



**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL SENATO ACCADEMICO
DEL 21 MAGGIO 2024**

L'anno duemilaventiquattro, addì 21 del mese di maggio, alle ore 9,00, presso la sala delle adunanze del Rettorato, piazza San Marco 4, si è riunito il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 109863 pos. II/7 del 15 maggio 2024 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno, integrato con le seguenti note: prot. n. 112581 pos. II/7 del 17 maggio 2024, prot. n. 113092, pos. II/7 del 20 maggio 2024 e prot. n. 113806 pos. II/7 del 20 maggio 2024.

- 1) Approvazione del verbale della seduta del 19 marzo 2024
- 2) Comunicazioni
- 3) Ratifica decreti
- 4) Abrogazione del "Regolamento in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165/01, ai sensi della legge n. 296/2006 (Finanziaria per l'anno 2007)" (Decreto Rettorale, 30 giugno 2008, n. 620)
- 5) Abrogazione del "Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali telematiche per il reclutamento dei Tecnologi a tempo determinato, nel periodo di vigenza dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Rettorale del 17 giugno 2020 n. 637)
- 6) Abrogazione del "Regolamento per l'individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell'Università degli Studi di Firenze" (Decreto Rettorale, 17 giugno 2011, n. 519)
- 7) Programmazione del personale di Ateneo - Allocazione dei punti organico residui
- 8) Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2024 - ulteriori determinazioni per l'utilizzo dei *PuOr* anno 2024
- 9) Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2024 - richieste di attivazione procedure valutative art. 24 comma 5 legge 240/2010
- 10) Scambio contestuale tra docenti ex art. 7 comma 3 legge 240/2010 (prof.ssa Maddalena Spagnolo e prof. Alessandro Nigro)
- 11) Scambio contestuale tra docenti ex art. 7 comma 3 legge 240/2010 (prof.ssa Anzelika Zaiceva-Razzolini e prof. Alessandro Tampieri)
- 12) Proposte dei Dipartimenti per il conferimento del titolo di Professore emerito e onorario
- 13) Designazione della commissione per le procedure relative all'attribuzione della classe stipendiale per l'anno 2024
- 14) Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento da parte del Nucleo di Valutazione – modifica e conclusione della fase sperimentale
- 15) Relazioni sui benefici a favore dei Professori e Ricercatori collocati a riposo nell'anno 2023
- 16) Budget contratti di insegnamento anno accademico 2024-2025
- 17) Proposte di Master, Corsi di perfezionamento post laurea, Corsi di Aggiornamento professionale – Anno Accademico 2024-2025
- 18) Offerta Formativa anno accademico 2024-2025: attivazione corsi di studio e modifiche ai regolamenti didattici
- 19) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze – Scuola di Psicologia ed Enti esterni per tirocinio pratico valutativo (TPV) ai fini dell'abilitazione alla professione di psicologo
- 20) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di École Supérieure de Commerce d'Amiens (Francia) per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea in Sustainable Business for Societal in Challenges
- 21) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Rennes (Francia) per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Economics and Development- Economia Politica e Sviluppo Economico

- 22) Regolamento per il funzionamento del Polo Universitario Penitenziario dell'Università degli Studi di Firenze
- 22 bis) Iniziative per studentesse e studenti provenienti dall'Ucraina, dalla Palestina e da altri paesi in stato di guerra: avviso di selezione per l'attribuzione di quattro borse di studio per l'a.a. 2024/2025
- 23) Università dell'Età libera: Nomina del Comitato scientifico
- 23 bis) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Siviglia (Spagna) per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG/01) coordinato dalla Scuola di Giurisprudenza
- 23 ter) Discussione sui recenti sviluppi della situazione internazionale
- 24) Rinnovo convenzione quadro tra Università degli Studi di Firenze e Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine (CIRMMP)
- 25) Presentazione della richiesta di rinnovo dell'Accreditamento "HR Excellence in Research"
- 26) Partecipazione dell'Ateneo all'Avviso MUR per la selezione di proposte progettuali per la partecipazione all'EXPO 2025 - Osaka
- 27) Centenario/Progetto UNIFI Chairs
- 28) Accordo di collaborazione con la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione
- 29) Trasformazione da Spin-off partecipato a Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze della società Probiomedica S.r.l.
- 30) Memorandum of Understanding tra l'Università degli Studi di Firenze, lo European Patent Office e lo European Union Intellectual Property Office
- 31) Monitoraggio annuale dei laboratori congiunti di ricerca in relazione al periodo di riferimento anno 2023 (ex art.9 del Regolamento su Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni)
- 32) Centri di ricerca: Indicazioni per la gestione delle attività
- 33) Parere sull'adesione al Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.).
- 34) Parere sulla costituzione del Centro Interuniversitario per l'Intelligenza Artificiale in Ematologia -ACTIVATE
- 35) Parere sulla costituzione del Centro Interdipartimentale di ricerca sull'Imaging Biomedico – CIRIB
- 36) Parere sulla costituzione del Centro di ricerca Florence Ageing Research Center (Age Florence)
- 37) Parere sulla Costituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca denominato "Human-Centre GYM.NOW.SIUM SPORT and CULTURE" (HC.GYM.S.C.).
- 38) Parere sulla Costituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca denominato Officina di Ricerche Fenomenologiche (ORF)
- 39) Parere sulla ricostituzione del Centro di ricerca di Bioclimatologia – CIBIC
- 40) Parere sulla ricostituzione del Centro di ricerca per le Energie Alternative e Rinnovabili – CREAR
- 41) Parere sulla ricostituzione del Centro di ricerca per la Comunicazione e Integrazione dei Media – MICC
- 42) Parere sulla modifica della convenzione costitutiva del Centro Interuniversitario di Sociologia Politica - CIUSPO
- 43) Proposta di modifica del Regolamento interno della Scuola di Agraria
- 44) Modifica all'art. 20 del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo
- 45) Trasformazione della Società PIN S.C.A.R.L. in Fondazione
- 45 bis) Atto Aziendale AOU Careggi
- 46) Accordo per l'attivazione del centro interaziendale di Radioterapia
- 47) Accordo per l'attivazione del centro interaziendale di Nefrologia
- 48) Nomina del rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze – quale Presidente dell'Organo amministrativo della Società Tuscany Health Ecosystem S.c.a.r.l.
- 49) Nomina rappresentanti nel consiglio direttivo del CUS

Sono presenti:

- Prof.ssa Alessandra Petrucci, Rettrice
- Prof. Francesco Annunziato, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Biomedica
- Prof.ssa Maria Elvira Mancino, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area delle Scienze Sociali
- Prof.ssa Irene Stolzi, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area delle Scienze Sociali
- Prof. David Caramelli, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Scientifica

- Prof. Duccio Fanelli, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Scientifica
- Prof. Giuseppe De Luca, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Tecnologica
- Prof. Claudio Lubello, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Tecnologica
- Prof. Simone Magherini, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Umanistica e della Formazione
- Prof. Paolo Liverani, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Umanistica e della Formazione
- Prof. Luca Massacesi, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Biomedica
- Prof. Marco Bontempi, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area delle Scienze Sociali
- Prof. Riccardo Fanti, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Scientifica
- Prof. Graziano Gentili, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Scientifica
- Prof. Michele Basso, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Tecnologica
- Prof. Fulvio Cervini, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Umanistica e della Formazione
- Dott.ssa Alessandra Adessi, rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
- Dott.ssa Daniela Marcello, rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
- Dott.ssa Francesca Di Cosmo, rappresentante del personale tecnico amministrativo
- Dott. Francesco Oriolo, rappresentante del personale tecnico amministrativo
- Sig.na Gaia Moretti, rappresentante degli studenti
- Sig. Riccardo Pisoni, rappresentante degli studenti
- Sig. Carlo Spadoni, rappresentante degli studenti
- Sig. Niccolò Castellini, rappresentante degli studenti
- Sig. Alessandro Garaffi, rappresentante degli studenti

Sono assenti giustificati:

- Prof. Paolo Bonanni, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Biomedica
- Prof.ssa Linda Vignozzi, rappresentante dei docenti e ricercatori dell'Area Biomedica
- Prof. Roberto Bartoli, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area delle Scienze Sociali
- Prof. Francesco Ferrini, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Tecnologica
- Prof.ssa Vanna Boffo, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Umanistica e della Formazione
- Dott.ssa Lucia Picariello, rappresentante del personale tecnico amministrativo

Partecipano, altresì, alla seduta:

- Prof. Giovanni Tarli Barbieri, Pro-rettore Vicario
- Dott. Marco Degli Esposti, Direttore Generale, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Ai sensi dell'art. 4, c. 6 del Regolamento di funzionamento del Senato Accademico, assistono alla seduta Annalisa Cecchini e Cristiano Burgio dell'Area Affari Generali e Legali – Supporto agli Organi Accademici, per l'approntamento della documentazione inerente all'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Senato Accademico.

La Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- I proff. Simone Magherini, Marco Bontempi, Riccardo Fanti, il dott. Francesco Oriolo e il sig. Alessandro Garaffi escono alle ore 13,10, dopo la sospensione del punto 23 ter dell'O.D.G., e rientrano alle ore 13,33 dopo la votazione del punto 31;
- prof. Luca Massacesi esce alle ore 13,46 sul punto 35 dell'O.D.G. e rientra alle ore 13,48 sul punto 36 dell'O.D.G.; esce alle ore 14,22 sul punto 47 dell'O.D.G.;
- dott.ssa Daniela Marcello esce alle ore 13,46 sul punto 35 dell'O.D.G.;
- prof.ssa Alessandra Petrucci esce alle ore 14,23 sul punto 48 dell'O.D.G. e rientra alle ore 14,24 sul punto 49.

Durante l'assenza della Rettrice assume le funzioni di Presidente il prof. Giovanni Tarli Barbieri.

- I punti 23 bis e 23 dell'O.D.G. vengono discussi, in quest'ordine, dopo il punto 21;
- la discussione del punto 23 ter dell'O.D.G. viene sospesa e ripresa dopo il punto 31;
- i punti 43 e 44 dell'O.D.G. vengono discussi dopo il punto 39.

O M I S S I S

Sul punto 1 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE DEL VERBALE DEL 19 MARZO 2024**»

Il Senato Accademico approva il verbale del 19 marzo 2024.

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

O M I S S I S

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**RATIFICA DECRETI**»

Il Senato Accademico ratifica i seguenti Decreti Rettorali, emanati dalla Rettrice per motivi di

urgenza, ai sensi dell'art. 11 comma 3, del vigente Statuto:

O M I S S I S

Decreto n. 631 (107154) del 13 maggio 2024 con il quale si approva l'Ordinamento, il Regolamento, il Documento di Progettazione, la didattica programmata ed erogata ed ogni altro elemento necessario all'inserimento della proposta di nuova attivazione del Corso di Laurea professionalizzante e abilitante in "Osteopatia" (Classe L/SNT-4) nella banca dati RAD del MUR.

O M I S S I S

Decreto n. 590 (99204) del 3 maggio 2024 con il quale si approvano gli adeguamenti ai rilievi del CUN per l'Ordinamento della LM-25 in Robotics, Automation and Electrical Engineering, proposti dal DINFO, dal DIEF e dalla Scuola di Ingegneria ed evidenziati nell'estratto dalla banca dati RAD del MUR.

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**ABROGAZIONE DEL "REGOLAMENTO IN MATERIA DI STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165/01, AI SENSI DELLA LEGGE N. 296/2006 (FINANZIARIA PER L'ANNO 2007)" (DECRETO RETTORALE, 30 GIUGNO 2008, N. 620)**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «

Introduzione

Si sottopone al parere del Senato Accademico la proposta di abrogazione del "*Regolamento in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165/01, ai sensi della legge n. 296/2006 (Finanziaria per l'anno 2007)*" (Decreto Rettoriale, 30 giugno 2008, n. 620 - ALL. 1 – parte integrante della presente istruttoria).

L'abrogazione richiesta si rende necessaria a seguito del superamento del contenuto del D.R. in parola in quanto:

- la procedura di stabilizzazione del personale di cui al sotteso D.R. era limitata al solo anno 2007 e come tale ampiamente superata; invero, il Regolamento *de quo* restringeva l'accesso a detta procedura al solo personale non dirigenziale in servizio presso l'Università degli Studi di Firenze alla data del 1° gennaio 2007, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, e che, alla stessa data, abbia maturato almeno tre anni di servizio anche non continuativi interamente presso l'Università degli Studi di Firenze, con riferimento al quinquennio anteriore alla data del 1° gennaio 2007 (1° gennaio 2002 – 31 dicembre 2006), nel limite dei posti e delle risorse messe a disposizione per l'anno 2007. Alla luce del limite temporale cui era sottoposta la procedura di stabilizzazione, il Regolamento ravvisa profili di obsolescenza.

Proposta di abrogazione

Alla luce di quanto esposto, è da ritenersi che il vigente "*Regolamento in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165/01, ai sensi della legge n. 296/2006 (Finanziaria per l'anno 2007)*" sia oramai obsoleto in virtù del limite temporale cui era limitata la procedura di stabilizzazione.

Si rappresenta che, nel merito, è già stato acquisito il parere positivo:

- del Comitato Tecnico-Amministrativo, trasmesso con nota prot. 105002/2024, a seguito di istruttoria esaminata nella seduta del 9 maggio u.s.;
- della Commissione Affari generali e normativi, trasmesso per le vie brevi, a seguito di istruttoria esaminata nella seduta del 16 maggio u.s..

Si richiede pertanto a codesto Organo di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di abrogazione del "*Regolamento in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165/01, ai sensi della legge n. 296/2006 (Finanziaria per l'anno 2007)*" (Decreto Rettoriale, 30 giugno 2008, n. 620), al fine di sottoporre l'abrogazione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista l'istruttoria predisposta dagli uffici,
esprime parere favorevole

all'abrogazione del "*Regolamento per l'individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell'Università degli Studi di Firenze*" (Decreto Rettoriale, 17 giugno 2011, n. 519).

Sul punto 5 dell'O.D.G. «**ABROGAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI TELEMATICHE PER IL RECLUTAMENTO DEI TECNOLOGI A TEMPO DETERMINATO, NEL PERIODO DI VIGENZA DELLO STATO DI**

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19” (DECRETO RETTORALE DEL 17 GIUGNO 2020 N. 637)»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «

Introduzione

Si sottopone al parere del Senato Accademico la proposta di abrogazione del “*Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali telematiche per il reclutamento dei Tecnologi a tempo determinato, nel periodo di vigenza dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19*” (Decreto Rettorale del 17 giugno 2020 n. 637- ALL. 1 – parte integrante della presente istruttoria).

Il Regolamento in commento disciplina le modalità di svolgimento delle procedure concorsuali a distanza attraverso “modalità telematiche” per il reclutamento dei tecnologi a tempo determinato di cui all’art. 24 bis della Legge n. 240/2010 durante il periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19.

L’abrogazione si rende necessaria a causa dell’obsolescenza del dettato normativo in parola in virtù del Decreto-legge n. 24 del 2022, convertito in Legge n. 52/2022, che ha definitivamente revocato lo stato di emergenza sanitaria alla data del 31 marzo 2022.

Proposta di abrogazione

Alla luce di quanto esposto, è da ritenersi che il vigente “*Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali telematiche per il reclutamento dei Tecnologi a tempo determinato, nel periodo di vigenza dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19*” sia ampiamente superato dalla definitiva revoca delle misure straordinarie correlate all’emergenza sanitaria

Si rappresenta che, nel merito, è già stato acquisito il parere positivo:

- del Comitato Tecnico-Amministrativo, trasmesso con nota prot. 105002/2024, a seguito di istruttoria esaminata nella seduta del 9 maggio u.s.;
- della Commissione Affari generali e normativi, trasmesso per le vie brevi, a seguito di istruttoria esaminata nella seduta del 16 maggio u.s..

Si richiede pertanto a codesto Organo di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di abrogazione “*Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali telematiche per il reclutamento dei Tecnologi a tempo determinato, nel periodo di vigenza dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19*” (Decreto Rettorale del 17 giugno 2020 n. 637), ai fine di sottoporre l’abrogazione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 14 dello Statuto dell’Università degli Studi di Firenze.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista l’istruttoria predisposta dagli uffici,
esprime parere favorevole

all’abrogazione del “*Regolamento per l’individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell’Università degli Studi di Firenze*” (Decreto Rettorale, 17 giugno 2011, n. 519).

Sul punto 6 dell’O.D.G. «**ABROGAZIONE DEL “REGOLAMENTO PER L’INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI ORGANIZZAZIONE, DI VALUTAZIONE E DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE” (DECRETO RETTORALE, 17 GIUGNO 2011, N. 519)»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «

Introduzione

Si sottopone al parere del Senato Accademico la proposta di abrogazione del “*Regolamento per l’individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell’Università degli Studi di Firenze*” (Decreto Rettorale, 17 giugno 2011, n. 519 – ALL. 1 – parte integrante della presente istruttoria).

L’abrogazione richiesta si rende necessaria a seguito del superamento dei contenuti del D.R. in parola nei vari ambiti da esso trattati:

- in tema di organizzazione, contenuto delle posizioni, attribuzione e revoca di incarichi e graduazione delle posizioni, il dettato del D.R. era già stato superato dalle “Linee guida per la riorganizzazione delle funzioni tecnico-amministrative di Ateneo”, emanate con D.D. 344/2015 a seguito di condivisione con il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11/02/2015. L’approccio contenuto nelle suddette “Linee guida” viene ora ulteriormente superato dalle “Linee guida di progettazione organizzativa delle Aree”, approvate, nell’ambito delle funzioni di indirizzo assegnate ed esercitate, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/01/2024, ed emanate con D.D. 170/2024. Si aggiunga e si consideri inoltre che queste ultime Linee Guida sono coerenti col dettato in tema di posizioni organizzative introdotto dal “CCNL del personale del comparto Istruzione e

- ricerca 2019-2021”, recentemente sottoscritto. Anche rispetto a tale dettato sono ravvisabili profili di obsolescenza nel Regolamento in parola;
- in tema di definizione, programmazione, monitoraggio e revisione degli obiettivi, il contenuto del D.R. è superato dall’evoluzione del cosiddetto “Ciclo della performance”, in risposta sia al quadro normativo nazionale vigente sia alle strategie di Ateneo, che trova la più recente definizione nella redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/01/2024;
 - in tema di valutazione delle prestazioni, il contenuto del D.R., sempre nell’ambito del “Ciclo della performance”, è superato, sempre in rispondenza delle norme vigenti e delle strategie adottate, da quanto regolato dai documenti denominati “Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance” la cui ultima redazione, SMVP 2024, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/01/2024.

Proposta di abrogazione

Alla luce di quanto esposto, è da ritenersi che il vigente “*Regolamento per l’individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell’Università degli Studi di Firenze*” sia superato dai documenti adottati e approvati dal Consiglio di Amministrazione sopra riepilogati.

Va altresì rilevato che lo stesso Regolamento non risulta essere più corrispondente alle attuali esigenze dell’Amministrazione e alla diagnosi organizzativa condotta, anche in considerazione del nuovo contesto esterno, delle strategie e degli obiettivi adottati.

Si rappresenta che, nel merito, è già stato acquisito il parere positivo:

- del Comitato Tecnico-Amministrativo, trasmesso con nota prot. 105002/2024, a seguito di istruttoria esaminata nella seduta del 9 maggio u.s.;
- della Commissione Affari generali e normativi, trasmesso per le vie brevi, a seguito di istruttoria esaminata nella seduta del 16 maggio u.s..

Si richiede pertanto a codesto Organo di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di abrogazione del “*Regolamento per l’individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell’Università degli Studi di Firenze*” (Decreto Rettorale, 17 giugno 2011, n. 519), al fine di sottoporre l’abrogazione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 14 dello Statuto dell’Università degli Studi di Firenze.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista l’istruttoria predisposta dagli uffici,
esprime parere favorevole

all’abrogazione del “*Regolamento per l’individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell’Università degli Studi di Firenze*” (Decreto Rettorale, 17 giugno 2011, n. 519).

Sul punto 7 dell’O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DI ATENEO – ALLOCAZIONE DEI PUNTI ORGANICO RESIDUI**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «

PREMESSA

Nella seduta del 29 novembre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare il riparto delle risorse assegnate all’Ateneo dal Mur con DM 795/2023, nell’ambito del “Piano straordinario reclutamento personale universitario 2022-2026”. Le risorse assegnate per il secondo anno del Piano suddetto ammontano a 95,5 puor e il riparto approvato è il seguente:

Tipologia	Puor
Personale docente e ricercatore	37,1
Personale contrattualizzato	35,0
Quota strategica presidiata dalla Rettrice (destinabile sia a personale docente che a personale TA)	19,4
Quota compensativa per Dipartimenti non rientranti nei Dipartimenti di Eccellenza (per personale docente e ricercatore)	4,0
TOTALE	95,5

Nell’ambito della “quota strategica presidiata dalla Rettrice”, si rappresenta che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2023:

- è stata approvata una misura di incentivazione del reclutamento esterno di personale docente con il cofinanziamento di 0,4 per l’attivazione di una posizione di PA ex art. 18 comma 4, per ciascun

- Dipartimento (0,4*21=8,4);
- è stata approvata l'attribuzione di 1 puor al Dipartimento di Scienze Giuridiche per le esigenze del corso di laurea in "Scienze giuridiche della sicurezza";
 - nell'ambito della previsione di bilancio approvata, è stata inserita la copertura di tutte le risorse sopra elencate (95,5 puor). In particolare, a fronte di una destinazione di 35,0 puor, per il personale contrattualizzato è stata prevista la copertura di 39,0 puor (mentre somma a 56,5 la copertura prevista per il personale docente e ricercatore). Ciò in ragione della possibilità di destinare al personale contrattualizzato, in aggiunta ai 35,0 puor, parte della "Quota strategica presidiata dalla Rettrice" senza dover re-intervenire sulle coperture. La presente istruttoria è finalizzata a esercitare la suddetta possibilità.

Proposta di allocazione della disponibilità residua del Quota strategica presidiata dalla Rettrice

Stante quanto rappresentato, allo stato, a valere sulla "Quota strategica presidiata dalla Rettrice" risultano ancora impegnabili 10,0 puor (19,4-8,4-1,0=10,0).

Alla luce delle esigenze di programmazione del personale docente e ricercatore trattate nella seduta odierna con titolo "Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2024 - ulteriori determinazioni per l'utilizzo dei PuOr anno 2024", e del quadro di esigenze di programmazione del personale contrattualizzato venutosi a delineare, soprattutto con riferimento alle strategie di reclutamento di personale tecnico a supporto della ricerca dipartimentale, si ritiene opportuno proporre l'allocazione della disponibilità residua in parola al 50% per ognuna delle due componenti (5,0 puor al personale docente e ricercatore e 5,0 puor al personale contrattualizzato), e si chiede a codesto Organo di esprimere il proprio parere al riguardo.

La citata copertura di 4,0 puor per il personale contrattualizzato può risultare capiente anche per la proposta destinazione di 5,0 puor, tramite dilazione delle tempistiche delle prese di servizio.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e ss. mm. ii.;
- richiamate le precedenti delibere in materia di programmazione del personale;
- preso atto della disponibilità dei Punti Organico disponibili a valere sulla Quota strategica presidiata dalla Rettrice, nell'ambito delle risorse assegnate all'Ateneo con DM 795/2023, sul "Piano straordinario reclutamento personale universitario 2022-2026";
- vista l'istruttoria presentata dagli Uffici,

esprime parere favorevole

alla seguente allocazione delle predette risorse disponibili:

Tipologia	Puor
Personale docente e ricercatore	5,0
Personale contrattualizzato	5,0
TOTALE	10,0

configurando il seguente quadro complessivo relativo alla quota ex DM 795/2023 del "Piano straordinario reclutamento personale universitario 2022-2026":

Tipologia	Puor
Personale docente e ricercatore – prima assegnazione	37,1
Personale docente e ricercatore – destinazione quota strategica	14,4
Personale contrattualizzato – prima assegnazione	35,0
Personale contrattualizzato – destinazione quota strategica	5,0
Quota compensativa per Dipartimenti non rientranti nei Dipartimenti di Eccellenza (per personale docente e ricercatore)	4,0
TOTALE	95,5

Sul punto 8 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE ANNO 2024 -ULTERIORI DETERMINAZIONI PER L'UTILIZZO DEI PUOR ANNO 2024**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio

- 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all’art. 13, comma 3, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento “*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*”;
 - visto il D.P.C.M. 24 giugno 2021, “*Indirizzi della programmazione del personale universitario e disposizioni per il rispetto dei limiti delle spese di personale e delle spese di indebitamento da parte delle università, per il triennio 2021-2023*”;
 - visto il Decreto Ministeriale n. 1015 del 4 agosto 2021 “Costo standard per studente in corso 2021-2023”;
 - visto il Decreto Ministeriale 445 del 6 maggio 2022 “*Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026*”;
 - visto il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 “*Criteri urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*”, convertito con Legge n. 41 del 21 aprile 2023;
 - visto il Decreto Ministeriale 795 del 26 giugno 2023 “*Piano Straordinario Reclutamento Personale Universitario 2024*”;
 - visto il Decreto Ministeriale 809 del 7 luglio 2023 “*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l’anno 2023*”;
 - visto il Decreto Ministeriale 1560 del 1° dicembre 2023 “*Contingente assunzionale delle Università statali per l’anno 2023*” di definizione dei criteri per il riparto e l’attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile a livello nazionale per l’assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato per l’anno 2023;
 - vista la legge 30 dicembre 2023, n. 213 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”;
 - vista la Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022 “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”, in particolare per quanto riguarda il superamento della figura del ricercatore di tipo a) e b) e la ridefinizione della figura del ricercatore a tempo determinato in tenure-track;
 - considerato che le posizioni di RTD b) potranno essere comunque bandite nell’ambito dei piani straordinari;
 - richiamato quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle suddette sedute:
 - ✓ 21 e 29 novembre 2023 in ordine alla “Programmazione annuale e triennale del personale docente e tecnico-amministrativo di ateneo” che ha destinato 41,1 *PuOr* per il reclutamento del personale docente e ricercatore e 19,4 *PuOr* destinati sia a personale docente che a personale Tecnico Amministrativo quale quota strategica presieduta dalla Rettrice;
 - ✓ 19 e 21 dicembre 2023 – “Programmazione del personale docente e ricercatore – *PuOr* anno 2024: modalità di utilizzo e disponibilità complessiva” con la destinazione di 9,4 *PuOr* della quota strategica della Rettrice al personale docente e ricercatore;
 - ✓ 22 e 24 aprile 2024 – “Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2024 - richieste di attivazione bandi nell’ambito del ‘Piano Straordinario B’ di cui al Decreto Ministeriale 795 del 26 giugno 2023 ‘Piano Straordinario Reclutamento Personale Universitario 2024’ e sul Fondo di Finanziamento Ordinario”;
 - preso atto che, con la pratica “*Programmazione del personale di Ateneo - Allocazione dei punti organico residui*”, è sottoposta all’approvazione degli Organi di Governo nelle medesime sedute, l’allocazione dei 10 *PuOr* residui della quota strategica presidiata dalla Rettrice (a valere sul “Piano Straordinario B”), con l’assegnazione di 5 *PuOr* al personale docente e ricercatore e 5 *PuOr* al personale contrattualizzato;
 - vista la nota ministeriale n. 6382 del 2 maggio 2024 relativa a Proper anno 2023 nella parte in cui “*Si ricorda, considerato quanto indicato dall’articolo 1 del DM 795/2023, che per l’assunzione di un’unità di ricercatore a tempo determinato di tipo b) oppure in tenure-track, è necessario programmare sin dall’inizio la quota di 0,7 punti organico, con utilizzo immediato di 0,5 punti e il*

successivo utilizzo degli ulteriori 0,2 punti all'atto dell'eventuale passaggio a Professore di seconda fascia. A tale riguardo, nella piattaforma Proper (nella sezione "Verifiche – Piani straordinari – Piano straordinario DM 445/2022") una tabella evidenzia tale accantonamento, sommando i punti organico accantonati a quelli utilizzati per assunzioni, al fine di mostrare gli effettivi punti organico residui. In caso di completo utilizzo dei punti organico assegnati con DM 445/2022, sarà possibile accantonare la quota relativa alla eventuale chiamata a professore di seconda fascia a valere sul piano straordinario di cui al DM 795/2023.";

- considerato, quindi, che il MUR richiede l'accantonamento di ulteriori 0,2 *PuOr* per ciascuna posizione di RTDb e RTT attivata nell'ambito del "Piano Straordinario A" di cui al DM 445/2022 e del "Piano Straordinario B" di cui al DM 795/2023;
- dato atto che le posizioni di RTDb e RTT attivate nell'ambito del "Piano Straordinario A" di cui al DM 445/2022 sono 50 e nell'ambito del "Piano Straordinario B" di cui al DM 795/2023 sono 66;
- verificato che l'accantonamento di 0,20 *PuOr* per ciascuna posizione comporta l'impossibilità di rendicontare tutte le procedure attivate sui Piani con conseguente necessità di imputare le eccedenti su FFO;
- tenuto conto che nel bilancio di previsione è stata interamente garantita la copertura di tutte le posizioni di RTD b) e RTT attivate sul Piano A, nonché la copertura dei *PuOr* destinati a procedure da attivare sul Piano B, con presa di servizio dal 1° settembre 2025;
- tenuto conto che sui suddetti piani straordinari sono rendicontabili complessivamente 98 posizioni di RTDb/RTT e che di conseguenza risultano accantonati 19,6 *PuOr* che daranno luogo a un costo effettivo soltanto al momento del passaggio a PA;
- considerato che ai Dipartimenti saranno imputati 0,2 *PuOr* per ciascuna posizione in sede di attivazione della procedura valutativa di reclutamento di professore associato ex art. 24 comma 5, L. 240/2010;
- ritenuto opportuno prevedere l'utilizzo delle suddette risorse finanziarie pari a 19,6 *PuOr* a gravare su Fondo di Finanziamento Ordinario;
- considerato che tali *PuOr* saranno destinati in parte a coprire le 18 posizioni non rendicontabili sui suddetti piani straordinari, con impegno su FFO di 0,5 *PuOr* per ciascuna posizione, per un totale di 9 *PuOr* e che i restanti 10,6 *PuOr* saranno destinati a ulteriori operazioni strategiche;
- richiamata la nota ministeriale n. 16757 del 29 dicembre 2023 di trasmissione del DM Contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2023 che riporta: *"Considerato che, a norma dell'art. 4, co. 5, e dell'art. 7, co. 6, del d.lgs. 49/2012, è in fase di definizione il nuovo DPCM relativo alla programmazione del personale universitario per il triennio 2024-2026, si evidenzia che nello stesso si proporrà di fornire apposite indicazioni per incentivare il reclutamento dei ricercatori al fine di offrire concrete chance di carriera a quelli più meritevoli che abbiano consolidato esperienza nel sistema universitario e di ricerca. Preme ricordare, al riguardo, che in tale sistema stanno attualmente operando i ricercatori impegnati in progetti di ricerca finanziati con fondi PNRR e che vedranno esaurire il proprio rapporto con l'Ateneo al termine di detti progetti. Si auspica, pertanto, che codesti Atenei tengano conto di tale esigenza nelle proprie attività di programmazione delle assunzioni del personale di ricerca"*;
- ritenuto strategico consentire ai Dipartimenti di investire e stabilizzare su una linea di ricerca innovativa mediante il reclutamento di Ricercatori a tempo determinato (RTT) in settori scientifico-disciplinari nei quali sia in servizio un RTD a) reclutato nell'ambito dei progetti PNRR;
- ritenuto opportuno, altresì, consentire ai Dipartimenti di reclutare ulteriori posizioni di professore Ordinario;
- precisato che ciascun Dipartimento potrà richiedere l'attivazione della procedura di reclutamento per una posizione di professore Ordinario (nella misura massima di una posizione per ciascun Dipartimento) ai sensi dell'art. 18, comma 1 o comma 4 ter, legge 240/2010;
- precisato che le richieste di attivazione di PO dovranno rientrare nell'ambito della programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026, nel rispetto dell'ordine di priorità ove già determinato, ed attestare la capienza didattica del settore scientifico-disciplinare e la possibilità presente o prospettica di assegnare al docente almeno 96 ore;
- precisato che le richieste di attivazione di ricercatori a tempo determinato (RTT) non rientrano nella programmazione triennale 2024-2026, ma qualora il SSD di interesse vi sia invece compreso, il Dipartimento si esprime indicando la volontà di mantenere o meno la posizione nella programmazione;
- ritenuto opportuno consentire ai Dipartimenti l'attivazione di posizioni di RTT mediante procedura riservata a candidati che si trovino nella condizione prevista dal comma 1bis dell'art. 24 della L.

240/2010, anche in deroga alle indicazioni deliberate nelle precedenti sedute (nel triennio 2023-2025 prima, quarta e settima posizione di RTT con tale riserva), o in alternativa con la riserva di cui all'art. 14 comma 6-septiesdecies del D.L. 36/2022;

- tenuto conto che le eventuali situazioni di saldo negativo saranno valutate singolarmente e che in ogni caso tale saldo sarà imputato ai Dipartimenti contestualmente all'assegnazione *PuOr* 2025;
- ritenuto opportuno, al fine di consentire l'attivazione delle posizioni sopra richiamate, ripartire tra i Dipartimenti 12,6 *PuOr* a gravare su Fondo di Finanziamento Ordinario, utilizzando oltre ai 10,6 *PuOr* come sopra determinati, ulteriori 2 *PuOr* delle risorse finalizzate della Rettrice per l'anno 2023 non ancora utilizzate;
- ritenuto strategico ripartire tra i Dipartimenti 6,3 *PuOr* secondo il modello vigente e 6,3 secondo il modello vigente aggiornato in dipendenza della quota di RTDa) PNRR afferenti a ciascun Dipartimento;
- ritenuto opportuno precisare che i *PuOr* non utilizzati dai Dipartimenti rientreranno nella disponibilità dell'Amministrazione centrale,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

1. all'utilizzo di 12,6 *PuOr* gravanti su Fondo di Finanziamento Ordinario per operazioni strategiche;
2. a ripartire tra i Dipartimenti le risorse di cui al punto 1. come segue:
 - a. 6,3 *PuOr* sulla base del modello in uso riproporzionato a 100;
 - b. 6,3 *PuOr* sulla base del modello in uso rettificato con la sostituzione del basale del modello (personale equivalente su fondi di Ateneo al 31/10) con il numero degli RTDa reclutati su fondi PNRR e l'eliminazione della quota cessazioni (10%) e contestuale aggiunta alla quota basale (numero ricercatori), che passa dal 40% al 50%;
3. a consentire l'utilizzo delle risorse di cui al punto 1. per l'attivazione delle seguenti procedure di reclutamento:
 - a. professore Ordinario ai sensi dell'art. 18, comma 1 o comma 4 ter, legge 240/2010, nella misura massima di una posizione per ciascun Dipartimento. Le richieste dovranno rientrare nell'ambito della programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026, nel rispetto dell'ordine di priorità ove già determinato, ed attestare la capienza didattica del settore scientifico-disciplinare e la possibilità presente o prospettica di assegnare al docente almeno 96 ore;
 - b. Ricercatore a tempo determinato (RTT) in settori scientifico-disciplinari nei quali sia in servizio un RTD a) reclutato nell'ambito dei progetti PNRR, al fine di investire e stabilizzare su una linea di ricerca innovativa.

Sul punto 9 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE ANNO 2024 - RICHIESTE DI ATTIVAZIONE PROCEDURE VALUTATIVE ART. 24 COMMA 5 LEGGE 240/2010**»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24, comma 5 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, antecedente all'entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, comma 3, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento “*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*”;
- vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;
- visto il Decreto Ministeriale 894 del 11 luglio 2022 “*Disposizioni per l'attuazione dell'art. 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, con legge 29 giugno 2022, n. 79*”;
- vista la legge 29 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”;

- visto il Decreto Ministeriale 809 del 7 luglio 2023 “*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l’anno 2023*”;
- visto il Decreto Ministeriale 1560 del 1° dicembre 2023 “*Contingente assunzionale delle Università statali per l’anno 2023*” di definizione dei criteri per il riparto e l’attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile a livello nazionale per l’assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato per l’anno 2023;
- richiamato quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute:
 - ✓ 21 e 29 novembre 2023 – “*Determinazione dei criteri per la predisposizione da parte dei Dipartimenti della programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026*”
 - ✓ 19 e 21 dicembre 2023 – “*PuOr anno 2024: modalità di utilizzo e disponibilità complessiva*”;
- presto atto delle ingenti procedure valutative da attivare nel corso del 2024 si ritiene opportuno portare a compimento in tempi rapidi le procedure valutative ex art. 24, comma 5, legge 240/2010, ferma restando la presa di servizio come professore Associato il giorno successivo alla scadenza contrattuale, ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa;
- preso atto delle richieste di attivazione di procedure valutative per professore Associato ex art. 24, comma 5, legge 240/2010, nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, antecedente all’entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 da parte dei seguenti Dipartimenti:
 - Dipartimento di Architettura
contratto di RTD b) nel SC 08/D1 (Progettazione architettonica) – SSD ICAR/14 (Composizione architettonica e urbana) del dott. Riccardo Renzi in scadenza il 31 marzo 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 18 luglio 2023;
 - Dipartimento di Biologia
contratto di RTD b) nel SC 05/I1 (Genetica) – SSD BIO/18 (Genetica) del dott. Marco Fondi in scadenza il 31 marzo 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 10 aprile 2018;
 - Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff”
contratto di RTD b) nel SC 03/C1 (Chimica organica) – SSD CHIM/06 (Chimica organica) della dott.ssa Camilla Matassini in scadenza il 31 marzo 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 1° giugno 2021;
 - Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica
contratto di RTD b) nel SC 06/B1 (Medicina interna) – SSD MED/09 (Medicina interna) del dott. Stefano Gitto in scadenza il 30 aprile 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 11 novembre 2020;
contratto di RTD b) nel SC 06/B1 (Medicina interna) – SSD MED/09 (Medicina interna) della dott.ssa Alessandra Vultaggio in scadenza il 30 aprile 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 6 aprile 2017;
- ritenuto utile precisare che gli Organi di Governo nelle sedute del 21 e 29 novembre 2023, nell’ambito della determinazione dei criteri per la predisposizione da parte dei Dipartimenti della programmazione triennale del personale docente e ricercatore 2024-2026, hanno deliberato che per la programmazione dei posti di PA il Dipartimento deve tenere conto prioritariamente dell’obbligo di attivare procedure art. 24, comma 5, legge 240/2010 per RTD b) in servizio nell’ultimo anno di contratto;
- ritenuto opportuno ricordare, inoltre, che gli Organi di Governo nelle sedute del 19 e 21 dicembre 2023 hanno deliberato di riservare 16 *PuOr* a copertura delle procedure per PA ex art. 24 comma 5 della legge 240/2010 dell’anno 2024 e che il costo delle procedure per PA ex art. 24 comma 5 legge 240/2010 degli anni 2023-2024-2025 è ripartito tra l’amministrazione, che se ne assume il 75% e il Dipartimento per il restante 25%;
- considerato, pertanto, che i suddetti *PuOr* sono già nella disponibilità dell’Amministrazione centrale;
- visto il Decreto Ministeriale 2 maggio 2024, n. 639 – “*Decreto recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, razionalizzazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari, ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240*”;
- considerato che i professori e ricercatori verranno inquadrati nei nuovi gruppi scientifico-disciplinari e settori scientifico-disciplinari con decreto della Rettore entro il 24 giugno p.v.;

- preso atto, pertanto, che gli atti successivi alle presenti procedure verranno adottati in riferimento ai gruppi scientifico-disciplinari e settori scientifico-disciplinari corrispondenti ai settori concorsuali e scientifico-disciplinari di attuale afferenza,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'attivazione, nell'ambito della programmazione 2024, delle procedure valutative di reclutamento di professore associato ex art. 24 comma 5, legge 240/2010, nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, antecedente all'entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 riepilogate nella Tabella "*Richiesta di attivazione procedure valutative per professore Associato ex art. 24, comma 5 Legge 240/2010*" allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 1).

Sul punto 10 dell'O.D.G. «**SCAMBIO CONTESTUALE TRA DOCENTI EX ART. 7 COMMA 3 LEGGE 240/2010 (PROF.SSA MADDALENA SPAGNOLO E PROF. ALESSANDRO NIGRO)**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto di Ateneo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'art. 7 "*Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori*", così come modificata dall'articolo 19, comma 1, lettera c), del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che dispone "*La mobilità interuniversitaria è altresì favorita prevedendo la possibilità di effettuare trasferimenti di professori e ricercatori consenzienti attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie, con l'assenso delle università interessate. (...) i trasferimenti di cui al secondo periodo possono avvenire anche tra docenti di qualifica diversa, nei limiti delle facoltà assunzionali delle università interessate che sono conseguentemente adeguate a seguito dei trasferimenti medesimi. I trasferimenti di cui al presente comma sono computati nella quota del quinto dei posti disponibili, di cui all'articolo 18, comma 4.*";
- visto il Regolamento di Ateneo recante norme in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori universitari;
- vista la nota del 4 dicembre 2023 (prot. n. 301782 dell'11 dicembre 2023) con cui il prof. Alessandro Nigro, professore associato per il settore scientifico-disciplinare L-ART/04 (Museologia e Critica Artistica e del Restauro), settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'Arte) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze chiede di essere trasferito presso il Dipartimento di Studi Umanistici, dell'Università degli Studi di Napoli Federico II attraverso lo scambio contestuale di sede, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3, della legge 240/2010;
- vista la nota del 6 dicembre 2023 (prot. 306516 del 13 dicembre 2023) inviata dalla prof.ssa Maddalena Spagnolo, associato per il settore scientifico-disciplinare L-ART/04 (Museologia e Critica Artistica e del Restauro), settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'Arte) presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con il medesimo contenuto;
- visto il parere favorevole rilasciato dal Consiglio del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia Arte e Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze in data 29 gennaio 2024;
- dato atto che ai sensi del Regolamento di Ateneo nel caso in cui lo scambio sia richiesto da docenti afferenti allo stesso settore scientifico disciplinare non è richiesto il parere del Nucleo di valutazione relativo al carico didattico sostenuto dall'interessato ai fini della verifica della sostenibilità dell'offerta formativa;
- preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze è chiamato a deliberare in merito al presente scambio nella seduta del prossimo 31 maggio 2024;
- visto il parere favorevole rilasciato dal Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in data 30 gennaio 2024;
- visto il parere favorevole rilasciato dalla Scuola delle Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in data 15 febbraio 2024;
- vista la comunicazione pervenuta dall'Università degli Studi di Napoli Federico II (prot. 110178 del 15 maggio 2024) con la quale si conferma che gli organi di governo, nelle rispettive sedute del 24 aprile 2024, hanno espresso parere favorevole;
- considerato di poter accordare la data del 1° settembre 2024 quale decorrenza dello scambio sopracitato, o alternativamente da data successiva che la Rettrice potrà concordare con l'Università degli studi di Napoli Federico II;
- richiamato, infine, quanto deliberato nelle precedenti sedute del 26 e 29 gennaio 2021 dagli Organi di Governo dell'Ateneo in ordine alla rideterminazione dei criteri di imputazione dei costi per

l'attivazione delle procedure di scambio contestuale di cui all'articolo 7, comma 3, della legge 240/2010;

- preso atto, in particolare, che nelle suddette sedute gli Organi hanno deliberato che per lo scambio riguardante personale afferente allo stesso Dipartimento non è attribuito o imputato alcun *PuOr*;
- dato atto, pertanto, che per lo scambio in approvazione, non è attribuito o imputato alcun *PuOr*,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

allo scambio contestuale di sede, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 240/2010, della prof.ssa Maddalena Spagnolo presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo di questo Ateneo e del prof. Alessandro Nigro presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con decorrenza dello scambio dal 1° settembre 2024, o alternativamente da data successiva che la Rettrice potrà concordare con l'Università degli studi di Napoli Federico II.

Sul punto 11 dell'O.D.G. «**SCAMBIO CONTESTUALE TRA DOCENTI EX ART. 7 COMMA 3 LEGGE 240/2010 (PROF.SSA ANZELIKA ZAICEVA-RAZZOLINI E PROF. ALESSANDRO TAMPIERI)**»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto di Ateneo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'art. 7 “*Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori*”, così come modificata dall'articolo 19, comma 1, lettera c), del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che dispone “*La mobilità interuniversitaria è altresì favorita prevedendo la possibilità di effettuare trasferimenti di professori e ricercatori consenzienti attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie, con l'assenso delle università interessate. (...) i trasferimenti di cui al secondo periodo possono avvenire anche tra docenti di qualifica diversa, nei limiti delle facoltà assunzionali delle università interessate che sono conseguentemente adeguate a seguito dei trasferimenti medesimi. I trasferimenti di cui al presente comma sono computati nella quota del quinto dei posti disponibili, di cui all'articolo 18, comma 4.*”;
- visto il Regolamento di Ateneo recante norme in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori universitari;
- vista la nota del 1 marzo 2024 (prot. n. 48617 del 1 marzo 2024) con cui il prof. Alessandro Tampieri, professore associato per il settore scientifico-disciplinare SECS-P/02 Politica Economica) settore concorsuale 13/A2 (Politica Economica) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze chiede di essere trasferito presso il Dipartimento di Economia “Marco Biagi”, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia attraverso lo scambio contestuale di sede, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3, della legge 240/2010;
- vista la nota del 1 marzo 2024 (prot. 48846 del 1 marzo 2024) inviata dalla prof.ssa Anzselika Zaiceva Razzolini, professore associato per il settore scientifico-disciplinare SECS-P/02 Politica Economica) settore concorsuale 13/A2 (Politica Economica) presso il Dipartimento di Economia “Marco Biagi” dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con il medesimo contenuto;
- visto il parere favorevole rilasciato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze in data 11 aprile 2024;
- dato atto che ai sensi del Regolamento di Ateneo nel caso in cui lo scambio sia richiesto da docenti afferenti allo stesso settore scientifico disciplinare non è richiesto il parere del Nucleo di valutazione relativo al carico didattico sostenuto dall'interessato ai fini della verifica della sostenibilità dell'offerta formativa;
- preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze è chiamato a deliberare in merito al presente scambio nella seduta del prossimo 31 maggio 2024;
- VISTA la nota rettorale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (prot. 90572 del 24 aprile 2024) con la quale si comunica che il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico dello stesso Ateneo, rispettivamente nelle sedute del 22 marzo e 9 aprile 2024, hanno approvato la procedura di scambio in oggetto, richiedendo al contempo un riscontro sulla proposta di far decorrere lo scambio dal 01/09/2024;
- considerato di poter accordare la data del 1° settembre 2024 quale decorrenza dello scambio sopracitato, acquisito anche il consenso dei docenti interessati;

- richiamato, infine, quanto deliberato nelle precedenti sedute del 26 e 29 gennaio 2021 dagli Organi di Governo dell’Ateneo in ordine alla rideterminazione dei criteri di imputazione dei costi per l’attivazione delle procedure di scambio contestuale di cui all’articolo 7, comma 3, della legge 240/2010;
- preso atto, in particolare, che nelle suddette sedute gli Organi hanno deliberato che per lo scambio riguardante personale afferente allo stesso Dipartimento non è attribuito o imputato alcun *PuOr*;
- dato atto, pertanto, che per lo scambio in approvazione, non è attribuito o imputato alcun *PuOr*,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al trasferimento attraverso lo scambio contestuale di sede, ai sensi dell’art. 7, comma 3, della legge 240/2010, della prof.ssa Anzelika ZAICEVA-RAZZOLINI presso il Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa di questo Ateneo e del prof. Alessandro TAMPIERI presso il Dipartimento di Economia “Marco Biagi” dell’Università degli Studi Modena e Reggio Emilia con decorrenza dello scambio dal 1° settembre 2024.

Sul punto 12 dell’O.D.G. «**PROPOSTE DEI DIPARTIMENTI PER IL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI PROFESSORE EMERITO E ONORARIO**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, ed in particolare l’articolo 111 che prevede la possibilità che ai Professori Ordinari collocati a riposo possano essere conferiti i titoli di “Professore Emerito” e di “Professore Onorario”;
- visto il vigente “Regolamento per il conferimento dei titoli di professore Emerito e di professore Onorario”;
- considerato che nella seduta del 8 novembre 2017 il Senato Accademico (prot. n. 168539/2017) ha deliberato:
 - “1. di adottare le seguenti determinazioni per la definizione del numero massimo di proposte di professore Emerito e Onorario approvabili:
 - a. innalzamento dal 20% al 30%, per ciascuno dei due titoli di Emerito e di Onorario, della percentuale di proposte approvabili rispetto al numero delle cessazioni;
 - b. arrotondamento all’unità superiore dei decimali del numero risultante dal calcolo del 30% delle cessazioni;
 - 2. di valutare le eventuali proposte in eccedenza, in relazione alla tipologia delle cariche accademiche ricoperte in Ateneo dai candidati.”
- considerato che nella seduta del 18 aprile 2023 il Senato Accademico (prot. n. 86813/2023) ha deliberato il seguente numero massimo di proposte per il conferimento del titolo di professore Emerito e Onorario per i professori collocati a riposo dal 2 novembre 2022 al 1° novembre 2023, suddivise per Area scientifico-disciplinare:

Area	Numero massimo proposte Emerito	Numero massimo proposte Onorario	Numero massimo proposte complessivo
Area Biomedica	3	3	6
Area delle Scienze sociali	1	1	2
Area Scientifica	1	1	2
Area Tecnologica	2	2	4
Area Umanistica e della Formazione	3	3	6
Totale	10	10	20

- preso atto che il Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario, emanato con Decreto rettorale 24 novembre 2017, n. 1209, all’art. 3, comma 3, prevede che il Consiglio di Dipartimento istituisca un’apposita Commissione con il compito di valutare preventivamente la proposta firmata da almeno quaranta professori e ricercatori afferenti all’area scientifico-disciplinare del docente cessato, tra i quali vi siano almeno il 50% degli afferenti al Dipartimento, esclusi i componenti della Commissione;
- considerato che in merito alla procedura di trasmissione e approvazione delle proposte, l’art. 3, comma 4 del regolamento dispone:

“La delibera del Dipartimento è quindi trasmessa, unitamente alla proposta e alla relazione di cui al comma 2 del presente articolo, al Senato Accademico, entro sei mesi dalla data di cessazione dal servizio del Professore. Il Senato Accademico esamina:

- *a maggio le proposte riguardanti le cessazioni intervenute dal 1° maggio al primo novembre dell'anno precedente;*
- *a novembre le proposte riguardanti le cessazioni intervenute dal 2 novembre dell'anno precedente al 30 aprile dell'anno in corso.”*
- considerato che non sono pervenute proposte da sottoporre al Senato Accademico dello scorso novembre 2023;
- preso atto delle proposte pervenute, suddivise per area, da sottoporre al Senato Accademico nella seduta del mese di maggio 2024, che risultano conformi alle previsioni contenute nel Regolamento di Ateneo in materia:

Area Biomedica:

- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area Del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA), approvata nella seduta del 25 marzo 2024, di conferimento del titolo di professore Emerito al prof. Renato CORRADETTI, cessato in data 1° novembre 2023 (;
- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC), approvata nella seduta del 3 aprile 2024, di conferimento del titolo di professore Emerito alla prof.ssa Sandra ZECCHI, cessata in data 1° novembre 2023;
- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Scienze della Salute (DSS), approvata nella seduta del 12 marzo 2024, di conferimento del titolo di professore Emerito al prof Pierangelo GEPPETTI, cessato in data 1° novembre 2023;
- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (DSBSC), approvata nella seduta del 18 aprile 2024, sebbene pervenuta in data 9 maggio 2024 con prot. 104895/2024, di conferimento del titolo di professore Emerito alla prof.ssa Paola BRUNI, cessata in data 1° novembre 2023;
- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (DSBSC), approvata nella seduta del 18 aprile 2024, sebbene pervenuta in data 9 maggio 2024 con prot. 104890/2024, di conferimento del titolo di professore Emerito al prof. Giovanni RAUGEI, cessato in data 1° novembre 2023;

Area delle Scienze Sociali

- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), approvata nella seduta del 26 marzo 2024, di conferimento del titolo di professore Emerito alla prof.ssa Luciana LAZZERETTI, cessata in data 1° novembre 2023;

Area Scientifica:

nessuna proposta

Area Tecnologica:

- vista la proposta Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) approvata nella seduta del 12 marzo 2024, di conferimento del titolo di professore Emerito alla prof.ssa Susanna NOCENTINI, cessata in data 1° novembre 2023;
- vista la proposta Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA), approvata nella seduta del 26 marzo 2024, di conferimento del titolo di professore Emerito al prof. Claudio BORRI, cessato in data 1° novembre 2023;
- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO), approvata nella seduta del 8 aprile 2024, di conferimento del titolo di professore Emerito al prof. Piero TORTOLI, cessato in data 1° novembre 2023;
- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO), approvata nella seduta del 19 aprile 2024, di conferimento del titolo di professore Emerito al prof. Giuseppe PELOSI, cessato in data 1° novembre 2023;

Area Umanistica e della Formazione

- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF), approvata nella seduta del 30 aprile 2024, sebbene pervenuta in data 3 maggio 2024 con prot. 99159/2024, di conferimento del titolo di professore Emerito al prof. Fabrizio DESIDERI, cessato in data 1° novembre 2023;
- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF), approvata nella

seduta del 30 aprile 2024, sebbene pervenuta in data 3 maggio 2024 con prot. 99181/2024, di conferimento del titolo di professore Onorario alla prof.ssa Paola MANNI, cessata in data 1° novembre 2023;

- vista la proposta del Consiglio del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), approvata nella seduta del 17 aprile 2024, di conferimento del titolo di professore Emerito al prof. Mauro GUERRINI, cessato in data 1° novembre 2023;

Si riepilogano di seguito le proposte pervenute rispetto al numero massimo stabilito dal Senato Accademico nella seduta del 18 aprile 2023.

Area	Numero massimo proposte Emerito	Numero proposte Emerito pervenute	Numero massimo proposte Onorario	Numero proposte Onorario pervenute	Numero massimo complessivo proposte	Numero complessivo proposte pervenute
Biomedica	3	5	3	0	6	5
delle Scienze Sociali	1	1	1	0	2	1
Scientifica	1	0	1	0	2	0
Tecnologica	2	4	2	0	4	4
Umanistica e della Formazione	3	2	3	1	6	3
Totale	10	10	10	1	20	13

- considerato che per l'Area Biomedica e per l'Area Tecnologica è pervenuto un numero di proposte di conferimento del titolo di Emerito eccedente il numero massimo stabilito con propria delibera nella seduta del 18 aprile 2023, ma comunque non eccedente il numero complessivo di proposte di Emeriti e Onorari per Area;
- tenuto conto altresì dei curricula dei professori proposti dall'Area Biomedica e dall'Area Tecnologica, con particolare riferimento alle cariche accademiche ricoperte dai candidati;
- verificata la conformità di tutte le procedure alle previsioni dell'art. 3 del Regolamento di Ateneo in materia,

DELIBERA

1. di **approvare** le seguenti proposte per il conferimento del titolo di professore Emerito:
 - prof.ssa Luciana LAZZERETTI su proposta del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI),
 - prof. Mauro GUERRINI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS),
 - prof. Fabrizio DESIDERI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF),
2. tenuto conto che il numero di domande per l'area Biomedica e per l'area Tecnologica eccede il numero massimo stabilito dal Senato Accademico nella seduta del 18 aprile 2023, ma comunque non eccedente il numero complessivo di proposte di Emeriti e Onorari per Area, e tenuto altresì conto dei curricula dei Professori proposti con particolare riferimento alle cariche accademiche ricoperte dai candidati, di **approvare** le seguenti proposte per il conferimento del titolo di professore Emerito,
 - o prof. Renato CORRADETTI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA),
 - o prof.ssa Sandra ZECCHI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC),
 - o prof. Pierangelo GEPPETTI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Scienze della Salute (DSS),
 - o prof.ssa Paola BRUNI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (DSBSC)
 - o prof. Giovanni RAUGEI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (DSBSC)
 - o prof.ssa Susanna NOCENTINI su proposta Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI);
 - o prof. Claudio BORRI su proposta Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA);

- prof. Piero TORTOLI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO),
- prof. Giuseppe PELOSI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO),

3. di approvare la seguente proposta per il conferimento del titolo di professore Onorario:

- prof.ssa Paola MANNI su proposta del Consiglio del Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF).

Sul punto 13 dell'O.D.G. «**DESIGNAZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE PROCEDURE RELATIVE ALL'ATTRIBUZIONE DELLA CLASSE STIPENDIALE PER L'ANNO 2024**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto;
- vista la legge 9 maggio 1989, n.168 ed in particolare l'art. 6 rubricato "Autonomia delle Università";
- vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", e in particolare l'articolo 6 "Stato giuridico dei professori e ricercatori di ruolo", comma 14 e l'articolo 8 "Revisione del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari";
- visto il D.P.R. 15 dicembre 2011, n. 232 "Regolamento per la disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari, a norma dell'articolo 8, commi 1 e 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il "Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010 e del DPR 15 dicembre 2011, n.232" emanato con decreto rettorale del 11 gennaio 2021, n. 16, e in particolare l'articolo 4 "Commissione di valutazione";
- verificati gli elenchi degli aventi diritto all'attribuzione della classe stipendiale del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024;
- preso atto che la Rettrice ha proposto i seguenti membri:
 - Prof.ssa Benedetta Morini, Ordinario afferente al Dipartimento di Ingegneria Industriale;
 - Prof. Gabriele Paolini, Associato afferente al Dipartimento di Scienze politiche e sociali;
 - Dott.ssa Marilena Ricci, Ricercatore a tempo indeterminato afferente al Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff";
- verificato il consenso degli interessati,

APPROVA

la designazione della commissione per l'attribuzione della classe stipendiale per l'anno 2024, come previsto dall'articolo 4 del "Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010 e del DPR 15 dicembre 2011, n. 232", nella seguente composizione:

- Prof.ssa Benedetta Morini, Ordinario afferente al Dipartimento di Ingegneria Industriale;
- Prof. Gabriele Paolini, Associato afferente al Dipartimento di Scienze politiche e sociali;
- Dott.ssa Marilena Ricci, Ricercatore a tempo indeterminato afferente al Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff".

Sul punto 14 dell'O.D.G. «**LINEE GUIDA PER LA VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DEL CURRICULUM SCIENTIFICO O PROFESSIONALE PER L'ATTRIBUZIONE DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE – MODIFICA E CONCLUSIONE DELLA FASE SPERIMENTALE**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 Norme in materia di organizzazione delle università, di

- personale accademico e reclutamento”, ed in particolare”, l’articolo 2 comma 1, lettera r, che attribuisce al Nucleo di Valutazione tra le altre, la funzione di verifica “[...] della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all’articolo 23, comma 1 [...]”;
- visto inoltre l’articolo 23 “Contratti per attività di insegnamento “comma 1 della soprarichiamata legge 240/2010 che prevede:
 - *Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all’articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso di importo non inferiore a quello fissato con il decreto di cui al comma 2, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. predetti contratti sono stipulati dal rettore, su proposta dei competenti organi accademici. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell’ambito di convenzioni con enti pubblici, non possono superare, nell’anno accademico, il 5 per cento dell’organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l’ateneo;*
 - visto il “Regolamento in materia di incarichi di insegnamento” dell’Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1033 del 23 Agosto 2022, e in particolare l’articolo 11 (Conferimento diretto ai sensi dell’articolo 23, comma 1) che prevede:
 - “1. L’Università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all’articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, può stipulare contratti per attività di insegnamento con esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale.*
 - 2. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell’ambito di convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui sopra, non possono superare, nell’anno accademico, il 5 per cento dell’organico dei professori e ricercatori di ruolo dell’Ateneo.*
 - 3. Il trattamento economico dei contratti a titolo oneroso è determinato dal Dipartimento competente, di concerto con la Scuola, che ne verifica la sostenibilità anche in relazione ad eventuali finanziamenti esterni e comunque nei limiti del budget disponibile, per un importo pari a quello previsto al capo VI del presente regolamento, per ciascuna ora di insegnamento.*
 - 4. Il Consiglio di Dipartimento propone il conferimento dell’incarico attestando l’alta qualificazione dell’esperto sulla base di un significativo curriculum scientifico o professionale.*
 - 5. I contratti di cui al presente articolo sono trasmessi al Nucleo di valutazione per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale con l’incarico affidato, sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, su proposta dello stesso Nucleo di valutazione. Le linee guida disciplinano altresì i casi in cui la verifica non è richiesta.*
 - 6. I contratti, predisposti dal Dipartimento, sono sottoscritti dal Rettore prima dell’inizio dell’attività.*
 - 7. Il contratto deve riportare:*
 - a) la descrizione dell’attività didattica;*
 - b) l’indicazione del settore concorsuale e del settore scientifico-disciplinare; a seguito dell’entrata in vigore del decreto del Ministro dell’Università e della ricerca di cui all’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, l’indicazione del gruppo scientifico-disciplinare;*
 - c) il numero dei crediti formativi corrispondenti;*
 - d) il numero delle ore di didattica;*
 - e) la durata del contratto e gli impegni didattici connessi all’incarico; f) il compenso, ove previsto.*
 - 8. I contratti, della durata di un anno accademico, possono essere rinnovati annualmente, previa valutazione positiva, per non più di quattro volte. La proposta, adeguatamente motivata, deve dare atto delle ragioni della scelta.*
 - 9. Per i contratti di cui al presente articolo trova applicazione l’articolo 6, comma 1, del presente regolamento.”;*
 - richiamato quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 17 e 27 ottobre 2023 in ordine all’applicazione delle “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l’attribuzione di incarichi di insegnamento da parte del Nucleo di Valutazione”, in via sperimentale, per gli incarichi, compresi i rinnovi di

quelli assegnati in precedenti anni accademici, i cui contratti con decorrenza dal secondo semestre dell'anno accademico 2023/2024 non siano ancora stati stipulati alla data di entrata in vigore delle stesse;

- dato atto che le Linee guida sono state emanate con decreto della Rettrice 28 novembre 2023, n. 1347 e sono entrate in vigore dal 29 novembre 2023;
- tenuto conto della conclusione della fase sperimentale;
- preso atto della delibera del 29 aprile 2024 con la quale il Nucleo di Valutazione, ritenuto, al termine della prima fase di applicazione, di poter confermare le Linee Guida già approvate, ad eccezione della sezione relativa alle tempistiche, ha approvato i seguenti emendamenti alle “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l’attribuzione di incarichi di insegnamento”:
 - art. 3 c.1: “Il Nucleo di norma procede alla verifica della congruità del CV nelle sedute dei mesi di febbraio, giugno e settembre. La documentazione di cui al paragrafo 2 deve pervenire al Nucleo dagli uffici competenti con nota formale protocollata almeno quindici giorni prima della data prevista per la seduta del Nucleo (calendario pubblicato alla pagina <https://www.unifi.it/cmpro-v-p-10710.html>).
 - art.3 c.2: “In casi motivati di necessità e urgenza, che esulino dalla programmazione didattica ordinaria, il Nucleo può procedere alla verifica su istanza del Dipartimento, con rilascio del parere entro trenta giorni dalla data di invio della documentazione necessaria da parte degli uffici competenti”;
- dato atto che il testo delle Linee guida, modificato in dipendenza di quanto deliberato dal Nucleo di Valutazione, è soggetto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato accademico;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato accademico nella seduta del 21 maggio 2024,
Esprime parere favorevole

1. alla modifica del testo delle “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l’attribuzione di incarichi di insegnamento” emanate con decreto della Rettrice 28 novembre 2023, n. 1347 come segue:

- art. 3 c.1: “Il Nucleo di norma procede alla verifica della congruità del CV nelle sedute dei mesi di febbraio, giugno e settembre. La documentazione di cui al paragrafo 2 deve pervenire al Nucleo dagli uffici competenti con nota formale protocollata almeno quindici giorni prima della data prevista per la seduta del Nucleo (calendario pubblicato alla pagina <https://www.unifi.it/cmpro-v-p-10710.html>);
- art.3 c.2: "In casi motivati di necessità e urgenza, che esulino dalla programmazione didattica ordinaria, il Nucleo può procedere alla verifica su istanza del Dipartimento, con rilascio del parere entro trenta giorni dalla data di invio della documentazione necessaria da parte degli uffici competenti.";

2. alle “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l’attribuzione di incarichi di insegnamento” modificato in dipendenza di cui al punto 1, nel testo allegato al presente verbale del quale costituiscono parte integrante (All. 2);

3. all’applicazione delle suddette Linee guida per gli incarichi di insegnamento, compresi i rinnovi di quelli assegnati in precedenti anni accademici, i cui contratti non siano ancora stati stipulati alla data di entrata in vigore.

Sul punto 15 dell’O.D.G. «**RELAZIONI SUI BENEFICI A FAVORE DEI PROFESSORI E RICERCATORI COLLOCATI A RIPOSO NELL’ANNO 2023**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «Si ritiene opportuno, preliminarmente, riepilogare quanto disposto dall’Ateneo in merito ai posti studio concessi al personale docente e ricercatore collocato a riposo.

Il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute rispettivamente del 20 e 29 aprile 2016 (prott. 59634 e 69871), hanno deliberato:

“la concessione ai Professori e Ricercatori, dal momento del collocamento a riposo, dei seguenti benefici: [...] uso di un ‘posto studio’, a cura del Direttore del Dipartimento previa delibera del Consiglio, su richiesta motivata da esigenze di didattica e di ricerca, per un anno rinnovabile, qualora permangano le motivazioni, solo per l’anno successivo. Il posto studio è concesso in coerenza con i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione in materia di utilizzo degli spazi assegnati ai dipartimenti e tenuto prioritariamente conto delle esigenze del personale in servizio; è comunque da evitare l’assegnazione di stanze ad uso esclusivo. Il Direttore del dipartimento, entro il mese di marzo, presenta al Rettore una relazione sui benefici richiesti e concessi da sottoporre agli Organi per una

valutazione in merito all'uso degli spazi dipartimentali. In caso di concessine del posto studio, gli interessati dovranno aderire personalmente alla polizza infortuni contratta dall'Ateneo e il direttore del dipartimento avrà cura di verificarne l'avvenuta adesione alla polizza."

Si richiama, altresì, quanto disposto dal "Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario" che prevede che i medesimi usufruiscano di un "posto studio", concesso dal Direttore del Dipartimento previa delibera del Consiglio, su richiesta motivata da esigenze di didattica e di ricerca, per un anno, rinnovabile, qualora permangano le motivazioni, fino ad un massimo complessivo di cinque anni.

In merito ai posti studio richiesti e concessi nell'anno 2022, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 18 e 26 maggio 2023 hanno deliberato:

"l'approvazione delle relazioni pervenute dai Dipartimenti in ordine ai benefici richiesti e concessi nell'anno 2022"

Con circolare della Rettrice n. 3/2024 i Dipartimenti sono stati invitati a presentare la relazione contenente i posti studio richiesti e concessi nel 2023, unitamente ad un riepilogo dei posti studio complessivamente in uso.

Sono pervenute le relazioni dei Dipartimenti (allegato 1), che sono risultate conformi alle disposizioni vigenti, e sono riepilogate nella tabella "Relazioni posto studio 2023" (allegato 2).

Il Senato Accademico è chiamato ad esprimere il parere di competenza.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

– richiamate le determinazioni degli Organi nelle sedute del 20 e 29 aprile 2016 in ordine alla concessione del "posto studio" ai Professori e Ricercatori collocati a riposo:

"la concessione ai Professori e Ricercatori, dal momento del collocamento a riposo, dei seguenti benefici: [...] uso di un 'posto studio', a cura del Direttore del Dipartimento previa delibera del Consiglio, su richiesta motivata da esigenze di didattica e di ricerca, per un anno rinnovabile, qualora permangano le motivazioni, solo per l'anno successivo. Il posto studio è concesso in coerenza con i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione in materia di utilizzo degli spazi assegnati ai dipartimenti e tenuto prioritariamente conto delle esigenze del personale in servizio; è comunque da evitare l'assegnazione di stanze ad uso esclusivo. Il Direttore del dipartimento, entro il mese di marzo, presenta al Rettore una relazione sui benefici richiesti e concessi da sottoporre agli Organi per una valutazione in merito all'uso degli spazi dipartimentali. In caso di concessine del posto studio, gli interessati dovranno aderire personalmente alla polizza infortuni contratta dall'Ateneo e il direttore del dipartimento avrà cura di verificarne l'avvenuta adesione alla polizza.";

– preso atto che il "Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario" prevede che i medesimi usufruiscano di un "posto studio", concesso dal Direttore del Dipartimento previa delibera del Consiglio, su richiesta motivata da esigenze di didattica e di ricerca, per un anno, rinnovabile, qualora permangano le motivazioni, fino ad un massimo complessivo di cinque anni;

– dato atto che, in merito ai posti studio richiesti e concessi nell'anno 2022, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 18 e 26 maggio 2023 hanno deliberato:

"l'approvazione delle relazioni pervenute dai Dipartimenti in ordine ai benefici richiesti e concessi nell'anno 2022";

– dato atto che con circolare della Rettrice n. 3/2024 i Dipartimenti sono stati invitati a presentare la relazione contenente i posti studio richiesti e concessi nel 2023, unitamente ad un riepilogo dei posti studio complessivamente in uso;

– preso atto delle relazioni dei Dipartimenti pervenute;

– dato atto che i posti studio sono stati concessi in conformità alle disposizioni vigenti,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sulle relazioni pervenute dai Dipartimenti in ordine ai benefici richiesti e concessi nell'anno 2023 riepilogate nella tabella allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 2 bis).

Sul punto 16 dell'O.D.G. **«BUDGET CONTRATTI DI INSEGNAMENTO ANNO ACCADEMICO 2024-2025»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del mese di febbraio 2023, hanno definito i criteri relativi all'assegnazione del budget ai dipartimenti referenti dei settori, che sono stati confermati per il 2024/25 (nota 43517 del 26 marzo 2024): si possono prevedere insegnamenti coperti tramite contratto su un

SSD a condizione che:

- sia tenuto conto delle ore assegnate nelle Scuole di Specializzazione e nei Dottorati, ai Professori inquadrati nel settore siano affidate almeno 120 ore, ai Ricercatori un numero di ore coerente col limite massimo previsto dal range della categoria di appartenenza;
- sia richiesta una Specifica Competenza sul settore (o su settore NN), non essendo disponibili competenze interne.

Le ore necessarie per l'anno accademico 2024/25, sulla base dei dati inseriti in *PROGRAMDID* risultano le esigenze di copertura riportate nella tabella in allegato A (colonna E per le ore di didattica da coprire con contratti retribuiti ex art.23 c.2 legge240/2010 (R2ETL), colonna G per contratti d'insegnamento a titolo oneroso (R1EST), colonna F ore da coprire con docenza di altro ateneo (AFFRTA)). Il totale è riportato in colonna H. Come da delibera di febbraio 2023, i calcoli tengono conto di un costo orario pari a 33 euro. Nell'ipotesi che i dipartimenti intendano riconoscere un compenso orario maggiore potranno integrare il budget con fondi propri, al di fuori del budget assegnato dall'ateneo. Si ricorda che lo stanziamento deliberato per il 2023/24 era pari a 699.616,50 euro (685.806,00 euro per contratti ex art.23 c.2 della legge 240/210 (R2ETL). In corso d'anno sono stati assegnati ai dipartimenti che ne hanno fatto richiesta per cause di forza maggiore circa 12.000 euro (11.972,00 euro).

Nella programmazione didattica 2024/25 risultano inoltre utilizzati 61 contratti d'insegnamento a titolo gratuito (G1EM5) ex art. 23 comma 1 legge 240/2010 (colonna K), rispetto ai 70 contratti previsti dalla circolare della Rettrice numero 4/2024 pari al 5% dell'organico dei professori di ruolo e dei ricercatori dell'Ateneo. Come disposto dalla nota, *i 9 contratti residui resteranno nella disponibilità dell'Amministrazione centrale a disposizione dei Dipartimenti che potranno farne motivata richiesta al fine di rispondere a sopravvenute esigenze non prevedibili al momento della chiusura della programmazione didattica. L'eventuale richiesta dovrà essere indirizzata alla Rettrice e inviata via titulus, all'Unità di Processo "Offerta formativa e Qualità dei Corsi di Studio".*

La pratica viene sottoposta al parere della Commissione Didattica del 14 maggio 2024. Tanto premesso, il Senato Accademico è invitato a esprimere il proprio parere.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- letta l'istruttoria;
- visto l'art. 23 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 concernente i “Contratti per attività di insegnamento”;
- richiamati:
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - il Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010 e del DPR 15 dicembre 2011, n.232, emanato con D.R. 14 gennaio 2019, n. 48;
 - il Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'attribuzione dei contratti di ricerca ai sensi del decreto del Ministro dell'Università e della ricerca 10 agosto 2021, n. 1062, emanato con DR 4 ottobre 2021, n. 1381 – prot. n. 256876;
 - il Regolamento in materia di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (DR n. 1459 Anno 2023 Prot. n. 314069 del 21 dicembre 2023);
 - il Regolamento in materia di incarichi d'insegnamento emanato con DR n. 1033 Anno 2022 Prot. n. 175567 del 23 agosto 2022;
 - il Regolamento di Ateneo delle Scuole, emanato con D.R. n. 961 Prot. n. 167937 del 4 agosto 2022;
 - le “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento”, emanate con DR 347/2023 prot. 289971 del 28 novembre 2023;
- richiamate le delibere del Senato Accademico del 21 febbraio 2023 e del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2023;
- richiamate altresì le note Rettoriali:
 - prot. 43617 del 26 febbraio 2024 avente ad oggetto Offerta formativa A.A. 2024/2025 – Contratti e incarichi di insegnamento a titolo oneroso
 - Circolare n. 4 - Contratti d'insegnamento a titolo gratuito anno accademico 2024/25 ex art. 23 comma 1 della Legge 240/2010
- preso atto che ai fini della definizione dell'Offerta Formativa 2024/25 per i corsi di studio risultano necessarie le ore riportate nella tabella allegata al presente verbale (colonna H) da coprire

- con incarichi a titolo oneroso;
- preso atto altresì che dalla programmazione didattica risultano 61 contratti a titolo gratuito, e che sono pertanto ad oggi disponibili 9 contratti,

esprime parere favorevole

allo stanziamento dei fondi necessari alla copertura delle ore di didattica a titolo oneroso risultanti in applicazione dei criteri deliberati nella seduta del 21 febbraio 2023 e suddivise tra i Dipartimenti (colonna H) della tabella riportata in allegato al presente verbale del quale costituisce parte integrante (All. 3); le ore in parola potranno essere oggetto di revisione da parte della Rettrice prima della delibera del Consiglio di Amministrazione che provvederà all'assegnazione dei fondi ai Dipartimenti; i contratti gratuiti residui, pari a numero 9, restano nella disponibilità dell'Amministrazione centrale a disposizione dei Dipartimenti che potranno farne motivata richiesta al fine di rispondere a sopravvenute esigenze non prevedibili al momento della chiusura della programmazione didattica; l'eventuale richiesta dovrà essere indirizzata alla Rettrice e inviata via titulus, all'Unità di Processo "Offerta formativa e Qualità dei Corsi di Studio".

Sul punto 17 dell'O.D.G. **«PROPOSTE DI MASTER, CORSI DI PERFEZIONAMENTO POST LAUREA, CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE - A.A. 2024-2025»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «La Rettrice, con nota del 27 marzo 2024, prot. n. 69455, ha invitato i Dipartimenti a presentare le proposte di istituzione dei Corsi in oggetto.

Preliminarmente si evidenzia che sono stati confermati i criteri comuni per il calcolo delle quote agevolate nei corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale riferite alle diverse tipologie di iscritti e sono state definite date omogenee per la scadenza della seconda rata per i master (corsi che iniziano entro il 31 dicembre, scadenza seconda rata 17 marzo 2025; corsi che iniziano tra gennaio-marzo 2025, scadenza seconda rata 17 giugno 2025).

Nella nota della Rettrice è stato previsto:

*Al fine di semplificare la gestione delle procedure, gli eventuali posti riservati a **studenti extra-UE residenti all'estero** devono essere indicati in un **contingente separato, quali iscritti in sovrannumero**, che non deve essere computato – in sede di progetto - ai fini della sostenibilità del corso. Resta fermo che gli iscritti extra-UE sono successivamente computati se, al termine delle procedure selettive, il loro contributo risulta utile al raggiungimento del minimo previsto. Deve essere altresì indicato nella proposta il livello richiesto di conoscenza della lingua italiana o straniera di erogazione del corso e la modalità di verifica (certificazione da allegare alla domanda o verifica a distanza da parte del Comitato ordinatore). [...]*

Al fine di agevolare l'ottenimento del visto di ingresso in tempo utile, gli studenti stranieri saranno invitati a completare l'istanza in University e nell'applicativo di Ateneo (prima fase, ammissione) entro il 15 settembre 2024. A quella data, le istanze prodotte saranno inviate ai Coordinatori per una valutazione di merito e, ove il giudizio sia positivo, la competente Segreteria Studenti procederà a validare l'istanza su University. Si tratterà in ogni caso di una ammissione con riserva, che sarà sciolta al completamento della documentazione richiesta al candidato e all'attivazione del corso. Nel caso in cui le domande fossero superiori al contingente previsto, si procederà con una graduatoria. Eventuali domande pervenute dopo il 15 settembre e comunque nei termini fissati dal MUR, saranno comunque valutate fino a saturazione dei posti.

In risposta alla nota della Rettrice, i Dipartimenti hanno presentato le proposte di istituzione dei Corsi in parola per i quali si riportano gli elementi principali nei seguenti allegati:

❖ **Allegato A – Master**

- ◆ n. 66 proposte totali
 - n. 32 di I livello (5 nuove proposte, 2 rinnovi con modifica del titolo, 25 rinnovi)
 - n. 34 di II livello (1 nuova proposta, 1 rinnovo con modifica del titolo, 32 rinnovi)

❖ **Allegato B – corsi di perfezionamento post laurea, corsi di aggiornamento professionale, corsi di formazione continua**

- ◆ n. 26 Corsi di perfezionamento post laurea (5 nuove proposte e 21 rinnovi);
- ◆ n. 7 Corsi di aggiornamento professionale (tutti rinnovi).

Corsi di aggiornamento professionale rivolti a dipendenti

Tra i corsi di aggiornamento professionale che vengono confermati, figurano i corsi approvati da NEUROFARBA e diretti dalla Prof.ssa Carla Ghelardini Direttrice del Centro per i Servizi di Stabulazione degli Animali da Laboratorio (CE. S. A. L.):

- Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di lagomorfi nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 agosto 2021
- Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di ratti nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 agosto 2022
- Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di topi nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 agosto 2023

Si tratta di corsi proposti ai sensi del DM 5 agosto 2021 con il quale – si legge sul Sito del Ministero della Salute - *sono state stabilite le modalità di acquisizione, mantenimento e dimostrazione del livello di competenza del responsabile del benessere animale, del veterinario designato, del membro scientifico e di tutto il personale impiegato nelle attività inerenti all'utilizzo di animali ai fini scientifici*. Il Dipartimento NEUROFARBA ha infatti ottenuto dal Ministero della Salute l'*Accreditamento corsi di formazione ai sensi del Dm 5 agosto 2021, art. 6 e DD 18 marzo 2022, art. 3* - "Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di roditori e lagomorfi nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 AGOSTO 2021. In sede di accreditamento sono stati approvati anche i docenti, individuati – per le specifiche competenze richieste - in tre unità di personale tecnico amministrativo.

Nell'anno in corso le attività dei tre corsi sono state destinate per lo più a personale interno; nella proposta di quest'anno si prevede l'ammissione anche senza diploma di maturità, essendo prevista questa possibilità nei profili definiti dalla normativa vigente.

Quote di iscrizione superiori ai limiti fissati da regolamento

In applicazione dell'art. 10, comma 2, del Regolamento di Ateneo sull'istituzione e l'attivazione dei Master, salvo casi adeguatamente motivati, il contributo di iscrizione "[...] non dovrà superare il doppio della fascia massima di contribuzione prevista dal Manifesto degli Studi per l'anno accademico precedente [...]" (pari a 5.304 euro). La proposta di rinnovo del master in **Parodontologia e implantologia** (coordinatore Prof. Francesco Cairo) presentata dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica prevede – come nelle edizioni precedenti - una quota di iscrizione superiore a questa soglia, 30.000 euro triennale (10.000 euro all'anno). Il Dipartimento ha motivato la necessità di tale quota di iscrizione con nota riportata in **allegato C**.

Posti riservati a determinate categorie di candidati

Come già approvato in passato, in alcuni dei progetti presentati, per rispondere a una domanda di formazione specifica espressa da un particolare soggetto, pubblico o privato, sono previsti posti aggiuntivi riservati a determinate categorie di utenti.

In merito ai posti riservati, si segnala:

- per i Corsi Master:

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa

- ✓ Organizzazione, Amministrazione e Management per l'Innovazione della PA" Master di II livello, rivolto ai dipendenti del Comune di Firenze e dell'Ateneo (coordinatore prof. Cavaliere), come da convenzione vigente (Repertorio n. 1973/2023 prot. 129015/2023 del 13/06/2023).
- ✓ L'innovazione al servizio del miglioramento continuo per la PA" (coordinatore Prof.ssa Elena Gori). Il corso è **interamente riservato** a personale dipendente della Regione Toscana, come proposto con la convenzione illustrata più avanti.

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS)

- ✓ *Leadership ed analisi strategica* (coordinatore Prof. Luciano Bozzo), come da convenzione vigente (Repertorio 2304/2023 prot. 152007 del 10/07/2023)

Dipartimento di Scienze della Salute (DSS)

- ✓ *Master in Psicopatologia Forense e Criminologia* prevede fino ad un massimo di 18 posti in sovrannumero con quota di iscrizione pari a 1750,00 euro per Dipendenti della Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia locale di Firenze e Livorno). Le Convenzioni saranno portate in approvazione agli Organi Accademici nelle prossime sedute.

- per i Corsi di Perfezionamento post laurea e Aggiornamento professionale:

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI)

- ✓ "Diritto della Gestione e Risoluzione della Crisi Economica" (Corso di Perfezionamento diretto dalla Prof.ssa Elena Gori) sono previsti 80 posti riservati gli appartenenti ad Ordini o Associazioni con le quali saranno stipulate quanto prima (indicativamente entro la fine del mese di maggio) apposite convenzioni (come da accordi con gli uffici del Rettorato)

Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG)

- ✓ *Novità normative e giurisprudenziali di diritto tributario internazionale* (Corso di aggiornamento diretto dal prof. Dorigo) prevede quote agevolate per dipendenti Agenzia

delle Entrate e Agenzia delle Dogane, come avvenuto nelle scorse edizioni.

Dipartimento di Scienze della Salute (DSS)

- ✓ *Infermieristica in Area critica neonatale* (Corso di perfezionamento diretto dal prof. Stagi), prevede, a seguito di convenzione stipulata dal Dipartimento con la Società Italiana di Neonatologia Infermieristica (SIN INF), 10 posti con quota agevolata riservati a professionisti iscritti alla Società.

Dipartimento Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)

- ✓ *La Scuola in ospedale. Formare professionisti dell'educazione, della scuola, della cura* (Corso di perfezionamento diretto dalla prof.ssa Boffo), prevede n.3 posti con quota agevolata per la Fondazione Andrea Bocelli

Posti gratuiti a studenti, laureati e ad altri soggetti

Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)

- ✓ *“Riconoscimento e tutela del patrimonio culturale in contesti di crisi”* (Corso di Perfezionamento diretto dalla Prof.ssa Mirella Loda) che destina n. 4 posti **gratuiti** al personale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana e n. 1 posto gratuito al personale dell'AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo; le convenzioni saranno stipulate dal dipartimento nel mese di maggio.

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)

- ✓ *“Water Harvesting through Small Agricultural Reservoirs for sustainable water management”* (Corso di Aggiornamento professionale diretto dalla Prof.ssa Elena Bresci), inerente la tematica del Water Harvesting, con particolare riferimento alle realizzazione meccanizzata di microbacini per la raccolta di acqua e la successiva coltivazione al loro interno, è rivolto principalmente a fruitori provenienti da Paesi emergenti (America Latina, Africa subsahariana, ecc..) dove la problematica della scarsità idrica, dell'eccessiva evaporazione dal suolo, dell'elevata temperatura dell'aria, dell'erosione superficiale e della riduzione di fertilità dei suoli, rappresenta un fattore limitante per lo sviluppo. E' prevista la possibilità di iscrivere in soprannumero ed a **titolo gratuito, 10 candidati da Paesi emergenti**, dove il pagamento della quota di iscrizione rappresenta un fattore limitante per l'iscrizione e, quindi, la fruizione del corso.

Dipendenti Ente di supporto tecnico amministrativo regionale - ESTAR

La Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'ESTAR - repertorio 4353/2022 del 31 dicembre 2022 (scadenza 30 dicembre 2025) - prevede riserve di posti in soprannumero e a titolo gratuito del personale ESTAR per iscrizioni a Master, Corsi di Perfezionamento post laurea, Corsi di Aggiornamento Professionale.

Hanno previsto posti ESTAR riservati i seguenti corsi:

DMSC

- Master di II livello in Trombosi ed Emostasi
- Corso di perfezionamento in Cardiomiopatie pediatriche e dell'adulto

DSG

- Corso di perfezionamento in Diritto e procedure ambientali
- Corso di perfezionamento in Diritto della Cybersecurity
- Corso di perfezionamento in Start up
- Corso di perfezionamento in Art and Law Executive Course

DSPS

- Corso di perfezionamento in Servizio sociale d'urgenza e soccorso

DIEF

- Corso di aggiornamento in Percorso di formazione per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro
- Corso di aggiornamento in Percorso di aggiornamento per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro

FORLILPSI

- Corso di perfezionamento in *La Scuola in ospedale. Formare professionisti dell'educazione, della scuola, della cura.*

Modalità di erogazione del corso – sede di svolgimento

La nota della Rettrice sopra richiamata ha previsto che

È possibile prevedere la modalità di erogazione della didattica in presenza, a distanza o mista con indicazione delle metodologie usate in modo da fornire fin dal bando ogni informazione utile all'utenza, fermo restando che sia gli esami che la prova finale devono essere svolti in presenza. Si ricorda che

gravano sul budget del corso gli oneri derivanti dall'uso di spazi di Ateneo per l'attivazione del corso in presenza qualora siano individuati giorni o orari non disponibili (delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022).

Preme evidenziare che in molti casi (40 master e 18 perfezionamento/aggiornamento) viene proposta una modalità mista, per 17 master e 9 perfezionamento/aggiornamento è prevista la didattica in presenza, mentre 9 master e 6 perfezionamento/aggiornamento è prevista una modalità a distanza.

I corsi hanno sede a Firenze e/o Comuni limitrofi, per la maggior parte in strutture universitarie. **Sono tuttavia presenti anche sedi diverse, come si può vedere in dettaglio negli allegati A e B nella colonna relativa alla sede del corso.**

Posto che le attività devono svolgersi prioritariamente in locali dell'Ateneo, ove si intenda avvalersi di locali messi a disposizione da soggetti diversi dovrà essere acquisita e conservata agli atti del Dipartimento la dichiarazione disponibile nella modulistica presente nell'area intranet. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta dal datore di lavoro del soggetto (pubblico o privato) concedente i locali, nel quale dichiara di aver assolto, per quanto di sua competenza, agli obblighi specificamente previsti dalle normative vigenti in materia di salute, prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Convenzioni per la realizzazione dei corsi.

Tra i corsi proposti, alcuni sono realizzati in collaborazione con soggetti pubblici o privati ed è quindi richiesta la stipula di specifiche convenzioni.

Convenzioni oggi in approvazione

1. Convenzione con Regione Toscana per la realizzazione del master in “L’innovazione al servizio continuo del miglioramento della pubblica amministrazione” (allegato D)

Con la convenzione in oggetto – proposta da DISEI contestualmente alla proposta del corso - viene confermato l’impegno dell’Università a realizzare il master relativo all’Innovazione al servizio continuo della PA, già realizzato per due edizioni. Il numero dei posti massimi è fissato in 30 unità. La Regione si impegna a comunicare all’Università i nominativi dei dipendenti interessati a partecipare, tra i quali saranno selezionati a cura dell’Università coloro che risultino in possesso dei requisiti per la partecipazione, per un numero minimo di 15 unità. Fino al raggiungimento del numero di 30 iscritti, potranno partecipare dipendenti degli Enti indicati all’art. 2, ivi compresi i dipendenti del Consiglio Regionale. Nel caso in cui non venga raggiunto il numero massimo di iscritti da parte della Regione Toscana Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie regionali/Enti dipendenti e Società da questi partecipate, per gli eventuali posti rimasti vacanti potranno concorrere i dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche e di Enti, Organismi e di Società da queste partecipate.

I dipendenti selezionati dovranno procedere autonomamente ad iscriversi al Master, secondo le modalità previste dall’Ateneo e che saranno meglio indicate dalla Segreteria del Master

La Regione Toscana Giunta Regionale finanzia le quote di iscrizione al Master per i propri dipendenti impegnandosi ad erogare l’importo pari a €3.150,00 (+ 16,00 € di imposta di bollo) per ogni dipendente selezionato ed iscritto. La somma dovuta dovrà essere erogata in tre tranches previa emissione di una nota di addebito da parte dell’Università (€ 1.150,00 + 16,00 € di imposta di bollo relativi alla prima rata entro 30 giorni dall’effettiva iscrizione, € 1.000,00 relativi alla seconda rata entro e non oltre 5 mesi dall’avvio delle attività didattiche del Master e € 1.000,00 relativi alla terza rata a conclusione delle attività didattiche). Il contributo previsto per l’iscrizione a singoli moduli si compone di 16,00 € di imposta di bollo cui si aggiungono 200,00 € per ogni modulo da 6 CFU.

2. Convenzione con ISPRO per il master “Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni” (allegato E)

Con la convenzione in oggetto – proposta dal DSS contestualmente alla proposta del corso - viene stabilito un rapporto di collaborazione per la realizzazione del master in oggetto; ISPRO si impegna a contribuire allo svolgimento del master, attraverso la messa a disposizione delle professionalità, esperienze e competenze del personale dell’ISPRO, sia per attività tutoriale, sia per la realizzazione di laboratori didattici, nonché attraverso la individuazione di adeguati spazi per la didattica frontale del corso.

In particolare ISPRO contribuisce allo svolgimento del master, attraverso la messa a disposizione delle professionalità e di un adeguato spazio per lo svolgimento del corso, presso la struttura denominata “CUBO 3”, situata a Firenze, in Viale Pieraccini 6, con una capienza sufficiente ad ospitare gli iscritti al corso.

L’ISPRO attesta che lo spazio individuato è

- idoneo ad accogliere le attività didattiche e che i relativi impianti sono rispondenti alle normative vigenti;

- che specifiche strumentazioni o macchinari eventualmente utilizzati durante l'attività didattica sono anch'essi rispondenti alle normative vigenti e che il personale è adeguatamente istruito al loro utilizzo;
- che ha provveduto a organizzare un adeguato sistema di gestione delle emergenze, e che le relative procedure sono messe a conoscenza del personale.

Lo spazio individuato sarà messo a disposizione del corso a titolo gratuito, secondo un calendario preventivamente concordato, per il periodo marzo 2025-dicembre 2025. Resta in carico all'ISPRO il servizio di portierato, le pulizie ed ogni altro adempimento relativo all'allestimento e alla manutenzione dello spazio.

L'Università, a fronte degli impegni di cui sopra, si impegna ad iscrivere in sovrannumero e a titolo gratuito tre dipendenti dell'ISPRO al master, di cui al precedente articolo, secondo la procedura indicata nella convenzione.

Al momento della chiusura della presente pratica non risultano pervenuti tutti i pareri dei Dipartimenti referenti dei settori coinvolti nelle proposte.

La pratica viene sottoposta al parere della Commissione Didattica del 14 maggio 2024.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la nota della Rettrice del 27 marzo 2024, prot. n. 69455, con la quale i Dipartimenti sono stati invitati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Aggiornamento professionale per l'anno accademico 2024/2025;
- letto quanto illustrato in descrittiva;
- viste le proposte in parola approvate dai Dipartimenti di: Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC); Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA); Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche "Mario Serio"(DSBSC); Scienze della Salute (DSS); Scienze per l'Economia e per l'Impresa (DISEI); Scienze Giuridiche (DSG); Scienze Politiche e Sociali (DSPS); Architettura (DIDA); Ingegneria industriale (DIEF); Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI); Lettere e Filosofia (DILEF); Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI); Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DISIA) e Chimica "Ugo Schiff" (DICUS);
- nelle more e a condizione dei pareri favorevoli dei Dipartimenti referenti dei settori richiamati nei progetti;
- rilevato che la quota di iscrizione relativa alla proposta di istituzione del master in *Parodontologia e implantologia* (coordinatore Prof. Francesco Cairo) – 30.000 euro per il triennio (10.000 euro all'anno);
- preso atto altresì che tra i Master e i Corsi di Perfezionamento proposti dai Dipartimenti ve ne sono alcuni che implicano la stipula di atti convenzionali, non ancora perfezionati, che saranno portati in approvazione agli Organi di Governo non appena definiti, come illustrato in narrativa;
- ritenuto di esprimere parere favorevole all'istituzione dei Corsi oggetto delle convenzioni non ancora perfezionate, riservandosi un parere definitivo in sede di esame dei relativi testi;
- ritenuto di autorizzare la Rettrice, a fronte di una attestazione di sostenibilità finanziaria presentata dal Dipartimento unitamente al testo della convenzione stipulata, a modificare la scheda del corso con i posti beneficiari di quote agevolate senza ulteriori delibere da parte degli Organi;
- letto quanto riportato in narrativa, con particolare riferimento agli elenchi dei Master e dei Corsi di Perfezionamento post laurea, Corsi di Aggiornamento professionale e Formazione continua;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica, nella seduta del 14 maggio 2024;
- richiamati:
 - il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post laurea e dei Corsi di Aggiornamento Professionale*, emanato con D.R. 22 febbraio 2011, n. 166 (prot. 12872) e il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari* emanato con D.R. 22 febbraio 2011, n. 167 (prot. n. 12875) e successive modifiche
 - il *Regolamento Didattico di Ateneo*;
 - lo *Statuto dell'Università degli Studi di Firenze*, ed in particolare l'art. 13 comma 1 lettera l) che dispone che il Senato Accademico "esprime parere obbligatorio sulle convenzioni e sui contratti attinenti alla costituzione di organismi associativi per l'organizzazione dei servizi didattici e di ricerca, nonché sui successivi, eventuali atti di rinnovo",

delibera

di approvare per l'anno accademico 2024/2025:

- i **Master** proposti dai Dipartimenti dell'Ateneo - come riportati nell'elenco allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 4) - esprimendo parere favorevole alla determinazione delle quote di iscrizione, come indicate nell'allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa;
- i **Corsi di Perfezionamento post laurea, Aggiornamento professionale e Formazione continua** proposti dai Dipartimenti dell'Ateneo - come riportati nell'elenco allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 5) - esprimendo parere favorevole alla determinazione delle quote di iscrizione, come indicate nell'allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa;

di autorizzare la Rettrice

a modificare le schede dei singoli corsi inserendo i posti con quote agevolate quando queste siano previste da convenzioni sottoscritte dai Dipartimenti o dalla Rettrice medesima a seguito di apposite delibere degli Organi. Resta fermo che la sostenibilità del corso deve essere garantita sulla base del budget minimo oggi approvato (numero minimo posti per quota di iscrizione).

Resta fermo che le Schede allegate al decreto istitutivo potranno essere modificate – ove necessario – con le stesse procedure con le quali sono state approvate.

di esprimere parere favorevole alla stipula delle seguenti convenzioni

- Convenzione con Regione Toscana per la realizzazione del master in “L’innovazione al servizio continuo del miglioramento della pubblica amministrazione”, nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 6);
- Convenzione con ISPRO per il master “Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni”, nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 7),

autorizzando la Rettrice ad apportare eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 18 dell’O.D.G. «OFFERTA FORMATIVA ANNO ACCADEMICO 2024-2025: ATTIVAZIONE CORSI DI STUDIO E MODIFICHE AI REGOLAMENTI DIDATTICI»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «

▪ **Premessa**

Con nota della Rettrice (Prot.n. 0316003 del 22 dicembre 2023) sono state fornite alle strutture dell’Ateneo interessate le indicazioni in merito all’Offerta formativa per l’A.A. 2024/2025, tenuto conto di quanto disposto con nota ministeriale (Prot. n. 25514 del 20 dicembre 2023).

Nella nota citata veniva stabilita la scadenza interna del *10 aprile 2024* per l’invio all’Area Servizi alla Didattica di tutta la documentazione relativa all’attivazione annuale e ai Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio, al fine di rispettare il termine ultimo ministeriale del 15 giugno 2024 di chiusura della Banca Dati SUA-CdS.

Si evidenzia che, anche in relazione alle disposizioni contenute nel DM 96/2023 e dell’emanazione delle linee guida della didattica blended, oltre 100 Corsi di Studio hanno modificato i propri regolamenti.

Nella nota della Rettrice il termine per inserire le informazioni necessarie all’aggiornamento dei contenuti dei quadri non-RAD nella SUA-CdS-2023 era stabilito nel giorno 13 maggio 2024 a cura delle Scuole d’Ateneo, mediante l’inserimento o la conferma delle informazioni di seguito riportate:

a) per la parte “Amministrazione”:

- 1) *l’“Offerta didattica programmata”, che comprende tutti gli insegnamenti che si prevede di attivare per l’intero percorso di studio, con l’indicazione dei rispettivi SSD e CFU, suddivisi per anno di corso e coincidente con la parte tabellare dei regolamenti didattici dei Corsi di studio. Tali dati vengono inseriti dalle Scuole attraverso l’applicativo U-GOV Didattica;*
- 2) *l’“Offerta didattica erogata”, che comprende tutti gli insegnamenti da erogare nell’A.A. 2024/2025, completi della copertura di docenza e del numero di ore di didattica assistita, ivi compresa la previsione degli eventuali contratti. Anche tali dati vengono inseriti dalle Scuole attraverso l’applicativo U-GOV Didattica.*

b) per la parte “Qualità”:

le informazioni ed i dati necessari per l’autovalutazione, la valutazione periodica e l’accreditamento dei Corsi di Studio.

Inoltre, sempre entro tale scadenza, le Scuole nel loro ruolo di strutture di coordinamento delle attività didattiche dei Corsi di Studio hanno provveduto ad inserire in *U-GOV Didattica* tutti gli schemi di piano (*Statutari, Standard web*, oltre a eventuali schemi ad *approvazione automatica*) relativi alla **Coorte 2024**.

L'Unità di Processo "Offerta formativa e qualità dei Corsi di Studio" provvederà al trasferimento dei dati immessi in U-GOV Didattica- a cura delle Scuole, nella scheda SUA-CdS di ogni Corso per la "Didattica programmata" e per la "Didattica erogata", garantendo i successivi controlli dovuti ad eventuali rettifiche/integrazioni, con il supporto tecnico di CINECA, in tempo utile per rispettare la scadenza di chiusura fissata dal Ministero *al 15 giugno 2024*.

L'aggiornamento dei quadri *B2.a, B2.b, B2.c, B6, B7* e della *sezione C- Risultati della Formazione* sarà svolto d'intesa con il Presidio della Qualità di Ateneo entro la scadenza del *15 settembre 2024*.

Si sottolinea che, al momento della predisposizione della pratica, la documentazione trasmessa dalle Scuole necessita ancora di completamento, anche in riferimento all'acquisizione delle delibere di tutti i Dipartimenti promotori coinvolti nel processo dell'offerta formativa/programmazione didattica annuale e soprattutto al fatto che continuano a pervenire richieste di ulteriori modifiche e che solo il 13 maggio è pervenuta l'approvazione del CUN per l'ordinamento della LM-25 in "Robotics, Automation and Electrical Engineering", adeguato ai rilievi del CUN con Decreto 590/2024 del 3 maggio 2024 che si ratifica in questa stessa seduta del Senato Accademico.

▪ **L'Offerta Formativa 2024-2025**

Per l'A.A. 2024-2025, l'offerta formativa dell'Ateneo consta di n. **147** Corsi di Studio, attivi in tutte le aree disciplinari.

I Corsi di Studio sono così suddivisi:

Offerta Formativa 2024/2025	Scuola	N° corsi	Di cui blended	Di cui erogati in lingua inglese	Di cui convenzioni per doppio titolo	Di cui Numero programmato
<i>Lauree di primo livello</i>	AGRARIA	7				1
	ARCHITETTURA	4		1 curr		3
	ECONOMIA E MANAGEMENT	5	1	1	1	1
	GIURISPRUDENZA	2				
	INGEGNERIA	8				1
	PSICOLOGIA	1				1
	SC. SALUTE UMANA	15				15
	SCIENZE MM.FF.NN.	10				1
	SC. POLITICHE "C. Alfieri"	2				
	UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE	9			2	1
<i>Lauree magistrali a ciclo unico</i>	ARCHITETTURA	1			1	1
	GIURISPRUDENZA	3			3	
	SC. SALUTE UMANA	4				4
	UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE	1				1
	TOTALE	72	1	1	7	30
<i>Lauree di secondo livello</i>	AGRARIA	7		1	1	1
	ARCHITETTURA	5	2	1 curr	3	
	ECONOMIA E MANAGEMENT	7		2 e 1 curr	8	
	GIURISPRUDENZA	1	1			

	INGEGNERIA	13	2	3	4	
	PSICOLOGIA	2				2
	SC. SALUTE UMANA	7				4
	SCIENZE MM.FF.NN.	12		2 e 1 curr	6	
	SC. POLITICHE "C. Alfieri"	5			2	
	UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE	16	1	2 curr	4	
	TOTALE	75	6	8	28	7
TOTALE ATENEIO		147	7	9	35	37

Il totale tiene conto anche del Corso di Studio professionalizzante e abilitante nella classe L-P01 per il quale il Senato Accademico, in data 21 dicembre 2023, ha deliberato l'istituzione per l'A.A. 2024-2025 e che, a seguito dell'approvazione del C.U.N. nella seduta del 29 febbraio 2024, è attualmente all'esame di ANVUR per l'accreditamento.

A questi corsi si aggiunge la nuova Laurea in "Osteopatia" classe L/SNT-4 in Professioni sanitarie che è stata proposta e approvata con Decreto Rettorale d'urgenza n. 631/2024 del 13 maggio 2024 (prot. 107154) a seguito del Decreto Interministeriale prot. N. 1563 del 1° dicembre 2023, fra MUR e Ministero della Salute, pubblicato in G.U. n. 39 del 16 febbraio 2024. Il Decreto della Rettrice viene ratificato nella seduta odierna del Senato.

Per quanto attiene i Corsi di Studio con programmazione degli accessi a livello nazionale e locale, con apposite delibere, del Senato Accademico del 13 febbraio 2024 e del Consiglio di Amministrazione 27 febbraio 2024 a numero programmato locale e nazionale a gestione locale e del Senato Accademico del 17 gennaio 2024 per Medicina e Odontoiatria, sono state stabilite le numerosità ammesse al fine di inserire il potenziale formativo dei CdS in parola nelle banche dati "Corsi ad accesso programmato nazionalmente" e "Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio" secondo le scadenze comunicate successivamente dal M.U.R.

I "legami" Corso di Studio- Scuola-Dipartimenti per l'A.A. 2024-2025 sono riportati nell'allegato 1. Prima di entrare nel merito dell'offerta formativa delle Scuole si comunica che la Commissione Didattica nella seduta del 14 maggio scorso ha espresso il proprio parere in merito ai regolamenti didattici esaminati.

1. Scuola di Agraria

L'offerta formativa della Scuola di Agraria si compone di *14 Corsi di Studio*, uno dei quali erogato totalmente in lingua inglese.

La Scuola, inoltre, è coinvolta nella gestione del Corso di Laurea Magistrale (LM-70) in "Innovazione Sostenibile in Viticoltura ed Enologia" attivato nell'A.A. 2020-2021 Interateneo con l'Università degli Studi di Pisa che dal 2023 è incardinato nel nostro Ateneo.

La programmazione degli accessi è prevista a livello locale per il CdS (L-P02) Tecnologie e Trasformazioni avanzate del settore legno arredo edilizia e per la Laurea Magistrale (LM-70) "Innovazione Sostenibile in Viticoltura ed Enologia".

Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l'anno accademico 2024-2025 interessano i sottoelencati Corsi di Studio:

- 1) L-25 Scienze Agrarie (solo testuale)
 - 2) L-25 Scienze e Tecnologie per la Gestione degli Spazi Verdi e del Paesaggio (solo testuale)
 - 3) L-25&L-26 Viticoltura ed Enologia (solo testuale)
 - 4) L-38 Scienze Faunistiche (solo testuale)
 - 5) LM-7 Biotecnologie per la gestione ambientale e l'agricoltura sostenibile (testuale e tabellare)
 - 6) LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie (solo testuale)
 - 7) LM-69 Natural Resources Management for Tropical Rural Development (solo testuale)
 - 8) LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari (solo testuale)
 - 9) LM-73 Scienze e Tecnologie dei Sistemi Forestali (testuale e tabellare)
 - 10) LM-70 Innovazione Sostenibile in Viticoltura e Enologia (testuale e tabellare)
 - 11) L-P02 Tecnologie e Trasformazioni Avanzate per il Settore Legno Arredo Edilizia (solo tabellare)
- Si fa rinvio all'allegato 2 per il dettaglio delle modifiche sia nella parte testuale, sia nella parte tabellare

(coincidente con la “*Didattica programmata*”) quest’ultima inserita nella SUA-CdS.

2. Scuola di Architettura

L’offerta formativa della Scuola di Architettura si compone di *10 Corsi di Studio*, in uno dei quali è attivo un curriculum erogato totalmente in lingua inglese.

La programmazione degli accessi è a livello locale per i due CdS della classe L-4, Product, Interior, Communication and Eco-Social Design, e Design Tessile e Moda, mentre è prevista a livello nazionale per i Cds (L-17) Scienze dell’Architettura e (L.M.- 4 c.u.) Architettura.

Sono, poi, attive n. 3 convenzioni con altrettanti atenei stranieri per CdS che rilasciano un doppio titolo di studio nelle classi di laurea LM-4, L.M. 4 c.u., LM-48. L’accesso a tali percorsi è disciplinato da apposito bando, pubblicato annualmente dalla Scuola.

Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l’anno accademico 2024-2025 interessano i sottoelencati Corsi di Studio nella sola parte tabellare:

- 1) L-4 Design tessile e moda
- 2) L-4 Product, Interior, Communication and Eco-social Design
- 3) L-21 Pianificazione della Città, del Territorio e del Paesaggio
- 4) LM-4 Architettura
- 5) LM-12 Advanced Sustainable Design – Design per l’Innovazione Sostenibile
- 6) LM-12 Design Sistema Moda
- 7) LM-48 Pianificazione e Progettazione per la Sostenibilità Urbana e Territoriale

Si fa rinvio all’allegato 2 per il dettaglio delle modifiche sia nella parte testuale, sia nella parte tabellare (coincidente con la “*Didattica programmata*”) quest’ultima inserita nella SUA-CdS.

3. Scuola di Economia e Management

L’offerta formativa della Scuola di Economia e Management si compone di 12 Corsi di Studio, 4 dei quali interamente erogati in lingua inglese; da quest’anno il corso di laurea in “Sustainable Business for Societal Challenges” (classe L-18) prevede la programmazione degli accessi a livello locale.

La Scuola ha attivato n. 8 *convenzioni* con altrettanti atenei stranieri per CdS finalizzate al rilascio di un doppio titolo di studio nelle classi di laurea L-18, LM-16, LM-56 e LM-77 ed il cui accesso è regolamentato da apposito bando pubblicato annualmente dalla Scuola.

Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l’anno accademico 2024-2025 interessano i sottoelencati Corsi di Studio:

- 1) L-18 Sustainable Business for Societal Challenges (testuale e tabellare)
- 2) L-37 Sviluppo Sostenibile, Cooperazione e Gestione dei Conflitti (solo tabellare)
- 3) L-41 Statistica (testuale e tabellare)
- 4) LM-49 Design of sustainable tourism systems – Progettazione dei sistemi turistici (solo tabellare)
- 5) LM -56 Economics and Development - Economia politica e sviluppo economico (testuale e tabellare)
- 6) LM -56 Scienza dell’Economia (testuale e tabellare)
- 7) LM -77 Accounting, Auditing e Controllo (testuale e tabellare)
- 8) LM-82 Statistica e Data Science (testuale e tabellare)

Si fa rinvio all’allegato 2 per il dettaglio delle modifiche sia nella parte testuale, sia nella parte tabellare (coincidente con la “*Didattica programmata*”) quest’ultima inserita nella SUA-CdS.

4. Scuola di Giurisprudenza

L’offerta formativa della Scuola di Giurisprudenza si compone di 6 Corsi di Studio, per uno dei quali l’accesso è riservato esclusivamente agli appartenenti all’Arma dei Carabinieri.

Nella Scuola, inoltre, sono attivi i CdS (LMG/01) in Giurisprudenza italiana e francese e Giurisprudenza italiana e tedesca che rappresentano gli unici due Corsi di Laurea interateneo a carattere internazionale che rilasciano un titolo di studio multiplo o congiunto rispettivamente con l’Université de Paris I – Panthéon-Sorbonne (Francia) e l’Universität zu Köln (Germania). L’accesso a tali percorsi è contingentato da apposito bando di ammissione pubblicato annualmente dalla Scuola, sulla base della numerosità massima indicata nelle rispettive convenzioni.

Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l’anno accademico 2024-2025 interessano i sottoelencati Corsi di Studio:

- 1) L-14 Scienze dei servizi giuridici (solo testuale)
- 2) LMG/01 Giurisprudenza (testuale e tabellare)
- 3) LMG/01 Giurisprudenza Italiana e Tedesca (testuale e tabellare)
- 4) LMG/01 Giurisprudenza Italiana e Francese (testuale)

Si fa rinvio all’allegato 2 per il dettaglio delle modifiche proposte.

5. Scuola di Ingegneria

L'offerta formativa della Scuola di Ingegneria si compone di 21 Corsi di Studio, dei quali tre interamente erogati in lingua inglese. Nessuno dei corsi in parola prevede la programmazione degli accessi a livello nazionale o locale.

Per l'anno accademico 2024-2025 è stata proposta l'attivazione di un nuovo corso nella classe LP-01 in "Tecniche e tecnologie per le costruzioni e il territorio", attualmente all'esame dell'ANVUR.

Sono, poi, attive n. 4 convenzioni con altrettanti atenei stranieri per il rilascio di un doppio titolo di studio nella classe di laurea LM-35 e per il corso di LM-31 in Management Engineering. L'accesso a tali percorsi è regolamentato da apposito bando pubblicato annualmente dalla Scuola.

Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l'anno accademico 2024-2025 interessano i sottoelencati Corsi di Studio:

- 1) L-7 Ingegneria Ambientale (solo tabellare)
- 2) L-8 Ingegneria Informatica (testuale e tabellare)
- 3) L-8 Ingegneria Elettronica (solo tabellare)
- 4) L-9 Ingegneria Meccanica (testuale e tabellare)
- 5) L-9 Ingegneria Gestionale (solo testuale)
- 6) L-8+L-9 Ingegneria Biomedica (solo tabellare)
- 7) LM-21 Ingegneria Biomedica (solo tabellare)
- 8) LM-23 Ingegneria Civile (solo tabellare)
- 9) LM-24 Ingegneria Edile (testuale e tabellare)
- 10) LM- 25 Robotics, Automation and Electrical Engineering (testuale e tabellare)
- 11) LM- 29 Ingegneria dei Sistemi Elettronici (solo tabellare)
- 12) LM- 30 Ingegneria Energetica (solo testuale)
- 13) LM- 31 Management Engineering (testuale e tabellare)
- 14) LM -32 Ingegneria Informatica (solo tabellare)
- 15) LM- 32 Intelligenza Artificiale (testuale e tabellare)
- 16) LM- 33 Ingegneria Meccanica (testuale e tabellare)
- 17) LM- 33 Mechanical Engineering for Sustainability (testuale e tabellare)
- 18) LM- 35 Ingegneria per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio (testuale e tabellare)
- 19) LM- 35 Geoengineering (solo tabellare)
- 20) L-P01 Tecniche e tecnologie per le Costruzioni e il Territorio (corso di nuova istituzione che ha rettificato la parte tabellare)

Si fa rinvio all'allegato 2 per il dettaglio delle modifiche sia nella parte testuale, sia nella parte tabellare (coincidente con la "Didattica programmata") quest'ultima inserita nella SUA-CdS.

Si segnala che il DIMAI ha deliberato, a seguito di indicazione anche della Scuola di Ingegneria, di non essere più dipartimento associato della LM-25 in "Robotics, Automation and Electrical Engineering" che ha modificato l'Ordinamento, quindi nella SUA si è provveduto a togliere il DIMAI dai dipartimenti associati e sarà tolto anche dalla tabella "legami" allegata.

6. Scuola di Psicologia

L'offerta formativa della Scuola di Psicologia si compone di 3 Corsi di Studio, per i quali è prevista una programmazione degli accessi a livello locale: (L-24) Scienze e Tecniche Psicologiche, (LM-51) Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia, (LM-51) Psicologia del Ciclo di Vita e dei Contesti. Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l'anno accademico 2024-2025 interessano i sottoelencati Corsi di Studio nella sola parte tabellare:

- 1) L-24 Scienze e Tecniche Psicologiche
- 2) LM-51 Psicologia del Ciclo di Vita e dei Contesti
- 3) LM-51 Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia

Si fa rinvio all'allegato 2 per il dettaglio delle modifiche sia nella parte testuale, sia nella parte tabellare (coincidente con la "Didattica programmata") quest'ultima inserita nella SUA-CdS.

7. Scuola di Scienze della Salute Umana

L'offerta formativa della Scuola di Scienze della Salute Umana si compone di 26 Corsi di Studio, con programmazione degli accessi a livello nazionale per i CdS: (L/SNT1) in Infermieristica, Ostetricia, (L/SNT2) Educazione Professionale, Fisioterapia, Logopedia, (L/SNT3) Dietistica, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di neurofisiopatologia, Tecniche ortopediche, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, (L/SNT4) Assistenza sanitaria, Tecniche della prevenzione dell'ambiente e nei luoghi di lavoro, (LM-SNT/1) Scienze infermieristiche e ostetriche, (LM-SNT/2) Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, (LM-SNT/3) Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, (LM-SNT/4) Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, (LM-41) Medicina e Chirurgia, (LM-46) Odontoiatria e Protesi dentaria. Sono invece a programmazione locale degli accessi

i CdS: L-2 Biotecnologie, L-22 Scienze motorie, sport e salute, L-29 Scienze farmaceutiche applicate – Controllo qualità, LM-13 Chimica e tecnologie farmaceutiche e LM-13 Farmacia.

Ai corsi sopra riportati, come già evidenziato, si aggiunge la proposta di nuova Laurea in “Osteopatia” classe L/SNT-4 in Professioni sanitarie.

Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l’anno accademico 2024-2025 interessano i sottoelencati Corsi di Studio:

- 1) L-2 Biotecnologie (solo tabellare)
- 2) L-22 Scienze Motorie, Sport e Salute (solo tabellare)
- 3) L-29 Scienze Farmaceutiche Applicate – Controllo qualità (solo testuale)
- 4) LM-9 Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche (solo testuale)
- 5) LM-46 Odontoiatria e Protesi Dentaria (solo testuale)
- 6) LM-61 Scienze dell’Alimentazione (solo testuale)
- 7) LM-67&LM-68 Scienze e Tecniche dello Sport e delle Attività Motorie e Preventive e Adattate (solo testuale)
- 8) L/SNT-2 Educatore Professionale (solo tabellare)
- 9) L/SNT-2 Logopedia (solo tabellare)
- 10) L/SNT-3 Tecniche di laboratorio biomedico (solo tabellare)
- 11) L/SNT-4 Assistenza Sanitaria (solo testuale)
- 12) L/SNT-4 Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (solo tabellare)

Si fa rinvio all’allegato 2 per il dettaglio delle modifiche sia nella parte testuale, sia nella parte tabellare (coincidente con la “*Didattica programmata*”) quest’ultima inserita nella SUA-CdS, specificando che le nuove Lauree Abilitanti in Farmacia e CTF attivano subito tutti e cinque gli anni del nuovo Ordinamento e invece il corso di Odontoiatria e Protesi dentarie attiva solo i primi due anni dei sei anni previsti.

Come noto, parte delle docenze dei corsi di studio delle professioni sanitarie sono affidate a personale del Servizio sanitario nazionale. La Scuola SSU con nota 89769 del 23 aprile u.s. ha precisato che le ore totali da coprire con docenza del Servizio Sanitario Nazionale è pari a 11.712 (totale delle ore che andrà eventualmente integrato a seguito dell’approvazione del corso in osteopatia L-SNT/4).

8. Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

L’offerta formativa della Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali si compone di 22 Corsi di Studio, due dei quali erogati totalmente in lingua inglese.

La programmazione degli accessi è prevista a livello locale solo per il CdS (L-13) in Scienze Biologiche. Nell’ambito del contesto internazionale, la Scuola ha all’attivo n. 5 *convenzioni* con tre atenei francesi, uno spagnolo e uno israeliano per i due CdS che rilasciano un doppio titolo di studio nella classe LM-54, il cui accesso è regolamentato da apposito bando emesso annualmente dalla Scuola. E’ inoltre attivo un curriculum internazionale all’interno della LM-60 in Scienza della Natura e dell’Uomo dal titolo “Erasmus Mundus Joint Master Degree in Tropical Biodiversity and Ecosystems – TROPIMUNDO”, riservato agli studenti ammessi all’EMJMD per il rilascio di un titolo multiplo, selezionati a livello europeo.

Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l’anno accademico 2024-2025 interessano i sottoelencati Corsi di Studio:

- 1) L-30 Fisica e Astrofisica (testuale e tabellare)
- 2) L-30 Ottica e Optometria (solo tabellare)
- 3) L-32 Scienze Naturali (testuale e tabellare)
- 4) L-34 Scienze geologiche (solo tabellare)
- 5) L-35 Matematica (solo testuale)
- 6) L-43 Diagnostica e Materiali per la Conservazione e il restauro (solo tabellare)
- 7) L.Sc.Mat. Scienza dei materiali (solo tabellare)
- 8) LM-6 Biologia dell’Ambiente e del Comportamento (solo tabellare)
- 9) LM-6 Biologia Molecolare e Applicata (solo tabellare)
- 10) LM-11 Scienze e Materiali per la Conservazione e il Restauro (solo tabellare)
- 11) LM-17 Scienze Fisiche e Astrofisiche (testuale e tabellare)
- 12) LM-40 Matematica (solo tabellare)
- 13) LM-74 Scienze e Tecnologie Geologiche (solo tabellare)
- 14) LM-DATA Data Science, calcolo scientifico e intelligenza artificiale (solo tabellare)

Si fa rinvio all’allegato 2 per il dettaglio delle modifiche sia nella parte testuale, sia nella parte tabellare (coincidente con la “*Didattica programmata*”) quest’ultima inserita nella SUA-CdS.

9. Scuola di Scienze Politiche “C. Alfieri”

L'offerta formativa della Scuola di Scienze Politiche si compone di 7 Corsi di Studio, nessuno dei quali erogato anche in lingua inglese. Nessuno dei corsi in parola prevede la programmazione degli accessi a livello nazionale o locale.

La Scuola ha all'attivo *n. 2 convenzioni* alla base di CdS che rilasciano un doppio titolo di studio nelle classi di laurea LM-52/LM-90, e LM-88, rispettivamente con Gdańsk University of Technology (Polonia) e Charles University Praga (Repubblica Ceca). L'accesso a tali percorsi è regolamentato da apposito bando pubblicato annualmente dalla Scuola.

Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l'anno accademico 2024-2025 interessano esclusivamente la parte tabellare dei sottoelencati Corsi di Studio:

- 1) L-39 Servizio Sociale (testuale e tabellare)
- 2) LM-52 e LM-90 Relazioni Internazionali e Studi Europei (solo tabellare)
- 3) LM-59 Strategie della Comunicazione Pubblica e Politica (testuale e tabellare)
- 4) LM-62 Politica, Istituzioni e Mercato (solo tabellare)
- 5) LM-87 Disegno e Gestione degli Interventi Sociali (solo tabellare)
- 6) LM-88 Sociologia e Sfide Globali (testuale e tabellare)

Si fa rinvio all'allegato 2 per il dettaglio delle modifiche sia nella parte testuale, sia nella parte tabellare (coincidente con la "*Didattica programmata*") quest'ultima inserita nella SUA-CdS.

Si segnala che il DISIA ha deliberato, a seguito di indicazione anche della Scuola di Scienze Politiche, di diventare dipartimento associato della LM-88 in "Sociologia e sfide globali", considerato che il Dipartimento di Statistica, Informatica e Applicazioni 'G.Parenti' (DISIA) contribuisce in proporzione congrua e significativa alla docenza complessiva ed è stato inserito in SUA CdS fra gli "Altri dipartimenti" e inserito nella tabella "legami" (allegato 1).

10. Scuola di Studi Umanistici e della Formazione

L'offerta formativa della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione si compone di 26 Corsi di Studio, uno dei quali erogato totalmente in lingua inglese.

La programmazione degli accessi è prevista a livello nazionale per il CdLM (LM-85bis) in Scienze della Formazione Primaria, mentre per il CdL (L-19) in Scienze dell'Educazione e della Formazione la programmazione degli accessi è a livello locale.

La Scuola ha all'attivo *n. 5 convenzioni* alla base di CdS che rilasciano un doppio titolo di studio nelle classi di laurea L-11, L-19, LM-14, LM-37, rispettivamente con: Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn (Germania), Eötvös Loránd Tudományegyetem e Debreceni Egyetem (Ungheria), Université Paris 8 Vincennes- Saint-Denis (Francia). L'accesso ai suddetti percorsi è regolamentato da appositi bandi pubblicati annualmente dalla Scuola. È inoltre attivo un curriculum internazionale all'interno della LM-84 in Scienze Storiche dal titolo "History in the Public Sphere", riservato agli studenti ammessi all'EMJMD per il rilascio di un titolo multiplo, selezionati a livello europeo.

Le modifiche ai Regolamenti Didattici avanzate per l'anno accademico 2024-2025 interessano i sottoelencati Corsi di Studio:

- 1) L-1 Storia e Tutela dei Beni Archeologici, Artistici, Archivistici e Librari (solo testuale)
- 2) L-3 Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (testuale e tabellare)
- 3) L-5 Filosofia (solo tabellare)
- 4) L-10 Lettere (testuale e tabellare)
- 5) L-11 Lingue, Letterature e Studi Interculturali (testuale e tabellare)
- 6) L-19 Scienze dell'Educazione e della Formazione (solo tabellare)
- 7) L-20 Scienze Umanistiche per la Comunicazione (testuale e tabellare)
- 8) L-42 Storia (solo testuale)
- 9) LM-2 Archeologia (testuale e tabellare)
- 10) LM-5 Scienze archivistiche e biblioteconomiche (testuale e tabellare)
- 11) LM-14 Filologia moderna (testuale e tabellare)
- 12) LM-15 Filologia, Letteratura e Storia dell'antichità (testuale e tabellare)
- 13) LM-36 Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa (testuale e tabellare)
- 14) LM-37 Lingue e Letterature Europee e Americane (testuale e tabellare)
- 15) LM-50 Dirigenza scolastica e pedagogia per l'inclusione (solo tabellare)
- 16) LM-57&LM-85 Scienze Pedagogiche e Management della Formazione per lo Sviluppo Sostenibile (testuale e tabellare)
- 17) LM-64 Intermediazione Culturale e Religiosa (testuale e tabellare)
- 18) LM-65 Scienze dello Spettacolo (testuale e tabellare)
- 19) LM-78 Scienze Filosofiche (solo tabellare)
- 20) LM-78 Logica, Filosofia e Storia della Scienza (solo tabellare)

21) LM-80 Geography, Spatial Management, Heritage for International Cooperation (solo tabellare)

22) LM-84 Scienze Storiche (solo tabellare)

23) LM- 89 Storia dell'Arte (solo tabellare)

24) LM-92 Pratiche, Linguaggi e Culture della Comunicazione (solo tabellare)

Si fa rinvio all'allegato 2 per il dettaglio delle modifiche sia nella parte testuale, sia nella parte tabellare (coincidente con la "Didattica programmata") quest'ultima inserita nella SUA-CdS.

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione;
- vista la Legge 30.12.2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- visto il D.M. 14.10.2021, n.1154, "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- visto il D.M. 25.03.2021, n. 289, "Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- visto il D. Lgs 27.01.2012, n. 19, "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.";
- visto il Decreto Direttoriale n.2711 del 22 novembre 2021 "Indicazioni operative per l'accreditamento dei Corsi di Studio a.a. 2022/2023 (RAD - SUA-CdS) ex articolo 9, comma 2, del D.M. n. 1154/2021";
- richiamata la Nota MUR n. 25514 del 20 dicembre 2023, "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi a.a. 2024/2025 – Decreto Direttoriale 22 novembre 2021, n. 2711 – Indicazioni operative".
- vista la nota della Rettrice prot. n.0316003 del 22 dicembre 2023, con la quale sono state indicate alle strutture didattiche di Ateneo le tempistiche in merito all'Offerta formativa per l'A.A. 2024/2025;
- vista la Legge 2 agosto 1999, n. 264, "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";
- vista le delibere del Senato Accademico del 16 gennaio e del 13 febbraio 2024 che ha definito la "Programmazione degli accessi ai corsi di studio a numero programmato nazionale e locale per l'anno 2024/2025";
- viste le delibere in ordine all'attivazione dei Corsi di studio per l'A.A. 2024/2025 e alle modifiche ai regolamenti didattici degli stessi trasmesse dalle Scuole d'Ateneo che, nella funzione di coordinamento dei Corsi di studio di propria competenza, hanno acquisito le delibere dei Consigli di Corso di studio e dei Dipartimenti interessati: Scuola di Agraria (delibera del 26 febbraio 2024, prot. n. 64729 del 21 marzo 2024), Scuola di Architettura (delibera del 13 e 18 marzo 2024, prot. n. 62724 del 19 marzo 2024), Scuola di Economia e Management (delibera del 19 marzo 2024, prot. n. 64744 del 21 marzo 2024), Scuola di Giurisprudenza (delibera del 13 marzo 2024, prot. n. 66308 del 25 marzo 2024), Scuola di Ingegneria (delibera del 15 marzo 2024, prot. n. 62339 del 19 marzo 2024), Scuola di Psicologia (delibera del 13 marzo 2024, prot. n. 61148 del 18 marzo 2024), Scuola di Scienze della Salute Umana (delibera del 13 marzo 2024, prot. n. 61499 del 18 marzo 2024), Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (delibera del 15 marzo 2024, prot. n. 61966 del 19 marzo 2024), Scuola di Scienze Politiche (delibera del 18 marzo 2024, prot. n. 63625 del 20 marzo 2024) e Scuola di Studi Umanistici e della Formazione (delibere del 18 marzo 2024, prot. n. 64574 del 21 marzo 2024);
- acquisito il parere del CUN, nella seduta del 29 febbraio 2024, favorevole all'Ordinamento del nuovo Corso di Studio professionalizzante e abilitante nella classe L-P01 in "Tecniche e Tecnologie per le Costruzioni e il Territorio";
- nelle more della valutazione da parte dell'ANVUR della proposta di istituzione del nuovo corso

- nella classe L-P01 per l'A.A. 2024-2025;
- visto il Decreto Interministeriale prot. N. 1563 del 1° dicembre 2023, fra MUR e Ministero della Salute, pubblicato in G.U. n. 39 del 16 febbraio 2024, con il quale è stato definito il percorso formativo relativo alla professione sanitaria dell'osteopata attraverso l'adeguamento della disciplina della Classe di Laurea in "Professioni sanitarie della prevenzione" (L/SNT-4);
 - richiamata la Nota MUR n. 8094 del 23 aprile 2024, "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi a.a. 2024/2025 –Indicazioni operative- Apertura banca dati Classe L/SNT-4 - Osteopatia";
 - visto il Decreto Rettorale d'urgenza n. 631/2024 del 13 maggio 2024 (prot. 107154) e la seguente nota prot. 107185 pari data con cui è stata approvata e richiesta al MUR la valutazione di un nuovo corso di Laurea in Professioni sanitarie e della prevenzione, classe L/SNT-4, in "Osteopatia";
 - nelle more del parere di CUN e ANVUR in merito alla proposta di istituzione del nuovo corso in Laurea in "Osteopatia" classe L/SNT-4;
 - preso atto del parere espresso della Commissione Didattica, nella seduta del 14 maggio 2024, in merito alle proposte di modifica dei regolamenti didattici dei Corsi di Studio avanzate per l'A.A. 2024-2025;
 - richiamati lo *Statuto e il Regolamento Didattico di Ateneo*,

ESPRIME

parere favorevole all'attivazione dei Corsi di Studio così come riportati nell'elenco allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 8) costituenti l'Offerta Formativa d'Ateneo per l'A.A. 2024-2025, sulla base dei dati deliberati dalle Scuole e dai Dipartimenti ed immessi nella banca dati ministeriale SUA-CdS 2024, con riserva nei confronti dei due Corsi di Studio di nuova istituzione, attualmente in fase di valutazione da parte dell'ANVUR e CUN;

DELIBERA

fatto salvo il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, le modifiche ai Regolamenti didattici dei sottoelencati Corsi di studio, secondo quanto deliberato dalle strutture didattiche citate in premessa e adeguati alle osservazioni della Commissione Didattica:

SCUOLA DI AGRARIA

- L-25 Scienze Agrarie (solo testuale)
- L-25 Scienze e Tecnologie per la Gestione degli Spazi Verdi e del Paesaggio (solo testuale)
- L-25&L-26 Viticoltura ed Enologia (solo testuale)
- L-38 Scienze Faunistiche (solo testuale)
- LM-7 Biotecnologie per la gestione ambientale e l'agricoltura sostenibile (testuale e tabellare)
- LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie (solo testuale)
- LM-69 Natural Resources Management for Tropical Rural Development (solo testuale)
- LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari (solo testuale)
- LM-73 Scienze e Tecnologie dei Sistemi Forestali (testuale e tabellare)
- LM-70 Innovazione Sostenibile in Viticoltura e Enologia (testuale e tabellare)
- L-P02 Tecnologie e Trasformazioni Avanzate per il Settore Legno Arredo Edilizia (solo tabellare)

SCUOLA DI ARCHITETTURA

- L-4 Design tessile e moda (testuale e tabellare)
- L-4 Product, Interior, Communication and Eco-social Design (testuale)
- LM-3 Architettura del Paesaggio (testuale e tabellare)
- LM-12 Design per l'innovazione sostenibile (testuale e tabellare)
- LM-12 Design Sistema Moda (tabellare)
- LM-48 Pianificazione e Progettazione per la Sostenibilità Urbana e Territoriale (testuale e tabellare)

SCUOLA DI ECONOMIA E MANAGEMENT

- L-18 Sustainable Business for Societal Challenges (testuale e tabellare)
- L-37 Sviluppo Sostenibile, Cooperazione e Gestione dei Conflitti (solo tabellare)
- L-41 Statistica (testuale e tabellare)
- LM-49 Design of sustainable tourism systems – Progettazione dei sistemi turistici (solo tabellare)
- LM -56 Economics and Development - Economia politica e sviluppo economico (testuale e tabellare)
- LM -56 Scienza dell'Economia (testuale e tabellare)
- LM -77 Accounting, Auditing e Controllo (testuale e tabellare)
- LM-82 Statistica e Data Science (testuale e tabellare)

SCUOLA DI GIURISPRUDENZA

- L-14 Scienze dei servizi giuridici (solo testuale)

- LMG/01 Giurisprudenza (testuale e tabellare)
- LMG/01 Giurisprudenza Italiana e Tedesca (testuale e tabellare)
- LMG/01 Giurisprudenza Italiana e Francese (testuale)

SCUOLA DI INGEGNERIA

- L-7 Ingegneria Ambientale (solo tabellare)
- L-8 Ingegneria Informatica (testuale e tabellare)
- L-8 Ingegneria Elettronica (solo tabellare)
- L-9 Ingegneria Meccanica (testuale e tabellare)
- L-9 Ingegneria Gestionale (solo testuale)
- L-8+L-9 Ingegneria Biomedica (solo tabellare)
- LM-21 Ingegneria Biomedica (solo tabellare)
- LM-23 Ingegneria Civile (solo tabellare)
- LM-24 Ingegneria Edile (testuale e tabellare)
- LM- 25 Robotics, Automation and Electrical Engineering (testuale e tabellare)
- LM- 29 Ingegneria dei Sistemi Elettronici (solo tabellare)
- LM- 30 Ingegneria Energetica (solo testuale)
- LM- 31 Management Engineering (testuale e tabellare)
- LM -32 Ingegneria Informatica (solo tabellare)
- LM- 32 Intelligenza Artificiale (testuale e tabellare)
- LM- 33 Ingegneria Meccanica (testuale e tabellare)
- LM- 33 Mechanical Engineering for Sustainability (testuale e tabellare)
- LM- 35 Ingegneria per la Tutela dell’Ambiente e del Territorio (testuale e tabellare)
- LM- 35 Geoengineering (solo tabellare)
- L-P01 Tecniche e tecnologie per le Costruzioni e il Territorio (corso di nuova istituzione in valutazione ANVUR che ha apportato modifica tabellare)

SCUOLA DI PSICOLOGIA

- L-24 Scienze e tecniche psicologiche (tabellare)
- LM-51 Psicologia del ciclo di vita e dei contesti (tabellare)
- LM-51 Psicologia clinica e della Salute e Neuropsicologia (tabellare)

SCUOLA DI SCIENZE DELLA SALUTE UMANA

- L-2 Biotecnologie (solo tabellare)
- L-22 Scienze Motorie, Sport e Salute (solo tabellare)
- L-29 Scienze Farmaceutiche Applicate – Controllo qualità (solo testuale)
- LM-9 Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche (solo testuale)
- LM-46 Odontoiatria e Protesi Dentaria (solo testuale)
- LM-61 Scienze dell’Alimentazione (solo testuale)
- LM-67&LM-68 Scienze e Tecniche dello Sport e delle Attività Motorie e Preventive e Adattate (solo testuale)
- L/SNT-2 Educatore Professionale (solo tabellare)
- L/SNT-2 Logopedia (solo tabellare)
- L/SNT-3 Tecniche di laboratorio biomedico (solo tabellare)
- L/SNT-4 Assistenza Sanitaria (solo testuale)
- L/SNT-4 Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (solo tabellare)
- L/SNT-4 Osteopatia (Corso di nuova istituzione approvato con DR 631/2024 del 13 maggio 2024 e attualmente in valutazione a CUN e ANVUR)

SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

- L-30 Fisica e Astrofisica (testuale e tabellare)
- L-30 Ottica e Optometria (solo tabellare)
- L-32 Scienze Naturali (testuale e tabellare)
- L-34 Scienze geologiche (solo tabellare)
- L-35 Matematica (solo testuale)
- L-43 Diagnostica e Materiali per la Conservazione e il restauro (solo tabellare)
- L.Sc.Mat. Scienza dei materiali (solo tabellare)
- LM-6 Biologia dell’Ambiente e del Comportamento (solo tabellare)
- LM-6 Biologia Molecolare e Applicata (solo tabellare)
- LM-11 Scienze e Materiali per la Conservazione e il Restauro (solo tabellare)
- LM-17 Scienze Fisiche e Astrofisiche (testuale e tabellare)
- LM-40 Matematica (solo tabellare)

- LM-74 Scienze e Tecnologie Geologiche (solo tabellare)
- LM-DATA Data Science, calcolo scientifico e intelligenza artificiale (solo tabellare)

SCUOLA DI SCIENZE POLITICHE

- L-39 Servizio Sociale (testuale e tabellare)
- LM-52 e LM-90 Relazioni Internazionali e Studi Europei (solo tabellare)
- LM-59 Strategie della Comunicazione Pubblica e Politica (testuale e tabellare)
- LM-62 Politica, Istituzioni e Mercato (solo tabellare)
- LM-87 Disegno e Gestione degli Interventi Sociali (solo tabellare)
- LM-88 Sociologia e Sfide Globali (testuale e tabellare)

SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE

- L-1 Storia e Tutela dei Beni Archeologici, Artistici, Archivistici e Librari (solo testuale)
- L-3 Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (testuale e tabellare)
- L-5 Filosofia (solo tabellare)
- L-10 Lettere (testuale e tabellare)
- L-11 Lingue, Letterature e Studi Interculturali (testuale e tabellare)
- L-19 Scienze dell'Educazione e della Formazione (solo tabellare)
- L-20 Scienze Umanistiche per la Comunicazione (testuale e tabellare)
- L-42 Storia (solo testuale)
- LM-2 Archeologia (testuale e tabellare)
- LM-5 Scienze archivistiche e biblioteconomiche (testuale e tabellare)
- LM-14 Filologia moderna (testuale e tabellare)
- LM-15 Filologia, Letteratura e Storia dell'antichità (testuale e tabellare)
- LM-36 Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa (testuale e tabellare)
- LM-37 Lingue e Letterature Europee e Americane (testuale e tabellare)
- LM-50 Dirigenza scolastica e pedagogia per l'inclusione (solo tabellare)
- LM-57&LM-85 Scienze Pedagogiche e Management della Formazione per lo Sviluppo Sostenibile (testuale e tabellare)
- LM-64 Intermediazione Culturale e Religiosa (testuale e tabellare)
- LM-65 Scienze dello Spettacolo (testuale e tabellare)
- LM-78 Scienze Filosofiche (solo tabellare)
- LM-78 Logica, Filosofia e Storia della Scienza (solo tabellare)
- LM-80 Geography, Spatial Management, Heritage for International Cooperation (solo tabellare)
- LM-84 Scienze Storiche (solo tabellare)
- LM- 89 Storia dell'Arte (solo tabellare)
- LM-92 Pratiche, Linguaggi e Culture della Comunicazione (solo tabellare)

DA' MANDATO

alla Rettrice di apportare le modifiche formali e tecniche che si dovessero rendere necessarie ai fini della chiusura della Banca Dati SUA-CdS entro la scadenza del 15 giugno 2024.

Sul punto 19 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE – SCUOLA DI PSICOLOGIA ED ENTI ESTERNI PER TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO (TPV) AI FINI DELL'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «Nel settembre scorso gli Organi Accademici hanno approvato l'Accordo tra l'università degli studi di Firenze e l'ordine degli psicologi della toscana sui tirocini pratici valutativi (TPV) per l'accesso alle prove abilitanti alla professione di psicologo, poi sottoscritto (repertorio 3431/2023 del 27/10/2023, allegato A). Tra i diversi aspetti disciplinati dall'Accordo vi è la previsione di una Commissione Tirocini Integrata Università-Ordine che ha tra i vari compiti quello di esaminare le proposte di convenzionamento da parte di soggetti ospitanti idonei per lo svolgimento di Tirocini Pratico Valutativi.

Si propone oggi al Senato Accademico il testo della Convenzione in oggetto (allegato 1), finalizzata a disciplinare *i rapporti tra l'Università degli Studi di Firenze – Scuola di Psicologia ed Enti esterni relativamente alle procedure da adottare per lo svolgimento del Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)* e che sarà utilizzato per la stipula con i diversi soggetti ospitanti.

Quanto previsto nel presente atto in merito al Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) si applica ai laureati (che devono svolgere il tirocinio esterno ai sensi del D. Interm. 567/2022) e agli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale della classe LM/51 (che devono svolgere il tirocinio esterno ai sensi del D. Interm. 654/2022) (art. 1, co. 4).

Ad ogni fine utile si evidenzia che il testo oggi in esame fa riferimento all'Accordo tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Ordine degli Psicologi della Toscana sui Tirocini Pratici Valutativi

(TPV) per l'accesso alle prove abilitanti alla professione di psicologo stipulato in data 27.10.2023 - ns repertorio 3431/2023 (allegato 2).

L'articolo 1 indica il tipo di attività che saranno oggetto del TPV e le competenze al cui conseguimento le medesime sono finalizzate.

L'articolo 2 illustra le modalità di svolgimento del tirocinio: sono precisate le competenze richieste al tutor psicologo, il numero di tirocinanti massimo per ciascun tutor, il numero di ore di tirocinio che ciascun tirocinante dovrà svolgere nella misura minima e in quella massima, a seconda del proprio piano di studi, l'indicazione circa la compilazione del libretto, l'attestazione di frequenza e la valutazione dell'attività di TPV che si considera superato solo al conseguimento del giudizio di idoneità.

L'articolo 3 descrive i diritti ed i doveri del tirocinante e dell'Ente ospitante; l'articolo 4 individua gli oneri in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, in conformità con il TU in materia.

All'articolo 5 sono disciplinati gli aspetti assicurativi: Il tirocinante è assicurato per tutto il periodo di svolgimento del TPV da parte dell'Università attraverso una Polizza per la Responsabilità civile stipulata con una compagnia assicurativa operante nel settore. Quanto alla copertura in caso di infortuni essa opera in via ordinaria per gli studenti ed è previsto che i laureati aderiscano alla polizza infortuni indicata dall'Ateneo.

L'articolo 6 disciplina la Liberatoria prevedendo che non vi è carattere di esclusività e/o dipendenza e/o associazione e/o consorzio tra l'Ateneo e l'Ente.

L'art. 7 prevede ipotesi di Recesso in caso di inadempienza di una delle parti e previa comunicazione da inoltrare a mezzo PEC; secondo l'art. 8 entrambe le parti sono titolari autonome del trattamento dei dati; l'articolo 9 fissa in tre anni la durata della convenzione.

L'articolo 10, rubricato Imposta di bollo prevede che essa sia a carico dell'Ente ospitante; il testo si conclude infine con l'art. 11 norme finali e transitorie.

Sul testo hanno espresso parere favorevole la Scuola di Psicologia (Consiglio della Scuola del 7 maggio 2024) e si è in attesa delle note da parte dei dipartimenti di riferimento dei corsi di studio interessati, che saranno portate a ratifica nella prima seduta utile dei rispettivi organi.

La pratica è stata sottoposta al parere della Commissione Didattica del 14 maggio 2024.

Tanto premesso il Senato Accademico è invitato ad esprimere il proprio parere in merito.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

– richiamati:

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 13 comma 1 lettera l) che dispone che il Senato Accademico “esprime parere obbligatorio sulle convenzioni e sui contratti attinenti alla costituzione di organismi associativi per l'organizzazione dei servizi didattici e di ricerca, nonché sui successivi, eventuali atti di rinnovo”;
- il Regolamento generale d'ateneo per lo svolgimento dei tirocini curriculari e non curriculari;
- Il Decreto Interministeriale n. 654 del 2022 - “Laurea magistrale abilitante alla professione di Psicologo - Classe LM-51” (Attuazione articoli 1 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163);
- Il Decreto Interministeriale n. 567 del 2022 - “Specifiche disposizioni transitorie per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo” (Attuazione articolo 7, comma 1, della Legge 8 novembre 2021, n. 163)
- richiamato l'Accordo tra l'università degli studi di Firenze e l'ordine degli psicologi della toscana sui tirocini pratici valutativi (TPV) per l'accesso alle prove abilitanti alla professione di psicologo (repertorio 3431/2023 del 27/10/2023);
- visto il testo della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze – Scuola di Psicologia ed Enti esterni per tirocinio pratico valutativo (TPV) ai fini dell'abilitazione alla professione di psicologo, ed in particolare l'Art. 7 relativo alla Commissione Tirocini Integrata Università-Ordine;
- preso atto del parere favorevole espresso dalla Scuola di Psicologia nella seduta del 7 maggio 2024;
- preso atto altresì del parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica nella seduta del 14 maggio 2024;
- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione,

esprime parere favorevole

sul testo della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze – Scuola di Psicologia ed Enti esterni per tirocinio pratico valutativo (TPV) ai fini dell'abilitazione alla professione di psicologo nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 9).

I soggetti ospitanti saranno individuati dalla Scuola di Psicologia, sulla base di criteri definiti dalla Commissione Tirocini Integrata Università-Ordine, di cui all'Accordo richiamato in premesse.

La Rettrice potrà delegare alla firma, con proprio decreto, un docente afferente ad uno dei Dipartimenti di riferimento dei Corsi di Studio interessati.

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'UNIVERSITÀ DI ÉCOLE SUPÉRIEURE DE COMMERCE D'AMIENS (FRANCIA) PER L'ISTITUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO CONDIVISO FINALIZZATO AL RILASCIO DI UN DOPPIO TITOLO NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA IN SUSTAINABLE BUSINESS FOR SOCIETAL IN CHALLENGES**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria. «

▪ **Premessa**

Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere la mobilità degli studenti fra le istituzioni universitarie europee e ad ampliare l'offerta dei corsi di studio internazionali il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI) con delibera del 26 marzo 2024 (prot. N. 69695 del 27 marzo 2024) ha proposto il testo di una convenzione per il rilascio di un titolo doppio con la École Supérieure de Commerce d'Amiens (Francia), relativa alla Laurea in Sustainable Business for Societal in Challenges (classe L-18) e il Corso di Laurea Management and Marketing, specializzazione International Business di Amiens.

L'art. 3, comma 10, del D.M. 270/2004 prevede che, sulla base di apposite convenzioni, le Università italiane possano rilasciare titoli di studio anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri, demandando al Regolamento Didattico di Ateneo le modalità di rilascio di detti titoli (si veda in proposito il Regolamento Didattico, art. 11. *Internazionalizzazione dei corsi di studio*).

▪ **I contenuti della convenzione**

La convenzione definisce le modalità per il rilascio di un doppio titolo fra le due Università nell'ambito del Corso di Laurea in Sustainable Business for Societal in Challenges (classe L-18) e il Corso di Laurea Management and Marketing, specializzazione International Business di Amiens entrambi da 180ECTS.

In base all'accordo, possono partecipare al percorso un massimo di **5 studenti** per anno accademico per ciascuna sede. Tutti i candidati al percorso condiviso devono soddisfare i requisiti di accesso al doppio titolo oltre a possedere una conoscenza certificata della lingua inglese (o francese) di livello B2.

Gli studenti dell'Università degli Studi di Firenze devono frequentare **l'intero terzo anno nell'Università ospitante** dove frequentano gli insegnamenti esteri e sostengono le relative prove di valutazione, compresa la prova finale con discussione in inglese, secondo un piano di studi di massima preventivamente concordato e indicato nell'allegato II alla convenzione. Il programma prevede l'obbligatorietà di un **tirocinio**, della durata di almeno quattro mesi (che è possibile suddividere anche in tirocini diversi). La relazione sul tirocinio e la discussione orale valgono 16 ECTS presso l'ESC Amiens. Il tirocinio vale 6 ECTS presso UNIFI.

Gli studenti in mobilità devono acquisire presso l'Università ospitante **almeno 60 CFU**, il piano di studio deve contemplare anche i restanti CFU che gli studenti acquisiscono presso l'Università di provenienza al fine del completamento degli studi e del rilascio del titolo.

Secondo il criterio di reciprocità, il pagamento delle tasse di iscrizione sarà dovuto solo presso le rispettive università di provenienza, fatte salve le tasse fisse imposte dalla legislazione applicabile in quella istituzione.

La Convenzione, sottoscritta in due originali soltanto in inglese, entra in vigore alla sottoscrizione e comunque a partire dall'anno accademico 2023/2024, in modo da poter selezionare gli studenti già iscritti e che questi possano partire nell'anno accademico 2024/2025, e ha validità di **cinque anni**.

Relativamente alle banche dati RAD e SUA-CdS, la convenzione in parola viene censita in corrispondenza del quadro "B5. Assistenza e Accordi per la Mobilità internazionale degli studenti" al fine di renderla pienamente operativa.

Il testo della convenzione in esame (allegato 1) è stato sottoposto al parere della Commissione Didattica nella seduta del 14 maggio 2024

Tanto premesso, il Senato Accademico è invitato a esprimere il proprio parere in merito.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- udita la relazione;
- vista la Legge 30.12.2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

- visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;
- visto il D.M. 14.10.2021, n. 1154, “*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”;
- visto il D.M. 25.03.2021, n. 289, “*Linee Generali d’indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati*”, in particolare le azioni D1 e D4;
- visto il D.D. 2711 del 22 novembre 2021, in particolare l’allegato 1 tabella A;
- vista la delibera del Consiglio del 26 marzo 2024 (prot. N. 69695 del 27 marzo 2024) del Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa (DISEI) in merito alla stipula della convenzione in parola;
- vista la nota della Scuola di Economia e Management prot. n. 105806 del 10 maggio 2024;
- evidenziato l’interesse dell’iniziativa proposta;
- visto il parere favorevole della Commissione Didattica del 14 maggio 2024;
- letto quanto riportato in narrativa;
- richiamati
 - lo Statuto, ed in particolare l’art. 13 comma 1 lettera l) che dispone che il Senato Accademico “*esprime parere obbligatorio sulle convenzioni e sui contratti attinenti alla costituzione di organismi associativi per l’organizzazione dei servizi didattici e di ricerca, nonché sui successivi, eventuali atti di rinnovo*”;
 - Il Regolamento didattico di Ateneo,

esprime parere favorevole

alla stipula della Convenzione tra l’Università degli Studi di Firenze e l’Università di École Supérieure de Commerce d’Amiens (Francia) per l’istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell’ambito del Corso di Laurea in Sustainable Business for Societal in Challenges coordinato dalla Scuola di Economia e Management nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 10).

Sul punto 21 dell’O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L’UNIVERSITÀ DI RENNES (FRANCIA) PER L’ISTITUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO CONDIVISO FINALIZZATO AL RILASCIO DI UN DOPPIO TITOLO NELL’AMBITO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMICS AND DEVELOPMENT- ECONOMIA POLITICA E SVILUPPO ECONOMICO, COORDINATO DALLA SCUOLA DI ECONOMIA E MANAGEMENT**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «

▪ **Premessa**

Nell’ambito delle iniziative volte a promuovere la mobilità degli studenti fra le istituzioni universitarie europee e ad ampliare l’offerta dei corsi di studio internazionali il Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa (DISEI) con delibera del 23 aprile 2024 (prot. N. 103867 del 8 maggio 2024) ha proposto il testo di una convenzione per il rilascio di un titolo doppio con l’Università di Rennes nell’ambito del Corso di Laurea Magistrale in Economics and Development- Economia Politica e Sviluppo Economico (Classe LM-56), con parere della Scuola di Economia e Management nota prot. 105813 del 10 maggio 2024.

L’art. 3, comma 10, del D.M. 270/2004 prevede che, sulla base di apposite convenzioni, le Università italiane possano rilasciare titoli di studio anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri, demandando al Regolamento Didattico di Ateneo le modalità di rilascio di detti titoli (si veda in proposito il Regolamento Didattico, art. 11. *Internazionalizzazione dei corsi di studio*).

▪ **I contenuti della convenzione**

La convenzione definisce le modalità per il rilascio di un doppio titolo fra le due Università nell’ambito del Corso di Laurea Magistrale in Economics and Development- Economia Politica e Sviluppo Economico (Classe LM-56) e il Corso di International Master in Public Policies dell’Università di Rennes, entrambi da 120 ECTS e tutti e due erogati in lingua inglese.

In base all’accordo, possono partecipare al percorso un massimo di **5 studenti** per anno accademico per ciascuna sede. Tutti i candidati al percorso condiviso devono soddisfare i requisiti di accesso al doppio titolo oltre a possedere una conoscenza certificata della lingua inglese di livello B2.

Gli studenti dell’Università degli Studi di Firenze devono frequentare **un intero anno (il secondo) nell’Università ospitante** dove frequentano gli insegnamenti esteri e sostengono le relative prove di valutazione, compresa la prova finale con discussione in inglese, secondo un piano di studi di massima preventivamente concordato e indicato nell’allegato I alla convenzione.

Gli studenti in mobilità devono acquisire presso l'Università ospitante **almeno 60 CFU**, il piano di studio deve contemplare anche i restanti CFU che gli studenti acquisiscono presso l'Università di provenienza al fine del completamento degli studi e del rilascio del titolo.

Secondo il criterio di reciprocità, il pagamento delle tasse di iscrizione sarà dovuto solo presso le rispettive università di provenienza, fatte salve le tasse fisse imposte dalla legislazione applicabile in quella istituzione.

La Convenzione, sottoscritta in sei originali, due in inglese due in francese e due in italiano, entra in vigore alla sottoscrizione e comunque a partire dall'anno accademico 2024/2025 e ha validità di **cinque anni**.

Relativamente alle banche dati RAD e SUA-CdS, la convenzione in parola viene censita in corrispondenza del quadro "B5. Assistenza e Accordi per la Mobilità internazionale degli studenti" al fine di renderla pienamente operativa.

Il testo della convenzione in esame (allegato 1) è stato sottoposto al parere della Commissione Didattica nella seduta del 14 maggio 2024
Tanto premesso, il Senato Accademico è invitato a esprimere il proprio parere in merito.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- udita la relazione;
- vista la Legge 30.12.2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
- visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
- visto il D.M. 14.10.2021, n. 1154, "*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*";
- visto il D.M. 25.03.2021, n. 289, "*Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati*", in particolare le azioni D1 e D4;
- visto il D.D. 2711 del 22 novembre 2021, in particolare l'allegato 1 tabella A;
- vista la delibera del Consiglio del 23 aprile 2024 (prot. N. 103867 del 8 maggio 2024) del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI) in merito alla stipula della convenzione in parola;
- vista la nota della Scuola di Economia e Management prot. n. 105813 del 10 maggio 2024;
- evidenziato l'interesse dell'iniziativa proposta;
- visto il parere favorevole della Commissione Didattica del 14 maggio 2024;
- letto quanto riportato in narrativa;
- richiamati
 - lo Statuto, ed in particolare l'art. 13 comma 1 lettera l) che dispone che il Senato Accademico "esprime parere obbligatorio sulle convenzioni e sui contratti attinenti alla costituzione di organismi associativi per l'organizzazione dei servizi didattici e di ricerca, nonché sui successivi, eventuali atti di rinnovo";
 - Il Regolamento didattico di Ateneo,

esprime parere favorevole

alla stipula della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Rennes (Francia) per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Economics and Development- Economia Politica e Sviluppo Economico, coordinato dalla Scuola di Economia e Management nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 11).

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 23 bis dell'O.D.G. **«CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'UNIVERSITÀ DI SIVIGLIA (SPAGNA) PER L'ISTITUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO CONDIVISO FINALIZZATO AL RILASCIO DI UN DOPPIO TITOLO NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01) COORDINATO DALLA SCUOLA DI GIURISPRUDENZA»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «

- **Premessa**

Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere la mobilità degli studenti fra le istituzioni universitarie europee e ad ampliare l'offerta dei corsi di studio internazionali la Scuola di Giurisprudenza, con delibera del Consiglio del 13 marzo 2023, ha proposto il testo di una convenzione per il rilascio di un titolo doppio con la l'Università di Siviglia (Spagna), relativa alla Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG/01), approvato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche con delibera del 14 marzo 2024.

L'art. 3, comma 10, del D.M. 270/2004 prevede che, sulla base di apposite convenzioni, le Università italiane possano rilasciare titoli di studio anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri, demandando al Regolamento Didattico di Ateneo le modalità di rilascio di detti titoli (si veda in proposito il Regolamento Didattico, art. 11. *Internazionalizzazione dei corsi di studio*).

▪ **I contenuti della convenzione**

La convenzione definisce le modalità per il rilascio di un doppio titolo fra le due Università nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG/01), titolo di 300 ECTS, coordinato dalla Scuola di Giurisprudenza, e il Grado en derecho de la Universidad de Sevilla (240 ECTS). Per l'ottenimento del doppio titolo, gli studenti di entrambi i programmi devono seguire un percorso di studio di cinque anni con il conseguimento di almeno 300 ECTS.

In base all'accordo, possono partecipare al percorso un massimo di **20 studenti** per anno accademico per ciascuna sede. Tutti i candidati al percorso condiviso devono soddisfare i requisiti di accesso al doppio titolo oltre a possedere una conoscenza certificata della lingua spagnola almeno di livello B1.

Gli studenti dell'Università degli Studi di Firenze devono frequentare **almeno quattro semestri nell'Università ospitante** dove frequentano gli insegnamenti esteri e sostengono le relative prove di valutazione secondo un piano di studi di massima preventivamente concordato e indicato nell'allegato I alla convenzione.

Gli studenti in mobilità devono acquisire presso l'Università ospitante **almeno 132 CFU**, il piano di studio deve contemplare anche i restanti CFU che gli studenti acquisiscono presso l'Università di provenienza al fine del completamento degli studi e del rilascio del titolo.

Secondo il criterio di reciprocità, il pagamento delle tasse di iscrizione sarà dovuto solo presso le rispettive università di provenienza, fatte salve le tasse fisse imposte dalla legislazione applicabile in quella istituzione.

La Convenzione, sottoscritta in quattro originali due in lingua spagnola e italiana, entra in vigore alla sottoscrizione e comunque a partire dall'anno accademico 2024/2025 e ha validità di **quattro anni**.

Relativamente alle banche dati RAD e SUA-CdS, la convenzione in parola viene censita in corrispondenza del quadro "B5. Assistenza e Accordi per la Mobilità internazionale degli studenti" al fine di renderla pienamente operativa.

Il testo della convenzione in esame (allegato 1) è stato sottoposto al parere della Commissione Didattica nella seduta del 16 aprile 2024

Tanto premesso, il Senato Accademico è invitato a esprimere il proprio parere in merito.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- udita la relazione;
- vista la Legge 30.12.2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
- visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
- visto il D.M. 14.10.2021, n. 1154, "*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*";
- visto il D.M. 25.03.2021, n. 289, "*Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati*", in particolare le azioni D1 e D4;
- visto il D.D. 2711 del 22 novembre 2021, in particolare l'allegato 1 tabella A;
- vista la nota della Scuola di Giurisprudenza prot. 64735 del 21 marzo 2024 che ha trasmesso la Delibera del Consiglio della Scuola del 13 marzo 2024, la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche del 14 marzo 2024 e la delibera del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico in Giurisprudenza del 14 marzo 2024 in merito alla stipula della convenzione in parola;
- evidenziato l'interesse dell'iniziativa proposta;
- visto il parere favorevole della Commissione Didattica del 16 aprile 2024;

- letto quanto riportato in narrativa;
- richiamati
 - lo Statuto, ed in particolare l'art. 13 comma 1 lettera l) che dispone che il Senato Accademico “esprime parere obbligatorio sulle convenzioni e sui contratti attinenti la costituzione di organismi associativi per l'organizzazione dei servizi didattici e di ricerca, nonché sui successivi, eventuali atti di rinnovo”;
 - Il Regolamento didattico di Ateneo,
esprime parere favorevole

alla stipula della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Siviglia (Spagna) per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG/01) coordinato dalla Scuola di Giurisprudenza nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 12).

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 23 dell'O.D.G. «UNIVERSITÀ DELL'ETÀ LIBERA: NOMINA DEL COMITATO SCIENTIFICO E DEL PRESIDENTE»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «L'Ateneo collabora con il Comune di Firenze per la realizzazione dei corsi dell'Università dell'Età Libera. I rapporti sono stati regolati nel tempo da apposite convenzioni, mentre dall'A.A. 2018/2019 l'offerta didattica dell'Università viene presentata a seguito di una lettera di invito del Comune di Firenze, tramite la Piattaforma START (Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana). Il Comitato Scientifico procede alla selezione interna delle proposte pervenute. Secondo quanto disposto dalle *Linee guida per la presentazione delle proposte dei corsi da parte di docenti e ricercatori dei Dipartimenti e per lo svolgimento delle relative attività didattiche nell'ambito dell'Università dell'Età Libera – Comune di Firenze* (allegato A)

Il Comitato Scientifico è nominato dal Senato Accademico su proposta del Rettore; i membri durano in carica quattro anni e possono essere rinominati una sola volta, senza un vincolo di incompatibilità relativo alla carica ricoperta. Il Comitato è presieduto dal Rettore, o da un suo delegato, che coordina l'attività del Comitato medesimo. Il Comitato Scientifico in carica è stato nominato per il quadriennio accademico 2020/2021-2023/2024 e si pone pertanto la necessità di procedere al rinnovo.

Il Comitato nell'attuale composizione è stato nominato con Decreto rettorale 26 giugno 2020 n. 670, poi modificato con decreto rettorale 517 del 3 maggio 2022 (con la nomina del Prof. Sorrentino in luogo del Prof. Bellandi e della Prof.ssa Certini in luogo della Prof.ssa Azzari) e risulta così composto:

Prof.ssa Franca Maria Alacevich	Presidente del Comitato Scientifico e Delegata della Rettrice;
Prof.ssa Franca Tani	membro rappresentante dell'Area biomedica;
Prof. Carlo Sorrentino	membro rappresentante dell'Area scienze sociali;
Prof. Gianni Cardini	membro rappresentante dell'Area scientifica;
Prof. Francesco Ferrini	membro rappresentante dell'Area tecnologica;
Prof.ssa Rossella Certini	membro rappresentante dell'Area umanistica.

Gli attuali membri del Comitato hanno ricoperto tutti la carica per un solo mandato, ad eccezione del Prof. Ferrini che è al secondo mandato (nominato per la prima volta con D.R. 63336/2016).

Ai fini della nomina del Comitato per il quadriennio accademico 2024/25-2027/28, ai sensi delle *Linee guida* sopra citate, il Senato Accademico, su proposta della Rettrice, deve quindi procedere alla nomina dei membri del Comitato e del Presidente.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Decreto rettorale 26 giugno 2020 n. 670, poi modificato con decreto rettorale 517 del 3 maggio 2022 con il quale è stato nominato il Comitato Scientifico per l'Università dell'Età Libera per il quadriennio accademico 2020/2021-2023/2024;
- richiamate le vigenti *Linee guida per la presentazione delle proposte dei corsi da parte di docenti e ricercatori dei Dipartimenti e per lo svolgimento delle relative attività didattiche nell'ambito dell'Università dell'Età Libera – Comune di Firenze*;
- preso atto che il prof. Francesco Ferrini non può essere riconfermato avendo già svolto due mandati;
- avuto riguardo alla parità di genere nella composizione del Comitato in parola;
- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze,

nomina

il Comitato Scientifico per l'Università dell'Età Libera, per il quadriennio accademico 2024/25-2027/28 nella seguente composizione:

Prof.ssa Franca Maria Alacevich	Presidente del Comitato Scientifico e Delegata della Rettrice;
Prof.ssa Paola Gratteri	membro rappresentante dell'Area biomedica;
Prof. Carlo Sorrentino	membro rappresentante dell'Area scienze sociali;
Prof. Gianni Cardini	membro rappresentante dell'Area scientifica;
Prof. Gianluca Belli	membro rappresentante dell'Area tecnologica;
Prof.ssa Rossella Certini	membro rappresentante dell'Area umanistica.

Sul punto 22 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «

Premessa

L'Università degli studi di Firenze garantisce, a chiunque abbia interesse e possieda i requisiti di legge, la possibilità di esercitare il diritto allo studio universitario anche in ambito penitenziario.

A tal fine il nostro Ateneo assume impegni atti a facilitare l'esercizio del diritto allo studio universitario anche per chi si trova in condizioni particolari che precludono o rendono difficile la normale frequenza e l'espletamento delle attività previste per il percorso degli studi.

Con l'emanazione del Regolamento citato, l'Ateneo mira a consentire, attraverso apposite misure e agevolazioni, una migliore fruizione delle attività didattiche e formative da parte degli studenti limitati della libertà personale iscritti presso il nostro Ateneo.

Il Regolamento per il funzionamento del Polo Universitario Penitenziario è adottato dall'Università di Firenze ai sensi dei principi fondamentali garantiti dalla Costituzione, i quali riconoscono l'istruzione e la formazione come diritto fondamentale della persona, pertanto anche ai soggetti in esecuzione penale, quale che sia la modalità di espiazione (artt. 2, 3, 34 e 35).

In tale contesto, assume importanza la valorizzazione del significato trattamentale dei percorsi di istruzione, formazione professionale e del compimento di studi universitari dei detenuti e dei soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità, e risulta determinante nella prospettiva del reinserimento sociale, secondo quanto stabilito dall'articolo 27, comma 3, della Costituzione e dall'Ordinamento penitenziario.

La materia è informata, altresì, dai principi di cui all'art. 15 della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" il quale eleva l'istruzione ad elemento del trattamento del condannato.

Si inseriscono in tale panorama anche gli artt. 17 e 19 della sopracitata legge, i quali rispettivamente prevedono che "la finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa" e che al detenuto "è agevolato il compimento degli studi dei corsi universitari".

Inoltre, giova menzionare il "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari" sottoscritto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro della Giustizia in data 23 ottobre 2012 e rinnovato in data 23 maggio 2016.

Di considerevole rilievo sono le Linee guida sui percorsi di studio universitario delle persone in esecuzione pena e sulle modalità di collaborazione tra le Università, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e gli Istituti penitenziari del 29.09.2023 intercorse tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari, le quali fissano la modalità della presenza e dell'impegno delle Università in/per gli Istituti penitenziari e i relativi obblighi.

Infine, a livello territoriale, è stato siglato l'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana e l'Umbria per la realizzazione delle attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana del 22.11.2022, con il quale viene confermata e rinnovata l'istituzione del "Polo Universitario Penitenziario della Toscana" e ne viene disposta la disciplina e il funzionamento.

Oggetto della proposta

Si riportano le principali disposizioni contenute nel Regolamento e si rinvia al testo in allegato per la formulazione integrale:

- **Finalità**

Riconoscere e agevolare il compimento di studi universitari dei detenuti, degli internati e dei soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità, attraverso il rinnovato riconoscimento del Polo Universitario Penitenziario dell'Università degli Studi di Firenze che consente il conseguimento di titoli di studio di livello universitario.

- **Destinatari**
Hanno diritto ai servizi del PUP-UNIFI le persone che, al momento dell'iscrizione all'Università o durante il percorso di studi, siano, sul territorio della Regione Toscana, soggette ad una qualunque limitazione della libertà, dovuta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, ossia i soggetti detenuti e internati, italiani e stranieri, presenti negli istituti penitenziari (indipendentemente dal regime cui sono sottoposte) e le persone sottoposte ad altre forme di limitazione della libertà personale (ad esempio in detenzione domiciliare o in esecuzione penale esterna).
- **Sedi**
Il PUP-UNIFI si articola in una struttura dedicata all'interno dell'Ateneo ed esercita un'azione didattica continuativa garantita per i corsi di studio attivati presso gli Istituti Penitenziari interessati.
- **Articolazione organizzativa**
Si prevedono le attività del Responsabile accademico indicato dal Rettore.
- **Orientamento**
L'Università degli Studi di Firenze organizza, in collaborazione con gli Istituti Penitenziari, attività di orientamento diretta a tutte le persone detenute che sono interessate ad intraprendere un percorso di studio universitario, al fine di guidare i futuri studenti e studentesse nella scelta consapevole del percorso di studi da intraprendere.
- **Offerta formativa e attività didattica**
Il PUP-UNIFI offre alle persone destinatarie del Regolamento l'opportunità di iscrizione a tutti i corsi di studio attivati, nel rispetto delle norme contenute nei regolamenti e ordinamenti dei corsi di studio.
- **Esami di profitto**
Gli esami di profitto e l'esame di laurea seguono, di norma, il calendario delle sessioni di esame stabilito per ogni anno accademico dall'Università degli Studi di Firenze.
Gli esami di profitto e l'esame di laurea si svolgono presso l'Istituto di detenzione o presso la sede universitaria di competenza, sulla base del regime di esecuzione della pena dello studente.
- **Fornitura di materiale didattico**
L'Università degli Studi di Firenze si impegna ad agevolare e favorire l'accesso degli studenti afferenti al PUP-UNIFI il materiale didattico necessario per la preparazione degli esami di profitto. L'Ateneo si occupa di reperire e consegnare ai singoli studenti dispense messe a disposizione dai Docenti e i testi loro consigliati, al fine di rendere minime le differenze con gli studenti e non detenuti, ferme restando le limitazioni necessarie dovute al rispetto delle condizioni di sicurezza.
- **Tutorato**
L'attività di tutorato rappresenta uno tra gli aspetti più importanti dell'organizzazione del PUP-UNIFI, pertanto, l'Università degli Studi di Firenze offre agli studenti afferenti al PUP-UNIFI supporto allo studio mediante la figura di Tutor appositamente selezionati e formati.
- **Appartenenza al PUP-UNIFI**
È prevista la possibilità che il Manifesto degli studi disciplini un regime speciale di contribuzione per gli studenti appartenenti al PUP-UNIFI.
L'appartenenza al PUP-UNIFI è mantenuta, ai fini delle agevolazioni previste, per gli studenti che per ciascun anno accademico sostengono almeno un esame universitario e comunque fino ad un massimo di tre anni fuori corso.
Lo status di appartenenza al PUP UNIFI è mantenuto, ai fini delle agevolazioni previste, dagli studenti detenuti che, durante il percorso di studi, accedano alle misure alternative fino ad un massimo di tre anni fuori corso.
- **Impegni dell'Università per il funzionamento e lo sviluppo del PUP-UNIFI**
L'Università si impegna a pubblicizzare le attività del PUP-UNIFI, implementare i servizi di tutorato, favorire il consolidamento dell'esperienza del PUP- UNIFI, garantire continuità alla figura ed alle attività del Delegato del Rettore, garantire le risorse umane e logistiche per il funzionamento della Segreteria del PUP-UNIFI.

Si evidenzia, infine, che il Regolamento in parola ha ricevuto il parere positivo della Commissione Affari Generali e Istituzionali nella seduta del 10 aprile e del Comitato tecnico amministrativo nella seduta del 9 maggio. Tutti i rilievi avanzati sono stati approfonditi. A tal proposito, merita una puntuale

menzione la proposta di “specificare il ruolo e la funzione dei delegati” all’interno dell’art. 4 rubricato “Articolazione organizzativa del PUP-UNFI”. Si specifica che tale tema è stato oggetto di valutazione in sede di redazione del Regolamento in parola, all’esito della quale è stata adottata la soluzione di assicurare tale informazione nelle pagine di Ateneo di Unifi Include.

Tutto ciò premesso, si invita il Senato Accademico ad esprimere il proprio parere.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letta l’istruttoria;
- udita la relazione;
- richiamato il vigente Statuto emanato con Decreto rettorale, 30 novembre 2018 n. 1680 – prot. n. 207006;
- richiamate le Linee Guida per l’organizzazione dei Poli Universitari Penitenziari negli Atenei adottate a seguito dell’Assemblea di Cagliari;
- considerato il parere positivo espresso dalla Commissione Affari Generali e Istituzionali nella riunione del 10 aprile;
- preso atto del parere con proposte di modifiche del Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 9 maggio,

esprime parere positivo

all’adozione del Regolamento sul funzionamento del Polo Universitario Penitenziario dell’Università degli Studi di Firenze nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 13). Sul punto 22 bis dell’O.D.G. «**INIZIATIVE PER STUDENTESSE E STUDENTI PROVENIENTI DALL’UCRAINA, DALLA PALESTINA E DA ALTRI PAESI IN STATO DI GUERRA: AVVISO DI SELEZIONE PER L’ATTRIBUZIONE DI QUATTRO BORSE DI STUDIO PER L’A.A. 2024/2025**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «L’Università degli Studi di Firenze intende promuovere e valorizzare azioni concrete per accogliere studentesse e studenti provenienti dall’Ucraina, dalla Palestina e da altri paesi in stato di guerra, offrendo loro reali opportunità di studio. Si propone, al riguardo, l’erogazione di quattro borse di studio, di importo complessivo pari a 15.000 € lordi per ogni anno di corso, l’importo mensile pari a 1250 € (lordo percipiente), per l’immatricolazione/iscrizione ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell’Ateneo.

Inoltre, il percorso di studio dei beneficiari è sostenuto da servizi di tutorato, servizi personalizzati per studenti con disabilità o disturbi specifici dell’apprendimento e servizi di counselling psicologico.

Gli importi delle quattro borse di studio sono imputati per l’anno 2024 sul budget dell’Area Servizi alla Didattica. Per gli anni successivi, in relazione alla durata del corso di studio sarà data copertura nei successivi budget di previsione dell’Area.

Tutto ciò premesso, si invita il Senato Accademico ad esprimere il proprio parere in merito.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- udita la relazione;
- richiamati:
 - lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - il Regolamento di Amministrazione finanza e contabilità;
- letto quanto riportato in narrativa,

esprime parere favorevole

all’Avviso di selezione per l’erogazione di quattro borse di studio a favore di studentesse e studenti provenienti dall’Ucraina, dalla Palestina e da altri paesi in stato di guerra, per l’anno accademico 2024/2025 nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 14).

Sul punto 23 ter dell’O.D.G. «**DISCUSSIONE SUI RECENTI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico raccomanda che venga al più presto definito, sulla base di una procedura che assicuri la più ampia partecipazione di tutte le componenti in esso rappresentate, il nuovo Codice Etico e di comportamento. In tale atto dovrà essere prevista l’istituzione di una Commissione di esperti avente il compito di svolgere un lavoro istruttorio e di supporto alle varie strutture dell’Ateneo in materia di integrità della ricerca. Tale Commissione dovrà fondarsi in particolare sulla centralità della salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali dei membri interni ed esterni alla comunità accademica, con particolare riferimento ai rapporti con Atenei o enti riferibili a Paesi che siano accusati di commettere

atti e comportamenti in violazione dei valori sui quali è fondata la comunità internazionale. La Commissione terrà inoltre conto anche di contributi che perverranno dalle rappresentanze studentesche, secondo modalità che saranno definite nel nuovo Codice Etico e di comportamento.

O M I S S I S

Sul punto 24 dell'O.D.G. «RINNOVO CONVENZIONE QUADRO TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO RISONANZE MAGNETICHE DI METALLO PROTEINE (CIRMMP)»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Il Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine (CIRMMP) è un Consorzio costituito nel 1994 dalle Università degli Studi di Firenze e Bologna, cui si è aggiunta nel 1996 l'Università di Siena.

Il Consorzio ha sede amministrativa presso l'Università di Firenze e si propone di promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo delle Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine, in accordo con i programmi di ricerca nazionali e internazionali in questo settore.

L'Università degli Studi di Firenze è rappresentata nel Consiglio Direttivo del CIRMMP, organo deliberante del Consorzio per quanto concerne sia l'attività scientifica sia l'utilizzazione dei mezzi finanziari, da due propri rappresentanti scelti tra i professori di ruolo dell'Ateneo, operanti nel campo delle attività del Consorzio e designati dall'Università ai sensi dell'art. 7 dello Statuto del CIRMMP.

Lo statuto del Consorzio stabilisce, fra l'altro che, al fine di realizzare i propri scopi, il CIRMMP:

- procede alla gestione e all'acquisizione di attrezzature, costituisce proprie Unità di Ricerca, previ atti convenzionali, anche presso le Università consorziate ed enti pubblici e privati di ricerca;
- promuove la collaborazione scientifica tra le università consorziate e tra queste ed altri enti pubblici e privati di ricerca nazionali ed internazionali che operano nel campo delle risonanze magnetiche;
- mette a disposizione delle università consorziate le attrezzature ed i laboratori che possano costituire supporto per le attività dei dottorati di ricerca e per la formazione del personale addetto alla ricerca;
- cura, in collaborazione con l'industria, la realizzazione di processi di controllo di prodotti, processi biotecnologici e agenti di contrasto;
- esegue studi e ricerche su incarico di Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici o privati e fornisce ai medesimi pareri e mezzi di supporto relativi alle problematiche nel settore delle risonanze magnetiche.

L'attività del CIRMMP è strettamente legata all'attività portata avanti dal Centro Risonanze Magnetiche (CERM) del nostro Ateneo. Infatti, presso il CERM opera, fin dalla sua costituzione, una Unità Operativa (UO) del Consorzio CIRMMP. La strumentazione acquisita negli anni dall'UO di Firenze del CIRMMP è localizzata per la quasi totalità nell'edificio sede del CERM, insieme a quella acquisita dal CERM stesso, e in piccola parte presso il Dipartimento di Chimica.

Inoltre, CERM e CIRMMP gestiscono congiuntamente il centro italiano dell'infrastruttura di ricerca Instruct sin dalla costituzione, come definito dall'accordo UNIFI-CNR-CIRMMP e successivamente dallo "Scientific and Technical Description" sottoscritto dal MIUR per la costituzione di Instruct-ERIC. Nel 2013 è stata pertanto stipulata una convenzione, ad oggi scaduta, tra Università di Firenze (CERM) e Consorzio CIRMMP per l'istituzione di un'infrastruttura di ricerca congiunta CERM/CIRMMP.

L'Università ed il CIRMMP ritengono opportuno continuare a dare impulso ad attività di ricerca, di servizio e formative, utilizzando in sinergia le risorse del Consorzio e delle strutture dell'Università, in considerazione del fatto che le collaborazioni e gli scambi continueranno a rappresentare il punto di partenza per la predisposizione di progetti congiunti. A tal fine è stata predisposta una bozza di convenzione quadro tra Università e CIRMMP (all.1) di cui di seguito si illustrano i principali contenuti. L'Università quale soggetto consorziato di CIRMMP ospita presso il CERM la locale Unità Operativa del Consorzio (UO), condividendo locali e attrezzature.

L'art. 4 della bozza di convenzione in esame prevede che il Presidente del CERM ed il direttore del CIRMMP, insieme ai direttori dei dipartimenti coinvolti, predispongano una programmazione integrata triennale con aggiornamento annuale, approvata dai rispettivi Organi, con la quale vengono evidenziate le sinergie tra le parti, in termini di servizi, personale e strumentazione di entrambe le istituzioni, incluso il loro utilizzo da parte del personale delle altre università consorziate nel CIRMMP, anche al fine di quantificare e definire le modalità di ripartizione tra le parti dei costi (diretti ed indiretti) di gestione dell'Infrastruttura, la pianificazione delle attività e lo sviluppo dell'Infrastruttura stessa.

L'Università garantisce al personale della locale UO del CIRMMP l'accesso e l'utilizzo di parte degli spazi, di norma non in via esclusiva, che l'Ateneo destina alle esigenze del CERM.

I costi relativi alla fruizione degli spazi universitari da parte del personale del CIRMMP rientrano tra i costi di gestione da ripartire tra le parti nell'ambito della programmazione integrata di cui al suddetto

art. 4.

La locale UO del CIRMMP può predisporre progetti di ricerca che prevedano l'utilizzo di personale e attrezzature universitarie da sottoporre agli Organi Direttivi del Consorzio per l'approvazione e il finanziamento e, preliminarmente, al Consiglio direttivo del CERM ed al Consiglio di Dipartimento interessato che devono deliberarne la sostenibilità e fattibilità in termini di spazi universitari da utilizzare, strumentazione, costi di gestione e personale universitario coinvolto. Le attività svolte in attuazione della convenzione quadro non devono, in alcun modo, rappresentare attività in concorrenza con quella dell'Ateneo.

Nei suddetti progetti l'Università deve essere inserita come partner o terza parte del progetto e, solo laddove ciò non sia possibile a causa delle regole stabilite dall'ente finanziatore, può essere autorizzata la partecipazione di personale universitario al progetto predisposto dal consorzio a condizione che il relativo Bando preveda una quota di cofinanziamento a copertura della stessa e la partecipazione al progetto rappresenti un valore aggiunto per l'Università stessa.

In tali casi, l'autorizzazione all'impiego di personale universitario viene rilasciata, esclusivamente in via preventiva, dal Direttore del Dipartimento di afferenza, previa delibera del Consiglio di Dipartimento e dal Presidente del CERM, previa delibera del Consiglio Direttivo, in merito alla sostenibilità e fattibilità anche in termini di disponibilità di spazi e attrezzature e tenendo conto dei relativi costi di gestione.

A fronte della concessione dell'autorizzazione, l'Università addebita al Consorzio un importo commisurato al costo del personale utilizzato, nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Analogamente, l'università può presentare progetti di ricerca che prevedano l'utilizzo di strumentazione e personale del CIRMMP previa autorizzazione del Consiglio direttivo del Consorzio, inserendo lo stesso, nei casi in cui ciò risulti possibile, come partner o parte terza del progetto.

L'Università può utilizzare, per le proprie attività scientifiche, personale del Consorzio previo nulla osta del Consiglio Direttivo del CIRMMP e con il consenso degli interessati.

La bozza di convenzione quadro in esame è stata concordata con i rappresentanti del nostro Ateneo nel consiglio direttivo del Consorzio ed approvata dallo stesso nella seduta del 13 maggio 2024.

Il Consiglio Direttivo del CERM ha espresso parere favorevole al testo della convenzione in esame nella seduta straordinaria del 14 maggio 2024. Si sottopone pertanto al parere del Senato Accademico il testo della convenzione quadro tra Università degli Studi di Firenze e Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine (CIRMMP) (All.1).»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto;
- visto che il CIRMMP è un Consorzio costituito nel 1994 dalle Università degli Studi di Firenze e Bologna, cui si è aggiunta nel 1996 l'Università di Siena. Il Consorzio ha sede amministrativa presso l'Università di Firenze e si propone di promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo delle Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine, in accordo con i programmi di ricerca nazionali e internazionali in questo settore;
- visto il Decreto rettorale 26 luglio 2000, n. 933 con il quale è stato costituito il Centro di Ricerca di Risonanze Magnetiche - CERM;
- visto Decreto rettorale 17 novembre 2003, n. 778 con il quale il CERM è stato riconosciuto quale Centro di Ricerca, Trasferimento e Alta Formazione dell'Ateneo di Firenze;
- visto il Decreto rettorale 22 dicembre 2006, n. 1284 – prot. n. 68566 di approvazione dello Statuto del CERM;
- visto il Decreto rettorale 29 dicembre 2022, n. 1620 - prot. n. 301622 con il quale è stata disposta la trasformazione della natura giuridica interna del Centro di Ricerca di Risonanze Magnetiche da centro di ricerca (art. 34 dello Statuto) a centro di servizi di ateneo (art. 36 dello Statuto), con conseguente disattivazione del CERM quale centro di ricerca;
- considerato che CERM e CIRMMP gestiscono congiuntamente il centro italiano dell'infrastruttura di ricerca Instruct sin dalla costituzione, come definito dall'accordo UNIFI-CNR-CIRMMP e successivamente dallo "Scientific and Technical Description" sottoscritto dal MIUR per la costituzione di Instruct-ERIC;
- considerato che in data 15 marzo 2013 tra Università di Firenze (CERM) e Consorzio CIRMMP è stata stipulata convenzione, ad oggi scaduta, per l'istituzione di un'infrastruttura di ricerca congiunta CERM/CIRMMP;
- considerato che il Consiglio Direttivo del CIRMMP ha approvato il testo della convenzione quadro

- tra Università degli Studi di Firenze e Consorzio nella seduta del 13 maggio 2024;
- visto il parere favorevole al testo della convenzione quadro espresso dal Consiglio Direttivo del CERM nella seduta straordinaria del 14 maggio 2024;
 - preso atto di quanto illustrato nella presente istruttoria,

delibera

di esprimere parere favorevole alla stipula della Convenzione Quadro tra Università degli Studi di Firenze e Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine (CIRMMP) nel testo di cui all'allegato che costituisce parte integrante del presente verbale (All. 15).

Sul punto 25 dell'O.D.G. «**PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO "HR EXCELLENCE IN RESEARCH"**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «La Commissione Europea nel 2005 ha adottato la Carta Europea dei Ricercatori e il Codice di Condotta per il Reclutamento dei Ricercatori. All'interno del percorso di consolidamento dello Spazio Europeo della Ricerca si colloca la "Human Resources Strategy for Researchers" (HRS4R), strategia promossa dalla Commissione Europea al fine di garantire la piena attuazione dei fondamentali principi contenuti nella Carta Europea dei Ricercatori che potrà favorire il consolidamento di uno Spazio Europeo della Ricerca dinamico e aperto. Si tratta di documenti che prevedono un'adesione su base volontaria da parte dei vari Paesi Europei.

La Carta Europea dei Ricercatori contiene una serie di disposizioni di principio volte a definire chiaramente le responsabilità e i diritti dei ricercatori e di chi assume e/o finanzia i ricercatori (indipendentemente dalla natura pubblica o privata e dalla natura giuridica dell'ente finanziatore). Detto documento vuole offrire una definizione dei rapporti tra ricercatori e datori di lavoro che sia tale da favorire e stimolare la produzione, il trasferimento, la condivisione e la diffusione delle conoscenze e dello sviluppo tecnologico, e tenta altresì di garantire una maggiore tutela ai percorsi di carriera nel settore della ricerca.

Il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori, parte integrante della Carta Europea dei Ricercatori, consiste in un insieme di principi generali rivolti ai datori di lavoro e/o ai finanziatori, che mirano a garantire il rispetto di fondamentali criteri, tra i quali la trasparenza del processo di assunzione e la parità di trattamento dei candidati.

La Carta Europea dei Ricercatori è stata sottoscritta da più di 1000 istituzioni europee.

Al fine di garantire l'effettività e favorire l'implementazione dei fondamentali principi enunciati dalla Carta Europea dei Ricercatori, la Commissione Europea ha delineato il progetto "*Human Resources Strategy for Researchers (HRS4R)*".

Ciascuna istituzione scientifica/accademica può aderire a detto progetto su base volontaria con un'apposita dichiarazione di intenti. L'Università di Firenze ha avviato il percorso di accreditamento nel marzo del 2014, procedendo quindi all'elaborazione di un Piano d'Azione contenente misure idonee a garantire e promuovere, dove necessario, l'allineamento delle proprie politiche interne ai principi della Carta e del Codice.

Il Piano, approvato dal Senato Accademico nella seduta dell'11 ottobre 2017, è stato presentato e approvato dalla UE che ha quindi concesso ad UNIFI il riconoscimento della certificazione "*HR Excellence in Research*" nel dicembre 2018. Oltre all'Università di Firenze altri 19 enti italiani hanno finora ottenuto tale riconoscimento. L'accreditamento implica il diritto dell'ente considerato di utilizzare il logo HRS4R, garanzia di un'istituzione promotrice di un ambiente di lavoro stimolante e favorevole alle attività di ricerca, a fronte dell'impegno dell'ente a procedere nell'implementazione del Piano d'Azione elaborato.

Il piano di intervento è stato successivamente aggiornato nel 2021 e approvato dal Senato Accademico nella seduta del 23 febbraio 2021.

Il nuovo Piano d'Azione 2021-2023 è stato approvato da Bruxelles nel giugno 2021.

Trascorsi cinque anni dall'accreditamento iniziale, è previsto che venga svolta una visita di monitoraggio presso l'ente accreditato da parte di esperti, incaricati dalla Commissione Europea di valutare in merito all'opportunità del rinnovo della certificazione.

Lo svolgimento di tale visita di monitoraggio è previsto per l'Università di Firenze nell'autunno del 2024, in data da stabilire di concerto con i valutatori assegnati dalla Commissione Europea.

Il processo di accreditamento è monitorato e gestito all'interno dell'Ateneo da due gruppi di lavoro appositamente costituiti:

1. Uno Steering Group, presieduto dalla Rettore e composto dalla Prorettrice alla Ricerca, dal Delegato per la Programmazione del personale docente, dal Delegato per la Legalità e la Trasparenza e da un

rappresentante del Dipartimento di Statistica e Informatica, che promuove la sinergia tra le iniziative promosse nell'ambito del percorso HRS4R con le iniziative strategiche dell'Ateneo.

2. Un gruppo di lavoro costituito con Nota Prot. 30858 del 14/02/2019 del Direttore Generale (successivamente aggiornata con Nota Prot. 5160 del 12 gennaio 2022) composto da tecnici/amministrativi in forze presso le principali aree di attività di interesse per le procedure inerenti alla certificazione "Excellence in Research" che si occupa di monitorare periodicamente lo stato di attuazione delle Azioni previste dall'Ateneo nel proprio Piano d'Azione.

Gli enti interessati a richiedere il rinnovo dell'accreditamento devono presentare una preventiva richiesta alla Commissione Europea che, nel caso dell'Università di Firenze, dovrà essere inviata entro il mese di giugno 2024. All'interno della richiesta l'ente accreditato deve dar conto dello stato di attuazione di tutte le misure previste nel piano di intervento precedentemente approvato e, allo stesso tempo, presentare il nuovo piano di intervento per il successivo triennio (2024-2026) elaborato alla luce della valutazione aggiornata dello stato di attuazione all'interno dell'ente dei principi della carta e del codice europei.

Al fine di elaborare il nuovo piano di intervento è stata quindi condotta un'analisi aggiornata dello stato di attuazione dei principi europei, basata sia su un'analisi approfondita da parte del gruppo di lavoro HRS4R delle prassi esistenti per tutti gli aspetti inerenti a ciascuno dei principi europei, sia sulla somministrazione di un questionario specifico a tutta la comunità accademica. È stato inoltre tenuto conto degli esiti delle misure di intervento previste nell'"Action Plan 2021-2023" (Allegato 1 – Relazione obiettivi Action Plan 2021-2023).

Il questionario è stato somministrato alla Comunità Accademica nell'autunno 2023, rimanendo aperto per circa 8 settimane dal 17 ottobre al 15 dicembre. Sono stati coinvolti nell'indagine un totale di 3736 docenti e ricercatori (dottorandi, assegnisti di ricerca, ricercatori a tempo determinato e indeterminato, professori associati e professori ordinari), raccogliendo un totale di 2334 risposte per un tasso di partecipazione del 62%. Si registra quindi un sostanziale incremento della partecipazione, rispetto alle precedenti versioni dell'indagine svolte nel 2015 e 2020 che avevano registrato un tasso di partecipanti pari rispettivamente al 37% e al 30%. Per ogni categoria di personale coinvolto hanno inoltre partecipato almeno il 45% degli intervistati, a partire dal 47% per i dottorandi all'81% per la categoria dei ricercatori a tempo determinato. Si è rivelata soddisfacente anche la distribuzione delle risposte per area di appartenenza, con un minimo del 55% di rispondenti tra gli appartenenti all'area Biomedica a un massimo del 72% di rispondenti per l'Area Umanistica e della Formazione.

L'indagine somministrata ha incluso circa 40 quesiti, messi a disposizione sia in italiano che in inglese, riguardanti i principali aspetti trattati dalla Carta e dal Codice europei, ovvero in particolare: Processi di reclutamento del personale:

1. Condizioni lavorative e sicurezza
2. Riconoscimento professionale, non discriminazione, ambiente di ricerca
3. Formazione, competenze e esperienza professionale

Per ciascun quesito somministrato è stato richiesto agli intervistati di esprimere un parere sul livello di attuazione all'interno dell'Ateneo in una scala da 1 a 5, da "Completamente in disaccordo" a "Completamente d'accordo".

Per ognuno dei quattro ambiti sopra indicati è stato inoltre richiesto agli intervistati di ordinare i quesiti della sezione in ordine di priorità, individuandone i 3 ritenuti di maggiore importanza al fine di individuare non solo i possibili ambiti di miglioramento ma anche l'ordine di priorità relativo con cui i docenti e ricercatori dell'Ateneo ritengono opportuno che le problematiche identificate vengano affrontate.

L'analisi completa degli esiti dell'indagine somministrata è inclusa nell'Allegato 2.

Dall'analisi degli esiti del questionario somministrato e dalle verifiche condotte dal gruppo di lavoro sono emersi i seguenti punti di forza e di debolezza nell'ambito di ciascuno dei 4 capitoli della carta e del codice europei.

Per il capitolo "*Ethical and professional aspects*" rientra tra gli aspetti di forza dell'Ateneo la costante attenzione e cura per la tutela dei valori fondamentali della libertà di ricerca, della promozione di solide politiche dell'inclusione e di attenzione costante alle questioni di genere. Risulta al contempo solido l'impegno dell'Ateneo per la tutela dei principi dell'integrità della ricerca, confermato dall'istituzione sin dal 2017 di una Commissione Etica per la Ricerca.

Al contempo tuttavia i recenti sviluppi in atto nel mondo della ricerca hanno reso necessario un aggiornamento delle disposizioni adottate al riguardo, una loro razionalizzazione e un crescente impegno nella sensibilizzazione e formazione dei docenti e ricercatori su tali principi, impegno formalizzato anche nel Piano strategico di Ateneo 2022-2024.

L'Ateneo sta inoltre recependo e partecipando attivamente al percorso in atto a livello europeo di revisione dei criteri di valutazione della ricerca, promosso in particolare dalla “*Coalition on the Reform of Research Assessment*”, alla quale ha aderito nel novembre 2022.

Ulteriore punto di forza dell'Ateneo viene identificato nella costante promozione della divulgazione e sfruttamento dei risultati sviluppati nell'ambito delle attività di ricerca condotte.

Per il capitolo “*Recruitment and selection*” le analisi condotte dal gruppo di lavoro e gli esiti del questionario hanno messo in evidenza la piena rispondenza delle procedure di reclutamento interne ai principi europei dell’”Open, Transparent and Merit Based Recruitment (OTM-R)” e un costante impegno dell'Ateneo nella promozione di percorsi stabili di carriera.

Si rilevano al contempo potenziali margini di miglioramento nella visibilità che le posizioni bandite dall'Ateneo hanno a livello internazionale, promuovendo un maggior utilizzo del portale europeo “Euraxess” e la riflessione sull’opportunità di un uso più estensivo di percorsi di candidatura interamente digitalizzati.

Per il capitolo “*Working Conditions and Social Security*” l’analisi interna e gli esiti del questionario hanno confermato l’attenzione capillare prestata alla sicurezza e salute dei lavoratori nonché alla promozione di condizioni di lavoro flessibili con l’obiettivo di garantire condizioni di benessere organizzativo e la conciliazione vita-lavoro.

Vengono invece individuati margini di miglioramento, suggeriti in modo particolare dal campione intervistato, nel favorire l’accesso alle informazioni relative agli istituti di interesse. Emerge inoltre dal campione intervistato un basso livello di consapevolezza relativamente agli istituti del Garante dei Diritti, del Comitato Unico di Garanzia e al servizio di Whistleblowing.

Per il capitolo “*Training and Development*” si rileva il valore aggiunto garantito dalle attività di supervisione e mentoring svolto dai tutor assegnati a ciascun dottorando e assegnista di ricerca, che provvedono ad accompagnare i ricercatori più giovani con cura ed efficienza nel proprio percorso di carriera. Emerge inoltre dal questionario somministrato un elevato livello di gradimento dei dottorandi relativamente all’offerta di corsi soft skills. Più basso invece il livello di gradimento espresso da assegnisti e ricercatori a tempo determinato circa l’offerta formativa disponibile.

Tale aspetto ha suggerito quindi l’opportunità di una potenziale riorganizzazione/razionalizzazione dell’offerta formativa soft skills esistente per arricchirla, laddove necessario, e garantirne una maggiore visibilità agevolando l’accesso degli interessati.

Tra il mese di febbraio e il mese di aprile 2024 lo Steering Group di Ateneo, tenuto conto dei risultati delle Analisi condotte e degli orientamenti e indirizzi strategici di riferimento dell'Ateneo, ha elaborato il nuovo piano di intervento HRS4R per il periodo 2024-2026. L’Action Plan 2024-2026 (Allegato 3) è composto dalle seguenti 11 azioni:

ACTION NUMBER	TITLE	GOAL	TIMING
1	Increase of funds available for research related activities	Provide adequate support to UNIFI researchers to promote their participation in national, European, and international funding programmes.	Q3 2026
2	Young Researchers Call for Grants	To promote at least one annual call to support young researcher’s projects	Q3 2026
3	Research Integrity Code	To promote the update of existing internal guidelines on research integrity by taking into account ethics related implications of the more recent scientific and technological developments, promoting at the same time awareness about such principles.	Q3 2025
4	HRS4R Sensibilization Actions	To promote awareness within UNIFI about the HRS4R process	Q3 2026

5	Research Environment	Providing support to UNIFI research groups to access available research infrastructure and to access the needed research equipment	Q2 2026
6	Promoting stability and permanence of employment	To promote as many tenure track positions as possible in order to support stable career paths	Q2 2026
7	Promoting Participation under Excellence Programmes	Promoting Participation in EU funded excellence programme ERC and Marie Skłodowska Curie Actions	Q2 2026
8	COARA - Coalition on the reform of research assessment	Promoting an update of research assessment criteria	Q1 2024 Q2 2026
9	Welcome Kit for Employees	To prepare a welcome kit including relevant information about applicable contractual and legal obligations, as long as practical advice on available support services at all relevant levels (inclusion, gender, open access, IPR, research integrity, data protection, etc.)	Q3 2026
10	Extending the offer of training opportunities on soft skills also to fellow researchers (assegnisti di ricerca) and temporary researchers (RTD A, RTD A e RTT)	To provide all researchers categories with high quality soft skills training	Q2 2025
11	Complaints effective management	Promoting awareness about available services to manage complaints/conflicts	Q1 2025 Q2 2026

I risultati dell'indagine e del relativo piano di intervento sono stati presentati alla Commissione Ricerca di Ateneo nella seduta del 7 maggio 2024.

Si sottopone pertanto al parere del Senato Accademico l'Action Plan 2024-2026 nel testo di cui all'Allegato 3.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visti la Carta Europea dei Ricercatori ed il Codice di Condotta per il Reclutamento dei Ricercatori adottati dalla Commissione Europea nel 2005;
- vista la “Human Resources Strategy for Researchers” (HRS4R), strategia promossa dalla Commissione Europea al fine di garantire la piena attuazione dei fondamentali principi contenuti nella Carta Europea dei Ricercatori che vuole favorire il consolidamento di uno Spazio Europeo della Ricerca dinamico e aperto;
- vista la Lettera d’Intenti, sottoscritta dal Rettore in data 4 marzo 2014 (prot. n. 17270), che ha dato avvio al percorso di certificazione dell’Università degli Studi di Firenze;
- visti l’Analisi Interna ed il Piano Strategico d’Intervento approvati dal Senato Accademico nella seduta dell’11 ottobre 2017 e sulla base dei quali la UE ha concesso ad UNIFI l’Accreditamento “HR Excellence in Research”;
- preso atto dell’accreditamento “HR Excellence in Research” concesso dalla Commissione Europea ad UNIFI il 12 dicembre 2018;
- preso atto delle linee guida europee per il mantenimento e il rinnovo periodico della certificazione “HR – Excellence in Research”;

- visti gli esiti dell’analisi relativa allo stato di attuazione all’interno dell’Ateneo dei principi della Carta e del Codice Europei, nonché gli esiti del questionario HRS4R;
 - preso atto delle modalità di richiesta di rinnovo dell’accreditamento previsto dalla Commissione Europea;
 - vista la proposta elaborata dallo Steering Group di Ateneo per i contenuti dell’”Action Plan 2024-2026”;
 - visto il passaggio dalla Commissione Ricerca di Ateneo effettuato il 7 maggio 2024,
delibera
- a) di esprimere parere favorevole alla richiesta di rinnovo dell’accreditamento “HR Excellence in Research”;
 - b) di esprimere parere favorevole all’”Action Plan 2024-2026” proposto dallo Steering Group di Ateneo nel testo di cui all’allegato che costituisce parte integrante del presente verbale (All. 16);
 - c) di conferire mandato al gruppo HRS4R di Ateneo al fine di predisporre tutta la documentazione richiesta per il rinnovo dell’accreditamento e di presentare la richiesta alla Commissione Europea.

Sul punto 26 dell’O.D.G. **«PARTECIPAZIONE DELL’UNIVERSITÀ DI FIRENZE ALL’AVVISO DEL MUR (D.D. N. 18 DEL 14 FEBBRAIO 2024) PER LA SELEZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA PARTECIPAZIONE ALL’EXPO 2025-OSAKA»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Istruttoria: Principali caratteristiche del Bando MUR: Con l’Avviso D.D. n. 18 del 14 febbraio 2024 del Ministero dell’Università e della Ricerca, in attuazione delle Azioni Programmatiche previste dall’Accordo Quadro tra il Commissariato generale di sezione per l’Italia per Expo 2025 Osaka (di seguito Commissario), la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (di seguito “CRUI”), la Consulta dei Presidenti degli Enti Pubblici di Ricerca (di seguito “CONPER”), le Conferenze dei Presidenti e dei Direttori delle Accademie di belle Arti, dei Conservatori di Musica e degli ISIA (di seguito “Conferenze AFAM”) ed il Ministero dell’università e della ricerca sottoscritto a Roma in data 19 luglio 2023, è stata predisposta una “Call for proposal” esplorativa, avente ad oggetto la raccolta di manifestazioni d’interesse delle Università, degli enti pubblici di ricerca e delle istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica italiani a partecipare con attività, programmi ed eventi innovativi all’Esposizione Universale di Osaka 2025 (di seguito “Expo 2025 Osaka”).

L’Avviso è finalizzato alla raccolta di proposte progettuali coerenti con le priorità individuate dal Commissariato EXPO 2025 e declinate nei seguenti temi prioritari prescelti per il Padiglione Italia presso l’Expo 2025 Osaka:

- Saving Lives - proteggere e salvare le vite degli individui;
- Empowering Lives - valorizzare le vite degli individui ed espandere il loro potenziale;
- Connecting Lives - potenziare il capitale sociale e la partecipazione degli individui, generando comunità.

Sulla base delle priorità sopra elencate i temi individuati per il Padiglione Italia sono i seguenti:

- Aerospazio;
- Scienze della Vita (Genomica, Biopharma, Diagnostica, Robotica umanoide, Silver);
- Meccatronica;
- Agritech;
- Transizione energetica (Ambiente);
- Mobilità sostenibile;
- Food;
- Fashion;
- IA (Cybersecurity);
- Design;
- Arte e Cultura;
- Sport.

Le risorse complessive disponibili per la realizzazione degli interventi previsti dall’Avviso sono pari a € 1.500.000, mentre i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali sono:

- a) le Istituzioni AFAM e le Istituzioni non statali autorizzate;
- b) gli Enti pubblici di ricerca, vigilati o non vigilati dal MUR;
- c) le Istituzioni universitarie italiane, statali e non statali, comunque denominate, comprese le scuole superiori ad ordinamento speciale.

I soggetti considerati ammissibili possono presentare proposte progettuali in forma associata, con indicazione di un unico capofila. I soggetti partecipanti alla compagine dovranno stipulare un accordo, anche nella forma di “Accordi fra pubbliche amministrazioni”, di cui all’art. 15 della Legge n. 241 del

7 agosto 1990, al fine di disciplinare la gestione comune del finanziamento pubblico e di definire i ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto partecipante nella realizzazione del progetto.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare soltanto una proposta progettuale, a pena di inammissibilità. Lo stesso soggetto potrà altresì partecipare ad altre proposte progettuali in qualità di soggetto partner (co-proponente).

Il cofinanziamento concesso dal MUR per la realizzazione degli interventi non può superare l'80% dei costi ammissibili e comunque in misura non superiore ad € 250.000 per singola proposta progettuale. La durata massima delle attività previste dalla proposta progettuale deve essere coerente con il periodo di svolgimento dell'Esposizione Universale Expo 2025 Osaka, dal 13 aprile 2024 al 13 ottobre 2025, e non deve comunque superare 12 mesi, decorrenti dall'avvio delle attività progettuali. Le tipologie di costi ammissibili sono:

- a) costi di personale dedicato al progetto (nella misura massima del 25% dei costi ammessi a finanziamento);
- b) costi derivanti dall'acquisto di strumenti ed attrezzature;
- c) costi di missione;
- d) costi di trasporto di strumenti e macchinari;
- e) altri costi di esercizio, quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: materiali di consumo da utilizzare nella sede del Padiglione Italia ad Osaka ed organizzazione di eventi promozionali;
- f) spese generali (nella misura massima forfettaria del 7% dei costi diretti ammissibili a finanziamento).

I costi di personale già strutturato potranno contribuire alla quota dei costi progettuali a carico dei soggetti attuatori. Le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite apposita piattaforma CINECA accessibile al link <https://expo2025osaka-submission.mur.gov.it/>, a partire dal 14 marzo 2024.

La data di scadenza, originariamente fisata alle ore 12:00 del 19 aprile 2024, è stata prorogata dal MUR con il D.D. n. 94 del 9 aprile 2024 alle ore 12:00 del 23 maggio 2024.

L'Università di Firenze ha intenzione di partecipare all'Avviso con due proposte progettuali.

La prima proposta progettuale riguarda il tema delle Scienze della Vita (Genomica, Biopharma, Diagnostica, Robotica umanoide, Silver) e coinvolge UNIFI in qualità di capofila di un partenariato insieme a Università di Pisa (UNIFI), Università di Siena (UNISI), Scuola Normale Superiore di Pisa (SNS), Università per Stranieri di Siena (UNISTRASI), Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (SSSA), Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto Nazionale di Ottica (CNR-INO).

La partecipazione del nostro Ateneo sarà coordinata dalla prof.ssa Debora Berti, Prorettrice alla Ricerca. Il progetto dal titolo "Life Sciences Made in Tuscany: Innovating for Saving, Empowering, and Connecting Lives (T-Power)", in corso di definizione, si propone di presentare al mondo l'eccellenza scientifica e l'innovazione toscana nel campo delle Life Sciences (LS), traendo ispirazione dalla collaborazione dei soggetti proponenti nell'ambito dell'ecosistema dell'innovazione Tuscany Health Ecosystem (THE), finanziato nell'ambito del PNRR (M4C2), unico ecosistema italiano nell'ambito delle LS e modello esemplare di collaborazione tra istituzioni scientifiche, imprese, sistema sanitario e comunità, mirato a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni avanzate nel settore della salute. Il Progetto sarà articolato in 3 Work Packages definiti in relazione alla tipologia di attività che si propone di realizzare: WP1 Video (che coinvolgerà UNIFI e SSSA), dove, attraverso installazioni multimediali, saranno espone le ricerche, i risultati, e le innovazioni raggiunte nell'ambito delle Scienze della Vita in Toscana; WP2 Laboratorio interattivo (con il coinvolgimento di UNIFI e UNISI), dove i visitatori potranno partecipare attivamente a dimostrazioni pratiche e sperimentazioni, attraverso simulazioni con dispositivi robotici e interazioni con dispositivi medici avanzati; WP3 Eventi (con il coinvolgimento di CNR-INO, SNS e UNISTRASI), dove saranno organizzate presentazioni e conferenze tematiche, nonché momenti dedicati al networking e alla collaborazione internazionale, dove imprenditori, investitori, accademici e professionisti del settore potranno incontrarsi, condividere idee e esplorare opportunità di collaborazione. Il budget dell'intero progetto prevede un costo totale di € 312.500 con un contributo riconosciuto di € 250.000 e una quota di cofinanziamento rappresentata dai costi per l'impegno di personale strutturato pari ed € 62.500.

Il budget per la sola UNIFI sarà di circa € 87.000 totale, con un contributo ministeriale di circa € 76.600 ed un cofinanziamento valorizzato da costi del personale strutturato impegnato nel progetto di circa € 10.400.

Il bando prevede inoltre il riconoscimento di costi indiretti (spese generali) nella misura forfettaria del 7% dei costi diretti ammissibili al finanziamento. La seconda proposta progettuale, che riguarderà il tema dell'Arte e cultura, vede la partecipazione di UNIFI come soggetto partner del progetto coordinato

dall'Università Ca' Foscari Venezia (UNIVE), in un partenariato che coinvolge Università Statale di Milano (UNIMI), Università La Sapienza di Roma (UNIRMI), Università degli Studi di Firenze (UNIFI), Università degli Studi di Napoli L'Orientale (UNIOR).

La partecipazione del nostro Ateneo sarà coordinata dalla prof.ssa Susanna Caccia Gherardini del Dipartimento di Architettura (DIDA). L'obiettivo del Progetto è condividere e promuovere approcci sostenibili alla preservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, basati su creazione di comunità, partecipazione dal basso e condivisione e costruzione di narrazioni ed esperienze condivise, coniugando le dimensioni dell'intelligenza artificiale, della citizen science, dell'insegnamento delle lingue e dell'espressione artistica individuale e collettiva.

Al centro dello spazio espositivo sarà posto il prototipo di una piattaforma robotica basata su intelligenza artificiale, risultato del progetto Horizon Europe REPAIR (<https://www.repairproject.eu/>), costituita con l'obiettivo di riassemblare, prima digitalmente e poi fisicamente, i frammenti di affreschi distrutti e rinvenuti in scavi archeologici.

Rispetto alle 3 priorità generali del bando, sono previsti: Saving Lives, promuovere pratiche sostenibili di fruizione del patrimonio culturale e delle risorse ambientali, culturali ed economiche; Empowering Lives, valorizzare le esperienze degli individui, fornendo uno spazio dove possano esprimere, condividere e confrontare le proprie necessità, priorità ed esigenze; Connecting Lives, promuovere forme di narrazione dei contenuti culturali e delle modalità di fruizione del patrimonio artistico e territoriale/ambientale che nascano dal basso, da un sano coinvolgimento dei territori e delle comunità. Le fasi delle attività espositive saranno suddivise in: Esposizione standard, con coinvolgimento UNIFI, con attività di dimostrazione riassetto affreschi Pompei con sistema robotico, proiezione video dei risultati del progetto REPAIR e dei progetti PNRR Changes e Inest; Dimostrazione partecipata, con dimostrazione riassetto puzzle patrimonio artistico/culturale italiano, prima digitalmente con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, poi fisicamente con il sistema robotico REPAIR, e successiva interpretazione e rinarrazione delle immagini da parte del pubblico (scrittura, disegni, suoni, ecc.) e conservazione/esposizione dei risultati; Laboratori e Workshop, con coinvolgimento UNIFI, con microlezioni di italiano (metodo Spin-Nolbrick) e giapponese, spezzoni di opera lirica italiana con finalità didattica e laboratori di traduzione italiano/giapponese su letteratura e anime/manga. Il budget dell'intero progetto prevede un costo totale di € 312.500 con un contributo riconosciuto di € 250.000; la quota di cofinanziamento, rappresentata dai costi per l'impegno di personale strutturato, è pari ed € 62.500.

Il budget per la sola UNIFI, ad oggi ancora in fase di definizione, sarà di circa € 40.000 totale, con un contributo ministeriale di circa € 28.000 ed un cofinanziamento valorizzato da costi del personale strutturato impegnato nel progetto di circa € 12.000.

Si sottopone pertanto al parere del Senato Accademico la partecipazione alle due proposte progettuali, di cui la prima coordinata dall'Università di Firenze e la seconda coordinata dall'Università Ca' Foscari Venezia, nell'ambito dell'Avviso MUR Decreto Direttoriale n. 18 del 14/02/2024, autorizzando la Rettore alla firma dei documenti di seguito riportati:

- Allegato A: "Proposta progettuale" per il progetto coordinato da UNIFI;
- Allegato B: "Lettera di impegno", per il progetto coordinato da UNIFI;
- Accordo fra pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 15 L. n. 241/90, per il progetto coordinato da UNIFI;
- Accordo fra pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 15 L. n. 241/90, per il progetto coordinato da UNIVE.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto l'Avviso MUR di cui al Decreto Direttoriale n. 18 del 14/02/2024 per la predisposizione di una "Call for proposal" esplorativa, avente ad oggetto la raccolta di manifestazioni d'interesse delle Università, degli enti pubblici di ricerca e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica italiani a partecipare con attività, programmi ed eventi innovativi all'Esposizione Universale di Osaka 2025 (di seguito "Expo 2025 Osaka");
- visto lo Statuto di Ateneo;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità di Ateneo;
- preso atto della presente istruttoria,

delibera

- di esprimere parere favorevole alla partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze alla proposta progettuale dal titolo "Life Sciences Made in Tuscany: Innovating for Saving, Empowering, and Connecting Lives (T-Power)", presentata e coordinata dall'Università di Firenze

in qualità di istituzione capofila, insieme all'Università di Pisa (UNIFI), all'Università di Siena (UNISI), alla Scuola Normale Superiore di Pisa (SNS), all'Università per Stranieri di Siena (UNISTRASI), alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (SSSA), al Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto Nazionale di Ottica (CNR-INO), autorizzando la Rettrice alla firma dei seguenti documenti necessari per la sottomissione della proposta progettuale:

- "Proposta progettuale";
 - "Lettera di impegno";
 - Accordo fra pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 15 L. n. 241/90.
- di esprimere parere favorevole alla partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze alla proposta progettuale coordinata dall'Università Ca' Foscari Venezia (UNIVE), in un partenariato che coinvolge, oltre all'Università di Firenze, l'Università Statale di Milano (UNIMI), l'Università La Sapienza di Roma (UNIRMI), l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale (UNIOR), autorizzando la Rettrice alla firma dei seguenti documenti necessari per la sottomissione della proposta progettuale:
- Accordo fra pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 15 L. n. 241/90.

Sul punto 27 dell'O.D.G. «**CENTENARIO / PROGETTO UNIFI CHAIRS**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Obiettivo della presente istruttoria è sottoporre agli Organi accademici gli elementi essenziali del progetto UNIFI Chairs, iniziativa nell'ambito delle celebrazioni del Centenario dell'Università degli Studi di Firenze. Istruttoria: Nell'ambito delle iniziative per celebrare il Centenario di Ateneo si inserisce il progetto UNIFI Chairs, un ciclo di 4 cattedre per *invited lecturers*: premi Nobel, studiosi di eccellenza, esperti di chiara fama in ambiti tematici di impatto trasversale, invitati dall'Ateneo a tenere incontri e seminari di interesse multidisciplinare a beneficio degli studenti e della cittadinanza e portatori di interesse.

Le 4 cattedre, della durata di circa una settimana ciascuna, copriranno l'arco temporale che va da settembre 2024 ad aprile 2025 e saranno differenziate per area tematica di competenza: area umanistica, area economica e delle scienze sociali, area scientifica.

Ogni invited lecturer terrà un seminario di carattere ispirazionale di 4 ore, destinato agli studenti triennali e magistrali di ogni area disciplinare dell'Ateneo.

La Commissione Didattica, riunitasi il 16 aprile scorso, esaminate le proposte di contenuto degli invited lecturers, si è espressa con parere favorevole al riconoscimento di 1 CFU per ciascun seminario (sia esso in presenza o in streaming).

In aggiunta ai seminari accademici, sono previsti momenti di incontro pubblico con la cittadinanza e/o con gli stakeholders, che potranno assumere connotati più specifici secondo la proposta dell'ospite: workshop, presentazione di case studies, convegno.

Ad ogni invited lecturer sarà corrisposto un gettone di presenza e verranno coperte le spese di viaggio e soggiorno.

L'iniziativa è sostenuta da Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze come da delibera resa da Fondazione in data 05/07/2023.

L'accordo per definire le modalità di finanziamento è in corso di definizione.

Gli invited lecturers in programma sono:

GUIDO IMBENS (23-28 settembre 2024) – Confermato: Economista statunitense di origini olandesi, vincitore del premio Nobel per l'economia nel 2021 assieme a David Card e Joshua Angrist. Le sue ricerche riguardano l'econometria e la statistica.

È titolare della cattedra di Econometria applicata in Economia presso la Stanford Graduate School of Business dell'Università di Stanford, dove insegna dal 2012.

Il Prof. Imbens terrà un seminario in lingua inglese per studenti dal titolo: "The role of choice and chance in estimating causal effects" [*Il ruolo della scelta e del caso nella stima degli effetti causali*].

In aggiunta al seminario è previsto un incontro pubblico con la Rettrice, gli stakeholders e i giornalisti presso Aula Magna del Rettorato.

Inoltre, il Prof. Imbens parteciperà - durante la sua settimana di soggiorno - al Simposio sulla Causalità organizzato dal Dipartimento di Statistica, Informatica e Applicazioni dell'Università di Firenze in collaborazione con la Harvard Data Science Initiative, l'Istituto Universitario Europeo e altri stakeholders. Il Simposio, ospitato presso il Museo Galileo, raccoglierà i contributi sullo stato dell'arte e sulle sfide future nel campo della causalità e dell'inferenza causale per la nuova era della Data Science. Nell'ambito del simposio il Prof. Imbens terrà una keynote lecture intitolata "Causality: past, present and future" [*Causalità: passato, presente e futuro*] e parteciperà ad una tavola rotonda sul tema della causalità nella ricerca socio-economica. Studenti e cittadinanza potranno seguire in streaming l'evento.

DESMOND MCNULTY (11-17 novembre 2024) – Confermato: Sociologo, politico, ex-parlamentare,

esperto di giustizia sociale, ora docente presso la University of Glasgow; ha scritto sui temi dell'inclusione sociale, della resilienza, della povertà e della disuguaglianza.

Il Prof. McNulty terrà un seminario in lingua inglese per studenti dal titolo: "The transition from 'science-push' models of public engagement to 'demand-responsive' approaches to public policy and civic engagement" [*La transizione da modelli di public engagement "science-push" ad approcci "demand-responsive" alle politiche pubbliche e all'impegno civico*]. In aggiunta al seminario, il Prof. McNulty terrà un incontro con professionisti/responsabili politici locali, accademici universitari e professionisti del Public Engagement nel quale verranno analizzati casi di studio sul tema e la loro rilevanza per il contesto italiano e toscano.

CLAUDIA OLIVETTI (aprile 2025) – Confermato: Economista italiana specializzata in economia del lavoro, di genere e della famiglia; Professor of Economics al Dartmouth College e ricercatrice associata e co-direttrice del gruppo di studio "Gender in the Economy" presso il National Bureau of Economic Research. La Prof.ssa Olivetti terrà un seminario in lingua italiana per studenti dal titolo: "Family, Labor Markets, and Policy" [*Famiglia, Mercati del Lavoro e Politica*].

In aggiunta al seminario, la Prof.ssa Olivetti terrà un incontro con gli stakeholders intitolato The Parental Pay Gap over the Life Cycle: Children, Jobs, and Labor Supply [*Il divario retributivo dei genitori nel ciclo di vita: figli, posti di lavoro e offerta di lavoro*]

MASSIMO BRAY (febbraio o marzo 2025) - In attesa di conferma: Editore, politico e storico italiano, ex ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, direttore dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, presidente della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura di Torino, docente di storia dell'editoria presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Università degli Studi di Firenze;
- considerato il parere della Commissione Didattica del 16 aprile 2024;
- preso atto dell'istruttoria di cui sopra,

delibera

di esprimere parere favorevole in merito all'avvio del progetto UNIFI Chairs secondo i principi indicati nella presente istruttoria.

Sul punto 28 dell'O.D.G. «**ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Tra gli obiettivi del piano strategico 2022-2024 dell'Università degli Studi di Firenze vi sono:

- il rafforzamento del legame tra formazione universitaria, mercato del lavoro e comunità anche attraverso la qualificazione e potenziamento dei percorsi di intraprendenza e imprenditorialità giovanile offerti dall'Ateneo;
- l'offerta di supporto gli spin-off nella fase di accelerazione mediante la creazione di condizioni favorevoli all'interno dell'ecosistema dell'innovazione, attraverso lo sviluppo di un acceleratore che, mediante la collaborazione con l'ecosistema dell'innovazione e altri stakeholder, aiuti le spin-off nella fase successiva all'incubazione.

Inoltre, la VQR 2020-24 prevede ai fini della valutazione della valorizzazione delle conoscenze la redazione di casi studio associati a tematiche relative al trasferimento tecnologico, con i seguenti campi d'azione: valorizzazione della proprietà intellettuale:

- a) imprenditorialità accademica;
- b) strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.);
- c) iniziative di cross-innovation e di cross-fertilization; collaborazioni Impresa-Università (es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.);
- d) attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.).

Coerentemente con gli obiettivi del piano strategico, si evidenzia l'opportunità di promuovere e sostenere processi di sviluppo di impresa, anche attraverso l'interazione con attori pubblici e privati che

possano contribuire a generare nuove opportunità per il trasferimento della conoscenza.

Gli uffici ricordano che in data 5 marzo 2007, per iniziativa dell'Università degli Studi di Firenze è stata costituita la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione. L'Università di Firenze è Socio Promotore e Fondatore di Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI).

La Fondazione non ha fini di lucro, e ha lo scopo di realizzare, in sintonia con le strategie e la programmazione dei Soci Fondatori e degli interessi del territorio toscano, con particolare riguardo all'area di Firenze, Prato e Pistoia, attività strumentali e di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e della formazione avanzata dell'Università di Firenze.

La Fondazione definisce i propri programmi di attività ed i relativi progetti, e identifica i mezzi di finanziamento a ciò necessari assicurando la coerenza con gli indirizzi dei Soci Fondatori e con la compatibilità finanziaria da essi indicata. In conformità con la sua finalità statutaria, FRI collabora con CSAVRI (Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca e la gestione dell'Incubatore) alla realizzazione della terza missione dell'Università di Firenze, incentrata all'applicazione diretta, alla valorizzazione e allo sfruttamento della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società.

Si ricorda che nel mese di dicembre l'Università ha approvato un progetto di durata 12 mesi, da realizzare attraverso FRI, che prevede attività di supporto rivolta a startup/team in fase di pre-accelerazione, provenienti dai percorsi formativi erogati dall'Incubatore Universitario Fiorentino. Il supporto offerto consiste nella messa a disposizione di mentor e professionisti qualificati con l'obiettivo di avviare, sulla base delle singole esigenze, un percorso di crescita personalizzato che prevedrà anche un costante affiancamento da parte di un tutor di Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione. Ai fini della realizzazione del progetto l'Università ha deliberato un contributo come socio fondatore pari a euro 25.000,00.

Da giugno 2010 è operativo un accordo di collaborazione fra CSAVRI e FRI, rinnovato più volte, da ultimo con validità 5 anni a decorrere dal 01/06/2019 (D.D. 6121/2019, prot. 103192 del 06/06/2019), inteso ad instaurare un rapporto di collaborazione non occasionale nell'ambito delle reciproche attività istituzionali. Con la presente istruttoria si intende portare in approvazione un nuovo accordo tra le parti (allegato 1), di durata triennale, basato sui seguenti ambiti di interesse:

a) Sostegno dell'imprenditorialità:

- interventi seminariali, workshop, iniziative formative, partecipazione e organizzazione di eventi o altre modalità di volta in volta identificate, rivolti a startup o spin-off, che prevedano il coinvolgimento di ricercatori, assegnisti, dottorandi, personale o studenti dell'Università di Firenze;
- attività di valutazione del potenziale di trasferimento a mercato delle conoscenze e dei risultati della ricerca, finalizzati alle valutazioni dei progetti imprenditoriali per l'accesso ai percorsi di accompagnamento e formazione imprenditoriale e l'iter di riconoscimento quale startup o spin-off dell'Università di Firenze;
- attività di supporto alla creazione e al sostegno in fase di pre-accelerazione di startup e spin-off, secondo quanto definito negli appositi regolamenti e linee guida dell'Università, attraverso l'offerta di programmi di supporto
- servizi di incubazione;
- co-progettazione e realizzazione di iniziative volte a promuovere l'incontro tra team/startup/spin-off e possibili investitori/partner, quali, a titolo esemplificativo, business angels, fondi di venture capital, imprese, ecc.
- attività congiunte su temi di reciproco interesse, che favoriscono le interazioni tra l'Università e le aziende ospitate dall'incubatore;

b) Partecipazione in partenariato (come full partner, terza parte, associated entity, affiliated entity, sub-contractor o altro) a bandi nazionali e internazionali per attività inerenti il trasferimento di conoscenze e, in particolare, la creazione e il supporto di nuove imprese.

L'accordo ha carattere non oneroso e non si prevede che le attività che ha ad oggetto possano generare risultati suscettibili di tutela di diritti di proprietà intellettuale.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- considerato che FRI è stata costituita per iniziativa dell'Università degli Studi di Firenze, senza fini di lucro, e ha lo scopo di realizzare, in sintonia con le strategie e la programmazione dei Soci Fondatori e degli interessi del territorio toscano, con particolare riguardo all'area di Firenze, Prato e Pistoia, attività strumentali e di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e della formazione avanzata dell'Università di Firenze;

- visti gli obiettivi del piano strategico 2022-2024 dell'Università degli Studi di Firenze, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2022;
- tenuto conto della istruttoria presentata dagli uffici,
delibera

di esprimere parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra FRI e Università degli Studi di Firenze secondo la bozza di cui all'allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.17).

Sul punto 29 dell'O.D.G. «TRASFORMAZIONE DA SPIN-OFF PARTECIPATO A SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DELLA SOCIETÀ PROBIOMEDICA S.R.L.»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «La società Probiomedica S.r.l, costituita in data 14 luglio 2015 (Atto costitutivo, All.1), sviluppa tecnologie innovative per la salute umana tramite soluzioni progettate a partire dalla combinazione delle conoscenze in ambito fotonico, robotico, ingegneristico e biologico (Visura, All.2).

Con delibera del 27 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze concedeva a Probiomedica S.r.l. il riconoscimento di Spin-off partecipato dell'Università degli Studi di Firenze e la licenza esclusiva del brevetto PCT No PCT/IT2009/000499, W0/20 II /055395, EP 2496306 "Ingestible capsules for treating gastric infections, in particular for treating Helicobacter pylori infection", per la durata di nove anni (Delibera CDA del 27.02.2015, All.3).

Nella società l'Ateneo deteneva una quota nominale pari al 5%.

Con deliberazioni assunte nelle sedute del 14 e del 28 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze approvava il "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie detenute dall'Università degli Studi di Firenze, ai sensi del Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 e s. m. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)".

Per il monitoraggio e l'attuazione del Piano di razionalizzazione sono state assunte successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze.

Con delibera del 23 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze approvava la dismissione delle quote di partecipazione dell'Ateneo nello Spin-off Probiomedica S.r.l. e la relativa procedura di alienazione (Delibera CDA del 23.12.2020, All.4).

Nel novembre 2021 l'Università degli Studi di Firenze bandiva una procedura competitiva di alienazione delle quote detenute dall'Ateneo nella società Probiomedica S.r.l, ma questa rimaneva infruttuosa (Decreti Dirigenziali 1412/2021, prot. 0297700 del 10.11.2021, All.5).

Con comunicazione del 9 febbraio 2022 l'Università degli Studi di Firenze informava Probiomedica S.r.l. del recesso dalla società con richiesta di liquidazione delle quote pari ad € 1.500,00, corrispondente al valore nominale delle stesse. Con comunicazione del 4 aprile 2022, Probiomedica S.r.l. accettava il recesso dell'Università dalla società con proposta di liquidazione della quota per un importo pari ad € 1.400,00 (Prot. 80816 del 12.04.2022, All. 6).

Il Direttore Generale dell'Università degli Studi di Firenze, con comunicazione del 14 giugno 2022, disponeva l'accettazione della somma proposta dalla società (Accettazione UNIFI, All.7).

La società provvedeva quindi al rimborso delle quote dell'Ateneo per un valore pari a € 1.400,00 (Ricevuta di pagamento, All.8).

Con PEC del 27 febbraio 2024, la società Probiomedica S.r.l. chiedeva a CsaVRI di poter mantenere l'accreditamento come Spin-off dell'Università degli Studi di Firenze non più come spin-off partecipato ma come spin-off accademico (Prot. 0046843 del 28.02.2024, All.9).

Nella seduta del 21 marzo 2024, la Commissione Spin-off ha espresso parere positivo alla richiesta della società Probiomedica S.r.l.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 140392 (901) del 06 agosto 2019;
- vista la richiesta della società Probiomedica S.r.l. di trasformare il proprio riconoscimento da Spin-off partecipato a Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze a seguito dell'uscita dell'Università di Firenze dalla compagine sociale dello Spin-off;
- considerato il parere positivo della Commissione Spin-off espresso nella seduta del 21 marzo 2024;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze del 29 dicembre 2019, che ha stabilito in 10 anni la durata massima del riconoscimento agli Spin-off;
- considerato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze a riconoscere quale Spin-Off Accademico una società che abbia un oggetto sociale di rilevante interesse scientifico;

- considerato che il grado di rischio economico connesso al riconoscimento quale Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze della Probiomedica S.r.l. è nullo;
- visto l'articolo 39 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze,
esprime
- parere positivo alla richiesta di trasformazione del riconoscimento della società Probiomedica S.r.l. da Spin-off partecipato a Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze, alle seguenti condizioni:
 - rispetto da parte della società del Regolamento di Ateneo per Spin-off emanato con D.R. n. 140392 (901) del 06.08.2019, ed in particolare dell'articolo 10;
 - obbligo di utilizzare il marchio "Spin-off Accademico dell'Università di Firenze" solo per identificare l'impresa, e non le sue singole attività, prodotti o servizi;
 - concedere il riconoscimento quale Spin-off Accademico per la durata residua rispetto al limite temporale massimo di 10 anni (così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze nell'adunanza del 29 dicembre 2019) dal riconoscimento iniziale quale Spin-off partecipato, ovvero fino alla data del 13 luglio 2025.

Sul punto 30 dell'O.D.G. «**MEMORANDUM OF UNDERSTANDING TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, LO EUROPEAN PATENT OFFICE E LO EUROPEAN UNION INTELLECTUAL PROPERTY OFFICE**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «Dal 2014 è stato avviato il programma Pan-European Seal Programme (PES) per rafforzare la collaborazione fra sé e il mondo accademico, con la finalità di migliorare il legame fra il mondo della ricerca e quello del lavoro nell'ambito della proprietà intellettuale. Tale programma trae origine dall'iniziativa dei due uffici europei incaricati della gestione dei titoli di proprietà intellettuale ed industriale nell'area europea, lo European Union Intellectual Property Office (EUIPO) – l'Agenzia europea incaricata della registrazione dei marchi commerciali e del design nella UE – e lo European Patent Office (EPO) – l'organo dell'Organizzazione Europea dei Brevetti incaricato del rilascio dei brevetti e dell'esame delle domande provenienti dai paesi aderenti all'Organizzazione.

Le università partner del PES hanno accesso a diversi progetti:

- *Pan-European Seal Traineeship*: tirocinio della durata di un anno, interamente retribuito, aperto a laureati da svolgersi presso l'EUIPO (Alicante, Spagna) o l'EPO (Monaco di Baviera, Germania). Dall'avvio del programma PES, più di 1000 tirocinanti sono stati accolti presso i due uffici;
- *Corsi di formazione ed eventi organizzati dall'EUIPO*: percorsi formativi aperti sia agli studenti universitari che al personale (per es. il programma intensivo IP dell'EUIPO);
- *Inviti a parlare in eventi organizzati dall'EUIPO*: è possibile intervenire in conferenze, seminari e webinar;
- *Eventi co-organizzati con le università partner di PES*: la finalità di tali eventi è la promozione della proprietà intellettuale e l'incremento della consapevolezza dell'importanza del design in Europa;
- *Visite di ricerca presso l'EUIPO*: orientate ad integrare i progetti di ricerca in corso del personale accademico e dei ricercatori accademici.

Le università italiane che hanno già aderito a PES sono numerose: Bocconi, Università di Bologna, Università di Torino, Università LUISS Guido Carli, Università di Messina, Università di Brescia, Università di Udine, Scuola Superiore Sant'Anna, Università di Pisa, Università di Parma, Politecnico di Torino, Università di Milano, Università della Calabria, Università di Trento, Istituto Universitario Europeo.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche ha espresso interesse per il percorso di *Traineeship* dedicato agli studenti, chiedendo quindi di verificare la volontà dell'Ateneo ad aderire al programma; i progetti promossi dal Programma potrebbero in linea generale interessare anche altri Dipartimenti.

Per diventare partner del PES è richiesta la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* trilaterale con EPO ed EUIPO (All.1), i cui punti essenziali sono:

a. **L'Università degli Studi di Firenze si impegna a:**

1. **pubblicare il logo Pan-European Seal sui propri siti web** (Unifi accetta di ricevere una licenza non esclusiva, gratuita e non trasferibile per l'uso del logo);
2. **promuovere il portale di apprendimento** dell'Accademia dell'EUIPO, nonché la formazione online dell'EPO, **tra i propri docenti e studenti**, principalmente pubblicando sulla home page e sui siti web direttamente correlati a Unifi i

collegamenti diretti a entrambi i portali di e-learning: <http://www.epo.org/learning> and <https://euipo.europa.eu/knowledge/>;

3. **sensibilizzare e diffondere tra docenti e studenti il Kit didattico IP**, co-sviluppato dagli Uffici, che Unifi potrà pubblicare sulla propria homepage o sui siti direttamente collegati:
<http://www.epo.org/learning/materials/kit.html>
- b. **I due Uffici si impegnano a garantire a Unifi l'accesso gratuito ai materiali di sensibilizzazione e formazione** sulla tutela e il rispetto della proprietà intellettuale prodotti da entrambi gli Uffici (materiali di e-learning), non appena saranno disponibili.
- c. **I Traineeship saranno accessibili previo invio da parte di Unifi di una lista di candidati**, da cui i due Uffici europei sceglieranno liberamente e indipendentemente i candidati finali, ai quali Unifi potrà fornire una lettera di referenze ai fini della selezione definitiva dei partecipanti al Traineeship. Gli elenchi dei candidati possono essere trasmessi ai due uffici due volte l'anno. In caso di firma del MoU, la prima finestra utile sarà il prossimo settembre 2024.
- d. **Requisiti di accesso dei candidati:**
 1. Possesso di diploma universitario o bachelor
 2. Essere cittadino UE (per accesso a EUIPO) o di uno stato membro dell'Organizzazione Europea dei Brevetti (per accesso a EPO)
 3. Aver svolto determinati corsi di formazione online di EPO/EUIPO
 4. Conoscere almeno una delle 5 lingue ufficiali di EUIPO (tedesco, inglese, francese, italiano o spagnolo)
 5. In caso di Traineeship presso EUIPO, non aver svolto in precedenza o avere in corso altri Traineeship presso lo stesso ufficio, o essere assistente di un membro del Parlamento europeo, un consulente a contratto o un ricercatore "intra-muros", oppure un agente a tempo determinato o a contratto, un ausiliario o membro di staff di una istituzione, agenzia o organo europei
- e. **Possibilità di stabilire altre forme di cooperazione**, come l'organizzazione di eventi, tra cui conferenze, workshop, seminari e giornate sulla proprietà intellettuale, affrontando la sensibilizzazione e l'educazione alla proprietà intellettuale. Tali attività saranno regolate da ulteriori specifici accordi ad hoc.
- f. Sono presenti **vincoli ordinari di confidenzialità** relativi all'accordo.
- g. **La firma del MoU non comporta il trasferimento di risorse finanziarie tra i firmatari.**
- h. **La durata del MoU è pari a 9 anni**, nel rispetto di quanto stabilito in materia dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Università di Firenze, art. 36.3.
- i. In ogni caso, **è possibile interrompere il rapporto:**
 1. in qualsiasi momento previo mutuo consenso dei firmatari;
 2. unilateralmente, per qualsiasi motivo anche di propria convenienza, da uno dei firmatari con preavviso di sei mesi agli altri firmatari;
 3. quando l'esito degli incontri periodici evidenzia il venir meno dell'interesse delle parti o quando non si siano mai concretizzate le forme di collaborazione previste dal MoU
- j. È prevista la **soluzione amichevole di eventuali controversie**. Se le parti non la raggiunsero, il MoU si scioglierebbe.

Per la specifica tematica oggetto del Programma e delle attività in esso promosse, la Commissione di Ateneo per la Brevettazione e Proprietà Intellettuale ha esaminato il Memorandum, il programma e le possibilità offerte per i ricercatori e gli studenti Unifi interessati alle tematiche della proprietà intellettuale ed industriale, esprimendo parere positivo nella seduta del 5 aprile 2024.

Si richiede, pertanto, al Senato Accademico di esprimere il proprio parere circa la sottoscrizione del Memorandum of Understanding come da testo allegato (All.1).

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- valutato quanto esposto in premessa;
- visto lo Statuto dell'Università di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione Finanza e contabilità dell'Università di Firenze;
- visto il Memorandum of Understanding tra l'Università degli Studi di Firenze, lo European Patent Office e lo European Union Intellectual Property Office;
- tenuto conto che il Memorandum non comporta alcun onere a carico delle parti;
- considerato il parere espresso dalla Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà

Intellettuale nella seduta del 5 aprile 2024 relativamente al rilievo che il Programma e le possibilità da esso offerte ai ricercatori ed agli studenti Unifi può avere in relazione alle tematiche della proprietà intellettuale ed industriale,

delibera

di esprimere parere positivo alla sottoscrizione del Memorandum of Understanding con lo European Patent Office e lo European Union Intellectual Property Office per la promozione e attuazione di progetti e programmi di formazione e ricerca sulle tematiche connesse alla proprietà intellettuale ed industriale, come da testo conservato in lingua inglese presso l'Unità Funzionale KTO-Proprietà intellettuale/industriale e laboratori congiunti.

Sul punto 31 dell'O.D.G. «**MONITORAGGIO ANNUALE DEI LABORATORI CONGIUNTI DI RICERCA IN RELAZIONE AL PERIODO DI RIFERIMENTO ANNO 2023 (EX ART.9 DEL REGOLAMENTO SU LABORATORI DI RICERCA UNIVERSITÀ – SOGGETTI ESTERNI)**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «Così come previsto dall'art.9 del Regolamento di Ateneo su "Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni", in data 05/02/2024 sono stati inviati ai Responsabili Scientifici di tutti i laboratori congiunti attivi al 31.12.2023 i questionari per il monitoraggio relativo all'anno 2023 delle attività svolte.

Articolo 9 - Monitoraggio dell'attività

1. L'attività del laboratorio congiunto è soggetta a monitoraggio annuale da parte della Commissione di Ateneo di cui all'art.2.

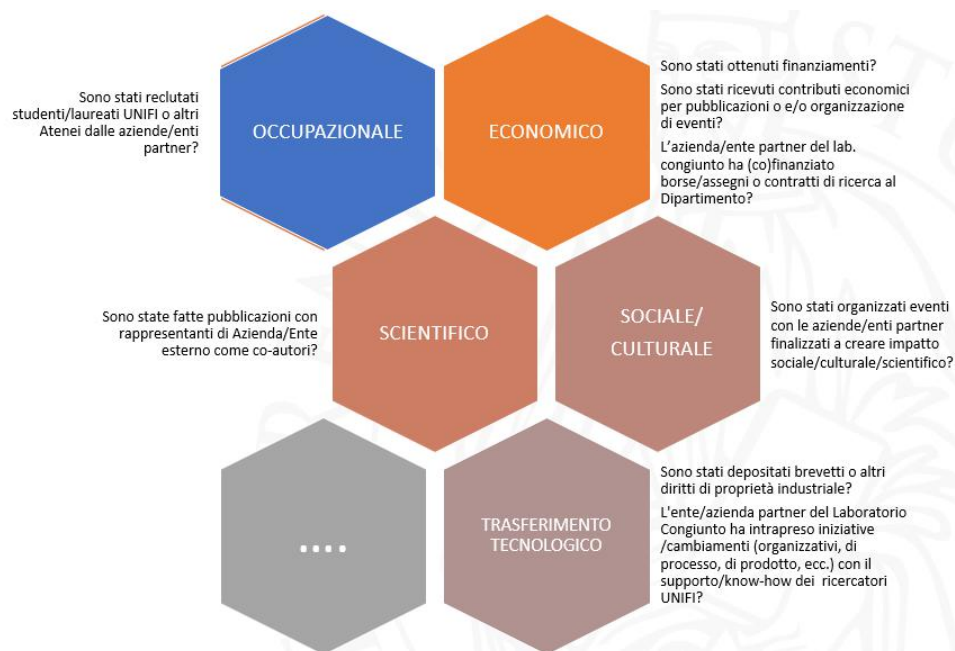
2. Per il monitoraggio continuo il Presidente di CsaVRI si avvale di questionari su attività, risorse, risultati e prospettive del laboratorio, da compilare da parte del responsabile stesso. La reiterata, omessa, compilazione del questionario costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art.11, comma 1.

Come per l'anno 2022, il Prorettore al Trasferimento Tecnologico, Attività Culturali e Impatto Sociale e la Presidente della Commissione Laboratori Congiunti hanno convenuto sull'opportunità, in analogia a quanto già avviene per gli altri strumenti di trasferimento tecnologico, di presentare agli Organi di governo gli esiti del monitoraggio annuale condotto, al fine di fornire un quadro d'insieme dello stato dell'arte che esiste in riferimento a questa realtà.

Il monitoraggio ha riguardato n.91 laboratori congiunti attivi al 31 dicembre 2023, per la valutazione delle attività sviluppate nel periodo 01/01/2023 – 31/12/2023.

Il questionario è stato somministrato attraverso un modulo Google utilizzando gli stessi item di indagine del 2022 in modo da conseguire risultati confrontabili nel tempo. L'obiettivo è quello di provare a misurare i risultati delle attività svolte nel periodo di riferimento in termini di **IMPATTO** che le stesse possono aver avuto a livello sociale, economico, culturale.

Questi, in sintesi, gli ambiti di indagine:



La Commissione ha stabilito che per i **laboratori costituiti nell'anno 2023** e quindi di recente istituzione, al monitoraggio non avrebbe fatto seguito il rilascio di un parere: questo primo monitoraggio sarebbe stato pertanto funzionale ai Responsabili Scientifici per meglio comprendere i

criteri di valutazione che l'Ateneo adotta per i laboratori congiunti di ricerca. Come previsto all'art. 10, comma 2 del suddetto Regolamento, la possibilità di rinnovo di un laboratorio congiunto, alla scadenza dei tre anni, è condizionata dall'esito positivo dei monitoraggi annuali. Durante il monitoraggio, sono state comunicate da parte dei rispettivi Responsabili Scientifici le **disattivazioni** dei seguenti n.3 Laboratori Congiunti:

Denominazione Laboratorio Congiunto	Dipartimento	Resp. Scientifico
Human Resource management per l'Innovazione (HRMxI)	FORLILPSI	Carlo Odoardi
Laboratorio Landascape Survey & Design	DIDA	Stefano Bertocci
Metodi e tecniche di analisi delle Esperienze di Malattia (MetaES)	FORLILPSI	Enrica Ciucci

Alla scadenza dei termini di restituzione del questionario, degli 88 laboratori congiunti oggetto di monitoraggio, non hanno risposto in n. 2:

Denominazione Laboratorio Congiunto	Resp. Scientifico	Dipartimento
Laboratorio per il trattamento e la valorizzazione dei reflui industriali e rifiuti liquidi – WASTREC	Riccardo Gori	DICEA
Laboratorio per l'innovazione e per l'applicazione della robotica nel monitoraggio degli ambienti naturali, di vita e di lavoro (LIROMAN)	Riccardo Gori	DICEA

La Commissione Laboratori Congiunti e Conto Terzi - nominata con D.R. 195248 (1360) del 18 novembre 2020 - nella seduta telematica sincrona del 19 marzo 2024, ha svolto un'attenta attività di analisi delle informazioni indicate nei questionari ricevuti per quantificare e qualificare, in termini di impatto generato a livello sociale, economico e culturale, l'operato svolto nel 2023 dai Laboratori Congiunti attivi del nostro Ateneo. Questi i **criteri** utilizzati al fine di determinare il parere per ogni laboratorio congiunto:

	domande 3/4	domanda 8	domande 6/7	domanda 13
	Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?
priorità	alta	alta	alta	alta
pesatura	3	3	3	3
	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0
	< 20K: 1	Dottorato: 2	SI: 1	SI: 1
	> 20K: 2	Altro: 1		

	domanda 10	domande 6/7
	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?
priorità	media	media
pesatura	2	2
	NO: 0	NO: 0
	SI: 1	SI: 1

	domande 11/12	domanda 5	domanda 2	domanda 14	domanda 15
	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO
priorità	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa
pesatura	1	1	1	1	1
	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0
	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1

Rispetto ai suddetti criteri, è stato attribuito un punteggio ad ogni domanda e, conseguentemente, un punteggio complessivo per ogni laboratorio congiunto.

Rispetto al valor medio dei punteggi attribuiti per Area, ai laboratori costituiti ante 2023 (**Area Biomedica valore medio = 13,5; Area Tecnologica valore medio = 12; Area Scientifica valore medio = 12,6; Area Umanistica valore medio = 12,2; Area Scienze Sociali valore medio = 7,2**), la Commissione ha ritenuto congruo definire tre fasce di valutazione:

- **PUNTEGGIO TOT. SUPERIORE O UGUALE AL VALORE MEDIO: PARERE POSITIVO**
- **PUNTEGGIO COMPRESO TRA 5 E IL VALORE MEDIO: PARERE APPENA POSITIVO (APPENA SUFFICIENTE)**
- **PUNTEGGIO TOT. COMPRESO TRA 0 E 4: PARERE NEGATIVO**

Considerate le premesse, la Commissione ha stabilito che:

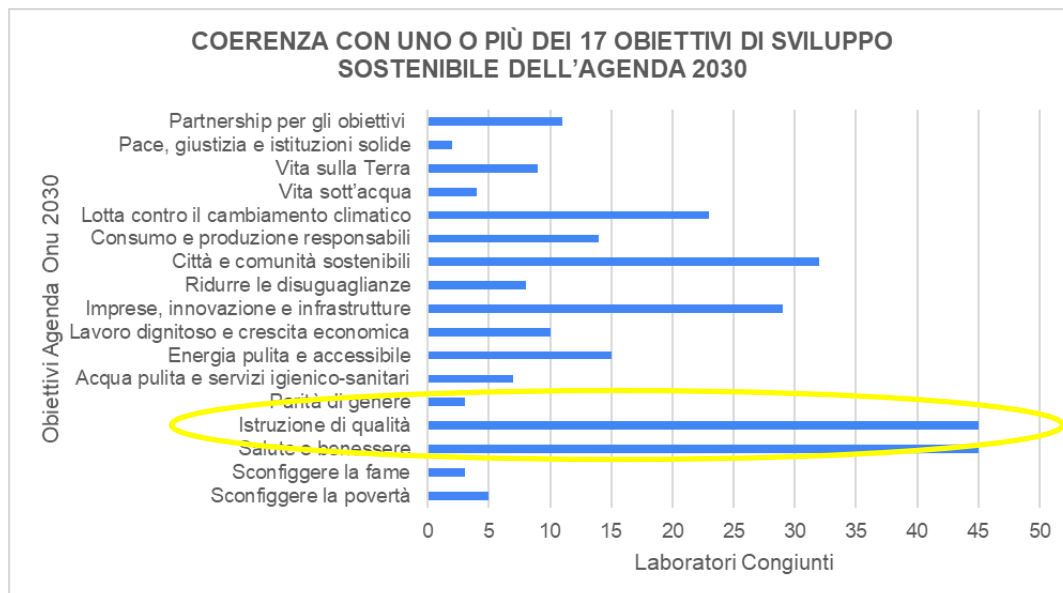
- i laboratori congiunti per i quali non è stato compilato il questionario, nonostante i numerosi solleciti trasmessi, sono collocati nella categoria PARERE NEGATIVO (allegato A).
- per i laboratori costituiti nell'anno 2022 e quindi di recente istituzione, al monitoraggio non fa seguito il rilascio di un parere da parte della Commissione Laboratori Congiunti. Questo primo monitoraggio deve pertanto essere funzionale ai Responsabili Scientifici per meglio comprendere i criteri di valutazione che l'Ateneo adotta per questa tipologia di strumento (allegato B).
- i laboratori congiunti costituiti ante 2023 sono stati aggregati per Area disciplinare. I criteri e le fasce utilizzati sono i medesimi (allegato C).

In conclusione:

1. **laboratori costituiti nell'anno 2023:** il punteggio e la fascia di parere corrispondente devono servire esclusivamente a inquadrare i criteri di valutazione che l'Ateneo adotta per monitorare i laboratori congiunti, questo al fine di prepararsi per i monitoraggi degli anni successivi al primo.
2. **laboratori congiunti costituiti ante 2023:** ogni responsabile scientifico è tenuto a prendere visione del proprio punteggio e della fascia in cui è collocato. Come noto il rinnovo di un laboratorio congiunto, alla scadenza dei 3 anni, è condizionato dall'esito del monitoraggio:
 - a) Nel caso di parere positivo: se il laboratorio congiunto si trova in scadenza, è possibile procedere al rinnovo. Se il laboratorio congiunto non si trova in scadenza, dovrà attendere il prossimo monitoraggio (relativo all'anno in corso - 2024), impegnandosi a mantenere gli obiettivi su cui il monitoraggio punta l'attenzione in modo tale che la Commissione possa avere gli elementi per esprimere un giudizio positivo al futuro

rinnovo.

- b) Nel caso di parere appena positivo: se il laboratorio congiunto si trova in scadenza, sarà comunque possibile procedere al rinnovo; il laboratorio si considera attenzionato per il prossimo monitoraggio. Se il laboratorio congiunto non si trova in scadenza, dovrà attendere il prossimo monitoraggio (relativo all'anno in corso - 2024), impegnandosi a



migliorare gli obiettivi su cui il monitoraggio punta l'attenzione in modo tale che la Commissione possa avere gli elementi per esprimere un giudizio che possa consentire di rilasciare un parere positivo al futuro rinnovo.

- c) Nel caso di parere negativo: se il laboratorio congiunto si trova in scadenza, non sarà possibile procedere al rinnovo. Se il laboratorio congiunto non si trova in scadenza, dovrà attendere il prossimo monitoraggio (relativo all'anno in corso - 2024), impegnandosi a raggiungere gli obiettivi su cui il monitoraggio punta l'attenzione in modo tale che la Commissione possa avere gli elementi per esprimere un giudizio che possa consentire di rilasciare un parere positivo al futuro rinnovo.

3. **laboratori congiunti per i quali non è stato compilato il questionario**: si applica quanto previsto per la casistica 2.c)

La tabella di sintesi dei punteggi attribuiti ai laboratori congiunti rispondenti, valutati dalla Commissione per esprimere il proprio parere, è da considerarsi parte integrante della presente pratica (All.1).

A fine di ricognizione generale, ai responsabili scientifici è stato chiesto inoltre se il Laboratorio Congiunto avesse svolto nel 2023 attività di ricerca coerente con uno o più dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Il 91% ha fornito risposta positiva, indicando gli obiettivi propri:

Il Regolamento attuale, emanato nel 2018, che disciplina nel nostro Ateneo il processo dei laboratori congiunti di Ricerca Università-Imprese, prevede all'atto dell'istituzione di un nuovo laboratorio congiunto, un parere preventivo a cura di una Commissione di Ateneo preposta allo scopo (art.1 comma 2).

Tale Commissione, oltre a verificare che la tematica di ricerca e sviluppo identificata tra Università e uno o più soggetti esterni sia specifica, non ambigua e non generica, verifica anche che su una specifica tematica di ricerca non vi siano partner esterni che propongano all'interno dell'Ateneo più di un laboratorio congiunto.

Il medesimo Regolamento, all'art.1 comma 4, prevede che *“La delibera di istituzione del Dipartimento, con allegate le delibere di eventuali altri Dipartimenti coinvolti, deve essere inviata al Presidente di CsaVRI, che la comunicherà, con lettera protocollata, a tutti i Dipartimenti dell'Università. Questi potranno formulare eventuali osservazioni, da comunicare al Presidente di CsaVRI e per conoscenza al Rettore e al Dipartimento referente, entro 30 giorni dalla data di trasmissione della lettera....”*.

Questa procedura di informazione verso gli altri Dipartimenti, se è vero che si attua in fase di costituzione di un nuovo laboratorio congiunto, non è invece prevista in fase di ingresso di nuovi partner all'interno della compagine del medesimo laboratorio. In questa eventualità, è solo il Dipartimento referente, insieme con gli eventuali dipartimenti partecipanti, che deliberano circa l'ingresso di nuovi

partner.

Sempre il Regolamento, all'art.10 comma 2, prevede che *“La possibilità di rinnovo di un laboratorio congiunto è condizionata dall'esito positivo dei monitoraggi di cui all'articolo 9; l'esito di tale monitoraggio viene trasmesso dal Presidente di CsaVRI al Responsabile Scientifico e al Direttore del Dipartimento/Centro referente. A fronte di esito positivo, il Responsabile Scientifico può procedere al rinnovo del Laboratorio Congiunto”*.

Tali aspetti, che trovano regolamentazione attualmente, alla luce di anni di esperienza sulla materia dei laboratori congiunti, hanno mostrato alcune criticità che necessiterebbero di essere affrontate.

In sintesi:

- a) **L'ingresso di nuovi partner**, specie privati, all'interno della compagine di laboratori congiunti già costituiti, non prevede:
 - o una valutazione preventiva, sia di merito che di opportunità, a cura della Commissione competente di Ateneo;
 - o una procedura di informazione verso gli altri Dipartimenti dell'Ateneo che potrebbero essere interessati alla tematica di ricerca sviluppata dal Laboratorio Congiunto;
- b) Alla scadenza del triennio, un laboratorio congiunto può essere **rinnovato** dal Dipartimento referente se ha ottenuto esito positivo ai monitoraggi annuali svolti dalla Commissione competente di Ateneo. Tuttavia, il monitoraggio annuale si focalizza esclusivamente su attività, risorse, risultati e prospettive del laboratorio, e non tiene conto, ai sensi del Regolamento (art.9) di altri aspetti.

Oltre a questi aspetti puntuali che necessiterebbero fin da subito di differente regolamentazione per superare le criticità suddette, si rilevano altre e svariate problematiche legate all'impianto in generale dello strumento del laboratorio congiunto.

Senza presunzione di esclusività, si evidenziano le più rilevanti:

- Le motivazioni alla base degli accordi tra Università e soggetti privati: poiché l'accordo di collaborazione con soggetti privati costituisce una deroga alle normali regole che disciplinano i contratti, occorre essere molto cauti nel configurare un rapporto negoziale finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca nelle forme dell'accordo di collaborazione. Infatti, la forma di attività di ricerca collaborativa presuppone vi sia congiunto interesse al raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Ciò esclude finalità di natura commerciale e la necessità di circostanziare nei dettagli gli indirizzi e d obiettivi condivisi.
- Laddove il rapporto contrattuale con un soggetto privato si instaura per il raggiungimento di un risultato che costituisce l'interesse comune di entrambe le parti, devono essere adottate talune cautele, con la finalità di evitare che la scelta di un partner privato anziché di un altro possa costituire violazione del principio comunitario di tutela della concorrenza.
- Necessarie valutazioni in tema di restrizione della concorrenza: valutazione in merito alla necessità di ricorrere ai principi in tema di tutela della concorrenza e ai successivi strumenti di garanzia (evidenza pubblica) tutte le volte in cui l'attività svolta assieme al soggetto privato non comporta una restrizione della concorrenza.
- Necessarie valutazioni in tema di normativa sugli aiuti di Stato: la costituzione di un laboratorio congiunto che non tenga conto di tutte le variabili necessarie, può configurarsi come un aiuto pubblico alle imprese in deroga al divieto generale sancito dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
- Necessità di un coordinamento di Ateneo circa le politiche e gli indicatori relativi all'impatto che i laboratori congiunti dovrebbero generare in quanto strumenti di trasferimento tecnologico.

Tenuto conto degli aspetti qui in sintesi indicati, la Commissione Laboratori Congiunti, unitamente alla U.F. KTO-Rapporti con le imprese, Tutela e Valorizzazione IP, segnala l'opportunità di dare avvio ad un processo di rivalutazione e revisione dell'attuale *Regolamento su Laboratori di ricerca Università–Soggetti esterni* al fine di affrontare le criticità rilevate.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il Regolamento di Ateneo su “Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni” emanato con D.R. n. 60231 (433) Anno 2018 ed in particolare l'art. 9;
- tenuto conto che l'Ateneo, attraverso la Commissione Laboratori Congiunti, monitora annualmente le attività dei laboratori congiunti attivi dell'Università di Firenze;
- visto il parere della Commissione Laboratori Congiunti riunitasi telematicamente nella seduta sincrona del 19 marzo 2024, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento

- Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni, per lo svolgimento del monitoraggio annuale sulle attività dei laboratori congiunti attivi al 31.12.2023;
- tenuto conto della tabella di sintesi dei punteggi attribuiti ai laboratori congiunti e specificatamente alle tre fasce di valutazione:
 - o punteggio tot. superiore o uguale al valore medio: parere positivo
 - o punteggio tot. compreso tra 5 e il valore medio: parere appena positivo (appena sufficiente)
 - o punteggio tot. compreso tra 0 e 4: parere negativo
 - preso atto che per i laboratori costituiti nell'anno 2023 (laboratori di nuova costituzione) il punteggio e la fascia di parere corrispondente servono esclusivamente a inquadrare i criteri di valutazione che l'Ateneo adotta per monitorare i laboratori congiunti, questo al fine di prepararsi per i monitoraggi degli anni successivi al primo;
 - tenuto conto che per i laboratori congiunti per i quali non è stato compilato il questionario, il parere è da intendersi negativo;
 - considerato che, ai sensi dell'art.10 del Regolamento suddetto, il rinnovo di un laboratorio congiunto, alla scadenza dei 3 anni, è condizionato dall'esito del monitoraggio annuale;
 - preso atto della presente istruttoria, con particolare riferimento alle criticità riscontrate nel vigente “Regolamento su Laboratori di ricerca Università– Soggetti esterni”,

DELIBERA

- 1) di prendere atto dei pareri resi dalla Commissione Laboratori Congiunti circa il monitoraggio, relativo all'anno 2023, delle attività svolte dai laboratori congiunti, così come indicati nella tabella allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 18);
- 2) nelle more della revisione del vigente “Regolamento su Laboratori di ricerca Università– Soggetti esterni” di raccomandare che il Dipartimento referente interpellì la Commissione di Ateneo competente nel caso di:
 - a. modifiche alla compagine dei soggetti partner di laboratori congiunti già costituiti;
 - b. rinnovo di laboratori congiunti prossimi alla scadenza.
- 3) di raccomandare agli uffici competenti di presentare una proposta di revisione del “Regolamento su Laboratori di ricerca Università– Soggetti esterni” entro la fine del 2024.

O M I S S I S

Sul punto 23 ter dell'O.D.G. «**DISCUSSIONE SUI RECENTI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto l'art 11 della Costituzione per cui «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali»;
- visto l'Art. 1 comma 3 del proprio Statuto che afferma l'impegno dell'Università di Firenze rispetto «l'affermazione della dignità di tutti gli uomini e alla giusta e pacifica convivenza tra i popoli»;
- richiamata la mozione del 19 dicembre 2023 e l'accoglimento della “Lettera aperta rispetto alla crisi internazionale” del 22 aprile 2024 da parte del Senato Accademico;
- constatando con sgomento gli ulteriori drammatici sviluppi che si stanno consumando nella zona di Rafah,

riconosce la necessità dell'Università di dare seguito ai valori costituzionali e statutari, rendendosi attivo e concreto agente di pace e lavorando all'interno delle proprie sedi decisionali in tale direzione.

Conseguentemente, rispetto all'attuale contesto internazionale, l'Università degli studi di Firenze, per tramite del suo organo di indirizzo:

- Manifesta il proprio dolore per i numerosi conflitti in atto in diverse parti del mondo e le enormi sofferenze che producono nelle popolazioni civili coinvolte;
- Si unisce a tutte le voci che chiedono l'immediato cessate il fuoco nei territori palestinesi, l'interruzione di ogni operazione militare in atto e il contemporaneo rilascio degli ostaggi;
- Condanna con forza il bombardamento e la distruzione delle Università palestinesi, così come degli Ospedali e delle altre strutture a uso civile e religioso, sottolineando i rischi per l'incolumità a cui la comunità accademica palestinese e tutta la popolazione sono quotidianamente esposti.

Sul punto 32 dell'O.D.G. «**CENTRI DI RICERCA: INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «1. La disciplina relativa ai Centri di ricerca è contenuta nell'art. 34 dello Statuto e nel Regolamento di Ateneo per i centri di ricerca, emanato con D.R.N.»

1. L'articolo 8 del Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca prevede che: *“L'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione, che potrà avvalersi, se del caso, dell'ausilio di esperti, anche esterni all'Ateneo, sui temi oggetto dell'attività del Centro.”* L'art. 4, comma 1, lett. d) precisa: *“Il Comitato: ... d) approva la relazione annuale sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore ...”*.
2. In base a tali previsioni l'Unità scrivente ha provveduto nel corso del 2023 ad una completa ricognizione dei Centri di ricerca istituiti in Ateneo, ai quali poi è stata inviata una nota con la richiesta di redigere e far pervenire una *relazione finale* sull'attività di ricerca svolta dagli stessi, evidenziando nei suddetti documenti: i risultati conseguiti dal Centro, i progetti pluriennali o i programmi di ricerca a cui le strutture hanno partecipato, nonché le pubblicazioni scaturite dalle ricerche svolte e le relative informazioni di carattere economico – finanziario; nel caso in cui fossero state redatte e approvate dal Comitato di gestione, anche le relazioni annuali.

Primariamente la richiesta è stata inviata alle strutture che, al momento dell'invio della nota, avevano cessato le proprie attività in ragione della scadenza del termine di durata di 8 anni, previsto dall'art. 9 del Regolamento di Ateneo e inserito nei decreti rettorali istitutivi dei Centri. A seguire, la medesima richiesta è stata inoltrata ai Centri di ricerca non ancora scaduti.

Hanno prodotto la documentazione richiesta sostanzialmente tutti i Centri, scaduti e non, ad eccezione del Centro di Linguistica Storica e Teorica: Italiano, Lingue Europee, Lingue Orientali (C.L.I.E.O.).

Le relazioni sono state condivise, come previsto dalla norma, con il *Nucleo di valutazione*.

Il Nucleo nella seduta del 16 novembre 2023 (all.3) ha preso in esame le relazioni pervenute da parte dei Centri cessati approvandole tutte, con motivazioni e osservazioni specifiche.

Il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 19 e 21 dicembre 2023 hanno appreso della valutazione positiva effettuata dal Nucleo di Valutazione sulle relazioni presentate dai Centri di Ricerca scaduti nel 2023, e espresso parere favorevole alla loro ricostituzione.

Nelle stesse sedute gli Organi hanno deliberato che *“nelle more della modifica della disciplina statutaria e regolamentare relativa ai Centri, le richieste di attivazione di nuovi Centri di Ricerca, salvo casi particolari da motivare dettagliatamente, devono precedute da un percorso di incubazione di almeno un biennio attraverso la preliminare attivazione di una Unità di ricerca interdipartimentale, ai sensi di quanto previsto dall'art.20 del Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti. Al termine del periodo di attività dell'Unità di Ricerca, potrà essere richiesta l'attivazione di un nuovo centro di ricerca, previa valutazione dell'attività svolta dall'Unità di ricerca”*. Alla luce delle suddette pronunce degli Organi, i centri di ricerca hanno avviato l'iter di ricostituzione che, per alcuni di loro, è già in fase avanzata.

Preso atto di quanto espresso dal Nucleo di Valutazione nella sua relazione sopra citata e dell'analisi delle criticità emerse in questi primi 8 anni di vita dei centri di ricerca, nelle more di una nuova definizione normativa interna degli stessi, e con l'obiettivo di fornire ulteriori strumenti che possano contribuire a rendere più evidente l'attività di ogni singolo centro, sia dal punto di vista scientifico, che da quello gestionale, si ritiene di fornire delle indicazioni di natura operativa a beneficio dell'attività dei centri. Ciò consentirà anche di rendere più omogenee le previste relazioni che periodicamente i centri dovranno presentare alla Rettrice ed al Nucleo.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
- visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli articoli 8, 4, circa la valutazione dell'attività espletata dai Centri;
- preso atto che delle relazioni presentate dai suddetti Centri, valutate positivamente dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 16 novembre 2023;
- viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di amministrazione nelle rispettive sedute del 19 e 21 dicembre 2023 con le quali si prendeva atto hanno della valutazione positiva effettuata dal Nucleo di Valutazione sulle relazioni presentate dai Centri di Ricerca scaduti nel 2023, e si esprimeva parere favorevole alla loro ricostituzione;
- ritenuto opportuno, per le motivazioni di cui in premessa, fornire delle indicazioni di natura operativa a beneficio dell'attività dei centri,

delibera

nelle more della modifica della disciplina statutaria e regolamentare relativa ai Centri, di emanare le indicazioni operative allegate al presente verbale di cui costituiscono parte integrante (All.19).

Sul punto 33 dell'O.D.G. «PARERE SULL'ADESIONE AL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SULL'INFLUENZA E LE ALTRE INFEZIONI TRASMISSIBILI (C.I.R.I.-I.T.). SOTTOSCRIZIONE ATTO AGGIUNTIVO»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «In data 25 gennaio 2024 il Consiglio di Dipartimento di Scienze della Salute (all.1) ha deliberato la propria adesione al *Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.)* manifestando la volontà di sottoscrivere l'atto aggiuntivo (all.2) presentato dall'Università sede amministrativa. Nella stessa seduta ha, contestualmente, indicando i proff. Paolo Bonanni, Angela Bechini e Sara Bocalini quali referenti di UNIFI per il Centro. C.I.R.I.-I.T. è stato costituito con la convenzione sottoscritta dagli Atenei di Genova, Milano La Statale, Trieste, Siena in data 2 maggio 2016 (all.3). L'accordo è stato rinnovato il 18 aprile 2020 per la durata di 6 anni, con scadenza il 17 aprile 2026. L'atto fissa la sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Genova. Come previsto dall'art. 21 "... *le modifiche alla presente convenzione, ivi incluse le adesioni di altri Atenei al centro, sono deliberate a maggioranza assoluta dal consiglio scientifico e approvate dagli organi di governo delle Università convenzionate. Esse sono formalizzate in appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione ...*". Pertanto il Consiglio scientifico nella seduta del 18 marzo 2024 ha votato a favore dell'entrata del nostro Ateneo nella compagine del Centro (all.4). Esame del testo della convenzione: come già detto, le parti dell'accordo sono gli Atenei di Genova, Milano La Statale, Trieste, Siena e si aggiungerà quello di Firenze.

Le finalità sono descritte all'art. 2 e riguardano tutte le attività indirizzate "... *a compiti esclusivi di ricerca e collaborazione scientifica nel campo della sorveglianza e controllo dell'influenza, delle altre malattie respiratorie acute e di altre patologie ad eziologia virale e batterica ...*". La sede amministrativa è presso il Dipartimento di Scienze della Salute dell'Ateneo di Genova che avrà anche l'onere della gestione amministrativa del Centro; presso le altre sedi universitarie si svolgeranno le attività di ricerca approvate dal Consiglio scientifico (vd.art.3). L'art. 4 prevede le adesioni (e ritiri) di professori e ricercatori nonché di assegnisti di ricerca e personale T.A. degli Atenei aderenti al C.I.R.I.-I.T.

I nuovi aderenti sono indicati dai propri Dipartimenti e successivamente presenteranno la domanda di adesione al Direttore del Centro e, a quel punto, il Consiglio scientifico deciderà sulla loro ammissione. È contemplata la possibilità che collabori anche personale appartenente ad enti di ricerca o comunque esterno al mondo universitario.

In tali casi l'Ente dovrà preventivamente autorizzare il proprio personale a collaborare con il Centro e fornire le coperture assicurative previste dalla normativa vigente.

I docenti che non vogliono più aderire al Centro presentano la propria richiesta al Direttore.

Il Direttore sottopone al Consiglio scientifico la richiesta, e l'organo collegiale ne prende atto. Contestualmente il Consiglio scientifico si pronuncia, se occorre, anche sulla destinazione di eventuali contratti/finanziamenti di cui è titolare il docente rinunciatario.

Ai sensi dell'art. 5 sono organi del Centro il Consiglio scientifico e il Direttore.

Il primo è l'organo con funzioni deliberative e propositive, è composto dagli aderenti (cfr. art. 6 comma 2) al Centro ed ha la durata di 6 anni (pari alla durata della convenzione); sono previste le modalità di convocazione e svolgimento delle sedute, anche in videoconferenza.

Il direttore rappresenta il Centro nell'ambito della limitata autonomia di cui dispone il CIRI-IT, e viene eletto da e fra i membri del consiglio scientifico.

Ha durata di tre anni ed è rinnovabile. Svolge funzioni esecutive, di coordinamento con il Consiglio, e di controllo (art. 7).

Con riferimento alla gestione amministrativa, il Centro non ha autonomia amministrativa e gestionale ma ha autonomia negoziale. Il Dipartimento sede amministrativa gestisce i fondi del Centro. Il funzionamento è garantito da finanziamenti derivanti da: proprie attività, fondi ministeriali o di altri enti, fund raising, partecipazione a spin off accademici o startup.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 e 3 della convenzione, è prevista una duplice gestione dei fondi, in particolare si precisa che se servono per svolgere attività comuni (e quindi non sono divisibili) sono assegnati alla sede amministrativa, se invece ciascun aderente può svolgere una parte dell'attività di ricerca del Centro, il Consiglio scientifico può decidere di dividere i fondi fra gli Atenei. L'art. 9 ribadisce che il Centro non ha autonomia patrimoniale perciò i beni acquistati con i fondi del Centro sono inventariati dall'ateneo sede amministrativa (se acquisiti con fondi indivisi) - e ne è anche consegnatario e responsabile della custodia - o dall'ateneo che ha proceduto all'acquisizione (se spesi fondi divisi e assegnati agli atenei partecipanti) - in tale ipotesi è affidatario del bene l'ateneo e il docente responsabile scientifico del Centro in tale sede (art. 7, comma 5 lett. g). Qualora C.I.R.I.-I.T.

si sciogliesse, il Consiglio scientifico deciderà sulla assegnazione dei beni. L'art. 10 prevede l'obbligo in capo all'ateneo sede di C.I.R.I.-I.T. di inviare annualmente agli altri atenei una relazione sull'attività del Centro. Il Centro è sottoposto ogni tre anni ad una valutazione dell'attività svolta (art. 11). Come già detto, la durata dell'atto è di 6 anni ed è rinnovabile con un nuovo atto, previa valutazione dell'attività compiuta. È prevista la facoltà di recesso per i partecipanti, da comunicare al Direttore di C.I.R.I.-I.T. almeno tre mesi prima della fine dell'esercizio finanziario. Il recedente è comunque responsabile dell'adempimento degli obblighi di cui è titolare al momento del recesso. A partire dall'adempimento, ha effetto il recesso. Gli artt. 13 e 14 contemplano lo scioglimento del C.I.R.I.-I.T. distinguendo fra la causa ordinaria di raggiungimento del termine e le ipotesi in cui la struttura può essere chiusa anticipatamente. Nessun nuovo rapporto obbligatorio potrà sorgere successivamente al momento dell'avvio della procedura di scioglimento. Seguirà la fase di liquidazione.

I beni concessi in uso dovranno essere riconsegnati al concedente. Per i beni acquistati da C.I.R.I.-I.T., si provvederà ad assegnarli secondo le indicazioni del Consiglio scientifico ed approvazione degli atenei partecipanti. I fondi divisi rimarranno ai vari atenei e quelli indivisi saranno ripartiti proporzionalmente fra gli atenei in base al loro apporto. L'art. 15 disciplina i diritti di proprietà intellettuale. Il direttore garantisce l'apporto dei vari docenti, e degli atenei a cui afferiscono, nelle varie manifestazioni o azioni divulgative del centro.

Al Consiglio scientifico spetta la valutazione e opportunità di procedere con l'iter di deposito delle invenzioni ai fini brevettuali. Per i prodotti derivanti da progetti scientifici comuni, si rinvia ad accordi specifici. Gli atenei convenzionati sono tenuti a non divulgare le notizie riservate acquisite nello svolgimento delle attività del centro (cfr. art. 16 e 19). Spettano ai datori di lavoro del personale coinvolto nelle attività del centro, gli oneri a garanzia della salute e sicurezza sul lavoro; per il personale esterno o universitario che si reca presso sedi esterne per svolgere attività che fanno capo al centro, i soggetti che devono garantire la salute e sicurezza sul lavoro sono individuati da specifici accordi (art. 17). Sulle Università grava l'obbligo delle coperture assicurative previste dalla normativa vigente (art. 18). Le eventuali controversie saranno risolte dal giudice competente dove ha sede il centro (art. 20). L'art. 23 rinvia alle fonti vigenti all'università di Genova. L'Ufficio scrivente, in relazione alla convenzione istitutiva (vigente) del Centro CIRI-IT, ha rilevato alcune criticità, comunicate al Direttore del Dipartimento di Scienze della Salute. Tali criticità, tenuto conto che al momento si tratta di aderire ad una convenzione in essere, saranno sottoposte all'attenzione degli altri Atenei aderenti al momento del rinnovo della Convenzione.

Le criticità riguardano la composizione del Consiglio scientifico (organo deliberante del Centro), che non è numericamente definita in quanto esso è composto genericamente dagli «aderenti al Centro», la gestione amministrativa che prevede che i fondi assegnati al Centro in forma indivisa possono essere versati alle singole Università convenzionate e gestite direttamente dalle stesse. Allo stesso modo si rileva una criticità riguardo alla prevista acquisizione, gestione e inventariazione dei beni acquistati con i fondi del Centro che ai sensi dell'art. 9 possono essere suddivisi fra gli Atenei convenzionati.

Nella seduta del 7 maggio 2024 (all.5) la commissione ricerca ha espresso parere favorevole alla adesione del nostro Ateneo al Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.), esprimendosi in particolare sul progetto di ricerca a cui collaboreranno gli Atenei aderenti.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento Scienze della Salute del 25 gennaio 2024 con cui ha deliberato la propria adesione al *Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili* (C.I.R.I.-I.T.) manifestando la volontà di sottoscrivere l'atto aggiuntivo;
- vista la bozza di atto aggiuntivo;
- preso atto della vigente convenzione istitutiva del Centro C.I.R.I.-I.T. e delle criticità rilevate dagli uffici amministrativi, che saranno riproposte nel momento in cui si rinnoverà la Convenzione istitutiva del Centro;
- visto il parere espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 7 maggio 2024;
- preso atto che anche il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica aderisce al Centro interuniversitario in questione, con i propri rappresentanti proff. Gian Maria Rossolini e Alessandro Bartoloni,

esprime parere favorevole

1. sulla adesione dei Dipartimenti di Scienze della Salute e di Medicina Sperimentale e Clinica al *Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili* (C.I.R.I.-I.T.) e la conseguente sottoscrizione dell'atto aggiuntivo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 19 bis);
2. sulla nomina dei proff. Paolo Bonanni, Angela Bechini e Sara Bocalini per il Dipartimento di Scienze della Salute e dei proff. Alessandro Bartoloni e Gian Maria Rossolini per il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, tutti in rappresentanza dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio scientifico del Centro. C.I.R.I.-I.T..

Sul punto 34 dell'O.D.G. **«PARERE SULLA COSTITUZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN EMATOLOGIA, INTERUNIVERSITY CENTER FOR ARTIFICIAL INTELLIGENCE IN HEMATOLOGY (ACRONIMO ACTIVATE)»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Nella seduta del 28 novembre 2023 (all.1) il Consiglio di dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) – sede amministrativa - ha manifestato l'interesse di istituire il *Centro Interuniversitario per l'Intelligenza Artificiale in Ematologia. Interuniversity Center for Artificial Intelligence in Hematology (Acronimo ACTIVATE)*. La bozza qui in esame è stata ampiamente condivisa anche con gli altri Atenei coinvolti: Bologna, Trieste e l'Università degli Studi Humanitas di Milano e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) (all.2).

All'art. 1 sono indicate le Unità di ricerca con cui gli Atenei promotori, per il tramite dei Dipartimenti, partecipano in questa prima fase di avvio del Centro. Per il nostro Ateneo il dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica è Unità di ricerca e sede amministrativa.

L'art. 1 rinvia ad un allegato in calce alla convenzione che specifica *tutto* il personale che afferirà alla Udr (compresi gli assegnisti di ricerca e i tecnici); l'art. 9 prevede che sia nominato un docente Coordinatore a sovrintendere la Udr. La componente dei docenti che fa parte delle Udr è qualificata dagli art. 4 e 8 come “promotori” e “componenti” del Consiglio scientifico.

L'adesione ad ACTIVATE di nuovi docenti degli Atenei partners deve essere approvata dal Comitato di Gestione; quella di studiosi di Atenei non partners potrà avvenire su parere favorevole del Consiglio Scientifico e approvazione del Comitato di Gestione.

L'adesione di nuovi Atenei comporterà, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della convenzione, la formalizzazione della partecipazione mediante atti aggiuntivi. L'unità scrivente, con riferimento all'elenco dei docenti che aderiscono in fase di prima costituzione alle Udr, ha ritenuto, più opportunamente, di inserire in calce alla convenzione, un elenco così da non dover modificare l'atto istitutivo in conseguenza di eventuali variazioni del personale.

L'art. 2 descrive le finalità che la struttura intende perseguire, complementari ed ulteriori alle attività di ricerca svolte dal Dipartimento DMSC. Nello specifico il Centro intende: “... *sviluppare e applicare metodologie di Intelligenza Artificiale (AI) per lo studio di dati complessi, clinici, morfologici e multiomici, nelle patologie oncoematologiche, con particolare riguardo ai tumori mieloidi, con l'obiettivo ultimo di trasferire le conoscenze così generate in modelli diagnostico-prognostici e terapeutici applicabili nella pratica clinica ...*”.

L'art. 3 fissa la sede del Centro Interuniversitario presso il Dipartimento DMSC (che potrà variare previo accordo delle parti). Il Dipartimento “... *avrà la responsabilità della gestione amministrativa-contabile del Centro e svolgerà le attività usufruendo di proprie risorse umane e strumentali ...*”. Come già detto, presso ogni Ateneo aderente si costituiranno le Unità di ricerca e lì si svolgeranno le attività di ricerca nell'ambito dei programmi di ricerca che fanno capo al Centro. Gli oneri dell'organizzazione del Centro graveranno sui Dipartimenti e sulle risorse del Centro. Eventuali contributi derivanti dagli Atenei o Dipartimenti aderenti dovranno essere deliberati dagli organi di governo degli Atenei erogatori.

Come previsto dall'art. 35 comma 3 dello Statuto, l'art. 5 della bozza in esame individua gli organi del Centro: il Direttore, il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico; le cariche sono a titolo gratuito. Le caratteristiche e il loro funzionamento sono esplicitati agli articoli successivi.

In particolare il Direttore (vd.art.6, comma 1 della bozza) viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori che ne fanno parte ed è nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo sede amministrativa. Rappresenta il Centro nell'ambito della limitata autonomia di cui dispone ACTIVATE. Dura in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente. Riguardo alle competenze (vd.art.6, comma 3), il Direttore ha funzioni propositive ed esecutive: promuovere e coordinare le attività istituzionali del Centro, coordina il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, predispone le relazioni da presentare agli organi ed il rendiconto consuntivo oltre che al programma delle attività,

funziona da collegamento fra gli Atenei partecipanti e la struttura. Il Comitato di Gestione è composto da un rappresentante per ciascuna Università; la nomina avrà la durata di 4 anni e saranno rinnovabili per una sola volta consecutivamente.

Riguardo alle competenze, ha funzioni prevalentemente decisorie (approva la relazione programmatica e consuntiva, delibera sulle richieste di adesione al Centro), propositive (propone eventuali nuove adesioni di Atenei, la eventuale disattivazione o il rinnovo del Centro).

Al Comitato compete l'elezione del Direttore. Al comma 4 sono previste norme sul funzionamento dell'organo. Il Dipartimento DMSC, per il tramite del suo Direttore Prof. Francesco Annunziato, con nota prot. 108089 del 14 maggio 2024 ha indicato quale proprio rappresentante il Prof. Alessandro Maria Vannucchi (all.3).

Il Consiglio Scientifico, ai sensi dell'art. 8, è composto dai docenti promotori e dagli studiosi non appartenenti agli Atenei aderenti che il Comitato di Gestione designa quali membri del Consiglio. Ha la durata di 4 anni. L'organo ha competenze consultive e propositive nei confronti del Comitato, in particolare su argomenti di ricerca. Fanno parte del Consiglio scientifico: Prof. Alessandro Maria Vannucchi, Prof.ssa Paola Guglielmelli, Dott. Francesco Mannelli, Dott. Niccolò Bartalucci e il Dott. Giuseppe Loscocco. Con la previsione dell'art. 10 il Centro potrà attivare, sempre per il tramite del Dipartimento sede, forme di collaborazione con enti esterni, nel rispetto della normativa interna dell'Ateneo sede amministrativa. In merito alla gestione delle risorse della costituenda struttura, la bozza in esame disciplina agli artt. 11 e 12 la Gestione amministrativo-contabile e quella patrimoniale. In particolare, il Centro funzionerà con le risorse proprie o dei Dipartimenti, oltre a fondi derivanti da enti esterni, donazioni o liberalità, conto terzi, e da eventuali contributi degli Atenei convenzionati deliberati dai propri organi accademici. I fondi sono assegnati all'Ateneo sede amministrativa e gestiti dal Dipartimento che li amministra nel rispetto del vincolo di destinazione e nel rispetto del Regolamento di Amministrazione finanza e contabilità vigente nell'Ateneo.

Nella gestione dei finanziamenti derivanti da progetti di ricerca, a cui parteciperà il Centro per il tramite delle Università, si terrà conto, ai fini della gestione dei fondi, anche di quanto previsto nei bandi. Su richiesta dell'Università di Bologna è stato inserito il comma 10 con cui si prevede che un eventuale indebitamento del Centro ricadrà sul Dipartimento che ha generato l'obbligazione debitoria. Riguardo ai beni acquistati con i fondi assegnati al Centro, verranno inventariati presso la sede amministrativa. Il Comitato di Gestione deciderà sulla loro assegnazione in caso di scioglimento. Il consegnatario di beni del Centro avrà la responsabilità della custodia che eventualmente condividerà con il responsabile dell'Udr se allocati presso quest'ultima.

Sono state inserite, su richiesta dell'Ateneo di Trieste le norme sul codice etico e sull'antiriciclaggio.

Ai sensi dell'art. 15, la durata della convenzione è fissata in 4 anni, con decorrenza dalla data dell'ultima sottoscrizione, ed è rinnovabile per altri 4 anni, previa valutazione di tutti gli Atenei aderenti. E' contemplata la facoltà di recesso da esercitarsi con comunicazione trasmessa al Direttore del Centro ed efficace nei 6 mesi successivi alla comunicazione. Il recedente sarà tenuto ad adempiere a tutte le obbligazioni assunti antecedentemente alla data di ricezione del recesso.

Come accennato, l'attività della struttura è sottoposta ogni 4 anni alla valutazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati (art. 17). Ai sensi dell'art. 18 è contemplata la disattivazione del Centro, decisa: dall'Ateneo sede amministrativa, a seguito di proposta del Comitato di Gestione e sentito gli Atenei aderenti, o direttamente dagli organi accademici dell'Ateneo sede a fronte dell'impossibilità a realizzare le finalità del Centro o per inefficacia e inefficienza della struttura e conseguentemente agli esiti della valutazione di cui all'art. 17.

La disattivazione è formalizzata con decreto del rettore dove ha sede il Centro. Entro i 6 mesi successivi alla chiusura, tutte le operazioni facenti capo al Centro (salvo ultrattività) dovranno essere portate a termine e non potrà più essere assunto nessun nuovo impegno o contratto.

Gli articoli finali della bozza disciplinano rispettivamente: gli obblighi di riservatezza per tutti gli Atenei aderenti con rinvio alla normativa specifica (art. 19) e quelli relativi al trattamento dei dati personali (art. 20), gli adempimenti in materia di salute e la sicurezza del personale confermando che i relativi obblighi fanno capo al datore di lavoro individuato nel Rettore o Direttore generale per il proprio personale e con rinvio ad accordi specifici per il personale che opera presso sedi esterne (art. 21), le coperture assicurative (art. 22) a favore del proprio personale e che gravano sulle Università, nonché i diritti di proprietà intellettuale (art. 23) con il riconoscimento del diritto morale degli inventori e del riconoscimento dell'apporto di ogni struttura, l'uso dei loghi nelle attività di comunicazione se collegate alle attività del Centro, nel rispetto delle fonti interne di ciascun Ateneo (art. 24), la competenza giurisdizionale in caso di controversie (art. 25) e infine registrazione e bollo (art. 26). In calce all'atto: l'elenco dei dipartimenti degli Atenei aderenti (Udr) con i nomi dei professori/ricercatori e altro

personale afferenti alle Udr. Nella seduta del 7 maggio 2024 la commissione ricerca (all.4) si è espressa favorevolmente, per quanto di sua competenza.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
 - visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
 - vista la delibera del 28 novembre 2023 del Consiglio di dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) in cui ha manifestato l'interesse a costituire il Centro Interuniversitario per l'Intelligenza Artificiale in Ematologia. Interuniversity Center for Artificial Intelligence in Hematology (Acronimo ACTIVATE);
 - vista la bozza di convenzione istitutiva elaborata e condivisa fra gli Atenei di Firenze, Humanitas di Milano, Bologna, Trieste, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA);
 - visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 07/05/2024, esprime parere favorevole
1. alla costituzione del Centro Interuniversitario per l'Intelligenza Artificiale in Ematologia, Interuniversity Center for Artificial Intelligence in Hematology (Acronimo ACTIVATE);
 2. sul testo della convenzione istitutiva allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.20);
 3. alla nomina del Prof. Alessandro Maria Vannucchi quale rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Comitato di Gestione del Centro.

Sul punto 35 dell'O.D.G. «**PARERE SULLA COSTITUZIONE DEL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SULL'IMAGING BIOMEDICO – CIRIB**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «

1. Nella seduta del 28 febbraio 2024 (all.1) il Consiglio di Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA), ha deliberato la costituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Imaging Biomedico – CIRIB, a seguito della richiesta presentata dal Prof. Luca Massacesi. Il docente, in particolare, ha proposto di ricostituire “...*il Centro di Ricerca CIRIB, (tramite) il Centro CIRM disattivato e il Centro CISPIM, che afferiva al Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche Mario Serio e che risulta disattivato...*” (cfr. pag. 4 all.1). Il CIRIB, quindi risulterebbe quale Centro derivante dai due ex centri CIRM e CISPIM. Il Centro prevede la partecipazione dei Dipartimenti – oltre a Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) -: Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche *Mario Serio* (SBSC), Chimica *Ugo Schiff* (DICUS), Scienze della Salute (DSS), Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC).
2. I Centri CISPIM (Centro Interdipartimentale di Ricerca sullo Sviluppo Preclinico dell'Imaging Molecolare) e il CIRM (Centro Interdipartimentale di servizi per la ricerca sulla Tomografia in Risonanza magnetica Nucleare), oggi scaduti, sono stati ricostituiti rispettivamente con i D.R. n. 341, prot. 42514, e n. 342, prot. 42552, ambedue del 31 marzo 2015 (all.2 e 3), e, come già detto, scaduti a marzo 2023. La istituzione del CISPIM risale al 2007 e successivamente, nel 2011, è stato rinnovato l'atto costitutivo rimanendo valido fino alla emanazione del Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca (D.R. n. 85 prot. n. 11107 del 10 febbraio 2014). La istituzione del CIRM risale al 25 giugno 1995 e la successiva riattivazione è avvenuta sempre nel 2011. Nel 2014, ambedue gli atti istitutivi dei suddetti Centri, sono stati rivisti per adeguarli alle fonti interne dell'Ateneo che a loro volta avevano recepito le novità della legge n. 240/2010.
3. A fronte della scadenza del 31 marzo 2023, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento di Ateneo sui Centri di ricerca: “... *Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'art. 2*”. Tale proposta di ricostituzione è comunque subordinata alla valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione sull'attività svolta dal Centro, ex art. 8 del citato Regolamento di Ateneo.

Con le note prot. n. 94225 e 94243 del 2 maggio 2023 (all.4) la Rettrice ha chiesto ai Proff. Luca Massacesi, Direttore del CIRM e a Pierangelo Geppetti, ex Direttore del CISPIM (oggi in quiescenza) di produrre una “... *relazione finale sui risultati conseguiti dal Centro, corredata dalle relazioni annuali previste dall'art. 4 comma 1 lett. d) del Regolamento ...*

La relazione deve evidenziare l'attività di ricerca di rilevante impegno, riferita a progetti di durata pluriennale che hanno coinvolto le attività di più Dipartimenti, anche nell'ambito della partecipazione a programmi di ricerca promossi da amministrazioni dello Stato, da enti pubblici e università, da istituzioni internazionali e da privati, ai sensi dell'art. 1 comma 1 del suddetto regolamento, che

definiscono l'identità e la finalità dei Centri di Ricerca... In aggiunta, la relazione dovrà essere corredata dalle relative informazioni di carattere economico – finanziario...".

A fronte di tale richiesta i suddetti Direttori hanno inviato alla Rettrice e al Nucleo di Valutazione le relazioni richieste (all.5) che sono state esaminate dal citato organismo nella seduta del 16 novembre 2023 (all.6). Il Nucleo, esprimendosi positivamente sull'operato del CIRM e del CISPIM ha evidenziato, per il CIRM: "... il Centro ha svolto importanti progetti di ricerca di carattere nazionale e internazionale. Le attività sono state svolte con continuità nel periodo considerato. Dalla documentazione letta si evince la collaborazione con altri dipartimenti. Sono presenti alcune collaborazioni con un Centro internazionale. Si suggerisce di dare un connotato più internazionale al Centro potenziando, ove possibile, le attività di ricerca in collaborazione con Dipartimenti/Centri di Università straniere. Si suggerisce di inserire la lista dei docenti/ricercatori che fanno parte del Centro, e il Comitato di Gestione e/o di un Consiglio scientifico se il Centro ne è dotato."

Riguardo al CISPIM: "L'attività del Centro sembra rilevante e con ampie ricadute, tuttavia si osserva una ridotta partecipazione delle competenze interdipartimentali alla realizzazione dei progetti. Nella relazione è indicato che l'attività del Centro è stata limitata nell'ultimo periodo a causa dell'iter di implementazione del nuovo laboratorio, investimento rilevante per le nuove prospettive di ricerca e di collaborazione. Da costruire meglio la rendicontazione economico-finanziaria." Si fa presente che il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione, riuniti nelle sedute del 19 e 21 dicembre 2023, pronunciandosi sulla eventuale costituzione di nuovi Centri di ricerca, si sono espressi anche sulla ricostituzione di quelli già esistenti ma scaduti.

Per questi ultimi hanno precisato che a fronte della approvazione della relazione pluriennale finale da parte del Nucleo, potranno essere ricostituiti, seguendo la procedura prevista dal Regolamento dei Centri di ricerca. A fronte delle note prot. n. 7113 e 7129 dell'11 gennaio 2024 (all.7) del Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, indirizzate ai Direttori dei Dipartimenti sede amministrativa di CISPIM e CIRM e ai loro Direttori, il Dipartimento Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) – come già detto al punto 1 - ha inviato la delibera di costituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Imaging Biomedico - CIRIB. La proposta contiene tutti gli elementi richiesti dall'art. 2, comma 1, del Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca. Il Centro CIRIB si costituisce con la finalità di "... svolgere attività di ricerca preclinica translazionale e clinica. Per le attività del Centro saranno utilizzate sia le proprietà dei tessuti viventi di reagire a stimoli elettromagnetici (RM), sia molecole traccianti marcate con isotopi radioattivi, sonde fluorescenti o isotopi paramagnetici, in modelli di sperimentali in vitro e in vivo su piccoli animali e nell'uomo..." (cfr. pag. 4 all.1).

Le risorse destinate al CIRIB sono la somma delle risorse dei precedenti Centri di ricerca.

Nello specifico: a) i fondi del progetto 831OBY01, pari ad € 1.937.142,03 iscritti nel bilancio del Dipartimento NEUROFARBA nella disponibilità del CIRM, vengono destinati al costituendo CIRIB (cfr. sintesi nel report all.8);

- b) la strumentazione in dotazione al CISPIM, collocate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche, saranno messe a disposizione di CIRIB. Si tratta di: 1. Strumentazione per MRI MicroMR Bruker Pharmascan 7T, per studi preclinici su piccoli animali, classificato come apparecchio radiologico per risonanza magnetica - numero inventario 58515 70396-0 - buono di carico 70 del 22/07/2016 - valore € 200.000; 2. Strumentazione trimodale microPET/microSPECT/CT Flex GE Triumph, classificato come apparecchio radiologico per imaging molecolare pre-clinico per piccoli animali - numero inventario 58515 22958-0 - buoni di carico 1469 del 01/01/2013 (migrazione dal programma di contabilità CIA) - valore € 817.000; 3. Sistema di comando Triumph, comprensivo di n. 3 PC e software dedicato - numero inventario 58515 22958-0 - buoni di carico 1471 del 01/01/2013 (migrazione dal programma di contabilità CIA) - valore € 9.600. (all.9).

La descrizione delle risorse è dettagliata alla pagina 5 dell'all.1.

La sede amministrativa sarà presso il Dipartimento NEUROFARBA, a cui è demandata la gestione amministrativa di CIRIB. Nello specifico, le attività del Centro si svolgeranno nei seguenti locali, dove sono già collocati gli strumenti che erano del CISPIM: 15A-151a, 15A-151c, 15A-151d, 15A-151f e i locali 15A-152, 15A-152a, 15A-152b, 15A-152c, 15A-152d, 15A-152e, 15A-152f, 15A-152g presso il Laboratorio di imaging preclinico nel seminterrato della Piastra dei Servizi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi (AOUC), Padiglione 15 - Piastra dei Servizi piano -1 (all.10). Si tratta di locali di proprietà dell'AOUC.

Come detto al punto 1, i Dipartimenti aderenti al CIRIB sono: Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino - NEUROFARBA, Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche Mario

Serio, Chimica *Ugo Schiff*, Scienze della Salute, Medicina Sperimentale e Clinica. Le delibere di adesione sono rispettivamente del: 28 febbraio 2024 (NEUROFARBA), 21 febbraio 2024 (DICUS), 21 marzo 2024 (SBSC), 12 marzo 2024 (DSS), 3 aprile 2024 (DMSC) (all.11).

Nelle delibere sono stati indicati i docenti aderenti al CIRIB e membri del Comitato di gestione; per *NEUROFARBA* si tratta dei Proff. Luca Massacesi, Maria Pia Viggiano e Guido Mannaioni; per *Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche Mario Serio* le Proff.sse Francesca Bianchini, Valentina Berti e Monica Mangoni; per *Chimica Ugo Schiff* i Proff. Andrea Trabocchi, Stefano Cicchi e Giacomo Parigi; per *Scienze della Salute* i Proff. Alberto Chiarugi, Domenico Edoardo Pellegrini-Giampietro, Romina Nassini; e per *Medicina Sperimentale e Clinica* i Proff. Annarosa Arcangeli, Daniele Bani e Cecilia Ferrantini. Nessuna unità di personale T.A. collaborerà con il Centro.

La durata è di 8 anni. La commissione ricerca, riunita il 7 maggio 2024 (all.12), ha espresso parere favorevole alla costituzione del CIRIB.»

OMISSIS

Il Senato Accademico

- visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l’art. 34;
 - visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli artt. 9 e 2 relativi al rinnovo dei Centri e agli articoli 8 e 4 sulla valutazione dell’attività espletata dai Centri;
 - visti i DD.RR. n. 341, prot. 42514, e n. 342, prot. 42552 di ricostituzione dei Centri CISPIM e il CIRM, ambedue scaduti in data 31 marzo 2023;
 - considerato che i professori Luca Massacesi, Direttore del CIRM, e Pierangelo Geppetti, ex Direttore del CISPIM (oggi in quiescenza), conformemente a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo sui Centri di ricerca, hanno presentato la relazione sull’attività svolta negli 8 anni di durata di CISPIM e CIRM;
 - preso atto della valutazione positiva effettuata dal Nucleo di Valutazione dell’Ateneo;
 - vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) del 28 febbraio 2024 in cui si è decisa la costituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull’Imaging Biomedico – CIRIB derivante dai 2 precedenti Centri di ricerca CISPIM (Centro Interdipartimentale di Ricerca sullo Sviluppo Preclinico dell’Imaging Molecolare) e CIRM (Centro Interdipartimentale di servizi per la ricerca sulla Tomografia in Risonanza magnetica Nucleare);
 - viste le delibere di adesione dei Dipartimenti: Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) del 28 febbraio 2024; Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche *Mario Serio* (SBSC) del 21 marzo 2024; Chimica *Ugo Schiff* (DICUS) del 21 febbraio 2024; Scienze della Salute (DSS) del 12 marzo 2024 e Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) del 3 aprile 2024;
 - visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 07/05/ 24, esprime parere favorevole
1. alla proposta di costituzione del Centro Interdipartimentale di ricerca sull’Imaging Biomedico – CIRIB, derivante dalla fusione dei Centri di ricerca CIRM e CISPIM, scaduti il 31 marzo 2023.
 2. Sono indicati, in rappresentanza di ciascun Dipartimento, i seguenti professori/ricercatori coinvolti e aderenti al Centro: per *NEUROFARBA* Proff. Luca Massacesi, Maria Pia Viggiano e Guido Mannaioni; per *Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche Mario Serio* Proff.sse Francesca Bianchini, Valentina Berti e Monica Mangoni; per *Chimica Ugo Schiff* i Proff. Andrea Trabocchi, Stefano Cicchi e Giacomo Parigi; per *Scienze della Salute* i Proff. Alberto Chiarugi, Domenico Edoardo Pellegrini-Giampietro, Romina Nassini e per *Medicina Sperimentale e Clinica* i Proff. Annarosa Arcangeli, Daniele Bani e Cecilia Ferrantini.

Sul punto 36 dell’O.D.G. «**PARERE SULLA COSTITUZIONE DEL CENTRO DI RICERCA FLORENCE AGEING RESEARCH CENTER (AGE FLORENCE)**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «1. Ai sensi dell’art. 34 dello Statuto e dell’art. 2 comma 1 del Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "Giuseppe Parenti" (DISIA) ha proposto, con delibera del Consiglio di Dipartimento del 21 febbraio 2024 (all.1) la costituzione del Centro di Ricerca *Florence Ageing Research Center* (Age Florence) alla cui istituzione aderiscono i Dipartimenti di: Scienze per l’Economia e l’Impresa (DISEI), Ingegneria dell’Informazione (DINFO), Neuroscienze Psicologia Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA), Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), Architettura (DIDA), Chimica "Ugo Schiff" (DICUS), Ingegneria Industriale (DIEF), Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC), Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio" (SBSC), Scienze Politiche e Sociali (DSPS). L’adesione alla proposta (all.2) istitutiva di Age Florence da parte dei Dipartimenti aderenti è stata deliberata dai

rispettivi Consigli nelle sedute del: 23 aprile 2024 DISEI; 18 aprile 2024 DICUS; 3 aprile 2024 DIDA; 22 aprile 2024 DIEF; 19 aprile 2024 DINFO; 3 aprile 2024 DMSC; 10 aprile 2024 FORLILPSI; 15 aprile 2024 NEUROFARBA; 15 febbraio 2024 SBSC; 24 aprile 2024 DSPS; 21 febbraio 2024 DISIA. (all.3). In particolare il Centro si propone per “... 1. promuovere la ricerca interdisciplinare e multidisciplinare sull’invecchiamento e la longevità mediante l’adozione di un approccio olistico, integrato e cooperativo che consenta di superare la frammentazione delle diverse prospettive di ricerca sul tema; 2. Accrescere il potenziale della ricerca di base e applicata sull’Ageing attenta e consapevole ai cambiamenti e ai fattori demografici, fisiologici, educativi, formativi, sociali, psicologici, tecnologici, politici, ambientali, economici, biomedici e biomolecolari. 3. Sostenere e promuovere la dimensione traslazionale della ricerca sull’Ageing; 4. Reperire finanziamenti da destinare specificatamente a tutte le finalità sopra elencate...”. A tali finalità si aggiunge che “... le finalità del suddetto Centro risultano strettamente connesse anche al Dottorato di ricerca di Interesse Nazionale (DIN) in “Life course research”, coordinato dall’Università di Firenze e che si propone di favorire un approccio interdisciplinare alla ricerca sull’invecchiamento della popolazione e le transizioni nel corso della vita” (cfr all.1 CDD DISIA). A tali motivazioni si aggiunga la “... natura transdisciplinare del Centro, che vede il coinvolgimento di 11 Dipartimenti dell’Ateneo...” Si consideri che nelle sedute del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione di dicembre 2023 era stato deciso che “... nelle more della modifica della disciplina statutaria e regolamentare relativa ai Centri, le richieste di attivazione di nuovi Centri di Ricerca, salvo casi particolari da motivare dettagliatamente, devono essere precedute da un percorso di incubazione di almeno un biennio attraverso la preliminare attivazione di una Unità di ricerca interdipartimentale, ai sensi di quanto previsto dall’art. 20 del Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti. Al termine del periodo di attività dell’Unità di Ricerca, potrà essere richiesta l’attivazione di un nuovo centro di ricerca, previa valutazione dell’attività svolta dall’Unità di ricerca stessa.” (all.4). Sulla base di quanto appena riportato, tutte le richieste di attivazione di nuovi Centri di Ricerca devono essere presentate dopo aver esperito per almeno un biennio la via dell’Unità di Ricerca. Solo eccezionalmente, motivando ampiamente le richieste si potrà derogare a tale principio generale. Con riferimento al Florence Ageing Research Center (Age Florence), la richiesta di attivazione del centro, senza che sia stato attivato un percorso di incubazione attraverso l’Unità di Ricerca, viene motivato, oltre che sulla base delle finalità del centro stesso, anche in quanto il centro “... si lega a doppio filo con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all’interno del quale, l’Università di Firenze guida il Partenariato Esteso dedicato alle conseguenze e sfide dell’invecchiamento: Age-It-Ageing Well in an Ageing Society ...” ed inoltre “... le finalità del suddetto Centro risultano strettamente connesse anche al Dottorato di ricerca di Interesse Nazionale (DIN) in “Life course research”, coordinato dall’Università di Firenze e che si propone di favorire un approccio interdisciplinare alla ricerca sull’invecchiamento della popolazione e le transizioni nel corso della vita ...”(cfr.all.1 CDD DISIA).

A tali motivazioni si aggiunga la “... natura transdisciplinare del Centro, che vede il coinvolgimento di undici Dipartimenti dell’Ateneo...”.

2. Per quanto riguarda gli ulteriori elementi costitutivi, di cui all’art. 2, comma 1 del Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, la bozza (cfr.all.2) presentata indica: le risorse necessarie per il funzionamento del Centro che provengono: dalle strutture proponenti la costituzione del Centro, da attività conto terzi, da eventuali contributi di enti esterni (art. 5); la sede amministrativa sarà presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni Giuseppe Parenti mentre la sede fisica è individuata presso la stanza 12/a (IDECOM) situata al primo piano del padiglione 6 del DMSC, ciò in ragione del maggiore potenziale della struttura e il responsabile ai fini della sicurezza è individuato nel Direttore del Dipartimento DMSC (art. 6); i docenti e il personale dei dipartimenti aderenti al Centro e afferenti a Age Florence sono indicati all’art. 2 della bozza e individuati come segue: Proff./Dott. Daniele Vignoli, Giammarco Alderotti, Marco Cozzani, Gustavo De Santis, Raffaele Guetto, Laura Grisotto, Ersilia Lucenteforte, Chiara Marzi, Alessandra Petrucci, Elena Pirani, Francesco Sera, Valentina Tocchioni, Michela Baccini e Dott. Niccolò Saccardi (p.t.a.) (per il DISIA); Proff./Dott. Filippo Cavallo, Federico Carpi, Andrea Corvi, Laura Fiorini e Erika Rovini (per il DIEF); Proff./Dott. Francesca Tosi, Nicoletta Setola, Alessia Brischetto e il Dott. Mattia Pistolesi (per il DIDA); Proff./Dott. Francesca Cecchi, Prof. Andrea Ungar e Serena Guiducci (DMSC); Proff./Dott. Luigi Burroni, Giacomo Bazzani, Leonardo Chiesi, Dimitri D’Andrea, Letizia Materassi, Silvia Pezzoli, Dario Raspanti, Andrea Terlizzi e Annalisa Tonarelli (DSPS); Proff./Dott. Vanna Boffo, Giovanna Del Gobbo, Ersilia Menesini, Fabio Togni, Francesca Torlone, Annalaura Nocentini, Camilla Matera, Emanuela Benedetta Palladino (FORLILPSI); Proff./Dott. Benedetta Nacmias, Sandro Sorbi, Lisa Giovannelli, Laura Sartiani, Anna Maria Pugliese, Nicoletta Galeotti, Maria Pia Viggiano, Daniela

Catarzi, Fabrizio Giansanti (NEUROFARBA); Proff./Dott. Lorenzo Mucchi e Antonio Lanatà (DINFO); Proff./Dott. Fabrizio Chiti, Daniela Monti e Mario Maggi (SBSC); Prof. Leonardo Tenori (DICUS); Proff./Dott. Chiara Rapallini, Leonardo Boncinelli, Rossella Bardazzi, Niccolò Innocenti, Maria Grazia Pazienza (DISEI) (cfr. art. 2).

La *durata* è di 8 anni. Con riferimento agli *organi*, nella proposta (art. 3), sono indicati il Comitato di gestione, che riunisce un rappresentante per ciascun Dipartimento aderente, con funzioni esecutive e organizzative, e il Direttore eletto da e fra i docenti membri del Comitato.

La struttura, ai sensi dell'art. 9 della bozza, sarà soggetta ogni quattro anni a valutazione degli organi dell'Ateneo sede e del Nucleo di valutazione, sulla base delle relazioni annuali descrittive dell'attività svolta. Faranno parte del Comitato di gestione i seguenti docenti: Prof.ssa Chiara Rapallini (DISEI); Prof. Leonardo Tenori (DICUS); Prof. Filippo Cavallo (DIEF); Prof.ssa Francesca Checchi (DMSC); Prof.ssa Nicoletta Galeotti (NEUROFARBA); Prof. Fabrizio Chiti (SBSC); Prof. Luigi Burroni (DSPS); Prof. Lorenzo Mucchi (DINFO); Prof.ssa Francesca Tosi (DIDA); Prof.ssa Vanna Boffo (FORLILPSI) e il Prof. Daniele Vignoli (DISIA).

Nella seduta del 7 maggio 2024 la commissione ricerca ha espresso, per quanto di sua competenza, parere favorevole sul progetto di ricerca del costituendo Centro. (all.5).»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
 - visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare l'art. 2 relativo alla costituzione di nuovi Centri;
 - vista la delibera del Consiglio di Dipartimento del 21 febbraio 2024 del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "Giuseppe Parenti" (DISIA) con cui ha proposto la costituzione del Centro di Ricerca *Florence Ageing Research Center* (Age Florence) approvando una bozza di atto istitutivo (all.2) contenente tutti i requisiti richiesti dall'art. 2 del citato Regolamento di ateneo sui Centri di Ricerca;
 - viste le delibere dei Dipartimenti che hanno aderito alla proposta di costituzione di Age Florence i cui Consigli si sono espressi nelle sedute del: 23 aprile 2024 DISEI; 18 aprile 2024 DICUS; 3 aprile 2024 DIDA; 22 aprile 2024 DIEF; 19 aprile 2024 DINFO; 3 aprile 2024 DMSC; 10 aprile 2024 FORLILPSI; 15 aprile 2024 NEUROFARBA; 15 febbraio 2024 SBSC; 24 aprile 2024 DSPS; 21 febbraio 2024 DISIA;
 - preso atto delle motivazioni espresse dal Dipartimento proponente, e riportate in istruttoria, da cui emerge che, nel caso in specie, è opportuno derogare al principio generale secondo cui tutte le richieste di attivazione di nuovi Centri di Ricerca devono essere presentate dopo aver esperito per almeno un biennio la via dell'Unità di Ricerca, come deciso dagli organi accademici nelle sedute di dicembre 2023;
 - visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 07/05/2024, esprime parere favorevole
1. alla proposta di costituzione del Centro di Ricerca *Florence Ageing Research Center* (Age Florence) secondo i requisiti contenuti nella tabella allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 21);
 2. i docenti che aderiranno alle attività di ricerca del Centro *Florence Ageing Research Center* (Age Florence) sono: Proff./Dott. Daniele Vignoli, Giammarco Alderotti, Marco Cozzani, Gustavo De Santis, Raffaele Guetto, Laura Grisotto, Ersilia Lucenteforte, Chiara Marzi, Alessandra Petrucci, Elena Pirani, Francesco Sera, Valentina Tocchioni, Michela Baccini e Dott. Niccolò Saccardi (p.t.a.) (per il DISIA); Proff./Dott. Filippo Cavallo, Federico Carpi, Andrea Corvi, Laura Fiorini e Erika Rovini (per il DIEF); Proff./Dott. Francesca Tosi, Nicoletta Setola, Alessia Brischetto e il Dott. Mattia Pistolesi (per il DIDA); Proff./Dott. Francesca Cecchi, Prof. Andrea Ungar e Serena Guiducci (DMSC); Proff./Dott. Luigi Burroni, Giacomo Bazzani, Leonardo Chiesi, Dimitri D'Andrea, Letizia Materassi, Silvia Pezzoli, Dario Raspanti, Andrea Terlizzi e Annalisa Tonarelli (DSPS); Proff./Dott. Vanna Boffo, Giovanna Del Gobbo, Ersilia Menesini, Fabio Togni, Francesca Torlone, Annalaura Nocentini, Camilla Matera, Emanuela Benedetta Palladino (FORLILPSI); Proff./Dott. Benedetta Nacmias, Sandro Sorbi, Lisa Giovannelli, Laura Sartiani, Anna Maria Pugliese, Nicoletta Galeotti, Maria Pia Viggiano, Daniela Catarzi, Fabrizio Giansanti (NEUROFARBA); Proff./Dott. Lorenzo Mucchi e Antonio Lanatà (DINFO); Proff./Dott. Fabrizio Chiti, Daniela Monti e Mario Maggi (SBSC); Prof. Leonardo Tenori (DICUS); Proff./Dott. Chiara Rapallini, Leonardo Boncinelli, Rossella Bardazzi, Niccolò Innocenti, Maria Grazia Pazienza (DISEI);

3. sono indicati quali membri del Comitato di gestione i: Prof.ssa Chiara Rapallini (DISEI); Prof. Leonardo Tenori (DICUS); Prof. Filippo Cavallo (DIEF); Prof.ssa Francesca Checchi (DMSC); Prof.ssa Nicoletta Galeotti (NEUROFARBA); Prof. Fabrizio Chiti (SBSC); Prof. Luigi Burrone (DSPS); Prof. Lorenzo Mucchi (DINFO); Prof.ssa Francesca Tosi (DIDA); Prof.ssa Vanna Boffo (FORLILPSI) e il Prof. Daniele Vignoli (DISIA).

Sul punto 37 dell'O.D.G. «**PARERE SULLA COSTITUZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DENOMINATO “HUMAN-CENTRE GYM.NOW.SIUM_SPORT AND CULTURE” (HC.GYM.S.C.)**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Nella seduta del 7 febbraio 2024 (all.1) il Consiglio di dipartimento di Architettura – sede amministrativa del Centro - ha manifestato l'interesse di istituire il Centro Interuniversitario di Ricerca denominato Human-Centre GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE” (HC.GYM.S.C.), con la conseguente approvazione della bozza dell'atto istitutivo. Il nostro Ateneo aderisce, oltre che con il DIDA, anche tramite i Dipartimenti di: Scienze Giuridiche, Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, Medicina Sperimentale e Clinica e Scienze Politiche e Sociali. Le sedute dei Consigli di dipartimento di approvazione della convenzione sono state rispettivamente il: 7 febbraio 2024 Dip. di Architettura, 15 febbraio 2024 Dip. Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche, 27 febbraio 2024 Dip. Scienze Giuridiche e Medicina Sperimentale e Clinica e 28 febbraio 2024 il Dip. Scienze Politiche e Sociali (all.2). Negli estratti delle sedute dei Consigli di Dipartimento sono stati indicati i docenti afferenti, che parteciperanno alle attività di HC.GYM.S.C.: nello specifico: il Prof. Stefano Bertocci parteciperà e farà parte del Comitato di Gestione per il Dipartimento di Architettura; la Prof.ssa Maria Paola Monaco parteciperà e farà parte del Comitato di Gestione per il Dip. di Scienze Giuridiche; la Prof.ssa Alessandra Modesti parteciperà per conto di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche; i Proff. Mirca Marini e Massimo Gulisano per Medicina Sperimentale e Clinica e la Prof.ssa Angela Perulli e i Dott. Mirko Alagna e Giuseppe Russo per il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. La bozza qui in esame è stata condivisa anche con gli altri Atenei coinvolti: Siena e Pavia, giungendo all'attuale versione (all.3).

Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto dell'Università di Firenze, si precisa che la bozza di convenzione istitutiva del Centro contiene tutti i requisiti indicati dalla norma, come di seguito specificati.

All'art. 1 sono indicati gli Atenei partecipanti: Firenze, Siena e Pavia. Di ciascun Ateneo sono precisati i dipartimenti (cd *Promotori* ex art. 4, comma 1) che parteciperanno, come Unità di ricerca, alle attività di ricerca. All'atto di costituzione sono: 5 per l'Università di Firenze, 2 per Siena e 3 per l'Ateneo di Pavia. Sul loro funzionamento si rinvia all'art. 9. L'adesione di nuovi Atenei comporterà, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della convenzione, la formalizzazione della partecipazione mediante atti aggiuntivi, previo parere favorevole del Comitato di Gestione.

Ai sensi dell'art. 14, ulteriori docenti degli Atenei aderenti potranno collaborare con il Centro, previa approvazione del Comitato di Gestione; così come studiosi non afferenti agli Atenei partecipanti potranno chiedere di collaborare a titolo personale con le attività del Centro, previo parere favorevole del Consiglio scientifico e approvazione del Comitato di Gestione. L'art. 2 descrive le finalità che la struttura intende perseguire, complementari ed ulteriori alle attività di ricerca svolte dal Dipartimento DIDA. Nello specifico il Centro intende: *“Promuovere, organizzare e coordinare attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, confronto scientifico, promozione e divulgazione, nonché progetti e alta formazione sui temi dello Sport e della Cultura in tutti gli ambiti nei quali l'approccio metodologico e progettuale centrato sulle esigenze d'uso di ambienti, prodotti e servizi – fisici e digitali – da parte delle persone portatrici di fragilità fisica, cognitiva o sociale può portare un concreto contributo alla salute, al benessere e alla qualità della vita...”*.

L'art. 3 fissa la sede del Centro Interuniversitario presso il Dipartimento DIDA (che potrà variare previo accordo delle parti). Il Dipartimento *“... avrà la responsabilità della gestione amministrativa-contabile del Centro e svolgerà le attività usufruendo di proprie risorse umane e strumentali ...”*. Come già detto, presso ogni Ateneo aderente si costituiranno tante Unità di ricerca quanti sono i Dipartimenti; lì si svolgeranno le attività di ricerca nell'ambito dei programmi di ricerca che fanno capo al Centro.

Alle UDR aderiscono tutti i ricercatori e professori e collaboratori a tempo determinato che possono essere messi a disposizione dalle Università convenzionate; le Unità gestiranno anche attrezzature oltre al personale di ricerca. Come previsto dall'art. 35 comma 3 dello Statuto, l'art. 5 della bozza in esame individua gli organi del Centro: il Direttore, il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, le cui caratteristiche e funzionamento sono esplicitati agli articoli successivi.

In particolare il Direttore (vd. art. 6, comma 1 della bozza) viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori che ne fanno parte ed è nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo sede amministrativa.

Dura in carica cinque anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente. Riguardo alle competenze (vd. art. 6, comma 3), il Direttore ha funzioni propositive ed esecutive: promuovere e coordinare le attività istituzionali del Centro, presiede e coordina il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, predispone le relazioni da presentare agli organi ed il rendiconto consuntivo oltre che al programma delle attività, funziona da collegamento fra gli Atenei partecipanti e la struttura.

Il Comitato di Gestione è composto da 2 rappresentanti per ciascuna Università.

Per l'Università di Firenze è proposto il Prof. Stefano Bertocci.

La nomina avrà la durata di 5 anni con possibilità di rinnovo.

Riguardo alle competenze, ha funzioni prevalentemente decisorie (approva la relazione programmatica e consuntiva, delibera sulle richieste di adesione al Centro), propositive (propone eventuali nuove adesioni di Atenei, la eventuale disattivazione o il rinnovo del Centro).

Al Comitato compete l'elezione del Direttore.

Al comma 5 sono previste norme sul funzionamento dell'organo.

Il Consiglio Scientifico, ai sensi dell'art. 8, è composto dai docenti - anche non appartenenti agli Atenei aderenti - competenti nelle materie di interesse del Centro, e che il Comitato di Gestione ha designato quali membri del Consiglio. La competenza dell'organo è quella di esprimersi sulle ricerche da svolgere. Con nota prot. 62389 del 19 marzo 2024, il Direttore del Dipartimento Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche propone la nomina della Prof.ssa Alessandra Modesti quale membro del Consiglio scientifico (all.4); nella seduta del Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali del 26 marzo si è indicato Prof.ssa Angela Perulli e i Dott. Mirko Alagna e Giuseppe Russo, (all.5); il Consiglio di Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica ha indicato la Prof.ssa Mirca Marini e il Prof. Massimo Gulisano (cfr all.2); il Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche del 27 febbraio 2024 ha indicato la Prof.ssa Maria Paola Monaco (cfr all.2).

In merito alla gestione delle risorse della costituenda struttura, la bozza in esame disciplina agli artt. 11 e 12 la Gestione amministrativo-contabile e quella patrimoniale. In particolare, il Centro funzionerà con le risorse del Dipartimento sede, oltre a fondi derivanti da enti esterni, donazioni o liberalità e da eventuali contributi degli Atenei convenzionati deliberati dai propri organi accademici. I fondi sono assegnati all'Ateneo sede amministrativa e gestiti dal Dipartimento che li amministra nel rispetto del vincolo di destinazione e nel rispetto del Regolamento di Amministrazione finanza e contabilità vigente nell'Ateneo. Nella gestione dei finanziamenti derivanti da progetti di ricerca a cui parteciperà il Centro, si terrà conto, ai fini della gestione dei fondi, anche di quanto previsto nei bandi. Riguardo ai beni acquistati con i fondi assegnati al Centro, verranno inventariati presso la sede amministrativa. Il Comitato di Gestione deciderà sulla loro assegnazione in caso di scioglimento. Ai sensi dell'art. 13, la durata della convenzione è fissata in cinque anni, con decorrenza dalla data dell'ultima sottoscrizione, ed è rinnovabile per altri cinque anni, previa valutazione di tutti gli Atenei aderenti. È contemplata la facoltà di recesso da esercitarsi con comunicazione trasmessa al Direttore del Centro ed efficace nei 6 mesi successivi alla comunicazione. Come accennato, l'attività della struttura è sottoposta ogni cinque anni alla valutazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati (art. 15).

Ai sensi dell'art. 16 è contemplata la disattivazione del Centro, decisa: dall'Ateneo sede amministrativa, a seguito di proposta del Comitato di Gestione e sentito gli Atenei aderenti, o direttamente dagli organi accademici dell'Ateneo sede a fronte dell'impossibilità a realizzare le finalità del Centro o per inefficacia e inefficienza della struttura.

La disattivazione è formalizzata con decreto del rettore dove ha sede il Centro.

Gli articoli finali della bozza disciplinano rispettivamente: gli obblighi di riservatezza (art. 17) delle notizie, dati, informazioni riservate connesse alle attività del centro; quelli relativi al trattamento dei dati personali (art. 18) con rinvio alle pagine web dei rispettivi Atenei sulla materia; gli adempimenti in materia di salute e la sicurezza del personale (art. 19) ribadendo che spetta al Datore di lavoro ottemperare agli obblighi in materia e nel caso di attività presso enti esterni si rimanda ad accordi fra le parti; le coperture assicurative (art. 20) nei confronti del proprio personale; nonché i diritti di proprietà intellettuale (art. 21) riconoscendo l'apporto sia dei docenti che della sua istituzione di afferenza nei progetti di ricerca svolti dal centro e l'eventualità di deposito di brevetti; la competenza giurisdizionale in caso di controversie (art. 23) del giudice dove ha sede amministrativa il centro e infine registrazione e bollo (art. 24).

In calce all'atto, ci sono: l'allegato 1, che elenca i dipartimenti degli Atenei aderenti, l'allegato 2, in cui sono riportati i professori membri del primo Comitato di Gestione.

Nella seduta del 7 maggio 2024 (all.6) la commissione ricerca ha espresso parere favorevole sulla costituzione del Centro "Human-Centre GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE" con particolare riferimento al progetto di ricerca a cui collaboreranno gli Atenei aderenti.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Architettura del 7 febbraio 2024 in cui ha manifestato l'interesse a costituire il Centro Interuniversitario di Ricerca denominato "Human-Centre GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE" e le delibere dei Consigli di Dipartimento riuniti nelle sedute del: 15 febbraio 2024 Dip. Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche, 27 febbraio 2024 Dip. Scienze Giuridiche e Medicina Sperimentale e Clinica e 28 febbraio 2024 Dip. Scienze Politiche e Sociali;
- vista la bozza di convenzione istitutiva elaborata e condivisa fra gli Atenei di Firenze, Siena e Pavia;
- visto il parere espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 7 maggio 2024,

esprime parere favorevole

1. alla costituzione del Centro interuniversitario "Human-Centre GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE" (HC.GYM.S.C.);
2. sul testo della convenzione istitutiva allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 22);
3. sulla nomina del Prof. Stefano Bertocci quale membro del Comitato di Gestione in rappresentanza dell'Università di Firenze;
4. sono indicati quali membri del Consiglio Scientifico: la Prof.ssa Alessandra Modesti per il Dipartimento Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche; la Prof.ssa Angela Perulli e i Dott. Mirko Alagna e Giuseppe Russo per il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali; la Prof.ssa Mirca Marini; la Prof.ssa Maria Paola Monaco per il Dipartimento di Scienze Giuridiche e il Prof. Massimo Gulisano per il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica.

Sul punto 38 dell'O.D.G. **«PARERE SULLA COSTITUZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DENOMINATO OFFICINA DI RICERCHE FENOMENOLOGICHE (ORF)»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Nella seduta del 28 febbraio 2024 (all.1) il Consiglio di dipartimento di Lettere e Filosofia- DILEF ha manifestato l'interesse a far parte del costituendo Centro Interuniversitario di Ricerca denominato "Officina di Ricerche Fenomenologiche" (ORF), con la conseguente approvazione della bozza dell'atto istitutivo (all.2). L'atto qui in esame è stato condiviso anche con gli altri Atenei coinvolti: Cagliari, che è la sede amministrativa, Palermo, Roma Tre, Padova, Roma Tor Vergata e la Pontificia Università Gregoriana. Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto dell'Università di Firenze, si precisa che la bozza di convenzione istitutiva del Centro contiene tutti i requisiti indicati dalla norma.

Il Centro nasce con l'intento di istituzionalizzare e incentivare (fino anche a ottenere finanziamenti per la ricerca) la già consolidata attività scientifica "... di scavo filologico e teorico e di traduzione di testi husserliani inediti in Italia ...", attività testimoniata, negli anni, da lavori seminariali, workshop internazionali e nazionali e dalla pubblicazione di opere di Edmund Husserl.

La ricerca potrà essere svolta da: professori e ricercatori (cd aderenti) appartenenti alle Università convenzionate, che svolgono ricerca scientifica nei settori di interesse del Centro e che faranno riferimento alle Sezioni scientifiche presenti in ogni ateneo (art. 7); docenti e studiosi anche stranieri altamente qualificati che saranno chiamati a far parte del Comitato scientifico dal Consiglio direttivo (art. 6). Fra i docenti (aderenti) degli Atenei convenzioni, ne verrà individuato uno che, oltre ad essere coordinatore della sezione scientifica, sarà rappresentante dell'Università nel Consiglio direttivo (art. 4). *In questa prima fase di costituzione*, nell'allegato al testo della convenzione, sono indicati i docenti aderenti, ex art. 7 della convenzione, con la specificazione del docente referente per ogni Ateneo che andrà a costituire il Consiglio direttivo (per l'Università di Cagliari è indicato anche il docente proponente il Centro) e gli altri docenti aderenti. *Successivamente* a questa fase, i docenti che vorranno partecipare ad ORF dovranno fare domanda di aderire al Direttore e il Consiglio direttivo deciderà la loro ammissione.

L'art. 1 fissa la sede amministrativa presso l'Università di Cagliari; la sede potrà essere modificata previo accordo fra tutte le parti (art. 1). Parimenti alla modifica della sede amministrativa, qualsiasi altra modifica alla convenzione, compresa l'adesione di altri Atenei, dovrà essere: 1. deliberata dal Consiglio direttivo, 2. recepita in atti aggiuntivi che verranno approvati dagli organi accademici degli Atenei convenzionati (art. 20). Riguardo agli organi, la disciplina è prevista agli articoli 3, 4, 5, e 6. Come già detto, il *Consiglio direttivo* è composto da 1 rappresentante per ogni Ateneo (che è anche Coordinatore della sezione locale), di cui 1 è eletto Direttore. L'organo ha la durata di 3 anni ed ha

funzioni deliberative (approva il programma triennale, il piano annuale di attività, la relazione annuale, la proposta di rinnovo o di scioglimento, decide su nuove adesioni...). Il *Comitato scientifico* è composto da "... *docenti e studiosi, anche stranieri, altamente qualificati per competenze particolari, invitati dal Consiglio direttivo ...*"; ha funzioni consultive e propositive, collabora a definire l'attività di ORF. Il *Direttore* è eletto dal Consiglio direttivo fra i propri componenti e dura in carica 3 anni. Ha funzioni esecutive, di coordinamento, di vigilanza.

In merito alla gestione delle risorse della costituenda struttura, la bozza in esame disciplina agli artt. 8 e 9 la gestione amministrativa e quella patrimoniale. In particolare, il Centro non ha autonomia amministrativa e gestionale, patrimoniale e negoziale, non ha un proprio budget economico; non ha un proprio organico né una quota di FFO da gestire. Funzionerà con le risorse dei Dipartimenti aderenti, oltre a eventuali fondi derivanti dai Ministeri o enti esterni, o da proventi derivanti da attività svolte dal Centro stesso. I fondi sono assegnati, in forma indivisa, all'Ateneo sede amministrativa e gestiti dal Dipartimento che li amministra nel rispetto del vincolo di destinazione e nel rispetto del Regolamento di Amministrazione finanza e contabilità vigente nell'Ateneo sede. Art. comma 4 "*Il Centro si configura quale centro di collaborazione organizzata ed istituzionalizzata tra strutture dipartimentali e rispettivi ricercatori e professori di Università diverse*". Art. 8 comma 5 "*Il Centro, stante l'assenza della soggettività giuridica, non ha propria capacità di assumere oneri finanziari e/o di costituire rapporti convenzionali o contrattuali, tra cui rapporti di lavoro. Le competenze in tali ambiti, al fine di realizzare le attività del Centro, sono di pertinenza degli organi competenti del Dipartimento o dell'Ateneo sede amministrativa o dei singoli Atenei, su proposta degli organi del Centro*".

La contribuzione degli Atenei afferenti potrà essere solo volontaria. Riguardo ai beni, se acquistati con i fondi assegnati al Centro, verranno inventariati presso la sede amministrativa o presso l'Università che ha curato il procedimento di acquisizione del bene; quelli concessi in uso saranno registrati presso la sede amministrativa. La sede amministrativa terrà un registro ricognitivo di tutti i beni inventariati del Centro, specificando la sede in cui sono allocati. Se consegnatario dei beni è il Dipartimento sede, quest'ultimo ne è anche custode; se i beni sono allocati presso altro Ateneo, avrà l'obbligo di custodia anche il responsabile della sezione scientifica che si trova nell'Ateneo (art. 9). Per completezza, in caso di scioglimento o recesso di Atenei, i beni concessi in uso al Centro, dovranno essere riconsegnati al concedente (art. 13, comma 1) mentre i beni acquistati con i fondi del Centro dovranno essere ripartiti fra gli Atenei (art. 13 comma 2).

Riguardo alla valutazione, si precisa che oggetto della valutazione è sia l'attività della struttura, sottoposta almeno ogni tre anni alla valutazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati, sia l'attività compiuta dal docente aderente a ORF (art. 10). L'accordo durerà 5 anni; il rinnovo presuppone la valutazione positiva dell'attività svolta dal Centro e conseguentemente sarà il Consiglio direttivo a esplicitare la proposta di proseguire con l'attività.

È prevista la facoltà di recesso da parte degli Atenei convenzionati; su questi ultimi graveranno gli obblighi di adempimento delle obbligazioni sorte antecedentemente al recesso nonchè il diritto ad ottenere fondi, attrezzature ecc., la cui assegnazione al recedente avverrà in base alla proposta del Consiglio direttivo e delibera degli organi dell'Ateneo sede amministrativa. Il Centro, ai sensi dell'art. 12 si potrà sciogliere o per cause naturali, come il sopraggiungere del termine di durata, o anticipatamente rispetto al termine; per ciascuna di queste ultime, è prevista una procedura precisa. Ad ogni modo, indipendentemente dalla causa di scioglimento, il rettore e direttore generale dell'Ateneo sede amministrativa saranno messi al corrente dei risultati della gestione scientifica e amministrativa/contabile di ORF, ciò anche perché nel caso di pendenze, si provveda al loro adempimento e si proceda con le necessarie delibere degli Atenei aderenti. Contemporaneamente si provvederà: a riconsegnare ai concedenti i beni in uso, a ripartire fra gli Atenei i beni acquistati dal Centro, a ripartire i fondi "indivisi" fra le Università aderenti in base all'apporto di ciascuno e quelli assegnati in forma "divisa" rimarranno presso i singoli Atenei.

Gli articoli finali della bozza disciplinano rispettivamente: i *diritti di proprietà intellettuale* (art. 14) si precisa che i diritti patrimoniali su opere, elaborati ecc., apparterranno a chi ha svolto l'attività e sui risultati ottenuti congiuntamente dalle istituzioni aderenti al Centro, si rimanda ad accordi successivi per stabilire l'apporto di ciascun Ateneo; gli *obblighi di riservatezza* (art. 15) su dati/notizie acquisiti nello svolgimento delle attività riconducibili a ORF; gli obblighi relativi al *trattamento dei dati personali* (art. 18) nel rispetto della normativa vigente; gli adempimenti in materia di *salute e la sicurezza* del personale (art. 16) che graveranno sul datore di lavoro (da noi il direttore generale), spetterà al Direttore del centro far assicurare il rispetto della normativa attraverso il suo coordinamento; le *coperture assicurative* (art. 17) che ogni Ateneo dovrà garantire al proprio personale, nonché, la competenza giurisdizionale in caso di *controversie* (art. 19) per cui sarà competente il giudice del luogo

dove ha sede amministrativa il Centro e infine registrazione e bollo (art. 22). In calce all'atto, c'è l'allegato A, che elenca, per ogni Ateneo, i docenti aderenti e il referente e membro del Consiglio direttivo.

L'ufficio scrivente, durante le interlocuzioni con gli altri atenei aderenti, ed in particolare con l'ateneo di Cagliari, sede amministrativa del nuovo centro, aveva sollevato delle criticità circa alcuni punti della convenzione, chiedendone una revisione. Tale revisione

non è stata condivisa dall'Ateneo sede né dagli altri atenei. Tali proposte di modifica, verranno riformulate dall'Università di Firenze, all'atto di rinnovo dell'accordo.

Sinteticamente, le criticità di cui sopra, riguardano gli articoli relativi alla gestione amministrativa e patrimoniale. In particolare l'art. 8, commi 4 e 5; 9, comma 1; 13, comma 3 fanno pensare alla possibilità di una gestione delle attività del Centro non attribuita *solamente* al Dipartimento sede amministrativa dello stesso, ma anche ai Dipartimenti degli altri atenei aderenti, con conseguente impossibilità di applicare il principio di unicità della gestione, specie sotto il profilo contabile. Tra l'altro è lo stesso art. 8 comma 4 a recitare *“Il Centro si configura quale centro di collaborazione organizzata ed istituzionalizzata tra strutture dipartimentali e rispettivi ricercatori e professori di Università diverse”*; ciò diverge dalla tipica configurazione di un centro interuniversitario di ricerca. Delle suddette criticità gli uffici hanno informato il Direttore del Dipartimento DILEF proponente. Nella seduta del 7 maggio 2024 (all.3) la commissione ricerca ha espresso parere favorevole sulla costituzione del Centro ORF con particolare riferimento al progetto di ricerca a cui collaboreranno gli Atenei aderenti.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
 - visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
 - vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Lettere e Filosofia riunito nella seduta del 28 febbraio 2024 in cui ha manifestato l'interesse a far parte del costituendo Centro Interuniversitario di Ricerca denominato *Centro Interuniversitario di Ricerca denominato Officina di Ricerche Fenomenologiche (ORF)* con la conseguente approvazione della bozza dell'atto istitutivo;
 - vista la bozza di convenzione istituitiva condivisa fra gli Atenei di: Cagliari, che è la sede amministrativa, Firenze, Palermo, Roma Tre, Padova, Roma Tor Vergata e la Pontificia Università Gregoriana;
 - preso atto delle criticità evidenziate dagli uffici amministrativi nel testo della convenzione e la conseguente elaborazione di un testo contenente delle revisioni;
 - visto il parere espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 2 aprile 2024,
esprime parere favorevole
1. alla costituzione del Centro Interuniversitario Officina di Ricerche Fenomenologiche (ORF) con conseguente adesione dell'Università di Firenze e sottoscrizione della convenzione istitutiva nella versione allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 23);
 2. aderiranno i Professori: Roberta Lanfredini, indicata dal DILEF anche come rappresentante dell'Università di Firenze nel Consiglio Direttivo, Fiorenza Toccafondi, Silvano Zipoli Caiani, Matteo Galletti e la Dott.ssa Federica Buongiorno, tutti indicati in calce all'atto.

Sul punto 39 dell'O.D.G. «**PARERE SULLA RICOSTITUZIONE DEL CENTRO DI RICERCA DI BIOCLIMATOLOGIA – CIBIC**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «1. Il Centro di ricerca di Bioclimatologia – CIBIC è stato ricostituito con il D.R. n. 336 prot. 42348 del 31 marzo 2015 (all.1). La sua istituzione risale al 2002 e successivamente, nel 2011, è stato rinnovato l'atto costitutivo rimanendo valido fino alla emanazione del Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca (D.R. n. 85 prot. n. 11107 del 10 febbraio 2014). A distanza di 3 anni l'atto istitutivo è stato rivisto per adeguarlo alle fonti interne all'Ateneo che a loro volta avevano recepito le novità della legge n. 240/2010. Il decreto del 2015 fissava la sede di CIBIC presso il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA), e la sua durata in 8 anni. I Dipartimenti coinvolti nelle attività di ricerca della struttura erano, oltre al Dipartimento sede, anche quelli di: Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA); Scienze della Salute (DSS), Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) e Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche *Mario Serio* (SBSC). A marzo del 2023 il Centro è scaduto.

2. Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento di Ateneo sui Centri di ricerca: *“... Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'art. 2”*. Tale proposta di ricostituzione è comunque subordinata alla

valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione sull'attività svolta dal Centro, ex art. 8 del citato Regolamento di Ateneo. Pertanto, con nota prot. n. 94194 del 2 maggio 2023 (all.2), la Rettrice ha chiesto al Direttore del Centro, Prof. Simone Orlandini, di produrre una "... *relazione finale sui risultati conseguiti dal Centro, corredata dalle relazioni annuali previste dall'art. 4 comma 1 lett. d) del Regolamento ... La relazione deve evidenziare l'attività di ricerca di rilevante impegno, riferita a progetti di durata pluriennale che hanno coinvolto le attività di più Dipartimenti, anche nell'ambito della partecipazione a programmi di ricerca promossi da amministrazioni dello Stato, da enti pubblici e università, da istituzioni internazionali e da privati, ai sensi dell'art. 1 comma 1 del suddetto regolamento, che definiscono l'identità e la finalità dei Centri di Ricerca...In aggiunta, la relazione dovrà essere corredata dalle relative informazioni di carattere economico – finanziario...*". A fronte di tale richiesta il Prof. Orlandini ha inviato alla Rettrice e al Nucleo di Valutazione la relazione richiesta (all.3) che è stata esaminata dal citato organismo nella seduta del 16 novembre 2023 (all.4). Il Nucleo, esprimendosi positivamente sull'operato del CIBIC, ha evidenziato: "... *Il Centro ha svolto importanti progetti di ricerca di carattere nazionale e internazionale. Le attività sono state svolte con continuità nel periodo considerato. Dalla documentazione letta si evince la collaborazione con altri dipartimenti e Dipartimenti e Centri nazionali e internazionali. Si suggerisce di inserire in ogni progetto realizzato, l'eventuale collaborazione svolta tra i dipartimenti che compongono il Centro. Si suggerisce di inserire la lista dei docenti/ricercatori che fanno parte del Centro, e il Comitato di Gestione e/o di un Consiglio scientifico se il Centro ne è dotato*".

3. Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione, riuniti nelle sedute del 19 e 21 dicembre 2023, si sono pronunciati sia sulla eventuale costituzione di nuovi Centri di ricerca, che sulla ricostituzione di quelli già esistenti ma scaduti. Per questi ultimi hanno precisato che a fronte della approvazione della relazione pluriennale finale da parte del Nucleo, potranno essere ricostituiti, seguendo la procedura prevista dal Regolamento del Centri di ricerca. Pertanto il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) nella seduta del 12 gennaio 2024 ha deliberato all'unanimità la *proposta* di ricostituzione di CIBIC (all. 5) secondo i punti richiesti dall'art. 2 del citato Regolamento sui centri di ricerca. Hanno deliberato a favore della proposta di ricostituzione, come proposta dal DAGRI, i seguenti dipartimenti: Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) nella seduta del 15 aprile 2024, Scienze della Salute (DSS) nel CDD del 12 marzo 2024, Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) il 27 febbraio 2024, Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche Mario Serio (SBSC) il 21 marzo 2024 (all.6).

4. La proposta di ricostituzione contiene tutti i requisiti richiesti dall'art. 2 del Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca. In particolare sono state specificate le *finalità*: "*il Centro di Bioclimatologia opera in un contesto interdisciplinare assolutamente unico, unendo competenze tipicamente ambientali a quelle legate alle scienze della vita, con ampia applicazione delle tecnologie per l'utilizzo di sensori, sistemi di telecomunicazione, software, GIS e modelli meteo-climatici. Il risultato è un approccio integrato che valorizza le specifiche competenze offrendo risposte di estremo interesse da un punto di vista scientifico e tecnico, con ampie ricadute applicative, innovative e di trasferimento*". Sulle risorse il DAGRI ha precisato che sono "... *garantite dai Dipartimenti proponenti: strumenti per il monitoraggio ambientale, sanzioni e sensori meteorologici, droni, data-logger, strumenti per il monitoraggio delle condizioni fisiologiche dei soggetti oggetto di analisi, database climatici e sanitari, questionari rilevamento condizioni di benessere-disagio termico e/o condizioni di comfort, librerie di routine per il calcolo di indici bioclimatici, software analisi dati e statistica, materiale informatico. Il Centro non dispone di risorse finanziarie proprie.*" Riguardo alla *sede* è stata allegata la piantina dei locali di DAGRI destinati al Centro. Sono indicati i nominativi dei docenti afferenti al Centro distinti per Dipartimenti e fra i docenti afferenti al CIBIC, sono individuati, in rappresentanza di ciascun Dipartimento, i seguenti professori/ricercatori coinvolti e aderenti al Centro: per il DAGRI i Proff. Simone Orlandini, Marco Bindi e Anna Dalla Marta; per il DMSC i Proff. Francesco Liotta, Nicola Mucci, Francesco Sofi; per il DSS i Proff. Paolo Bonanni, Angela Bechini e Sara Bocalini; per SBSC i Proff. Elisabetta Meacci, Luigia Pazzagli e Francesco Ranaldi; infine per il NEUROFARBA la Prof. Paola Failli. La durata è confermata in 8 anni.

5. La commissione ricerca, riunita il 7 maggio 2024 (all.7), ha espresso parere favorevole alla ricostituzione del CIBIC.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
- visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli artt. 9 e 2 relativi al rinnovo dei Centri e agli articoli 8 e 4 sulla valutazione dell'attività espletata dai Centri;

- visto il D.R. n. 336 prot. 42348 del 31 marzo 2015 di ricostituzione del Centro di ricerca di Bioclimatologia – CIBIC a cui aderivano i Dipartimenti di: Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell’Ambiente (DISPAA); Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA); Scienze della Salute (DSS), Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) e Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche *Mario Serio* (SBSC);
 - considerato che il suddetto decreto fissava la durata della struttura in 8 anni, con scadenza nel 2023, risultando, pertanto, oggi scaduta;
 - preso atto che ai sensi dell’art. 9, comma 3 e 8 del citato Regolamento sui Centri di ricerca “... *Intervenuta la scadenza, l’eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell’articolo 2.*” e che “... *l’attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell’Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all’articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione ...*”;
 - preso atto che il Direttore del Centro, Prof. Simone Orlandini ha presentato una relazione sull’attività svolta da CIBIC negli anni 2015-2023 e che conseguentemente il Nucleo di valutazione ha valutato positivamente l’attività compiuta dalla struttura negli otto anni di funzionamento, approvandone la relazione;
 - considerato che i Dipartimenti di: Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) nella seduta del 12 gennaio 2024; Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) nella seduta del 15 aprile 2024, Scienze della Salute (DSS) nel CDD del 12 marzo 2024, Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) il 27 febbraio 2024, Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche Mario Serio (SBSC) il 21 marzo 2024 hanno deliberato la *proposta* di ricostituzione di CIBIC secondo i punti richiesti dall’art. 2 del citato Regolamento sui centri di ricerca;
 - visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 07/05/2024, esprime parere favorevole
1. alla proposta di ricostituzione del Centro di ricerca ricostituzione del Centro di ricerca di Bioclimatologia – CIBIC secondo i requisiti contenuti nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.24);
 2. sono indicati, in rappresentanza di ciascun Dipartimento, i seguenti professori/ricercatori coinvolti e aderenti al Centro: per il DAGRI i Proff. Simone Orlandini, Marco Bindi e Anna Dalla Marta; per il DMSC i Proff. Francesco Liotta, Nicola Mucci, Francesco Sofi; per il DSS i Proff. Paolo Bonanni, Angela Bechini e Sara Boccacini; per SBSC i Proff. Elisabetta Meacci, Luigia Pazzagli e Francesco Ranaldi; infine per il NEUROFARBA la Prof. Paola Failli.

O M I S S I S

INVERSIONE DELL’ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 43 dell’O.D.G. «PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO DELLA SCUOLA DI AGRARIA»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Con Decreto rettorale 22 luglio 2013, n. 731, prot. n. 51377 (all.1) è stato emanato il Regolamento interno della Scuola di Agraria che disciplina, sulla base della normativa nazionale e della normativa interna di Ateneo allora vigente in materia – in particolare lo Statuto e il Regolamento di Ateneo delle Scuole – l’organizzazione ed il funzionamento della Scuola di Agraria, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2013. Alla luce dei più recenti interventi normativi, fra cui la revisione statutaria del 2018 e l’introduzione del nuovo Regolamento di Ateneo delle Scuole, emanato con Decreto rettorale 4 agosto 2022, n. 961, prot. n. 167937 (all.2), la Scuola di Agraria ha ritenuto opportuno avviare una riflessione sull’operatività funzionale del proprio regolamento interno, al fine di adeguarne il contenuto alle citate fonti vigenti in Ateneo.

Pertanto, con delibera del 26 febbraio 2024, (all.3) il Consiglio della Scuola di Agraria ha proposto ed approvato alcune modifiche al proprio regolamento interno, nel testo allegato (all.4). Come si evince dal testo approvato, le modifiche proposte riguardano gli articoli: 1, 4, 7, 10, 11 e 12.

In particolare, all’*Articolo 1 Definizioni* sono stati introdotti i riferimenti normativi aggiornati al vigente statuto, nonché al Regolamento Didattico di Ateneo e al vigente Regolamento di Ateneo delle Scuole. All’*Articolo 4 Attività della Scuola* sono state anzitutto adeguate le diciture del Dipartimento di riferimento e promotore: Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) il primo e Dipartimento di Chimica “U. Schiff” il secondo; è stato altresì inserito il comma 3 relativo alle competenze della Scuola, chiamata a curare l’organizzazione dei servizi previsti all’articolo 9 del vigente regolamento di Ateneo delle Scuole. La proposta del nuovo *Articolo 7*

Consiglio della Scuola: convocazione e funzionamento mira complessivamente ad aggiornare la disciplina sulla convocazione dell'organo, sulla gestione dell'ordine del giorno e delle sedute, nonché sulla conservazione dei relativi verbali.

I vigenti articoli 10 e 11, che disciplinano rispettivamente il Presidente e il Vicepresidente, nel testo proposto sono stati accorpati in un'unica norma: *Articolo 10 Presidente e Vicepresidente*, con contestuale soppressione del vigente articolo 11 relativo alla figura del Vicepresidente.

Il nuovo articolo 10, al comma 1, richiama specificamente le fonti di Ateneo che disciplinano le funzioni attribuite al Presidente, mentre al comma 2 prevede la designazione da parte del Presidente di un proprio Vicepresidente, secondo quanto stabilito dall'articolo 7, comma 5 del Regolamento di Ateneo delle Scuole.

Infine, a seguito della soppressione del vigente articolo 11, la disciplina della Commissione paritetica docenti - studenti (CPDS), contenuta nel vigente articolo 12, viene inserita nel nuovo *Articolo 11 Commissione paritetica docenti-studenti: composizione e funzionamento*.

Con la riformulazione di tale norma, come si evince dall'estratto della delibera del Consiglio della Scuola di Agraria, si persegue l'obiettivo di assicurare alla Commissione *“la piena operatività tecnica e funzionale per l'intera durata del mandato (triennio accademico) anche alla luce del ruolo sempre più rilevante che il medesimo organo ricopre nell'ambito del processo di Assicurazione della Qualità.”*

Più precisamente all'articolo 11, comma 1 si evidenzia anzitutto il ruolo ricoperto dalla CPDS quale terzo organo della Scuola, ai sensi dell'articolo 31, comma 4 del vigente Statuto di Ateneo, richiamando altresì espressamente le norme sulla composizione e sulle funzioni esercitate dall'organo previste dall'articolo 8 del Regolamento di Ateneo delle Scuole. Quanto, poi alla composizione dell'Organo, al comma 2 viene proposto che la nomina dei componenti non avvenga più nella misura di un docente e uno studente per singolo Corso di Studio, bensì per area disciplinare, tenuto conto che l'articolo 8, comma 2 del Regolamento di Ateneo delle Scuole, prevede, appunto che *“Salvo diversa disposizione del regolamento interno della Scuola, la Commissione paritetica è composta da un docente e da uno studente per ciascun corso di studio afferente alla Scuola”*. Più specificamente, i 14 Corsi di studio coordinati dalla Scuola di Agraria sarebbero raggruppati nelle 5 aree formative indicate nel testo proposto e denominate: *Agraria, Ambientale, Faunistica, Alimentare e Forestale*, chiamate ciascuna ad esprimere nella CPDS il numero di rappresentanti dettagliati nella delibera di cui all'allegato 3. Infine, all'articolo 11, comma 3 viene mantenuta la possibilità per l'Organo di costituire al proprio interno dei gruppi di lavoro, con funzioni istruttorie e consultive.

Tutto quanto sopra premesso, l'Unità scrivente ha ritenuto opportuno suggerire alcune modifiche al testo approvato dal Consiglio della Scuola di Agraria, contenute nella versione di cui all'allegato 5 (all.5), di seguito esplicitate:

- si propone di eliminare l'articolo 4, comma 2 approvato dal Consiglio della Scuola, che fa riferimento ai Dipartimenti di riferimento e promotore della Scuola medesima, in quanto non si ritiene necessario inserire questa ulteriore precisazione, già contenuta in altri atti normativi, in un regolamento interno che disciplina il funzionamento interno della scuola;
- all'articolo 4, comma 3, relativo alle attività della Scuola, si suggerisce di sostituire il termine *“erogazione”*, con il termine *“svolgimento”*, in quanto quest'ultimo compare nella formulazione dell'articolo 9, comma 1 del vigente Regolamento di Ateneo delle Scuole, che prevede che *“1. La Scuola, nell'ambito delle competenze e delle funzioni attribuite dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo, cura lo svolgimento dei servizi per la didattica (...)”*;
- si ritiene opportuno che la natura eventuale della designazione del Vicepresidente di cui l'art. 10, comma 2 esplicitata con la previsione *“Ai sensi dell'articolo 7 comma 5 del regolamento di Ateneo delle Scuole, il Presidente può designare, tra i membri del Consiglio un Vicepresidente (...)”*, venga adeguata alla corretta dicitura dell'articolo 7 comma 5 del Regolamento di Ateneo delle Scuole, che recita: *“Il Presidente della Scuola nomina un vice Presidente(...)”*; pertanto, l'ufficio scrivente suggerisce che la formulazione *“può designare”* venga sostituita con l'enunciato *“designa”*;
- si propone di eliminare dall'articolo 11, comma 2, relativo alla modalità di designazione dei componenti della Commissione paritetica docenti-studenti, l'inciso *“a mezzo di apposita delibera, raggruppati (...)”*, in quanto non aggiunge altro alla modalità già prevista per le decisioni del Consiglio di Corso. Sulla proposta di revisione del Regolamento interno della Scuola di Agraria come approvata dal Consiglio della medesima struttura, alla luce delle modifiche suggerite dall'unità scrivente di cui sopra (cfr. allegati n. 4 e 5) si sono espressi il Comitato tecnico- amministrativo, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto di Ateneo e la Commissione Affari Generali e Normativi, rispettivamente nelle sedute del 4 aprile 2024 e del 10 aprile 2024.

Il Comitato tecnico-amministrativo, nel parere rilasciato (all.6a e all.6b), ha suggerito alcuni rilievi di

carattere formale-lessicale, fra cui, all'art. 7, comma 6 relativo alla convocazione e al funzionamento del Consiglio della Scuola la modifica dell'inciso "*il verbale deve contenere(...)*" con la formulazione "*il verbale contiene (...)*" e all'art. 10, comma 2, la sostituzione del termine "*designa*" con il termine "*nomina*", riferita appunto alla competenza del Presidente della Scuola di nominare, fra i membri del Consiglio, un Vice-presidente; il Comitato tecnico-amministrativo ha altresì segnalato all'art. 11, comma 2, riferito alla composizione della Commissione paritetica docenti- studenti (CPDS) l'opportunità di indicare il numero dei rappresentanti che ciascuna Area formativa esprime nell'organo. Su quest'ultimo punto si è parimenti espressa la Commissione Affari Generali e Normativi la quale, nel proprio parere (all.7), ha proposto la riformulazione dell'art. 11, comma 2 tale da esplicitare la differenziazione del numero dei componenti della CPDS che ciascuna Area formativa esprime nell'organo - come indicati nella citata delibera del Consiglio della Scuola di Agraria - nel seguente testo:

"I componenti della CPDS sono designati congiuntamente dai Consigli di Corsi di Studio con riferimento alle seguenti Aree formative: Agraria, Ambientale, Faunistica, Alimentare, Forestale. Ogni area esprime il seguente numero di rappresentanti:

- a) Agraria, 2 rappresentanti;*
- b) Ambientale, 2 rappresentanti;*
- c) Faunistica, 2 rappresentanti;*
- d) Alimentare, 4 rappresentanti;*
- e) Forestale, 2 rappresentanti.*

Il Presidente della Scuola di Agraria, informato dei rilievi suggeriti dal Comitato tecnico-amministrativo e dalla Commissione Affari Generali e Normativi in merito alla composizione della Commissione paritetica docenti-studenti, di cui all'art. 11, comma 2, con nota prot. 81516 del 12 aprile 2024 (all.8), ha espresso parere favorevole alla riformulazione della medesima norma proposta dalla Commissione Affari Generali e Normativi, oltre che al rilievo di carattere lessicale di cui all'art. 11, comma 1, che prevede l'aggiunta della preposizione "*ed*" fra le parole "*Scuola*" e "*è istituita*" nell'inciso "*La Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) è organo della Scuola, è istituita(...)*", che diviene "*La Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) è organo della Scuola ed è istituita (...)*". Tutto quanto sopra premesso, si sottopone al Senato Accademico riunito nella seduta odierna la proposta di modifica del Regolamento interno della Scuola di Agraria nel testo definitivo allegato (all.9), nel quale sono stati interamente acquisiti i rilievi prodotti dalla Commissione Affari Generali e Normativi e dal Comitato tecnico-amministrativo sopra esplicitati, ivi compreso il suggerimento di quest'ultimo di eliminare dall'art. 11, comma 3 il riferimento specifico alla composizione dei gruppi di lavoro eventualmente costituiti all'interno della Commissione paritetica docenti-studenti, limitandosi a prevedere che "*A maggiorana assoluta dei membri della CPDS può essere prevista la costituzione di gruppi di lavoro interni alla Commissione (...)*". Non è stata invece recepita l'osservazione mossa dal medesimo Comitato (all.6b) relativa all'art. 4, comma 2, che recita "*Alla Scuola di Agraria partecipano il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) quale Dipartimento di Riferimento e il Dipartimento di Chimica "U. Schiff" quale Dipartimento promotore*", proposta ed approvata dal Consiglio della Scuola di Agraria.

L'ufficio scrivente, come illustrato nella pratica per il Comitato tecnico-amministrativo, ritiene che non sia necessario inserire tale precisazione, peraltro già contenuta in altri atti normativi, in un regolamento che disciplina il funzionamento interno di una Scuola; pertanto l'abrogazione del citato art. 4, comma 2 viene proposta anche nel testo definitivo di cui all'allegato n. 9.

Il consiglio di amministrazione, riunito nella seduta del 24 aprile 2024, ha espresso parere positivo in merito alle modifiche proposte al suddetto regolamento, nel testo di cui all'allegato n. 9.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento Generale di Ateneo dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Ateneo delle Scuole, di cui al Decreto rettorale 4 agosto 2022, n. 961, prot. n. 167937;
- visto il Regolamento interno della Scuola di Agraria, di cui al Decreto rettorale 22 luglio 2013, n. 731, prot. n. 51377;
- vista la delibera del Consiglio della Scuola di Agraria, espressa nella seduta del 26 febbraio 2024, con cui sono state approvate alcune modifiche al Regolamento interno della Scuola di Agraria;
- acquisito il parere del Comitato tecnico-amministrativo espresso nella seduta del 4 aprile 2024;

- acquisito il parere della Commissione Affari Generali e Normativi espresso nella seduta del 10 aprile 2024;
- visto il parere del Consiglio di Amministrazione espresso nella seduta del 24 aprile 2024,
delibera

di approvare le modifiche del Regolamento interno della Scuola di Agraria, di cui al Decreto rettorale 22 luglio 2013, n. 731, prot. n. 51377, nel testo di cui all'allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 25).

Sul punto 44 dell'O.D.G. «**MODIFICA ALL'ART. 20 DEL REGOLAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Con Decreto rettorale del 9 marzo 2018, n. 300, prot. n. 40317 (all.1) è stato emanato il "Regolamento del Sistema Museale di Ateneo". Con riferimento alla compagine degli organi, l'art. 3, comma 1 prevede che *"Sono organi del SMA: il Presidente, il Consiglio Scientifico, il Comitato Tecnico, il Dirigente dell'Area di afferenza e il Direttore Tecnico."* Per quanto qui di interesse, *"il Presidente del SMA è nominato dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, tra professori e ricercatori dell'Ateneo fiorentino di adeguata competenza relativamente alle collezioni del MSN (...), dura in carica tre anni e può essere riconfermato una sola volta consecutivamente (...) e presiede il Consiglio scientifico (...)"* (cfr. art. 4, commi 1 e 2 e art. 5, comma 1, lett. b). Quanto, invece al Consiglio Scientifico, l'art. 6 stabilisce quanto segue: *"1. Il Consiglio Scientifico è nominato con decreto del Rettore ed è costituito da: a. il Presidente; b. il Dirigente dell'Area di afferenza; c. il Direttore Tecnico; d. dieci componenti scelti tra i professori o ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze di cui sei individuati in relazione alle competenze nelle materie di pertinenza del MSN e tre individuati in relazione alle specializzazioni nelle discipline storico-artistiche e/o archivistiche e/o architettoniche. e. un componente esterno. f. due componenti del personale tecnico-amministrativo eletti dal personale in servizio presso il SMA. 2. I componenti del Consiglio di cui ai precedenti commi d, ed e, sono nominati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, durano in carica tre anni e possono essere confermati consecutivamente una sola volta. I componenti di cui al comma f durano in carica tre anni. 3. Il Responsabile della gestione amministrativo contabile del SMA partecipa con funzioni di segretario verbalizzante. 4. Ai sensi dell'art. 48 c. 3 lett. d dello Statuto, in caso di parità prevale il voto del Presidente"*.

Con Decreto rettorale 13 marzo 2018, n. 311 prot. n. 42759 (all.2) è stato nominato quale Presidente del Sistema Museale di Ateneo il prof. Marco Benvenuti per la durata di tre anni, riconfermato alla scadenza con successivo Decreto rettorale 1° aprile 2021, n. 505, prot. n. 110052 (all.3). La nomina del prof. Benvenuti è pertanto scaduta in data 1° aprile 2024.

Con riferimento al Consiglio Scientifico, l'Organo è stato dapprima nominato con Decreto rettorale 27 marzo 2018, n. 368, prot. n. 52067 (all.4) e successivamente rinnovato con Decreto rettorale 5 novembre 2020, n. 1277 prot. n. 177389 (all.5) per la durata di tre anni, ad eccezione del mandato dei membri di diritto dell'Organo. Pertanto, escluso il mandato dei membri di diritto del Consiglio Scientifico - quali il Presidente, il Direttore tecnico e il Dirigente dell'Area della Valorizzazione del Patrimonio Culturale - la nomina degli altri componenti dell'organo sono scadute in data 4 novembre 2023, ad eccezione dei membri nominati in corso di mandato in sostituzione dei componenti collocati in quiescenza (nello specifico si vedano la nomina del Prof. Samuele Straulino in sostituzione del Prof. Daniele Dominici, con scadenza fissata in data 19 dicembre 2025 e la nomina della Prof.ssa Margherita Azzari in sostituzione del Prof. Marcello Verga, quest'ultima con scadenza in data 21 marzo 2026).

Tutto quanto sopra premesso, tenuto conto che in prossimità della scadenza del mandato dei suddetti membri del Consiglio Scientifico, fissata nel mese di novembre 2023, era in fase di espletamento una revisione del Regolamento del Sistema Museale - tuttora in corso - che poteva incidere sulla composizione e sulla durata dei membri del Consiglio, si è ritenuto opportuno prorogare il mandato dei membri dell'organo - allora in scadenza e ad oggi scaduti - compreso il mandato dei componenti del Consiglio Scientifico di successiva cessazione o decadenza, fino alla conclusione della revisione del regolamento stesso e comunque non oltre il 30 maggio 2024. Pertanto, con Decreto rettorale 11 novembre 2023, n. 1383, prot. n. 301769 (all.6) è stato introdotto all'art. 20 il comma 2, nella seguente formulazione:

"1 (...) 2. La durata del mandato dei componenti del Consiglio Scientifico in scadenza nel mese di novembre 2023 è prorogata fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento del sistema museale e, comunque, non oltre il 30 maggio 2024. Qualora siano cessati o decaduti, o successivamente cessino o decadano, componenti del Consiglio Scientifico in corso di mandato non si procede a sostituzione fino al termine del 30 maggio 2024, salvo che la cessazione o decadenza determini l'impossibilità di funzionamento dell'organo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 comma 1 dello Statuto di Ateneo. In

quest'ultimo caso, i componenti nominati durano in carica fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento ai sensi del comma 1."

Tenuto conto che la procedura di revisione del testo regolamentare è tuttora in fase di espletamento, per le medesime ragioni poste alla base della proroga della durata del mandato dei membri del Consiglio Scientifico di cui al citato Decreto rettorale 11 novembre 2023, n. 1383, prot. n. 301769, si rende necessario procedere ad un'ulteriore proroga della durata del mandato dei membri del Consiglio Scientifico ad oggi scaduti – compresa quella del mandato del Presidente - e dei membri, in corso di mandato, che successivamente decadranno e cesseranno dalla carica, fino alla conclusione della stesura del nuovo regolamento, e comunque entro la data del 31 ottobre 2024. A tal fine, l'Ufficio scrivente ha proposto la modifica all'art. 20, "Norma transitoria" del vigente testo regolamentare, mediante l'introduzione del comma 3, nella seguente formulazione:

Art. 20 Norma Transitoria:1. (...) 2. (...)

3. La durata del mandato dei componenti del Consiglio Scientifico di cui al comma 2 del presente articolo, ivi compreso il mandato del Presidente, le cui nomine sono scadute, è ulteriormente prorogata fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento del sistema museale e, comunque, non oltre il 31 ottobre 2024. Qualora siano cessati o decaduti, o successivamente cessino o decadano, componenti del Consiglio Scientifico in corso di mandato non si procede a sostituzione fino al termine del 31 ottobre 2024, salvo che la cessazione o decadenza determini l'impossibilità di funzionamento dell'organo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 comma 1 dello Statuto di Ateneo. In quest'ultimo caso, i componenti nominati durano in carica fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento.

Sulla suddetta modifica si sono espressi il Comitato Tecnico-amministrativo nella seduta del 9 maggio 2024, che nel parere rilasciato ha suggerito rilievi di carattere prevalentemente formale- lessicale (all.7a, 7b), che qui vengono interamente recepiti, e la Commissione affari Generali e Normativi, la quale, nella seduta del 16 maggio 2024, ha espresso parere favorevole. Tutto quanto sopra premesso, si sottopone all'approvazione da parte del Senato Accademico il seguente testo:

Art. 20 Norma Transitoria:1. (...)2. (...)

3. La durata del mandato dei componenti del Consiglio Scientifico di cui al comma 2 del presente articolo, compresa quella del mandato del Presidente è ulteriormente prorogata fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento del sistema museale e, comunque, non oltre il 31 ottobre 2024.

Qualora cessino o decadano componenti del Consiglio Scientifico in corso di mandato, non si procede a sostituzione fino al termine del 31 ottobre 2024, salvo che la cessazione o decadenza determini l'impossibilità di funzionamento dell'organo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 comma 1 dello Statuto di Ateneo. In quest'ultimo caso, i componenti nominati durano in carica fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Decreto rettorale 9 marzo 2018, n. 300, prot. n. 40317 con cui è stato emanato il Regolamento del Sistema Museale di Ateneo (SMA);
- visto il Decreto rettorale 13 marzo 2018, n. 311, prot. n. 42759 ed il successivo Decreto rettorale 1° aprile 2021, n. 505 prot. n. 110052 con cui il Prof. Marco Benvenuti è stato nominato, e successivamente confermato quale Presidente del Sistema Museale di Ateneo per la durata di tre anni;
- preso atto che il mandato del presidente del sistema museale è scaduto in data 1° aprile 2024;
- visto il Decreto Rettoriale 27 marzo 2018, n. 368, prot. n. 52067 e il successivo Decreto rettorale 5 novembre 2020 n. 1277 prot. n. 177389 di nomina del Consiglio Scientifico del SMA, i cui componenti sono scaduti in data 4 novembre 2023, ad eccezione dei membri nominati in corso di mandato, in sostituzione di docenti collocati in quiescenza;
- visto il Decreto rettorale 11 novembre 2023, n. 1383, prot. n. 301769 di modifica all'art. 20 del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo mediante l'introduzione del comma 2, che ha previsto la proroga della durata del mandato dei membri del Consiglio Scientifico del SMA fino al 30 maggio 2024;
- preso atto che è tuttora in fase di espletamento la revisione del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo, che potrebbe incidere sulla composizione e sulla durata dei membri del Consiglio;

- ritenuto opportuno, per il suddetto motivo, prorogare ulteriormente la durata del mandato dei membri del Consiglio Scientifico, ad oggi scaduti, fino all'emanazione del nuovo regolamento del SMA e comunque non oltre il 31 ottobre 2024;
- vista la proposta di modifica all'art. 20 del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo, mediante l'introduzione di un terzo comma, in virtù del quale la durata del mandato dei membri del Consiglio Scientifico, compresa quella del mandato del Presidente, è ulteriormente prorogata fino all'emanazione del nuovo regolamento del SMA e comunque non oltre il 31 ottobre 2024;
- acquisito il parere del Comitato Tecnico - amministrativo espresso nella seduta del 9 maggio 2024;
- visto il parere favorevole della Commissione Affari Generali e Normativi espresso nella seduta del 16 maggio 2024;
- preso atto che la suddetta modifica al Regolamento del Sistema Museale di Ateneo viene sottoposta al Senato accademico, nelle more dell'acquisizione del parere del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 maggio 2024,

delibera

la modifica all'art. 20 del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo mediante l'introduzione, dopo i commi 1 e 2, di un terzo comma nella seguente formulazione:

Art. 20 Norma Transitoria: 1. (...) 2. (...)

3. La durata del mandato dei componenti del Consiglio Scientifico di cui al comma 2 del presente articolo, compresa quella del mandato del Presidente è ulteriormente prorogata fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento del sistema museale e, comunque, non oltre il 31 ottobre 2024.

Qualora cessino o decadano componenti del Consiglio Scientifico in corso di mandato, non si procede a sostituzione fino al termine del 31 ottobre 2024, salvo che la cessazione o decadenza determini l'impossibilità di funzionamento dell'organo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 comma 1 dello Statuto di Ateneo. In quest'ultimo caso, i componenti nominati durano in carica fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento.

Sul punto 40 dell'O.D.G. **«PARERE SULLA RICOSTITUZIONE DEL CENTRO DI RICERCA PER LE ENERGIE ALTERNATIVE E RINNOVABILI – CREAR»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «

1. Il Centro di ricerca per le Energie Alternative e Rinnovabili – CREAR è stato ricostituito con il D.R. n. 337 prot. 42488 del 31 marzo 2015 (all.1). La sua istituzione risale al 2005 e successivamente, nel 2011, è stato rinnovato l'atto costitutivo rimanendo valido fino alla emanazione del Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca (D.R. n. 85 prot. n. 11107 del 10 febbraio 2014). A distanza di pochi anni (3), infatti, l'atto istitutivo è stato rivisto per adeguarlo alle fonti interne all'Ateneo che a loro volta avevano recepito le novità della legge n. 240/2010.

Il decreto del 2015 fissava la sede di CREAR presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale - DIEF, e la sua durata in 8 anni. I Dipartimenti coinvolti nelle attività di ricerca della struttura erano, oltre al Dipartimento sede, anche quelli di: Chimica *Ugo Schiff*, Scienze della Terra (DST), Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali (GESAAF), Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) e Ingegneria dell'Informazione (DIEF). A marzo del 2023 il Centro è scaduto.

2. Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento di Ateneo sui Centri di ricerca: "... *Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'art. 2*". Tale proposta di ricostituzione è comunque subordinata alla valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione sull'attività svolta dal Centro, ex art. 8 del citato Regolamento di Ateneo.

Pertanto, con nota prot. n. 94435 del 2 maggio 2023 (all.2), la Rettrice ha chiesto al Direttore del Centro, Prof. Maurizio De Lucia, di produrre una "... *relazione finale sui risultati conseguiti dal Centro, corredata dalle relazioni annuali previste dall'art. 4 comma 1 lett. d) del Regolamento ... La relazione deve evidenziare l'attività di ricerca di rilevante impegno, riferita a progetti di durata pluriennale che hanno coinvolto le attività di più Dipartimenti, anche nell'ambito della partecipazione a programmi di ricerca promossi da amministrazioni dello Stato, da enti pubblici e università, da istituzioni internazionali e da privati, ai sensi dell'art. 1 comma 1 del suddetto regolamento, che definiscono l'identità e la finalità dei Centri di Ricerca... In aggiunta, la relazione dovrà essere corredata dalle relative informazioni di carattere economico – finanziario...*".

A fronte di tale richiesta il Prof. De Lucia ha inviato alla Rettrice e al Nucleo di Valutazione la relazione richiesta (all.3) che è stata esaminata dal citato organismo nella seduta del 16 novembre 2023 (all.4). Il Nucleo, esprimendosi positivamente sull'operato del CREAR, ha evidenziato:

"... Il Centro opera con continuità dalla sua istituzione su tematiche assolutamente rilevanti sul piano della ricerca... La composizione interdipartimentale è valorizzata nella partecipazione a progetti

prevalentemente di livello internazionale su bandi competitivi. Si evince un'ottima capacità di attrazione di finanziamenti e la produttività del Centro è significativa. Appaiono convincenti le prospettive di sviluppo delle attività di ricerca, con impatto anche sulla didattica e soprattutto sulla Terza Missione". Posto il giudizio positivo del Nucleo, si evidenzia comunque che nella relazione del Centro è dichiarato che le entrate e le uscite del CREAR non sono state contabilizzate a parte, ma tutto all'interno del budget del DIEF. A riguardo si ricorda che il CREAR è un Centro di responsabilità di II° livello che partecipa "*al procedimento di formazione del budget dei centri dotati di autonomia gestionale attraverso la predisposizione di proprie previsioni da consolidare nel budget del Centro di primo livello di afferenza...*" (cfr. art. 5, comma 5, RAFC). Inoltre anche l'art. 6 il regolamento dei centri di ricerca prevede che: "*Il Dipartimento di afferenza inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro, che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio del Dipartimento.*".

1. Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione, riuniti nelle sedute del 19 e 21 dicembre 2023, si sono pronunciati sia sulla eventuale costituzione di nuovi Centri di ricerca, che sulla ricostituzione di quelli già esistenti ma scaduti. Per questi ultimi gli organi hanno precisato che a fronte della approvazione della relazione pluriennale finale da parte del Nucleo, potranno essere ricostituiti, seguendo la procedura prevista dal Regolamento dei Centri di ricerca. Fra l'altro il Comitato di gestione del CREAR (all.5), pur scaduto, si è riunito nella seduta del 17 gennaio 2024 ed anche a fronte della valutazione positiva del Nucleo di Valutazione, si è espresso per una ricostituzione del Centro fra i Dipartimenti di: Ingegneria Industriale, Chimica *Ugo Schiff*, Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI), Scienze della Terra (DST), Ingegneria dell'Informazione (DINFO). Pertanto il Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF) nella seduta del 23 gennaio 2024 ha deliberato all'unanimità la *proposta* di ricostituzione di CREAR (all.6) secondo i punti richiesti dall'art. 2 del citato Regolamento sui Centri di ricerca. Hanno deliberato a favore della ricostituzione i suddetti Dipartimenti nelle sedute del: 21 febbraio 2024, Chimica *Ugo Schiff* - Dicus, 23 febbraio 2024 Scienze della Terra (DST), 29 febbraio 2024 Ingegneria dell'Informazione (DINFO) e il 12 marzo 2024, Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI) (all.7).

2. La proposta di ricostituzione contiene tutti i requisiti richiesti dall'art. 2 del Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca. In particolare le finalità del Centro sono: "*- partecipare in modo coordinato e sinergico a progetti di ricerca nazionali ed internazionali nella vasta area delle tematiche delle Energie Rinnovabili; - promuovere, sostenere, coordinare e sviluppare attività di ricerca interdisciplinare, nonché programmi di formazione nel settore delle Energie Rinnovabili, sotto gli aspetti Ingegneristici, Chimici, Agrari-Forestali e Geologici anche con riguardi ai profili, economico e sociologico; - promuovere iniziative di divulgazione scientifica e di collaborazione interdisciplinari nei settori di interesse del Centro stesso; - promuovere convenzioni nazionali ed internazionali che assicurino la realizzazione degli scopi del Centro.*"

Riguardo alla *sede* è presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale ed in particolare nei laboratori/stanze indicati nella proposta di ricostituzione, unitamente alle attrezzature concesse in uso. Sono indicati i professori e ricercatori afferenti al CREAR e, per il DIEF, anche le unità di personale tecnico coinvolto (Andrea Baldi, Antonio Virga, Andrea Della Valle). Fra i docenti afferenti al CREAR, sono individuati, in rappresentanza di ciascun Dipartimento, i seguenti professori/ricercatori quali membri del Comitato di gestione: DIEF Proff. Maurizio De Lucia, Daniele Fiaschi, Andrea Caneschi DAGRI: Proff. Claudio Fagarazzi, Daniele Sarri, Enrico Palchetti, DICUS: Prof. Luca Rosi, DST: Prof. Sandro Conticelli, Orlando Vaselli ed Enrico Capezzuoli, DINFO: Proff. Francesco Grasso, Paolo Nesi e Alberto Reatti. La durata del Centro è di 8 anni.

3. La commissione ricerca, riunita il 2 aprile 2024 (all.8), ha espresso parere favorevole alla ricostituzione del CREAR.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
- visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli artt. 9 e 2 relativi al rinnovo dei Centri e agli articoli 8 e 4 sulla valutazione dell'attività espletata dai Centri;
- visto il D.R. n. 337 prot. 42488 del 31 marzo 2015 di costituzione del Centro di ricerca per le Energie Alternative e Rinnovabili - CREAR a cui aderivano i Dipartimenti di: Ingegneria Industriale (DIEF), Chimica Ugo Schiff, Scienze della Terra (DST), Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali (GESAAF), Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) e Ingegneria dell'Informazione (DIEF);

- considerato che il suddetto decreto fissava la durata della struttura in 8 anni, con scadenza nel 2023, risultando, pertanto, oggi scaduta;
 - preso atto che ai sensi dell'art. 9, comma 3 e 8 del citato Regolamento sui Centri di ricerca "... *Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'articolo 2.*" e che "... *l'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione ...*";
 - preso atto che il Direttore del Centro, Prof. Maurizio De Lucia ha presentato una relazione sull'attività svolta da CREAR negli anni 2015-2023 e che conseguentemente il Nucleo di valutazione ha valutato positivamente l'attività compiuta dalla struttura negli otto anni di funzionamento, approvandone la relazione;
 - vista la delibera assunta dal Comitato di gestione del CREAR che, seppure scaduto, si è riunito nella seduta del 17 gennaio 2024, ed ha deliberato la ricostituzione del Centro, anche a fronte della valutazione positiva del Nucleo di Valutazione;
 - considerato che i Dipartimenti di: Ingegneria Industriale (DIEF), Chimica Ugo Schiff, Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI), Scienze della Terra (DST), Ingegneria dell'Informazione (DINFO), rispettivamente nelle sedute del: 21 febbraio 2024, Chimica *Ugo Schiff* - Dicus, 23 febbraio 2024 Scienze della Terra (DST), 29 febbraio 2024 Ingegneria dell'Informazione (DINFO) e il 12 marzo 2024, Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI), hanno deliberato la riattivazione del Centro, e che nelle delibere dei dipartimenti sono presenti i requisiti per la costituzione dei Centri, indicati all'art. 2 comma 1 del Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca;
 - visto il parere favorevole espresso dalla ommissione ricerca riunita nella seduta del 02/04/2024, esprime parere favorevole
1. alla proposta di ricostituzione del Centro di ricerca per le Energie Alternative e Rinnovabili - CREAR secondo i requisiti contenuti nella tabella allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 26);
 2. i docenti che aderiranno alle attività di ricerca del Centro CREAR sono: per *Ingegneria Industriale* (DIEF): Proff. Maurizio De Lucia, Daniele Fiaschi, Andrea Caneschi (membri del Comitato di gestione), Luca Pugi, Giampaolo Manfrida, Francesco Taddei, Dario Vangi, Giovanni Zonfrillo, Michelangelo Gulino, Emanuele Galvanetto, Francesca Borgioli, Stefano Caporali, Rosa Taurino; per il personale t.a. Andrea Baldi, Antonio Virga, Andrea Della Valle; per *Chimica Ugo Schiff* Prof. Luca Rosi (membri del Comitato di gestione); per *Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali* (DAGRI) Proff. Enrico Palchetti, Claudio Fagarazzi e Daniele Sarri (membri del Comitato di gestione); per *Scienze della Terra* (DST) Proff. Enrico Capezzuoli, Sandro Conticelli e Orlando Vaselli (membri del Comitato di gestione), e per *Ingegneria dell'Informazione* (DINFO) i Proff. Alberto Reatti, Francesco Grasso, Paolo Nesi (membri del Comitato di gestione), Stefano Selleri, Lorenzo Mucchi, Rosa Anna Mastromauro, Gabriele Maria Lozito, Maria Cristina Piccirilli, Antonio Luchetta.

Sul punto 41 dell'O.D.G. **«PARERE SULLA RICOSTITUZIONE DEL CENTRO DI RICERCA PER LA COMUNICAZIONE E INTEGRAZIONE DEI MEDIA – MICC»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «

1. Il Centro di ricerca per la Comunicazione e Integrazione dei Media – MICC è stato ricostituito con il D.R. n. 1096 prot. 122235 del 22 settembre 2015 (all.1). La sua istituzione, come *Centro di Eccellenza MICC-Centro per la Comunicazione e Integrazione dei Media*, risale al 2001 con l'emanazione del D.M. n. 81 del 24 aprile 2001 dell'allora Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e Tecnologica; sempre nel 2001 in Ateneo è stato riconosciuto come *Centro di Ricerca, trasferimento e Alta Formazione di Ateneo* con Decreto del Rettore n. 1138 del 26 settembre 2001 – fattispecie vigente nel precedente Statuto dell'Università di Firenze –. Come per gli altri Centri di ricerca attivi nell'Ateneo di Firenze, il MICC è stato ricostituito a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 240/2010 e il successivo Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca (D.R. n. 85 prot. n. 11107 del 10 febbraio 2014). Il decreto del 2015 fissava la sede di MICC presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - DINFO, e la sua durata in 8 anni. I Dipartimenti coinvolti nelle attività di ricerca della struttura erano, oltre al Dipartimento sede, anche quelli di: Scienze Giuridiche (DSG) e Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA). A settembre del 2023 il Centro è scaduto.
2. Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento di Ateneo sui Centri di ricerca: "... *Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di*

costituzione ai sensi dell'art. 2". Tale proposta di ricostituzione è comunque subordinata alla valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione sull'attività svolta dal Centro, ex art. 8 del citato Regolamento di Ateneo. Pertanto, con nota prot. n. 94496 del 2 maggio 2023 (all.2), la Rettrice ha chiesto al Direttore del Centro, Prof. Marco Bertini, di produrre una "... relazione finale sui risultati conseguiti dal Centro, corredata dalle relazioni annuali previste dall'art. 4 comma 1 lett. d) del Regolamento ... La relazione deve evidenziare l'attività di ricerca di rilevante impegno, riferita a progetti di durata pluriennale che hanno coinvolto le attività di più Dipartimenti, anche nell'ambito della partecipazione a programmi di ricerca promossi da amministrazioni dello Stato, da enti pubblici e università, da istituzioni internazionali e da privati, ai sensi dell'art. 1 comma 1 del suddetto regolamento, che definiscono l'identità e la finalità dei Centri di Ricerca... In aggiunta, la relazione dovrà essere corredata dalle relative informazioni di carattere economico – finanziario...". A fronte di tale richiesta il Prof. Bertini ha inviato alla Rettrice e al Nucleo di Valutazione la relazione richiesta (all.3) che è stata esaminata dal citato organismo nella seduta del 16 novembre 2023 (all.4). Il Nucleo, esprimendosi positivamente sull'operato del MICC, ha evidenziato: "...L'attività del Centro sembra molto rilevante e con ampie ricadute. Viste le tematiche affrontate potrebbe essere esteso il coinvolgimento ad altri Dipartimenti dell'Ateneo. La rendicontazione economico-finanziaria appare ben costruita."

3. Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione, riuniti nelle sedute del 19 e 21 dicembre 2023, si sono pronunciati sia sulla eventuale costituzione di nuovi Centri di ricerca, che sulla ricostituzione di quelli già esistenti ma scaduti. Per questi ultimi gli organi hanno precisato che a fronte della approvazione della relazione pluriennale finale da parte del Nucleo, potranno essere ricostituiti, seguendo la procedura prevista dal Regolamento del Centri di ricerca. Con nota prot. n. 7641 dell'11 gennaio 2024 (all.5) il Dirigente dell'Area Affari Generali e legali, a fronte dell'esito della valutazione positiva del Nucleo di valutazione e delle delibere degli organi accademici di dicembre, ha invitato il Direttore del MICC e del Dipartimento sede, a presentare una proposta di ricostituzione del Centro. Pertanto il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO) ha elaborato la suddetta *proposta* (all.6) - secondo i punti richiesti dall'art. 2 del citato Regolamento sui Centri di ricerca – chiedendo agli altri Dipartimenti la approvazione della ricostituzione del MICC. Hanno deliberato i seguenti Dipartimenti nelle sedute del: 14 marzo 2024 il Dipartimento di Scienze Giuridiche, 26 marzo 2024 il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale e il 27 marzo 2024 il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (all.7).

4. La proposta di ricostituzione contiene tutti i requisiti richiesti dall'art. 2 del Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca. In particolare le finalità del Centro sono: "... lo svolgimento di attività di ricerca, trasferimento tecnologico e alta formazione nel settore della Società dell'informazione, con una prevalente ricaduta nei settori dell'Ingegneria Industriale e dell'Informazione, dell'Ingegneria Civile ed Architettura e delle Scienze Giuridiche. Nel fare questo si intende procedere in continuità con le attività effettuate a partire dal 2001, anno di fondazione del precedente MICC, quando questo fu istituito in seguito ad un processo di selezione prima a livello di Ateneo e quindi nazionale da parte dell'allora Ministero della Ricerca e dell'Università finalizzato alla costituzione di una rete di Centri di Eccellenza Nazionale.

Il MICC lavorerà come centro di ricerche interdisciplinare relativo alle tecnologie dell'informazione, agli studi sociali, economici e giuridici, coinvolgendo in ruoli diversi figure provenienti dalla ricerca, dall'impresa e dalle istituzioni pubbliche..." (cfr. all.6).

La sede è presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed in particolare nelle sedi di Viale Morgagni, 65. Riguardo alle *attrezzature*, l'elenco è riportato nella proposta di ricostituzione, a cui si rimanda (cfr. all.6 e 7 CDD DINFO). Riguardo ai *docenti* afferenti al MICC, sono individuati, in rappresentanza di ciascun Dipartimento, negli estratti delle sedute dei Consigli di dipartimento. Nello specifico: nel DSG: Proff. Andrea Simoncini e Andrea Cardone (anche membri del Comitato di gestione), nel DICEA: la Prof.ssa Grazia Tucci e nel DINFO: Prof. Marco Bertini, Stefano Berretti, Alessandro Piva (anche membri nel Comitato di Gestione), Proff. Pietro Pala, Andrew D. Bagdanov, Dania Marabissi, Lorenzo Seidenari e Federico Pernici, Lorenzo Capineri. La durata del Centro è di 8 anni.

5. La commissione ricerca, riunita il 2 aprile 2024 (all.8), ha espresso parere favorevole alla ricostituzione del CREAR.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;

- visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli artt. 9 e 2 relativi al rinnovo dei Centri e agli articoli 8 e 4 sulla valutazione dell'attività espletata dai Centri;
 - visto il D.M. n. 81 del 24 aprile 2001 del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e Tecnologica che ha istituito il *Centro di Eccellenza MICC-Centro per la Comunicazione e Integrazione dei Media*;
 - visto il D.R. n. 1096 prot. 122235 del 22 settembre 2015 di costituzione del Centro di ricerca per la Comunicazione e Integrazione dei Media – MICC a cui aderivano i Dipartimenti di: Ingegneria dell'Informazione – DINFO, Scienze Giuridiche (DSG) e Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA);
 - considerato che il suddetto decreto fissava la durata della struttura in 8 anni, con scadenza nel 2023, risultando, pertanto, oggi scaduta;
 - preso atto che ai sensi dell'art. 9, comma 3 e 8 del citato Regolamento sui Centri di ricerca "... *Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'articolo 2.*" e che "... *l'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione ...*";
 - preso atto che il Direttore del Centro, Prof. Marco Bertini ha presentato una relazione sull'attività svolta da MICC negli anni 2015-2023 e che conseguentemente il Nucleo di valutazione ha valutato positivamente l'attività compiuta dalla struttura negli otto anni di funzionamento, approvandone la relazione;
 - considerato che il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO) ha elaborato la *proposta* di ricostituzione del Centro nella seduta del 27 marzo 2024 e che il Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) e Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) hanno approvato la medesima proposta rispettivamente nelle sedute del 14 e 26 marzo 2024;
 - visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 02/04/2024, esprime parere favorevole
1. alla proposta di ricostituzione del Centro di Ricerca per la Comunicazione e Integrazione dei Media – MICC secondo i requisiti contenuti nella tabella allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 27);
 2. i docenti che aderiranno alle attività di ricerca del Centro MICC sono: per *Ingegneria dell'Informazione* (DINFO): Prof. Marco Bertini, Stefano Berretti, Alessandro Piva (anche membri nel Comitato di Gestione), Proff. Pietro Pala, Andrew D. Bagdanov, Dania Marabissi, Lorenzo Seidenari, Federico Pernici, Lorenzo Capineri; per *Scienze Giuridiche* (DSG): Proff. Andrea Simoncini e Andrea Cardone (anche membri del Comitato di gestione) e per *Ingegneria Civile e Ambientale* (DICEA): la Prof.ssa Grazia Tucci

Sul punto 42 dell'O.D.G. **«PARERE SULLA MODIFICA DELLA CONVENZIONE COSTITUTIVA DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SOCIOLOGIA POLITICA – CIUSPO»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Con repertorio n. 21397 del 31 gennaio 2022 (all.1) l'Università di Firenze ha protocollato la convenzione sottoscritta con gli Atenei di Genova, Pisa, Perugia e della Calabria con l'intento di rinnovare l'accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività di ricerca in tema di sociologia politica. L'istituzione del Centro risale al 1987; si sono seguiti diversi rinnovi fino, appunto, alla stipula del 2022. La sede amministrativa è presso il nostro Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ed ha come Direttore il Prof. Vittorio Mete (D.R. n. 707 prot. n. 141661 del 12/05/2021).

Nella seduta del 18 aprile 2024 (all.2) il Consiglio scientifico del CIUSPO ha deliberato una modifica alla convenzione del 2022 approvando il cambio della denominazione del Centro in Centro Interuniversitario di Sociologia Politica "Luciano Cavalli". (all.3). Ciò si è reso necessario, sia per il ruolo svolto dal Prof. Luciano Cavalli nel nostro Ateneo, sia perché, come comunicato dall'attuale Direttore, Prof. Vittorio Mete, il prof. Cavalli, recentemente scomparso, è stato il fondatore e primo direttore del CIUSPO. Nel 2024 cade il centenario della nascita del professore e la modifica della denominazione del Centro è un modo per onorarne la memoria ed esplicitare quali siano le radici intellettuali e scientifiche del CIUSPO.

Si ribadiscono le finalità del CIUSPO come previste dall'art. 2 della convenzione: “

1. *Il Centro si propone di:*

- a) *promuovere, sostenere e coordinare ricerche negli ambiti delle problematiche inerenti al governo della società contemporanea con la partecipazione di sociologi di varia specializzazione che trovano il principale riferimento comune nell'indagine sul rapporto tra società e politica, con il*

coinvolgimento di studiosi delle diverse discipline interessate alla comprensione dei fenomeni sociali e politici;

b) diffondere i risultati di tali ricerche;

c) promuovere il confronto scientifico, la formazione, la ricerca e le attività di terza missione negli ambiti indicati al punto a);

d) favorire scambi con la comunità internazionale degli studiosi dei fenomeni sociali e politici.

2. Tali fini sono perseguiti: a) organizzando seminari, convegni e cicli di lezioni con la partecipazione di docenti o esperti di Università, Enti ed Istituzioni italiane o estere; b) promuovendo pubblicazioni (monografie, working papers, raccolte di saggi, numeri monografici di riviste ecc.); c) ricercando forme di collaborazione con Università, Enti, Istituzioni, italiane o estere.

3. Il Centro perseguirà le proprie finalità in modo complementare a quelle sviluppate dai Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze e dai Dipartimenti delle altre Università aderenti.” Si fa presente che ai sensi dell’art. 14 della convenzione del 2022: “Le modifiche alla presente convenzione, incluse le nuove adesioni di altri Atenei al Centro, sono deliberate dal Consiglio Scientifico e approvate dagli organi di governo di tutte le Università convenzionate. Esse sono formalizzate con appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione.” Pertanto vi è la necessità di provvedere a sottoscrivere un atto aggiuntivo.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, in particolare l’art. 35;

- visto il vigente Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

- vista la convenzione sottoscritta tra l’Università di Firenze e gli Atenei di Genova, Pisa, Perugia e della Calabria, repertorio n. 21397 del 31 gennaio 2022, con cui si è rinnovata la istituzione del Centro CIUSPO, ed in particolare l’art. 14;

- vista la delibera del 18 aprile 2024 del Consiglio scientifico del CIUSPO con cui ha deciso di modificare la convenzione del 2022 approvando il cambio della denominazione del Centro in Centro Interuniversitario di Sociologia Politica “Luciano Cavalli”;

- preso atto che la suddetta modifica si è resa necessaria, sia per il ruolo svolto dal Prof. Luciano Cavalli nel nostro Ateneo, sia per la recente scomparsa del docente che è stato il fondatore e primo direttore del CIUSPO e di cui nel 2024 cade il centenario della sua nascita;

- vista la bozza di atto aggiuntivo;

- visto il parere espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 7 maggio 2024, esprime parere favorevole

alla sottoscrizione dell’atto aggiuntivo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 28) che modifica la denominazione del Centro in Centro Interuniversitario di Sociologia Politica “Luciano Cavalli”.

Sul punto 45 dell’O.D.G. «**TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ PIN S.C.A.R.L. IN FONDAZIONE**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria: «Nel 1990 l’Università degli Studi di Firenze e il Comune di Prato decidevano di istituire un polo universitario didattico e scientifico a Prato e a tal fine stipulavano un accordo programmatico.

Veniva individuata come sede l’edificio che aveva ospitato l’Istituto Tecnico Industriale “Tullio Buzzi”, scelta simbolica della continuità di sviluppo del territorio.

Per la gestione del polo universitario, nel 1992 veniva costituita un’associazione denominata “PIN”, cui l’Università aderiva nel 1997.

Nel 1999 l’Associazione si trasformava in Società Consortile a Responsabilità Limitata ai sensi dell’art. 2615 Codice civile, con l’ingresso della Provincia di Prato, della CCIAA di Prato, di Consiag S.p.A., della Provincia di Pistoia, di Serin srl, di S.A.T.A. e di Co.Pr.A.S. soc. coop. r.l. ai quali si aggiungeva nel 2001 la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato.

Nell’anno 2003 il PIN ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001. Con questo riconoscimento il PIN si propone come un soggetto portatore di conoscenze e capacità operative avanzate, in grado di organizzare servizi per la didattica e per la ricerca su un piano qualitativamente elevato

Allo stato attuale la composizione della Società è la seguente: Università degli Studi di Firenze (27,59%); Comune di Prato (19,83%); Consiag SpA (10,62%); Fondazione Cassa di Risparmio di Prato (10,62%); C.C.I.A.A. di Prato (9,65%); Provincia di Prato (7,08%); Saperi S.R.L. (3,53%); Sirio Solutions Engineering S.p.A. (3,54%); Comune di Calenzano (3,00%); Confindustria Toscana Nord Lucca Pistoia Prato (1,42%); BB S.p.A. (0,97%); CNA Toscana centro (0,71%); Confartigianato imprese Prato (0,71%); CNA servizi Prato S.R.L. (0,35%); SATA servizio assistenza tecnica artigiani –

società cooperativa (0,35%).

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 175/2016, Testo *Unico in materia di società a partecipazione pubblica*, si è posto il problema relativo alla applicabilità o meno, e eventualmente in che misura, di queste norme alla Società PIN.

Non essendoci un'interpretazione univoca tra i soci il Consiglio di Amministrazione dell'Università, nella seduta del 29 marzo 2018, dava mandato agli Uffici di chiedere alla struttura di Monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche presso il MEF un parere circa il regime di società controllata o solo partecipata della società PIN.

Alla richiesta di parere faceva seguito una nota del MEF del 24 ottobre 2018 dove si affermava che *“dall'esame della documentazione inviata e limitatamente ai profili sui quali si è chiesto il parere della scrivente, la Società PIN S.c.r.l. sembrerebbe integrare la fattispecie di controllo descritta dall'ordinamento”*.

Seguendo questa interpretazione, per cui la società Pin si identifica quale società a controllo pubblico, numerose disposizioni statutarie della società si ponevano in contrasto con il D.Lgs. 175/2016 sopra richiamato, in particolare le disposizioni che riguardano i componenti degli Organi Amministrativi e di controllo.

Infatti, lo statuto della società PIN prevede un Consiglio di Amministratore composto da cinque componenti, in luogo dell'Amministratore Unico, la figura del Vice presidente (esclusa invece dal Testo Unico) e numerosi altri articoli in contrasto con le disposizioni richiamate.

Soprattutto il Testo Unico dispone che:

- a) *“Gli Amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti”* (Art. 11, comma 8 D.Lgs.175 del 2016) e richiama le disposizioni dell'art.12 del D.Lgs. n.39 del 2013 e dell'art.5 del Decreto Legge n.95 del 2012 che fanno divieto di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza o di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o cariche in organi di governo degli enti o società da esse controllate, fermo restando che detti incarichi sono comunque consentiti a titolo gratuito.
- b) Non sono possibili, nei confronti delle società controllate, affidamenti diretti (ammessi soltanto per le società in house, ai sensi delle disposizioni dell'art.16 del Testo Unico).
- c) Le società a controllo pubblico sono tenute a reclutare il proprio personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo criteri e modalità indicati in appositi provvedimenti. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, l'assunzione dovrebbe avvenire mediante applicazione diretta dei principi in materia di assunzione del personale nelle Pubbliche Amministrazioni. La sanzione prevista per l'inosservanza di tali disposizioni è la nullità dei contratti di lavoro.
- d) Rispetto alle suddette società controllate, vi è, per le amministrazioni pubbliche socie, l'onere di fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale. Di contro, le società a controllo pubblico debbono garantire il concreto perseguimento degli obiettivi suddetti.

L'Università prendeva atto di tale indirizzo e conseguentemente nelle successive deliberazioni relative alla revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016, assumeva la determinazione di approfondire le deduzioni ministeriali per studiarne gli effetti applicativi in ordine all'assetto societario del PIN.

Nello svolgimento della conseguente analisi emergeva l'esistenza di orientamenti giurisprudenziali successivi al citato Orientamento della Direzione del 15 febbraio 2018, in cui si chiariva come fosse necessario esaminare in concreto l'assetto societario dell'ente per valutare specificamente, in base all'applicazione delle norme statutarie, di legge o derivanti da convenzioni e patti di sindacato, se in effetti sussistano le condizioni richieste dall'art. 2 lettera b) del TUSP, per considerare la società a controllo pubblico e quindi soggetta alla speciale disciplina prevista dal TUSP. Ci si riferiva principalmente alla Sentenza della Corte dei Conti - Sezioni Riunite in sede giurisdizionale n. 16 del 2019 e alla Sentenza TAR Marche n. 695 del 2019, da cui emergeva l'orientamento che i meri comportamenti concludenti dei soci, a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato, non potessero ritenersi sufficienti per sostenere che i soci pubblici esercitano un controllo congiunto.

Alla luce di questi approfondimenti l'Ateneo inviava un ulteriore quesito al MEF (prot. 186237 del 9 luglio 2021) partendo dal fatto che alla luce del predetto orientamento giurisprudenziale non sembrava sussistere nel PIN una forma di coordinamento istituzionale dell'azione dei soci pubblici, né questo emergeva dallo Statuto o dai patti parasociali, che si limitano a coordinare il procedimento di nomina

degli organi, nel rispetto della composizione statutaria, e ad assicurare il conferimento di deleghe, per la sola ordinaria amministrazione al Presidente del cda (o Vicepresidente nel caso di impedimento del Presidente), ma nulla prevedono in merito a forme di coordinamento dell'azione dei soci pubblici con riferimento alle espressioni di voto per le scelte strategiche sull'attività dell'ente.

Nell'ottobre 2021 arrivava una nota del MEF dove si ribadiva che non era intervenuto alcun mutamento dell'orientamento di questa Struttura in merito alla nozione di società a controllo pubblico di cui all'articolo 2, comma 1, lett. m), del D.Lgs. n. 175/2016.

Trattandosi di una compagine societaria è pacifico che le modalità di gestione della società controllata dovessero essere concordate con gli altri soci pubblici tenendo presente che le attività del PIN, delineate sulla base di proficuo rapporto dialettico con il territorio pratese, sono state rese possibili dalla peculiare composizione sociale mista pubblico privato; tale configurazione infatti ha permesso, da una parte di orientare le azioni del PIN verso le esigenze del tessuto produttivo del territorio e dall'altro di orientare l'Università nella progettazione di percorsi di studio, di ricerca e alta formazione che tenessero conto delle esigenze del territorio e quindi fornissero valore aggiunto a questo e ai propri studenti e ricercatori.

Lo dimostra la crescita del Pin che in questi anni è stata notevole, con un incremento costante di corsi di laurea ospitati nella sua sede, la nascita di una biblioteca, l'attivazione dell'Alta Formazione, l'iscrizione all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche presso il MUR, l'attivazione di master e numerose altre iniziative utili, come recita il suo Statuto, *“al capillare trasferimento sul territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione e delle imprese e per l'innovazione e la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante. In particolare, ha la finalità di realizzare uno spazio per l'individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e di fornire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia”*.

Fino ad oggi, infatti, Il PIN ha erogato servizi a supporto dell'attività didattica dell'Università di Firenze; in particolare il PIN è a tutt'oggi responsabile degli aspetti logistici e fornisce un supporto tecnico e operativo garantendo una maggiore vicinanza alla comunità e al territorio, sia in senso fisico sia dal punto di vista dei contenuti e delle finalità dei corsi universitari.

Il PIN si sostiene finanziariamente attraverso contributi, convenzioni stipulate con soci ed enti esterni e realizzazione di progetti di ricerca e formazione. La sede e gli spazi occupati nel centro della città, accanto alla stazione, sono di proprietà comunale date in concessione gratuita per venti anni all'Università di Firenze con atto repertoriato dal Comune di Prato con il numero di protocollo 32267 del 13 gennaio 2022 (All. 1.)

Le attività del Polo Universitario pratese nelle suddette (e fra loro interrelate) aree di azione si sono radicate e significativamente sviluppate nel corso del tempo, assumendo per la città – sotto vari aspetti – una rilevanza assai significativa.

Per ciò che riguarda l'Alta formazione lo sviluppo di un'offerta formativa professionalizzante destinata ai fabbisogni del territorio è stata sviluppata mediante una stretta collaborazione tra gli stakeholders pratesi e i gruppi di docenti e ricercatori universitari presenti al PIN.

Trascorsi oltre venti anni dalla nascita della Società i soci hanno valutato l'opportunità di adottare una forma giuridica più consona alle attività svolte trasformandola in una Fondazione di partecipazione.

La scelta della Fondazione di partecipazione è determinata dalla forma giuridica di questa tipologia di ente che risulta caratterizzata dalla contaminazione tra modello fondazione e modello associativo; infatti l'organo amministrativo, usualmente unico ed omogeneo per tipo di interessi rappresentati, si articola variamente così da riprendere i modelli sia delle associazioni che delle società con la conseguenza che nella fondazione di partecipazione i fondatori continuano ad avere un ruolo attivo partecipando all'assemblea dei fondatori e al consiglio di amministrazione.

Le fondazioni di partecipazione sono legittimate e disciplinate dal combinato disposto dell'art. 45 Cost., che promuove lo sviluppo della cooperazione senza fini speculativi, con l'art. 1332 c.c., che consente nei contratti aperti (in questo caso l'atto costitutivo della fondazione) l'adesione di altre parti oltre a quelle originarie disciplinandone le modalità ove non previste, e con l'art. 1 del DPR 361/2000 che afferma la possibilità di riconoscere la personalità giuridica sia alle figure giuridiche tipiche di associazioni e fondazioni che ad “altre istituzioni di carattere privato”, facendo sottintendere la possibilità che sussistano anche figure giuridiche atipiche, tra le quali può senz'altro annoverarsi la fondazione di partecipazione.

Dunque, la fondazione di partecipazione realizza una forma di cooperazione senza fini speculativi, (art. 45 Cost.), il suo atto costitutivo è classificabile come un contratto a struttura aperta (art. 1332 c.c.), ed

è una figura giuridica atipica (art. 1 DPR 361/2000).

Inoltre, questo modello permette l'ingresso di nuovi partecipanti nel corso della sua esistenza e l'incremento del patrimonio anche attraverso apporti successivi a quello iniziale.

Nella relazione in allegato (All. 2) la Presidente della società evidenzia appunto i vantaggi di una Fondazione che si sostanziano nella *“possibilità di valorizzare alcuni tratti peculiari e innovativi propri dell'istituto fondazionale investendo al meglio sui profili di flessibilità e di duttilità”*. In particolare tra i vantaggi del modello fondazione vengono individuati: la possibilità di realizzare più efficacemente un partenariato pubblico privato in cui convogliare le competenze ed il know how dei soggetti pubblici e dei soggetti privati per il perseguimento di finalità di interesse generale; la possibilità per i fondatori di deliberare a determinate condizioni lo scioglimento dell'ente nell'ottica della funzionalità, progettualità, durata ed efficienza; la possibilità di godere di un'autonomia patrimoniale perfetta e l'applicazione dell'art. 22, comma 7 del Codice del Terzo settore per cui delle obbligazioni dell'ente risponde soltanto l'ente con il suo patrimonio; la possibilità di godere di un regime fiscale agevolato.

La Fondazione, inoltre, si colloca nell'alveo delle norme privatistiche sottraendosi agli adempimenti del D.Lgs. 175/2016 (Legge Madia) nonché alle norme relative al reclutamento del personale nelle pubbliche amministrazioni (D.lgs. 165/2001), mentre per le procedure per gli acquisti di beni e servizi si continua ad applicare il codice appalti se la Fondazione è finanziata in modo maggioritario da enti pubblici o se l'organo di amministrazione, revisione o vigilanza è costituito per più della metà da soggetti designati dagli enti pubblici (D. Lgs. 36/2023, art. 1 comma 1 lettera e punto 3).

Di questa ipotesi di trasformazione il Consiglio di Amministrazione della Società ha discusso più volte fino alla seduta del 19 marzo 2024 durante la quale ha esaminato e approvato il “Progetto di Trasformazione” che comprende: la bozza di Statuto (All. 3), la Perizia di Trasformazione (All. 4) e il Piano Economico Finanziario 2024/2027(All. 5).

Di seguito gli elementi essenziali della documentazione:

- 1) **Statuto** – Art. 2: scopo della Fondazione è *“favorire lo sviluppo di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione, delle imprese e del terzo settore, per l'innovazione in ambito scientifico, tecnologico e umanistico, e per la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante. Si propone inoltre di fornire il necessario sostegno allo sviluppo di iniziative didattiche e scientifiche dell'Università di Firenze nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia e oltre. Per il conseguimento dello scopo, la fondazione potrà promuovere o aderire a progetti di ricerca, di formazione e di cooperazione a carattere nazionale ed internazionale”*.

Nello stesso articolo si prevede la partecipazione a università, centri di ricerca, agenzie, scuole, fondazioni, enti ed imprese locali, nazionali e internazionali, sia pubbliche che private.

Art. 8: Sono considerati Fondatori i soggetti già soci della Società PIN S.c.a.r.l., prevedendo però la possibilità di nuovi ingressi dietro voto favorevole dei 3/4 dell'assemblea.

Art. 9: Sono previsti anche dei Sostenitori, cioè persone giuridiche o enti che contribuiscono alla vita della fondazione attraverso contributi in denaro, ammessi dietro voto favorevole dei 2/3 del Consiglio di Amministrazione.

Art. 12: Il presidente della Fondazione è nominato dall'Assemblea tra i componenti del Consiglio di Amministrazione con il gradimento dell'Università degli Studi di Firenze e del Comune di Prato.

Art. 15: il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 a 7 membri, nominati per massimo un triennio e rieleggibili, di cui uno designato dall'Università di Firenze, uno dal Comune di Prato e uno dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato.

Art. 20: è data facoltà al Consiglio di Amministrazione di istituire un Comitato Scientifico composto da un massimo di 5 membri la maggioranza dei quali designati dall'Università di Firenze e i restanti scelti dal Consiglio di Amministrazione tra professori universitari, eminenti personalità del diritto, della cultura, dell'economia, dell'imprenditoria, della società civile, e comunque dei settori dell'attività della Fondazione.

Art. 24: in caso di scioglimento, sempre che questo non sia deciso per trasformarsi in altro ente, i beni della Fondazione residui dalla liquidazione saranno devoluti all'Università degli Studi di Firenze che dovrà destinarli ad attività didattiche decentrate sui territori degli enti territoriali facenti parte della Fondazione.

- 2) **Perizia di trasformazione** - determina il patrimonio netto da porre a base dell'operazione in €450.000, che andrà a costituire il fondo di dotazione iniziale della costituenda fondazione, al netto di eventuali decurtazioni per l'esercizio del diritto di recesso.

- 3) **Piano Economico Finanziario** - per il 2024 si prevede la conferma dell'erogazione di contributi da parte di alcuni enti istituzionali, fra i quali l'Università di Firenze che dovrebbe contribuire con €238.000 circa, suddivisi tra contributi ai corsi di laurea e contributo ai costi di struttura.

Gli altri contributi previsti sono:

Comune di Prato con €313.000 ca;

Fondazione Cassa di Risparmio di Prato con €114.000 ca;

Alia con € 25.000 ca;

Confindustria Toscana Nord con € 10.000 ca;

Privati con € 24.000 ca;

Altri con € 5.500 ca.

Per completezza di informazione si precisa inoltre che all'esito della trasformazione agli attuali soci non sarà assegnato alcun titolo partecipativo proporzionale alla partecipazione societaria; i soci della società PIN Scarl andranno a costituire la categoria di soci fondatori della Fondazione PIN, e la partecipazione dei soci precedentemente costituente l'apporto al capitale sociale cesserà di essere rappresentata da azioni o quote aventi contenuto patrimoniale.

La delibera di assemblea straordinaria di PIN Scarl acquisterà efficacia solo decorsi 60 (sessanta) giorni dalla sua iscrizione nel registro delle imprese in assenza di opposizione di creditori sociali con precisazione che la stessa delibera sarà altresì sottoposta alla condizione sospensiva del riconoscimento della fondazione da parte della Regione e conseguente iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche.

Pin Scarl ha chiuso il bilancio di esercizio al 31-12-2022 con un patrimonio netto di euro 522.602,00 e un risultato di esercizio positivo di euro 13.074,00 e l'operazione di trasformazione è pertanto ammissibile non ricorrendo situazioni di riduzione del capitale per perdita oltre un terzo o di riduzione del capitale al di sotto del minimo legale previste dagli artt. 2446 e 2447 C.C.;

A conclusione dell'iter di approvazione da parte dei soci pubblici, per completare la trasformazione eterogenea da società di capitali a fondazione ai sensi dell'art. 2500 septies sono necessari i seguenti passaggi:

1. approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci del progetto di trasformazione con il quorum dei due terzi previsto dall'art. 2500 septies. L'assemblea dovrà deliberare la volontà di trasformarsi, deve approvare lo statuto della nuova fondazione e le regole della trasformazione. La fondazione dovrà essere una fondazione di partecipazione, poiché i vincoli di tutela dei diritti garantiti dal concambio non sono applicabili, e solo la veste di fondazione di partecipazione, in cui fra gli organi è prevista l'assemblea, è tale da non pregiudicare i diritti patrimoniali e di rappresentanza degli attuali soci.
2. pubblicazione della delibera assembleare di trasformazione al registro delle imprese, e rilascio della certificazione di mancanza di opposizione da parte dei creditori da parte del Tribunale.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visti gli artt. 2615-ter e seguenti del codice civile;
- visti gli artt. 14 e seguenti del codice civile;
- visto il decreto legislativo 2016 n. 175 e s.m.i.;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la bozza di Statuto della costituenda Fondazione;
- preso atto dell'istruttoria,

Esprime parere favorevole

1. all'autorizzazione alla trasformazione della società PIN Scarl dall'attuale tipo di società di capitale in fondazione di partecipazione denominata "Fondazione PIN – Polo di Prato dell'Università di Firenze", con sede in Prato, Piazza Giovanni Ciardi 25 e durata illimitata, sulla base del progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione della Società composto dai documenti allegati al presente verbale di cui costituiscono parte integrante (All.ti 29, 30 e 31);
2. all'approvazione dello Statuto allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.32), che regolerà il funzionamento della Fondazione, come contenuto nel progetto di trasformazione;
3. all'autorizzazione alla Rettrice a votare in assemblea straordinaria a favore della trasformazione di Pin Scarl in Fondazione di partecipazione;

4. all'autorizzazione al notaio, in sede di rogito, ad apportare quelle formali modifiche, integrazioni, soppressioni o rettifiche che fossero richieste dall'autorità competente regionale ai fini della richiesta di riconoscimento e dell'attribuzione della personalità giuridica alla Fondazione;

Sul punto 45 bis dell'O.D.G. «**ATTO AZIENDALE AOU CAREGGI**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Il d.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, recante *Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419*, prevede, all'art. 1, che l'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle università è determinata nel quadro della programmazione nazionale e regionale in modo da assicurarne la funzionalità e la coerenza con le esigenze della didattica e della ricerca, in questo modo sancendo il principio di integrazione dell'attività assistenziale, formativa e di ricerca tra Servizio sanitario nazionale e università.

La suddetta integrazione, fra Servizio Sanitario e Università, già prevista dall'art. 6 del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, si realizza attraverso Aziende Ospedaliero-Universitarie, aventi autonoma personalità giuridica, che perseguono le finalità di cui all'art. 2 del citato d.lgs. n.517/1999.

Le Aziende Ospedaliero Universitarie sono rette da un atto aziendale che ne disciplina la struttura organizzativa e la governance, adottato dal Direttore Generale dell'Azienda d'intesa con il Rettore dell'Università di riferimento ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D. Lgs. del 21/12/1999 n. 517.

Tale procedura di adozione è confermata dal Protocollo di Intesa tra Università toscane e Regione Toscana del 5 febbraio 2018. In data 25 luglio 2003 fu siglato l'Atto aziendale per la costituzione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi aggiornato una prima volta nel 2007 e successivamente nel 2014 con provvedimento del D.G. dell'Azienda n. 547 del 6 agosto 2014.

In data 20 gennaio 2023 l'AOUC inviava all'Università di Firenze una bozza di nuovo atto aziendale allo scopo di acquisire l'intesa di cui al succitato d.lgs. 517/99.

Una volta acquisita l'intesa da parte dell'Università, l'AOUC provvederà ad inviare lo schema dell'Atto in Regione per l'espressione del parere ai sensi dell'art.50 della LRT 40/2005 e smi.

Lo schema, discusso con questo Ateneo sia in sede politica che tecnica, contiene una sistematizzazione dell'organizzazione aziendale adeguandola allo sviluppo delle esigenze assistenziali realizzatesi dalla data dell'adozione dell'atto fino ad oggi (all.1). L'Atto enuncia, all'art. 3, che l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi (AOUC) è un'azienda ospedaliera integrata con l'Università e, in quanto tale, persegue lo sviluppo di attività d'alta specializzazione come riferimento d'Area Vasta, regionale e nazionale, svolgendo, in modo unitario ed inscindibile, funzioni d'assistenza, didattica e ricerca, e costituendo, al tempo stesso, elemento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale, ed in particolare del Servizio Sanitario della Regione Toscana. Rispetto all'atto precedente è stato tolto ogni riferimento al DIPINT.

Dalla lettura sistematica dell'atto aziendale emerge chiaramente che il modello ordinario di gestione dell'AOUC è rappresentato, in conformità con l'art. 3 del d.lgs. n. 517/1999 e dell'art. 69 della L.R. Toscana n. 40/2005, dall'organizzazione dipartimentale che si realizza mediante i Dipartimenti ad attività integrata (DAI) e assicura «l'esercizio integrato delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca finalizzato alla governance clinica» (art. 22 della proposta).

La centralità dei DAI nell'organizzazione aziendale è confermata dalla scelta dell'Azienda di non costituire dipartimenti assistenziali, ovvero finalizzati ad assicurare soltanto l'esercizio di attività assistenziale (art. 3, comma 7, d.lgs. n. 517/1999; art. 17-bis d.lgs. n. 502/1992). In effetti, ai sensi delle due norme appena citate, la costituzione o meno di dipartimenti assistenziali, accanto a quelli ad attività integrata, rappresenta una facoltà; pertanto, la scelta di non costituire i primi rappresenta un ulteriore spunto per affermare la centralità dell'integrazione nell'organizzazione aziendale. D'altronde anche il protocollo d'intesa tra la Regione e le Università toscane assegna ai DAI la funzione di rappresentare «il modello di organizzazione dipartimentale delle AOU.» e ne rafforza il significato strategico demandando all'autonomia aziendale la facoltà di articularli in aree funzionali, «in base alle dimensioni, alla logistica e, più in generale, agli obiettivi da raggiungere».

Queste aree funzionali sono previste dall'art. 25 dell'Atto aziendale dell'AOUC, dove sono denominate aree dipartimentali omogenee (ADO), che stabilisce (art. 26) che «I DAI aggregano, all'interno delle loro Aree Dipartimentali Omogenee, più strutture organizzative dipartimentali denominate SOD». Le SOD possono essere complesse o semplici e il rapporto tra SOD (strutture professionali titolari di funzioni operative) e DAI (struttura organizzativa professionale) è prefigurato dall'art.58 della L.R. Toscana n.40/2005 che prevede che «Le funzioni operative sono attribuite alla competenza delle strutture organizzative professionali per quanto riguarda gli specifici processi professionali e per le relative attività di supporto e sono esercitate all'interno di strutture organizzative funzionali; a questo fine il personale delle strutture organizzative professionali dipende, sotto il profilo tecnico

professionale, dal responsabile della unità operativa di appartenenza, sotto il profilo organizzativo dal responsabile della struttura organizzativa funzionale in cui è collocato».

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 del d.lgs. n.517/1999 il Direttore del dipartimento ad attività integrata (DAI) è nominato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore dell'università. Il Direttore del dipartimento è scelto fra i responsabili delle strutture complesse di cui si compone il dipartimento sulla base di requisiti di capacità gestionale e organizzativa, esperienza professionale e curriculum scientifico. Il Direttore di dipartimento rimane titolare della struttura complessa cui è preposto.

All'art. 16 si introduce il Comitato dei Giovani Professionisti che ha la finalità di promuovere e presentare progetti per l'innovazione, composto da un rappresentante per ogni dipartimento/area aziendale nominato dal direttore degli stessi.

Sono inoltre previste:

- a) le Unit (art. 28), caratterizzate da un'elevata specializzazione e da forte connotazione tecnico-professionale relativa a diversi ambiti disciplinari;
- b) le Equipe (art. 29), entità funzionali che riuniscono e coordinano le competenze di specialisti appartenenti alla stessa SOD coinvolti nella gestione di uno specifico percorso assistenziale complesso che richiede un apporto rilevante di più professionisti;
- c) i Dipartimenti Interaziendali di Area Vasta (art. 30) strumento organizzativo di riferimento per il coordinamento della programmazione delle Aziende sanitarie;
- d) i Dipartimenti delle Professioni Sanitarie (art. 31) che coadiuvano e supportano la Direzione Aziendale nelle attività di governo;
- e) i Centri di ricerca e innovazione (art. 32) per valorizzare prevalenti attività di ricerca clinica e/o di creare innovazione tecnologico-organizzativa e di sperimentazione; svolgono due funzioni principali: da un lato, perseguono il trasferimento «alla pratica assistenziale e organizzativa, nel rispetto della finalità pubblica, dei risultati della ricerca traslazionale più innovativa in ambito biomedico»; dall'altro, rappresentano «un riferimento scientifico ed assistenziale per le strutture del Servizio sanitario regionale e per gli stakeholders, ed offrono un'elevata capacità di attrazione di finanziamenti pubblici e privati, anche attraverso la partecipazione a progetti finalizzati di livello regionale, nazionale o internazionale». Essi afferiscono alla SOD alla quale è riferibile l'attività prevalente.

In relazione alle Equipe e alle Unit, mentre in un primo momento vi sono state opinioni in parte contrastanti con l'Azienda, circa la loro istituzione e la successiva nomina dei responsabili, successivamente si è trovato un accordo per il quale la Direzione Aziendale condivide con il Rettore l'assetto delle Unit e delle Equipe e le revisioni delle stesse al fine di perseguire la più ampia integrazione tra le funzioni assistenziali, didattiche e di ricerca coinvolte nel percorso, mentre la nomina del relativo responsabile viene effettuata a seguito di apposita procedura valutativa che si conclude con l'atto di nomina del Direttore Generale di AOUC.

In ogni caso l'assetto delle UNIT può essere revisionato annualmente anche su proposta dei Direttori Dai e dei Direttori delle SOD.

Diversa natura hanno i "programmi" previsti dall'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 517/1999 (Ai professori di prima fascia ai quali non sia stato possibile conferire un incarico di direzione di struttura semplice o complessa, il Direttore Generale, sentito il Rettore, affida, comunque la responsabilità o la gestione di programmi, infra o interdipartimentali finalizzati alla integrazione delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca), disciplinati nella proposta di atto aziendale dall'art.27. Tali specifici programmi, finalizzati alla integrazione delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca nonché al coordinamento delle attività sistematiche di revisione e valutazione della pratica clinica ed assistenziale, sono definiti dall'Atto aziendale come «un modello organizzativo trasversale che consente, nell'arco di un periodo di tempo definito e in relazione a determinati processi assistenziali o di ricerca di rilievo aziendale, la programmazione e l'organizzazione unitaria di attività e competenze fornite da professionisti afferenti a strutture organizzative, anche diverse». L'incarico di responsabilità di un programma è espressamente equiparato dall'atto aziendale all'incarico di direzione di SOD complessa o semplice, con la relativa assegnazione di risorse ed obiettivi. Sono stati altresì rivisti gli artt. 52, e 53: in particolare l'art. 52 disciplina le modalità di contribuzione finanziaria dell'AOUC e dell'Ateneo al perseguimento dei relativi fini istituzionali, attraverso erogazione di contributi annuali a fondo perduto, in funzione delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca oggetto di programmazione annuale. Si rinvia ad un protocollo d'intesa di durata triennale la definizione dei criteri per determinare l'entità e le modalità di liquidazione di tali contributi.

Mentre l'art. 53 relativo al patrimonio immobiliare e mobiliare, scritto al tempo in cui l'AOUC veniva costituita, è stato rivisto e aggiornato. Preme infine sottolineare che l'art. 54, di nuova istituzione,

prevede la stipula di specifici successivi accordi per:

- potenziare le sinergie e la collaborazione con l'obiettivo di inserire in Azienda professionalità in formazione provenienti dai Dipartimenti universitari;
- la configurazione e l'utilizzo dei sistemi informatici, inclusa la rete ed i dispositivi elettronici, al fine di consentire una effettiva integrazione delle attività assistenziali, di didattica, e di ricerca svolte dal personale universitario, nel rispetto anche della normativa in materia di protezione dei dati personali;
- disciplinare le modalità di utilizzo, per finalità di ricerca, dei dati dei pazienti da parte del personale universitario nonché la proprietà intellettuale dei risultati della ricerca, sia istituzionale che su committenza, compreso l'ambito delle sperimentazioni cliniche.

L'art. 61 disciplina la "Programmazione congiunta per il reclutamento delle risorse professionali" rinviandone i dettagli a protocolli di intesa specifici.

Il documento inviato dall'AOUC è stato esaminato dal COSSUM che nella seduta del 13 maggio 2024 (All.2) ha dato mandato alla Rettrice di modificare il comma 9 dell'art. 53 come segue:

"Sui beni come sopra individuati l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi assume gli atti di disposizione compatibili con il titolo di conferimento, in conformità alle norme vigenti al momento dell'atto di disposizione, fermo restando che eventuali cambi di destinazione d'uso sono concordati con l'Università e soggetti alla disciplina di cui al comma 5)". Ovvero, inserendo la necessità dell'accordo con l'Università per eventuali cambi di destinazione d'uso.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";
- vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale";
- visto il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Università Toscane del 5 febbraio 2018;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere del COSSUM espresso nella seduta del 13 maggio,
esprime parere favorevole

all'approvazione dell'intesa con l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi per l'adozione dell'Atto Aziendale allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 33).

Sul punto 46 dell'O.D.G. **«ACCORDO PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERAZIENDALE DI RADIOTERAPIA»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Fra l'Università degli Studi di Firenze, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi e l'Azienda Universitario Ospedaliera Meyer – IRCCS in data 9 giugno 2022 è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa, già sottoscritto in data 19 marzo 2015, con il quale i firmatari esplicitano e confermano la volontà comune e congiunta di favorire esperienze e modelli organizzativi di integrazione interaziendale fra le reciproche funzioni di assistenza, didattica e ricerca al fine di perseguire unitamente più elevati standard nell'eccellenza delle cure e nella continuità dei percorsi fra età pediatrica ed età adulta, nell'attrattività della ricerca e nei programmi specialistici della formazione medica (All.1).

All'interno del Protocollo è prevista la costituzione, già peraltro sperimentata ed attiva, di Centri interaziendali di innovazione e ricerca clinica e traslazionale su percorsi di alta specializzazione i quali, attraverso la condivisione di risorse umane e strumentali, permettono lo sviluppo di protocolli, linee guida e standard operativi nei settori di interesse, consentendo la definizione di corrette pratiche cliniche e l'implementazione degli aspetti legati all'ottimizzazione degli standard di sicurezza nella cura dei pazienti.

Con la stessa intesa le parti hanno rinnovato la composizione del Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento affidando allo stesso il compito di individuare linee e progetti pluriennali ed effettuarne il monitoraggio relazionando annualmente sull'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi, con riferimento anche alle attività dei Centri Interaziendali.

Fra le motivazioni che portano alla costituzione di un Centro interaziendale è certamente importante la continuità assistenziale a favore dei pazienti pediatrici orientata e supportata da un'integrazione di conoscenze ed esperienze specialistiche fortemente ancorate a trattamenti terapeutici innovativi. La Radioterapia, infatti, si colloca come presidio fondamentale per garantire efficacia ed efficienza delle cure, facendo parte dei protocolli clinici della maggior parte dei tumori, sia come trattamento combinato,

sia in modalità esclusiva.

Il Centro Interaziendale nel campo della gestione del trattamento radioterapico garantisce l'integrazione anche strutturale tra assistenza, didattica e ricerca soprattutto per quanto riguarda applicazione, valorizzazione e implementazione delle tecniche diagnostiche e terapeutiche.

È proprio con la costituzione di un centro interaziendale che si riesce a gestire la complessità propria di questo tipo di trattamenti usufruendo sia delle strutture assistenziali delle Aziende coinvolte che delle conoscenze scientifiche e dei contributi innovativi della ricerca universitaria. Il Centro che con la presente pratica si propone di costituire ha sede presso l'Azienda nella quale presta servizio il Coordinatore, nominato d'intesa tra i contraenti.

Il Coordinatore è supportato da un Comitato, nominato dal Tavolo Permanente di cui all'intesa sopra richiamata su proposta del Coordinatore stesso; il Comitato è costituito da: quattro specialisti in Radioterapia di AOUC, due specialisti in Pediatria Oncologica di AOUM IRCCS.

Si prevede l'attivazione di un percorso per l'integrazione del Centro nella Scuola di Specializzazione di Radioterapia dell'Università e la progettazione di percorsi di alta formazione come Corsi di perfezionamento o Master di secondo livello.

Le strutture aziendali coinvolte sono: la SODC Radioterapia di AOUC; le strutture di Oncoematologia e Neuroncologia di AOUM IRCCS; la Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università degli Studi di Firenze ed i relativi Dipartimenti.

Il personale rimane assegnato alla propria struttura di riferimento prestando la propria attività presso il Centro "pro quota" come specificato nell'Allegato 1 all'Accordo.

Per il personale sanitario è prevista una rotazione tra AOUC e AOUM IRCCS.

I costi sono ripartiti fra le Aziende e non sono previste spese per l'Università.

Nell'allegato all'Accordo (All.2.1) sono disciplinate le misure organizzative relative all'attività prestata presso il Centro Interaziendale di Nefrologia dal personale di AOUC e AOUM IRCCS e dal personale universitario in afferenza assistenziale.

Il COSSUM ha espresso parere favorevole nella seduta del 15 aprile 2024.»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";
- vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale";
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere del COSSUM espresso nella seduta del 15 aprile 2024,

esprime parere favorevole

alla firma dell'Accordo per l'attivazione del Centro Interaziendale di Radioterapia secondo il testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 34).

Sul punto 47 dell'O.D.G. **«ACCORDO PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERAZIENDALE DI NEFROLOGIA»**

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Fra l'Università degli Studi di Firenze, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi e l'Azienda Universitario Ospedaliera Meyer – IRCCS in data 9 giugno 2022 è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa, già sottoscritto in data 19 marzo 2015, con il quale i firmatari esplicitano e confermano la volontà comune e congiunta di favorire esperienze e modelli organizzativi di integrazione interaziendale fra le reciproche funzioni di assistenza, didattica e ricerca al fine di perseguire unitamente più elevati standard nell'eccellenza delle cure e nella continuità dei percorsi fra età pediatrica ed età adulta, nell'attrattività della ricerca e nei programmi specialistici della formazione medica (All.1). All'interno del Protocollo è prevista la costituzione, già peraltro sperimentata ed attiva, di Centri interaziendali di innovazione e ricerca clinica e traslazionale su percorsi di alta specializzazione i quali, attraverso la condivisione di risorse umane e strumentali, permettono lo sviluppo di protocolli, linee guida e standard operativi nei settori di interesse, consentendo la definizione di corrette pratiche cliniche e l'implementazione degli aspetti legati all'ottimizzazione degli standard di sicurezza nella cura dei pazienti.

Con la stessa intesa le parti hanno rinnovato la composizione del Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento affidando allo stesso il compito di individuare linee e progetti pluriennali ed effettuarne il monitoraggio relazionando annualmente sull'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi, con riferimento anche alle attività dei Centri Interaziendali.

Fra le motivazioni che portano alla costituzione di un Centro interaziendale è certamente importante la continuità assistenziale tra i pazienti pediatrici e quelli adulti, necessità che emerge chiaramente quando si affrontano le malattie renali. Le patologie renali, infatti, non solo sono una delle malattie più invalidanti nella popolazione che affliggono circa il 10% della popolazione generale, ma si caratterizzano anche per una mortalità in costante aumento che le proiettano ad essere la quinta causa di morte a livello mondiale nei prossimi 15 anni. Poiché le malattie renali tendono ad avere un decorso prolungato e un carattere cronico, a livello internazionale viene sempre più promosso un modello di gestione congiunta e continuativa dei pazienti nefropatici pediatrici e adulti, soprattutto per quanto riguarda le malattie renali rare. Lo stesso Servizio di Nefrologia di AOUM IRCCS ha un'elevata afferenza di pazienti adulti affetti da malattie renali rare, per i quali è possibile effettuare un'attività di consulenza diagnostica utilizzando le tecnologie avanzate disponibili presso il Centro del Meyer, ma che allo stato attuale non possono poi essere seguiti clinicamente;

Proprio per evitare queste soluzioni di continuità nella cura AOUC e AOUM IRCCS ritengono di perseguire gli obiettivi dell'Intesa promuovendo in ambito nefrologico un'esperienza di continuità assistenziale a favore dei pazienti pediatrici orientata e supportata da un'integrazione di conoscenze ed esperienze specialistiche, fortemente ancorate a trattamenti terapeutici innovativi.

Attraverso la costituzione di un Centro interaziendale di innovazione e ricerca nel campo della diagnosi e cura delle malattie renali rare infatti potrà essere garantita l'integrazione anche strutturale tra assistenza, didattica e ricerca avendo a disposizione strutture assistenziali appartenenti alle Aziende Ospedaliero-Universitarie costituenti il Centro Interaziendale stesso che sottoscrivono il presente atto e con l'apporto delle conoscenze scientifiche e contributi innovativi propri della ricerca universitaria. Il Centro che con la presente pratica si propone di costituire ha sede presso l'Azienda nella quale presta servizio il Coordinatore, nominato d'intesa tra i contraenti.

Il Coordinatore è supportato da un Comitato nominato dal Tavolo Permanente di cui all'intesa sopra richiamata, su proposta del Coordinatore stesso; almeno due membri del Comitato devono essere specialisti in Nefrologia con competenza di gestione clinica delle malattie renali rare, uno per ciascuna Azienda; almeno uno deve essere specialista in Nefrologia con competenza specifica sulla genetica delle malattie renali, di AOUM IRCCS; deve inoltre essere presente nel Comitato almeno un rappresentante della professione infermieristica per ciascuna delle Aziende.

Si prevede l'attivazione di un percorso per l'integrazione del Centro nella Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università e la progettazione di percorsi di alta formazione come Corsi di perfezionamento o Master di secondo livello. Le strutture aziendali coinvolte sono: la SODC nefrologia, Dialisi e Trapianto di AOUC; le SOC Nefrologia e Dialisi di AOUM IRCCS; la Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università degli Studi di Firenze ed i relativi Dipartimenti.

Il personale rimane assegnato alla propria struttura di riferimento prestando la propria attività presso il Centro "pro quota" come specificato nell'Allegato 1 all'Accordo.

Per il personale sanitario è prevista una rotazione tra AOUC e AOUM IRCCS.

I costi sono ripartiti fra le Aziende e non sono previste spese per l'Università.

Nell'allegato all'Accordo sono disciplinate le misure organizzative relative all'attività prestata presso il Centro Interaziendale di Nefrologia dal personale di AOUC e AOUM IRCCS e dal personale universitario in afferenza assistenziale.

Il COSSUM ha espresso parere favorevole nella seduta del 15 aprile 2024.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";
- vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale";
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere del COSSUM espresso nella seduta del 15 aprile 2024,
esprime parere favorevole

alla firma dell'Accordo per l'attivazione del Centro interaziendale di Nefrologia secondo il testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 35).

Sul punto 48 dell'O.D.G. «**NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE – QUALE PRESIDENTE DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO DELLA**

SOCIETÀ TUSCANY HEALTH ECOSYSTEM S.C.A.R.L.»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «All’ordine del giorno CDA del 27 maggio 2022 di questo ateneo veniva istruita la pratica: Ecosistema dell’Innovazione “THE - Tuscany Health Ecosystem” – Autorizzazione alla costituzione dell’HUB. Infatti, come noto, il MUR, nell’ambito della Missione 4 Componente 2 “dalla ricerca all’impresa”, aveva emanato l’Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di Ecosistemi dell’innovazione. In risposta a tale Avviso il nostro Ateneo presentava, in qualità di Soggetto Proponente, la proposta progettuale per la creazione di un Ecosistema dell’Innovazione denominato “THE - Tuscany Health Ecosystem” focalizzato sulla crescita e il consolidamento dell’ecosistema delle scienze della vita in Toscana. L’idea è quella di costituire un’aggregazione regionale di competenze scientifiche e tecnologiche e di rilevanti infrastrutture di ricerca in un unico hub integrato e strutturato dedicato al settore Life Sciences. Con delibera espressa nella seduta del 27 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo stabiliva di autorizzare la Rettrice alla sottoscrizione dell’atto costitutivo della società consortile a responsabilità limitata (S.C.A.R.L), denominata Tuscany Health Ecosystem (THE) (All.1).

In data 06 giugno 2022, dinanzi al Notaio Stefano Spinelli veniva sottoscritto l’atto costitutivo della Società THE S.c.a.r.l e, *al punto 6*), le parti convenivano che la Società venisse amministrata da un Amministratore Unico. Quale Amministratore Unico e legale rappresentante della Società veniva nominata la Prof.ssa Alessandra Petrucci, che sarebbe restata in carica per tre esercizi sociali fino alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione relativa al terzo esercizio.

Nell’adunanza dell’Assemblea Ordinaria della Società, convocata per il giorno 05 settembre 2022, veniva posto, come argomento all’ordine del giorno, l’istituzione e la nomina del Consiglio di amministrazione secondo quanto previsto dall’art. 8 bis dello Statuto della Società (All.2 -3).

Infatti, al momento della costituzione della Società, solo per motivi di praticità, era stato nominato un Amministratore unico nella persona della Rettrice dell’Ateneo fiorentino, Prof.ssa Alessandra Petrucci. Ma sebbene, come già detto, l’Amministratore unico fosse stato nominato per la durata di tre esercizi sociali, per iniziare l’attività operativa della società è stata ritenuta opportuna la costituzione di un organo collegiale, nominando così un Consiglio di Amministrazione di cinque membri, tenuto conto dei diritti particolari dei soci stabiliti dall’art 8 bis dello Statuto sociale.

Pertanto, nel corso dell’assemblea del 05 settembre 2022, l’Amministratore Unico, Prof.ssa Alessandra Petrucci, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica rivestita.

In tale adunanza è stato nominato, ai sensi dell’art. 18 dello Statuto sociale, un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri nelle persone di: Alessandra Petrucci, su designazione dell’Università degli Studi di Firenze, consigliere al quale spetta la Presidenza del Consiglio di Amministrazione e la rappresentanza legale della società, Paolo Maria Mancarella, su designazione dell’Università degli Studi di Pisa, consigliere, Francesco Frati, su designazione dell’Università degli Studi di Siena, consigliere, Sabina Nuti, su designazione unanime degli altri soci aventi natura giuridica pubblica, consigliere, Bigazzi Maurizio, su designazione degli altri soci aventi natura giuridica privata, consigliere.

L’Assemblea dei soci ha stabilito che i nuovi amministratori sarebbero rimasti in carica per due esercizi e, quindi, fino all’approvazione del bilancio di esercizio da chiudersi al 31.12.2023.

Stante pertanto la scadenza dell’Organo amministrativo in carica, l’Università degli Studi di Firenze ritiene opportuno designare nuovamente la Prof.ssa Alessandra Petrucci quale rappresentante dell’Ateneo nel Consiglio di Amministrazione della Società, nel quale rivestirà il ruolo di Presidente, come previsto dall’art.18 comma 3 dello Statuto sociale:

“3. La Presidenza del Consiglio di Amministrazione, qualora istituito, spetta al componente designato dall’Università degli Studi di Firenze.”

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile 2024 ha deliberato in tal senso.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell’Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell’Università degli Studi di Firenze;
- visto l’atto costitutivo della Società Tuscany Health Ecosystem Società Consortile a Responsabilità Limitata”;
- visto lo Statuto della Società Tuscany Health Ecosystem Società Consortile a Responsabilità Limitata;

- considerata l’opportunità e la disponibilità della Prof.ssa Alessandra Petrucci ad essere nominata nuovamente quale Presidente dell’Organo amministrativo della Società Tuscany Health Ecosystem S.c.a.r.l.,

esprime parere favorevole

alla designazione della Prof.ssa Alessandra Petrucci, da parte dell’Università degli Studi di Firenze a rivestire la carica di Presidente nell’Organo Amministrativo della società Tuscany Health Ecosystem S.c.a.r.l, come previsto dall’art. 18 comma 3 dello Statuto sociale.

Sul punto 49 dell’O.D.G. «**CUS FIRENZE: NOMINA RAPPRESENTANTI DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO**»

Il Senato Accademico prende in esame il seguente promemoria «Presso l’Università degli Studi di Firenze è stato costituito il Centro Universitario Sportivo – CUS FIRENZE Associazione Sportiva Dilettantistica (A.S.D), libera associazione sportiva dilettantistica, quale organo periferico del CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano).

Il CUS Firenze A.S.D, così come gli altri CUS italiani, si è recentemente adeguato alla nuova normativa e conformato al nuovo Statuto FEDERCUSI, modificando il proprio Statuto, che è stato approvato all’Assemblea Generale straordinaria degli associati del 17 ottobre 2023.

L’attuale Statuto del CUS Firenze (*all.1*) disciplina, all’art. 20, la composizione e le funzioni del Consiglio Direttivo, quale organo esecutivo dell’Associazione, investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il conseguimento dei fini dell’associazione.

Ai sensi dell’art. 20 dello Statuto:

“3. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di componenti che sarà stabilito dall’Assemblea Ordinaria variabile da non meno di 5 a non più di 15 componenti compreso il Presidente e i componenti di diritto di cui al successivo comma 4.

4. Sono componenti di diritto del Consiglio Direttivo:

-un rappresentante indicato dal Rettore, per i Consigli composti da 5 componenti fino ad un massimo di 7 componenti;

-due rappresentanti indicati dal Rettore, per i Consigli composti da più di 7 componenti fino 11;

- tre rappresentanti indicati dal Rettore, per i Consigli composti da più di 11 componenti.

5.Salvo quanto previsto dal precedente comma 4, possono essere componenti del Consiglio Direttivo solo i soci del C.U.S. eletti dall’Assemblea.

6.Nel Consiglio Direttivo deve essere garantita una rappresentanza di genere diverso non inferiore al 20% dei componenti eletti.

7.Fatto salvo quanto previsto al precedente art. 15, comma 3, i membri del Consiglio Direttivo durano in carica 4 anni e sono rieleggibili”.

Ai sensi dell’art. 16 comma 5 del previgente Statuto del C.U.S, con Decreto Rettorale n. 9943/2020 prot. 154452 del 07.10.2020 (*All.2*) era stato nominato, quale componente del Consiglio Direttivo del C.U.S, di nomina diretta del Rettore, il Prof. Gabriele Villari, Professore ordinario SSD MAT/05 – Analisi matematica per la durata di 4 anni dal decreto stesso. Dal momento che il Prof. Gabriele Villari è stato posto in quiescenza lavorativa a far data dal novembre 2022, occorre provvedere alla nuova nomina dei membri del Consiglio Direttivo del C.U.S di spettanza della Rettrice.

Premesso quanto sopra, la Rettrice, dopo averne acquisita la disponibilità, propone di nominare la Prof.ssa Maria Paola Monaco e il Prof. Nicola Poli, quali componenti del Consiglio Direttivo del C.U.S Firenze.»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per l’Amministrazione, Finanza e Contabilità dell’Università degli Studi di Firenze;
- visto l’attuale Statuto del C.U.S Firenze;
- visto l’attuale Statuto del CUSI;
- ritenuto necessario provvedere alla nomina dei nuovi membri del Consiglio Direttivo di designazione diretta della Rettrice;
- visti i curricula vitae della Prof.ssa Maria Paola Monaco e del Prof. Nicola Poli;
- acquisita la disponibilità degli stessi,

esprime

parere favorevole alla nomina della Prof.ssa Maria Paola Monaco, Professoressa Associata afferente al Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) e del Prof. Nicola Poli, Professore Associato afferente Dipartimento di Fisica e Astronomia, nel Consiglio Direttivo del C.U.S Firenze, quali membri di

nomina diretta della Rettrice ai sensi dell'art. 20 comma 4 del vigente Statuto del C.U.S Firenze, per la durata di quattro anni dalla data del decreto di nomina.

O M I S S I S

Alle ore 14,32, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la Rettrice dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott. Marco Degli Esposti

IL PRESIDENTE

Prof.ssa Alessandra Petrucci

Prof. Giovanni Tarli Barbieri

Richiesta di attivazione procedure valutative per professore Associato ex art. 24, comma 5 Legge 240/2010							
COGNOME NOME	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO	SC DM 855/2015	SSD DM 855/2015	GSD DM 639/2024	SSD DM 639/2024	DIPARTIMENTO
RENZI RICCARDO	01/04/2022	31/03/2025	08/D1	ICAR/14	08/CEAR-09	CEAR-09/A	Architettura (DiDA)
FONDI MARCO	01/04/2022	31/03/2025	05/I1	BIO/18	05/BIOS-14	BIOS-14/A	Biologia
MATASSINI CAMILLA	01/04/2022	30/03/2025	03/C1	CHIM/06	03/CHEM-05	CHEM-05/A	Chimica 'Ugo Schiff' - DICUS
GITTO STEFANO	01/05/2022	30/04/2025	06/B1	MED/09	06/MEDS-05	MEDS-05/A	Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC)
VULTAGGIO ALESSANDRA	01/05/2022	30/04/2025	06/B1	MED/09	06/MEDS-05	MEDS-05/A	Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

NUCLEO DI VALUTAZIONE

All. 2

**Linee guida per la verifica della congruità del
curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione
di incarichi di insegnamento**
(artt.2, c.1 lett r) e 23, c.1 della L. 240/2010)

Approvate nella seduta del Nucleo di Valutazione del 29 aprile 2024

Indice

Premessa

1. Casi di esclusione dalla verifica di congruità dei curricula
2. Documenti necessari per la verifica
3. Tempistiche
4. Requisiti del candidato
5. Rinnovo dell'incarico
6. Questionario delle opinioni degli studenti frequentanti
7. Pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento

Premessa

In questo documento il Nucleo di Valutazione (di seguito "Nucleo") presenta i criteri adottati per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione diretta di incarichi di insegnamento, prevista dalla normativa vigente.

Riferimenti normativi

Art. 2, L. 240/2010 ss.mm.ii (Organi e articolazione interna delle università)

1. [...] r) *"attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale [...]"*

Art. 23, L. 240/2010 (Contratti per attività di insegnamento)

1. *"Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso di importo non inferiore a quello fissato con il decreto di cui al comma 2, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. [...]"*

Articolo 11 Regolamento d'Ateneo in materia di incarichi di insegnamento

(Conferimento diretto ai sensi dell'articolo 23, comma 1)

1. *"L'Università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, può stipulare contratti per attività di insegnamento con esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale.*

2. *I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui sopra, non possono superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo.*

3. *Il trattamento economico dei contratti a titolo oneroso è determinato dal Dipartimento competente, di concerto con la Scuola, che ne verifica la sostenibilità anche in relazione ad eventuali finanziamenti esterni e comunque nei limiti del budget disponibile, per un importo pari a quello previsto al capo VI del presente regolamento, per ciascuna ora di insegnamento.*

4. *Il Consiglio di Dipartimento propone il conferimento dell'incarico attestando l'alta qualificazione dell'esperto sulla base di un significativo curriculum scientifico o professionale.*

5. *I contratti di cui al presente articolo sono trasmessi al Nucleo di valutazione per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale con l'incarico affidato, sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, su proposta dello stesso Nucleo di valutazione. Le linee guida disciplinano altresì i casi in cui la verifica non è richiesta.*

6. *I contratti, predisposti dal Dipartimento, sono sottoscritti dal Rettore prima dell'inizio dell'attività.*

7. *Il contratto deve riportare:*

- a) *la descrizione dell'attività didattica;*
- b) *l'indicazione del settore concorsuale e del settore scientifico-disciplinare; a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Università e della ricerca di cui all'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, l'indicazione del gruppo scientifico-disciplinare;*
- c) *il numero dei crediti formativi corrispondenti;*

- d) il numero delle ore di didattica;*
- e) la durata del contratto e gli impegni didattici connessi all'incarico;*
- f) il compenso, ove previsto.*

8. I contratti, della durata di un anno accademico, possono essere rinnovati annualmente, previa valutazione positiva, per non più di quattro volte. La proposta, adeguatamente motivata, deve dare atto delle ragioni della scelta.

9. Per i contratti di cui al presente articolo trova applicazione l'articolo 6, comma 1, del presente regolamento."

1. Casi di esclusione dalla valutazione di congruità dei curricula

1.1. Non sono sottoposti alla verifica del Nucleo di Valutazione i curricula:

- a) del personale appartenente al profilo dei ricercatori degli enti di ricerca (Dirigente di ricerca; Primo ricercatore; Ricercatore);
- b) dei titolari di contratti stipulati in virtù di convenzioni specifiche tra l'Università di Firenze e l'ente di appartenenza in attuazione dell'art. 23 c. 1 della L. 240/2010;
- c) di coloro che siano in possesso di abilitazione scientifica nazionale non scaduta di prima o seconda fascia, conseguita nel macrosettore concorsuale al quale il SSD dell'insegnamento appartiene;
- d) di coloro che siano stati per almeno tre anni professori (di prima o seconda fascia) oppure ricercatori di ruolo in un Ateneo italiano, inquadrati nel SSD dell'insegnamento o nel macrosettore al quale il SSD dell'insegnamento appartiene;
- e) di coloro che abbiano ricoperto per almeno tre anni presso qualificate università straniere una posizione equivalente a quella di professore o ricercatore universitario tenendo insegnamenti riconducibili a quello oggetto del bando;
- f) dei docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama;
- g) di coloro che sono stati insigniti del titolo di professore emerito o onorario.

2. Documenti necessari per la verifica

2.1. Nei casi non ricompresi nel precedente articolo, al fine di adempiere alla funzione di verifica prevista dalla normativa sopra richiamata, la proposta di conferimento dell'incarico deve essere presentata al Nucleo corredata dai seguenti documenti:

1. delibera della struttura richiedente, nella quale deve essere data chiara evidenza delle motivazioni
 - a) per le quali si richiede l'affidamento con incarico diretto;
 - b) che hanno portato alla scelta del candidato, con particolare riferimento alle caratteristiche di alta qualificazione e ai requisiti enunciati dal Nucleo in queste linee guida (paragrafi 4-6).Da tale delibera si deve evincere che la valutazione del curriculum del candidato è stata svolta con riguardo ai requisiti indicati in queste linee guida;
2. curriculum vitae (CV) del candidato esaminato dalla struttura richiedente, datato e non anteriore a 6 mesi prima della delibera; il curriculum deve riportare l'elenco delle più significative pubblicazioni scientifiche degli ultimi cinque anni e qualsiasi informazione ritenuta utile al fine dell'affidamento dell'incarico, con particolare riferimento ai requisiti indicati nel paragrafo 4 di queste linee guida;
3. scheda di sintesi (allegata al presente documento) indicante:
 - a) la denominazione della struttura richiedente;
 - b) il nome e il cognome del candidato;
 - c) il SSD del candidato (se il candidato è in possesso di abilitazione scientifica nazionale per la prima o la seconda fascia per il macrosettore concorsuale che comprende il SSD dell'insegnamento);
 - d) la qualificazione professionale;
 - e) la denominazione dell'insegnamento;

- f) il SSD dell'insegnamento;
- g) l'anno di corso e il semestre in cui l'insegnamento è erogato, il numero di CFU attribuiti e la durata in ore;
- h) gratuità o onerosità del contratto (specificandone, in quest'ultimo caso, il compenso);
- i) in caso di rinnovo, una casella di controllo che indichi se i risultati del questionario delle opinioni degli studenti rispettano o meno i requisiti di cui al paragrafo 5 di queste linee guida (se del caso).

2.2. In assenza della documentazione e delle informazioni sopracitate, il Nucleo non procederà alla verifica.

3. Tempistiche

3.1. Il Nucleo di norma procede alla verifica della congruità del CV nelle sedute dei mesi di febbraio, giugno e settembre. La documentazione di cui al paragrafo 2 deve pervenire al Nucleo dagli uffici competenti con nota formale protocollata almeno quindici giorni prima della data prevista per la seduta del Nucleo (calendario pubblicato alla pagina <https://www.unifi.it/cmpro-v-p-10710.html>).

3.2. In casi eccezionali di necessità e urgenza, che esulino dalla programmazione didattica ordinaria, il Nucleo può procedere alla verifica su istanza del Dipartimento, con rilascio del parere entro trenta giorni dalla data di invio della documentazione necessaria da parte degli uffici competenti.

3.3 L'estratto, redatto e approvato seduta stante, del verbale del Nucleo dove viene riportato il parere sulla congruità del CV è inviato agli uffici competenti con nota formale protocollata entro cinque giorni dalla formulazione del parere, per i successivi adempimenti.

3.4. In caso di parere negativo, il Nucleo, con delibera motivata, rinvia la proposta alla struttura richiedente.

4. Requisiti del candidato

4.1 Nel verificare la congruità del curriculum ai fini del conferimento diretto, il Nucleo adotterà i seguenti criteri di valutazione:

1. Pluriennale e comprovata esperienza professionale e di ricerca presso enti di ricerca, organizzazioni o imprese pubbliche o private, istituzioni culturali, scientifiche, sanitarie, artistiche, umanitarie di rilevanza nazionale o internazionale, in ambiti d'interesse coerenti con l'insegnamento da affidare; l'esperienza dovrà essere documentata dal curriculum dal quale si evincano il profilo scientifico e titoli qualificanti quali: pubblicazioni, conferenze e seminari, riconoscimenti e premi, responsabilità scientifica di progetti di ricerca, attestanti l'elevato livello di competenza scientifica in un settore coerente con l'ambito disciplinare dell'insegnamento.
2. Pluriennale e comprovata esperienza in ruolo professionale di elevato profilo specialistico negli ambiti di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico; l'esperienza professionale deve essere dimostrata dal curriculum dal quale si evidenzino gli incarichi ricoperti.
3. Presenza di una adeguata attività di ricerca e/o produzione scientifica negli ultimi cinque anni.
4. Presenza di esperienze di insegnamento a livello universitario o comunque altamente professionalizzante negli ultimi cinque anni.

5. Possesso di un titolo di laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (o titoli equivalenti); con riferimento alla qualificazione professionale, per le sole professioni non regolamentate, potranno essere presi in considerazione CV di soggetti non in possesso di un titolo di laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (o titoli equivalenti), purché siano accertati i requisiti indicati ai punti 1 e 2 del presente articolo.
6. Il candidato non deve essere iscritto a un corso di dottorato o a una scuola di specializzazione.
7. In caso di rinnovo, rispetto dei punteggi fissati nel paragrafo 6 di queste linee guida nel questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti.
8. In caso di rinnovo, rispetto degli obblighi di pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento già tenuto presso l'Ateneo sul sito del corso di laurea.

5. Rinnovo dell'incarico

5.1. Il parere positivo espresso dal Nucleo ha validità per tre anni accademici, salve le verifiche sugli esiti del questionario delle opinioni degli studenti frequentanti (cfr. paragrafo 6) e sulla pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento già tenuto sul sito del corso di laurea (cfr. paragrafo 7).

5.2. Nel periodo di validità del parere, nei casi di rinnovo dell'incarico consentiti dalla normativa, non è necessario l'invio del CV del candidato al Nucleo. Le verifiche delle condizioni di rinnovo sono di responsabilità della struttura didattica competente.

6. Questionario delle opinioni degli studenti frequentanti

6.1. Poiché la Legge 240/2010 (art. 2, c. 1, lettera r) attribuisce al Nucleo di Valutazione la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, nell'ambito della verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento è data rilevanza anche agli esiti del questionario delle opinioni degli studenti.

6.2. Nei casi di rinnovo del contratto, la struttura proponente è tenuta ad analizzare le valutazioni degli studenti sull'insegnamento già tenuto dal docente, dandone conto nella scheda di sintesi allegata. Il Nucleo esaminerà indipendentemente le valutazioni conseguite e non procederà alla formulazione del parere in caso di incongruenze rispetto a quanto osservato dalla struttura proponente.

7. Pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento

7.1. È dovere della struttura proponente e del docente a contratto incaricato assicurarsi che il CV del docente sia pubblicato sul portale di Ateneo e che il syllabus dell'insegnamento tenuto in un corso di laurea sia pubblicato sul sito del corso nel più breve tempo possibile e comunque entro l'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

7.2. In caso di rinnovo dell'incarico, il Nucleo potrà condurre controlli sulla pubblicazione dei CV e/o dei syllabi pregressi e, in loro assenza, potrà esprimere parere negativo

**SCHEDA DI SINTESI CONTENENTE LE PRINCIPALI INFORMAZIONI PER LA
PROPOSTA DI CONTRATTO DI ALTA QUALIFICAZIONE**

Dipartimento proponente:	
Corso di Studio:	
Tipologia di Corso (L, LM, LMCU, Specializzazione, Master, Corso di aggiornamento/perfezionamento, ecc.):	
Denominazione insegnamento/modulo:	
SSD insegnamento/modulo:	
Numero di ore:	
CFU:	
A.A. - Semestre/trimestre:	
Anno di corso:	
Cognome e nome docente:	
Tipologia di Curriculum:	<ul style="list-style-type: none"> ● scientifico ● professionale
Titolo/i di studio e anno/i di conseguimento:	
Il soggetto proposto è in possesso di abilitazione scientifica nazionale per la prima o la seconda fascia per il macrosettore concorsuale che comprende il SSD dell'insegnamento:	<ul style="list-style-type: none"> ● si ● no Se sì specificare:
Il soggetto proposto supera, almeno per la seconda fascia, le soglie necessarie per accedere alla procedura ASN:	<ul style="list-style-type: none"> ● si ● no
Professione svolta (se professore/ricercatore, specificare SSD):	

Ente di appartenenza:	
Ruolo ricoperto:	
Presenza di convenzione specifica tra l'Università di Firenze e l'ente di appartenenza in attuazione dell'art.23 c.1 della L.240/2010:	<ul style="list-style-type: none"> ● si ● no
Anni di esperienza riconducibili all'alta qualificazione oggetto d'insegnamento:	
<p>Esporre le motivazioni per le quali è proposto il conferimento dell'incarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>fornire gli elementi che rendono l'attività di insegnamento di alta qualificazione (contenuti specifici, modalità didattiche innovative, competenze trasversali, competenze professionalizzanti, ecc.);</i> ● <i>indicare gli elementi principali del curriculum che meglio rappresentano l'alta qualificazione scientifica o professionale dell'esperto proposto come titolare del contratto;</i> ● <i>dichiarare, illustrandone dettagliatamente le motivazioni, la coerenza tra le caratteristiche specifiche dell'insegnamento da affidare e le competenze dell'esperto;</i> ● <i>ogni altro elemento che contribuisca a motivare la proposta di attribuire l'incarico ai sensi dell'art. 23 c. 1 Legge 240/2010.</i> 	
Tipo di incarico:	<ul style="list-style-type: none"> ● a titolo gratuito ● a titolo oneroso <p>Se a titolo oneroso, specificare compenso:</p>
Anno di incarico:	<ul style="list-style-type: none"> ● nuovo incarico ● rinnovo <p>Se rinnovo, specificare anno di rinnovo per lo stesso insegnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 1° ● 2° ● 3° ● 4°
(Se rinnovo) Commentare gli esiti della valutazione della didattica da parte degli studenti per l'insegnamento già tenuto dal docente:	

Dipartimenti		Relazione	Numero posti studio	Delibera Consiglio di Dipartimento	Criticità 2023	Allegati
1	Architettura (DiDA)	si	2	no	no	1.a - 1.b
2	Biologia	si	5	si	no	2.a - 2.b
3	Chimica "Ugo Schiff"	si	4	no	no	3.a - 3.b
4	Fisica e Astronomia	si	6	no	no	4.a
5	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)	si	10	no	no	5.a - 5.b
6	Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)	si	3	si	no	6.a - 6.b
7	Ingegneria dell'Informazione (DINFO)	si	1	si	no	7.a
8	Ingegneria Industriale (DIEF)	si	0	no	no	8.a
9	Lettere e Filosofia (DILEF)	si	10	si	no	9.a - 9.b
10	Matematica e Informatica "Ulisse Dini" (DIMAI)	si	1	si	no	10.a - 10.b
11	Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC)	si	14	no	no	11.a - 11.b
12	Neuroscienze, dell'Area del Farmaco e della Salute del Bambino (NEUROFARBA)	si	5	si	no	12.a - 12.b
13	Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio" (DSBSC)	si	5	no	no	13.a - 13.b
14	Scienze della Salute (DSS)	si	1	citata ma non allegata	no	14.a - 14.b
15	Scienze della Terra (DST)	si	2	si	no	15.a - 15.b
16	Scienze Giuridiche (DSG)	si	1	si	no	16.a - 16.b
17	Scienze e Tecnologia Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)	si	0	no	no	17.a
18	Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI)	si	2	si	no	18.a
19	Scienze Politiche e Sociali (DSPS)	si	5	si	no	19.a - 19.b
20	Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DiSIA)	si	0	si	no	20.a - 20.b
21	Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo (SAGAS)	no	0	no	no	21.a

--	--

- Il Dipartimento proponente attesta il rispetto dei vincoli normativi di cui all'art. 23 c. 1 della L. 240/2010 e del Regolamento di Ateneo, in particolare rispetto alla prescrizione che gli incarichi di cui alle presenti LG *“hanno durata annuale e possono essere rinnovati annualmente per un periodo massimo di 5 anni, previa valutazione positiva dell'attività didattica svolta.”*

Si allega il CV.

Si allega delibera del Consiglio di Dipartimento.

Firenze,

Al. 3

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	
1	Dipartimento	Ore R2ETL settori del Dipartimento	R2ETL per insegnamenti NN	Ore R2ETL settori coreferenza	Ore Totali R2ETL (ex art.23 c.2 legge240/2010) somma colonne B+C+D	Ore AFFRTA settori del Dipartimento	Ore R1EST settori del Dipartimento	Totale ore attribuite al Dipartimento R2ETL+AFFRTA+R1EST somma colonne E+F+G	Importo attribuito al Dipartimento Ore totali colonna H x 33 euro/ora	Dipartimento	CONTRATTI per Dipartimento 2024/2025 G1EM5	note contratti gratuiti come da comunicazioni a UP Personale docente	
2	BIO	150	0	0	150	0	144	294	9.702,0 €	BIO	2	ok	
3	CHIMICA	0	0	0	0	0	0	0	- €	CHIMICA	0	ok	
4	DAGRI	384	32	106	522	48	48	618	20.394,0 €	DAGRI	6	ok	
5	DICEA	312	27	80	419	0	0	419	13.827,0 €	DICEA	1	ok	
6	DIDA	4187	0	96	4283	0	80	4363	143.979,0 €	DIDA	5	ok	
7	DIEF	1207	99	27	1333	0	16	1349	44.517,0 €	DIEF	2	ok	
8	DILEF	300	422	0	722	0	0	722	23.826,0 €	DILEF	5	ok	
9	DIMAI	513	0	0	513	0	16	529	17.457,0 €	DIMAI	6	ok	
10	DINFO	672	54	0	726	0	0	726	23.958,0 €	DINFO	2	ok	
11	DISEI	1545	24	128	1697	96	0	1793	59.169,0 €	DISEI	6	ok	
12	DISIA	316	108	347	771	0	100	871	28.743,0 €	DISIA	2	ok	
13	DMSC	1462	444	120	2026	0	136	2162	71.346,0 €	DMSC	6	ok	
14	DSBSC	462	0	108	570	0	24	594	19.602,0 €	DSBSC	3	ok	
15	DSG	820	0	236	1056	0	0	1056	34.848,0 €	DSG	0	ok	
16	DSPS	614	56	0	670	0	84	754	24.882,0 €	DSPS	3	ok	
17	DSS	236	0	0	236	0	0	236	7.788,0 €	DSS	2	di cui uno su Scuola di Specializzazione	
18	DST	240	0	0	240	0	0	240	7.920,0 €	DST	2	ok	
19	FISICA	156	0	284	440	0	0	440	14.520,0 €	FISICA	2	ok	
20	FORLILPSI	1520	345	0	1865	0	36	1901	62.733,0 €	FORLILPSI	3	ok	
21	NEUROFARBA	148	640	0	788	0	0	788	26.004,0 €	NEUROFARBA	2	su Scuola di Specializzazione in Oftalmologia	
22	SAGAS	1453	351	114	1918	0	48	1966	64.878,0 €	SAGAS	1	ok	
23	Totale complessivo	16697	2602	1646	20945	144	732	21821	720.093,0 €	Totale complessivo	61	70 disponibili	
24											circolare 4 2024	70	
25											Disponibilità residua	9	

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/bienale	Costo	Crediti formativi
1	DMSC	I	Comunicazione Medico-Scientifica e dei Servizi Sanitari	Rinnovo	Francesco	Liotta			mista	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze	5	12	0	1	0	11 mesi	annuale	3000	60
2	DMSC	I	Terapia parodontale non chirurgica e salute orale	Rinnovo	Luigi	Barbato	Francesco	Cairo	presenza	Ambulatorio di Parodontologia della SOD Odontostomatologia, Pad 8_b Largo Brambilla 3, Firenze; SOD Odontostomatologia_b, Ponte di Mezzo 46-48 Firenze	5	12	0	0	0	10 mesi	annuale	2900	60
3	DMSC	I	Specialista della formazione fisico-atletica nel settore giovanile nel calcio	Rinnovo	Gabriele	Mascherini	Cristina	Scaletti	mista	Aule e strutture di proprietà dell'Ateneo o già in uso allo stesso per le attività istituzionali. Centro Federale FIGC di Coverciano, via Gabriele D'Annunzio 138, Firenze, compatibilmente alla disponibilità dello stesso e delle attività ivi presenti durante l'anno e come sarà meglio dettagliato nella successiva convenzione. Altre sedi e strutture convenzionate all'interno dell'area metropolitana fiorentina.	7	25	0	0	0	9 mesi	annuale	3500	70
4	DMSC	II	Broncoscopia e Pneumologia interventistica	Rinnovo	Lorenzo	Corbetta			mista	AOU Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Largo Brambilla 3, Firenze Student Hotel Florence OPKO, Viale Spartaco Lavagnini 70/72, Firenze - Auditorium Fondazione Menarini - Fiesole Meyer Health Campus - Via Cosimo il Vecchio 26, Firenze	8	55	5	0	0	9 mesi	annuale	3000	63
5	DMSC	II	Co-management perioperatorio nel paziente vasculopatico	Rinnovo	Raffaele	Pulli			mista	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, prevalentemente presso la Biblioteca situata al III piano delle Cliniche Chirurgiche pad 8b-AOU Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze	5	13	2	1	0	10 mesi	annuale	2000	60
6	DMSC	II	Chirurgia ricostruttiva urologica e andrologica	Rinnovo	Andrea	Minervini			mista	Sala riunioni posta al secondo piano di San Luca nuovo - AOU Careggi, Largo Brambilla, 3 Firenze.	5	15	0	1	0	9 mesi	annuale	2000	60
7	DMSC	II	Clinical competence in insufficienza cardiaca	Rinnovo	Carlo	Rostagno			presenza	Dipartimento del Cuore e dei Vasi, AOU Careggi, Largo Brambilla, 3 Firenze	10	36	4	4	0	12 mesi	annuale	3000	66
8	DMSC	II	Clinical competence in terapia intensiva cardiologica	Rinnovo	Carlo	Di Mario			presenza	Firenze, AOU Careggi con possibilità di frequenza in altre diverse sedi ospedaliere	6	25	0	1	0	9 mesi	annuale	3000	60
9	DMSC	II	Malattie rare	Rinnovo	Francesco	Annunziato	Cristina	Scaletti	distanza	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Largo Brambilla 3, Firenze	5	25	0	0	0	12 mesi	annuale	2500	60
10	DMSC	II	Medicina di Emergenza-Urgenza	Rinnovo	Simone	Vanni			mista	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Largo Brambilla 3 Firenze. AOU-CNIC - Nuovo Ingresso Careggi, Padiglione 3, Largo Brambilla 3 Firenze.	7	40	0	0	0	10 mesi	annuale	2500	60
11	DMSC	II	Ortognatodonzia dell'età evolutiva	Rinnovo	Lorenzo	Franchi			mista	Sede Odontostomatologia, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Via del Ponte di Mezzo 46-48 Firenze	5	22	3	0	0	11 mesi	annuale	4000	60
12	DMSC	II	Parodontologia e Implantologia	Rinnovo	Francesco	Cairo			presenza	Ambulatorio di Parodontologia della SOD Odontostomatologia, AOU-Careggi (Largo Brambilla n. 3, Firenze) SOD Odontoiatria Speciale, AOU-Careggi (Largo Brambilla n.3, Firenze)	2	4	0	0	0	27 mesi	triennale	30000 (10000)	180
13	DMSC	II	Trombosi ed emostasi	Rinnovo	Rossella	Marcucci			presenza	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Largo Brambilla 3, Firenze	5	25	0	2	2	12 mesi	annuale	3000	60
14	DSBSC	I	Competenza in salute riproduttiva, tecniche endoscopiche e procreazione medicalmente assistita	Rinnovo (cambiato titolo)	Maria Elisabetta	Coccia			mista	AOU Careggi, Largo Brambilla 3 Firenze e online tramite piattaforma moodle	10	36	4	1	0	9 mesi	annuale	2000	61
15	DSBSC	I	Specialista nell'ottimizzazione e sviluppo di apparecchiature, sequenze e tecniche di studio di	Rinnovo	Cosimo	Nardi			mista	Firenze Aule CDM, aule NIC	20	38	2	2	0	10 mesi	annuale	2500	60
16	DSBSC	II	Biologia e Tecnologie della riproduzione	Rinnovo	Linda	Vignozzi			mista	Complesso polivalente CUBO, Viale Pieraccini 6, Firenze Centro Firenze di Chirurgia ambulatoriale S.r.l., Viale Matteotti 4, Firenze Centro Demetra S.r.l., Via Giulio Caccini 18, Firenze	5	9	1	1	0	9 mesi	annuale	2500	63

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/bienale	Costo	Crediti formativi
17	DSS	I	Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni	Rinnovo	Chiara	Lorini			mista	Istituto per lo studio la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO), "CUBO 3", Viale Pieraccini 6 Firenze	5	40	0	0	0	10 mesi	annuale	2500	60
18	DSS	I	Infermieristica in area intensiva nel paziente adulto	Rinnovo	Stefano	Bambi			mista	Centro Didattico Morgagni, Viale Morgagni 40/44, Firenze Dipartimento di Scienze della Salute, Viale Morgagni 48, Firenze -Aule universitarie presenti nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi (AOUC) o, in alternativa, le aule del N.I.C. (Nuovo Ingresso Careggi) Padiglione 3 - Didattica, Largo Brambilla 3, Firenze. Il tirocinio viene svolto, previa stipula di apposita convenzione o altro tipo di accordo con l'Ateneo fiorentino, presso soggetti ospitati selezionati tra aziende ospedaliere e USL: - Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze; - Azienda USL Toscana Centro, P.zza S. Maria Nuova 1, Firenze	10	25	0	0	0	12 mesi	annuale	2300	60
19	DSS	I	Infermieristica pediatrica e neonatologica	Rinnovo	Sandra	Trapani			mista	Firenze Centro Didattico Morgagni, Viale Morgagni, 44 Firenze.	25	40	0	2	0	10 mesi	annuale	2000	70
20	DSS	I	Lesioni Cutanee nell'adulto e nel bambino: prevenzione e trattamento	Rinnovo	Laura	Rasero			mista	Centro Didattico Morgagni, Viale Morgagni 40/44, Firenze Dipartimento di Scienze della Salute, Viale Morgagni 48, Firenze - Aule universitarie presenti nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi (AOUC) o, in alternativa, le aule del N.I.C. (Nuovo Ingresso Careggi) Padiglione 3 - Didattica, Largo Brambilla 3, Firenze Il tirocinio viene svolto, previa stipula di apposita convenzione o altro tipo di accordo con l'Ateneo fiorentino, presso soggetti ospitati selezionati tra aziende ospedaliere e USL: - Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze; - Azienda USL Toscana Centro, P.zza S. Maria Nuova 1, Firenze.	15	50	0	0	0	12 mesi	annuale	2300	60
21	DSS	I	Purificazione ematica extracorporea	Rinnovo	Gianluca	Villa			distanza	Istituto di Anestesiologia, Padiglione cliniche chirurgiche (8b) AOUC, Largo Brambilla 3 Firenze	5	50	0	0	0	12 mesi	annuale	2000	60
22	DSS	I	Scienze Tricologiche	Rinnovo	Francesca	Prignano			distanza	GoogleMeet	6	25	0	0	0	9 mesi	annuale	2150	60
23	DSS	II	Associato di ricerca clinica	Rinnovo	Romina	Nassini			presenza	Dipartimento di Scienze della Salute (DSS), Viale Pieraccini 6 Firenze	5	5	0	0	0	12 mesi	annuale	2500	60
24	DSS	II	Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali	Rinnovo	Giulia	Fioravanti			mista	Ex Dipartimento di Psicologia, via di San Salvi, 12 padiglione 26, Firenze	10	30	0	0	0	9 mesi	annuale	2000	60
25	DSS	II	Dermatologia pediatrica - Pediatric dermatology (DermPed)	Rinnovo	Silvia	Ricci	Stefano	Stagi	mista	Firenze Ospedale pediatrico Meyer IRCCS (la sede delle lezioni verrà poi comunicata successivamente (o presso Meyer Health Campus o Morgagni a seconda delle possibilità).	5	22	2	2	0	12 mesi	annuale	2000	60
26	DSS	II	Epidemiologia clinica e costruzione di linee guida	Rinnovo	Elena	Chiappini			presenza	Locali AOU Meyer, Firenze	5	30	0	0	0	12 mesi	annuale	1300	63
27	DSS	II	Immunologia ed Allergologia Pediatrica	Rinnovo	Chiara	Azzari			mista	Dipartimento di Scienze della Salute (DSS), Viale Pieraccini 24, Firenze	5	30	0	2	0	12 mesi	annuale	2500	60
28	DSS	II	Master Universitario di Alta Formazione e Qualificazione in Terapia del Dolore	Rinnovo	Alberto	Chiarugi			presenza	Dipartimento di Scienze della Salute (DSS), Viale Pieraccini 6, Firenze	5	15	0	0	0	12 mesi	annuale	2500	60
29	DSS	II	Odontologia Forense	Rinnovo	Vilma	Pinchi			mista	Firenze Aule di Ateneo	15	22	3	2	0	12 mesi	annuale	4000	65
30	DSS	II	Lo Psicologo di base	Nuova proposta	Silvia	Casale			mista	Ex Dipartimento di Psicologia, via di San Salvi, 12 padiglione 26 Firenze	15	50	0	0	0	12 mesi	annuale	2000	60

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/biennale	Costo	Crediti formativi
31	DSS	II	Psicopatologia Forense e Criminologia	Rinnovo	Barbara	Gualco			mista	Nuovo Ingresso Careggi Padiglione 3 Didattica – Largo Brambilla, 3 Firenze.	10	50	0	1	0	12 mesi	annuale	3500 1.750 per il personale appartenente alla Polizia Municipale del Comune di Livorno. Questura di Firenze, Polizia Municipale del Comune di Firenze, Arma dei Carabinieri-Comando Legione Carabinieri "Toscana"	65
32	DSS	II	Salute e Medicina di Genere	Rinnovo	Daniela	Massi			mista	Da remoto + locali UNIFI posti all'interno dell'AOUC Firenze	5	15	0	1	0	10 mesi	annuale	2500	60
33	DISEI	I	Banking and Fintech	Rinnovo	Lorenzo	Gai	Federica	Ielasi	mista	Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Via delle Pandette 9 Firenze.	7	50	0	1	0	12 mesi	annuale	4000	60
34	DISEI	I	Economia Management e Digital Innovation per il turismo	Rinnovo	Angela	Orlandi	Lorenzo	Gai	mista	Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Via delle Pandette, 9 – 50127 Firenze.	7	34	0	1	0	12 mesi	annuale	3900	60
35	DISEI	I	L'innovazione al servizio del miglioramento continuo della pubblica amministrazione (corso interamente riservato a personale Regione Toscana)	Rinnovo	Elena	Gori			presenza	Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa Via delle Pandette, n. 32 Firenze	12	30	0	2	0	12 mesi	annuale	3150	60
37	DISEI	II	Organizzazione, amministrazione e management per l'innovazione della PA	Rinnovo	Vincenzo	Cavaliere			presenza	DISEI Via delle Pandette 32, Firenze, Plesso didattico di Viale Morgagni 40-44 e di Via Laura 48, Firenze	14	16	0	2	0	12 mesi	annuale	3050	60
38	DISEI	I	Business Administration by Artificial Intelligence (MBAbyAI)	Nuova proposta	Cristiano	Ciappei			mista	DISEI Via delle Pandette 32, Firenze- edificio D15	7	40	0	0	0	18 mesi	biennale	9000 (4.500)	120
36	DSPS	I	Scienze del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane - LS-HRM	Rinnovo	Annalisa	Tonarelli	Vincenzo	Cavaliere	presenza	Firenze Polo delle Scienze Sociali, Via delle Pandette 32	11	20	0	2	0	9 mesi	annuale	3400	60
39	DSPS	I	Digital transformation (MDT). Progettare e gestire l'innovazione; analisi, linguaggio e strumenti della rivoluzione digitale	Rinnovo	Anna	Pettini			presenza	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS), Via delle Pandette, 32 Firenze, Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Via delle Pandette, 32 Firenze e il Centro Didattico Morgagni, Viale Giovanni Battista Morgagni, 40-44 Firenze.	8	23	2	2	0	11 mesi	annuale	2500	60
40	DSPS	I	Futuro vegetale. Piante, innovazione sociale e progetto	Rinnovo	Stefano	Mancuso	Leonardo	Chiesi	presenza	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Via delle Pandette, 32 - Firenze Dipartimento di Architettura, Via della Mattonaia, 14 - Firenze	8	55	5	0	0	9 mesi	annuale	2950	60

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/bien nale	Costo	Crediti formativi
41	DSPS	II	Leadership ed Analisi Strategica	Rinnovo	Luciano	Bozzo			mista	Istituto di Scienze Militari Aeronautiche Viale dell'Aeronautica, 14 - Firenze	60	100 militari 10 civili	0	0	0	6 mesi	annuale	L'importo della quota di iscrizione è diversificato tra il personale militare in convezione e il personale civile. L'importo della quota di	60
42	DISIA	II	Data Science and Statistical Learning (MD25L)	Rinnovo	Chiara	Bocci			mista	Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DISIA), Viale Morgagni, 59, Firenze; Centro Didattico Morgagni, Viale Morgagni 40, Firenze; Scuola IMT Alti Studi Lucca, Piazza S. Francesco, 19 Lucca	10	25	0	2	0	12 mesi	annuale	4500	67
43	DAGRI	I	Agricoltura di precisione	Rinnovo	Marco	Vieri			distanza	Università di Firenze	12	24	0	2	0	12 mesi	annuale	3000	60
44	DAGRI	I	Management e Marketing delle imprese vitivinicole	Rinnovo	Leonardo	Casini			presenza	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI), P.le delle Cascine 18, Firenze	6	14	0	0	0	9 mesi	annuale	4000	61
45	DIDA	I	Ecofashion. Design per la moda circolare e sostenibile	Rinnovo	Debora	Giorgi			mista	Dipartimento/Scuola di Architettura, nelle aule del Dipartimento e presso il PIN di Prato.	8	30	0	0	0	9 mesi	annuale	4700	60
46	DIDA	I	Interior design	Rinnovo	Stefano	Follesa			mista	Design Campus, Via Sandro Pertini, 93 Calenzano e il Dipartimento di Architettura (DIDA), Santa Teresa via della Mattonaia 8 Firenze.	10	30	10	3	0	12 mesi	annuale	5000	69
47	DIDA	I	Surface Sensibility Design	Rinnovo (cambiato titolo)	Gianpiero	Alfarano			mista	Design Campus Via Sandro Pertini 93, Calenzano (FI) Santa Teresa Via della Mattonaia 8, Firenze	8	40	0	2	0	9 mesi	annuale	5000	60
48	DIDA	I	Sustainable Packaging e Food Design	Rinnovo	Marco	Marseglia			mista	Design Campus di Calenzano (FI) via Sandro Pertini 93 e la sede di S. Teresa in Via della Mattonaia, 14 Firenze (FI)	8	40	0	2	0	12 mesi	annuale	5000	66
49	DIDA	II	Architettura Bioecologica e Innovazione Tecnologica per l'Ambiente (ABITA)	Rinnovo	Paola	Gallo			distanza	Le attività didattiche saranno svolte in modalità online. Eventuali eventi per i quali è richiesta la presenza si svolgeranno presso il Dipartimento di Architettura DIDA, sede di Palazzo Vegni, via San Niccolò 93 - Firenze	15	30	0	0	0	12 mesi	annuale	3900	60
50	DIDA	II	BIM per la gestione di processi progettuali collaborativi in edifici nuovi ed esistenti	Rinnovo	Carlo	Biagini			mista	Plesso didattico Santa Verdiana, largo Pietro Annigoni 5, Firenze	10	30	0	1	0	12 mesi	annuale	3900	60
51	DIDA	II	Città di genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale	Rinnovo	Daniela	Poli			mista	Dipartimento/Scuola di Architettura Via della Mattonaia n. 14 - Firenze PIN di PRATO Sede dei corsi di studio in Pianificazione della Scuola di Architettura Piazza Ciardi, 25 -Prato	10	50	0	0	0	9 mesi	annuale	2000	60
52	DIDA	II	Museo Italia - Allestimento e museografia	Rinnovo	Paolo	Zermani			distanza	Scuola di Architettura, Via della Mattonaia 14, Firenze	14	32	2	4	0	12 mesi	annuale	3500	70
53	DIDA	II	Progettazione sicurezza dei luoghi di lavoro	Rinnovo	Pietro	Capone			mista	Plesso didattico Morgagni, Viale Morgagni, 40/44 Firenze	6	18	2	2	0	11 mesi	annuale	3500	60
54	DIDA	II	Valorizzazione del Patrimonio Culturale	Rinnovo	Alessandro	Merlo			distanza	Plesso didattico di Santa Verdiana, Piazza Ghiberti, 27 - Firenze	5	18	2	2	0	12 mesi	annuale	2500	60

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/bien nale	Costo	Crediti formativi
55	DIDA	II	SUArch Sustainable Architecture Application of BIM methodology and Digital Twin to implement the sustainability in the built environment	Rinnovo	Debora	Giorgi			presenza										
56	DIDA	II	Manager della transizione ecologica e dei contratti fiume. Transizione ecologica e contratti fiume	Nuova proposta	Valeria	Lingua			mista										
57	DIEF	I	Lean 4 Smart Factory	Rinnovo	Filippo	De Carlo			mista	Sede Pisa	9	24	0	0	0	12 mesi	annuale	4950	61
58	DILEF	I	Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi	Rinnovo	Benedetta	Baldi			presenza	Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF), Via della Pergola, 60 Firenze	14	45	5	2	0	12 mesi	annuale	3980	60
59	FORLILPSI	I	Coordinamento pedagogico di Nidi e Servizi per l'Infanzia 0-6	Rinnovo	Clara Maria	Silva			mista	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) Via Laura, 48 Firenze	20	35	5	3	0	12 mesi	annuale	2000	60
60	FORLILPSI	I	Editoria cartacea e digitale - Print and digital publishing	Rinnovo	Marco	Meli			mista	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature- Via Laura n. 48 Firenze e Psicologia Via Santa Reparata n. 93 Firenze	16	37	0	3	0	11 mesi	annuale	2100	62
61	FORLILPSI	I	Le nuove competenze digitali: open education, social e mobile learning	Rinnovo	Maria	Ranieri			distanza	interamente online	8	49	1	1	0	12 mesi	annuale	1830	60
62	FORLILPSI	II	Psicologia pediatrica ospedaliera	Rinnovo	Enrica	Ciucci			mista	La sede di S. Salvi del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), via di San Salvi, 12 Complesso di San Salvi Padiglione 26, Firenze La sede di via Laura 48 del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) e/o Sede Meyer Health Campus Via Cosimo Il Vecchio 26, Firenze	10	15	0	0	0	11 mesi	annuale	2400	60
63	FORLILPSI	II	Psicologia Scolastica e Psicopatologia dell'apprendimento	Rinnovo	Lucia	Bigozzi			distanza	online	10	70	0	0	0	11 mesi	annuale	2500	63
64	FORLILPSI	I	Orientamento formativo e professionale: modelli e pratiche di guidance	Nuova proposta	Giovanna	Del Gobbo			mista	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia Via Laura n. 48 - Firenze	10	90	10	10	0	9 mesi	annuale	1600	60
65	FORLILPSI	I	Educare al patrimonio culturale con la storia e la memoria. Costruire comunità tra scuola, musei e territorio	Nuova proposta	Stefano	Oliviero			mista	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia Via Laura n. 48 - Firenze	15	40	0	0	0	11 mesi	annuale	1500	60
66	SAGAS	II	Narrare la storia. Divulgazione multimediale del sapere storico	Rinnovo	Lucia	Felici			mista	Dipartimento SAGAS, Via S. Gallo, 10 Firenze	5	19	1	1	0	12 mesi	annuale	3000	60

Proposte maste universitari

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/biennale	Costo	Crediti formativi
67	SAGAS	II	Archivistica e Biblioteconomia	Rinnovo (cambiato titolo)	Annantonia	Martorano			presenza	Aule Dipartimento SAGAS, Via S. Gallo, 10 Firenze	10	44	5	0	0	24 mesi	biennale	4500 (intero)	120
68	SAGAS	I	Creazione e sviluppo di nuovo pubblico per la musica dal vivo	Nuova proposta	Marco	Mangani			presenza	Pin - Polo Universitario di Prato, Piazza Ciardi, 25 - Prato	6	20	0	0	0	11 mesi	annuale	3500	60

Al. 5

Tipologia corso	Acronimo dipartimenti	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Interateneo /convenzioni e con Enti	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Sede	Min	Max	Dottorandi UNIFI	Assegnisti, personale docente e ricercatore dei dipartimenti che hanno approvato il corso	Studenti UNIFI	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Quote agevolate uditori (20% sconto)	Quote agevolate giovani laureati (30% sconto)	Quote agevolate convenzioni (40% sconto)	Titolo gratuito studenti e altre tipologie	Durata	Costo	Erogazione didattica
Corso di perfezionamento post laurea	DMSC	Cardiomiopatie pediatriche e dell'adulto	Rinnovo		Iacopo	Olivotto	Plesso Didattico Morgagni, Campus Meyer	5	25	1	1	0	0	1	no	no	no	si	6 mesi	€ 1.500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	DMSC	Ecografia e malattie infettive nei Paesi a risorse limitate	Rinnovo		Lorenzo	Zammarchi	Aula Didattica Clinica Malattie Infettive, UNIFI, Padiglione Piastra Servizi, AOU Careggi	5	15	0	0	0	0	0	no	no	no	no	4 giorni	€ 500,00	in presenza
Corso di perfezionamento post laurea	DMSC	Imaging multimodale nelle cardiopatie congenite	Rinnovo		Iacopo	Olivotto	Plesso Didattico Morgagni, Campus Meyer	5	15	1	1	1	0	0	no	si	no	si	6 mesi	€ 1.500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	DMSC	Infezioni in gravidanza	Rinnovo		Lorenzo	Zammarchi	Firenze, Plesso Didattico Morgagni o AOU Careggi	15	80	8	0	0	0	0	no	no	no	si	4 giorni	€ 300,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	NEUROFARBA	Neurofisiologia neonatale	Rinnovo		Carlo	Dani	Aule del CUBO, Viale Pieraccini 6, Firenze	5	15	2	1	1	0	0	no	no	no	si	3 giorni	€ 150,00	in presenza
Corso di perfezionamento post laurea	DSBSC	Nuovi metodi e tecniche per lo sport paralimpico e inclusivo	Nuovo		Alessandra	Modesti	Aule UNIFI, Palestra CUS, locali presso Sport e Salute (CIP)	5	20	0	0	0	0	0	no	no	no	no	39 ore (30 didattica frontale e 9 attività pratica)	€ 1.000,00	in presenza
Corso di perfezionamento post laurea	DSS	Infermieristica in area critica neonatale	Rinnovo		Stefano	Stagi	Plesso Didattico Morgagni	7	25	0	0	0	1	0	no	no	10	no	8 mesi	€ 750,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	DSS	Meditazione, compassione e gestione emozionale per le professioni di aiuto	Rinnovo		Claudio	Sica	Firenze e Pomaia (Pisa)	11	30	0	0	0	0	0	no	no	no	no	2 mesi	€ 800,00	in presenza
Corso di perfezionamento post laurea	DICUS	Didattica delle Scienze per la Scuola Secondaria di Primo Grado	Rinnovo		Claudia	Andreini	Firenze	10	50	0	0	0	0	0	no	no	no	no	24 ore	€ 200,00	a distanza
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Diritto vitivinicolo	Rinnovo		Filippo Nicola	Donati Lucifero	Villa Ruspoli, Firenze (solo ultimo incontro)	5	100	10	10	10	10	0	5	si	no	si	44 ore	€ 750,00	a distanza
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Start-up	Rinnovo		Alessandro	Luciano	locali DSG	7	70	7	7	7	2	1	10	si	no	si	4 giorni	€ 180,00	in presenza
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Art and law executive course	Rinnovo		Ettore Maria	Lombardi	locali DSG	10	100	1	1	1	1	1	10	si	no	si	24 ore	€ 400,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Energia e sostenibilità	Nuovo		Filippo	Donati	Polo delle Scienze Sociali di Novoli	5	50	5	5	5	5	0	no	no	no	no	36 ore	€ 750,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Diritto e procedure ambientali	Nuovo		Stefano	Pietropaoli	locali DSG	5	85	5	5	5	5	5	20	si	no	si	84 ore	€ 500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Diritto della Cybersecurity	Nuovo		Stefano	Pietropaoli	locali DSG	5	85	8	8	8	8	8	20	si	no	si	60 ore	€ 500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	DISEI	On line graduate microprogram in applied development economics	Rinnovo		Luca	Tiberti	on line	20	N/A (per moduli)	0	6 (per modulo)	0	0	0	no	no	no	si	192 ore	650 US\$	a distanza
Corso di perfezionamento post laurea	DISEI	Diritto della gestione e risoluzione della crisi economica	Rinnovo		Elena	Gori	on line	50	100	5	5	5	3	0	20	si	si	si	48 ore	€ 300,00	a distanza
Corso di perfezionamento post laurea	DSPS	Intelligence e sicurezza nazionale	Rinnovo		Luciano	Bozzo	locali del DSPS	10	30	2	2	2	0	0	no	no	no	si	100 ore	€ 1.500,00	in presenza
Corso di perfezionamento post laurea	DSPS	Servizio sociale d'urgenza e soccorsi	Nuovo		Maria Paola Marco	Monaco Bontempi	Campus delle Scienze sociali - Novoli	10	40	1	1	4	1	1	no	no	no	si	75 ore	€ 1.000,00	mista

Tipologia corso	Acronimo dipartimenti	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Interateneo /convenzioni e con Enti	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Sede	Min	Max	Dottorandi UNIFI	Assegnisti, personale docente e ricercatore dei dipartimenti che hanno approvato il corso	Studenti UNIFI	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Quote agevolate uditori (20% sconto)	Quote agevolate giovani laureati (30% sconto)	Quote agevolate convenzioni (40% sconto)	Titolo gratuito studenti e altre tipologie	Durata	Costo	Erogazione didattica
Corso di perfezionamento post laurea	DILEF	Filosofia in pratica	Rinnovo		Roberta	Lanfredini	DILEF Via della Pergola, 60 - Firenze	15	40	0	0	0	0	0	no	iscritti precedenti edizioni del corso	no	no	150 ore	€ 800,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	Formazione formatori per l'innovazione organizzativa e tecnologica integrata	Rinnovo		Carlo	Odoardi	Locali del FORLILPSI sede di San Salvi	7	20	1	0	0	2	0	no	si	no	si	80 ore	€ 1.500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	La Scuola in ospedale. Formare professionisti dell'educazione, della scuola, della cura	Rinnovo		Vanna	Boffo	Scuola di Studi Umanistici e della Formazione	10	30	1	1	3	1	3	si	si	si	si	150 ore	€ 500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	Didattica della Shoah. Arte, cultura, resistenza, memoria e attualità	Rinnovo		Silvia	Guetta	Locali del FORLILPSI	20	40	2	3	2	1	0	3	no	no	si	12 mesi	€ 385,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	People Strategy for Innovation	Rinnovo		Carlo	Odoardi	Locali del FORLILPSI sede di San Salvi	7	20	0	0	0	2	0	no	si	no	si	80 ore	€ 1.500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	Violenza di genere e femminicidio oggi. Formare nuove professionalità educative per la prevenzione e l'intervento sulla violenza intrafamiliare	Rinnovo		Francesca	Dello Preite	Locali del FORLILPSI	10	50	2	1	1	0	0	5	si	no	si	150 ore	€ 450,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	SAGAS	Riconoscimento e tutela del patrimonio culturale in contesti di crisi	Rinnovo	Croce Rossa e Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo	Mirella	Loda	Locali del SAGAS	12	35	0	0	0	0	0	no	no	si	si	151 ore	€ 550,00	mista
Corso di aggiornamento professionale	NEUROFARBA	Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di lagomorfi nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 agosto 2021	Rinnovo		Carla	Ghelardini	Ce.S.A.L. Viale Pieraccini 6	5	6	0	0	0	0	0	no	no	no	no	18 ore	€ 350,00	in presenza
Corso di aggiornamento professionale	NEUROFARBA	Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di ratti nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 agosto 2022	Rinnovo		Carla	Ghelardini	Ce.S.A.L. Viale Pieraccini 6	5	18	0	0	0	0	0	no	no	no	no	18 ore	€ 350,00	in presenza
Corso di aggiornamento professionale	NEUROFARBA	Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di topi nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 agosto 2023	Rinnovo		Carla	Ghelardini	Ce.S.A.L. Viale Pieraccini 6	5	18	0	0	0	0	0	no	no	no	no	18 ore	€ 350,00	in presenza
Corso di aggiornamento professionale	DSG	Novità normative e giurisprudenziali di diritto tributario internazionale	Rinnovo		Stefano Marco	Dorigo Fazzini	on line	5	100	10	10	10	10	0	no	si	60	si	12 ore	€ 200,00	a distanza
Corso di aggiornamento professionale	DIEF	Percorso di formazione per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro	Rinnovo		Renzo	Capitani	Scuola di Ingegneria, Plesso Didattico Morgagni	5 per ciascuno modulo	35 per modulo	0	1 per modulo	0	2 per modulo	1 per modulo	no	no	no	si	10 mesi	500/1000/1300/1700/2100 in base alla tipologia di modulo	mista
Corso di aggiornamento professionale	DIEF	Percorso di aggiornamento per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro	Rinnovo		Renzo	Capitani	Scuola di Ingegneria, Plesso Didattico Morgagni	5 e 7 a seconda dei moduli	50 per ciascun modulo	0	1 per modulo	0	5 per modulo	2 per modulo	no	no	no	si	10 mesi	100/200/450 in base alla tipologia di modulo	mista

Tipologia corso	Acronimo dipartimenti	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Interateneo /convenzioni e con Enti	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Sede	Min	Max	Dottorandi UNIFI	Assegnisti, personale docente e ricercatore dei dipartimenti che hanno approvato il corso	Studenti UNIFI	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Quote agevolate uditori (20% sconto)	Quote agevolate giovani laureati (30% sconto)	Quote agevolate convenzioni (40% sconto)	Titolo gratuito studenti e altre tipologie	Durata	Costo	Erogazione didattica
Corso di aggiornamento professionale	DAGRI	Water harvesting through small agricultural reservoirs for sustainable water management	Rinnovo		Elena	Bresci	on line	5	250	3	3	5	0	0	no	no	no	si	100 ore	€ 150,00	a distanza



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

La **Regione Toscana** (di seguito “Regione”), con sede in Piazza Duomo n. 10 – 50122 Firenze (FI), C.F./P.IVA 01386030488, nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato per la sua carica in Piazza Duomo, Firenze (FI), avente i poteri per il presente atto,

E

L’**Università degli Studi di Firenze** (di seguito “Università”), con sede in Piazza San Marco n. 4 - 50121 Firenze (FI), P.IVA/CF 01279680480, nella persona del rappresentante legale la Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, domiciliata per la sua carica in Piazza San Marco n. 4 - 50121 Firenze (FI), avente i poteri per il presente atto,

PREMESSO CHE

- la Legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi, prevede all’art. 8 “Collaborazioni esterne” che, per la realizzazione dei corsi di studio nonché delle attività culturali e formative di cui all’art.6, le Università possono avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con la facoltà di stipulare apposite convenzioni;
- il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 prevede che le Università possono attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati Master di primo e secondo livello;
- l’Università, con D.R. del 22 febbraio 2011 n. 167 (prot. n. 12875), ha adottato il “Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari”, in particolare l’art. 16, comma 1, secondo cui, sulla base di apposite convenzioni possono essere proposti corsi di master anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri, ovvero con enti esterni pubblici o privati;
- la Regione promuove la formazione continua e l’aggiornamento con l’obiettivo di garantire la qualità e l’efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell’utente e della collettività;
- per gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024 l’Università degli Studi di Firenze e la Regione Toscana hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per la realizzazione del Master di



primo livello in *“L’innovazione al servizio continuo del miglioramento della pubblica amministrazione”* avente carattere sperimentale;

- in data 24 gennaio 2024 si è conclusa la prima edizione del Master, che si è rilevata essere un utile strumento per la formazione e lo sviluppo del personale;
- la progettazione di corsi di alta formazione destinati al personale sottende l’importante finalità di integrare le conoscenze dei dipendenti, apprese in ambito accademico, con nuove competenze applicative da acquisire in specifici contesti di esperienza;
- è comune volontà e preminente interesse delle parti sviluppare rapporti di collaborazione e di cooperazione attraverso la realizzazione di percorsi di studio e di formazione;
- per un’efficace gestione delle attività didattiche istituzionali programmate e condotte in collaborazione, si rende necessario disciplinare le modalità di interazione fra le parti, cercando ogni possibile sinergia;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse sono parte integrante della presente convenzione.

La Regione e l’Università, nel rispetto delle specifiche finalità, convengono di formalizzare i loro rapporti di collaborazione didattica e scientifica nell’ambito dei settori di comune interesse e le relative linee di sviluppo.

Art. 2 Oggetto

Le parti convengono di instaurare un rapporto di collaborazione per l’organizzazione e gestione di attività didattiche integrate nel settore dell’innovazione manageriale per l’anno accademico 2024/2025 e per ulteriori due anni accademici, in caso di riedizione del Master stesso.

Nell’ambito di tale finalità, il presente accordo promuove la collaborazione per la realizzazione di Master di I livello, rivolto ai dipendenti della Regione Toscana Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie regionali/Enti dipendenti e Società da questi partecipate, nonché ai dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche e di Enti, Organismi e Società da queste partecipate, denominato *“L’innovazione al servizio del miglioramento continuo della Pubblica Amministrazione”* (di seguito Master).

L’Università e la Regione si impegnano a mettere a disposizione proprie risorse umane per la progettazione delle attività didattiche.



L'Università si impegna a mettere a disposizione tutte le risorse strutturali e strumentali necessarie per l'organizzazione del Master.

Art. 3 Procedura

Le parti convengono che le attività di cui al precedente art. 2 saranno svolte, per quanto di rispettiva competenza, nell'ambito delle procedure e delle normative interne dell'Università e della Regione.

Art. 4 Impegno delle parti

Il numero massimo delle iscrizioni è pari a 30. La Regione si impegna a comunicare all'Università i nominativi dei dipendenti interessati a partecipare, tra i quali saranno selezionati a cura dell'Università coloro che risultino in possesso dei requisiti per la partecipazione, per un numero minimo di 15 unità. Fino al raggiungimento del numero di 30 iscritti, potranno partecipare dipendenti degli Enti indicati all'art. 2, ivi compresi i dipendenti del Consiglio Regionale. Nel caso in cui non venga raggiunto il numero massimo di iscritti da parte della Regione Toscana Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie regionali/Enti dipendenti e Società da questi partecipate, per gli eventuali posti rimasti vacanti potranno concorrere i dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche e di Enti, Organismi e di Società da queste partecipate.

I nominativi ed il numero complessivo dei partecipanti saranno confermati all'Università dalla Regione Toscana e da ciascuna delle Amministrazioni che aderiscono all'iniziativa, sulla base della selezione effettuata dall'Università stessa, con un congruo anticipo rispetto alla scadenza per le iscrizioni al Master. A tale riguardo, l'Università si impegna a comunicare le modalità e i tempi per l'iscrizione da parte dei singoli dipendenti al Master (definite, per ogni anno accademico, nel relativo Cronoprogramma) e a sostituire, entro il termine per l'iscrizione al Master, i dipendenti selezionati che, per assenza giustificata, non possono partecipare al Master. Si impegna, altresì, a comunicare l'avvenuta iscrizione dei dipendenti selezionati al Master.

Nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo e nel Regolamento dei Master, è concessa inoltre ad ulteriori dipendenti della Regione Giunta Regionale, in numero non superiore al 10% del numero massimo degli iscrivibili al master, di partecipare a singoli moduli, fino ad un massimo di dodici crediti formativi. Ai partecipanti ai singoli moduli sarà rilasciato un attestato di frequenza, che, comunque, non consentirà di acquisire il titolo di Master.

I dipendenti selezionati dovranno procedere autonomamente ad iscriversi al Master, secondo le modalità previste dall'Ateneo e che saranno meglio indicate dalla Segreteria del Master.



Resta inteso che l'impegno di entrambe le Parti di cui al presente articolo sarà subordinato alla presenza, all'interno della Regione, di dipendenti in possesso dei requisiti di ammissione richiesti dal Master.

Art.5 Spese e modalità di pagamento

La Regione Toscana Giunta Regionale si impegna a finanziare le quote di iscrizione al Master per i propri dipendenti impegnandosi ad erogare l'importo pari a € 3.150,00 (+ 16,00 € di imposta di bollo) per ogni dipendente selezionato ed iscritto. La somma dovuta dovrà essere erogata in tre tranches previa emissione di una nota di addebito da parte dell'Università (€ 1.150,00 + 16,00 € di imposta di bollo relativi alla prima rata entro 30 giorni dall'effettiva iscrizione, € 1.000,00 relativi alla seconda rata entro e non oltre 5 mesi dall'avvio delle attività didattiche del Master e € 1.000,00 relativi alla terza rata a conclusione delle attività didattiche). Il contributo previsto per l'iscrizione a singoli moduli si compone di 16,00 € di imposta di bollo cui si aggiungono 200,00 € per ogni modulo da 6 CFU.

Il versamento degli importi di cui al precedente capoverso avverrà mediante girofondi Banca d'Italia posizione n. 0036739 intestato a Università degli Studi di Firenze, Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze.

La quota di iscrizione, pari a € 3.150,00 (+ 16,00 € di imposta di bollo), per ogni eventuale ulteriore dipendente selezionato ed iscritto appartenente al Consiglio regionale o a Agenzie regionali/Enti dipendenti e Società da questi partecipate, nonché per ogni eventuale ulteriore dipendente selezionato ed iscritto appartenente ad altre Amministrazioni Pubbliche, Enti, Organismi e Società da queste partecipate, è a carico degli Enti di appartenenza che dovranno provvedere al pagamento della stessa secondo le modalità di cui al presente articolo.

L'imposta di bollo, pari a € 16,00, per l'ammissione all'esame finale del Master è a carico di ciascun corsista, che provvederà al pagamento al momento della presentazione della relativa domanda di ammissione.

I costi sottesi all'Accordo di collaborazione di cui trattasi corrispondono al solo ristoro delle spese sostenute per la realizzazione delle attività concordemente definite nell'ambito del progetto di interesse comune, non essendo previsto alcun margine di profitto per le parti.

Art. 6 Rinuncia

Nel caso di rinuncia alla frequenza del Master comunicata entro 6 mesi dall'avvio della didattica,



L'Ente verserà all'Università l'importo relativo alla prima ed alla seconda rata; nei casi di rinuncia successiva al suddetto termine, di mancato raggiungimento della frequenza minima richiesta e di mancata acquisizione del titolo, l'intera somma relativa alla prima, alla seconda e alla terza rata.

Art. 7 Copertura assicurativa

L'Università degli Studi di Firenze, quale sede amministrativa del Master, garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni sia degli studenti iscritti presso la propria sede sia del proprio personale impegnato nelle attività oggetto del presente accordo.

Il personale universitario e i docenti impegnati a vario titolo nello svolgimento delle attività indicate nel presente accordo sono coperti, a carico dell'Università, da assicurazione contro gli infortuni che dovessero subire in qualsivoglia sede dette attività si svolgano, così come previsto ai sensi di legge, nonché con assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

La struttura ospitante dovrà comunque garantire:

- che i locali in cui verrà svolta l'attività didattica siano rispondenti alle norme vigenti;
- che le eventuali strumentazioni ivi utilizzate siano conformi alle disposizioni in materia;
- la presenza di un adeguato sistema di gestione, segnalazione e protezione in caso di emergenza.

L'Università si riserva di effettuare e, in qualità di struttura ospitante, si impegna a permettere le verifiche necessarie.

Art. 8 Durata

Il presente accordo esplica i suoi effetti per tutta la durata del Master di I livello denominato "L'innovazione al servizio del miglioramento continuo della Pubblica Amministrazione", anno accademico 2024/2025 e resta efficace per eventuali altri due anni accademici, in caso di riedizione del Master stesso.

L'accordo può essere rescisso prima dell'inizio di ogni anno accademico mediante lettera inviata all'Università degli Studi di Firenze a mezzo PEC entro il mese di marzo.

Può essere modificato, rinnovato o prorogato solo mediante successivo accordo scritto tra le parti.

Art. 9 Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione del presente accordo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti ricorreranno all'autorità giudiziaria competente.



Art. 10 Registrazione ed imposta di bollo

Il presente accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell'art. 4 dell'allegata Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, viene redatto e sottoscritto in un unico esemplare in formato digitale ed è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine. Il tributo è a carico dell'Università che lo assolve in modo virtuale giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Art. 11 Trattamento dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti. I dati personali oggetto del trattamento sono:

- tipologia dei dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, titolo di studio, indirizzo di residenza/domicilio, numero di telefono e indirizzo mail del partecipante;
- categorie degli interessati: dipendenti dell'Amministrazione regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie regionali/Enti dipendenti;
- tipologia del formato dei dati: testo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione,



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Per l'Università degli Studi di Firenze

La Rettore

Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per la Regione Toscana

Il Presidente

Eugenio Gianì

Convenzione**TRA**

L'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO) con sede legale in Firenze - Via Cosimo Il Vecchio 2 - 50139 Firenze- C.F. 94158910482 - P. IVA 05872050488 nella persona del Direttore Generale Avv. Katia Belvedere, rappresentante legale domiciliato per la carica in Via Cosimo Il Vecchio 2 - 50139 Firenze, avente i poteri per il presente atto,

E

L'Università degli Studi di Firenze (di seguito "Università") con sede in Firenze - Piazza San Marco 4 - P.IVA/CF 01279680480, nella persona della Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, rappresentante legale domiciliata per la carica in Piazza San Marco 4, 50121 Firenze, avente i poteri per il presente atto,

nel proseguo congiuntamente indicate anche come "**Parti**"

PREMESSO CHE

- il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 prevede che le Università possono attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati Master di primo e secondo livello;

- l'Università, con D.R. del 22 febbraio 2011 n. 167 (prot. n. 12875), ha adottato il "Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari", in particolare l'art. 16, comma 1, secondo cui, sulla base di apposite convenzioni possono essere proposti corsi di master anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri, ovvero con enti esterni

pubblici o privati;

- l'ISPRO, è ente del Servizio Sanitario Regionale, in ultimo normato dalla L.R. n.74/2017, è dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, è da oltre 40 anni opera nell'ambito oncologico;

- la missione dell'ISPRO consiste nel promuovere, misurare e studiare azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria dei tumori e di organizzare e coordinare, in sinergia con le Aziende e gli Enti del servizio sanitario regionale, i percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione, nonché i programmi di ricerca in ambito oncologico;

- con Decreto della Rettrice sono stati istituiti i master universitari proposti dall'Università per l'a.a. 2024/25 tra i quali figura il master di I livello in *Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni*, proposto dal Dipartimento di Scienze della Salute;

- il master di I livello in *Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni* si propone di formare professionisti in grado di applicare i concetti e gli strumenti della health literacy in vari contesti: sanitari, della comunicazione, educativi, di ricerca;

- tra l'Università e l'ISPRO è già in corso da anni una proficua collaborazione e che l'ISPRO contribuisce fattivamente alle attività delle Scuole di specializzazione e dei Corsi di laurea di ambito sanitario;

- le Parti, in conformità alle previsioni dell'art. 15 della Legge n.241/1990, hanno interesse a collaborare in merito allo svolgimento del predetto master di I livello in *Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni*, al fine di condividere professionalità, competenze,

facilities da coinvolgere nel percorso formativo, nonché di favorire il processo di sviluppo e aggiornamento professionale del personale afferente al SSR.

Tutto quanto sopra premesso, tra le Parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 Oggetto

Oggetto della presente convenzione consiste nei reciproci impegni delle parti contraenti, quali dettagliati al successivo Art. 3, al fine di collaborare in merito allo svolgimento del master di I livello in *“Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni”*.

Art. 3 Impegno delle parti

L'Università si impegna ad iscrivere in sovrannumero e a titolo gratuito tre dipendenti dell'ISPRO al master, di cui al precedente articolo, secondo la procedura indicata al successivo art. 4.

L'ISPRO si impegna a contribuire allo svolgimento del master, attraverso la messa a disposizione delle professionalità, esperienze e competenze del personale dell'ISPRO, sia per attività tutoriale, sia per la realizzazione di laboratori didattici, nonché attraverso la individuazione di adeguati spazi per la didattica frontale del corso.

Art. 4 Procedura di iscrizione dei dipendenti ISPRO

L'ISPRO comunicherà all'Università i nominativi dei dipendenti selezionati nell'ambito dei programmi di formazione e aggiornamento professionale

dell'Istituto.

Resta fermo che i dipendenti selezionati siano in possesso dei titoli richiesti per l'iscrizione al master (*Laurea triennale conseguita secondo l'ordinamento ex D.M. n. 270/2004 oppure ex D.M. n. 509/1999*) e conoscenza della lingua inglese, pari almeno al livello B1 finalizzata alla comprensione di testi scientifici.

I nominativi saranno trasmessi alla competente Segreteria Studenti, completi dei dati anagrafici e codice fiscale, entro il termine fissato per la scadenza delle domande di ammissione.

Dal giorno successivo alla data indicata per la pubblicazione delle graduatorie, fissata con Decreto Dirigenziale, i dipendenti indicati dall'ISPRO e valutati idonei dovranno procedere autonomamente all'iscrizione, secondo le procedure previste, accedendo al portale "segreterie studenti", attraverso il sito web www.unifi.it e seguendo il percorso *Home page > Studenti > Futuri Studenti*. Al termine della procedura di iscrizione, il candidato dovrà procedere al versamento dell'imposta di bollo; detto versamento è condizione per chiudere con successo la procedura di iscrizione.

Resta fermo che il corso sarà attivato al raggiungimento del numero minimo di iscrizioni con quota ordinaria fissato dal Decreto Rettorale citato in premesse.

Art.5 Professionalità, laboratori didattici e spazi

L'ISPRO contribuisce allo svolgimento del master, attraverso la messa a disposizione delle professionalità, esperienze e competenze del personale dell'ISPRO, sia per attività tutoriale, sia per la realizzazione di laboratori

didattici, secondo un programma da definirsi fra le Parti.

L'ISPRO, inoltre, metterà a disposizione del master un adeguato spazio per lo svolgimento dello stesso, presso la struttura denominata "CUBO 3", situata a Firenze, in Viale Pieraccini 6, con una capienza sufficiente ad ospitare gli iscritti al corso.

L'ISPRO attesta che lo spazio individuato è

- idoneo ad accogliere le attività didattiche e che i relativi impianti sono rispondenti alle normative vigenti;

- che specifiche strumentazioni o macchinari eventualmente utilizzati durante l'attività didattica sono anch'essi rispondenti alle normative vigenti e che il personale è adeguatamente istruito al loro utilizzo;

- che ha provveduto a organizzare un adeguato sistema di gestione delle emergenze, e che le relative procedure sono messe a conoscenza del personale.

Lo spazio individuato sarà messo a disposizione del corso a titolo gratuito, secondo un calendario preventivamente concordato, per il periodo **marzo 2025-dicembre 2025**. Resta in carico all'ISPRO il servizio di portierato, le pulizie ed ogni altro adempimento relativo all'allestimento e alla manutenzione dello spazio.

Art. 6 Coperture assicurative

L'Università degli Studi di Firenze, quale sede amministrativa del master, garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni a tutti gli iscritti al master per le attività didattiche ad esso correlate ai sensi della normativa vigente in materia. I dettagli relativi alle coperture assicurative sono pubblicati sul sito istituzionale www.unifi.it

seguendo il percorso Servizi agli Studenti>Assicurazioni.

Art. 7 Durata

Il presente accordo esplica i suoi effetti per tutta la durata del master *“Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni”* attivato per l’anno accademico 2024/2025 per il periodo **marzo 2025–dicembre 2025.**

Art. 8 Controversie

Le parti si impegnano a risolvere e definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall’applicazione, interpretazione ed esecuzione del presente accordo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in via bonaria un accordo, le parti ricorreranno all’autorità giudiziaria competente presso il Tribunale di Firenze.

Art. 9 Registrazione ed imposta di bollo

Il presente accordo è soggetto a registrazione solo in caso d’uso, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell’art. 4 dell’allegata Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente.

Ai sensi dell’art. 15, comma 2 bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, viene redatto e sottoscritto in un unico esemplare in formato digitale ed è soggetto all’imposta di bollo sin dall’origine. Il tributo è a carico dell’Università che lo assolve in modo virtuale giusta autorizzazione dell’Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Art. 10 Trattamento dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell’ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di

emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, in primis il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR") nonché il D.LGS n. 196-03, così come modificata dal D LGS 101-2018.

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto di trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo.

Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento sono:

- tipologia dei dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, titolo di studio, indirizzo di residenza/domicilio, numero di telefono e indirizzo mail del partecipante;
- categorie degli interessati: dipendenti di ISPRO;
- tipologia del formato dei dati: testo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non

conforme alle finalità ivi indicate.

Art. 11 Norme finali e transitorie

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione le parti fanno riferimento alla normativa vigente in materia.

La presente convenzione dopo essere stata firmata digitalmente, ai sensi della normativa vigente viene trasmessa tramite posta elettronica certificata, ai seguenti indirizzi:

ISPRO: ispro@postacert.toscana.it

Università degli Studi di Firenze: didattica.convenzioni@pec.unifi.it

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO)

Il Direttore Generale

Avv. Katia Belvedere

Per l'Università degli Studi di Firenze

La Rettrice

Prof.ssa Alessandra Petrucci

La data di stipula coincide con la data di apposizione dell'ultima firma digitale.

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DECRETO

LEGISLATIVO 7 marzo 2005, n. 82-Codice dell'amministrazione digitale e del

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 febbraio 2013

Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali e ss.mm.ii.

Codice corso	Tipo corso	Classe	Descrizione	Scuola	Dipartimento di riferimento	Dipartimento associato 1	Dipartimento associato 2	Dipartimento associato 3	Dipartimento associato 4	Interateneo/corso riservato	Lingua in cui si tiene il corso (ordinamento)	Programmazione degli accessi
B019	L	L-25	Scienze forestali e ambientali	AGRA	DAGRI							
B020	L	L-25	Scienze agrarie	AGRA	DAGRI							
B235	L	L-25	Scienze e tecnologie per la gestione degli spazi verdi e del paesaggio	AGRA	DAGRI							
B022	L	L-25/L-26	Viticultura ed enologia	AGRA	DAGRI							
B024	L	L-26	Tecnologie alimentari	AGRA	DAGRI							
B191	L	L-38	Scienze faunistiche	AGRA	DAGRI							
B098	LM	LM-69	Scienze e tecnologie agrarie	AGRA	DAGRI							
B216	LM	LM-69	Natural resources management for tropical rural development	AGRA	DAGRI						ING	
B225	LM	LM-7	Biotecnologie per la gestione ambientale e l'agricoltura sostenibile	AGRA	DAGRI							
B188	LM	LM-70	Scienze e tecnologie alimentari	AGRA	DAGRI							
B253	LM	LM-70	Innovazione sostenibile in viticultura ed enologia	AGRA	DAGRI					Interateneo con UniPi		X
B102	LM	LM-73	Scienze e tecnologie dei sistemi forestali	AGRA	DAGRI							
B112	LM	LM-86	Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali	AGRA	DAGRI							
B239	L	L-P02	Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia	AGRA	DAGRI							X
B008	L	L-17	Scienze dell'architettura	ARCH	DIDA	DIEF						X
B016	L	L-21	Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio	ARCH	DIDA	DAGRI	DICEA				CURR ING	
B251	L	L-4	Product, interior, communication and eco-social design(ex B038 Disegno industriale)	ARCH	DIDA	DIEF						X
B246	L	L-4	Design Tessile e Moda	ARCH	DIDA							X
B270	LM	LM-12	Design per l'innovazione sostenibile	ARCH	DIDA	DIEF	DAGRI					
B220	LM	LM-12	Design Sistema Moda	ARCH	DIDA							
B268	LM	LM-3	Architettura del paesaggio	ARCH	DIDA	DAGRI						
B076	LM	LM-4	Architettura	ARCH	DIDA	DIEF	DICEA					
B117	LMCU	LM-4	Architettura	ARCH	DIDA	DIEF	DICEA					X
B269	LM	LM-48	Pianificazione e progettazione per la sostenibilità urbana e territoriale	ARCH	DIDA	DAGRI					CURR ING	
B009	L	L-18	Economia aziendale	ECON	DISEI	DSG	DISIA					
B247	L	L-18	Sustainable Business for Societal Challenges	ECON	DISEI	DICUS	NEUROFARBA	DISIA			ING	X
B034	L	L-33	Economia e commercio	ECON	DISEI	DSG	DISIA					
B243	L	L-37	Sviluppo sostenibile, Cooperazione e Gestione dei Conflitti	ECON	DISEI	DSPS	DISIA	FORLILPSI				
B039	L	L-41	Statistica	ECON	DISIA	DISEI						
B203	LM	LM-16	Finance and risk management - Finanza e gestione del rischio	ECON	DISEI	DISIA					ING	
B205	LM	LM-49	Design of sustainable tourism systems - Progettazione dei sistemi turistici	ECON	DISIA	DISEI	FORLILPSI					
B089	LM	LM-56	Scienze dell'economia	ECON	DISEI	DISIA						
B214	LM	LM-56	Economics and development - Economia politica e sviluppo economico	ECON	DISEI	DISIA					ING	
B105	LM	LM-77	Governo e direzione d'impresa	ECON	DISEI	DISIA						
B249	LM	LM-77	Accounting, auditing e controllo (ex B187 Accounting e libera professione)	ECON	DISEI	DISIA					CURR ING	
B236	LM	LM-82	Statistica e data science	ECON	DISIA	DISEI						
B006	L	L-14	Scienze dei servizi giuridici	GIUR	DSG							
B224	L	L-14	Scienze giuridiche della sicurezza	GIUR	DSG							
B256	LM	LM SC-GIUR	Diritto per le sostenibilità e la sicurezza - Law for Sustainabilities and Security	GIUR	DSG							
1170	LMCU	LMG/01	Giurisprudenza	GIUR	DSG							
B218	LMCU	LMG/01	Giurisprudenza italiana e tedesca	GIUR	DSG					Universitat Zu Koln - Köln (Germania)		
B250	LMCU	LMG/01	Giurisprudenza italiana e francese	GIUR	DSG					Universite Pantheon-Sorbonne (Paris 1) - Paris (Francia)		
B259	L	L-7	Ingegneria Civile e Edile per la sostenibilità	INGE	DICEA	DIDA	DIEF	DIMAI				
B254	L	L-7	Ingegneria Ambientale	INGE	DICEA							

Codice corso	Tipo corso	Classe	Descrizione	Scuola	Dipartimento di riferimento	Dipartimento associato 1	Dipartimento associato 2	Dipartimento associato 3	Dipartimento associato 4	Interateneo/corso riservato	Lingua in cui si tiene il corso (ordinamento)	Programmazione degli accessi
B244	L	L-8	Ingegneria elettronica	INGE	DINFO	DIEF	DIMAI					
B047	L	L-8	Ingegneria informatica	INGE	DINFO	DIMAI						
B237	L	L-8/L-9	Ingegneria biomedica	INGE	DINFO	DIEF						
B049	L	L-9	Ingegneria meccanica	INGE	DIEF	FISICA	DINFO	DIMAI				
B222	L	L-9	Ingegneria gestionale	INGE	DIEF							
B273	L	L-P01	Tecniche e Tecnologie per le Costruzioni e il Territorio	INGE	DICEA	DIDA						X
B061	LM	LM-21	Ingegneria biomedica	INGE	DINFO	DIEF						
B062	LM	LM-23	Ingegneria civile	INGE	DICEA	DIEF						
B063	LM	LM-24	Ingegneria edile	INGE	DICEA	DIDA	DIEF					
B274	LM	LM-25	Robotics, Automation and Electrical (ex B204 Ingegneria elettrica e dell'automazione)	INGE	DINFO	DIEF	DIMAI (viene tolto)					
B245	LM	LM-29	Ingegneria dei sistemi elettronici	INGE	DINFO							
B068	LM	LM-30	Ingegneria energetica	INGE	DIEF							
B271	LM	LM-31	Management Engineering	INGE	DIEF						ING	
B070	LM	LM-32	Ingegneria informatica	INGE	DINFO							
B241	LM	LM-32	Intelligenza Artificiale	INGE	DINFO							
B071	LM	LM-33	Ingegneria meccanica	INGE	DIEF							
B248	LM	LM-33	Ingegneria Meccanica per la Sostenibilità - Mechanical Engineering for Sustainability	INGE	DIEF						ING	
B072	LM	LM-35	Ingegneria per la tutela dell'ambiente e del territorio	INGE	DICEA	DIEF						
B226	LM	LM-35	Geoingegneria - Geengineering	INGE	DICEA						ING	
B018	L	L-24	Scienze e tecniche psicologiche	PSIC	NEUROFARBA	DSS	FORLILPSI					
B267	LM	LM-51	Psicologia clinica e della salute e neuropsicologia	PSIC	DSS	NEUROFARBA						
B266	LM	LM-51	Psicologia del ciclo di vita e dei contesti	PSIC	FORLILPSI	NEUROFARBA	DSS					
B162	L	L/SNT1	Infermieristica	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B163	L	L/SNT1	Ostetricia	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B164	L	L/SNT2	Educazione professionale	SDSU	NEUROFARBA	DMSC	SBSC	DSS				X
B165	L	L/SNT2	Fisioterapia	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B166	L	L/SNT2	Logopedia	SDSU	NEUROFARBA	DMSC	SBSC	DSS				X
B170	L	L/SNT3	Dietistica	SDSU	SBSC	DMSC	NEUROFARBA	DSS				X
B174	L	L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B176	L	L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	SDSU	SBSC	DMSC	NEUROFARBA	DSS				X
B177	L	L/SNT3	Tecniche ortopediche	SDSU	DSS	DMSC	SBSC	NEUROFARBA				X
B202	L	L/SNT3	Tecniche di neurofisiopatologia	SDSU	SBSC	DMSC	NEUROFARBA	DSS				X
B178	L	L/SNT4	Assistenza sanitaria	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B179	L	L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B275	L	L/SNT4	Osteopatia	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B014	L	L-2	Biotecnologie	SDSU	DMSC	DICUS	SBSC	NEUROFARBA	DAGRI			X
B122	L	L-22	SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B193	L	L-29	Scienze farmaceutiche applicate - Controllo qualità	SDSU	NEUROFARBA	DICUS						X
B180	LM	LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B181	LM	LM/SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X

Codice corso	Tipo corso	Classe	Descrizione	Scuola	Dipartimento di riferimento	Dipartimento associato 1	Dipartimento associato 2	Dipartimento associato 3	Dipartimento associato 4	Interateneo/corso riservato	Lingua in cui si tiene il corso (ordinamento)	Programmazione degli accessi
B183	LM	LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B184	LM	LM/SNT4	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B263	LMCU	LM-13	Chimica e tecnologia farmaceutiche	SDSU	DICUS	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DIMAI			X
B264	LMCU	LM-13	Farmacia	SDSU	NEUROFARBA	DMSC	SBSC	DICUS	DSS			X
B240	LMCU	LM-41	Medicina e chirurgia	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B125	LMCU	LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA					X
B207	LM	LM-61	Scienze dell'alimentazione	SDSU	DMSC	DAGRI	SBSC	NEUROFARBA				
B185	LM	LM-68/LM-67	Scienze e tecniche dello sport e delle attività motorie preventive e adattate	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				
B121	LM	LM-9	Biotechnologie mediche e farmaceutiche	SDSU	SBSC	DMSC	NEUROFARBA	DSS				
B258	L	L.Sc.Mat.	Scienza dei Materiali	SMFN	DICUS	FISICA	DST					
B005	L	L-13	Scienze biologiche	SMFN	BIO							X
B025	L	L-27	Chimica	SMFN	DICUS							
B030	L	L-30	Fisica e astrofisica	SMFN	FISICA							
B031	L	L-30	Ottica e optometria	SMFN	FISICA							
B032	L	L-31	Informatica	SMFN	DISIA	DIMAI						
B033	L	L-32	Scienze naturali	SMFN	BIO							
B035	L	L-34	Scienze geologiche	SMFN	DST							
B036	L	L-35	Matematica	SMFN	DIMAI							
B186	L	L-43	Diagnostica e materiali per la conservazione e il restauro	SMFN	DICUS							
B257	LM	LM DATA	Data Science, Calcolo scientifico & Intelligenza Artificiale - Data Science, Scientific Computing & Artificial Intelligence	SMFN	DISIA	DIMAI	DST	BIO	DICUS			
B194	LM	LM-11	Scienze e materiali per la conservazione e il restauro	SMFN	DICUS							
B058	LM	LM-17	Scienze fisiche e astrofisiche	SMFN	FISICA							
B255	LM	LM-18	Software: Science and Technology	SMFN	DISIA	DIMAI	DINFO			interateneo con IMT di Lucca	ING	
B077	LM	LM-40	Matematica	SMFN	DIMAI							
B088	LM	LM-54	Scienze chimiche	SMFN	DICUS							
B234	LM	LM-54	Advanced molecular science	SMFN	DICUS						ING	
B230	LM	LM-6	Biologia molecolare e applicata	SMFN	BIO							
B232	LM	LM-6	Biologia dell'ambiente e del comportamento	SMFN	BIO							
B093	LM	LM-60	Scienze della natura e dell'uomo	SMFN	BIO						CURR ING	
B103	LM	LM-74	Scienze e tecnologie geologiche	SMFN	DST							
B108	LM	LM-8	Biotechnologie molecolari	SMFN	DICUS							
B037	L	L-36	Scienze politiche	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B201	L	L-39	Servizio sociale	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B087	LM	LM-52/LM-90	Relazioni internazionali e studi europei	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B206	LM	LM-59	Strategie della comunicazione pubblica e politica	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B223	LM	LM-62	Politica, istituzioni e mercato	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B113	LM	LM-87	Disegno e gestione degli interventi sociali	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B238	LM	LM-88	Sociologia e sfide globali	SPOL	DSPS	DISEI	DSG	DISIA (viene aggiunto)				
B001	L	L-1	Storia e tutela dei beni archeologici, artistici, archivistici e librari	SUDF	SAGAS							
B200	L	L-10	Lettere	SUDF	DILEF							
B004	L	L-11	Lingue, letterature e studi interculturali	SUDF	FORLILPSI							
B219	L	L-19	Scienze dell'Educazione e della Formazione	SUDF	FORLILPSI							X
B195	L	L-20	Scienze umanistiche per la comunicazione	SUDF	DILEF	FORLILPSI						
B027	L	L-3	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo	SUDF	SAGAS							
B028	L	L-3	Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo	SUDF	SAGAS							
B040	L	L-42	Storia	SUDF	SAGAS							
B042	L	L-5	Filosofia	SUDF	DILEF							
B055	LM	LM-14	Filologia moderna	SUDF	DILEF							

Codice corso	Tipo corso	Classe	Descrizione	Scuola	Dipartimento di riferimento	Dipartimento associato 1	Dipartimento associato 2	Dipartimento associato 3	Dipartimento associato 4	Interateneo/corso riservato	Lingua in cui si tiene il corso (ordinamento)	Programmazione degli accessi
B056	LM	LM-15	Filologia, letteratura e storia dell'antichità	SUDF	DILEF							
B060	LM	LM-2	Archeologia	SUDF	SAGAS							
B262	LM	LM-36	Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa	SUDF	FORLILPSI							
B074	LM	LM-37	Lingue e letterature europee e americane	SUDF	FORLILPSI							
B084	LM	LM-5	Scienze archivistiche e biblioteconomiche	SUDF	SAGAS							
B261	LM	LM-50	Dirigenza scolastica e pedagogia per l'inclusione	SUDF	FORLILPSI							
B260	LM	LM-57/LM-85	Scienze pedagogiche e management della formazione per lo sviluppo sostenibile	SUDF	FORLILPSI							
B242	LM	LM-64	Intermediazione culturale e religiosa	SUDF	SAGAS	DILEF	DSPS	FORLILPSI				
B097	LM	LM-65	Scienze dello spettacolo	SUDF	SAGAS							
B106	LM	LM-78	Scienze filosofiche	SUDF	DILEF							
B107	LM	LM-78	Logica, filosofia e storia della scienza	SUDF	DILEF							
B231	LM	LM-80	Geography, spatial management, heritage for international cooperation	SUDF	FORLILPSI						CURR ING	
B111	LM	LM-84	Scienze storiche	SUDF	SAGAS						CURR ING	
B198	LMCU	LM-85 BIS	Scienze della formazione primaria	SUDF	FORLILPSI							X
B115	LM	LM-89	Storia dell'arte	SUDF	SAGAS							
B252	LM	LM-92	Pratiche, linguaggi e culture della comunicazione (ex B116 Teorie della comunicazione)	SUDF	DILEF							

**CONVENZIONE TRA UNIVERSITA' DI FIRENZE - SCUOLA DI PSICOLOGIA E ENTI ESTERNI
PER TIROCINIO PRATICOVALUTATIVO (TPV) AI FINI DELL'ABILITAZIONE ALLA
PROFESSIONE DI PSICOLOGO**

(ai sensi della L. 163/2021 e dei D.Interm. 567 e 654 del 2022)

TRA

L'**Università degli Studi di Firenze**, codice fiscale 01279680480, con sede legale in Firenze, P.zza San Marco n° 4, d'ora in poi denominata "soggetto promotore" rappresentata,

E

l'Ente.....d'ora in poi denominato "Ente", Partita IVA
Codice fiscale..... E-mail: PEC Tel con sede legale in
....., Via n. nella persona del Legale Rappresentante, Dott.
..... nato a il

VISTI

- la Legge n. 56/1989 "Ordinamento della Professione di Psicologo";
- il D.M. 239/1992 "Regolamento recante norme sul tirocinio pratico post lauream per l'ammissione all'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo";
- il D.M. 240/1992 "Regolamento recante norme sull'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo";
- il D.M. 509/1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei";
- la L. 170/2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio di attività professionali" e successive integrazioni e/o modificazioni;
- il D.M. 270/2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n.509 del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Il D.M. 1135/2019 "Linee Guida sull'organizzazione e il riconoscimento dei Tirocini Professionali effettuati in uno Stato membro dell'Unione Europea o in un paese terzo, in particolare sul ruolo del supervisore del tirocinio professionale" del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- la Legge 8 novembre 2021, n. 163 "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti";
- il Decreto Interministeriale 6 giugno 2022 n. 554, attuazione articolo 7, comma 1, della Legge 8 novembre 2021, n. 163;
- il Decreto Interministeriale 20 giugno 2022 n. 567, "Specifiche disposizioni transitorie per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo" (Attuazione articolo 7, comma 1, della Legge 8 novembre 2021, n. 163);

- il Decreto Interministeriale 5 luglio 2022 n. 654, “Laurea Magistrale abilitante alla professione di Psicologo - Classe LM-51” (Attuazione articoli 1 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163);

PRESO ATTO

- della nota del Ministero dell’Università e della Ricerca n. 4375 del 13.11.2008 relativa al principio di continuità di cui all’art.9 del D.M. 239/92;
- dei principi espressi nelle “Linee Guida e raccomandazioni per i tirocini professionali ex D.M. 270/2004”, elaborate dal C.N.O.P.;
- del quadro di riferimento e degli standard minimi per la formazione e il training degli Psicologi previsti dalla certificazione EuroPsy;
- delle “Linee di indirizzo sui tirocini professionalizzanti nella LM-51 e sulla loro valutazione” approvate dal Tavolo Tecnico Ordine-Università in data 24 ottobre 2022 e ratificate dalla Conferenza Psicologia Accademica (CPA) e dal Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi (CNOP)
- del Regolamento Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) preliminare all’abilitazione dell’esercizio della professione di psicologo approvato dal Consiglio della Scuola di Psicologia in data 16/01/2023

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Caratteristiche del tirocinio

1. Il tirocinio pratico valutativo (d’ora in poi TPV) in enti esterni si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l’osservazione diretta e l’esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato, e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l’esercizio dell’attività professionale. Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell’articolo 1 della Legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l’uso degli strumenti conoscitivi ed intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Tale attività si pone anche l’obiettivo della progressiva costruzione dell’appartenenza del tirocinante alla comunità professionale.
 - a. Tale attività sarà realizzata nell’ambito delle opportunità operative offerte dall’Ente e si fonda sul riconoscimento del valore formativo dell’esperienza diretta, assistita da professionisti esperti appartenenti alla stessa comunità professionale del tirocinante e secondo l’art. 2, c.10 del Decreto Interministeriale n. 654/2022 il TPV deve rendere possibile, o almeno facilitare, il conseguimento delle competenze finalizzate alla valutazione del caso;
 - b. all’uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un’analisi del caso e del contesto;
 - c. alla predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze;
 - d. alla valutazione di processo e di esito dell’intervento;
 - e. alla redazione di un report;
 - f. alla restituzione a paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione;
 - g. allo stabilire adeguate relazioni con

pazienti/clienti/utenti/istituzioni/organizzazioni;

h. allo stabilire adeguate relazioni con i colleghi;

i. alla comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti.

2. Si considerano, pertanto, attività di tirocinio tutte quelle esperienze realizzate dall'Ente che consentono il raggiungimento di una competenza professionale specifica, senza che ciò comporti l'attribuzione al tirocinante di responsabilità e di incombenze formali proprie di un professionista nel settore.

3. L'Ente si impegna ad accogliere presso le sue strutture laureati (che devono svolgere il tirocinio esterno ai sensi del D. Interm. 567/2022) o studenti (che devono svolgere il tirocinio esterno ai sensi del D. Interm. 654/2022) per lo svolgimento del TPV, all'interno dei propri servizi di psicologia in cui operano tutor psicologi in possesso deirequisiti di seguito elencati.

4. L'attività di TPV non costituisce rapporto d'impiego e non rappresenta titolo di precedenza o preferenza nelle procedure di assunzione adottate dall'Ente e i tirocinanti non possono essere utilizzati dall'Ente come sostituzione di personale dipendente o risorsa aggiuntiva.

Art. 2 - Modalità di svolgimento

1. L'Ente può decidere in piena autonomia le modalità di selezione e il n. dei tirocinanti da accogliere ogni anno.

2. Per ogni tirocinante verrà individuato un tutor psicologo che sia iscritto all'Albo Professionale degli Psicologi da almeno tre anni, con un rapporto professionale consistente e sistematico in qualità di dipendente, collaboratore o consulente e che svolga attività con la qualifica specifica di psicologo con un impegno orario di almeno 15 ore settimanali (non possono ricoprire il ruolo di tutor, psicologi volontari o psicologi che ricoprano esclusivamente ruoli organizzativi nell'Azienda/Ente senza svolgimento di attività professionale di psicologo);

3. Al tutor, per l'intera durata della quota di tirocinio di cui è tutor, spettano le seguenti funzioni:

a. introduzione del tirocinante nei diversi contesti dell'attività professionale: rapporti con le istituzioni, rapporti interpersonali, dotazione tecnico-strumentale;

b. verifica dell'esperienza svolta dal tirocinante attraverso un costante monitoraggio, aiuto nella comprensione critica e apporto di suggerimenti e correzioni a integrazione dell'esperienza;

c. valutazione consuntiva del tirocinio che tenga conto dei risultati conseguiti dal tirocinante e della sua capacità di integrazione all'interno del contesto istituzionale in cui è stata svolta l'esperienza.

4. Ciascun tutor potrà seguire non più di 3 tirocinanti contemporaneamente, indipendentemente dal numero di sedi in cui opera. Il tutor dovrà presentare, congiuntamente alla domanda che il tirocinante presente all'Università, un'auto-dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che il numero dei tirocinanti in contemporanea non è maggiore di tre. Il limite di tre può essere derogato nel caso in cui i tempi di inizio e termine dei tirocinanti siano sfalsati e la sovrapposizione sia limitata nel tempo (fino a un massimo di 15 giorni).

5. Per coloro che devono svolgere il TPV esterno da 30 CFU (previsto dal D. Interm.567/2022), le ore minime previste sono 750, da svolgersi in un periodo non superiore ai 12 mesi. Non è prevista una durata minima fermo restando che non è possibile superare le 7 ore giornaliere e le 39 ore settimanali. Ai fini di una proficua

esperienza, si consiglia comunque di non superare le 6 ore al giorno e le 30 ore a settimana. E' possibile svolgere il tirocinio in un'unica struttura (750 ore) o in due enti diversi (375 ore ciascuno). Nel caso di due strutture diverse vanno differenziati i periodi che devono comunque essere consecutivi e vanno differenziate le attività. In questo caso vanno compilati due progetti formativi, uno per ogni struttura.

6. Per coloro che devono svolgere il TPV esterno da 20 CFU le ore sono 500: interamente esterne nel caso di 20 CFU oppure 150 in *TPV interno 6 CFU* e 350 in *TPV esterno 14 CFU*. I dettagli di questa tipologia saranno determinati dai nuovi ordinamenti didattici. Si individua sin da ora, in analogia con il TPV esterno da 30 CFU, che la durata massima per questa tipologia possa attestarsi intorno ai 9 mesi.

7. Il monte ore per ogni tipologia deve essere svolto per intero al fine dell'idoneità.

8. Ogni tirocinante, prima dell'inizio delle attività, dovrà presentare un progetto formativo concordato con il tutor dell'Azienda/Ente. Nella stesura del progetto formativo, la cui attestazione di supervisione individuale è obbligatoria, occorrerà tenere conto di quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 654/2022. Quindi il progetto formativo alla base dell'esperienza di TPV deve favorire da parte del tirocinante l'integrazione delle conoscenze, l'esercizio delle abilità acquisite, la sperimentazione dei futuri ruoli lavorativi, la riflessione e discussione delle attività proprie e altrui e la formazione di competenze deontologiche e professionali necessarie per prepararsi all'esercizio autonomo della professione di psicologo. In particolare, le attività oggetto di osservazione e sperimentazione supervisionata dovranno riguardare l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione- riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in ambito psicologico. **Il progetto formativo deve includere i "Contenuti generali da inserire nei progetti di tirocinio professionalizzante" di cui all'Allegato 2 delle "Linee di indirizzo sui tirocini professionalizzanti nella LM-51 e sulla loro valutazione"**. Deve inoltre contenere i seguenti contenuti obbligatori: il nominativo del tirocinante; il nominativo del tutor; il periodo di svolgimento del TPV; obiettivi e modalità di svolgimento del TPV; le sedi precise dove si svolge il TPV; gli obblighi del tirocinante.

9. Laddove le dimensioni dell'Ente siano tali da accogliere un numero rilevante di tirocinanti si possono prevedere anche gruppi di discussione e rielaborazione della pratica del tirocinio, attivati su precisa responsabilità del tutor, fermo restando la individualizzazione della supervisione e della valutazione. I gruppi potranno essere condotti da uno psicologo diverso dal tutor (interno o esterno alla struttura), ma avente gli stessi requisiti del tutor, individuato dall'Ente ospitante. Queste attività potranno essere integrate da momenti formativi, rivolti a tutti i tirocinanti dell'Ente, che abbiano per oggetto tematiche teoriche, metodologiche, deontologiche di carattere generale. Tali momenti formativi potranno essere condotti da uno psicologo avente gli stessi requisiti del tutor, interno od esterno alla struttura. L'eventuale inserimento del singolo tirocinante in questo tipo di attività (gruppi e momenti formativi) deve essere esplicitamente indicata nel progetto formativo individuale.

10. Ai fini della valutazione delle attività di TPV, il tutor compila un libretto nel quale esprime un giudizio sulle competenze dello studente relative al «saper fare e al saper essere psicologo». Tali competenze consistono nell'applicare le conoscenze psicologiche necessarie alla pratica professionale nonché nel dimostrare la capacità di risolvere problemi tipici della professione e questioni di etica e deontologia professionale. Con la compilazione del libretto, il tutor rilascia una formale attestazione della frequenza, unitamente alla valutazione delle competenze mostrate dal tirocinante. Il TPV è, infatti, superato mediante il conseguimento di un

giudizio d'idoneità.

Art. 3 - Diritti e doveri

1. Durante lo svolgimento del TPV il tirocinante è tenuto a:

- mantenere un atteggiamento e un comportamento congrui alla professione per la quale sta svolgendo il tirocinio, essendo quest'ultimo di fatto il primo approccio alla professione futura;

- approfondire la conoscenza del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani, uniformando progressivamente il suo

comportamento all'insieme delle sue regole e dei principi che lo ispirano;

- a concordare con il Tutor assegnatogli il progetto individualizzato di tirocinio;

- svolgere le attività previste dal progetto formativo, osservando gli orari concordati, rispettando l'ambiente di lavoro e le esigenze dell'attività istituzionale;

- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre

evenienze;

- a rispettare le norme previste dalla convenzione, oltre che rispettare i regolamenti delle sedi di TPV e le norme di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

- attenersi alle vigenti norme di tutela della privacy garantendo la assoluta riservatezza per quanto attiene ai dati, alle

informazioni e alle conoscenze acquisiti durante lo svolgimento del TPV; condividendo con il tutor il segreto professionale non deve rivelare notizie o informazioni relative agli utenti, gli operatori e la struttura ospitante, apprese durante e dopo lo svolgimento del TPV;

- al termine del periodo di TPV il tirocinante dovrà dimostrare l'acquisizione delle competenze professionali iniziali

concordate con il tutor e riportate nel progetto individualizzato di TPV, avvalendosi di un portfolio in cui registra il lavoro svolto, valuta le competenze acquisite e identifica i bisogni di sviluppo professionale, oltre che a redigere, su eventuale richiesta del tutor un elaborato conclusivo scritto, e - ove previste - a compilare le schede di valutazione finale.

2. L'Ente, da parte sua, si impegna a:

- informare la Scuola di Psicologia circa eventuali variazioni sopraggiunte rispetto a quanto comunicato al momento della stipula della Convenzione;

- aggiornare ogni sei mesi l'elenco dei tutor disponibili, accertandosi che ogni tutor non superi il numero massimo di tre tirocinanti.

- non utilizzare i tirocinanti in sostituzione di personale dipendente o di collaboratori e non considera l'attività di TPV come risorsa professionale aggiuntiva

- rispettare e far rispettare il progetto di TPV concordato;

- dare immediata e motivata comunicazione all'Università di qualsivoglia provvedimento di sospensione o revoca dell'autorizzazione al TPV nel caso in cui si rilevino, da parte del tirocinante, inosservanze o inadempienze alle disposizioni generali ed organizzative dell'Ente ospitante;

Art. 4 – Sicurezza sui luoghi di lavoro

Si dà atto che in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro entrambe le parti sono tenute al rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..In particolare per quel che concerne l'informazione e la formazione, secondo quanto disposto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i e dall'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, l'informazione è a carico dell'Ente ospitante, così come la formazione specifica. Rimane a carico dell'Università l'erogazione della formazione generale. Allo stesso modo, se durante l'attività il tirocinante risultasse esposto a rischi rilevanti per la salute, sarà cura dell'Ente ospitante provvedere ad adempiere agli obblighi datoriali, sottoponendo il tirocinante a Sorveglianza Sanitaria, secondo la risultanza della valutazione dei rischi effettuata dal soggetto ospitante stesso e in base al protocollo sanitario stabilito dal medico competente dell'ente. Infine, l'Ente ospitante dichiara di aver adottato un efficace ed efficiente sistema di gestione delle emergenze, al quale il tirocinante è tenuto ad attenersi durante il periodo di attività.

Art. 5 - Coperture assicurative

Il tirocinante è assicurato per tutto il periodo di svolgimento del TPV da parte dell'Università attraverso una Polizza per la Responsabilità civile stipulata con una compagnia assicurativa operante nel settore.

I tirocinanti sono tenuti ad aderire alla polizza di Ateneo contro gli infortuni, come da indicazioni fornite tramite il sito web della Scuola e dell'Università. In caso di incidente e/o impedimento durante lo svolgimento del TPV, l'Ente si impegna a segnalare l'evento alla Scuola e all'Università, entro i tempi previsti dalla normativa vigente.

Art. 6 - Liberatoria

La convenzione non riveste carattere di esclusività e con essa l'Ente e la Scuola non intendono creare alcun rapporto di dipendenza, associazione o consorzio. Tutte le notifiche, richieste o altre comunicazioni relative alla Convenzione devono essere fatte per iscritto. Tutte le modifiche alla Convenzione dovranno essere concordate per iscritto da entrambe le parti.

Art. 7 - Recesso

L'Ente e la Scuola di Psicologia potranno recedere dalla Convenzione qualora una delle parti risulti inadempiente a qualche obbligazione, purché tale inadempimento sia stato contestato a mezzo PEC e perduri oltre trenta giorni dalla data di ricezione della predetta contestazione. L'impiego del tirocinante in attività difformi rispetto a quelle previste nel progetto di TPV è motivo di recesso dalla convenzione da parte della Scuola di Psicologia, una volta attuata la procedura prevista dal Regolamenti del Tirocinio.

Art. 8 - Trattamento dei dati

L'Ente e la Scuola sono tenuti ad osservare le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101. L'Ente e la Scuola si qualificano come autonomi titolari del trattamento. I dati personali sono raccolti, registrati, riordinati, memorizzati ed utilizzati per attività funzionali alla stipulazione ed alla esecuzione del rapporto contrattuale in essere tra le medesime Parti e per gli adempimenti di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Limitatamente alla stipula e alla gestione del rapporto convenzionale, le persone che agiscono per conto delle parti dichiarano di essere informate sull'utilizzo dei propri dati personali.

Art. 9 - Durata

La presente convenzione viene redatta in un unico originale in formato digitale ed ha

validità triennale a decorrere dalla data della stipula (repertorio Scuola), salvo disdetta da parte dell'Ente e/o della Scuola di Psicologia con comunicazione preventiva di due mesi dalla data di scadenza. Viene comunque fatta salva la possibilità per i tirocinanti coinvolti di concludere il TPV.

Art. 10 – Imposta di bollo

L'imposta di bollo è a carico dell'Ente ospitante, che dovrà fornire alla Scuola prova dell'assolvimento tramite apposita dichiarazione o inviando copia scansionata della presente su cui è stata apposta la marca da bollo.

Art. 11 - Norme finali e transitorie

La presente convenzione sostituisce ed abroga ogni eventuale precedente versione stipulata tra l'Ente e la Scuola di Psicologia. Sono fatti salvi i tirocini in corso alla data di entrata in vigore della presente convenzione.

Per l'Università degli Studi di
Firenze

.....

Per l'Ente
IL RAPPRESENTANTE LEGALE
Dott./Dott.ssa

Accordo di cooperazione per il Programma di Double Degree

TRA

**Università degli Studi di Firenze (di seguito "UNIFI"), rappresentata dal suo Rettore –
Prof.ssa Alessandra Petrucci, Rettorato, Piazza S. Marco, 4, Firenze, Italia,**

E

**École Supérieure de Commerce d'Amiens (di seguito denominata "ESC AMIENS"),
rappresentata dal suo direttore M. Yann Tournesac, 18 Place Saint Michel, 80 000 Amiens,
Francia**

Premessa

Con l'obiettivo di ampliare le relazioni internazionali e di cooperazione accademica, l'ESC AMIENS e l'UNIFI desiderano rafforzare la loro collaborazione con la definizione di programmi di eccellenza accademica e integrazione culturale. In questa prospettiva, UNIFI e ESC AMIENS hanno deciso di stipulare questo accordo di cooperazione per l'istituzione e il funzionamento di un programma congiunto di doppia laurea (di seguito denominato "accordo").

L'accordo offre un'opportunità importante a studenti di entrambe le istituzioni altamente qualificati per arricchire le loro competenze, nonché le loro abilità linguistiche, culturali e sociali. Il programma di doppia laurea rappresenta un elemento importante all'interno dei programmi di studio delle due istituzioni partner, presentando l'opportunità unica di vivere un'esperienza di studio in una dimensione veramente europea.

Nel presente accordo il termine "istituto di origine" si riferisce all'istituto presso il quale lo studente è inizialmente iscritto, mentre "Istituzione ospitante" indica l'istituzione che ha accettato di ricevere un candidato al doppio titolo dall'istituzione di origine.

Articolo 1 - Obiettivi

Questo accordo delinea il quadro giuridico e organizzativo per il programma di doppia laurea nell'area **International and Sustainable Business**. Il programma di doppia laurea offrirà l'opportunità agli studenti laureati di entrambe le istituzioni di conseguire contemporaneamente il diploma di laurea dell'UNIFI e dell'ESC AMIENS. Una volta completato con successo il programma di doppia laurea, le istituzioni partner conferiranno i seguenti titoli:

- UNIFI: Laurea in Sustainable Business for Societal in Challenges
- ESC AMIENS: Laurea in Management and Marketing, specializzazione International Business

Articolo 2 – Ammissione e selezione degli studenti

I candidati al programma saranno selezionati dall'istituzione di origine secondo i criteri di selezione definiti da UNIFI ed ESC AMIENS. A causa del carico di lavoro più elevato rispetto ai percorsi di studio ordinari presso le istituzioni partner, solo gli studenti altamente qualificati saranno selezionati per il programma di doppia laurea. Ciascuna istituzione ha la facoltà di ammettere al programma fino a cinque studenti all'anno, salvo variazione di tale numero mediante accordo scritto da allegare al presente accordo.

L'istituzione ospitante avrà accesso a tutti i documenti relativi alla candidatura e ai protocolli utilizzati ai fini della selezione degli studenti. L'istituzione ospitante avrà la facoltà di inviare un proprio rappresentante ai colloqui di selezione dell'istituzione ospitante. Sono incoraggiati colloqui di selezione congiunti da parte dell'istituzione di origine e dell'istituzione ospitante.

I candidati alla doppia laurea devono soddisfare tutti i requisiti di ammissione alla doppia laurea, compresi i requisiti di competenza linguistica. Tutti i candidati alla doppia laurea devono fornire prova di un livello soddisfacente di conoscenza della lingua inglese (o italiano o francese per i programmi impartiti in queste lingue) Livello B2 secondo i requisiti del Quadro comune europeo (CEF).

Ciascuna istituzione si riserva il diritto di richiedere ai candidati di completare i documenti di iscrizione e i test richiesti, nonché di fornire i risultati di eventuali esami di ammissione richiesti. L'istituzione ospitante ha il diritto di non accettare un candidato di doppia laurea dall'istituzione di origine per motivazioni accademiche o per qualsiasi altro motivo sostanziale.

Articolo 3 – Struttura del piano di studi

Il periodo di studio previsto per il programma di doppia laurea sarà di tre anni (6 semestri). Gli studenti che partecipano al programma di doppia laurea acquisiranno presso l'Università partner almeno 60 ECTS, che eventualmente potranno comprendere uno stage, secondo il piano di studi preventivamente approvato dalla sede di appartenenza e dall'Università partner. All'istituzione ospitante vengono fornite informazioni complete sui corsi che i partecipanti hanno seguito presso la loro istituzione di origine e viceversa.

Gli studenti che partecipano al programma di doppia laurea avranno accesso ai corsi e godranno degli stessi diritti e privilegi e saranno soggetti alle stesse regole e regolamenti degli studenti ordinari nel corrispondente percorso di studi dell'istituzione ospitante. Saranno registrati presso la sede ospitante solo per le parti del programma di studi che saranno svolte sotto la responsabilità della sede ospitante. Gli studenti ammessi al programma dovranno compilare il piano di studi del corso presentato negli Allegati 1 e 2. Eventuali variazioni rispetto al piano di studi previsto dall'Accordo saranno approvate congiuntamente dalle istituzioni partner caso per caso.

Articolo 4 – Tesi finale

Oltre ai corsi obbligatori presso entrambe le istituzioni, come previsto dall'accordo, lo studente che partecipa al progetto di doppia laurea è tenuto a scrivere una tesi di laurea. La tesi di laurea (compresi i moduli preparatori) vale 3 ECTS presso UNIFI e 6 ECTS presso ESC Amiens.

La tesi di Bachelor sarà supervisionata da un docente dell'Università presso la quale lo studente scrive la tesi e revisionata da un docente dell'Università partner, senza spese da parte delle università partner. La lingua della tesi di laurea è l'inglese.

Gli studenti dell'ESC AMIENS discutono la tesi di laurea all'UNIFI; gli studenti UNIFI discutono la tesi di laurea all'ESC AMIENS. Parte del completamento della tesi di laurea presso ESC AMIENS e UNIFI è la discussione della tesi che avverrà in lingua inglese

La predisposizione della tesi finale dovrà rispettare tutti i vincoli legali e accademici dell'istituto presso il quale lo studente la scrive e la discute.

Articolo 5 - Tirocinio

Oltre ai corsi obbligatori presso entrambe le istituzioni, come definiti nell'accordo, lo studente che partecipa al progetto di doppia laurea è tenuto a svolgere un tirocinio della durata di almeno 4 mesi, in Francia, Italia o qualsiasi altro paese. I quattro mesi possono essere suddivisi in due stage (2+2 mesi oppure 3+1 mesi).

La relazione sul tirocinio e la discussione orale valgono 16 ECTS presso l'ESC Amiens. Il tirocinio vale 6 ECTS presso UNIFI.

Article 6 – Condizioni per il rilascio del Doppio Titolo

Il doppio titolo verrà rilasciato solo dopo che lo studente avrà completato il programma soddisfacendo i seguenti requisiti:

- il conseguimento presso l'Istituzione di origine di almeno 120 ECTS equivalenti alle norme costituite nel presente accordo,
- il conseguimento di almeno 60 ECTS presso ESC AMIENS per gli studenti UNIFI, equivalenti alle norme costituite nel presente accordo,
- il conseguimento di almeno 60 ECTS presso l'UNIFI per gli studenti dell'ESC Amiens, equivalenti alle norme costituite nel presente accordo.

Il doppio titolo attribuirà sia il titolo accademico dell'istituzione di origine che il corrispondente titolo accademico dell'istituzione ospitante.

Al completamento del programma di doppia laurea lo studente riceverà due certificati di diploma, due certificazioni dei voti e due *Diploma supplement*.

Ciascuna istituzione rilascia solo il certificato e le relative certificazioni dei voti per la parte del doppio titolo di cui è responsabile.

Il *Diploma supplement* dovrà fornire informazioni dettagliate sulla natura, i regolamenti e i meccanismi di trasferimento dei crediti del programma di doppia laurea, secondo il Regolamento UE.

La conversione dei voti tra le due istituzioni è presentata nell'Allegato 3.

Articolo 7 – Aspetti organizzativi

Entrambe le parti concordano di fornire i mezzi, le risorse e i prerequisiti necessari per implementare e gestire il programma di doppia laurea come stabilito nel presente accordo. Ciascuna istituzione garantisce che il programma si svolga secondo un piano ragionevole e che i termini di questo accordo siano rispettati. Le istituzioni partner

forniranno servizi di supporto assistendo gli studenti che partecipano al programma su questioni accademiche, amministrative, organizzative e socio-culturali.

Coordinatore del programma di Double Degreee presso l'ESC Amiens

Lauranne Vansteenkiste

lauranne.vansteenkiste@esc-amiens.com

Coordinatore del programma di Double Degreee presso UNIFI

Laura Bini

l.bini@unifi.it

Articolo 8 – Aspetti finanziari

Tutti gli studenti devono registrarsi e pagare le tasse scolastiche e le altre tasse richieste presso la propria istituzione di origine.

L'istituzione ospitante fornirà agli studenti che partecipano al programma di doppia laurea esenzioni dalle tasse universitarie. Gli studenti sono responsabili del pagamento di eventuali altre tasse richieste per gli studenti di laurea regolari in ciascuna istituzione, comprese le tasse amministrative presso ESC AMIENS e UNIFI.

Le istituzioni sono fortemente incoraggiate ad acquisire finanziamenti da parte di terzi, in particolare per fornire borse di studio ai candidati alla doppia laurea.

Articolo 9 – Copertura assicurativa

Gli studenti ammessi al programma di doppia laurea saranno assicurati, nello svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione, contro i rischi derivanti da infortuni e per la responsabilità civile per danni a terzi, manlevando l'Università ospitante da qualsiasi responsabilità. La copertura assicurativa può essere stipulata sia presso l'Università di provenienza dello studente, secondo le rispettive normative, sia mediante polizze assicurative stipulate direttamente dai soggetti interessati per la copertura dei rischi sopra indicati.

Per quanto riguarda la copertura assicurativa delle spese sanitarie e/o di ricovero, i partecipanti dovranno provvedere alla propria copertura assicurativa secondo le norme del Paese ospitante. Per specifiche esigenze di copertura assicurativa verranno stipulati tra le Parti appositi accordi integrativi.

Le Parti si impegnano a fornire agli studenti coinvolti nella convenzione informazioni dettagliate sulle misure di prevenzione e sicurezza conformi alla normativa vigente nel Paese ospitante, nonché sui rischi specifici connessi alle loro attività di studio.

Articolo 10 – Consenso al trattamento di dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali ai fini del presente accordo in conformità al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e sulla libera circolazione di tali dati e dal D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche.

Ai fini del presente accordo, UNIFI ed ESC AMIENS sono individuati quali titolari del trattamento, ciascuno per le finalità ed i trattamenti di propria competenza e come tali ciascuno sarà ritenuto responsabile delle attività di trattamento svolte nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Articolo 11 - Durata, modifica, revisione e risoluzione del contratto

Il presente accordo entrerà in vigore a partire dall'a.a. 2023/2024 e vincolerà le parti per un periodo di 5 anni. Se non viene annullato attivamente da una delle due parti, si estende automaticamente per un altro anno. Esso potrà essere soggetto a revisione ed eventualmente modifica o rinnovo previo accordo scritto trascorsi due anni. Le modifiche agli allegati 1, 2 e 3 del presente accordo non costituiscono modifiche dell'accordo stesso e dovranno essere attuate mediante accordo scritto tra i coordinatori del progetto.

Il presente accordo può essere risolto su richiesta di una delle due istituzioni, a condizione che tale richiesta sia presentata per iscritto almeno 12 mesi prima che la risoluzione diventi effettiva. L'eventuale risoluzione o mancato rinnovo dell'accordo dovrà tenere conto del diritto degli studenti già partecipanti o ammessi al programma di completare il percorso di studio, che sarà svolto sotto la responsabilità dell'istituzione ospitante.

Una valutazione di questo accordo sarà avviata da entrambe le istituzioni almeno 12 mesi prima della sua scadenza. L'accordo si basa sugli interessi di cooperazione strategica a lungo termine da parte di entrambi istituti. ESC AMIENS e UNIFI sosterranno e lavoreranno per il rinnovo e l'estensione di questo accordo per garantire la continuazione del programma.

Il presente accordo è sottoscritto in lingua inglese, lingua di riferimento per le parti contraenti.

In fede di ciò hanno apposto la propria firma i seguenti soggetti:

In nome e per conto di

Date:

Date:

ESC AMIENS
Yann Tournesac
CEO

UNIVERSITY OF FLORENCE
Prof. Alessandra Petrucci
Rettrice

Allegato 1

Piano di studi per gli studenti provenienti da ESC AMIENS

Gli studenti selezionati da ESC Amiens sosterranno ad Amiens i seguenti insegnamenti:

Primo anno - Primo semestre	Numero di ore	CFU
English language	24	2
Second language	12	1
Expression	15	1
General accounting	21	3
Business Economy	18	3
Introduction to Marketing	18	3
Introduction to sales techniques	18	3
Introduction to project management	18	3
Quantitative Management Techniques	18	2
Digital tools	21	2
Introduction to the challenges of climate change	15	1
Economic trends	15	1
Management of organisations	18	2
Eco-city	18	1
Community project management	15	1
Job Mentor - Interview simulation		1
TOTALE		30

Primo anno - Secondo semestre	Numero di ore	CFU
English language	24	2
Second language	12	1
Expression	15	1
Business law introduction	12	3
Marketing practice introduction	18	3
Finance introduction	18	3
Innovation	18	3
Digital tools	21	2
Financial mathematics	18	2
Lectures	7,5	1
Climate geopolitics and resources	15	1
Digital introduction	15	1
Macroeconomy	15	1
Associative project		1

Infography for school life	15	1
Work placement (6 weeks)		4
TOTALE		30

Secondo anno – Primo semestre	Numero di ore	CFU
English language	24	2
Second language	12	1
Expression	15	1
Society law	12	2
Business strategy	18	3
Taxation	18	3
Cost accounting 1	18	3
Introduction to the Project management	18	3
Marketing strategy	18	3
Reporting tools	18	2
Circular economy	15	1
Sustainability and carbon footprint	15	1
Climate geopolitics	15	1
Frugal and responsible innovation	12	1
Welcome week	18	1
Business negotiation		1
Business surveys		1
TOTALE		30

Secondo anno – Secondo semestre	Numero di ore	CFU
English language	24	2
Second language	12	1
Expression	15	1
Cost accounting 2	18	2
Introduction to HR	18	1
Introduction to Financial analysis	18	1
Introduction to the Supply chain	18	1
Introduction to the Digital Marketing	18	1
Introduction to Communication	18	1
Tools and statistics	18	2
Operational Marketing	21	2
Introduction to research	15	2
Lectures	7,5	1
Digital Transformation 2	15	1

International trade	15	1
Introduction to Corporate Social Responsibility	15	1
20 minutes to sell yourself		3
Associative project		2
Computer graphics - school life	15	1
Work placement (12 weeks)		4
TOTALE		31

Gli studenti selezionati da ESC Amiens sosterranno a Firenze i seguenti insegnamenti:

Terzo anno – Primo semestre	Numero di ore	CFU
<i>Mandatory activities</i>		
Demography and social challenges	48	6
Business Planning and Impact Evaluation	72	9
<i>Select two of the following</i>	96	12
Environmental challenges and societal well-being		
Intellectual Property Law		
Industrial chemical processes for pollution prevention and control (with Lab)		
International regulatory harmonization policy for sustainable chemicals industries (with Lab)		
Psychology of decision making and ergonomics for well-being		
Psychology of sustainability and sustainable development		
TOTALE		27

Terzo anno – Secondo semestre	Numero di ore	CFU
Free choice	96	12
European Language (not English)		6
Internship		6
Other activities to enter the job market (lab, seminars...)		3
Thesis Lab		3
Final thesis		3
TOTALE		30

Allegato 2

Piano di studi per gli studenti provenienti da UNIFI

Gli studenti selezionati da UNIFI sosterranno presso UNIFI i seguenti insegnamenti:

Primo anno - Primo semestre	Numero di ore	CFU
Economy and society	72	9
Accounting and Reporting for Business and Sustainability	72	9
Analytic tools for social change (with Lab)	48	6
Introduction to Private Law	48	6
TOTAL		30

Primo anno - Secondo semestre	Numero di ore	CFU
Fundamentals of sustainable entrepreneurship and business ethics	72	9
Design and evaluation of behavioural policies	96	12
<i>Select one of the following</i> Neuroscience of social-cognitive enhancement for well-being and Neural bases of decision processes Sustainable, environmental chemistry and technology for circular economy (with Lab) Economic geography in the Anthropocene & Socio-ecological transition policies (with Lab)	96	12
TOTAL		33

Secondo anno – Primo semestre	Numero di ore	CFU
Social Innovation and CSR for sustainable firms	72	9
Statistical methods for assessing societal challenges (with Lab)	72	9
Business Law, Innovation and Sustainability	96	12
TOTAL		30

Secondo anno –Secondo semestre	Numero di ore	CFU
Quantitative risk assessment tools for predicting future challenges	48	6
Policies and social innovation for sustainable local development and tourism	48	6
<i>Select three of the following</i>	48+48+48	18

Impact investing & venture philanthropy Organization design for well-being Sustainable Finance and responsible investing Social Enterprise in Sustainable Food Systems		
TOTAL		30

Gli studenti selezionati da UNIFI sosterranno ad Amiens i seguenti insegnamenti:

Terzo anno – Primo semestre	Numero di ore	CFU
English language	24	2
Second language: French for foreigners	15	1
General knowledge	18	2
Contract law	15	2
Project management	18	2
Human resources management	18	1
Management accounting	18	2
Production management	18	1
Brand and innovation management	18	2
Business strategy	15	1
Business Intelligence	15	2
4 specialisations International business		
• International Negotiation		
• International Marketing and communication		
• International market intelligence		
• International Finance		
	72	8
Debates	9	2
Employment Week	24	2
TOTAL		30

Terzo anno – Secondo semestre	Numero di ore	CFU
4 Specialisations International business		
International HR strategy		
Consumer Behaviour		
Supply chain Management		
Business Ethics		
	72	8
Introduction to research + Bachelor thesis	18	6
Internship (4 months) + report + oral defence		16

TOTAL			30
--------------	--	--	-----------

Allegato 3
Tabella di conversione dei voti

ESC AMIENS	UNIFI
20-19	30 cum laude
18-15	30
14	29
13	28
12	27-26
11	25-24
10	23-22
9	21-20
8	19-18

Allegato 4
Tabella di conversione del voto di laurea

1 – Il voto conseguito per la tesi finale viene convertito secondo la tabella seguente:

AMIENS	UNIFI
8-10	1
11-12	2
13-20	3

2 – Al candidato potrà essere attribuita la lode solo se la votazione della tesi finale raggiunge una valutazione pari o superiore a 19.

**Accordo di cooperazione
per la realizzazione di un percorso di studio per
il rilascio di un doppio titolo tra**

tra

Università degli studi di Firenze

(laurea magistrale in Economics and Development LM-56)

e

Università di Rennes

(International Master in Public Policies)

Questo accordo per il doppio titolo è redatto e stipulato a partire dal XXXXXX tra l'Università degli Studi di Firenze, Piazza San Marco 4, 50121 Firenze, Italia, rappresentata dalla sua Rettore, professoressa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare, e l'Università di Rennes, 263 Avenue du Général Leclerc, 35042 Rennes, Francia, rappresentata dal suo Presidente, professor David Alis, il quale agisce nella sua veste ufficiale ai sensi dei poteri conferitigli dalla legge e in conformità con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Rennes.



ACCORDO DI COOPERAZIONE PER IL DOPPIO TITOLO

Preso in considerazione il Regio Decreto n. 2102 del 30 settembre 1923 che ha istituito l'Università di Firenze;

Preso in considerazione il decreto n° 2022-1474 del 24 novembre 2022 che ha istituito l'Università di Rennes;

Considerato che:

Le parti sono università generaliste basate sulla ricerca e università di punta nei propri paesi, Entrambe le parti hanno esperienza di riuscita nell'implementazione di percorsi di studio di laurea magistrale che rilasciano un doppio titolo,

Le parti desiderano ora approfondire la loro relazione offrendo un programma di laurea magistrale che rilasci un doppio titolo. In virtù di questo Accordo di Cooperazione, le parti conferiranno il loro titolo di laurea magistrale agli studenti che hanno completato tutti i requisiti del programma.

Questo Accordo di Cooperazione relativo al doppio titolo si basa su due programmi di laurea magistrale/master offerti dall'Università di Firenze e dall'Università di Rennes:

- Università di Firenze, laurea magistrale in Economics and Development
- Università di Rennes, International Master in Public Policies (IMPP)

Le parti confermano che i percorsi di studio coinvolti sono debitamente accreditati in base alla legislazione nazionale.

Questo Accordo sarà attuato dalla Facoltà di Economia (Università di Rennes) e dal Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (Università di Firenze).

Di seguito si conviene quanto segue:

§ 1 QUADRO GIURIDICO

1.1 Il Programma è accreditato secondo gli specifici requisiti nazionali di ciascuna istituzione membro.

1.2 In Italia - Le seguenti normative italiane disciplinano l'attuazione degli accordi di cooperazione internazionale per il rilascio di doppi titoli.

VISTE le iniziative di convergenza in corso nell'Area europea dell'istruzione superiore al fine di realizzare un sistema di qualifiche comparabili volte a promuovere le opportunità di lavoro e la competitività dei sistemi di istruzione europei, e considerato che, a tal fine, è necessario sostenere la mobilità degli studenti tra le istituzioni universitarie europee;

VISTO il Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004, n. 270, denominato "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n.509", all'art. 3, comma 10, che prevede che, sulla base di apposite convenzioni, le università italiane possano rilasciare diplomi di laurea congiuntamente con università italiane o straniere;



CONSIDERATO l'art. 6 comma 2 del citato Decreto, che prevede che per essere ammessi a un corso di laurea magistrale è necessario possedere una laurea o un diploma universitario che attesti studi della durata di almeno tre anni o un altro titolo accademico conseguito all'estero, ritenuto idoneo e che l'università stabilisca specifici criteri di accesso che devono soddisfare le condizioni richieste dalla materia;

CONSIDERATA la nota MIUR del 22.11.2021, "Indicazioni operative per l'aggiornamento della banca dati SUA-CdS" e il Decreto 2711 della stessa data che specifica i diversi tipi di lauree internazionali, nell'Allegato 1, tabella A, dello stesso decreto;

CONSIDERATA la risoluzione del Senato Accademico dell'Università di Firenze xxxxx e del Consiglio di Amministrazione xxxxx.

1.3 In Francia - Preso in considerazione il Codice francese dell'Istruzione, e in particolare gli articoli L123-7 e D123-15 e seguenti;

Preso in considerazione il Decreto francese emesso il 6 luglio 2022 che accredita l'Université de Rennes al rilascio di diplomi nazionali, in particolare il diploma International Master in Public Policies (dal 2022-2023 al 2027-2028).

§ 2 PROGRAMMA

1. Programma di studio

1.1 Il programma di doppio titolo di laurea riguarderà il secondo anno del programma di laurea magistrale. Il carico totale di studio per il programma di laurea magistrale ammonta a 120 ECTS. Per il completamento con successo del programma di doppio titolo e il conseguimento del titolo rilasciato da entrambe le università, il periodo di iscrizione dello studente dovrebbe essere di almeno un anno presso l'università ospitante. I corsi e gli esami sostenuti presso l'università di origine, secondo il curriculum scelto, saranno riconosciuti dall'università ospitante sulla base di questo accordo. Gli studenti che, durante i corsi, non supereranno gli esami pianificati presso l'università ospitante entro il periodo indicato sopra, potranno ripetere i loro esami seguendo le regole e i regolamenti dell'università ospitante. Gli studenti che alla fine non completeranno il programma presso l'università ospitante possono richiedere il trasferimento presso l'università di origine dei crediti ottenuti. In questo caso si applicano le regole ordinarie dell'università di origine per la trascrizione dei crediti.

1.2 Gli studenti devono svolgere i primi due semestri del loro percorso di laurea magistrale presso la propria università di origine. Successivamente, gli studenti seguono i corsi nel secondo anno presso l'università ospitante.

Lo schema di mobilità per il programma di doppio titolo è il seguente:

- a) Gli studenti iscritti presso l'Università di Firenze studiano durante il loro secondo anno presso l'Università di Rennes.
- b) Gli studenti iscritti presso l'Università di Rennes studiano durante il loro secondo anno presso l'Università di Firenze.

1.3 Obiettivi del programma di doppio titolo. Il programma fornisce un approccio multidisciplinare per una profonda comprensione della Finanza Pubblica, dell'Economia e delle Politiche Pubbliche. Il programma prepara gli studenti per l'impiego nei servizi pubblici



a livello governativo centrale e locale, nonché in una vasta gamma di posizioni nelle imprese di consulenza economica private, nel settore aziendale, finanziario, delle banche centrali e in organizzazioni nazionali e internazionali. Gli studenti acquisiscono competenze per una carriera di successo come economisti professionisti, dotandosi di strumenti quantitativi per analizzare le principali questioni e politiche economiche attuali, utilizzando metodologie teoriche ed empiriche per analizzare la competitività dei mercati, per prevedere variabili macroeconomiche e finanziarie e per valutare programmi per istituzioni private e pubbliche. In particolare, gli studenti acquisiscono conoscenza delle specifiche politiche pubbliche e dei servizi pubblici (ad esempio delle politiche riguardo la salute, la casa, la previdenza sociale, l'istruzione, la cultura e lo sport). Acquisiscono una conoscenza approfondita del sistema delle finanze pubbliche, sia dal lato delle entrate pubbliche (sistema fiscale, amministrazione delle imposte e delle tasse) che dal lato delle spese pubbliche in vari ambiti. Una parte integrante del programma di studio sono le politiche pubbliche, in particolare la valutazione dei loro impatti redistributivi e del loro impatto sull'efficienza del settore pubblico e privato. Gli studenti sono incoraggiati a sviluppare il pensiero critico durante i loro studi e a rafforzare la loro capacità di analisi e ragionamento. Hanno l'opportunità di svolgere un tirocinio per acquisire una sufficiente esperienza pratica. Alla fine del percorso di studio, gli studenti devono scrivere una tesi finale di alta qualità, orientata a problematiche di carattere economico, sotto la supervisione di professori dell'università ospitante, eventualmente con la co-supervisione di professori dell'università di origine.

1.4 L'Allegato 1 definisce il curriculum dei programmi di studio descritti al punto 1.1. Definisce anche i corsi da offrire agli studenti presso l'università ospitante affinché essi possano soddisfare i requisiti del programma di doppio titolo descritti in questo accordo. Cambiamenti sostanziali nel curriculum richiedono un accordo consensuale di entrambe le università e sono modifiche a questo accordo. Cambiamenti lievi nell'offerta dei corsi, che non influenzano gli obiettivi di apprendimento, possono essere approvati dai direttori delle due lauree magistrali/master (Allegato 2). Ogni istituzione utilizza le proprie regole per la conversione dei voti, facendo riferimento ai rispettivi sistemi di scala di valutazione locali/nazionali. Il voto finale di laurea è basato sulle regole e i regolamenti di ciascuna istituzione.

1.5 In entrambe le istituzioni, la lingua d'insegnamento sarà l'inglese.

1.6 I direttori delle due lauree magistrali/master sono elencati nell'Allegato 2.

2. Conferimento del doppio titolo

2.1 Gli studenti che completano il programma riceveranno il doppio titolo di laurea, cioè due titoli di laurea magistrale, uno da ciascuna università, specificante che il titolo è stato conseguito a seguito di una cooperazione reciproca tra le due parti.

2.2 Ciascuna università è responsabile del rilascio del documento di laurea che conferma la qualifica insieme a un dettagliato resoconto degli studi (diploma supplement) conforme ai requisiti del programma.

2.3 Il documento di laurea porta il sigillo delle istituzioni che conferiscono il titolo.



3. Selezione e Ammissione

3.1 L'Università di Firenze seleziona un massimo di 5 studenti per l'Università di Rennes in ogni anno accademico. L'Università di Rennes seleziona un massimo di 5 studenti per l'Università di Firenze in ogni anno accademico.

3.2 Le candidature devono essere presentate online, entro la data specificata dai coordinatori del programma, utilizzando il modulo di domanda e includendo un curriculum vitae, una lettera di motivazione, un elenco degli esami superati con indicazione dei voti ricevuti, il transcript of records, e una certificazione di conoscenza della lingua inglese. La scadenza per la presentazione della domanda è fissata separatamente da ciascuna università, in conformità con le proprie regole interne. Gli studenti saranno selezionati attraverso un apposito bando e le domande saranno valutate da una commissione presso la loro università di origine.

3.3 Ogni studente del primo anno del corso di laurea magistrale in Economics and Development (curriculum in Economics) dell'Università di Firenze e dell'International Master in Public Policies dell'Università di Rennes può candidarsi a partecipare al programma di doppio titolo.

3.4 I candidati devono avere adeguate competenze linguistiche in inglese, dimostrate producendo una certificazione appropriata, equivalente a un livello non inferiore a B2.

Si considera che uno studente abbia adeguate competenze linguistiche in inglese, senza necessità di fornire certificazione appropriata, se:

- proviene da Australia, Canada, Irlanda, Nuova Zelanda, Singapore, Regno Unito, Stati Uniti o Sudafrica, ed ha conseguito tutti i propri titoli in lingua inglese;
- possiede una laurea universitaria in lingua inglese.

3.5 L'elenco degli studenti selezionati per il programma di doppio titolo deve essere annunciato almeno quattro mesi prima dell'inizio del semestre in cui inizia il periodo che gli studenti trascorrono presso l'università ospitante.

3.6 L'ammissione e l'iscrizione presso l'università di origine sono processi separati secondo le normali procedure locali di iscrizione.

4. Tassa di iscrizione e compensazioni finanziarie

4.1 La tassa di iscrizione è determinata secondo le regole dell'università di origine, alla quale viene pagata.

4.2 Le università partner concordano di non compensarsi a vicenda dal punto di vista finanziario per le tasse di iscrizione pagate dagli studenti che partecipano al programma di doppio titolo.

4.3. La disposizione di cui all'articolo 4.2. non influenza l'obbligo degli studenti di pagare le tasse amministrative o i costi per comitati studenteschi, associazioni e il trasporto pubblico studentesco se previsto dalla legge o dai regolamenti.

5. Requisiti e regole per la tesi di laurea



5.1 La tesi di laurea è una parte obbligatoria di questo programma. La tesi di laurea deve essere scritta in inglese e deve essere conforme alle regole dell'università ospitante.

5.2 Ciascuna tesi di laurea è supervisionata da un supervisore dell'università ospitante e eventualmente da un co-supervisore dell'università di origine.

§ 3 ORGANIZZAZIONE

1. Direttori del programma

1.1 Ciascuna parte nomina un direttore (o più di uno) del programma che svolgerà il ruolo di persona di contatto per tutte le questioni riguardanti questo accordo. I direttori del programma sono responsabili congiuntamente di tutte le questioni riguardanti l'amministrazione e l'assicurazione della qualità del programma. I coordinatori per la durata dell'accordo sono elencati nell'Allegato 2.

§ 4 STUDENTI

1. Studenti

1.1 Ogni studente avrà tutti i diritti e i privilegi goduti dagli altri studenti dell'università presso cui sono iscritti (sia l'Università di Firenze che l'Università di Rennes).

1.2 Gli studenti partecipanti al programma saranno soggetti alle regole, ai regolamenti e alla disciplina dell'istituzione presso cui sono iscritti.

1.3 Lo studente prepara un Learning Agreement prima dell'inizio del periodo da trascorrere presso l'università ospitante. Il documento è preparato con i direttori delle due laurea magistrali/master coinvolti. Lo studente conferma il suo carattere vincolante firmandolo.

2. Alloggio, visto e sostegno agli studenti

2.1 Gli studenti che partecipano al programma beneficeranno di tutti i servizi offerti dall'università ospitante. I servizi dovrebbero essere gli stessi forniti agli studenti regolari presso tale università. In assenza di finanziamenti di terze parti, gli studenti che partecipano al programma sostengono le spese di viaggio e di soggiorno durante il periodo trascorso presso l'università ospitante.

2.2 Tutte le comunicazioni e l'amministrazione degli studenti si svolgono in inglese.

2.3. Le parti concordano di informare i loro studenti che nessuna delle università assume alcuna responsabilità per quanto riguarda il visto degli studenti e i viaggi da e verso l'università di origine e l'università ospitante, né per qualsiasi costo associato all'alloggio degli studenti e alle spese di soggiorno durante il periodo trascorso presso l'università ospitante.

§ 5 RESPONSABILITÀ E DIRITTI

1. Responsabilità delle parti

1.1 Ciascuna parte è responsabile dell'attuazione degli obiettivi del programma. Le università partecipanti sono partner alla pari e sono obbligate a scambiarsi regolarmente informazioni concernenti il programma.



2. Finanze

2.1 La distribuzione delle entrate (se ce ne sono) dalle tasse universitarie è stabilita nel § 2 articolo 4.

2.2 Ciascuna parte sostiene i propri costi e spese.

3. Proprietà dei diritti di proprietà intellettuale

3.1 Tutte le questioni concernenti i diritti di proprietà intellettuale riguardanti questo accordo saranno soggette alla Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sul copyright e sui diritti connessi nel mercato unico digitale. Al termine di questo accordo, ciascuna parte restituirà all'altra tutti i documenti forniti soggetti a proprietà intellettuale e copyright e tutte le copie degli stessi che potrebbero ancora essere in possesso di quella parte.

4. Responsabilità delle parti

4.1 Ogni studente ammesso al programma deve essere coperto da una polizza assicurativa per i rischi derivanti da incidenti e per la responsabilità civile per danni a terzi. Le università partecipanti non sono responsabili per i danni causati dagli studenti ospiti e non possono essere perseguite per eventuali incidenti causati dagli studenti.

4.2. Gli studenti ammessi al programma devono soddisfare i regolamenti locali relativi alle assicurazioni. Ciascuna università controlla il rispetto delle proprie regole durante il processo di immatricolazione.

4.3 Le università non forniranno alcuna polizza assicurativa sanitaria. Per quanto riguarda la copertura assicurativa per le spese mediche e/o di ospedalizzazione, i partecipanti devono provvedere in proprio alla copertura assicurativa in conformità con le norme del paese ospitante.

5. Elaborazione dei dati personali e protezione della privacy

5.1 Le parti elaborano i dati personali degli studenti in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e in conformità alla Legge n. 110/2019 Coll., relativa al trattamento dei dati personali.

5.2 Entrambe le parti sono in grado di controllare i dati personali.

5.3 Le parti sono obbligate a mantenere la riservatezza dei dati personali trattati.

5.4 Le parti assicureranno che i propri dipendenti e le altre persone che vengono in contatto con i dati personali degli studenti siano informati dell'obbligo di riservatezza e delle possibili conseguenze in caso di violazione di tale obbligo in conformità alle disposizioni legali applicabili.



5.5 Entrambe le parti, in qualità di responsabili del trattamento dei dati personali, garantiranno che, in relazione ai dati personali trattati sulla base di questo contratto, adempiano all'obbligo di informazione nei confronti degli studenti in quanto soggetti dei dati personali ai sensi degli articoli 12 e 14 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati.

5.6 In caso di violazione della sicurezza dei dati personali trattati sulla base di questo contratto, ciascuna delle parti è obbligata a notificare all'altra parte contraente la violazione della sicurezza dei dati personali, compreso il numero approssimativo dei soggetti interessati, i record interessati e le probabili conseguenze, senza indugio, ma non oltre 24 ore dal momento della scoperta. Gli obblighi di segnalazione all'autorità di controllo competente e gli obblighi di notifica ai soggetti interessati in relazione ai dati personali trattati sulla base di questo contratto saranno adempiuti dalla parte contraente presso la quale è stata rilevata una violazione della sicurezza dei dati personali.

5.7 Le parti sono obbligate a garantire la sicurezza adeguata dei dati personali trattati e a segnalare i casi di violazione della sicurezza dei dati personali ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati all'autorità di controllo e a notificare i soggetti interessati sulle violazioni della sicurezza ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati.

5.8 La richiesta del soggetto presentata in conformità agli articoli 15-23 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (ad esempio richiesta di accesso ai dati personali trattati, richiesta di correzione dei dati personali trattati in modo improprio, richiesta di cancellazione dei dati personali trattati, richiesta di limitazione del trattamento dei dati personali) sarà gestita e verrà fornita informazione al richiedente dalla parte contraente alla quale è stata consegnata la richiesta. Le parti sono obbligate a fornire la cooperazione necessaria allo scopo di preparare la risposta. A tal fine, le parti garantiranno che siano in atto misure organizzative e tecniche adeguate.

5.9 Le parti sono obbligate a informarsi reciprocamente circa le richieste presentate dai soggetti interessati.

5.10 La parte è obbligata in qualsiasi momento a fornire la cooperazione necessaria e tutte le informazioni per provare il fatto che gli obblighi stabiliti in questo contratto sono stati adempiuti su richiesta dell'altra parte contraente.

§ 6 RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE, LEGGE APPLICABILE, INIZIO E TERMINE, LINGUA DELL'ACCORDO

1. Risoluzione delle controversie e leggi applicabili

1.1 Qualsiasi controversia derivante da questo accordo sarà esaminata per la risoluzione in prima istanza dai direttori del programma di cui al § 3 Art. 1.

1.2 Se i direttori del programma non riescono ad accordarsi entro 60 (sessanta) giorni dopo aver ricevuto nota della controversia, allora questa sarà passata al Direttore del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università di Firenze e al Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Rennes, o passata ai Rettori/Presidenti delle parti se l'oggetto



della controversia non è di competenza del Direttore del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università di Firenze e del Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Rennes.

1.3 Nel caso la controversia non venga risolta amichevolmente mediante conciliazione diretta entro 90 (novanta) giorni dopo l'invio del primo avviso, le parti si recheranno presso il tribunale competente nel paese della parte accusata, che applicherà la legislazione nazionale vigente.

2. Inizio, durata, termine

2.1 Questo accordo sarà in vigore e vincolante per le parti per un periodo di cinque (5) anni dalla data della sua firma.

2.2 Questo accordo può essere modificato o emendato per mutuo consenso scritto, senza pregiudicare l'equilibrio della partnership.

2.3 Qualsiasi parte può risolvere il presente accordo, dando un preavviso scritto di sei mesi all'altra.

2.4 Dopo la consegna del preavviso di risoluzione, entrambe le istituzioni garantiscono che agli studenti che hanno iniziato il programma prima della sua risoluzione verrà data l'opportunità di completare l'intero programma.

3. Lingue dell'accordo

Questo accordo è redatto in sei originali, due in francese, due in italiano e due in lingua inglese; in caso di discrepanze, la versione legalmente vincolante di questo accordo è la versione in lingua inglese.

In fede, le parti coinvolte hanno firmato nel giorno e nell'anno indicati sopra

Per l'Università di Firenze
Firenze, Italia

Per l'Università di Rennes
Rennes, Francia

Alessandra Petrucci
Rettrice
Università di Firenze
Data

David Alis
Presidente
Università di Rennes
Data



ALLEGATO 1

Università di origine: Università di Rennes

Gli studenti trascorrono il primo anno accademico presso l'Università di Rennes, dove devono superare esami per un totale di 60 cfu in base al seguente programma:

Primo semestre

Insegnamento	cfu	Moduli dell'insegnamento
THEORETICAL FOUNDATIONS OF PUBLIC INTERVENTION	4	Public Economics Social Welfare
TAXATION AND FINANCING OF PUBLIC POLICIES	4	Fiscal Federalism Economics of Taxation
COLLECTIVE AND DEMOCRATIC CHOICES	4	Sociology of the public sector Economic Analysis of Public Policies
PUBLIC SECTOR LAW AND EVALUATION	4	Evaluation of Public Policies Public Sector Law
TERRITORY AND LAND	4	Local Public Finance Local Economic Development
METHODOLOGIES	6	Microeconometrics Methodology of survey analysis
LANGUAGES	2	English (mandatory), Spanish or German (optional)
TOTALE PRIMO SEMESTRE	28	

Secondo semestre

Insegnamento	cfu	Moduli dell'insegnamento
HEALTH AND ENVIRONMENT	4	Health economics Environmental Policies and Taxation
SPORT AND CULTURE	4	Economics of Arts and Culture Economics of Sport
MANAGEMENT AND DURABLE DEVELOPMENT	6	Sustainable Transport and Logistics Land Development and Policies Strategies for Sustainable Development
LABOUR AND EDUCATION	6	Labor policies Economics of education



		Economics of the family
ADVANCED STATISTICAL TOOLS	4	Microeconometrics Data analysis
STAGE	8	Stage/internship
TOTALE SECONDO SEMESTRE	32	

Gli studenti trascorrono il secondo anno accademico presso l'Università di Firenze, dove devono superare esami per un totale di 60 cfu in base al seguente programma:

a) Studenti che scelgono il curriculum in Economics, track Economics

Political Economy	6 cfu
<i>Un insegnamento da scegliere tra i seguenti</i>	
Macroeconometrics	6 cfu
Microeconometrics	
<i>Un insegnamento da scegliere tra i seguenti</i>	
Behavioural and Social Evolution	6 cfu
Behavioural Economics	
Computational Economics	
International Trade	
Labour Economics and Gender	
Regulation and digital markets	

<i>18 cfu da scegliere tra i seguenti insegnamenti</i>	cfu
Advanced Macroeconomics	9
Advanced Microeconomics	6
Behavioural and Social Evolution	6
Behavioural Economics	6
Causal Inference and Program Evaluation	9
Computational Economics	6
Demography and Global Politics	6
Econometrics Lab	6
Economic Demography	6
Economic History of Globalisation	6
Economics Lab	6



Economics of Innovation	6
Elements of Policy Evaluation Methods	6
Energy, Environment and European Security	9
Game Theory and Microeconomics	9
Health and Education Economics	6
History of Economic Thought	6
International Trade	6
Labour Economics and Gender	6
Macroeconometrics	6
Mathematics for Economics	9
Microeconometrics	6
Quantitative Finance and Derivatives	9
Regulation and Digital Markets	6
Stata Lab I: Software	3
Stata Lab II: Models and Applications	3
Statistical Analysis of Network Data	6
Statistical Information Systems: Big Data, Open Data and Semantic Web	6

tesi	21 cfu
<i>un laboratorio da scegliere tra i seguenti</i>	
Stata Lab I: Software	3 cfu
Stata Lab II: Models and Applications	

b) Studenti che scelgono il curriculum in Economics, track Behavioural Economics

Political Economy	6 cfu
Behavioural and Social Evolution	6 cfu
Behavioural Economics	6 cfu
Microeconometrics	6 cfu

<i>12 cfu da scegliere tra i seguenti insegnamenti</i>	cfu
Advanced Macroeconomics	9
Advanced Microeconomics	6
Causal Inference and Program Evaluation	9



Computational Economics	6
Demography and Global Politics	6
Econometrics Lab	6
Economic Demography	6
Economic History of Globalisation	6
Economics Lab	6
Economics of Innovation	6
Elements of Policy Evaluation Methods	6
Energy, Environment and European Security	9
Game Theory and Microeconomics	9
Health and Education Economics	6
History of Economic Thought	6
International Trade	6
Labour Economics and Gender	6
Macroeconometrics	6
Mathematics for Economics	9
Quantitative Finance and Derivatives	9
Regulation and Digital Markets	6
Stata Lab I: Software	3
Stata Lab II: Models and Applications	3
Statistical Analysis of Network Data	6
Statistical Information Systems: Big Data, Open Data and Semantic Web	6

tesi	21 cfu
<i>One lab to be chosen between the following</i>	
Stata Lab I: Software	3 cfu
Stata Lab II: Models and Applications	

Università di origine: Università di Firenze

Gli studenti trascorrono il primo anno accademico presso l'Università di Firenze, dove devono superare esami per un totale di 60 cfu in base al seguente programma:

Primo semestre



Insegnamento	cfu
Game Theory and Microeconomics	9
Mathematics for Economics	9
Statistical Inference	6

<i>Un insegnamento da scegliere tra i seguenti</i>	cfu
Economic Law	6
International Law	6

Secondo semestre

Insegnamento	cfu
Advanced Macroeconomics	9
Advanced Microeconomics	6
Corporate Governance, Bank Management and Sustainable Finance	12

<i>un laboratorio da scegliere tra i seguenti</i>	cfu
Stata Lab. I: Software	3
Stata Lab. II: Models and Applications	3

Gli studenti trascorrono il secondo anno accademico presso l'Università di Rennes, dove devono superare esami per un totale di 60 cfu in base al seguente programma:

Primo semestre

Insegnamento	cfu	Moduli dell'insegnamento
QUANTITATIVE METHODS	6	Survey methods and factorial analysis Probability and statistics Cost-benefit analysis
STRUCTURE OF GOVERNMENTS	6	Advanced public choice Applied public finance
COMPARATIVE PUBLIC POLICIES 1	6	Economics of education Economics of social security and redistribution Environmental economics and policies Health care systems and policies



MACROECONOMIC POLICIES	6	Fiscal macroeconomic policies International financial and macroeconomic policies Labor market policies
TOTALE PRIMO SEMESTRE	24	

Secondo semestre

Insegnamento	cfu	Moduli dell'insegnamento
ADVANCED ECONOMETRICS	6	Panel data econometrics Quasi-experimental methods Spatial econometrics
COMPARATIVE PUBLIC POLICIES 2	5	Economics of the arts and cultural policies Economics of conflicts and defence Economics of sports
COMPARATIVE TAX POLICIES	5	Advanced tax theory International taxation
RESEARCH ORIENTED COURES	5	Scientific writing and publishing Experimental Economics Behavioral public policies Introduction to law and economics
THESIS	15	Thesis
TOTALE SECONDO SEMESTRE	36	



ALLEGATO 2

Elenco dei direttori del programma

Per l'Università di Firenze: professor Domenico Menicucci.

Per l'Università di Rennes: professor David Maslet, professor Fabio Padovano.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'ISTITUZIONE DI UN PERCORSO
FORMATIVO DI DOPPIO TITOLO INTERNAZIONALE**

TRA

da una parte, l'Università degli Studi di Firenze, istituzione di educazione superiore con sede in piazza San Marco, 4 – I 50121, Firenze, rappresentata dalla Prof.ssa ALESSANDRA PETRUCCI, Magnifica Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze, nominata con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca-Registro Decreti prot. n. 944 del 23 luglio 2021 e prot. 1069 del 31 agosto 2021.

E

dall'altra, l'Università di Siviglia, istituzione di educazione superiore con sede in Calle San Fernando, 4 – 41004, Sevilla rappresentata dal Prof. MIGUEL ÁNGEL CASTRO ARROYO, Magnifico Rettore dell'Università di Siviglia nominato con Decreto 198/2020, del 1 dicembre (Gazzetta Ufficiale della Giunta dell'Andalusia del 4 dicembre 2020, n. 235), e in conformità con le disposizioni dell'articolo 50 della Legge Organica 2/2023 del 22 marzo, sul Sistema Universitario; e negli articoli 19 e 20 dello Statuto dell'Università di Siviglia, approvato con Decreto 324/2003, del 25 novembre, così come modificato dal Decreto 348/2004 del 25 maggio, dal Decreto 16/2008 del 29 gennaio, e dal Decreto 55 /2017 dell'11 aprile;

Consapevoli dell'importanza che per entrambe le istituzioni hanno i legami culturali, scientifici e accademici, e in considerazione dei risultati positivi ottenuti a seguito della preesistente collaborazione nel quadro del programma Erasmus+;

CONSIDERANDO

che entrambe le istituzioni sono legittimate a offrire programmi riconosciuti di master e lauree magistrali in conformità con la rispettiva legislazione nazionale e concordano sull'utilità di stabilire e attuare un percorso di doppio titolo;

che sono in corso iniziative di convergenza nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore al fine di ottenere un sistema di titoli comparabili volto a promuovere le opportunità di lavoro e la competitività dei sistemi educativi europei, e che a questo fine è necessario sostenere la mobilità degli studenti fra le istituzioni universitarie europee;

che per l'Italia il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n. 270 del 2004, che ha sostituito il DM n. 509 del 1999, prevede che le università italiane, ai fini della realizzazione dell'autonomia didattica di cui all'art.11 della Legge 19.11.1990 n. 341, disciplinino gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio;

che sulla base di apposite convenzioni i titoli delle università italiane possono essere rilasciati anche in accordo con altri atenei italiani o stranieri;

che, per la Spagna, la collaborazione come delineata nel prosieguo è in linea con la Legge Organica 2/2023 del 22 marzo, sul Sistema Universitario;

che tutto ciò è in accordo con la Risoluzione Rettorale del 15 maggio 2013, che stabilisce le Direttrici Generali per la progettazione dei Titoli Ufficiali adattati allo Spazio Europeo di Educazione Superiore dell'Università di Siviglia;

VISTI

- l'Accordo di collaborazione culturale e scientifica sottoscritto tra i due atenei nel 2023, con decorrenza dall'a.a. 2023/24 e valido per 4 anni;
- la proposta del Consiglio del Corso di Laurea in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze del **14 marzo** 2024;
- la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze del **14 marzo** 2024;
- la delibera del Consiglio della Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze del **13 marzo** 2024;
- la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze del 31 maggio 2024;
- la proposta della *Facultad de derecho* dell'Università di Siviglia del **15 febbraio** 2024;
- gli obiettivi condivisi da ambedue le istituzioni di fornire ai propri studenti percorsi di studio comuni volti a una formazione integrata.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1. Oggetto dell'accordo

L'obiettivo di questa collaborazione è quello di offrire agli studenti dell'Università di Siviglia e dell'Università degli Studi di Firenze che partecipano al programma, la possibilità di ottenere sia la Laurea in diritto (*Grado en derecho*) presso l'Università di Siviglia sia la Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze, attraverso un reciproco riconoscimento dei relativi programmi.

I programmi coinvolti in questa collaborazione sono il *Grado en derecho de la Universidad de Sevilla* (240 ECTS) e la Laurea Magistrale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze (300 ECTS). Per l'ottenimento del doppio titolo, gli studenti di entrambi i programmi devono seguire un percorso di studio di cinque anni con il conseguimento di almeno 300 ECTS.

Il presente programma di doppio titolo verrà reso operativo in maniera graduale. La gradualità implicherà che nell'a.a. 2024/2025 vi saranno solo studenti del primo anno a Siviglia e a Firenze. Nell'a.a. 2025/2026 vi saranno studenti del primo e del secondo anno, ciascuno nella propria università. Nell'a.a. 2026/2027 vi saranno studenti del primo, del secondo e del terzo anno, ciascuno nella propria università. Nel corso dell'anno accademico 2027/2028 avrà luogo il primo scambio effettivo in cui gli studenti di Siviglia si recheranno a Firenze e viceversa per proseguire entrambi i percorsi sino al loro completamento, secondo quanto descritto nell'Allegato I del presente accordo.

Gli studenti potranno accedere al quarto anno del percorso solo a seguito del conseguimento di tutti i crediti corrispondenti ai primi tre anni accademici dello stesso.

Il *Grado en Derecho* dell'Università di Siviglia costituisce un requisito necessario per gli studenti che desiderino successivamente accedere al *Máster Universitario de Abogacía y Procura* (90 ECTS), titolo necessario, a sua volta, per esercitare in Spagna la professione di avvocato.

Articolo 2. Requisiti per gli studenti

L'Università di Siviglia e l'Università di Firenze, ciascuna per quanto di propria competenza, ammettono alla partecipazione al programma in oggetto gli studenti che soddisfano i requisiti per l'immatricolazione secondo la propria normativa.

Dopo aver adempiuto a quanto richiesto in entrambi i programmi, nei termini descritti nell'Allegato I del presente accordo gli studenti ottengono il *Grado en derecho* presso l'Università di Siviglia e la Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze.

Ogni istituzione deve includere nel *diploma supplement* la specificazione che il titolo è stato conseguito nel quadro di un programma comune di laurea tra l'Università di Siviglia e l'Università degli Studi di Firenze.

Il soddisfacimento o meno dei requisiti per l'ottenimento del doppio titolo da parte dello studente non ha conseguenze sull'ottenimento del titolo accademico nell'istituzione di origine, secondo la legislazione vigente.

Se uno studente non completa il percorso di doppio titolo e non può ottenere il titolo nell'istituzione ospitante, l'istituzione di origine può accreditare e trasferire tutti gli studi approvati al corrispondente programma di studio. In questo caso, lo studente acquisisce retroattivamente la posizione di studente in mobilità ordinaria.

Articolo 3. Posti disponibili

Il presente accordo di doppio titolo permette uno scambio tra le due sedi contraenti di un numero massimo di studenti da ammettere, per ogni anno e per ognuna delle due sedi contraenti, che comunque non può superare i 20 studenti per ogni corso. Il numero specifico è definito annualmente attraverso l'Accordo Bilaterale Erasmus per la mobilità sottoscritto dalle due università.

Le istituzioni partecipanti faranno sì che il numero di studenti partecipanti allo scambio sia equilibrato

Articolo 4. Selezione dei partecipanti al programma

Ogni Università è responsabile della selezione dei propri candidati per lo scambio.

L'istituzione d'origine invia all'istituzione ospitante, prima della partenza, un fascicolo completo per ciascun studente, includente i seguenti documenti:

- a) una trascrizione ufficiale della carriera dello studente
- b) una copia del passaporto o della carta d'identità.
- c) l'accordo accademico.
- d) la documentazione relativa all'ottenimento del prescritto livello di conoscenza della lingua dell'istituzione ospitante.

Gli studenti che accedono al programma dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siviglia richiederanno l'ammissione iniziale attraverso il procedimento stabilito dal Distretto Unico Andaluso

della Giunta dell'Andalusia e saranno immatricolati secondo la normativa stabilita dall'Università di Siviglia. Da parte loro, gli studenti che avviano il percorso Firenze-Siviglia saranno selezionati secondo le norme e i criteri per l'immatricolazione stabiliti dall'Università di Firenze.

Articolo 5. Tasse di iscrizione e altri costi

Gli studenti pagano le tasse di iscrizione esclusivamente presso l'istituzione di appartenenza. L'emissione del titolo richiede il pagamento di contributi stabiliti in ciascuna istituzione.

Agli studenti in mobilità tutelati dal presente accordo sono garantiti da entrambe le istituzioni sia l'accesso a tutti i servizi offerti agli studenti, sia la copertura assicurativa, in applicazione della disciplina relativa al programma Erasmus +.

Gli studenti ammessi al programma dovranno essere assicurati, nell'esercizio delle attività previste dal presente accordo, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi, sollevando l'Università ospitante da eventuali responsabilità. Le coperture assicurative potranno essere realizzate sia presso le Università di appartenenza, secondo i rispettivi regolamenti, sia tramite polizze assicurative stipulate direttamente dagli interessati per la copertura dei rischi suddetti.

Per la copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e/o di ospedalizzazione, i partecipanti dovranno provvedere per proprio conto secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alle coperture assicurative saranno stipulati appositi accordi integrativi tra le parti.

Le parti si impegnano a fornire agli studenti coinvolti nell'accordo informazioni dettagliate sulle misure di prevenzione e sicurezza in conformità alla normativa in vigore nel paese ospitante, nonché sui rischi specifici collegati alle attività di studio.

Le spese di trasporto, vitto, alloggio, assicurazione e qualsiasi altra spesa che si verifichi durante il periodo di scambio previsto nel piano di studi sono a carico degli studenti. Lo studente deve disporre di una copertura assicurativa che garantisca l'assistenza nel paese ospitante, includente le spese mediche, la morte e l'invalidità conseguente a infortunio e l'assistenza per il rientro della salma in caso di decesso.

Ogni istituzione si impegna a fornire, per quanto possibile, assistenza nella ricerca di un alloggio adeguato, pur rimanendo le spese di soggiorno a carico dello studente, fornire le informazioni necessarie per l'integrazione degli studenti nella vita universitaria e nel contesto culturale, sociale ed economico della città ospitante.

Inoltre, ogni istituzione si impegna a fornire allo studente, prima dell'arrivo, informazioni sul paese di destinazione, sui visti, e sulle coperture assicurative necessarie, oltre alla completa descrizione dei servizi che l'istituzione fornisce ai propri studenti.

Gli studenti che intendono intraprendere il percorso per l'ottenimento del doppio titolo sono tenuti ad attivarsi per la partecipazione ai bandi per l'assegnazione di fondi per la mobilità compatibili con il programma.

Articolo 6. Durata della permanenza

La durata del soggiorno è stabilita in ognuno dei percorsi descritti nell'Allegato I del presente accordo. Conformemente ad entrambi i percorsi, gli studenti provenienti da ciascuna delle due università devono trascorrere presso l'altra università (partner del presente accordo) quattro semestri.

Le date e l'organizzazione del soggiorno tengono conto dei semestri e dell'organizzazione didattica di ciascuna istituzione. I docenti responsabili del programma congiunto di laurea informano

tempestivamente gli studenti circa l'organizzazione didattica dei corsi che sono previsti durante la loro permanenza nell'istituzione ospitante.

Articolo 7. Struttura del programma di studio

Il curriculum del doppio titolo è incluso in dettaglio nell'Allegato I del presente accordo. In esso sono descritti il contenuto di base e la struttura accademica del programma di mobilità.

Lo sviluppo di questo programma, l'ottenimento del titolo, i diritti e gli obblighi degli studenti sono soggetti ai rispettivi quadri giuridici nazionali e alla regolamentazione interna dell'istituzione ospitante.

Le lingue in cui è condotto il presente programma di doppia laurea sono: italiano per l'Università degli Studi di Firenze e spagnolo per l'Università di Siviglia.

Il livello minimo di spagnolo e italiano necessario per partecipare al programma è il B1, da riconoscersi secondo le procedure ufficiali previste in ciascuna delle istituzioni. Gli studenti spagnoli devono dimostrare di possedere almeno il livello B1 di italiano per accedere ai corsi dell'Università degli Studi di Firenze. Analogamente, gli studenti italiani devono dimostrare di possedere almeno il livello B1 di spagnolo per partecipare al percorso congiunto.

Nel valutare ciascuno dei partecipanti al programma, ogni istituzione utilizza il proprio sistema di classificazione, in conformità con la propria legislazione nazionale e la propria regolamentazione interna. Le qualifiche ufficiali e le tabelle di conversione sono parte di questo accordo e sono incluse tra gli allegati.

Se gli studenti non ottengono i crediti stabiliti per il periodo di permanenza presso l'istituzione ospitante, è possibile prolungare il soggiorno per un massimo di un anno accademico, previa autorizzazione dei responsabili accademici dell'accordo di entrambe le istituzioni.

Nell'Allegato II si stabilisce il quadro dei criteri di conversione Erasmus da applicarsi da parte di ognuna delle istituzioni che sottoscrivono il presente accordo.

Gli studenti provenienti da entrambe le università che effettuano un periodo di studio presso l'istituzione ospitante come parte di questo contratto formativo saranno soggetti alle stesse norme e regolamenti in tema di comportamento sociale e accademico applicabili agli studenti locali.

Articolo 8. Responsabili del programma

Ciascuna istituzione nomina un coordinatore accademico del programma e indica l'ufficio responsabile per la gestione dei problemi accademici e/o per la mobilità prevista dal programma di doppia laurea.

Per l'Università di Siviglia:

Coordinatore accademico:

Nome: Ana María Carmona Contreras

Istituzione: *Facultad de derecho*

Telefono: (+34) 955420131

E-mail: anacarmona@us.es

Ufficio incaricato per la gestione della mobilità internazionale:

Centro Internacional

Servicio de Relaciones Internacionales Avenida Ciudad Jardín 20-22, Universidad de Sevilla

E- Sevilla 41005

Teléfono: (0034) 34954551051

E-Mail: relint1@us.es / relint2@us.es

Per l'Università degli Studi di Firenze:

Coordinatore Accademico: Nome: Chiara Cudia

Istituzione: Scuola di Giurisprudenza

Indirizzo: Via delle Pandette, 35 50127 Firenze

Telefono: (+39) 055 2759340

E-mail: chiara.cudia@unifi.it

Ufficio incaricato per la gestione della mobilità internazionale: Servizio Relazioni Internazionali della Scuola di Giurisprudenza

Istituzione: Scuola di Giurisprudenza – Università degli Studi di Firenze

Indirizzo: Via delle Pandette, 32, 50127 Firenze

Telefono: +39 055 2759041/9053

E-mail: relint@giurisprudenza.unifi.it

Articolo 9 Monitoraggio dei percorsi a doppio o multiplo titolo

I coordinatori accademici del programma e/o una commissione congiunta per la garanzia della qualità saranno incaricati di garantire l'avanzamento del percorso di doppio titolo e di proporre modifiche, se necessarie, nel coordinamento delle attività correnti o nell'Allegato I. Si riuniranno almeno una volta all'anno per elaborare un rapporto sui risultati.

Tale rapporto dovrà in ogni caso comprendere:

-Numero dei partecipanti per istituzione

-Una revisione dell'efficacia dei programmi di insegnamento

-Una revisione dei risultati accademici conseguiti dagli studenti

-La proposta di azioni ulteriori, se del caso

-Il rapporto annuale sarà rimesso a ciascuno degli uffici che si occupano dei titoli di studio coinvolti nel programma di doppio titolo, così come all'ufficio o al delegato del Rettore/Rettrice responsabile per le relazioni internazionali.

Articolo 10. Protezione dei dati personali

Le istituzioni firmatarie si impegnano ad applicare i principi, le garanzie e gli strumenti tecnici e organizzativi previsti dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati dell'Unione Europea (2016/679), dalla normativa nazionale e dalla regolamentazione interna in tema di corretta tutela dei diritti e delle libertà delle persone fisiche nel trattamento dei dati personali da trattare in esecuzione del presente accordo.

Ai fini della presente Convenzione si identificano quali titolari del trattamento l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Siviglia, ognuno per le finalità e i trattamenti di competenza e in quanto tale ogni parte sarà ritenuta responsabile per attività di trattamento compiute nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Le istituzioni tengono riservate tutte le informazioni generate a seguito del presente accordo, anche successivamente alla sua scadenza. È fatta salva la possibilità di autorizzare la trasmissione delle informazioni nei casi previsti dalla legge.

Articolo 11. Revisione dell'accordo

L'accordo può essere modificato col consenso di entrambe le Università in qualsiasi momento mediante l'elaborazione di un addendum. Le modifiche non si applicano agli studenti già iscritti al programma, salvo che introducano un regime più favorevole.

Articolo 12. Durata dell'accordo

Il presente accordo entra in vigore dalla data della stipula e avrà validità di 4 (quattro) anni, rinnovabili tacitamente per ulteriori quattro, salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi per iscritto con un preavviso di almeno 6 mesi .

Entrambe le istituzioni firmatarie possono recedere in ogni momento dal presente accordo con preavviso scritto alla controparte di almeno sei mesi; in questo caso, si impegnano comunque a rispettare gli impegni già assunti con gli studenti ammessi al programma di doppia laurea.

Articolo 13. Testo della convenzione

Questo accordo è redatto in un documento bilingue (spagnolo e italiano), con identico valore legale per entrambe le versioni. Qualsiasi modifica o cambiamento del testo dell'accordo deve essere richiesta per iscritto da parte dell'istituzione proponente e, una volta approvata, è incorporata con un addendum al contratto.

Articolo 14. Imprevisti

Nessuna delle due università è responsabile per la mancata esecuzione dei propri obblighi derivanti dal presente accordo se tale mancanza nasce da circostanze imprevedibili e fuori dal controllo dell'università stessa.

Articolo 15. Controversie

Entrambe le università si adoperano per risolvere in prima istanza le controversie in via amichevole. Se una soluzione amichevole non è possibile, le università partner hanno il diritto di sottoporre la controversia alla giurisdizione competente.

Per l'Università degli Studi di Firenze
(firma Rettrice)

Per l'Università di Siviglia
(firma Rettore)

ANEXO I

Piano degli studi e percorsi del doppio titolo internazionale

Il presente documento integra l'accordo generale per un programma di doppio titolo nell'ambito degli studi giuridici tra l'Università di Siviglia e l'Università di Firenze. Si descrivono i programmi anno per anno e si stabiliscono l'accettazione reciproca delle materie e i requisiti per l'ottenimento dei titoli da parte di entrambe le università.

1. Considerazioni generali

Piano degli studi giuridici presso l'Università di Siviglia.

La Facoltà di diritto dell'Università di Siviglia offre un piano di studi di 240 ECTS che porta al *Grado en derecho*. Il programma del *Grado en derecho* è il seguente: lo studente deve acquisire 60 crediti di formazione di base, 162 di esami obbligatori, 6 di esami facoltativi, 6 di pratiche esterne obbligatorie e sei di lavoro di fine corso (tesina). Gli esami obbligatori e facoltativi del *Grado en derecho* di Siviglia adempiono ai requisiti degli esami obbligatori e facoltativi della *Laurea Magistrale in Giurisprudenza* a Firenze.

Piano di studi in giurisprudenza nell'Università di Firenze

La Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Firenze offre una Laurea Magistrale in Giurisprudenza della durata che richiede l'acquisizione di 300 crediti formativi (CFU); il presente accordo si applica unicamente a questo percorso.

La distribuzione dei crediti formativi necessari a ottenere la Laurea Magistrale in Giurisprudenza è la seguente: 234 crediti di esami obbligatori, 24 crediti di esami facoltativi, 3 crediti di competenze informatiche per giuristi, 9 crediti per attività a scelta libera, 6 crediti per riconoscimento di lingua straniera e 24 crediti per esame finale (tesi di laurea).

Gli esami obbligatori, affini e facoltativi della *Laurea Magistrale* previsti presso l'Università di Firenze adempiono ai requisiti degli esami obbligatori e facoltativi del *Grado en derecho* di Siviglia.

2. Struttura e piano di studi del programma di doppio titolo

Il piano degli studi del percorso di doppio titolo è strutturato su due itinerari formativi specifici, rispettivamente Firenze/Siviglia e Siviglia/Firenze. Per ottenere il doppio titolo gli studenti dovranno completarlo integralmente partendo dalla propria istituzione di origine secondo le linee seguenti

DOPPIO TITOLO INTERNAZIONALE

GRADO EN DERECHO A SIVIGLIA E LAUREA MAGISTRALE A FIRENZE

1. ITINERARIO FIRENZE/SIVIGLIA (PER GLI STUDENTI ITALIANI): DISTRIBUZIONE DEGLI ESAMI

ANNO	I SEMESTRE	CFU	II SEMESTRE	CFU
PRIMO FIRENZE	Diritto costituzionale	9	Diritto dell'Unione europea	9
	Sistemi giuridici comparati	9	Diritto privato I	9
	Storia del diritto I	12	Istituzioni di diritto romano	12
		<i>TOT.30</i>		<i>TOT.30</i>
SECONDO FIRENZE	Diritto del lavoro	---	Diritto del lavoro	15
	Diritto commerciale (*anticipa dal III anno)	---	Diritto commerciale (*anticipa dal III anno)	15
	Diritto privato II	9	Diritto penale I	9
	Diritto amministrativo	9		
	<i>TOT.18</i>		<i>TOT.39</i>	
TERZO FIRENZE	Diritto processuale penale	---	Diritto processuale penale	15
	Diritto processuale civile (*anticipa dal IV anno)	---	Diritto processuale civile (*anticipa dal IV anno)	15
			Diritto processuale amministrativo (*anticipa dal IV anno)	9
			Diritto penale II	9
			Informatica giuridica (*anticipa dal V anno)	6
				<i>TOT.54</i>
			Informatica per i giuristi <i>idoneità</i>	3
			Lingua straniera obbligatoria B2 (non necessariamente spagnolo); Spagnolo B1, necessario per accedere al programma	6
QUARTO SIVIGLIA	Derecho Internacional Privado	4,5	Derecho Internacional Privado	4,5
	Derecho Financiero y Tributario I	4,5	Derecho Financiero y Tributario I	4,5
	Derecho Internacional Público	4,5	Derecho Internacional Público	4,5
	Derecho Civil IV	4,5	Derecho Civil IV	4,5
	Formación Histórica del Derecho	3	Filosofía del Derecho	6
	Introducción Histórica al Derecho Romano	3	Derecho Administrativo III	6
	<i>TOT. 24</i>		<i>TOT. 30</i>	
QUINTO SIVIGLIA	Economía Política y Hacienda Pública	6	Derecho Penal. Parte Especial (Criminología)	6
	Introducción al Derecho Procesal	6	Derecho Constitucional III	6
	Metodología del Derecho	6	TESI DI LAUREA (FLORENCIA)**	24
	Derecho y Factor Religioso	6		
	Derecho Tributario (ECO)	6		
		<i>TOT. 30</i>		<i>TOT. 36</i>
TOTALE CFU				300

2. ITINERARIO SIVIGLIA/FIRENZE (PER GLI STUDENTI SPAGNOLI): DISTRIBUZIONE DEGLI ESAMI

ANNO	I SEMESTRE	CFU	II SEMESTRE	CFU
PRIMO SIVIGLIA	Teoría del Derecho	6	Historia del Derecho	6
	Formación Histórica del Derecho	3	Derecho Civil I	6
	Derecho Constitucional I	6	Derecho Penal. Parte General	6
	Introducción al Derecho Procesal	6	Derecho Procesal Civil	6
	Economía Política y Hacienda Pública	6	Filosofía del Derecho	6
	Introducción Histórica al Derecho Romano	3		
		<i>Tot. 30</i>		<i>Tot. 30</i>
SECONDO SIVIGLIA	Derecho Internacional Público (Instituciones de la Unión Europea)	6	Derecho Administrativo I	6
	Derecho Financiero y Tributario I	4,5	Derecho Financiero y Tributario I	4,5
	Derecho Civil II	4,5	Derecho Civil II	4,5
	Derecho Mercantil I	4,5	Derecho Mercantil I	4,5
	Derecho Procesal Penal	6	Derecho Constitucional III	6
			Derecho Penal. Parte Especial. Criminología	6
		<i>Tot. 25,5</i>		<i>Tot. 31,5</i>
TERZO SIVIGLIA	Derecho Mercantil II	4,5	Derecho Mercantil II	4,5
	Derecho Administrativo II	6	Derecho Civil III	6
	Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social	6	Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social	6
	Derecho Internacional Público	4,5	Derecho Internacional Público	4,5
	Derecho Tributario (ECO)	6		
		<i>Tot. 27</i>		<i>Tot. 21</i>
QUARTO FIRENZE	Istituzioni di diritto romano	6	Istituzioni di diritto romano	6
	Diritto costituzionale gen.	9	Diritto di famiglia e successioni	6
	Diritto del lavoro *	6	Diritto penale II	9
	Diritto internazionale privato	6	Diritto commerciale *	6
	Sistemi giuridici comparati	9		
	<i>Tot.36</i>		<i>Tot.27</i>	
QUINTO FIRENZE	Introduzione al diritto processuale (penale) *	6	Introduzione al diritto processuale (civile) *	6
	Diritto amministrativo *	9	Lingua giuridica	6
	Diritto ecclesiastico	6	Informat./argom./sociol. giur.	6
	Diritto europeo dell'immigrazione	6		
			TESI DI LAUREA (FLORENCIA)**	24
	<i>Tot.27</i>		<i>Tot. 42</i>	

	Conoscenze informatiche per giuristi: <i>idoneità</i>	3
	Lingua straniera obbligatoria B2. Italiano B1 necessario per accedere al programma	6
TOTALE CFU		309

* con ipotesi di mutuaione dalla italo francese.

** La Tesi di Laurea da svolgersi a Firenze avrà un orientamento pratico per coprire i 6 crediti della pratica richiesta per il Grado en derecho a Siviglia. Verrà nominato un supervisore nell'istituzione di origine e in quella di destinazione

3. Equivalenza delle valutazioni in ognuna delle istituzioni

Università				
Firenze	18-23	24-27	28-30	30 e Lode
Siviglia	5-6,9 Aprobado	7-8,9 Notable	9-10 Sobresaliente	10 Matrícula de honor

ANEXO II

TABELLA DI CORRISPONDENZA ERASMUS

1. QUADRO DI CORRISPONDENZA SIVIGLIA/FIRENZE

1.1 CORRISPONDENZA NELL'ITINERARIO SIVIGLIA/FIRENZE

GRADO EN DERECHO SEVILLA	CORRISPONDENZA PER LA CONVALIDA A FIRENZE DEGLI ESAMI NON SOSTENUTI A SIVIGLIA (#) O ESAMI EXTRA PER RAFFORZAMENTO DEL CURRICULUM (+)
Derecho Civil I - 6.00 créditos * Derecho Civil II - 9.00 créditos * Derecho Civil III - 6.00 créditos * Derecho Civil IV - 9.00 créditos #	Diritto di famiglia e successioni – 6.00 créditos # Sistemi giuridici comparati -9 créditos +
Derecho Internacional Privado - 9.00 créditos #	Diritto Int. Priv. – 6.00 créditos #
Derecho Constitucional I - 6.00 créditos * Derecho Constitucional II - 6.00 créditos # Derecho Constitucional III - 6.00 créditos *	Diritto costituzionale gen. – 9.00 créditos +
Derecho Internacional Público (Instituciones Jurídicas de la Unión Europea) - 6.00 créditos * Derecho Internacional Público - 9.00 créditos *	Diritto europeo dell'immigrazione – 9,00 créditos +
Derecho Penal. Parte General - 6.00 créditos * Derecho Penal. Parte Especial I - 6.00 créditos * Derecho Penal. Parte Especial II - 6.00 créditos * Introducción al Derecho Procesal - 6.00 créditos * Derecho Procesal Civil - 6.00 créditos * Derecho Procesal Penal - 6.00 créditos * Justicia Internacional y Derecho Penal Internacional - 6.00 créditos #	Sistemi giuridici comparati – 9.00 créditos # Introduzione al diritto processuale penale – 6.00 créditos # Diritto penale II - 9 créditos + Introduzione al diritto processuale civile – 6.00 créditos +
Introducción Histórica al Derecho Romano - 3.00 créditos * Instituciones de Derecho Romano - 6.00 créditos#	Istituzioni di diritto romano – 12.00 créditos
Formación Histórica del Derecho - 3.00 créditos * Historia del Derecho - 6.00 créditos *	
Teoría del Derecho - 6.00 créditos * Filosofía del Derecho - 6.00 créditos *	
Derecho Administrativo I - 6.00 créditos * Derecho Administrativo II - 6.00 créditos * Derecho Administrativo III - 6.00 créditos # Derecho Financiero y Tributario I - 9.00 créditos # Derecho Financiero y Tributario II - 9.00 créditos *	Diritto amministrativo – 9.00 créditos # (procedim fin.se considera in Italia proc. adm)
Derecho Mercantil I - 9.00 créditos * Derecho Mercantil II - 9.00 créditos *	Diritto Commerciale – 6.00 créditos +
Derecho Financiero y Tributario I *	

Derecho Tributario (ECO) 6.00 créditos * (se convalida la asignatura Derecho Financiero y Tributario II	
Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social - 12.00 créditos # Derecho de la Seguridad Social – 6 créditos (optativa convertida en obligatoria) #	Diritto del lavoro – 6.00 créditos #
Derecho y Factor Religioso - 6.00 créditos #	Diritto ecclesiastico – 6.00 créditos #
Economía Política y Hacienda Pública - 6.00 créditos *	
Prácticas Externas - 6.00 créditos # Trabajo Fin de Grado - 6.00 créditos #	Tesi di Laurea – 24.00 créditos # Lingua giuridica – 6.00 créditos + Informat./argom./sociol.giu. – 6.00 créditos +
Lengua extranjera obligatoria B2. B1 de italiano necesario para acceder al programa.	Idem (corrispettivo)

*Esame sostenuto a Siviglia.

Esame convalidato a Firenze (colonna di sinistra) e sua corrispondenza (colonna di destra).

+ Esami extra per rafforzamento del curriculum

1.2 Validazioni nell'itinerario Firenze/Siviglia.

GRADO EN DERECHO EN SEVILLA	CORRISPONDENZA DEGLI ESAMI SOSTENUTI A FIRENZE E CONVALIDATI A SIVIGLIA (#) O ESAMI EXTRA PER RAFFORZAMENTO DEL CURRICULUM (+)
Teoría del Derecho – 6 créditos # Derecho Civil I - 6.00 créditos # Derecho Civil II - 9.00 créditos # Derecho Civil III - 6.00 créditos # Derecho Civil IV - 9.00 créditos *	Diritto privato I – 9.00 créditos # Diritto privato II – 9.00 créditos #
Derecho Internacional Privado - 9.00 créditos *	
Derecho Constitucional I - 6.00 créditos # Derecho Constitucional II - 6.00 créditos # Derecho Constitucional III - 6.00 créditos *	Diritto costituzionale – 9.00 créditos #
Derecho Internacional Público (Instituciones Jurídicas de la Unión Europea) - 6.00 créditos # Derecho Internacional Público - 9.00 créditos *	Diritto dell'Unione europea – 9.00 créditos #
Derecho Penal. Parte General - 6.00 créditos # Derecho Penal. Parte Especial I - 6.00 créditos * Justicia Internacional y Derecho Penal Internacional - 6.00 créditos # Derecho Penal. Parte Especial II - 6.00 créditos * Introducción al Derecho Procesal- 6.00 créditos * Derecho Procesal Civil - 6.00 créditos # Derecho Procesal Penal - 6.00 créditos #	Diritto penale I – 9.00 créditos # Diritto penale II – 9.00 créditos # Sistemi giuridici comparati – 9.00 créditos # Diritto processuale civile – 15.00 créditos # Diritto processuale penale – 15.00 créditos #

Instituciones de Derecho Romano - 6.00 créditos # Introducción Histórica al Derecho Romano - 3.00 créditos * Formación Histórica del Derecho - 3.00 créditos * Historia del Derecho - 6.00 créditos #	Istituzioni di diritto romano – 12.00 créditos # Storia del diritto I – 12.00 créditos #
Filosofía del Derecho - 6.00 créditos * Metodología del Derecho – 6.00 créditos (optativa convertida en obligatoria por exigencia normativa italiana) *	Informatica giuridica – 6,00 créditos +
Derecho Administrativo I - 6.00 créditos # Derecho Administrativo II - 6.00 créditos # Derecho Administrativo III - 6.00 créditos * Derecho Financiero y Tributario I - 9.00 créditos * Derecho Tributario (ECO) 6.00 créditos * (se convalida la asignatura Derecho Financiero y Tributario II entre la asignatura de GECO y las cursadas en Florencia).	Diritto amministrativo – 9.00 créditos # Diritto processuale amministrativo – 9.00 créditos #
Derecho Mercantil I - 9.00 créditos # Derecho Mercantil II - 9.00 créditos #	Diritto commerciale – 15.00 créditos #
Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social - 12.00 créditos # Derecho de la Seguridad Social – 6 créditos (optativa convertida en obligatoria) #	Diritto del lavoro – 12.00 créditos #
Derecho y Factor Religioso - 6.00 créditos *	
Economía Política y Hacienda Pública - 6.00 créditos *	
Prácticas Externas - 6.00 créditos # Trabajo Fin de Grado - 6.00 créditos #	Tesi di Laurea – 24.00 créditos #
Lengua extranjera obligatoria B2. B1 de español necesario para acceder al programa.	Idem (corrispettivo)

*Esame sostenuto a Siviglia.

Esame di Siviglia (colonna di sinistra) e sua corrispondenza con un corso di Firenze (colonna di destra).

+ Esami extra per rafforzamento del curriculum

2. QUADRO DELLE CORRISPONDENZE A FIRENZE

2.1 DISTRIBUZIONE ESAMI FIRENZE/SIVIGLIA – TABELLA CORRISPONDENZE “INTERNE”

Esami nel piano di studio LMG		Corrispondenza nel piano di studio doppio titolo		
<i>Primo anno</i>	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>

Diritto costituzionale (generale)	9	identico		9
Sistemi giuridici comparati <i>oppure</i> Comparative Legal Systems	9	identico		9
Storia del diritto medievale e moderno	12	identico		12
Istituzioni di diritto romano	12	identico		12
Diritto privato I	9	identico		9
Diritto dell'Unione europea <i>oppure</i> European Union Law	9	identico		9
Secondo anno				
	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto privato II	9	identico		9
Diritto del lavoro	15	identico		15
Diritto amministrativo	9	identico		9
Diritto penale I	9	identico		9
Filosofia del diritto <i>oppure</i> Philosophy of Law	9		Filosofía del Derecho	6
Terzo anno				
	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto commerciale	15	identico * <i>anticipato al II anno</i>		15
Diritto processuale penale	15	identico		15
Diritto penale II	9	identico		
Diritto internazionale <i>oppure</i> International Law	9		Derecho Internacional Público	4,5+4,5
Diritto romano persone e famiglia <i>oppure</i> Diritto romano giustizia e processo <i>oppure</i> Storia del diritto II Novecento giuridico <i>oppure</i> Storia del diritto II Storia della giustizia	6		Formación Histórica del Derecho + Introducción Histórica al Derecho Romano	3 + 3
Quarto anno				
	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto processuale amministrativo	9	identico * <i>anticipato al III anno</i>		9
Diritto processuale civile	15	identico * <i>anticipato al III anno</i>		15
Diritto civile	9		Derecho Civil IV	4,5+4,5
Diritto costituzionale: fonti del diritto e forma di governo <i>oppure</i> Diritto costituzionale: giudici, giustizia e libertà <i>oppure</i> Constitutional Law of Technology	6		Derecho Constitucional III	6
Economia politica	9		Economía Política y Hacienda Pública + Derecho Tributario (ECO)	6 + 6
Quarto anno				
	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto tributario	9		Derecho Financiero y Tributario I	4,5+4,5
Informatica giuridica <i>oppure</i> sociologia del diritto <i>oppure</i> argomentazione giuridica	6	identico * <i>anticipato al III anno</i>		6
Diritto ecclesiastico	6		Derecho y Factor Religioso	6

esame facoltativo (1)	6		Derecho Administrativo III	6
esame facoltativo (2)	6		Metodología del Derecho (optativa convertida en obligatoria por exigencia normativa italiana)	6
esame facoltativo (3)	6		Derecho Penal. Parte Especial (Criminología)	6
esame facoltativo (4)	6		Introducción al Derecho Procesal	6
attività a scelta libera	9		Derecho Internacional Privado	4,5+4,5
tesi	24	identico		
Lingua straniera obbligatoria B2 Spagnolo livello B1, necessario per accesso al programma				6
Conoscenze informatiche per giuristi: <i>idoneità</i>				3

2.2 DISTRIBUZIONE ESAMI SIVIGLIA/FIRENZE – TABELLA RICONOSCIMENTI PER FIRENZE

Esami nel piano di studio LMG		Corrispondenza nel piano di studio doppio titolo		
<i>Primo anno</i>	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto costituzionale (generale)	9	Identico		9
Sistemi giuridici comparati <i>oppure</i> Comparative Legal Systems	9	Identico		9
Storia del diritto medievale e moderno	12		Historia del Derecho + Formación Histórica del Derecho + Introducción Histórica al Derecho Romano	6 + 3 + 3
Istituzioni di diritto romano	12	Identico		12
Diritto privato I	9		Derecho Civil II	4,5 + 4,5
Diritto dell'Unione europea <i>oppure</i> European Union Law	9	Diritto europeo dell'immigrazione	Derecho Internacional Público (Instituciones de la Unión Europea)	6 + 6
<i>Secondo anno</i>	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto privato II	9	Diritto di famiglia e successioni	Derecho Civil I	6 + 6
Diritto del lavoro	15	Diritto del lavoro (da CdS italo francese)	Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social	6 + 6 + 6
Diritto amministrativo	9	Identico (da CdS italo francese)		9
Diritto penale I	9		Derecho Penal. Parte General	6
Filosofia del diritto <i>oppure</i> Philosophy of Law	9		Filosofía del Derecho + Teoría del Derecho	6 + 6
<i>Terzo anno</i>	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>

Diritto commerciale	15	Diritto commerciale (da CdS italo francese)	Derecho Mercantil I	6 + 4,5 + 4,5
Diritto processuale penale	15	Introduzione al diritto processuale penale (da CdS italo francese)	Introducción al Derecho Procesal + Derecho Procesal Penal	6 + 6 + 6
Diritto penale II	9	Identico		9
Diritto internazionale <i>oppure</i> International Law	9		Derecho Internacional Público	4,5 + 4,5
Diritto romano persone e famiglia <i>oppure</i> Diritto romano giustizia e processo <i>oppure</i> Storia del diritto II Novecento giuridico <i>oppure</i> Storia del diritto II Storia della giustizia	6	Lingua giuridica		6
Quarto anno				
Diritto processuale amministrativo	9	da sostenere a Firenze	da sostenere a Siviglia	cfu
Diritto processuale amministrativo	9		Derecho Administrativo I + Derecho Administrativo II	6 + 6
Diritto processuale civile	15	Introduzione al diritto processuale civile (da CdS italo francese)	Derecho Procesal Civil	6 + 6
Diritto civile	9		Derecho Civil III	6
Diritto costituzionale: fonti del diritto e forma di governo <i>oppure</i> Diritto costituzionale: giudici, giustizia e libertà <i>oppure</i> Constitutional Law of Technology	6		Derecho Constitucional I	6
Economia politica	9		Economía Política y Hacienda Pública	6
Quarto anno				
Diritto tributario	9	da sostenere a Firenze	da sostenere a Siviglia	cfu
Diritto tributario	9		Derecho Financiero y Tributario I	4,5 + 4,5
Informatica giuridica <i>oppure</i> sociologia del diritto <i>oppure</i> argomentazione giuridica	6	Identico		6
Diritto ecclesiastico	6	Identico		6
esame facoltativo (1)	6		Derecho Constitucional III	6
esame facoltativo (2)	6		Derecho Penal. Parte Especial (Criminología)	6
esame facoltativo (3)	6	Diritto internazionale privato		6
esame facoltativo (4)	6		Derecho Tributario (ECO)	6
attività a scelta libera	9		Derecho Mercantil II	4,5 + 4,5
tesa				
tesi	24	Identico (a Firenze)		
Lingua straniera obbligatoria B2 Spagnolo livello B1, necessario per accesso al programma				6
Conoscenze informatiche per giuristi: <i>idoneità</i>				3



LA RETTRICE

PREMESSO

- *che gli artt. 2, 3, 34 e 35 della Costituzione riconoscono l'istruzione e la formazione come diritto fondamentale della persona, da garantire pertanto anche ai soggetti in esecuzione penale, quale che sia la modalità di espiazione;*
- *l'art. 15 della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" considera l'istruzione come elemento del trattamento del condannato;*
- *l'art. 17 della legge 26 luglio 1975, n. 354, attinente alla "Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa" prevede che "la finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private dell'azione rieducativa";*
- *il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro della Giustizia hanno sottoscritto in data 23 ottobre 2012 e rinnovato in data 23 maggio 2016 il "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari";*
- *la valorizzazione del significato trattamentale dei percorsi di istruzione, di formazione professionale e del compimento di studi universitari dei detenuti e dei soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità risulta determinante nella prospettiva del reinserimento sociale, secondo quanto stabilito dall'articolo 27 comma 3 della Costituzione e dall'Ordinamento penitenziario;*

- VISTA la legge 26 luglio 1975, n. 354, ed in particolare l'art. 19 nella parte in cui prevede che per i detenuti "è agevolato il compimento degli studi dei corsi universitari";
- VISTO l'art. 44 del DPR 230/2000 ai sensi del quale, al fine di agevolare il compimento degli studi da parte dei detenuti che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi, sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami;
- VISTO il Decreto Ministeriale 270/2004 rubricato "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica il 3 novembre 1999, n. 509";
- VISTO l'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana e



l'Umbria per la realizzazione delle attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana del 22.11.2022;

VISTE le Linee guida sui percorsi di studio universitario delle persone in esecuzione pena e sulle modalità di collaborazione tra le Università, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e gli Istituti penitenziari del 29.09.2023 intercorse tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari;

RICHIAMATO il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze emanato con D.R. 30 novembre 2018, n. 1680 (prot. n. 207006);

PRESO ATTO che il diritto allo studio, quale diritto costituzionale, va garantito anche a coloro che sono soggetti ad una qualunque limitazione della libertà personale dovuta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;

CONSIDERATO che la particolare condizione delle persone private della libertà personale richiede presidi e modalità organizzative specifiche, finalizzate a consentire la miglior fruizione delle opportunità didattiche e formative offerte dall'Ateneo e il perseguimento degli interessi di studio e formazione;

RITENUTO inoltre che il costante rapporto con le Amministrazioni penitenziarie rappresenta un'importante opportunità per la terza missione del nostro Ateneo, intesa quale capacità di interagire con le istituzioni del territorio per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società, in una logica collaborativa e inclusiva;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, l'emanazione del Regolamento per il Funzionamento del Polo Universitario Penitenziario dell'Università degli Studi di Firenze nel testo che segue.

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Articolo 1 – Finalità

1. Il Polo Universitario Penitenziario dell'Università degli Studi di Firenze (nel seguito del testo: "PUP-UNIFI") è la struttura organizzativa con la quale l'Ateneo si impegna a garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio universitario alle persone detenute o sottoposte a limitazioni della libertà personale per provvedimento dell'Autorità giudiziaria.



2. Il PUP-UNIFI consente il conseguimento di titoli di studio di livello universitario secondo le modalità indicate nel presente regolamento.

Articolo 2 - Destinatari

1. Hanno diritto ai servizi erogati dal PUP-UNIFI le persone che, al momento dell'iscrizione all'Università o durante il percorso di studi, siano, sul territorio della Regione Toscana, soggette a una qualunque limitazione della libertà, dovuta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, ossia i detenuti e gli internati, italiani e stranieri presenti negli Istituti penitenziari, indipendentemente dal regime cui sono sottoposti e gli imputati o condannati sottoposti a misure e sanzioni di comunità.
2. L'accesso delle persone di cui al comma 1 del presente articolo al PUP-UNIFI è libero e avviene su richiesta degli stessi, purché in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'accesso agli studi universitari, nel rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto e nei Regolamenti di Ateneo.
3. Per gli stranieri privi di permesso di soggiorno, la presenza in Italia per l'esecuzione della pena si considera come presenza legale, che dà titolo all'iscrizione all'Università, purché il periodo di detenzione sia uguale o superiore alla durata legale del corso di studi al quale la persona intende iscriversi.

Articolo 3 – Sedi

1. Il PUP-UNIFI si articola in una struttura dedicata all'interno dell'Ateneo ed esercita un'azione didattica continuativa garantita per i corsi di studio attivati presso gli Istituti penitenziari interessati.

Articolo 4 – Articolazione organizzativa del PUP-UNIFI

1. Il Responsabile accademico indicato dal Rettore:
 - a) definisce le linee di indirizzo relative all'attività del PUP-UNIFI, nel rispetto delle competenze spettanti agli organi di governo dell'Ateneo;
 - b) decide gli aspetti riguardanti lo sviluppo del progetto didattico, consultando ove necessario i Delegati per il PUP-UNIFI;
 - c) decide sul buon funzionamento delle attività del PUP- UNIFI;
 - d) promuove iniziative per l'integrazione tra l'Università, l'Amministrazione penitenziaria e i soggetti terzi che operano all'interno degli Istituti penitenziari al fine di volontariato;
 - e) valuta l'andamento del progetto complessivo;
 - f) redige una relazione sintetica annuale sull'attività del PUP-UNIFI.
2. Il supporto tecnico-amministrativo del PUP-UNIFI svolge le funzioni di segreteria del PUP-UNIFI e collabora nei rapporti con i diversi uffici dell'Amministrazione di Ateneo coinvolti nella gestione del PUP-UNIFI stesso.



Articolo 5 – Attività di orientamento

1. L'Università organizza, in collaborazione con gli Istituti penitenziari, attività di orientamento diretta a tutte le persone detenute che sono interessate a intraprendere un percorso di studio universitario.
2. L'Università organizza, in collaborazione con gli Istituti secondari superiori che operano all'interno strutture detentive, incontri con i maturandi e i diplomati, ai quali possono seguire, sulla base di specifiche esigenze o richieste, ulteriori colloqui di orientamento individuale o di gruppo.

Articolo 6 – Offerta formativa e attività didattica

1. Il PUP-UNIFI offre alle persone di cui all'art. 2 del presente Regolamento l'opportunità di iscrizione a tutti i corsi di studio attivati, nel rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti e ordinamenti dei corsi di studio.
2. Per le persone detenute le attività didattiche si svolgono presso gli Istituti penitenziari interessati.
3. Per le persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità e per le persone di età compresa tra 18 e i 25 anni che transitano dai servizi minorili a quelli degli adulti le attività didattiche si svolgono in strutture o sedi istituzionali concordate.
4. Il PUP-UNIFI concorda con gli Istituti penitenziari interessati gli ingressi di docenti e tutor negli Istituti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche per le persone detenute iscritte all'Università, ivi compreso la consegna di materiale di studio.
5. Il PUP-UNIFI, in collaborazione con gli Enti territoriali con i quali stipula specifici accordi, può impegnarsi a reperire risorse aggiuntive per l'acquisto di arredi, strumenti didattici, strumenti informatici da utilizzare in aule didattiche universitarie penitenziarie, da concedere alle Direzioni penitenziarie interessate in comodato d'uso gratuito.
6. L'accesso alle aule didattiche universitarie penitenziarie e l'utilizzo dei suddetti arredi e strumenti didattici e informatici sono a beneficio di tutte le persone iscritte.

Articolo 7 – Organizzazione e modalità di svolgimento degli esami di profitto

1. Gli esami di profitto e l'esame di laurea seguono, di norma, il calendario delle sessioni di esame stabilito per ogni anno accademico dall'Università degli Studi di Firenze.
2. Gli esami di profitto e l'esame di laurea si svolgono presso l'Istituto di detenzione o presso la sede universitaria di competenza, in base al regime di esecuzione della pena cui è sottoposta la persona.
3. L'Università di Firenze si pone l'obiettivo di comunicare agli studenti afferenti al PUP-UNIFI gli appelli degli esami nei medesimi tempi di tutti gli altri studenti.

Articolo 8 – Fornitura di materiale didattico



1. L'Università degli Studi di Firenze si impegna a favorire l'accesso al materiale didattico necessario per la preparazione degli esami di profitto agli studenti del PUP-UNIFI, in modo da rendere minime le differenze con gli studenti non detenuti, ferme restando le limitazioni necessarie dovute al rispetto delle condizioni di sicurezza.
2. In via preferenziale i testi sono reperiti tramite il prestito del Sistema Bibliotecario di Ateneo. Qualora il testo non sia disponibile e non sia sostituibile dal Docente con altro analogo, si procede, nei limiti del budget disponibile, all'acquisto del medesimo che entra a far parte della biblioteca del PUP-UNIFI.
3. L'Università degli Studi di Firenze si pone l'obiettivo di erogare le attività didattiche in aule didattiche universitarie penitenziarie adeguatamente organizzate e di fornire gli strumenti didattici, informatici e il materiale di cancelleria necessari, in conformità alle indicazioni e disposizioni degli Istituti penitenziari interessati.

Articolo 9 – Supporto allo studio e Servizio di Tutorato

1. L'Università degli Studi di Firenze offre agli studenti supporto allo studio mediante Tutor appositamente selezionati e formati che svolgono attività di:
 - a) mediazione tra docenti universitari e persone detenute volta al reperimento del materiale didattico necessario per lo studio e alla eventuale risoluzione di problematiche emergenti in fase di preparazione di esami di profitto;
 - b) reperimento e fornitura di materiale di didattico;
 - c) supporto allo studio;
 - d) collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Ateneo per la gestione del prestito dei testi;
 - e) supporto alle attività della Segreteria amministrativa del PUP-UNIFI, nella fase di orientamento e di immatricolazione.

Articolo 10 - Orientamento al lavoro

1. Gli studenti del PUP-UNIFI accedono ai servizi di orientamento e placement offerti da Unifi Include, in particolare alle attività per lo sviluppo delle competenze sulla gestione del proprio futuro professionale quali la comprensione del mercato del lavoro e dei meccanismi di funzionamento, la conoscenza delle modalità e delle tecniche per l'efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, la conoscenza delle professioni medesime.

Articolo 11 - Appartenenza al Polo Universitario Penitenziario

1. Il Manifesto degli studi può prevedere un regime speciale di contribuzione per gli studenti appartenenti al PUP-UNIFI.
2. Ai fini delle agevolazioni previste nel Manifesto degli studi, l'appartenenza al PUP-UNIFI è mantenuta:
 - a) per gli studenti che per ciascun anno accademico sostengono almeno un esame universitario indipendentemente dall'esito, e comunque fino a un massimo di cinque anni fuori corso;



- b) per gli studenti detenuti che, durante il percorso di studi, accedano alle misure e sanzioni di comunità fino a un massimo di tre anni fuori corso;
- c) dopo il fine pena, ai fini delle agevolazioni compatibili con lo stato di libertà, fino alla conclusione del corso di studio e comunque fino a un massimo di tre anni fuori corso.

Articolo 12 - Impegni dell'Università per il funzionamento e lo sviluppo del PUP-UNIFI

1. L'Università si impegna a:

- a) pubblicizzare le attività del PUP-UNIFI attraverso la pagina web dedicata sul sito istituzionale;
- b) implementare, nei limiti delle risorse disponibili, i servizi di tutorato, riconoscendo il carattere innovativo della didattica universitaria in ambito penitenziario;
- c) favorire il consolidamento dell'esperienza del PUP- UNIFI e il suo ulteriore sviluppo con ogni iniziativa necessaria;
- d) garantire continuità alla figura e alle attività del Delegato del Rettore quale responsabile dei rapporti tra le strutture amministrative e didattiche dell'Ateneo e gli altri Enti convenzionati;
- e) garantire le risorse umane e logistiche per il funzionamento della Segreteria del PUP-UNIFI.

Articolo 13 - Entrata in vigore

1. Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto dell'Ateneo, il presente Regolamento è pubblicato sull'Albo Ufficiale dell'Università degli Studi di Firenze ed entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Firenze,

LA RETTRICE
Prof.ssa Alessandra Petrucci



AVVISO DI SELEZIONE
BORSE DI STUDIO A FAVORE DI STUDENTESSE e STUDENTI
Provenienti dall'Ucraina, dalla Palestina e da altri paesi in stato di guerra

Visto il perdurare della guerra in Ucraina, in Palestina e in altri paesi e la conseguente crisi umanitaria, tenuto conto della vocazione del nostro Ateneo all'accoglienza e al fine di tutelare il diritto allo studio agli studenti in fuga dalla guerra in Ucraina, in Palestina e in altri Paesi in stato di guerra;

L'Università degli Studi di Firenze mette a disposizione quattro borse di studio d'importo pari al valore complessivo annuo di 15.000 € (lordo percipiente) con l'obiettivo di consentire loro di immatricolarsi o iscriversi ad un Corso di Studio presso l'Ateneo.

Inoltre, il percorso di studio dei beneficiari è sostenuto da servizi di tutorato, servizi personalizzati per studenti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento e servizi di counselling psicologico.

Art. 1 – Requisiti di ammissione

La borsa di studio è riservata a studentesse/i residenti in Ucraina, in Palestina e in altri Paesi in stato di guerra, in possesso di un titolo accademico adeguato ai fini dell'immatricolazione o dell'iscrizione ai corsi di studio ad accesso libero per l'anno accademico 2024/2025.

I candidati devono essere in possesso di adeguata conoscenza della lingua del corso di immatricolazione/iscrizione.

Art. 2 - Durata e importo della borsa

Il valore della borsa ha un importo mensile pari a 1250 € (lordo percipiente).

La spesa grava sul budget dell'Area Servizi alla Didattica che presenta la necessaria disponibilità.

La borsa di studio è revocata qualora il beneficiario decida di trasferirsi in un'altra Università o di ritirarsi dagli studi.

Art. 3 - Presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione alla procedura deve essere presentata compilando il modulo allegato al presente avviso.

L'invio della domanda deve essere completato entro e non oltre 40 giorni successivi a quello di pubblicazione del presente avviso sul sito di ateneo.



La domanda deve essere inviata esclusivamente per e-mail all'indirizzo: internationaldesk@unifi.it

Nell'oggetto della mail deve essere indicato "Domanda selezione borsa di studio Ucraina, Palestina e altri Paesi in stato di guerra".

Nella domanda il candidato deve dichiarare:

- nome, cognome, data di nascita, città di nascita, residenza, titolo di studio posseduto.

Alla domanda devono essere allegati:

- passaporto o altro documento di identità
- documentazione riguardante il/i titolo/i di studio e/o un'autodichiarazione laddove la documentazione sia totalmente o parzialmente assente;

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Art. 4 - Criteri di assegnazione delle borse e accettazione

La graduatoria è formulata in base all'ordine cronologico di arrivo delle domande di partecipazione, con un'attenzione alla parità di genere.

La Commissione nominata dalla Rettrice valuterà la sussistenza dei requisiti di ammissione.

I candidati vincitori ricevono la comunicazione di assegnazione della borsa di studio tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica fornito nella domanda.

Nel caso di mancate accettazioni o rinunce, le borse di studio sono assegnate per scorrimento, nel rispetto dei candidati idonei in posizione utile.

Art. 5 - Pubblicazione della graduatoria

La graduatoria è pubblicata alla pagina web di ateneo *Studenti con protezione internazionale*:

(<https://www.unifi.it/vp-12004-studenti-con-protezione-internazionale.html>) e all'Albo ufficiale dell'Ateneo.

Art. 6 – Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del Regolamento UE 2016/679, l'Ateneo si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dai candidati: tutti i dati forniti sono trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione e all'eventuale gestione del rapporto con l'Università, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Art. 7 - Responsabile del procedimento

1. Ai sensi della legge n. 241/90 e del Regolamento di Ateneo sui procedimenti amministrativi, Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Orfeo – Dirigente Area Servizi alla Didattica.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.

**AREA
SERVIZI ALLA DIDATTICA**

Per ogni informazione, gli interessati possono scrivere a internationaldesk@unifi.it o telefonare allo 055 2756960, dal lunedì al giovedì (9.30-12.30).

La Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci



ALLEGATO

APPLICATION FORM

Academic year 2024/2025

Surname:

Name:

Date of birth:

Place of birth:

Nationality:

Town of residence:

Email:



Phone:

Education level/ degree:

University/ Institution:

Attachments:

- copy of the passport / identity card;
- education/degree certificate (or a self-declaration if reliable supporting documents totally o partially lack).

Date

Signature

**CONVENZIONE
 TRA**

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE (di seguito **Università**) con sede in Firenze, P.zza S. Marco n. 4, c.a.p. 50121, C.F. 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci

E

Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine – CIRMMMP (di seguito anche denominato **Consorzio**), con sede legale in Piazza San Marco, 4 – 50121 Firenze e sede operativa in Sesto Fiorentino, via Sacconi n. 6, P.IVA/Cod.Fis. 04579740483, rappresentato dal Presidente

Premesso che

- a) L'Università è il centro primario della ricerca scientifica nazionale ed è precipuo compito delle Università elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari di ricerca operanti in tutto o in parte su programmi e progetti finanziati dallo Stato e da altri organismi pubblici, internazionali o privati;
- b) Il CIRMMMP è un Consorzio costituito nel 1994 dalle Università degli Studi di Firenze e Bologna, cui si è aggiunta nel 1996 l'Università di Siena. Il Consorzio ha sede amministrativa presso l'Università di Firenze e si propone di promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo delle Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine, in accordo con i programmi di ricerca nazionali e internazionali in questo settore;
- c) L'Università degli Studi di Firenze è rappresentata nel Consiglio Direttivo del CIRMMMP, organo deliberante del Consorzio per quanto concerne sia l'attività scientifica sia l'utilizzazione dei mezzi finanziari, da due propri rappresentanti scelti tra i professori di ruolo dell'Ateneo, operanti nel campo delle attività del Consorzio e designati dall'Università ai sensi dell'art. 7 dello Statuto del CIRMMMP;
- d) Il CIRMMMP ha personalità giuridica e gode di piena autonomia finanziaria e amministrativa entro i limiti e con le modalità stabilite dalla legge e dallo statuto;
- e) Lo statuto del Consorzio stabilisce fra l'altro che, al fine di realizzare i propri scopi, il CIRMMMP:
 - procede alla gestione e all'acquisizione di attrezzature, costituisce proprie Unità di Ricerca, previ atti convenzionali, anche presso le Università consorziate ed enti pubblici e privati di ricerca;
 - promuove la collaborazione scientifica tra le università consorziate e tra queste ed altri enti pubblici e privati di ricerca nazionali ed internazionali che operano nel campo delle risonanze magnetiche;
 - mette a disposizione delle università consorziate le attrezzature ed i laboratori che possano costituire supporto per le attività dei dottorati di ricerca e per la formazione del personale addetto alla ricerca;
 - cura, in collaborazione con l'industria, la realizzazione di processi di controllo di prodotti, processi biotecnologici e agenti di contrasto;

- esegue studi e ricerche su incarico di Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici o privati e fornisce ai medesimi pareri e mezzi di supporto relativi alle problematiche nel settore delle risonanze magnetiche;

f) Presso L'Università degli Studi di Firenze, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, è istituito il Centro Risonanze Magnetiche (CERM);

g) Presso il CERM opera, fin dalla sua costituzione, una Unità Operativa (UO) del Consorzio CIRMMP. La strumentazione acquisita negli anni dall'UO di Firenze del CIRMMP è localizzata per la quasi totalità nell'edificio sede del CERM, insieme a quella acquisita dal CERM stesso, e in piccola parte presso il Dipartimento di Chimica;

h) Che CERM e CIRMMP gestiscono congiuntamente il centro italiano dell'infrastruttura di ricerca Instruct sin dalla costituzione, come definito dall'accordo UNIFI-CNR-CIRMMP e successivamente dallo "Scientific and Technical Description" sottoscritto dal MIUR per la costituzione di Instruct-ERIC;

i) L'Università ed il CIRMMP, nell'ambito di una programmazione congiunta a valenza triennale approvata dai rispettivi organi e nella quale siano identificati e valorizzati i rispettivi apporti, ritengono opportuno continuare a dare impulso ad attività di ricerca, servizio e formative, utilizzando in sinergia le risorse del Consorzio e delle strutture dell'Università messe a disposizione nell'ambito della presente convenzione, in quanto le parti ritengono che le collaborazioni e gli scambi continueranno a rappresentare il punto di partenza per la predisposizione di progetti congiunti;

j) Il CIRMMP intende favorire la promozione e lo sviluppo dei rapporti con Dipartimenti e Centri dell'Università di Firenze rispetto alle attività di interesse comune e che tale azione avverrà sia con l'utilizzo di proprie risorse e laboratori, sia con l'acquisizione di risorse su programmi nazionali, internazionali e comunitari.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – PREMESSE

1. Le premesse alla presente Convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Art. 2 – OGGETTO

1. L'Università, quale soggetto consorziato di CIRMMP, ai sensi dell'art. 1 dello Statuto del Consorzio, ospita la locale Unità Operativa del Consorzio (UO) presso il CERM, condividendo locali e attrezzature con le modalità previste dalla presente convenzione.

2. Il responsabile dell'UO è uno dei Rappresentanti dell'Università nel Consiglio Direttivo del Consorzio.

3. L'Unità Operativa è costituita dal personale dipendente del Consorzio eventualmente assegnato a tale Unità dal Consiglio Direttivo.

Art. 3 - RESPONSABILI

1. L'esecuzione della presente convenzione è affidata, per quanto riguarda l'Università, al Presidente del CERM e, per quanto riguarda il Consorzio, al suo Direttore.

Art. 4 – PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

1. I responsabili di cui all'art. 3 ed i direttori dei dipartimenti coinvolti predispongono una programmazione integrata triennale, con aggiornamento annuale, approvata dai rispettivi Organi, con la quale vengono evidenziate le sinergie tra le parti in termini di servizi, personale e strumentazione di entrambe le istituzioni, incluso il loro utilizzo da parte del personale delle altre università consorziate nel CIRMMP, anche al fine di quantificare e definire le modalità di ripartizione tra le parti dei costi (diretti ed indiretti) di gestione dell'Infrastruttura, la pianificazione delle attività e lo sviluppo dell'Infrastruttura.

Art. 5 – RICERCA

1. La locale UO del CIRMMP può predisporre progetti di ricerca che prevedano l'utilizzo di personale e attrezzature universitarie da sottoporre agli Organi Direttivi del Consorzio per l'approvazione e il finanziamento e preliminarmente al Consiglio direttivo del CERM ed al Consiglio di Dipartimento interessato, i quali devono deliberarne la sostenibilità e fattibilità in termini di spazi universitari da utilizzare, strumentazione, costi di gestione e personale universitario coinvolto. Le attività svolte in attuazione della presente Convenzione non devono, in alcun modo, rappresentare attività in concorrenza con quella dell'Ateneo.

2. Nei progetti di cui al precedente comma l'Università deve essere inserita come partner o terza parte del progetto e, solo laddove ciò non sia possibile a causa delle regole stabilite dall'ente finanziatore, può essere autorizzata la partecipazione di personale universitario al progetto predisposto dal consorzio secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

3. L'università può presentare progetti di ricerca che prevedano l'utilizzo di strumentazione e personale del CIRMMP previa autorizzazione del Consiglio direttivo del Consorzio, inserendo lo stesso, nei casi in cui ciò risulti possibile, come partner o parte terza del progetto.

Art. 6 – PERSONALE UNIVERSITARIO

1. Solo nei casi in cui non sia possibile l'inserimento dell'Università come partner o parte terza di un progetto del Consorzio, così come previsto al precedente art. 5, l'Università può accordare al Consorzio la possibilità di rendicontare l'attività svolta da docenti e ricercatori universitari solo nel caso in cui il relativo Bando preveda una quota di cofinanziamento a copertura della stessa e la partecipazione al progetto rappresenti un valore aggiunto per l'Università stessa.

2. Nei casi di cui al precedente comma, l'autorizzazione all'impiego di personale universitario viene rilasciata, esclusivamente in via preventiva, dal Direttore del Dipartimento di afferenza, previa delibera del Consiglio di Dipartimento, e dal Presidente del CERM, previa delibera del Consiglio Direttivo, in merito alla sostenibilità e fattibilità anche in termini di disponibilità di spazi e attrezzature e tenendo conto dei relativi costi di gestione.

3. A fronte della concessione dell'autorizzazione, l'Università addebita al Consorzio un importo commisurato al costo del personale utilizzato nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

4. L'espletamento dei suddetti incarichi deve essere compatibile con il pieno adempimento da parte degli interessati dei propri doveri nei confronti dell'Università, nel rispetto delle vigenti disposizioni.
5. Il personale universitario non può in ogni caso ricevere emolumenti dal CIRMMP per l'attività di ricerca svolta presso il Consorzio stesso; il coinvolgimento di personale universitario in attività conto terzi del Consorzio dovrà essere stabilito d'intesa tra CERM e CIRMMP.
6. Gli studenti dei corsi di dottorato, i laureandi, i borsisti e i titolari di assegni di ricerca possono essere associati ai progetti scientifici del Consorzio, previa autorizzazione del loro responsabile scientifico, tutor o relatore di tesi. Tali forme di collaborazione non attribuiscono ai beneficiari alcun diritto o aspettativa all'assunzione.
7. A fine anno il CIRMMP invia all'Università un elenco del personale universitario impiegato nei progetti di cui è titolare, con l'indicazione del tempo produttivo rendicontato.

Art. 7 – PERSONALE DEL CONSORZIO

1. Il Direttore del CIRMMP comunica al Presidente del CERM ed ai Direttori dei Dipartimenti coinvolti le generalità del personale del Consorzio che opera presso l'UO senza che ciò determini obblighi assicurativi per l'Ateneo.
2. Il personale e i collaboratori del Consorzio operanti presso la UO devono attenersi alle norme generali di sicurezza sul lavoro vigenti.
3. L'Università può utilizzare, per le proprie attività scientifiche, personale del Consorzio previo nulla osta del Consiglio Direttivo del CIRMMP e con il consenso degli interessati, secondo le modalità definite nel piano triennale i cui all'art. 4.
4. Tali forme di collaborazione non attribuiscono ai beneficiari alcun diritto o aspettativa all'assunzione.
5. A fine anno l'Università trasmette al CIRMMP un elenco del personale CIRMMP impiegato nei progetti dell'Università con l'indicazione del tempo produttivo rendicontato.

Art. 8 - SPAZI

1. L'Università garantisce al personale della locale UO del CIRMMP l'accesso e l'utilizzo di parte degli spazi, di norma non in via esclusiva, che l'Ateneo destina alle esigenze del CERM. Nel caso di assegnazione di spazi in via esclusiva si procederà alla stipula di un separato atto di comodato.
2. I costi relativi alla fruizione degli spazi universitari da parte del personale del CIRMMP rientrano tra i costi di gestione da ripartire tra le parti nell'ambito della programmazione integrata di cui al precedente articolo 4.

Art. 9 - ATTREZZATURE

1. Per favorire lo svolgimento della generale attività, le parti consentono reciprocamente al proprio personale, compatibilmente con le rispettive esigenze, l'uso delle attrezzature e dei servizi tecnici come da elenco allegato che costituisce parte integrante del presente accordo. Tale elenco può essere aggiornato attraverso un atto adottato d'intesa tra i responsabili dell'esecuzione della Convenzione.
2. Le parti concordano che CERM e CIRMMP adotteranno un tariffario congiunto.

3. Gli interventi sulla strumentazione di cui all'art. 9 potranno essere effettuati da personale del CERM o del CIRMMP in base alle specifiche competenze ed indipendentemente dalla proprietà dello strumento.

Art. 10 - RISERVATEZZA E PROPRIETA' INTELLETTUALE

1. Le Parti si obbligano, per sé e per i propri dipendenti e collaboratori, a mantenere la riservatezza su tutte le informazioni scambiate per tutta la durata del presente accordo e per un successivo periodo di 3 (tre) anni. Le Parti riconoscono che tutte le informazioni fornite da ciascuna Parte (o da terzi per conto di ciascuna Parte) all'altra Parte sono oggetto di diritto di proprietà esclusiva della parte che le ha fornite, qualificate come "Informazioni Aziendali", hanno valore in quanto segrete, e sono di natura strettamente confidenziale, anche alla luce delle ragionevoli misure di tutela adottate in tal senso, e ciò anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 98 e 99 del D. Lgs 10 febbraio 2005, n. 30, e ai sensi dell'art. 623 c.p. oltre alle ulteriori norme in materia di segreto, e come tali vengono concesse e sono ricevute. Tale obbligo di segretezza non si applicherà a informazioni: (i) che al momento della divulgazione erano già divenute di pubblico dominio; (ii) che la Parte ricevente potrà dimostrare che erano già in suo possesso e/o da essa conosciute prima della ricezione da parte dell'altra Parte; (iii) che sono state legittimamente divulgate da una parte terza che non aveva obbligo di segretezza, e purché quest'ultima avesse il diritto di rivelarle liberamente; (iv) che ciascuna parte sarà obbligata a divulgare per legge o in sede di un procedimento legale.

2. Ogni Parte rimane unica proprietaria delle conoscenze tecniche e delle procedure, coperte da diritti di privativa industriale/intellettuale ("IPR") o meno, che la stessa dimostri di possedere precedentemente all'entrata in vigore del presente accordo, o che la stessa possiede al di fuori dello stesso. L'altra Parte non può pretendere alcun diritto su tali IPR, conoscenze e procedure a seguito della sottoscrizione del presente atto.

3. Le Parti convengono che i risultati delle attività di ricerca realizzati sulla base del presente accordo saranno di proprietà delle Parti stesse, che potranno sempre utilizzarli, liberamente e gratuitamente, per i propri scopi istituzionali di ricerca e didattica. Tali risultati, previo accordo tra le Parti, potranno essere oggetto di pubblicazioni scientifiche e/o presentazioni, in forma scritta o orale, che dovranno in ogni caso riportare l'indicazione dell'attività all'interno della quale sono stati raggiunti, il nominativo e l'afferenza dei singoli autori.

4. Fermo restando il rispetto della normativa di riferimento e dei Regolamenti in materia adottati dalle Parti nel caso di risultati suscettibili di tutela attraverso un IPR, gli stessi saranno oggetto di specifici accordi attuativi che ne regoleranno la titolarità e la gestione.

Art. 11 - PUBBLICAZIONI

1. Il Consorzio e l'Università si impegnano reciprocamente a menzionare l'altra parte in ogni opera o scritto scientifico relativo ai propri progetti e attività di ricerca svolti nel quadro della presente convenzione.

Art. 12 – ACCORDI SUPPLEMENTARI

1. Eventuali aspetti non contemplati specificatamente nella presente convenzione verranno definiti in accordi supplementari. La definizione ed attuazione di eventuali accordi supplementari

è demandata al Presidente del CIRMMP ed al Rettore, in attuazione della presente convenzione, nonché in conformità alla normativa vigente ed alle norme e regolamenti delle Parti.

Art. 13 – OBBLIGHI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

1. Il Consorzio individua nel proprio Presidente il datore di lavoro a cui competono gli obblighi previsti dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm. e ii.).
2. Parimenti l'Università, in applicazione del proprio "Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori" individua nel Direttore Generale il datore di lavoro e come dirigente ai fini della sicurezza il Direttore del Dipartimento/Presidente del Centro, a cui competono gli obblighi in materia.
3. I datori di lavoro sopra individuati si scambiano reciproche informazioni sui dati riportati nei documenti sulla sicurezza in esito alla valutazione dei rischi.
4. Il Consorzio provvede, con oneri a proprio carico, alla copertura per la responsabilità civile verso terzi e infortuni connessa allo svolgimento di tutta l'attività di ricerca svolta dal personale proprio ospitato presso l'Università.
5. Ciascuna Parte ha l'onere di fornire al proprio personale i dispositivi di protezione (DPI) necessari a contenere ogni eventuale rischio per la salute. Impianti, attrezzature, macchine e strumentazioni, messi a disposizione per l'attività scientifica da ciascuna delle Parti, devono essere rispondenti a tutte le normative di sicurezza attualmente vigenti.
6. Qualora il personale delle Parti, nel corso di una specifica attività, introduca nella struttura presso la quale opera fonti di pericolo per la salute e la sicurezza, tale attività potrà essere eseguita solo previo coordinamento tra le Parti, tendente alla valutazione del nuovo rischio ed alle eventuali nuove misure di prevenzione e di protezione da adottare.
7. La sorveglianza sanitaria del personale delle Parti è assicurata dai rispettivi medici competenti. Su motivata richiesta di ciascuna delle Parti il personale è tenuto a sottoporsi ai controlli sanitari, a carico delle medesime parti, volti a prevenire la diffusione di malattie infettive o l'insorgenza di altre patologie; tali controlli possono essere effettuati prima dell'inizio dell'attività oppure a seguito di specifica esposizione. I dati anonimi relativi alla sorveglianza effettuata devono essere condivisi tra le Parti. La sorveglianza fisica per i rischi convenzionali e da radiazioni, la sorveglianza fisica sull'ambiente e sul personale è assicurata dalla Parte presso le cui strutture, locali o laboratori, il personale opera. Resta inteso che le modalità di comunicazione dei dati dosimetrici e/o ambientali devono essere concordate dai rispettivi datori di lavoro attraverso gli uffici competenti.
8. L'Ente di appartenenza della singola unità di personale che opera nell'ambito della presente convenzione è garante della "formazione generale" sulla sicurezza ex art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione al personale stesso, ivi compresi gli studenti, della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale.
9. Per le attività comuni le parti sono responsabili della "formazione specifica" sulla sicurezza, così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni

e le Provincie Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011. Ai sensi del citato Accordo ciascuna delle Parti si impegna a somministrare al personale, ivi compresi gli studenti, una formazione specifica conforme ai rischi a cui il personale, ivi compresi gli studenti, saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata. Per le attività comuni le parti sono responsabili dell'addestramento e della sua registrazione, così come definito dall'articolo 37 c. 5 del D.Lgs. 81/08. Infine, per le attività comuni, le parti individueranno le reciproche figure di preposto

Art. 14 - COPERTURE ASSICURATIVE

1. Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale e degli studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro della presente Convenzione.
2. Ciascuna Parte garantisce, inoltre, la copertura assicurativa per la propria responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), compresi i danni alle apparecchiature in uso e/o consegna.
3. Eventuali collaboratori esterni, ospiti dell'Unità di ricerca per lo svolgimento di attività previste dalla presente Convenzione, dovranno provvedere a proprio carico alle necessarie coperture assicurative per la responsabilità civile contro i terzi e gli infortuni. Sarà onere del Presidente del Consorzio verificare l'avvenuta copertura assicurativa.

Art. 15 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti dichiarano che il trattamento dei dati personali scambiati per la sottoscrizione del presente Accordo è svolto nel rispetto dei principi e dei diritti fissati dal Regolamento generale per la protezione dei dati (Reg. Ue 679/2016) e del D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018, per le finalità connesse strettamente all'esecuzione della stessa. Le informative sul trattamento dei dati sono disponibili presso le rispettive sedi.
2. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti informatici su supporto digitale e cartaceo, con logiche e tempi strettamente correlati alle finalità previste, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Art. 16 - LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. Il CIRMMP non assume obbligazioni per conto dell'Università né la rappresenta, agendo sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio. L'Università, non assume le obbligazioni del CIRMMP né può assumere obbligazioni per conto del CIRMMP.

Art. 17 – DURATA

1. La presente convenzione ha durata di sette anni a decorrere dalla data di sottoscrizione di entrambe le Parti e potrà essere rinnovata, in seguito ad accordo scritto tra le Parti, per uguale periodo, previa delibera dei rispettivi Organi competenti.
2. È fatta comunque salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza della presente Convenzione.
3. Al termine della presente Convenzione le Parti redigono congiuntamente una relazione valutativa sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

Art. 18 - RECESSO

1. Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo P.E.C. (CIRMMP: cirmmp@pec.it, Università: ateneo@pec.unifi.it).
2. Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.
3. Il recesso unilaterale ha effetto per l'avvenire e non incide sulla parte di Convenzione già eseguita.
4. In caso di recesso unilaterale, le Parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi attuativi già stipulati alla data di estinzione della Convenzione, salvo quanto diversamente disposto negli stessi.

Art. 19 – CONTROVERSIE

Qualsiasi controversia dovesse insorgere fra le Parti relativamente alla gestione, interpretazione ed esecuzione della presente convenzione, che non sia componibile in via bonaria fra le Parti, sarà deferita alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria del Foro di Firenze.

Art. 20 - REGISTRAZIONE

1. Il presente Atto viene redatto in unico originale e viene firmato digitalmente. L'Atto verrà sottoposto a registrazione soltanto in caso d'uso, ai sensi delle disposizioni vigenti. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.
2. La presente Convenzione, stipulata nella forma della scrittura privata, è soggetta ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR n. 642/1972 nella misura prevista dalla relativa tariffa parte I, art. 2, come allegata al DM 20 agosto 1992, con onere a carico di entrambe le Parti per metà.

Sottoscritto in Firenze, nella data indicata dalla rispettiva firma digitale

La Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze

Prof.ssa Alessandra Petrucci

Il Presidente del CIRMMP

HRS4R ACTION PLAN 2024-2026

ACTION NUMBER	STATUS	TITLE	GOAL	ACTION DESCRIPTION	TIMING	INDICATORS AND TARGETS	RESPONSIBLE AREA	EU CHARTER PRINCIPLE
1	EXTENDED	Increase of funds available for research related activities	Provide adequate support to UNIFI researchers to promote their participation in national, European, and international funding programmes.	<p>Participation in National, European and International funding programmes requires adequate skills and expertise. In order to promote success rates, researchers, starting from the younger ones, must be properly trained and receive adequate support. The University of Florence has foreseen dedicated measures in this field since the very first HRS4R Action Plan covering the period 2018-2020. The University Steering Group shares the firm belief that only long term efforts in this field can allow a proper fulfillment of this goal. Therefore this Action has been included in Action Plan 2021-2023 and it is going to be maintained as well in the new Plan for 2024-2026.</p> <p>The following Actions are going to be undertaken:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. internal communication and dissemination of available funding opportunities through dedicated internal newsletters, posts on the website and emails to the internal mailing list of interested researchers 2. support services for proposals preparation provided by two dedicated offices of the University Infrastructures and Research Services Area: the European and International Research Office and the National Research Office. Both units can rely upon senior skilled personnel that has been working for several years in the field of research projects preparation and management (https://www.unifi.it/p11721.html) 3. organization of periodic info days, workshops and seminars dedicated to available funding opportunities, on average at least 2 or 3 each year 4. training courses for researchers to learn correct techniques of proposal preparation. Each year two courses are offered to PhD students (R1): one providing a general overview of the funding programmes landscape (6 hours) and a second one to teach them basic techniques for proposal writing (6 hours). R2,R3 and R4 are going to rely upon an e-learning course that is currently under preparation, allowing personnel to follow the training path most convenient according to their level of expertise (basic, intermediate or advanced). 5. For the most relevant funding schemes UNIFI web site offers to researchers dedicated web pages containing useful information (within the web site intranet) 	Q3 2026	<ul style="list-style-type: none"> - To maintain an average of approximately 1000 subscribers to the University information service about funding opportunities - To maintain on average a level of 1000-1200 proposals submitted each year within available funding programmes - constant monitoring of relevant success rates and identification of possible corrective measures in case of need - at least two training courses offered each year to PhD students - at least two events organized each year to promote participation in available funding schemes (info days, seminars, workshops, etc.) 	Infrastructures and Research Services Area	1. RESEARCH FREEDOM
2	EXTENDED	Young Researchers Call for Grants	To promote at least one annual call to support young researcher's projects	<p>The University of Florence makes available each year its own resources to promote the effective research freedom and research independence for researchers especially in the first stages of their career. The funds made available are assigned through an open competition promoted annually. https://www.unifi.it/cmpro-v-p-10809.html Each participant is requested to submit a project proposal for a maximum duration of 24 months, to be evaluated under the three usual European evaluation criteria of excellence, impact and implementation. Each selected proposal gets a funding of approximately 40,000/50,000 EUR corresponding to at least 8 projects supported each year. The University of Florence has foreseen dedicated measures in this field since the very first HRS4R Action Plan covering the period 2018-2020. The University Steering Group shares the firm belief that only long term efforts in this field can allow a proper fulfillment of this goal. Therefore this Action has been included in Action Plan 2021-2023 and it is going to be maintained as well in the new Plan for 2024-2026.</p>	Q3 2026	at least one annual call to support young researcher's projects.	Infrastructures and Research Support Area	1. RESEARCH FREEDOM 25. STABILITY AND PERMANENCE OF EMPLOYMENT
3	NEW	Research Integrity Code	To promote the update of existing internal guidelines on research integrity by taking into account ethics related implications of the more recent scientific and technological developments, promoting at the same time awareness about such principles.	<p>Even though the ethics principles are already strongly embedded in the University guidelines and guiding principles, recent scientific and technological developments (such as AI) made evident the need for an update of the current prescriptions.</p> <p>The following Action are going to be undertaken:</p> <ul style="list-style-type: none"> - check on the existing regulations in order to update them and, if possible, to include them in one unique set of guidelines - awareness raising about ethics issues, with a specific focus on the most recent updates in this field - dedicated training course on ethics issues, especially for young and newly appointed researchers including dedicated indications about ethics issues and the University guidelines in the welcome kit foreseen under Action 5 	Q3 2025	<ul style="list-style-type: none"> - preparation and publication of revised internal guidelines for ethics - publication on the web site - communication and dissemination of the revised guidelines - at least one training course each year about ethics issues - publication of the University welcome kit including indications about ethics issues 	Infrastructures and Research Services Area	2. ETHICAL PRINCIPLES 3. PROFESSIONAL RESPONSIBILITY 4. PROFESSIONAL ATTITUDE 6. ACCOUNTABILITY 7. GOOD PRACTICE IN RESEARCH
4	EXTENDED	HRS4R Sensibilization Actions	To promote awareness within UNIFI about the HRS4R process	<p>During the first 24 months after getting the logo it was noted that the knowledge about the HRS4R principles within UNIFI was still limited. Within the updated Action Plan 2021-2023 a new action has been therefore foreseen specifically devoted to promote awareness about such principles.</p> <p>This Action is going to be maintained as well in Action Plan 2024-2026 including the following measures:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Information and news about HRS4R in due evidence within UNIFI website, from the very main page 2. maintaining the HR logo included within UNIFI headed paper 3. maintaining the HR logo included within email signatures of all personnel 4. Periodic meetings with Researchers Representatives in each Department spreading information and collecting feedback about the HRS4R process 5. Brochure or Leaflet about HRS4R to be distributed among researchers 6. Periodic surveys 	Q3 2026	<ul style="list-style-type: none"> - website to be updated annually - meetings with reserchers representatives every two months - one additional survey within the end of 2026, including a check of the level of awareness about HRS4R attained 	HRS4R Working Group	6. ACCOUNTABILITY 7. GOOD PRACTICE IN RESEARCH"

5	EXTENDED	Research Environment	Providing support to UNIFI research groups to access available research infrastructure and to access the needed research equipment	In order to improve UNIFI research environment the University the following implementation measures have been identified: 1. to identify all available research infrastructures and to create a dedicated catalogue available on the web site by providing indications on how to access them 2. to include the above mentioned information in the welcome kit included under Action 9 3. to promote each year an internal call to support the purchase of equipment for UNIFI interested research groups 4. to promote each year public engagement initiatives such as the annual researchers night event and a dedicated call to support public engagement initiatives	Q2 2026	- drafting and publication of the list of available infrastructures and access criteria within the Welcome Kit foreseen under Action 9 - annual call to support the purchase of research equipment - annual public engagement call	Infrastructures and Research Services Area Public Engagement Office	23. RESEARCH ENVIRONMENT 9. PUBLIC ENGAGEMENT
6	EXTENDED	Promoting stability and permanence of employment	To promote as many tenure track positions as possible in order to support stable career paths	The University of Florence as public higher education institution is bound by national law to offer each position available through public open selections. Advancement in career is therefore possible only through the participation within public selection procedures. According to national law 240/2010 it is however possible to promote tenure track positions. Therefore, the university, in order to promote as far as possible stability and permanence of employment, has decided since the first Action Plan proposed to commit itself to offer annually as many tenure track positions as possible to create paths of career stabilisation. Since the strategy of tenure track positions seems from many points of views to have proven effective in promoting stability and permanence in employment the action originally foreseen has been extended also for Action Plan 2024-2026.	Q3 2024	- promoting 60/70 new tenure track positions	Human Resources Area	25. STABILITY AND PERMANENCE OF EMPLOYMENT
7	EXTENDED	Promoting Participation under Excellence Programmes	Promoting Participation in EU funded excellence programme ERC and Marie Skłodowska Curie Actions	Participation in EU funded excellence programme ERC and Marie Skłodowska Curie Actions has been identified by the University of Florence since its very first Action Plans as one of the key measures to be undertaken to promote excellence in research and to attract the most promising researchers from abroad. In recognition of the high level profile of candidates funded under European excellence programmes such as MSCA and ERC the Italian Ministry for Education and Research itself has foreseen the possibility of direct appointment as permanent researchers of PIs funded within such programmes. Therefore UNIFI has identified the promotion in the participation in such programmes as an additional tool to promote stability and permanence in employment. In order to continue supporting and promoting the participation of UNIFI researchers within such funding schemes and to attract the best talents from abroad to work at UNIFI under such funding schemes, the following Actions have been foreseen: 1. Annual prize "An Idea for Excellent Science" to reward internal researchers with promising track records and competitive research projects in line with ERC selection criteria 2. Annual call "UNIFI4Future" to support the best promising internal and external candidates to prepare an ERC Starting Grant Proposal 3. Dedicated helpdesk for ERC projects: the European and International Research Office assists all applicants to MSCA and ERC grants by providing financial, administrative and technical counselling and mentoring 4. Dedicated internal Task Force ERC including UNIFI Grant winners providing mentoring to future ERC applicants	Q3 2026	- Annual prize "An Idea for Excellent Science", three prizes awarded each year - Annual Call for proposals "UNIFI4Future" to support up to 5 research projects of 50.000-70.000 EUR each providing each selected researcher with an employment contract of 18 months and dedicated research funds to prepare a ERC starting grant proposal	Infrastructures and Research Services Area	1. RESEARCH FREEDOM 25. STABILITY AND PERMANENCE OF EMPLOYMENT
8	NEW	COARA - Coalition on the reform of research assessment	Promoting an update of research assessment criteria	The University of Florence has adhered since November 2022 to the newly established European Coalition on the Reform of Research Assessment deeming as crucial the need to promote an update in assessment practices for research and researchers, with the overarching goal to maximise the quality and impact of research.	Q1 2024 Q2 2026	- Accession to the COARA Agreement - Preparation of a dedicated Action Plan - Dedicated measures to be finalized within 5 years to give proper application within the University of Florence to the COARA Commitments	Infrastructures and Research Services Area	11. EVALUATION APPRAISAL SYSTEM
9	NEW	Welcome Kit for Employees	To prepare a welcome kit including relevant information about applicable contractual and legal obligations, as long as practical advice on available support services	The internal analysis carried out shows that all relevant contractual and legal obligations are mentioned in the appointment contracts or provided to the appointed researchers as separate annexes/documents. However, through the survey researchers underlined the complexity of orienting themselves among the huge number of regulations, rules and guidelines applicable to each different topic. The Steering Committee decided to include in the new Action Plan 2024-2026 a new Action consisting in the preparation of a welcome kit, a guide, including applicable rules and relevant contact persons for each one of the following topics: - contractual obligations - health and safety - social security rights - non discrimination, inclusion and gender related measures - research integrity principles - data protection - IPR - Complaints/Conflicts Management - Open Science (including open access, data management, etc.) - Mobility opportunities - Available research infrastructures and how to access them - Support for participation in funding schemes - Public Engagement Initiatives - HRS4R at UNIFI	Q3 2026	- Finalization of the Welcome Kit - Publication of the Welcome Kit on the website - Delivery of the welcome kit to each newly appointed researchers and to each University Department so that they can as well distribute them among their personnel in case of need	Working Group HRS4R	2. ETHICAL PRINCIPLES 3. PROFESSIONAL RESPONSIBILITY 4. PROFESSIONAL ATTITUDE 5. CONTRACTUAL AND LEGAL OBLIGATIONS 6. ACCOUNTABILITY 7. GOOD PRACTICE IN RESEARCH 9. PUBLIC ENGAGEMENT 24. WORKING CONDITIONS

10	NEW	Extending the offer of training opportunities on soft skills also to fellow researchers (assegnisti di ricerca) and temporary researchers (RTD A, RTD A e RTT)	To provide all researchers categories with high quality soft skills training	<p>Currently the University of Florence has a rich offer of training courses on soft skills but only for PhD students this set of courses has been organized in a unique annual catalogue with a centralized system for enrollment. For other researchers categories news about the courses available is promoted on a case by case basis.</p> <p>Within the recent survey delivered at the end of 2023, many researchers confirmed the need of an improvement of training courses offered about soft skills.</p> <p>The Steering Group therefore decided to rationalize the existing soft skills training offer also by cooperating with UNIFI Teaching and Learning Centre in order to update the training offer and identify suitable solutions for:</p> <ul style="list-style-type: none"> - training on ethics - training on open science - training on IPR - training on research valorization through startup creation - training on European Projects - training on Public Engagement 	Q2 2025	<ul style="list-style-type: none"> - drafting a general catalogue of soft skills courses offered - definition of the procedure for enrollment for each researchers' category - organization of at least one course on each one of the topic identified each year 	Working Group HRS4R	<p>38. CONTINUOUS PROFESSIONAL DEVELOPMENT</p> <p>39. ACCESS TO RESEARCH TRAINING AND CONTINUOUS DEVELOPMENT</p> <p>9. PUBLIC ENGAGEMENT</p>
11	NEW	Complaints effective management	Promoting awareness about available services to manage complaints/conflicts	<p>Goal: to promote awareness raising and facilitate access to existing complaints/conflicts management system</p> <p>Remarks: The Action proposed consists in promoting the proper knowledge among young researchers of available services they can access to in case of complaints/conflicts with their supervisors. Even though the University has an internal Ombudsman (Garante dei Diritti), a Guarantee committee for equal opportunities, non-discrimination and the well-being of employees (CUG - Comitato Unico di Garanzia) and a Whistleblowing service, the survey made evident that many researchers are not aware about them nor how to access these services in case of need. 80% of researchers declared not been aware about the whistleblowing service, 65% not been aware about the CUG services and approximately 50% not been aware about the Ombudsman.</p> <p>It was therefore decided to include an Action aiming at promoting awareness about these services and publicize the mechanisms to access them by undertaking the following actions:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. including a full description of these services under the Welcome Kit foreseen in Action 9 2. promoting information campaigns and news about the three services 3. further check about the level of awareness attained in the survey that is going to be delivered within the end of 2026 	Q1 2025 Q2 2026	<ul style="list-style-type: none"> - Full description about each one of the three services available included within the Welcome Kit foreseen in Action 9 - Welcome kit delivered to each newly appointed researcher - Welcome kit delivered to each Department to be spread among their personnel - an internal news delivered about the services available - dedicated questions about this topic to be included in the survey delivered by the end of 2026 	Working Group HRS4R	34. COMPLAINTS AND APPEALS



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

FRA

Università degli Studi di Firenze, di seguito "Università" o "Unifi", con sede in Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze, C.F. e P.IVA 01279680480, rappresentata dalla Professoressa Alessandra Petrucci in qualità di Rettrice, domiciliata per la carica presso lo stesso indirizzo

E

Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, di seguito "Fondazione" o "FRI", con sede in Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze, C.F. e P.IVA 05753930485, rappresentata dal Professor Marco Pierini in qualità di Presidente, domiciliato per la carica presso lo stesso indirizzo

PREMESSO CHE

- In data 5 marzo 2007, per iniziativa dell'Università degli Studi di Firenze è stata costituita la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione ("Atto costitutivo di Fondazione" in data 05.03.2007, al rogito dott. Michele Santoro, notaio in Firenze, Repertorio 65961, Fascicolo 10686, registrato a Firenze il 13 marzo 2007, con integrazione del 4 marzo 2011 ("Atto integrativo di costituzione di Fondazione" in data 04.03.2011, al rogito dott. Jacopo Sodi, notaio in Firenze, Repertorio 6954, Raccolta 2182, registrato a Firenze il 08 marzo 2011);
- L'Università di Firenze è Socio Promotore e Fondatore di Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI) (art. 2 Atto costitutivo);
- La Fondazione non ha fini di lucro, e ha lo scopo di realizzare, in sintonia con le strategie e la programmazione dei Soci Fondatori e degli interessi del territorio toscano, con particolare riguardo all' area di Firenze, Prato e Pistoia, attività strumentali e di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e della formazione avanzata dell'Università di Firenze (art. 3);
- La Fondazione definisce i propri programmi di attività ed i relativi progetti, e identifica i mezzi di finanziamento a ciò necessari assicurando la coerenza con gli indirizzi dei Soci Fondatori e con la compatibilità finanziaria da essi indicata (art. 5);
- Per le attività volte al conseguimento delle finalità statutarie, la Fondazione utilizza, tra le varie risorse, i contributi dei Soci Fondatori secondo i progetti identificati (art.6);
- L'Università di Firenze ha istituito il Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca e la gestione dell'Incubatore (CsaVRI), che ha come missione l'applicazione diretta, la valorizzazione e lo sfruttamento della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società;
- In conformità con la sua finalità statutaria, FRI collabora con CsaVRI alla realizzazione dei processi e delle attività di trasferimento delle conoscenze dell'Università di Firenze, incentrata all'applicazione diretta, alla valorizzazione e allo sfruttamento della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società;
- CsaVRI coordina le attività dell'Incubatore Universitario Fiorentino (IUF), struttura dell'Università di Firenze che promuove la diffusione della cultura imprenditoriale tra



i diversi attori di Unifi, favorisce le relazioni con il territorio all'interno degli ecosistemi dell'innovazione e promuove e sostiene la nascita e la prima fase di sviluppo di start-up e spin-off basati su idee imprenditoriali ad elevato tasso di innovazione e con un forte collegamento con la ricerca universitaria;

- CsaVRI opera sui temi del trasferimento di conoscenze organizzando le seguenti attività: percorsi di training, servizi di consulenza, scouting, mentoring, networking, matching e spazi attrezzati;
- Dal giugno 2010 è operativo un accordo di collaborazione fra CsaVRI e FRI, rinnovato più volte, da ultimo con validità 5 anni a decorrere dal 01/06/2019 (D.D. 6121/2019, prot. 103192 del 06/06/2019);
- Dal 1 luglio 2013 è stata in essere una convenzione quadro decennale per l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento curricolari e non curricolari tra Unifi e FRI (D.D. 1458 del 01/07/2013)
- È interesse delle Parti collaborare in modo stabile, definendo gli ambiti di reciproco intervento;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

Finalità del presente Accordo è quella di instaurare un rapporto non episodico di collaborazione fra le Parti, nel quale le attività istituzionali di trasferimento di conoscenze dell'Università di Firenze possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente con le attività istituzionali di Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione.

Art. 2 – Obiettivi della collaborazione

La collaborazione potrà riguardare:

- a) Sostegno dell'imprenditorialità:
 - interventi seminari, workshop, iniziative formative, partecipazione e organizzazione di eventi o altre modalità di volta in volta identificate, rivolti a startup o spin-off, che prevedano il coinvolgimento di ricercatori, assegnisti, dottorandi, personale o studenti dell'Università di Firenze;
 - attività di valutazione del potenziale di trasferimento a mercato delle conoscenze e dei risultati della ricerca, finalizzati alle valutazioni dei progetti imprenditoriali per l'accesso ai percorsi di accompagnamento e formazione imprenditoriale e l'iter di riconoscimento quale startup o spin-off dell'Università di Firenze;
 - attività di supporto alla creazione e al sostegno in fase di pre-accelerazione di startup e spin-off, secondo quanto definito negli appositi regolamenti e linee guida dell'Università, attraverso l'offerta di programmi di supporto
 - servizi di incubazione;
 - co-progettazione e realizzazione di iniziative volte a promuovere l'incontro tra team/startup/spin-off e possibili investitori/partner, quali, a titolo esemplificativo, business angels, fondi di venture capital, imprese, ecc.
 - attività congiunte su temi di reciproco interesse, che favoriscono le interazioni tra l'Università e le aziende ospitate dall'incubatore;
- b) Partecipazione in partenariato (come full partner, terza parte, associated entity, affiliated entity, sub-contractor o altro) a bandi nazionali e internazionali per attività



inerenti il trasferimento di conoscenze e, in particolare, la creazione e il supporto di nuove imprese.

Art. 3 – Impegno di reciprocità

L'Università e FRI si impegnano a mettere a disposizione le risorse necessarie al conseguimento dei fini prefissati dal presente Accordo, individuandole di volta in volta e definendole in specifiche convenzioni attuative e/o schede progetto e/o altra documentazione, se ritenuto necessario, e a consentire alle persone coinvolte nelle attività di collaborazione l'accesso alle rispettive strutture, l'accesso a specifiche banche dati, archivi, nonché quant'altro fosse ritenuto utile per il raggiungimento degli obiettivi della collaborazione.

Art. 4 – Uso dei segni distintivi

I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto espresso divieto farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

L'utilizzo del logo può essere concesso per specifici progetti e iniziative congiunte, previa richiesta di autorizzazione scritta e motivata, con approvazione espressa al richiedente.

Art. 5 – Proprietà intellettuale

Si prevede che le attività oggetto del presente accordo non generino risultati suscettibili di tutela di diritti di proprietà intellettuale.

Art. 6 – Durata e rinnovo

Il presente Accordo è valido ed efficace a far data dalla sua sottoscrizione ad opera delle Parti e avrà una durata pari a 3 anni. Il presente Accordo potrà essere rinnovato per iscritto, mediante scambio di lettere tra le Parti prima della scadenza, per un uguale o diverso periodo, previa approvazione dei competenti organi delle rispettive Parti.

Resta inteso tra le Parti che la scadenza del presente Accordo non determinerà la cessazione di eventuali convenzioni attuative in essere che manterranno i rispettivi termini di durata.

Al termine dell'Accordo, le Parti redigeranno una relazione valutativa sulla collaborazione e sui risultati raggiunti; in caso di rinnovo, a questa dovrà aggiungersi una relazione sugli obiettivi futuri di interesse concordati tra le Parti.

Qualsiasi modifica al presente Accordo si renda necessaria per adeguamenti rilevanti e mutate esigenze delle Parti sarà valida ed efficace solo ove stipulata per iscritto e a seguito della sottoscrizione delle Parti, previa approvazione degli organi competenti di ciascuna Parte.

Art. 7 – Responsabilità

Ciascuna Parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento che possa accadere al personale dell'altra Parte durante la permanenza presso i suoi locali e presso le strutture ricadenti nella propria competenza, salvo i casi di dolo e colpa grave

Art. 8 – Sicurezza negli ambienti di lavoro

Fermo restando quanto previsto nell'Accordo, ciascuna Parte provvede alla copertura assicurativa di legge contro gli infortuni del proprio personale impiegato nello svolgimento



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

AREA
GESTIONE PROGETTI STRATEGICI,
TERZA MISSIONE E COMUNICAZIONE

delle attività previste dal presente Accordo, in qualsivoglia sede, nonché all'assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

Il personale di una Parte che si rechi presso i locali dell'altra per l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo sarà tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza che siano eventualmente in vigore. A tal fine, le Parti si impegnano affinché al personale impegnato nelle attività oggetto del presente Accordo vengano fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, anche sulla base del documento di sicurezza elaborato dal Datore di Lavoro della struttura ospitante e custodito presso quest'ultima, in base all'art. 28 del testo aggiornato del D. Lgs. n. 81/2008.

Art. 9 – Risoluzione delle controversie

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella validità, esecuzione, interpretazione, conclusione o scioglimento del presente accordo di collaborazione le parti eleggono la competenza esclusiva del Foro di Firenze. Prima di adire le vie legali le Parti si impegnano a rivolgersi preliminarmente alla Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze, come mediatore previsto dai medesimi, per la risoluzione in via amichevole.

Art. 8 – Trattamento dati personali

I dati forniti dalle Parti saranno trattati per le finalità del presente accordo ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..

I dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, nonché limitazione della conservazione. L'interessato potrà in ogni esercizio i diritti garantiti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 9 – Spese di bollo e registrazione

Il presente Accordo è stipulato mediante scrittura privata con apposizione di firma digitale delle Parti.

Le spese di bollo sono equamente divise tra le Parti.

L'imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale dall'Università – giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Toscana rilasciata il 18 novembre 1999, prot. N. 100079/99 – che provvederà a versare all'erario l'intero importo dell'imposta di bollo (sia a proprio carico che a carico dell'altra Parte).

Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso, a cura e spese della Parte richiedente.

Per l'Università di Firenze

Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione

Prof. Marco Pierini

CRITERI PER ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO:

	Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO
priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa
pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1
	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0
	< 20K: 1	Dottorato: 2	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1
	> 20K: 2	Altro: 1									

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

A) LABORATORI DI NUOVA COSTITUZIONE (ISTITUITI NEL 2023)

			domande 3/4	domanda 8	domande 6/7	domanda 13	domanda 10	domande 6/7	domanda 2	domanda 5	domande 11/12	domanda 14	domanda 15	
			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammoniare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dal partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggiistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
		priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
		pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT
MORE - Mobility hOlistic REsearch	Adriano Alessandrini	DICEA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
BETTER	Verdi Leonardo	DAGRI	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Fashion for Future	Romeo Bandinelli	DIEF	3	3	0	3	2	0	1	0	1	0	0	13
Irrilab	Ghinassi Graziano	DAGRI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LabCO	Cincinelli Alessandra	DICUS	6	3	0	0	2	2	1	0	0	0	0	14
SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI GREEN BASATI SUL BIO-CHAR PER IL RILASCIO DI MOLECOLE BIOATTIVE NELLE PATOLOGIE METABOLICHE ED INFIAMMATORIE-BIODELIVERY	Andrea Galli	SBSC	0	6	0	3	2	2	1	0	0	1	1	16
Dispositivi meccatronici per lo sviluppo di sistemi e strategie di controllo in ambito automotive	Baldanzini Niccolò	DIEF	0	6	0	3	0	2	0	0	0	0	0	11
UP-Cycle IMALLAB	Giacomo Goli	DAGRI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INTERCEPT	Francesco De Logu	DSS	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

B) LABORATORI CONGIUNTI COSTITUITI ANTE 2023:

AREA BIOMEDICA

			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
		priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
		pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT.
International Lab of Clinical Measurement	Fiammetta Cosci	DSS	3	3	0	3	0	2	0	0	0	1	0	12
MIA-LAB	Amedei Amedeo	DMSC	6	3	0	3	0	2	1	1	0	1	0	17
KDHS knowledge Developmente healthcare system	Niccolò Persiani	DMSC	6	3	0	3	2	2	1	1	1	1	0	20
Sistemi biomolecolari per il monitoraggio green - GEABio	MEACCI ELISABETTA	SBSC	3	3	0	3	0	0	1	1	1	1	1	14
Scarab Lab - Laboratorio Congiunto di Soluzioni Tecnologiche per la Farmacologia Clinica, la Farmacovigilanza e la Bioinformatica	Vannacci Alfredo	NEUROFARBA	6	3	0	0	0	2	0	0	1	1	0	13
ERTSH - Epidemiologic Research and Training in Services and Healthcare	Bonaccorsi Guglielmo	DSS	6	3	0	0	2	2	1	0	1	1	1	17
Laboratorio di Ricerca Perinatale PeaRL	Vannacci Alfredo	NEUROFARBA	6	0	0	0	2	2	0	0	1	0	0	11
NeuroGenetica in Riabilitazione (NGR)	Benedetta Nacmias	NEUROFARBA	6	3	0	0	0	2	1	0	0	0	0	12
Laboratorio di Scienze Motorie Applicate alla Medicina	Massimo Gulisano	DMSC	0	3	0	3	2	2	1	1	1	1	1	15
Nutrizione e contrasto dell'Antibiotico Resistenza (NAAR)	Rossolini Gian Maria	DMSC	6	3	0	3	0	0	1	0	0	1	1	15
NEMI - Neurotrophin Mimetics in Experimental and Clinical Medicine	Stefano Milani	SBSC	0	0	0	3	0	0	1	0	0	1	0	5
Multidisciplinary Analysis of Relationships in Health Care (M.A.R.C.H.)	Lauro Grotto Rosapia	DSS	3	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	6
Protocolli e MISurE di outcome in medicina riabilitativa - PROMISE@LAB	CECCHI FRANCESCA	DMSC	6	3	0	3	0	2	1	0	1	1	0	17
Nanobiosens	Ranaldi Francesco	SBSC	0	3	0	3	0	2	1	0	0	1	0	10
Lab. Congiunto ASAcampus per la biologia degli stress fisici	Fusi Franco	SBSC	6	3	0	3	2	2	1	0	0	1	0	18

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

AREA TECNOLOGICA

			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative ricambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
		priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
		pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1		
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT.
LogisLab - DigitforFashion	Rinaldo Rinaldi	DIEF	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Metodi di prova e misure per la qualificazione e l'affidabilità	Catelani Marcantonio	DINFO	6	3	0	3	0	0	1	0	1	0	0	14
Hyper_Buiding- High Performance Building	Prof. Maria Antonietta Esposito	DIDA	3	6	0	3	2	2	1	1	1	1	1	21
Rehabilitation bioengineerING and Assistive Technology LAB (Acronimo RING@LAB)	Allotta Benedetto	DIEF	6	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	12
E2E - Evolution to Electric	Alberto Reatti	DINFO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro Ricerca Reflui Conciari (Cer2co)	Munz Giulio	DICEA	6	3	0	3	2	2	0	0	1	1	1	19
Plant Solutions (versione corretta e completa)	Elisa Masi	DAGRI	0	3	0	3	0	2	1	0	1	0	1	11
Smart Lighting Design Lab	Alfarano Gianpiero	DIDA	0	3	0	0	0	2	1	0	1	1	1	9
Custom3D - Customized 3D in medicine	Monica Carfagni	DIEF	0	3	0	3	0	0	1	0	0	0	0	7
Visible Light Communications Research Laboratory (VisiCoRe)	Mucchi Lorenzo	DINFO	3	3	0	0	0	2	1	0	1	0	1	11
Assistive BioRobotics Lab	Cavallo Filippo	DIEF	6	6	0	3	0	2	1	1	1	0	0	20
LaMo (Laboratorio del Design della Montatura)	Benelli Elisabetta	DIDA	0	0	0	3	0	2	0	1	1	1	0	8
VALUE	Ferrini Francesco	DAGRI	0	0	0	3	0	2	1	0	1	0	1	8
Medical ICT (Medical and Health Information and Communication Technology Laboratory) - MediCT	Mucchi Lorenzo	DINFO	3	0	0	0	0	2	1	0	1	0	1	8
Centro per l'innovazione di bevande e alimenti fermentati (CIBAF)	Lisa Granchi	DAGRI	6	6	0	3	2	2	1	0	1	0	0	21
UNALAB	Claudio Lubello	DICEA	6	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	10
AGRtech COMMunity for Learning and Application - AGRICOLA	Romeo Bandinelli	DIEF	6	3	0	3	0	0	1	1	1	1	0	16
SMIPP	Monica Carfagni	DIEF	0	0	0	3	0	2	1	0	1	0	0	7

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

Building and Bridge, Energy, Seismic, Technology Laboratory, B.E.S.T. Lab.	Bazzocchi Frida	DICEA	6	3	0	0	0	2	1	0	0	1	0	13
SWARM Joint LAB	Vicario Enrico	DINFO	3	3	0	3	2	0	0	0	1	1	0	13
Geodynamos	Uzielli Marco	DICEA	0	6	0	3	2	0	1	0	1	0	0	13
CornHeat-Lab	Facchini, Bruno (dal 1° Gennaio 2024 Andreini, Antonio)	DIEF	6	6	0	3	2	2	1	0	1	1	0	22
Eidolab	leonardo bocchi	DINFO	0	3	0	3	2	2	1	0	0	0	0	11
SmartFarmingLab	Vieri Marco	DAGRI	6	3	0	3	0	2	1	1	1	1	0	18
"Laboratorio di studi avanzati per la modellazione Meccatronica" MeC_Lab	Rindi Andrea	DIEF	0	3	0	0	2	2	0	1	0	0	0	8
Laboratorio di Agricoltura di Precisione: modelli agronomici e software per la gestione sitospecifica delle coltivazioni LAP	Orlandini Simone	DAGRI	6	3	0	0	0	2	1	0	1	1	0	14
SmartHive	Grazia Tucci	DICEA	0	0	0	3	0	0	1	0	0	1	0	5
Communication design per la sostenibilità	Lotti Giuseppe	DIDA	0	3	0	3	2	0	1	1	1	1	0	12
HERE Lab - Heritage and Research Lab	Giuseppe De Luca	DIDA	6	3	0	3	2	2	1	0	1	0	0	18
Fortech	Gherardo Chirici	DAGRI	6	3	0	3	0	2	1	1	1	1	0	18
OzONE Plant Health Lab	STEFANIA TEGLI	DAGRI	6	3	0	3	2	0	1	0	1	1	1	18
Smart Energy Lab (SELAB)	Grasso Francesco	DINFO	0	3	0	3	2	0	1	0	1	1	0	11
*JOLLY - JOint Laboratory for the development of environmentalLY friendly industrial and civil applications	Maurizio DE LUCIA	DIEF	3	6	0	3	2	0	1	0	0	1	0	16
MAILAB - Multimedia Architecture Interaction	Ridolfi giuseppe	DIDA	0	0	0	3	0	0	1	0	1	0	1	6
LINA	Monica Carfagni	DIEF	3	0	0	3	0	2	1	0	1	0	1	11
Tecnologie energetiche mini-invasive per la terapia oncologica – MIET	Freni Angelo	DINFO	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	9
LABOE	Piero Bruschi	DAGRI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
I Luoghi dello Sport LABToscana Architecture and Sport Management	Bertocci Stefano	DIDA	3	3	0	0	0	2	1	1	0	1	0	11
A-MARE	Prof. Lorenzo Cappietti	DICEA	6	3	0	3	0	2	1	0	1	0	0	16

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

AREA SCIENTIFICA

Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggiistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	TOT	
			priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa		bassa
			pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1		1
				NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1		NO: 0 SI: 1
				domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15			
EVALab	Bacci Silvia	DISIA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	2	
Laboratorio congiunto per l'analisi delle acque e dei processi di depurazione	Del Bubba Massimo	DICUS	6	3	0	3	2	2	1	0	1	1	0	19	
Ricerca e sviluppo di sensori atomici	Tino Guglielmo Maria	FISICA	0	0	0	3	0	2	0	0	0	0	0	5	
"NMR Methodologies and Recombinant Proteins – JOYNLAB"	Fragai Marco	DICUS	6	0	0	3	0	2	1	0	0	0	0	12	
LabREMMA (Laboratorio congiunto per la ricerca sull'Entomoterapia Medica, Microbiologica e Ambientale)	Duccio Cavalieri	BIO	6	6	0	3	2	2	1	0	1	1	0	22	
TOOLab - Tectonic mOdelling Laboratory - Laboratorio di modellizzazione tettonica	Del ventisette Chiara	DST	6	6	0	0	2	2	1	0	1	1	0	19	
LaMA – Laboratorio di MicroAnalisi	Tommasini Simone	DST	3	6	0	3	0	2	1	0	1	1	0	17	
VALORE	Antonella Salvini	DICUS	6	0	0	3	0	2	1	0	1	1	0	14	
IOS	Francesco Pavone	FISICA	6	6	0	0	0	0	1	0	1	1	0	15	
Center for Human Remains Identification: Forensic and Humanitarian Issues ForHid LAB	Elena Pilli	BIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

AREA SCIENZE SOCIALI

			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
			alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
			3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT
Real Estate Work-out	Ciappei Cristiano	DISEI	3	0	0	0	2	0	1	0	1	1	0	8
DIR.S.A. Difesa dei diritti nel trattamento dello straniero e nel contrasto delle discriminazioni - Laboratorio per lo studio e la diffusione degli strumenti di tutela fondati sul diritto internazionale ed europeo	Adelina Adinolfi	DSG	0	0	0	0	0	2	1	0	1	0	0	4
MDT - Master Digital Transformation	Anna Pettini	DISEI	3	3	0	0	0	2	1	0	1	0	0	10
Laboratorio per le amministrazioni locali - LAB4LOAD	Andrea Simoncini	DISEI	0	0	0	3	2	0	0	0	1	1	0	7

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

AREA UMANISTICA

			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggiatiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
			alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
			3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazio	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT.
Tecniche audio-visuali per l'analisi del patrimonio culturale immateriale	Mirella Loda	SAGAS	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	9
FAI-RICERCA "ENZO CATARSI" – Famiglia, Adolescenza e Infanzia	Silva Clara Maria	FORLILPSI	6	0	0	3	0	0	1	1	1	1	0	13
Q-LAB	Roberta Lanfredini	DILEF	6	3	0	3	0	2	1	0	1	0	0	16
AGJL - Advanced GIS Joint Laboratory	Margherita Azzari	SAGAS	3	0	0	0	0	2	1	0	1	0	0	7
Multisetting Community Action Research: from real to virtual	Guazzini Andrea	FORLILPSI	3	3	0	3	0	0	1	0	1	1	0	12
SERVIZI DI RICERCA E SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE E NUOVI MODELLI DI FORMAZIONE E DI APPRENDIMENTO* (SRxIIFA)	Odoardi Carlo	FORLILPSI	3	3	0	3	2	2	1	0	1	1	0	16
Modelli innovativi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo	Ersilia Menesini	FORLILPSI	3	6	0	3	2	0	0	0	1	1	0	16
eTineraries	Matteo Putilli	SAGAS	0	0	0	3	0	0	1	0	0	0	1	5
Laboratory of Educational Research for Social Innovation and Cooperation	Prof.ssa Giovanna Del Gobbo	FORLILPSI	6	3	0	3	2	0	1	0	1	0	0	16

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

LABORATORI COSTITUITI ANTE 2023 NON RISPONDENTI:

Denominazione Laboratorio Congiunto	Resp. Scientifico	Dipartimento
Laboratorio per il trattamento e la valorizzazione dei reflui industriali e rifiuti liquidi - WASTREC	Riccardo Gori	DICEA
Laboratorio per l'innovazione e per l'applicazione della robotica nel monitoraggio degli ambienti naturali, di vita e di lavoro (LIROMAN)	Riccardo Gori	DICEA

Indicazioni operative per i Centri di Ricerca dell'Università degli Studi di Firenze

La disciplina sui Centri di ricerca è contenuta all'art. 34 dello Statuto e nel Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca. A tali fonti si rimanda per la costituzione, valutazione, funzionamento e disattivazione delle strutture.

Si ritiene opportuno - anche alla luce del recente parere rilasciato dal Nucleo di Valutazione nella procedura di valutazione di Centri di ricerca scaduti nel 2023 – di puntualizzare alcuni aspetti relativi alla procedura di costituzione ed alle attività gestionali.

Si richiamano inoltre il parere del Senato espresso nella seduta del 19 dicembre 2023 e la delibera del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2023 che, *“nelle more della modifica della disciplina statutaria e regolamentare relativa ai Centri, le richieste di attivazione di nuovi Centri di Ricerca, salvo casi particolari da motivare dettagliatamente, devono precedute da un percorso di incubazione di almeno un biennio attraverso la preliminare attivazione di una Unità di ricerca interdipartimentale, ai sensi di quanto previsto dall'art.20 del Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti. Al termine del periodo di attività dell'Unità di Ricerca, potrà essere richiesta l'attivazione di un nuovo centro di ricerca, previa valutazione dell'attività svolta dall'Unità di ricerca”*.

1. *Procedura di costituzione.*

Ai sensi delle fonti soprarichiamate, la procedura di costituzione dei Centri di ricerca prevede, dopo il periodo di incubazione di cui sopra:

- a) la valutazione positiva da parte dei Dipartimenti coinvolti dell'attività svolta dall'Unità di ricerca nel periodo di incubazione. Contemporaneamente i suddetti Dipartimenti dovranno motivare l'esigenza di trasformare tale Unità in Centro;
- b) l'approvazione da parte dei Consigli dei Dipartimenti proponenti di una **proposta** di costituzione o di ri-costituzione del Centro, contenente esplicitamente il riferimento ai programmi di ricerca comuni a cui intendono partecipare i Dipartimenti promotori. La proposta deve contenere tutti gli elementi indicati all'art. 2 del Regolamento di Ateneo; nello specifico: nome del Centro; finalità (distinte da quelle dei proponenti); risorse necessarie per il funzionamento (compresa l'indicazione dei locali utilizzati); sede amministrativa presso uno dei Dipartimenti aderenti; elenco del personale – docente, ricercatore e tecnico amministrativo coinvolto nelle attività; durata della struttura.

- c) La proposta, deliberata conformemente dai **Consigli dei Dipartimenti** coinvolti, verrà sottoposta, previo parere della Commissione Ricerca, al **Senato accademico**, per acquisirne il parere, e sarà quindi deliberata dal **Consiglio di amministrazione**. Seguirà l'emanazione del **decreto rettorale** che formalizzerà la costituzione del Centro.
- d) Con successivo decreto rettorale verrà **nominato** il **Direttore del Centro**, eletto dal Comitato di gestione riunito per la prima volta a seguito dell'emanazione del decreto costitutivo del Centro.

2. I Centri di ricerca sorgono per permettere lo svolgimento di attività di ricerca *di interesse di più* Dipartimenti, che usualmente sono oggetto di progetti di ricerca *pluriennali*; è opportuno evidenziarne l'interdisciplinarietà e l'apporto di ciascuna struttura al progetto condiviso e documentare il carattere interdipartimentale di tali attività, avendo riguardo a quanto effettivamente svolto dal Centro, e non dai singoli partecipanti, nelle relazioni presentate annualmente e ogni 4 anni.

Si suggerisce di dare un connotato sempre più internazionale ai Centri, potenziando le attività di ricerca in collaborazione con Dipartimenti/Centri di Università straniere.

Allo stesso modo dare evidenza sulle prospettive di sviluppo delle attività di ricerca, in particolare dell'impatto delle stesse sulla didattica e sulla Terza Missione.

Gli organi di gestione del Centro sono chiamati a tenere aggiornati tutti i dati e le informazioni, i risultati conseguiti in ogni progetto di ricerca e finanziamento a cui partecipa il Centro, dando evidenza alla parte di spettanza dello stesso, nel caso siano coinvolti anche altre strutture dell'Ateneo o soggetti esterni. I Centri rappresentano autonome articolazioni scientifiche rispetto ai Dipartimenti e ciò anche relativamente all'acquisizione dei fondi di finanziamento destinati alla loro ricerca. La gestione amministrativa e contabile di tali fondi spetta al Dipartimento di afferenza, in cui ha sede il Centro, che esercita il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile sulle attività del Centro nel rispetto del RAFC. La gestione delle attività del Centro si basa, più precisamente, sulla previsione dell'art. 6 comma 5 del Regolamento dei Centri di Ricerca che prevede che: *“Il Dipartimento di afferenza inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro, che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio del Dipartimento”*. Pertanto, le attività relative al centro devono trovare un riscontro amministrativo e contabile *autonomo* all'interno dei documenti contabili del dipartimento sede amministrativa, con la creazione di una unità di budget propria.

3. In fase di istituzione del Centro vengono indicati dai Dipartimenti promotori, i docenti e il personale t.a. coinvolto nelle attività di ricerca della struttura. Fra questi, in particolare, vengono

indicati i docenti che andranno a far parte del Comitato di gestione in rappresentanza del proprio Dipartimento di afferenza.

Successivamente è opportuno anche tenere aggiornati i dati e le informazioni relative ai docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo coinvolto nelle attività ed alla strumentazione tecnica e scientifica di cui dispone il centro, tenendola distinta da quella acquisita con fondi direttamente riconducibili al Centro.

**ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE
REPERTORIO N. 2987 DEL 7.7.2022 PER L'ADESIONE
DELL'UNIVERSITÀ AL CENTRO
INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA
SULL'INFLUENZA E LE ALTRE INFEZIONI
TRASMISSIBILI (C.I.R.I.-I.T.)**

TRA

L'Università degli studi di Genova, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Federico DELFINO, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione in data

L'Università degli studi di Milano La Statale, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Elio FRANZINI, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del in data

L'Università degli studi di Trieste, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Roberto DI LENARDA, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del in data

L'Università di Siena, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Roberto DI PIETRA, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del in data

L'Università, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del in data

PREMESSO CHE

- con convenzione repertorio n. 2987 del 7.7.2022 è stato rinnovato il Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.) per la durata di un sessennio, a decorrere dal 18.4.2020 fino al 17.4.2026;
- l'Università, con nota prot. n. del, ha manifestato l'interesse all'eventuale adesione al Centro;
- il consiglio scientifico di C.I.R.I.-I.T., con delibera del _____, ha approvato la richiesta di adesione dell'Università di e lo schema del presente atto aggiuntivo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Adesione dell'Università di

1. Ai sensi dell'articolo 21 della convenzione di rinnovo del Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.), l'Università di aderisce a C.I.R.I.-I.T., a decorrere dalla data di stipula del presente atto aggiuntivo.

Art. 2 – Integrazione degli aderenti e dei componenti del consiglio scientifico

1. A seguito di quanto disposto all'articolo 1, l'allegato A alla convenzione di rinnovo di C.I.R.I.-I.T. è integrato con gli aderenti dell'Università di che, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della convenzione rep.2987/2022, sono componenti del consiglio scientifico di C.I.R.I.-I.T..

Art. 3 – Registrazione e imposta di bollo

1. Il presente atto aggiuntivo, redatto in un unico originale, si

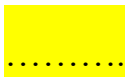
compone di n. 2 fogli (1 foglio: atto aggiuntivo e 1 foglio: allegato A) e sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II – atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso - del D.P.R. 26.04.1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta. L'imposta di bollo (art. 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), pari a euro (.....), sarà assolta in modo virtuale, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle entrate - Ufficio territoriale di Genova 1 n°0216718 - 29-12-2016 - dall'Università degli studi di Genova, sede amministrativa, che deterrà l'originale.

I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE UNIVERSITÀ DI
GENOVA

MILANO LA STATALE

TRIESTE

SIENA



ALLEGATO A

***INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO A DELLA
CONVENZIONE REPERTORIO N. 2987 DEL 7.7.2022***

ELENCO DEI DOCENTI ADERENTI AL CENTRO

Dipartimento di - Università

Professori di I fascia

.....

Professori di II fascia

.....

Ricercatori

.....

CONVENZIONE ISTITUTIVA
CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
Centro Interuniversitario per l'Intelligenza Artificiale in Ematologia
Interuniversity Center for Artificial Intelligence in Hematology
(Acronimo ACTIVATE)

ArtifiCial inTelligence InteruniVersity reseArch cenTer hEmatology

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dalla Rettore Prof.ssa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico del e del Consiglio di amministrazione del,

E LE

Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, rappresentata dal Rettore Giovanni Molari, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del

Università degli Studi Humanitas, Milano, rappresentata dal Rettore Luigi Maria Terracciano, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del,

Università degli Studi di Trieste, Trieste, rappresentata dal Rettore e legale rappresentante pro tempore, Prof. Roberto Di Lenarda, per la carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede dell'Università, il quale interviene non in proprio ma in qualità di rappresentante legale, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) con sede a Trieste, in via Bonomea n.265, rappresentata dal Direttore Prof. Andrea Romanino, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del

Di seguito definite anche "Università"/"Atenei" o singolarmente "Università"/"Ateneo"

Premesso che

- 1- L'uso di metodologie largamente riconducibili ai principi della cosiddetta "Intelligenza Artificiale (Artificial Intelligence)" (da adesso, AI) si è consolidato in vari settori delle tecnologie e delle scienze fisiche ed umane, e, negli ultimi pochi anni, ha coinvolto anche il campo delle scienze biologiche e della medicina;
- 2- Che si sta assistendo ad una progressiva implementazione di modelli basati sulla AI per l'analisi non solo di dati complessi generati in laboratorio in modelli cellulari o animali ma anche di dati oltremodo complessi ottenuti in ampie casistiche di pazienti, sia omogenee per patologia sia eterogenee per intrinseca variabilità;
- 3- Che è opportuna una stretta interazione tra ricercatori esperti di approcci, modellistica, sviluppo e piattaforme di AI e ricercatori attivi sia nelle scienze biologiche di base e applicate che nel campo clinico, diagnostico e terapeutico, al fine di indirizzare al meglio e supervisionare l'applicazione e interpretare i risultati delle metodiche di AI;
- 4- Che tali capacità ed esperienze possono non essere, al momento, capillarmente diffuse e disponibili nelle singole strutture di ricerca e ancor più in quelle cliniche, rendendo quindi necessario reperire tali expertise in laboratori, centri clinici, ed università diverse, promuovendo le opportunità di fattiva interazione tra queste stesse ed i ricercatori afferenti;
- 5- Che l'efficace applicazione dei metodi basati sulla AI consegue alla disponibilità di ampie banche di dati, biologici e clinici;
- 6- Che lo sviluppo e l'implementazione progressiva degli approcci basati sulla AI in campo biologico e medico richiedono un'organizzazione strutturata e tracciata della gestione dei dati grezzi sulla base di sistemi di storage e processazione di dati sensibili;
- 7- Che questi principi sono validati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) in una pubblicazione rilasciata il 19/10/2023, nella quale "si riconosce il potenziale valore della AI per migliorare la salute umana nei settori della sperimentazione clinica, diagnosi, trattamento, gestione della salute sia personale che persona centrica, contestualmente aumentando e facilitando le conoscenze, le capacità e le competenze degli operatori sanitari"
- 8- Che la stessa WHO, nel documento sopracitato, sottolinea come le "tecnologie di AI sono in rapido sviluppo, ma talora senza una chiara conoscenza e comprensione delle modalità con cui sono applicate e con il rischio di potenziali effetti deleteri sia per l'individuo malato che per il professionista sanitario, e che necessitano di un ambiente strutturato e controllato per salvaguardare la privacy, la sicurezza e l'integrità di dati sensibili"
- 9- Che ricercatori delle cinque Università proponenti hanno già acquisito conoscenza, esperienza e infrastrutture volte all'applicazione e approcci basati sulla AI nel settore specifico dei tumori mieloidi acuti e cronici e hanno uno specifico interesse a costituire un centro interuniversitario per sviluppare e applicare metodologie in tale ambito;
- 10- Che ai sensi dell'art. 91 del DPR 382/1980 "per le finalità di cui ai precedenti articoli 80 e 90 possono essere altresì costituiti, tramite convenzioni tra le università interessate, Centri di Ricerca o Centri di Servizi

Interuniversitari, rispettivamente quali strumenti di collaborazione scientifica tra docenti di Università diverse o quali sedi di servizi scientifici utilizzati da più Università”;

11- Che la costituzione di un Centro di ricerca interuniversitario è da ritenersi strumentale al raggiungimento delle finalità istituzionali delle università convenzionate e connessa alla partecipazione a progetti scientifici finalizzati promossi da enti pubblici di ricerca, o da altre ricerche da svolgersi sulla base di contratti o convenzioni e che tale iniziativa è rimessa direttamente alle università convenzionate;

12- nell’ambito del lavoro di sensibilizzazione preordinato a contrastare gli stereotipi di genere, la presente Convenzione, quando possibile, utilizza una terminologia neutra, fermo restando che, quando, per esigenze di sintesi, è usata la sola forma maschile, questa è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nella comunità accademica.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

Costituzione del Centro

1. E’ costituito, ai sensi e per gli effetti dell’art. 91 del DPR 382/80 e tramite convenzione con le Università sopra indicate, il Centro Interuniversitario di Ricerca *ACTIVATE (di seguito anche “Centro”)*, che opera mediante le seguenti Unità di ricerca a cui afferiscono, in fase di prima costituzione del Centro, **i docenti/ricercatori e altro personale come indicato nell’allegato in calce:**

Università degli Studi di Firenze - Unità presso Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC).

Università degli Studi di Bologna - Unità presso Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche.

Università Humanitas di Milano, - Unità presso Dipartimento di Scienze Biomediche.

Università degli Studi di Trieste, - Unità presso Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze.

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), - Unità presso l’Area di Fisica.

2. Altre Unità possono essere costituite secondo le modalità specificate nel successivo art. 9 della presente convenzione.

Art.2

Finalità del Centro

1. Le finalità del Centro sono quelle di sviluppare e applicare metodologie di Intelligenza Artificiale (AI) per lo studio di dati complessi, clinici, morfologici e multiomici, nelle patologie oncoematologiche,

con particolare riguardo ai tumori mieloidi, con l'obiettivo ultimo di trasferire le conoscenze così generate in modelli diagnostico-prognostici e terapeutici applicabili nella pratica clinica.

2. Più in dettaglio, il Centro si propone di:

a) sviluppare algoritmi e piattaforme bioinformatiche basate sui principi della Artificial Intelligence finalizzate alla analisi e interpretazione di dati risultanti da complessi database includenti informazioni cliniche, ematologiche, citogenetiche, molecolari (sia mutazionali che di espressione che di trascritti di fusione), terapeutiche e di follow-up, creati in ampie casistiche di pazienti;

b) strutturare un sistema, secondo le normative vigenti e con il più alto profilo tecnologico, per lo storage e la condivisione dei dati che possano confluire nelle piattaforme di analisi di cui al punto precedente;

c) applicare queste metodologie in prima istanza a casistiche collaborative di pazienti oncoematologici, con particolare riguardo ai tumori mieloidi, allo scopo di derivare modelli diagnostici e prognostici che possano, anche attraverso l'uso di digital twin, essere validati per il trasferimento nella pratica clinica;

d) sviluppare algoritmi e metodologie di analisi delle immagini riferite a campioni istologici da pazienti estensivamente caratterizzati sotto i profili clinico, ematologico, multiomico;

e) applicare gli algoritmi di analisi e interpretazione delle immagini sia per validare le tecnologie ai fini diagnostici che per generare dati univoci da inserire come variabili nei data base clinico-molecolari;

f) sviluppare e promuovere conoscenza nel settore della AI in campo ematologico anche attraverso seminari, congressi, master universitari;

g) rappresentare un punto di riferimento nazionale, aperto eventualmente alla compartecipazione di altre Università e Centro di ricerca, anche ai fini della proposizione in *call for grant* sia nazionali che internazionali

3. Le finalità del Centro sono complementari ed escludono sovrammissione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti.

Art. 3

Sede amministrativa

1. La sede amministrativa del Centro è istituita presso l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica. Il Dipartimento sede amministrativa avrà la responsabilità della gestione amministrativa-contabile del Centro e svolgerà le attività usufruendo di proprie risorse umane e strumentali.

La sede del Centro sono i locali del Cubo 3, Il piano, stanze 223-220.

2. Gli oneri relativi all'organizzazione del Centro graveranno sui Dipartimenti aderenti e sulle risorse del Centro stesso. Eventuali contributi corrisposti dagli Atenei o dai Dipartimenti di riferimento, verranno erogati su base facoltativa, previa approvazione degli organi di governo delle Università convenzionate

3. La sede amministrativa può essere variata previo accordo formale tra tutte le Università aderenti, alla scadenza della presente convenzione istitutiva, o, comunque in qualsiasi momento, nel caso in cui vi sia l'impossibilità del Dipartimento sede di supportare la gestione amministrativa e contabile del Centro.

4. Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le sedi delle Università che aderiscono alla presente convenzione istitutiva (da qui denominate Università).

Articolo 4

Promotori e Aderenti

1. Sono promotori del Centro, e suoi iniziali aderenti, i ricercatori e professori delle Università convenzionate come da elenco in calce.

2. Possono aderire al Centro ricercatori e professori delle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta da inoltrare al Direttore. L'adesione è subordinata all'approvazione del Comitato di Gestione del Centro.

3. Le ammissioni di altre Università saranno formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione, da sottoporre all'approvazione di tutti gli Atenei aderenti secondo la procedura dell'art. 7 comma 3, lett. g).

4. Possono altresì, collaborare con il Centro, a titolo personale, singoli studiosi sia italiani che stranieri, non afferenti alle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Consiglio scientifico, oltre all'approvazione del Comitato di Gestione.

Articolo 5

Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:

- a) il Direttore;
- b) il Comitato di Gestione;
- c) il Consiglio Scientifico

2. Le cariche sono pro-tempore e a titolo gratuito.

Articolo 6

Il Direttore

1. Il Direttore viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori che ne fanno parte. È nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo sede amministrativa. Dura in carica quattro anni, fino alla scadenza del Centro, e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.

2. Sono elettorato attivo tutti i professori e ricercatori membri del Comitato di Gestione. La votazione è valida se vi ha preso parte la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. È eletto colui che riporta il maggior numero di voti.

3. Il Direttore, rappresenta il Centro e ne è responsabile:

a. promuove e coordina le attività istituzionali del Centro;

b. convoca e presiede il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni;

c. predispone la relazione programmatica annuale dell'attività del Centro e la sua traduzione in piano finanziario che presenta al Comitato di Gestione per la sua approvazione;

d. predispone la relazione consuntiva annuale sui risultati conseguiti dal Centro nonché il rendiconto consuntivo, e, una volta approvata dal Comitato di Gestione, la trasmette al Direttore del Dipartimento di afferenza, sede del Centro, e al Rettore dell'Università sede amministrativa del Centro al fine di valutarne efficacia ed efficienza;

e. tiene aggiornato l'elenco dei docenti e dei ricercatori afferenti al Centro;

f. adotta atti di competenza del Comitato di Gestione che siano urgenti e indifferibili, con espressa e puntuale indicazione dei motivi di urgenza e di indifferibilità, riferendone al Comitato di Gestione per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;

g. esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi vigenti, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e dal protocollo di intesa con il Dipartimento sede del Centro.

h. Il Direttore nomina un vicedirettore e/o un suo delegato scelto tra i componenti del Comitato di Gestione, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 7

Il Comitato di Gestione

1. Il Comitato di Gestione è composto da un rappresentante per ciascuno degli Atenei aderenti, nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo a cui **afferisce o comunque secondo le norme in vigore nell'Ateneo di appartenenza.**

2. Il Comitato di Gestione dura in carica quattro anni, fino alla scadenza del Centro, e i suoi membri possono rimanere in carica non oltre due mandati consecutivi.

3. Il Comitato di Gestione:

a. programma, indirizza, coordina e controlla l'attività del Centro;

b. elegge tra i suoi componenti il Direttore del Centro;

- c. approva la relazione annuale programmatica sull'attività del Centro predisposta dal Direttore unitamente al piano finanziario;
- d. approva la relazione annuale consuntiva sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;
- e. delibera: sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori, successive alla costituzione del Centro medesimo e sulle richieste di studiosi italiani e stranieri di chiara fama non appartenenti alle Università convenzionate che faranno parte del Consiglio Scientifico;
- f. delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti, d'intesa con questi ultimi;
- g. propone alle Università convenzionate o aderenti le richieste di adesione al Centro avanzate da altre Università;
- h. riceve dal Direttore e prende atto delle eventuali comunicazioni di recesso dal Centro da parte delle Università che deliberano in tal senso;
- i. propone agli organi di governo dell'Università sede amministrativa il rinnovo e la disattivazione del Centro.

4. Il Comitato di Gestione è presieduto dal Direttore, che lo convoca almeno quattro volte all'anno o quando ne fa richiesta un terzo dei suoi componenti; la convocazione deve essere fatta con anticipo di quindici giorni con mezzi di comunicazione comprovanti il ricevimento. Le riunioni si possono tenere anche in forma telematica. Alle riunioni è ammessa la partecipazione anche in videoconferenza e comunque attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti del Comitato. Per la loro validità è necessaria la presenza della metà più uno dei membri (non sono considerati gli assenti giustificati) e le delibere sono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza.

Articolo 8

Consiglio Scientifico

1. Il Centro istituisce un Consiglio Scientifico, composto, oltre che dai professori e ricercatori aderenti al centro di cui all'art. 4 comma 1, anche da studiosi italiani e stranieri di chiara fama non appartenenti alle Università convenzionate, su indicazioni del Comitato di Gestione, che approva con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza prevale.
2. Il Direttore presiede e provvede a convocare almeno 1 volta l'anno il Consiglio Scientifico.
3. Il Consiglio Scientifico è organo di natura consultiva e propositiva nei confronti del Comitato di Gestione, in particolare persegue obiettivi di identificazione di trend ed argomenti di ricerca di maggiore interesse e novità; gli argomenti e i tempi individuati sono poi comunicati al Direttore e utilizzati da

quest'ultimo nell'elaborazione del documento di programmazione scientifica, presentato all'approvazione del Comitato di Gestione.

4. Il Consiglio Scientifico dura in carica quattro anni.

Articolo 9

Unità di ricerca

1. Presso il Centro sono istituite Unità di ricerca. All'atto di costituzione del Centro le Unità di Ricerca sono quelle di cui all'art. 1, comma 1 del presente atto.

2. Presso ogni Unità di ricerca del Centro è preposto un Coordinatore (docente designato dal Rettore della relativa sede di afferenza) che sovrintende allo svolgimento delle attività di ricerca nell'ambito dei programmi del Centro e riferisce in merito agli organi del Centro. Alle Unità di ricerca afferiscono tutti i ricercatori e professori, così come collaboratori a tempo determinato che possono essere messi a disposizione dalle Università convenzionate.

3. Presso le Unità di ricerca si svolgono i compiti istituzionali del Centro in conformità ai programmi di attività e alle indicazioni del Comitato di Gestione e del Direttore. Le Unità di ricerca organizzano e gestiscono le attrezzature e il personale di ricerca messi a disposizione dalle Università convenzionate a cui le Unità di ricerca afferiscono.

Articolo 10

Collaborazione con altri Organismi

1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati, che abbiano per fine o comunque svolgano attività compatibili con le finalità del Centro.

2. Il Centro, può, inoltre collaborare a dare evidenza a manifestazioni di interesse da parte di organismi pubblici e privati e di professionisti ed esperti non accademici, operanti nei settori delle attività del centro, interessati a conoscere e supportare le attività del centro.

3. Gli atti, accordi o convenzioni con i quali verranno disciplinate tali forme di collaborazione dovranno essere conformi a quanto previsto dai Regolamenti per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo dove ha sede amministrativa il Centro.

4. La presente Convenzione non costituisce base per derogare alla normativa sui contratti pubblici né ai suoi principi salvo espressa esenzione normativa o applicabilità di diversa disciplina.

Articolo 11

Finanziamenti e gestione amministrativo-contabile

1. Il Centro rappresenta un'autonoma articolazione scientifica rispetto ai Dipartimenti e/o altri Centri a cui afferiscono i membri del Centro, in particolare in merito all'acquisizione e gestione dei fondi per progetti di ricerca.
2. Il funzionamento del Centro è assicurato da risorse finanziarie proprie o eventualmente messe a disposizione dai Dipartimenti aderenti. Nessun onere finanziario graverà sugli Atenei aderenti.
3. Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti da:
 - a) istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, da contratti e convenzioni di ricerca e di consulenza per conto terzi, da contributi versati per partecipazione ad iniziative di formazione e di aggiornamento promosse dal Centro, da attività editoriali;
 - b) eventuali contributi nella misura stabilita dai Dipartimenti e/o altre strutture delle Università convenzionate; ogni contributo finanziario per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca sarà oggetto di delibera e approvazione dai competenti organi delle corrispondenti istituzioni;
 - c) eventuali donazioni o liberalità.
4. I fondi come sopra assegnati al Centro affluiscono all'Università ove ha sede amministrativa il Centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.
5. Al Dipartimento della sede amministrativa del Centro a cui afferisce il Centro stesso compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università sede amministrativa dello stesso.
6. Il Dipartimento di afferenza del Centro inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro.
7. Il Centro può partecipare a progetti di ricerca nazionali ed europei solo per il tramite delle Università aderenti in relazione all'effettivo apporto che le Università stesse renderanno disponibili per i progetti.
8. I risultati scientifici derivanti dalle attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuiti ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti in relazione al loro effettivo apporto.
9. Le risorse economiche derivanti dai finanziamenti per le attività di ricerca svolte dal Centro potranno essere utilizzate dai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti, tenendo conto delle regole previste dai bandi relativi ai progetti competitivi cui il Centro intende partecipare attraverso il Dipartimento sede amministrativa del centro al quale le suddette risorse devono confluire.
10. In caso di indebitamento del Centro, la responsabilità connessa al ripianamento ricadrà esclusivamente sul Dipartimento dell'Ateneo che ha generato l'obbligazione da cui è derivata la situazione debitoria.

Articolo 12

Beni inventariabili

1. I beni e le attrezzature acquistate con i fondi del Centro sono inventariate presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro. Esse possono essere concesse in uso per ragioni di carattere scientifico alle altre Università aderenti. In caso di scioglimento del Centro, il Comitato di Gestione delibererà l'assegnazione dei beni e attrezzature esistenti ai partecipanti.
 2. Il materiale inventariabile messo a disposizione del Centro da un Dipartimento afferente rimane inventariato presso la struttura di provenienza.
 3. Per quanto riguarda acquisto e gestione dei materiali inventariabili, compresi ubicazione e trasferimenti, si rimanda ai Regolamenti in materia vigenti nelle Università convenzionate.
 4. Il consegnatario dei beni inventariati presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro è anche consegnatario e responsabile della custodia dei beni inventariati acquisiti dal Centro o al medesimo concessi in uso. Per i beni inventariati allocati presso le Unità Operative di altro Ateneo, è responsabile in solido con la suddetta figura, anche il responsabile dell'Unità locale dell'Ateneo convenzionato.
- I registri inventariali /dei beni di terzi in uso relativi al Centro devono essere aggiornati annualmente.

Articolo 13

Codici etici e di comportamento

1. Le Parti si impegnano a far osservare ai propri ausiliari, dipendenti, e/o collaboratori le norme, le regole, le procedure ed i principi, per quanto applicabili, contenuti nei rispettivi codici etici e codici di comportamento.

Articolo 14

Antiriciclaggio

1. Le Parti assicurano la tracciabilità dei flussi finanziari al fine di prevenire infiltrazioni criminali, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Tracciabilità dei flussi finanziari), nonché delle circolari applicative.

Articolo 15

Durata e recesso

1. La presente convenzione ha la durata di anni 4 dalla sottoscrizione ed è rinnovabile per altri 4 anni, con apposito atto scritto previa valutazione da parte degli Organi accademici degli Atenei partecipanti dell'attività scientifica svolta dal Centro nel periodo decorso.
2. È ammesso il recesso di ciascuna Università convenzionata da comunicare al Direttore del Centro con preavviso di almeno sei mesi prima della efficacia del recesso a mezzo posta elettronica certificata (PEC). Fermo restando quanto previsto al comma 4, le parti convengono con la sottoscrizione del presente

accordo che nessuna somma sarà dovuta a titolo di indennizzo, risarcimento o compensazione a seguito dell'intervenuto recesso.

3. Il Direttore sottopone la dichiarazione di recesso alla presa d'atto del Comitato di Gestione.

4. Resta in ogni caso fermo l'obbligo per l'Università receduta di adempiere a tutte le obbligazioni e agli oneri assunti nell'ambito delle attività svolte dal Centro anteriormente alla data di ricezione della comunicazione di recesso. Le Parti si riservano altresì il diritto di recedere per giusta causa con effetto immediato qualora l'attività derivante dalla presente Convenzione comporti anche potenzialmente occasione di impegno non compatibile con le proprie risorse finanziarie.

Articolo 16

Adesioni ulteriori

1. Possono aderire successivamente al Centro altre Università che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Comitato di Gestione e formalizzata mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione istitutiva, che potranno modificare i meccanismi di governo del Centro e che quindi saranno oggetto di valutazione e approvazione da parte degli organi competenti degli Atenei aderenti e degli Atenei entranti.

Articolo 17

Valutazione

1. L'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni a valutazione da parte degli Organi di governo delle Università convenzionate, sulla base delle relazioni annuali anche mediante l'ausilio di esperti sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Articolo 18

Disattivazione

1. Il Centro può essere disattivato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato accademico, dell'Ateneo sede amministrativa del Centro su proposta assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti dal Comitato di Gestione del Centro, sentite le altre Università aderenti al Centro.

2. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo sede amministrativa del Centro, sentito il proprio Senato Accademico può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base delle valutazioni di cui al precedente art. 17, ritenga che siano venute meno efficacia ed efficienza o non sia possibile raggiungere le finalità costitutive del Centro.

3. Alla disattivazione del Centro si provvede con decreto del Rettore dove ha sede il Centro.

4. Entro sei mesi dalla decisione di chiusura del Centro dovranno essere portate a termine tutte le procedure di liquidazione della gestione amministrativo-contabile. Nessun impegno o contratto potrà

essere assunto dopo che gli Organi di governo della sede amministrativa, hanno avanzato proposta di disattivazione.

Qualora impegni o contratti verso terzi comportassero l'esigenza di un termine superiore ai sei mesi rispetto alla proposta di disattivazione, il Consiglio di Amministrazione, indicherà le modalità da osservare per onorare gli impegni o i contratti in atto o mediante il riconoscimento della "ultrattività" dovuta fino alla scadenza degli impegni e contratti relativi o mediante trasferimento degli stessi a struttura disponibile con le doverose cautele verso i terzi interessati.

Articolo 19

Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al Centro e collaboratori a seguito e in relazione alle attività del Centro.

Articolo 20

Trattamento dati personali

1. Le Università convenzionate in qualità di Titolari autonomi del Trattamento per quanto di propria competenza si impegnano al trattamento dei dati relativi all'espletamento delle attività del Centro in conformità alle misure e agli obblighi imposti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali unicamente per le finalità connesse alla suddetta iniziativa e conformemente al Regolamento europeo 2016/679 e successive modifiche e alla rispettiva normativa nazionale di settore.

Articolo 21

Tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro

1. Le Università convenzionate al Centro sono tenute, per quanto di competenza, a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

2. In particolare, allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il Rettore o il Direttore Generale di ciascuna Università convenzionata assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.

3. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolge la sua attività presso le Università, per le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal decreto legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra gli enti convenzionati e le

single università, attraverso specifici accordi. Tali accordi sono stipulati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione.

Articolo 22

Coperture assicurative

1. Ogni Università convenzionata garantisce l'adempimento di ogni onere di natura retributiva, assicurativa, previdenziale e lavoristica, derivante dai rapporti con il proprio personale che verrà coinvolto in attuazione della presente Convenzione.
2. Ciascuna Università convenzionata provvede alla copertura assicurativa di legge per il proprio personale interessato in considerazione della frequentazione delle sedi in cui verrà svolta l'attività di cui alla presente Convenzione. Il personale interessato è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività inerenti la collaborazione di cui alla presente Convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori e delle disposizioni del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
3. Il personale interessato, prima dell'accesso ai luoghi di espletamento delle attività, è tenuto ad entrare in diretto contatto con il servizio di prevenzione e protezione e con il responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio dell'Università ospitante, al fine di definire le misure da adottare nell'ambito delle proprie attività didattiche e di ricerca.
4. Il personale di ciascuna delle Università convenzionate, che ha diritto di accesso alle strutture ed alle apparecchiature dell'Università ospitante, è responsabile dei danni che ivi può causare a terzi.
5. Ciascuna Università convenzionata dà atto che il proprio personale è in regola con le coperture assicurative sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile. Il personale di ciascuna Università aderente non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispongono le altre Università convenzionate senza preventiva autorizzazione del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
6. Ogni Università convenzionata si impegna a comunicare per iscritto ed annualmente alle altre Università e al Direttore del Centro, su segnalazione dei propri dipartimenti, l'elenco del proprio personale autorizzato a svolgere attività di ricerca presso i locali delle Università aderenti e partner nello svolgimento delle attività di ricerca. Ogni Università, su segnalazione dei propri Dipartimenti, comunicherà per iscritto alle altre Università convenzionate e al Direttore del Centro ogni variazione del personale sopravvenuta nel corso dell'anno.

Articolo 23

Diritto di proprietà intellettuale

1. Il Direttore assicura che sia data adeguata rilevanza ai professori e ricercatori, membri del Centro, coinvolti nella realizzazione di specifici progetti scientifici collaborativi, e alle corrispondenti Istituzioni nel caso di apporti derivanti da Personale afferente alle Università aderenti.
2. In base a pattuizioni specifiche, in accordo ai regolamenti di ogni Università convenzionata, il Comitato di Gestione potrà farsi promotore del deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi. Sono sempre garantiti i diritti morali previsti dalla legge agli inventori e pertanto il diritto ad essere citati in tutti gli atti concernenti il deposito, la registrazione, la brevettazione ed ogni altra forma di tutela della privativa intellettuale/industriale.
3. In ogni caso, salva contraria pattuizione, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto di progetti scientifici collaborativi, è riconosciuta in modo proporzionale al contributo inventivo apportato dagli aventi diritto di ciascuna Università aderente.
4. Nel caso di Risultati in regime di contitolarità suscettibili di essere tutelati brevettualmente, gli aventi diritto delle Università aderenti concordano sin d'ora che demanderanno la gestione degli stessi (inclusa la determinazione delle quote di titolarità in proporzione all'apporto inventivo, la ripartizione delle spese di tutela e le modalità di valorizzazione e conseguente ripartizione degli introiti) ad un accordo separato ad hoc.

Articolo 24

Comunicazione

1. Con esclusivo riferimento alle finalità istituzionali e scientifiche del Centro, così come stabilite dalla presente convenzione costitutiva, al Centro è attribuito il diritto di impiego dei Loghi delle Università convenzionate nelle proprie attività di comunicazione, nel rispetto della normativa interna dei rispettivi Atenei aderenti.
2. È responsabilità del Direttore verificare che l'uso dei citati Loghi avvenga del rispetto dei regolamenti delle Università convenzionate per quanto attiene a colori, formati, elementi di struttura, e nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione sui canali social.

Articolo 25

Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere fra i firmatari del presente atto e connesse all'esecuzione di questa, sarà competente il Giudice del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del Centro.

Articolo 26

Sottoscrizione registrazione e bollo

1. Il presente atto, sottoscritto digitalmente, viene redatto e firmato digitalmente ex articolo 24, commi 1 e 2, del Codice dell'Amministrazione digitale (C.A.D.) - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; è registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione sono a carico del richiedente.

2. L'imposta di bollo (art. 2 tariffa, allegato A, parte prima DPR n. 642/1972) verrà assolta in modo virtuale dall'Università sede amministrativa che pagherà.

3. La data di stipula del presente atto coincide con la data di repertorio dell'Università di Firenze, ultimo firmatario. Gli estremi dell'atto saranno comunicati a tutti i sottoscrittori.

Firme

Per l'Università degli Studi di Firenze,
la Magnifica Rettore prof.ssa Alessandra Petrucci;

Per Università degli Studi di Bologna,
il Magnifico Rettore Prof. Giovanni Molari

Per Università degli Studi Humanitas di Milano
il Magnifico Rettore Prof. Luigi Maria Terracciano

Per Università degli Studi di Trieste
il Magnifico Rettore Prof. Roberto Di Lenarda

Per la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
Il Direttore Prof. Andrea Romanino

Professori, Ricercatori e altro personale delle Università convenzionate promotori del Centro, o comunque aderenti alle Unità di ricerca.

Università degli Studi di Firenze - prof. Alessandro M. Vannucchi, professore di I fascia di Ematologia, SSD MED/15, prof.ssa Paola Guglielmelli, professore di II fascia di Ematologia, SSD MED/15, dott. Francesco Mannelli, RTD-B di Ematologia, SSD MED/15. Partecipa inoltre il dott. Niccolò Bartalucci, Tecnico cat D dell'area tecnico-scientifica. Partecipa inoltre, per la durata dell'assegno di ricerca, l'assegnista: dott. Giuseppe Loscocco.

Università degli Studi di Bologna - prof. Gastone Castellani, professore di I fascia di Fisica Applicata SSD FIS/07, prof. Enrico Giampieri professore di II fascia di Fisica Applicata SSD FIS/07, dott.ssa Claudia Sala RTD-B di Fisica Applicata, SSD FIS/07. Partecipa inoltre la dr.ssa Martina Tarozzi tecnico cat. D dell'area tecnico scientifica.

Università Humanitas di Milano - prof. Matteo Giovanni Della Porta, professore di I fascia di Ematologia, SSD MED/15, prof. Carmelo Carlo-Stella, professore di I fascia di Ematologia, SSD MED/15, e il dott. Gabriele Todisco RTD-A di Ematologia, SSD MED/15. Partecipano inoltre, per la durata dell'assegno di ricerca, gli assegnisti: dr Saverio D'Amico, la dr.ssa Elisabetta Sauta, la dr.ssa Marilena Bicchieri, il dr Gianluca Asti, il Dr Mattia Delleani, data scientists di Humanitas AI Center

Università degli Studi di Trieste - prof. Giulio Caravagna, professore di II fascia di Informatica, SSD INF/01. Partecipano inoltre, per la durata dell'assegno di ricerca, gli assegnisti: il dr Riccardo Bergamin e il dr Nicola Calonaci.

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) - prof. Guido Sanguinetti, professore di I fascia di Fisica Applicata SSD FIS/07. Partecipano inoltre, per la durata dell'assegno di ricerca, gli assegnisti: la Dott.ssa Rongrong Xie ed il dr Riccardo Margiotta.

STATUTO DEL CENTRO AGE FLORENCE - FLORENCE AGEING RESEARCH CENTRE

Art 1 - FINALITA'

Il Centro persegue le seguenti finalità:

1) promuovere la ricerca interdisciplinare e multidisciplinare sull'invecchiamento e la longevità mediante l'adozione di un approccio olistico, integrato e cooperativo che consenta di superare la frammentazione delle diverse prospettive di ricerca sul tema;

2) accrescere il potenziale della ricerca di base e applicata sull'*Ageing* attenta e consapevole ai cambiamenti e ai fattori demografici, fisiologici, educativi, formativi, sociali, psicologici, tecnologici, politici, ambientali, economici, biomedici e biomolecolari. Particolare attenzione verrà data allo sviluppo di un approccio ecosistemico orientato, principalmente, sulla persona umana;

3) Sostenere e promuovere la dimensione traslazionale della ricerca sull'*Ageing*:

- fornendo soluzioni e spunti per politiche generali (policy making) di natura socio-demografica, economica, educativa, sanitaria, tecnologica e progettuale con una particolare attenzione alla costruzione di una società inclusiva in tutte le fasi e le transizioni del corso di vita;
- organizzando eventi divulgativi con lo scopo di incentivare la disseminazione e il dibattito scientifico sull'*Ageing*;
- diffondendo mediante attività pubblicistica e attività divulgativa i risultati delle ricerche condotte sull'*Ageing*;
- promuovendo scambi e collaborazioni scientifiche locali, nazionali e internazionali tra ricercatori, assegnisti, borsisti, dottorandi e laureandi interessati allo studio sull'*Ageing*;
- incentivando lo sviluppo e/o la creazione di start-up, spin-off e brevetti per il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca sull'*Ageing*.

4) reperire finanziamenti da destinare specificatamente a tutte le finalità sopra elencate.

Art 2 - NOMINATIVI PROFESSORI E RICERCATORI DI RUOLO

- **Dipartimenti di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DISIA);**
 Prof. Daniele Vignoli
 Dott. Giammarco Alderotti
 Dott. Marco Cozzani
 Prof. Gustavo De Santis
 Prof. Raffaele Guetto
 Dott.ssa Laura Grisotto
 Prof.ssa Ersilia Lucenteforte
 Dott.ssa Chiara Marzi
 Prof.ssa Alessandra Petrucci
 Prof.ssa Elena Pirani
 Prof. Francesco Sera
 Dott.ssa Valentina Tocchioni
 Prof.ssa Michela Baccini

Unità di personale amministrativo- Dr. Niccolò Saccardi

- **Dipartimento di Architettura (DIDA);**
 Prof.ssa Francesca Tosi (Membro del Comitato di Gestione).
 Prof.ssa Nicoletta Setola
 Dott.ssa Alessia Brischetto
 Dott. Mattia Pistolesi

- **Dipartimento di Chimica “U. Schiff” (DICUS);**
 Prof. Leonardo Tenori (Membro del Comitato di Gestione);

- **Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI);**
 Prof.ssa Vanna Boffo (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof.ssa Giovanna Del Gobbo
 Prof.ssa Ersilia Menesini
~~Prof.ssa Inma Solis Garcia~~
 Prof. Fabio Togni
 Prof.ssa Francesca Torlone
 Prof.ssa Annalaura Nocentini
 Prof.ssa Camilla Matera
~~Dott.ssa Glenda Galeotti~~
 Dott.ssa Emanuela Benedetta Palladino

- **Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione (DINFO);**
 Prof. Lorenzo Mucchi (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof. Antonio Lanatà

- **Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF);**
 Prof. Filippo Cavallo (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof. Federico Carpi
 Prof. Andrea Corvi
 Dott.ssa Laura Fiorini
 Dott.ssa Erika Rovini

- **Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC);**
 Prof.ssa Francesca Cecchi (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof. Andrea Ungar
 Prof.ssa Serena Guiducci

- **Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA);**
 Prof.ssa Nicoletta Galeotti (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof.ssa Benedetta Nacmias
 Prof. Sandro Sorbi
 Prof.ssa Lisa Giovannelli
 Prof.ssa Laura Sartiani
 Prof.ssa Anna Maria Pugliese
 Prof.ssa Maria Pia Viggiano
 Prof.ssa Daniela Catarzi
 Prof.ssa Fabrizio Giansanti

- **Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” (SBSC);**
 Prof. Fabrizio Chiti (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof.ssa Daniela Monti
 Prof. Mario Maggi

- **Dipartimento di Scienze per l’Economia (DISEI);**
 Prof.ssa Chiara Rapallini (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof. Leonardo Boncinelli
 Prof.ssa Rossella Bardazzi
 Dott. Niccolò Innocenti
 Prof.ssa Maria Grazia Pazienza

- **Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS).**
 Prof. Luigi Burrone (Membro del Comitato di Gestione)
 Dott. Giacomo Bazzani
 Prof. Leonardo Chiesi
 Prof. Dimitri D'Andrea
 Dott.ssa Letizia Materassi
 Prof.ssa Silvia Pezzoli
 Dott. Dario Raspanti
 Dott. Andrea Terlizzi
 Dott.ssa Annalisa Tonarelli

Le nuove adesioni ed i recessi sono disciplinati dall’articolo 7 del presente Regolamento.

Art. 3 - ORGANI DEL CENTRO

Sono organi del Centro il Comitato di Gestione e il Direttore.

Art. 3.1- COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione, di seguito il Comitato, è composto da:

- il Direttore;
- da 1 rappresentante dei docenti (professori e ricercatori) di ciascun Dipartimento aderente al Centro di Ricerca, designati dai rispettivi Consigli di Dipartimento. **Per il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” il membro designato è il Prof. Daniele Vignoli;**

• In prima applicazione del presente regolamento e fino alla nomina del Direttore, il Comitato viene convocato e presieduto dal professore ordinario con maggiore anzianità di carriera. Le deliberazioni del Comitato sono valide se è presente la maggioranza dei suoi componenti, esclusi gli assenti giustificati, e se sono adottate a maggioranza dei votanti. A parità di voti, prevale quello del Direttore.

I membri del Comitato restano in carica per un quadriennio. La partecipazione al Comitato non può essere oggetto di delega. Il Comitato è convocato dal Direttore almeno tre volte l’anno per gli adempimenti previsti dallo Statuto, dal Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità, ovvero di sua iniziativa o quando ne faccia richiesta scritta almeno un terzo dei membri.

Il Comitato assume le seguenti funzioni:

- 1) elegge il Direttore a maggioranza assoluta dei componenti;
- 2) approva le relazioni e consuntiva annuali sull’attività del Centro predisposte dal Direttore;
- 3) approva la relazione annuale sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;

- 4) delibera sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori successive alla costituzione del Centro medesimo;
- 5) delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti;
- 6) riceve le eventuali comunicazioni di recesso dal Centro di Dipartimenti o di docenti ad esso aderenti;
- 7) propone ai Dipartimenti aderenti e quindi agli organi di governo dell'Ateneo la disattivazione del Centro;
- 8) identifica le linee di ricerca del Centro;
- 9) identifica e programma l'attività del Centro;
- 10) gestisce gli aspetti economici delle attività del Centro, occupandosi di individuare e redistribuire le risorse;
- 11) delibera in materia di convenzioni e contratti in conformità con quanto previsto dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo, nel quadro delle finalità e degli obiettivi del Centro.

Art. 3.2. - DIRETTORE

Il Direttore viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori o ricercatori di ruolo che ne fanno parte. Dura in carica due anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente. Il Direttore può nominare un vicedirettore scelto tra i componenti del Comitato, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Il Direttore assume le seguenti funzioni:

- 1) rappresenta il Centro e ne promuove e coordina le attività istituzionali;
- 2) convoca e presiede il Comitato, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni;
- 3) fa parte del Comitato di Gestione del Centro;
- 4) coordina le attività del Centro nel quadro degli obiettivi generali fissati dal Comitato di Gestione;
- 5) collabora alla predisposizione dei programmi da sottoporre all'approvazione del Comitato di Gestione;
- 6) predispose le relazioni programmatica e consuntiva annuali sull'attività del Centro;
- 7) predispose la relazione annuale sui risultati conseguiti dal Centro, e, una volta approvata dal Comitato, la trasmette al Direttore del Dipartimento di Afferenza e dei Dipartimenti promotori, nonché agli organi di governo dell'Ateneo per la valutazione;
- 8) tiene aggiornato l'elenco dei docenti aderenti al Centro;
- 9) trasmette al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione le comunicazioni di recesso dal Centro di Dipartimenti o docenti ad esso aderenti.

Art. 4 - ATTIVITA' DI RICERCA

L'attività di ricerca viene svolta nei Dipartimenti, negli Istituti o presso Enti o Organizzazioni Esterni, pubblici o privati, convenzionati secondo le finalità del presente Regolamento e previa autorizzazione del Comitato di Gestione.

Art. 5 - RISORSE E FINANZIAMENTI

Il Centro, garantendo un equilibrio economico finanziario, potrà disporre di finanziamenti provenienti da:

- 1) contratti di ricerca, di consulenza e convenzioni di ricerca stipulati con Enti Esterni;
- 2) contributi versati da terzi per partecipare ad iniziative di formazione e di aggiornamento promosse e gestite dal Centro;
- 3) prestazioni e consulenze in conto terzi;
- 4) contributi da parte delle Unità Amministrative partecipanti;
- 5) proventi di attività editoriali;

6) eventuali contributi di funzionamento dell'Università o di Enti Esterni, pubblici o privati.

Art. 6 - SEDE E RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Il Centro avrà sede presso la Stanza 12/a (IDECOM) situata al primo piano del Padiglione 6 del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF) dell'Università degli Studi di Firenze;

Il responsabile della Sicurezza per le attività svolte all'interno della sede è identificato nella persona del Direttore del Dipartimento Prof. Francesco Annunziato

Art. 7 - NUOVE ADESIONI E RECESSI

La richiesta di adesione al Centro avanzata da un nuovo Dipartimento deve essere approvata dai Consigli dei Dipartimenti già aderenti su proposta del Comitato di Gestione. Le relative delibere di approvazione, strettamente inerenti alle modifiche dell'assetto del Centro derivanti dall'adesione del nuovo Dipartimento, debbono essere sottoposte al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'adozione di una deliberazione di conseguente modifica di quella originaria di costituzione del Centro. A tale deliberazione fa seguito l'emanazione di un decreto rettorale conformemente modificativo di quello costitutivo del Centro. Il Dipartimento che intende recedere dal Centro deve comunicarlo per iscritto al Comitato ai fini della relativa presa d'atto. Le richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori successive alla sua costituzione debbono essere approvate dal Comitato. I docenti che intendono recedere dal Centro debbono comunicarlo per iscritto al Comitato ai fini della relativa presa d'atto.

Art. 8 - DURATA

Il Centro ha durata di 8 anni.

Art. 9 - VALUTAZIONE

L'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione, che potrà avvalersi, se del caso, dell'ausilio di esperti, anche esterni all'Ateneo, sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Art. 10 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Modifiche al presente statuto possono essere proposte dal Comitato di Gestione con la maggioranza di almeno due terzi dei suoi membri.



CONVENZIONE ISTITUTIVA
CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA HUMAN-CENTRE
GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE
(Acronimo HC.GYM.S.C.)

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dalla Rettore Prof.ssa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico del e del Consiglio di amministrazione del,

E LE

Università degli Studi di Siena, rappresentata dal Rettore Prof. Roberto Di Pietra, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del

Università degli Studi di Pavia, rappresentata dal Rettore Prof. Francesco Svelto, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato accademico del 18 marzo 2024 e del Consiglio di amministrazione del 26 marzo 2024

Premesso che

Lo sport e la cultura sono veicoli di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale nonché strumenti di benessere psicofisico. Ambedue svolgono un ruolo sociale fondamentale nell'educazione e nella formazione dell'individuo, permettendone lo sviluppo di capacità e abilità essenziali per la crescita.

SPORT

1. Le interconnessioni tra economia, impatto culturale, società e sport sono complesse e interdipendenti. Di seguito, alcuni punti che evidenziano queste relazioni:
 - **Economia dello sport:** lo sport ha un impatto significativo sull'economia sia a livello globale che locale. Le grandi competizioni sportive, come i Giochi Olimpici o i campionati mondiali, generano entrate attraverso la vendita di biglietti, sponsorizzazioni, diritti televisivi e merchandising. L'industria sportiva comprende settori come l'abbigliamento, l'equipaggiamento, il turismo, i media e molto altro. Queste attività economiche creano posti di lavoro, stimolano l'innovazione e contribuiscono al PIL di una regione o di un paese.
 - **Turismo sportivo:** eventi sportivi di grande rilevanza attirano un gran numero di visitatori da tutto il mondo, generando flussi turistici significativi. Le persone viaggiano



per assistere a partite, gare ed eventi, portando benefici all'industria turistica locale, come ad alberghi, ristoranti e trasporti.

2. Le interconnessioni tra sport e cultura sono molto profonde e influenzano reciprocamente numerose sfere della società. Punti salienti che evidenziano l'interazione tra sport e cultura sono:

- **Identità culturale:** lo sport rappresenta una parte importante dell'identità culturale di una comunità o di una nazione. Le tradizioni sportive, i giochi popolari e gli eventi sportivi nazionali contribuiscono a definire l'immagine di un paese e riflettono i suoi valori, la sua storia e le sue tradizioni culturali.
- **Valori e ideali:** lo sport contiene valori e ideali che sono importanti in una determinata cultura e/o società. Ad esempio, la competitività, la lealtà, il fair play, la disciplina e il perseguimento dell'eccellenza sono concetti spesso associati allo sport e che possono essere influenzati dai valori culturali di una società.
- **Espressione artistica:** lo sport può essere considerato una forma di espressione artistica. Gli atleti spesso mettono in mostra la loro creatività, la loro grazia e la loro maestria attraverso il movimento e le performance. Lo sport può anche essere interpretato come uno spettacolo teatrale o una forma di danza, con coreografie e momenti di grande impatto visivo.
- **Icone e simboli culturali:** gli atleti di successo spesso diventano icone culturali e simboli di ispirazione per le persone. Le loro gesta sportive e le loro personalità influenzano le tendenze culturali, la moda, il linguaggio e l'immaginario collettivo. Gli atleti possono diventare ambasciatori culturali del loro paese o della loro comunità.
- **Eventi sportivi internazionali:** i grandi eventi sportivi internazionali costituiscono una piattaforma per l'incontro tra culture diverse. Gli atleti provenienti da tutto il mondo si riuniscono per competere, promuovendo la comprensione e l'interazione tra diverse tradizioni culturali. Questi eventi offrono anche l'opportunità di esporre la cultura del paese ospitante attraverso cerimonie di apertura cui prendono parte esibizioni artistiche e culturali.
- **Economia e turismo:** lo sport ha un impatto significativo sull'economia e sul turismo di una regione. Grandi eventi sportivi attirano visitatori da tutto il mondo, generano entrate attraverso l'ospitalità, la vendita di biglietti e il merchandising. Allo stesso tempo, la cultura di una regione può influenzare la pratica sportiva locale, favorendo determinati sport o giochi tradizionali.
- **Narrativa e media:** lo sport ha sempre ispirato racconti e storie nelle diverse forme d'arte. Libri, film, documentari e programmi televisivi spesso utilizzano lo sport come sfondo per esplorare temi più ampi, come la lotta, la perseveranza, l'ascesa sociale o la ricerca dell'identità.
- **Inclusione e diversità:** lo sport può essere uno strumento per promuovere l'inclusione e la diversità culturale. Attraverso eventi sportivi internazionali, le persone provenienti da diverse culture possono unirsi e celebrare le loro differenze, favorendo la comprensione reciproca e il dialogo interculturale.
- **Memoria storica:** il mondo dello sport è intriso di storie e momenti significativi che diventano parte della memoria collettiva di una società. Grandi vittorie, sconfitte epiche e personalità sportive iconiche possono essere ricordate e condivise nel tempo, trasmettendo valori culturali e alimentando l'orgoglio nazionale o comunitario.



3. Lo sport e la salute sono strettamente interconnessi e si influenzano reciprocamente in diversi modi. Ecco alcune delle interconnessioni tra sport e salute:
 - **Benefici fisici:** lo sport e l'attività fisica regolare sono essenziali per mantenere una buona salute fisica. La partecipazione a discipline sportive permette di migliorare la resistenza cardiorespiratoria, la forza muscolare, la flessibilità e la coordinazione motoria. L'attività fisica aiuta a prevenire malattie croniche come l'obesità, le malattie cardiache, il diabete di tipo 2 e alcune forme di cancro.
 - **Benessere mentale:** l'esercizio fisico praticato nello sport è benefico anche per la salute mentale. L'attività sportiva favorisce la produzione di endorfine, gli ormoni del benessere, che possono ridurre lo stress, l'ansia e la depressione. Il coinvolgimento nello sport può contribuire a migliorare l'autostima, la fiducia in sé stessi e l'umore complessivo.
 - **Gestione del peso:** lo sport e l'attività fisica sono fondamentali per il controllo del peso corporeo. L'allenamento regolare aiuta a bruciare calorie e a mantenere un equilibrio energetico positivo, contribuendo a prevenire l'aumento di peso e a favorirne, se necessario, la perdita.

CULTURA

1. Il patrimonio culturale svolge un ruolo importante nei processi economici del nostro tempo e influisce sulla società in diversi modi. Ecco alcuni punti chiave sull'influenza del patrimonio culturale sull'economia e sulla società:
 - **Turismo culturale:** il patrimonio culturale, che comprende siti storici, paesaggi, città, monumenti, musei, tradizioni culturali e manifestazioni artistiche, può essere un'attrazione significativa per il turismo. Il turismo culturale muove visitatori in tutto il mondo, generando entrate economiche attraverso l'ospitalità, la ristorazione, i trasporti e il commercio. Ciò stimola lo sviluppo delle industrie turistiche locali e può contribuire alla crescita economica di una regione o di un paese.
 - **Rigenerazione urbana:** il patrimonio culturale può essere un motore per la rigenerazione urbana. La riqualificazione di aree degradate o la valorizzazione di quartieri storici può riportare nuova vita e attrarre investimenti. La conservazione e il recupero di edifici storici o di interesse culturale possono migliorare l'immagine di una città, creare opportunità di impiego nel settore dell'edilizia e delle attività culturali, e favorire la coesione sociale.
 - **Economia creativa:** il patrimonio culturale alimenta l'economia creativa, che comprende settori come l'arte, il design, l'artigianato, la moda, il cinema, la musica e il teatro. Questi settori creativi generano occupazione e reddito, promuovono l'innovazione e contribuiscono al PIL di una regione o di un paese. Il patrimonio culturale fornisce l'ispirazione e il materiale per molte di queste attività creative.
 - **Identità culturale e coesione sociale:** il patrimonio culturale contribuisce a definire l'identità di una comunità o di una nazione. Preservare e valorizzare il patrimonio culturale aiuta a mantenere le tradizioni, le lingue, le pratiche culturali e i valori che caratterizzano una società. Ciò favorisce il senso di appartenenza, l'orgoglio collettivo e la coesione sociale.



Inoltre, il patrimonio culturale può fungere da ponte tra diverse comunità culturali, promuovendo la comprensione interculturale e l'inclusione.

- **Educazione e consapevolezza:** il patrimonio culturale offre opportunità educative e promuove la consapevolezza storica e culturale. Musei, siti storici e manifestazioni culturali possono essere utilizzati come strumenti per l'apprendimento e l'educazione informale. La conoscenza del proprio patrimonio culturale può aiutare le persone a sviluppare una maggiore consapevolezza di se stesse, delle proprie radici e della storia della propria società.
- **Sviluppo sostenibile:** il patrimonio culturale può contribuire a uno sviluppo sostenibile, promuovendo pratiche di conservazione e di utilizzo responsabile. La gestione sostenibile dei siti culturali e delle tradizioni può preservare l'ambiente naturale, proteggere la biodiversità e promuovere l'uso consapevole delle risorse.

Queste interconnessioni dimostrano come il patrimonio culturale rappresenti anche un valore economico e sociale. Il suo mantenimento nel tempo e la sua valorizzazione possono influenzare positivamente l'economia, la società e l'identità di una comunità o di una nazione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

Costituzione del Centro

1. E' costituito, tramite convenzione con le Università sopra indicate, il Centro Interuniversitario di Ricerca HUMAN-CENTRE GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE Acronimo HC.GYM.S.C., che opera mediante le seguenti Unità di ricerca:

Università degli Studi di Firenze:

- a) Unità presso Dipartimento di Architettura - DIDA - Via della Mattonaia, 8 Firenze;
- b) Unità presso Dipartimento di Scienza Giuridiche – Via delle Pandette, 32 Firenze.
- c) Unità presso Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” - DSBSC Viale Morgagni, 50 Firenze.
- d) Unità presso Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica – DMSC - Largo Brambilla, 3 Firenze.
- e) Unità presso Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - DSPS Via delle Pandette, 32 Firenze.

Università degli Studi di Siena:

- a) Unità presso Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive - DISPOC - Palazzo San Niccolò - Via Roma, 56 – 53100 Siena;



- b) Unità presso Dipartimento di Biotecnologie Mediche – DPM - Policlinico Santa Maria alle Scotte – Viale Mario Bracci n. 16 - 53100 SIENA

Università degli Studi di Pavia:

- a) Unità presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura – DICAr -Via Adolfo Ferrata, 3 Pavia;
- b) Unità presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione – DIII - Via Adolfo Ferrata, 5 Pavia;
- c) Unità presso il Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense - Via Carlo Forlanini, 2 Pavia.
2. Altre Unità possono essere costituite secondo le modalità specificate nel successivo art. 9 della presente convenzione.

Art.2 Finalità del Centro

1. Il Centro si propone di:

- a) Promuovere, organizzare e coordinare attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, confronto scientifico, promozione e divulgazione, nonché progetti e alta formazione sui temi dello Sport e della Cultura in tutti gli ambiti nei quali l'approccio metodologico e progettuale centrato sulle esigenze d'uso di ambienti, prodotti e servizi – fisici e digitali – da parte delle persone portatrici di fragilità fisica, cognitiva o sociale può portare un concreto contributo alla salute, al benessere e alla qualità della vita.
- b) Sviluppare attività che si basino sull'integrazione delle competenze proprie dei gruppi di ricerca (MARKETING E COMUNICAZIONE, EVENTI SPORTIVI, CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY, PROGETTI SCOLASTICI, WELFARE AZIENDALE E PERCORSI DI ENGAGEMENT, DIGITALIZZAZIONE DELLE ARCHITETTURE) favorendo le parallele collaborazioni interdisciplinari già in essere o di futura attivazione, finalizzate allo sviluppo di soluzioni innovative anche attraverso l'applicazione delle tecnologie, in particolare nei settori suddetti.
- c) Valorizzare lo sport e la cultura attraverso la ricerca universitaria e la sinergia con i molteplici attori che operano nei suddetti ambiti, come mezzo di crescita umana e sociale anche attraverso il miglioramento delle relazioni sociali e lo sviluppo di un percorso formativo sportivo multidisciplinare.
- d) Promuovere e sviluppare la collaborazione interdisciplinare tra Dipartimenti dei differenti Atenei e i molteplici portatori d'interesse dello Sport e la Cultura e quelle discipline che già sviluppano innovazione negli ambiti sopra descritti.
- e) Promuovere collaborazioni con soggetti che operano a livello internazionale sia per la ricerca sia per l'alta formazione.



d) Definire un team dal profilo altamente qualificato che opera a 360° nel mondo sportivo, favorendo il dialogo con tutti gli stakeholder del sistema: Aziende, Enti Pubblici, Istituzioni Sportive e Operatori.

2. Le finalità del Centro sono complementari ed escludono sovrapposizione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti.

Art. 3

Sede amministrativa

1. La sede amministrativa del Centro è istituita presso l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Architettura. Il Dipartimento sede amministrativa avrà la responsabilità della gestione amministrativa-contabile del Centro e svolgerà le attività usufruendo di proprie risorse umane e strumentali.

2. La sede amministrativa può essere modificata previo accordo formale tra tutte le Università aderenti, alla scadenza della presente convenzione istitutiva, o, comunque in qualsiasi momento, nel caso in cui vi sia l'impossibilità del Dipartimento sede di supportare la gestione amministrativa e contabile del Centro.

3. Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le sedi delle Università che aderiscono alla presente convenzione istitutiva (da qui denominate Università).

Articolo 4

Promotori

1. Sono promotori del Centro, i Dipartimenti delle Università convenzionate, indicati nell'art. 1 della presente convenzione.

2. Le ammissioni di altre Università saranno formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione, da sottoporre all'approvazione di tutti gli Atenei aderenti.

Articolo 5

Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:

- a) il Direttore;
- b) il Comitato di Gestione;
- c) il Consiglio Scientifico

2. Le cariche sono pro-tempore e a titolo gratuito.

Articolo 6

Il Direttore



1. Il Direttore viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori che ne fanno parte. È nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo sede amministrativa. Dura in carica cinque anni, fino alla scadenza del Centro, e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.
2. Hanno l'elettorato attivo tutti i professori e ricercatori membri del Comitato di Gestione. La votazione è valida se vi ha preso parte la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. È eletto colui che riporta il maggior numero di voti.
3. Il Direttore:
 - a. promuove e coordina le attività istituzionali del Centro;
 - b. convoca e presiede il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni;
 - c. predisporre la relazione programmatica annuale dell'attività del Centro e la sua traduzione in piano finanziario che presenta al Comitato di Gestione per la sua approvazione;
 - d. predisporre la relazione consuntiva annuale sui risultati conseguiti dal Centro nonché il rendiconto consuntivo, e, una volta approvata dal Comitato di Gestione, la trasmette al Direttore del Dipartimento di afferenza, sede del Centro, e al Rettore dell'Università sede amministrativa del Centro al fine di valutarne efficacia ed efficienza;
 - e. tiene aggiornato l'elenco dei docenti e dei ricercatori afferenti al Centro;
 - f. adotta atti di competenza del Comitato di Gestione che siano urgenti e indifferibili, con espressa e puntuale indicazione dei motivi di urgenza e di indifferibilità, riferendone al Comitato di Gestione per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;
 - g. esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi vigenti, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e dal protocollo di intesa con il Dipartimento sede del Centro.
 - h. Il Direttore nomina un vicedirettore e/o un suo delegato scelto tra i componenti del Comitato di Gestione, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 7

Il Comitato di Gestione

1. Il Comitato di Gestione è composto da due rappresentanti per ciascuna Università aderente. I docenti sono nominati dal Rettore dell'Ateneo a cui afferiscono.
2. I rappresentanti durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.
3. Il Comitato di Gestione:
 - a. programma, indirizza, coordina e controlla l'attività del Centro;
 - b. elegge tra i suoi componenti il Direttore del Centro;
 - c. approva la relazione annuale programmatica sull'attività del Centro predisposta dal Direttore unitamente al piano finanziario;
 - d. approva la relazione annuale consuntiva sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;



- e. delibera sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori, successive alla costituzione del Centro medesimo;
 - f. delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti, d'intesa con questi ultimi;
 - g. propone alle Università convenzionate o aderenti le richieste di adesione al Centro avanzate da altre Università;
 - h. riceve e prende atto delle eventuali comunicazioni di recesso dal Centro da parte delle Università che deliberano in tal senso;
 - i. propone agli organi di governo dell'Università sede amministrativa il rinnovo e la disattivazione del Centro.
4. Il Comitato di Gestione è presieduto dal Direttore, che lo convoca almeno quattro volte all'anno o quando ne fa richiesta un terzo dei suoi componenti; la convocazione deve essere fatta con anticipo di sette giorni con mezzi di comunicazione comprovanti il ricevimento. Le riunioni si possono tenere anche in forma telematica. Alle riunioni è ammessa la partecipazione anche in videoconferenza e comunque attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti del Comitato. Per la loro validità è necessaria la presenza della metà più uno dei membri (non sono considerati gli assenti giustificati) e le delibere sono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza.

Articolo 8

Consiglio Scientifico

1. Il Consiglio Scientifico, è composto, oltre che dai professori e ricercatori degli atenei aderenti al centro, anche da studiosi italiani e stranieri di chiara fama non appartenenti alle Università convenzionate, su indicazioni del Comitato di Gestione, che approva con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza prevale.
2. Il Direttore presiede e provvede a convocare almeno 1 volta l'anno il Consiglio Scientifico.
3. Il Consiglio Scientifico è organo di natura consultiva e propositiva nei confronti del Comitato di Gestione, in particolare persegue obiettivi di identificazione di trend ed argomenti di ricerca di maggiore interesse e novità.

Articolo 9

Unità di ricerca

1. Presso il Centro sono istituite Unità di ricerca. All'atto di costituzione del Centro le Unità di Ricerca sono quelle di cui all'art. 1, comma 1 del presente atto.



2. Presso ogni Unità di ricerca del Centro è preposto un Coordinatore (docente designato dal Rettore della relativa sede di afferenza) che sovrintende allo svolgimento delle attività di ricerca nell'ambito dei programmi del Centro e riferisce in merito agli organi del Centro. Alle Unità di ricerca afferiscono tutti i ricercatori e professori, così come collaboratori a tempo determinato che possono essere messi a disposizione dalle Università convenzionate anche attraverso l'eventuale supporto economico del Centro.

3. Presso le Unità di ricerca si svolgono i compiti istituzionali del Centro in conformità ai programmi di attività e alle indicazioni del Comitato di Gestione e del Direttore. Le Unità di ricerca organizzano e gestiscono le attrezzature e il personale di ricerca messi a disposizione dalle Università convenzionate a cui le Unità di ricerca afferiscono.

Articolo 10 Collaborazione con altri Organismi

1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati, che abbiano per fine o comunque svolgano attività compatibili con le finalità del Centro.

2. Il Centro, può, inoltre collaborare a dare evidenza a manifestazioni di interesse da parte di organismi pubblici e privati e di professionisti ed esperti non accademici, operanti nei settori delle attività del centro, interessati a conoscere e supportare le attività del centro.

Articolo 11 Finanziamenti e gestione amministrativo-contabile

1. Il Centro rappresenta un'autonoma articolazione scientifica rispetto ai Dipartimenti e/o altri Centri a cui afferiscono i membri del Centro, in particolare in merito all'acquisizione e gestione dei fondi per progetti di ricerca.

2. Il funzionamento del Centro è assicurato dalle risorse messe a disposizione dai Dipartimenti aderenti e da risorse proprie. Nessun onere graverà sugli Atenei aderenti.

3. Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti da:

a) istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, da contratti e convenzioni di ricerca e di consulenza per conto terzi, da contributi versati per partecipazione ad iniziative di formazione e di aggiornamento promosse dal Centro, da attività editoriali;

b) eventuali contributi nella misura stabilita dai Dipartimenti e/o altre strutture delle Università convenzionate; ogni contributo finanziario per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca sarà oggetto di delibera e approvazione dai competenti organi delle corrispondenti istituzioni;

c) eventuali donazioni o liberalità.



4. I fondi come sopra assegnati al Centro affluiscono all'Università ove ha sede amministrativa il Centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.
5. Al Dipartimento della sede amministrativa del Centro a cui afferisce il Centro stesso compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università sede amministrativa dello stesso.
6. Il Dipartimento di afferenza del Centro inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro.
7. Il Centro può partecipare a progetti di ricerca nazionali ed europei solo per il tramite delle Università aderenti in relazione all'effettivo apporto che le Università stesse renderanno disponibili per i progetti.
8. I risultati scientifici derivanti dalle attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuiti ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti in relazione al loro effettivo apporto.
9. Le risorse economiche derivanti da finanziamenti o contributi per le attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere messe a disposizione dei Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti, tenendo conto delle regole previste dai bandi relativi ai progetti competitivi cui il Centro intende partecipare per il tramite del dipartimento sede amministrativa del centro.

Articolo 12

Beni inventariabili

1. I beni e le attrezzature acquistate con i fondi del Centro sono inventariate presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro. Esse possono essere concesse in uso per ragioni di carattere scientifico alle altre Università aderenti. In caso di scioglimento del Centro, il Comitato di Gestione delibererà l'assegnazione dei beni e attrezzature esistenti ai partecipanti.
2. Il materiale inventariabile messo a disposizione del Centro da un Dipartimento afferente rimane inventariato presso la struttura di provenienza.
3. Per quanto riguarda acquisto e gestione dei materiali inventariabili, compresi ubicazione e trasferimenti, si rimanda ai Regolamenti in materia vigenti nelle Università convenzionate.

Articolo 13

Durata e recesso

1. La presente convenzione ha la durata di anni 5 dalla sottoscrizione ed è rinnovabile, con apposito atto scritto previa valutazione da parte degli Organi accademici degli Atenei partecipanti dell'attività scientifica svolta dal Centro nel periodo decorso.
2. È ammesso il recesso di ciascuna Università convenzionata da comunicare al Direttore del Centro con preavviso di almeno sei mesi prima della efficacia del recesso a mezzo posta elettronica certificata (PEC).



3. Il Direttore sottopone la dichiarazione di recesso alla presa d'atto del Comitato di Gestione.

Articolo 14 Adesioni ulteriori

1. Possono aderire successivamente al Centro altre Università che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Comitato di Gestione e formalizzata mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione istitutiva, che potranno modificare i meccanismi di governo del Centro e che quindi saranno oggetto di valutazione e approvazione da parte degli organi competenti degli Atenei aderenti e degli Atenei entranti.
2. Possono aderire al Centro ricercatori e professori delle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata all'approvazione del Comitato di Gestione del Centro.
3. Possono altresì, collaborare con il Centro, a titolo personale, singoli studiosi sia italiani che stranieri, non afferenti alle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Consiglio scientifico, oltre all'approvazione del Comitato di Gestione.

Articolo 15 Valutazione

1. L'attività del Centro è sottoposta ogni cinque anni a valutazione da parte degli Organi di governo delle Università convenzionate, sulla base delle relazioni annuali anche mediante l'ausilio di esperti sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Articolo 16 Disattivazione

1. Il Centro può essere disattivato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato accademico, dell'Ateneo sede amministrativa del Centro su proposta assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti dal Comitato di Gestione del Centro, sentite le altre Università aderenti al Centro.
2. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo sede amministrativa del Centro, sentito il proprio Senato Accademico può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base delle valutazioni di cui al precedente art. 15, ritenga che siano venute meno efficacia ed efficienza o non sia possibile raggiungere le finalità costitutive del Centro.
3. Alla disattivazione del Centro si provvede con decreto del Rettore dove ha sede il Centro.

Articolo 17 Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al Centro a seguito e in relazione alle attività oggetto del medesimo, senza il preventivo consenso della parte proprietaria delle informazioni riservate.



2. Nell'ipotesi in cui eventuali pubblicazioni coinvolgono informazioni riservate relative ad un'altra Parte, le stesse possono essere posticipate per motivi di riservatezza connessi al deposito di eventuali brevetti.
3. Riguardo alle informazioni di natura riservata, si rinvia alla disciplina di cui agli articoli 98 e 99 del Codice della proprietà industriale.

Articolo 18

Trattamento dati personali

1. Le Università convenzionate si impegnano, reciprocamente, al trattamento dei dati relativi all'espletamento delle attività del Centro, in conformità alle misure e agli obblighi imposti nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 e del D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii.
2. Le informative estese sul trattamento dati sono disponibili on-line sui siti internet delle Parti rispettivamente ai seguenti indirizzi:
Università degli Studi di Firenze <https://www.unifi.it/vp-11360-protezione-dati.html#trattamenti>
Università degli Studi di Siena...
Università degli Studi di Pavia <https://privacy.unipv.it>
3. Il Direttore del Centro ha il compito di svolgere un'attività di coordinamento di tutte le Parti aderenti al medesimo Centro, al fine di garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione dei dati personali. Verranno di volta in volta definiti, mediante integrazioni o nuovi appositi accordi, gli aspetti in materia di protezione dei dati personali che si renderanno necessari e adeguati tenendo conto del conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche.
4. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, le parti, in relazione ai trattamenti di dati personali effettuati in esecuzione della Convenzione medesima, si danno reciprocamente atto di aver preso visione e di aver compreso tutte le informazioni, rese ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali), riferite ai soggetti terzi che sono in rapporti con l'Ateneo.

Articolo 19

Tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro

1. Le Università convenzionate al Centro sono tenute, per quanto di competenza, a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
2. In particolare, allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il Rettore o il Direttore Generale di ciascuna Università convenzionata assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.
3. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolge la sua attività presso le Università, per le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal decreto legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra



gli enti convenzionati e le singole università, attraverso specifici accordi. Tali accordi sono stipulati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione.

Articolo 20

Coperture assicurative

1. Ogni Università convenzionata garantisce l'adempimento di ogni onere di natura retributiva, assicurativa, previdenziale e lavoristica, derivante dai rapporti con il proprio personale che verrà coinvolto in attuazione della presente Convenzione.
2. Ciascuna Università convenzionata provvede alla copertura assicurativa di legge per il proprio personale interessato in considerazione della frequentazione delle sedi in cui verrà svolta l'attività di cui alla presente Convenzione. Il personale interessato è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività inerenti la collaborazione di cui alla presente Convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori e delle disposizioni del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
3. Il personale interessato, prima dell'accesso ai luoghi di espletamento delle attività, è tenuto ad entrare in diretto contatto con il servizio di prevenzione e protezione e con il responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio dell'Università ospitante, al fine di definire le misure da adottare nell'ambito delle proprie attività didattiche e di ricerca.
4. Il personale di ciascuna delle Università convenzionate, che ha diritto di accesso alle strutture ed alle apparecchiature dell'Università ospitante, è responsabile dei danni che ivi può causare a terzi.
5. Ciascuna Università convenzionata dà atto che il proprio personale è in regola con le coperture assicurative sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile. Il personale di ciascuna Università aderente non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispongono le altre Università convenzionate senza preventiva autorizzazione del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
6. Ogni Università convenzionata si impegna a comunicare per iscritto ed annualmente alle altre Università e al Direttore del Centro, su segnalazione dei propri dipartimenti, l'elenco del proprio personale autorizzato a svolgere attività di ricerca presso i locali delle Università aderenti e partner nello svolgimento delle attività di ricerca. Ogni Università, su segnalazione dei propri Dipartimenti, comunicherà per iscritto alle altre Università convenzionate e al Direttore del Centro ogni variazione del personale sopravvenuta nel corso dell'anno.

Articolo 21

Diritto di proprietà intellettuale

1. Il Direttore assicura che sia data adeguata rilevanza ai professori e ricercatori, membri del Centro, coinvolti nella realizzazione di specifici progetti scientifici collaborativi, e alle corrispondenti Istituzioni nel caso di apporti derivanti da Personale afferente alle Università aderenti.
2. In base a pattuizioni specifiche, in accordo ai regolamenti di ogni Università convenzionata e



fermi restando i diritti morali riconosciuti dalla legge agli inventori, il Comitato di Gestione potrà farsi promotore del deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi.

3. I risultati delle attività di ricerca svolte dal Centro e la proprietà intellettuale che ne deriva dovranno essere attribuiti alle Università convenzionate in relazione all'effettivo apporto dato da ciascuna, tramite le proprie Strutture coinvolte nelle attività stesse.

4. In caso di risultati suscettibili di tutela brevettuale il Centro e l'/le Università interessata/e demanderanno la specifica regolazione dei reciproci impegni in separati accordi. Rimane fermo il diritto degli autori di essere menzionati in quanto tali nelle eventuali domande di brevetto, secondo le leggi vigenti.”

Articolo 22 Comunicazione

1. Con esclusivo riferimento alle finalità istituzionali e scientifiche del Centro, così come stabilite dalla presente convenzione costitutiva, al Centro è attribuito il diritto di impiego dei Loghi delle Università convenzionate nelle proprie attività di comunicazione, nel rispetto della normativa interna dei rispettivi Atenei aderenti.

2. È responsabilità del Direttore verificare che l'uso dei citati Loghi avvenga del rispetto dei regolamenti delle Università convenzionate per quanto attiene a colori, formati, elementi di struttura, e nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione sui canali social.

Articolo 23 Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere fra i firmatari del presente atto e connesse all'esecuzione di questa, sarà competente il Giudice del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del Centro.

Articolo 24 Registrazione e bollo

1. Il presente atto, sottoscritto digitalmente, viene redatto in un unico originale e firmato digitalmente ex articolo 24, commi 1 e 2, del Codice dell'Amministrazione digitale (C.A.D.) - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; è registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione sono a carico del richiedente.

2. L'imposta di bollo (art. 2 tariffa, allegato A, parte prima DPR n. 642/1972) verrà assolta in modo virtuale dall'Università sede amministrativa che pagherà e tratterà l'originale.



FIRME

Firenze, li 2024

Per l'Università degli Studi di Firenze,
la Magnifica Retttrice prof.ssa Alessandra Petrucci;

Siena, li 2024

Per Università degli Studi di Siena,
il Magnifico Rettore Prof. Roberto Di Pietra,

Pavia, li 2024

Per Università degli Studi di Pavia,
il Magnifico Rettore Prof. Francesco Svelto



ELENCO 1

DIPARTIMENTI ADERENTI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Direttore Dipartimento di Architettura

Prof. Giuseppe De Luca

Direttore Dipartimento di Scienze Giuridiche

Prof.ssa Irene Stolzi

Direttore Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”

Prof. Andrea Galli

Direttore Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica

Prof. Francesco Annunziato

Direttore Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Prof. Marco Bontempi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Direttore Dipartimento di Scienze Sociali, politiche e cognitive - DISPOC

Prof. Saverio Battente – Promotore del Centro e Rappresentante del Comitato di Gestione per UNISI.

Prof. Marco VENTURA - DISPOC

Prof.ssa Cristina CAPINERI - DISPOC

Dipartimento di Biotecnologie Mediche – DBM

Prof. Flavio D'Ascenzi – DBM

Prof. Marco BONIFAZI - DBM

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura

Prof. Alessandro Reali

Direttore Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione

Prof. Riccardo Bellazzi

Direttore Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense

Prof.ssa Cristina Montomoli



ELENCO 2

REFERENTI COMITATO DI GESTIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Dipartimento di Architettura - DIDA

Prof. Stefano Bertocci – Promotore del Centro e Rappresentante Comitato di Gestione per UNIFI.

Dipartimento di

Prof.

REFERENTI COMITATO DI GESTIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Dipartimento di Scienze Sociali, politiche e cognitive

Prof. Saverio Battente – Promotore del Centro e Rappresentante del Comitato di Gestione per UNISI.

Dipartimento

Prof.



**REFERENTI COMITATO DI GESTIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA**

Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura

Prof. Marco Ricciarini – Promotore del Centro e Rappresentante del Comitato di Gestione per UNIPV.

Dipartimento di

Prof.

CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
OFFICINA DI RICERCHE FENOMENOLOGICHE (ORF)

TRA

L'Università degli Studi di Cagliari, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Francesco MOLA, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione 49/24C del 27.02.2024, previo parere favorevole del Senato Accademico espresso con delibera 42/24S del 27.02.2024

E

l'Università degli Studi di Palermo, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

l'Università degli Studi Roma Tre, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

l'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

la Pontificia Università Gregoriana, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

l'Università degli Studi di Padova, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

PREMESSO CHE

a) sussiste da tempo fra i docenti delle Università indicate in epigrafe un comune interesse di studio sulle tematiche fenomenologiche e i loro sviluppi nel XX secolo e una consolidata attività scientifica di scavo filologico e teorico e di traduzione di testi husserliani inediti in Italia, testimoniata negli anni da lavori seminariali, workshop internazionali e nazionali e dalla pubblicazione di opere come Edmund Husserl, *La Fenomenologia dell'inconscio*, Mimesis, Milano-Udine, 2021;

b) si ritiene opportuno incentivare e istituzionalizzare le suddette attività, promuovendo anche il finanziamento della ricerca, con l'istituzione di un centro interuniversitario fra le Università indicate in epigrafe, ai sensi e per gli effetti dell'art. 91 del DPR 11.7.1980, n. 382;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Costituzione e Sede

1. Tra le Università indicate in epigrafe è costituito tramite convenzione il Centro Interuniversitario **OFFICINA DI RICERCHE FENOMENOLOGICHE (ORF)**.

2. Il centro ha sede, ai soli fini amministrativi, presso l'Università degli studi di Cagliari – Dipartimento Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Via Is Mirrionis 1, 09123 Cagliari, che supporta la gestione amministrativa e contabile del centro con le risorse umane e strumentali in dotazione.

3. La sede amministrativa può essere variata previo accordo di tutte le Università convenzionate con la sottoscrizione di uno specifico nuovo atto convenzionale predisposto dall'Ateneo presso cui sarà individuata la nuova sede.

Art. 2. Finalità

1. Il Centro ha lo scopo di promuovere la ricerca fenomenologica husserliana e post-husserliana, la traduzione di testi, l'organizzazione di incontri seminariali, convegni, Summer school, corsi di formazione e altre iniziative di ricerca collettiva e interdisciplinare, la pubblicazione scientifica dei risultati e la diffusione della ricerca anche in ambito internazionale.

Art. 3. Organi

1. Sono organi del Centro:

- il Consiglio Direttivo;
- il Direttore;
- il Comitato Scientifico.

Art. 4. Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo dura in carica tre anni ed è composto:

- dal Direttore, che lo presiede;
- da un rappresentante per ciascuna Università convenzionata, con funzioni di responsabile e coordinatore della locale sezione scientifica.

2. Il Consiglio direttivo è convocato dal Direttore del Centro, almeno una volta all'anno, o comunque su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

3. Il Consiglio direttivo:

- a) elegge al proprio interno il direttore, che nomina il vicedirettore scelto tra i componenti del Consiglio stesso. Il vicedirettore sostituisce il direttore in caso di assenza o temporaneo impedimento;
- b) approva il programma triennale di sviluppo del centro, definendo le linee di indirizzo e traducendole in appositi programmi di ricerca, e delibera, su proposta del direttore, il piano annuale di attività del centro;
- c) approva la relazione annuale sulle attività svolte, predisposta dal direttore sulla base della documentazione relativa all'attività scientifica prodotta dai responsabili delle attività di ricerca;
- d) approva, per quanto di competenza, i documenti contabili correlati alla programmazione predisposti dal responsabile amministrativo del Dipartimento sede amministrativa del Centro;
- e) delibera sulle richieste di nuove adesioni al centro e prende atto delle dichiarazioni di recesso di Atenei e di ritiro di adesione di docenti;
- f) approva la proposta di rinnovo del centro per il quinquennio successivo, da sottoporre alla deliberazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati;
- g) approva la proposta di scioglimento anticipato del centro, da sottoporre alla deliberazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati;
- h) delibera su altri argomenti sottoposti al suo esame dal direttore o da almeno un quarto dei suoi componenti.

Art. 5. Direttore

1. Il Direttore del Centro è eletto dal Consiglio direttivo nel suo seno e dura in carica tre anni.

2. Il Direttore:

- convoca e presiede il Consiglio direttivo e cura l'esecuzione delle relative delibere;
- convoca e presiede il Comitato scientifico;
- cura l'attuazione dei programmi e l'organizzazione dell'attività del Centro, secondo i deliberati del Consiglio direttivo;
- vigila sull'osservanza della convenzione e della normativa vigente;
- garantisce la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria di tutte le iniziative svolte nell'ambito delle attività del Centro;

- designa un vice-direttore, scelto tra i componenti del Consiglio direttivo, che ne faccia le funzioni in caso di assenza o di impedimento.

Art. 6. Comitato scientifico

1. Il Comitato scientifico è composto da docenti e studiosi, anche stranieri, altamente qualificati per competenze particolari, invitati dal Consiglio direttivo; il Consiglio direttivo può revocare l'invito.
2. Il Comitato scientifico è convocato dal Direttore, che lo presiede, su richiesta del Consiglio direttivo.
3. Il Comitato collabora, con pareri e proposte, alla definizione dell'attività del Centro.

Art. 7. Personale aderente

1. Alle attività del Centro possono partecipare professori e ricercatori appartenenti alle Università convenzionate, che svolgono ricerca scientifica nei settori di interesse del centro. La domanda di collaborazione è inoltrata al direttore e da questi trasmessa al consiglio direttivo, il quale ne delibera l'accettazione. Il personale che collabora alle attività del Centro può proporre attività scientifiche e formative, nonché partecipare a tutte le iniziative del Centro.
2. Il personale esterno incaricato dalle Università convenzionate a lavorare per le necessità del Centro dovrà essere munito di idonea copertura assicurativa contro infortuni e responsabilità civile.
3. I professori e ricercatori che non intendano più collaborare col centro inviano al direttore, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica, relativa comunicazione di ritiro dell'adesione.

Art. 8 - Gestione amministrativa

1. Il centro non ha autonomia amministrativa e gestionale, patrimoniale e negoziale ed è privo di un proprio budget economico e degli investimenti. Esso non dispone di organico e non ha dotazione (quota di fondo di finanziamento ordinario) e opera mediante risorse finanziarie, umane e strumentali eventualmente provenienti:
 - a) dai Dipartimenti aderenti, dai Ministeri o da enti pubblici o privati, con destinazione vincolata alle attività del Centro, finalizzati al raggiungimento dei propri obiettivi;
 - b) dallo svolgimento della propria attività, previa ulteriore e specifica attività di pattuizione tra le Università aderenti.
2. I fondi assegnati al centro in forma indivisa e relativi ad iniziative comuni affluiscono all'Università sede amministrativa, con vincolo di destinazione al centro, e sono gestiti secondo le disposizioni del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità della sede amministrativa.
3. Il Centro può stabilire, per lo svolgimento dei suoi compiti, forme di collaborazione con organismi pubblici e privati, italiani o stranieri per il tramite del Dipartimento sede amministrativa. Le attività effettuate in virtù di contratti e convenzioni stipulati con enti pubblici e privati sono svolte secondo quanto previsto dal regolamento dell'Ateneo sede amministrativa del centro.
4. Il Centro si configura quale centro di collaborazione organizzata ed istituzionalizzata tra strutture dipartimentali e rispettivi ricercatori e professori di Università diverse.
5. Il Centro, stante l'assenza della soggettività giuridica, non ha propria capacità di assumere oneri finanziari e/o di costituire rapporti convenzionali o contrattuali, tra cui rapporti di lavoro. Le competenze in tali ambiti, al fine di realizzare le attività del Centro, sono di pertinenza degli organi competenti del Dipartimento o dell'Ateneo sede amministrativa o dei singoli Atenei, su proposta degli organi del Centro.
6. Le parti si danno reciprocamente atto che l'istituzione (o il rinnovo) del Centro non comportano l'assunzione di oneri finanziari per gli Atenei aderenti.
7. L'erogazione di eventuali contributi da parte degli Atenei aderenti o dei Dipartimenti di riferimento può avvenire esclusivamente su base facoltativa e previa approvazione degli organi competenti, conformemente ai rispettivi Regolamenti.
8. La gestione amministrativo-contabile del Centro si uniforma alle previsioni delle norme vigenti in tema di contabilità economico-patrimoniale, analitica e di bilancio unico delle Università e, altresì, ai principi di equilibrio finanziario e di stabilità e sostenibilità economiche.

Art. 9 – Gestione patrimoniale

1. Il centro non ha autonomia patrimoniale. I beni acquistati con entrate derivanti dalle attività del centro o al medesimo concessi in uso sono inventariati, o registrati, presso l'Università sede amministrativa o presso l'Università che ha curato il procedimento di acquisizione del bene. Il dipartimento di supporto amministrativo-contabile del centro tiene un registro ricognitivo di tutti i beni inventariati del centro, in cui è precisata la relativa sede di allocazione fisica, secondo le disposizioni della legge n. 240/2010 e dei decreti legislativi attuativi in tema di contabilità economico-patrimoniale e bilancio unico, nonché del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Ateneo sede amministrativa.
2. Il consegnatario dei beni inventariabili presso il dipartimento di supporto-amministrativo-contabile del centro è anche consegnatario e responsabile della custodia dei beni inventariati acquisiti dal centro o al medesimo concessi in uso. Per i beni inventariati allocati presso altro Ateneo, è responsabile, in solido con la suddetta figura, anche il responsabile della sezione scientifica locale dell'Ateneo convenzionato.
4. In sede di scioglimento, anche anticipato, del centro o di recesso di Atenei aderenti, i beni acquisiti dal centro sono destinati secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 2.

Art. 10 – Valutazione periodica

1. L'attività svolta nel centro da un aderente dell'Ateneo è riferita, ai fini di valutazione del docente, al dipartimento di relativa afferenza secondo la normativa vigente.
2. Il centro è soggetto a una valutazione periodica da parte degli Atenei convenzionati, con cadenza almeno triennale, al fine della relativa prosecuzione.

Art. 11 - Durata, recesso e rinnovo

1. La presente convenzione entra in vigore dalla data della stipulazione elettronica con firma digitale o elettronica avanzata/qualificata ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) ed ha validità di 5 anni; è rinnovabile con accordo scritto tra le parti approvato dai competenti organi accademici, previa valutazione dell'attività scientifica svolta dal centro nel quinquennio, su proposta del consiglio direttivo.
2. Ciascuna Università contraente può recedere dalla convenzione, dandone comunicazione al direttore del centro tramite raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata almeno tre mesi prima della fine dell'esercizio finanziario.
3. L'Università recedente è comunque responsabile per tutte le obbligazioni assunte verso il centro e verso terzi, che risultino pendenti al momento della ricezione della comunicazione di recesso.
4. Il direttore sottopone la comunicazione alla presa d'atto del consiglio scientifico.
5. In caso di recesso, gli eventuali fondi residui e le attrezzature del centro acquisite con risorse provenienti da più Atenei convenzionati, dall'attività in conto terzi o dalle liberalità di enti non aderenti alla convenzione sono destinati con la medesima modalità prevista all'art. 13, comma 2.

Art. 12 - Scioglimento del centro

1. Il centro si scioglie:
 - a) per scadenza del termine della convenzione;
 - b) anticipatamente per il conseguimento delle sue finalità, accertato e valutato dal consiglio direttivo;
 - c) anticipatamente, su proposta del consiglio direttivo, motivata dalla sopravvenienza di situazioni di fatto o di diritto, quali, la carenza di risorse necessarie ad assicurare la sostenibilità finanziaria ed economica delle iniziative, l'impossibilità di conseguire le finalità prefissate all'art. 2 o un grave impedimento alla prosecuzione delle attività;
 - d) anticipatamente, per il venir meno della pluralità degli Atenei aderenti (riduzione a uno degli Atenei interessati);
 - e) anticipatamente, per sopravvenuti impedimenti di funzionamento, dovuti a gravi e persistenti motivi, i quali, in assenza della proposta del consiglio direttivo, sono accertati d'ufficio dagli Atenei aderenti o dall'Ateneo sede amministrativa.
2. Lo scioglimento anticipato per le cause di cui alle lettere b) e c) è deliberato dagli organi di governo degli Atenei convenzionati, su proposta del consiglio direttivo del centro, approvata col voto favorevole della maggioranza assoluta dei relativi componenti.

Lo scioglimento anticipato per la causa di cui alla lettera d) è accertato unilateralmente dall'Ateneo sede amministrativa e formalizzato con deliberazione dei relativi organi di governo e successivo provvedimento del relativo rettore.

Lo scioglimento anticipato per la causa di cui alla lettera e) è deliberato dagli organi di governo degli Atenei convenzionati; può essere, altresì, disposto unilateralmente, previa verifica della sussistenza dei presupposti, con deliberazione degli organi di governo dell'Ateneo sede amministrativa e successivo provvedimento del relativo rettore.

3. Al verificarsi della causa di scioglimento naturale o anticipato del centro il direttore e il responsabile amministrativo della sede amministrativa del Centro rimettono tempestivamente al rettore e al direttore generale della sede amministrativa i risultati della gestione scientifica e amministrativo-contabile del centro. In presenza di obbligazioni o pendenze in corso, esse sono adempiute e portate a termine e sono adottate le eventuali delibere di competenze da parte delle Università aderenti.

Art. 13 - Destinazione dei beni in seguito a scioglimento

1. In caso di scioglimento del centro i beni concessi in uso al centro sono riconsegnati alla struttura concedente.

2. I beni acquisiti dal centro sono ripartiti fra le Università convenzionate con deliberazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati, su proposta del consiglio direttivo, o, ove ricorra il caso, con delibera degli organi di governo dell'Ateneo sede amministrativa.

3. Le risorse finanziarie assegnate in forma indivisa al centro sono ripartite fra le Università aderenti, in proporzione al relativo apporto, secondo la modalità di cui al comma 2, mentre i fondi assegnati in forma divisa ai vari Atenei confluiscono nel patrimonio degli stessi.

Art. 14 - Diritti di proprietà intellettuale

1. Fatti salvi i diritti morali d'autore riconosciuti agli autori, i diritti patrimoniali sulle opere, sulle creazioni o sugli elaborati intellettuali risultanti ("Risultati") nell'ambito delle attività del Centro, apparterranno all'istituzione convenzionata che ha svolto l'attività e che li ha conseguiti.

2. Ai fini della presente convenzione il termine Risultati si intende inclusivo, a titolo meramente esemplificativo, di presentazione, seminario, convegno, pubblicazione, evento di diffusione di cultura scientifica, nonché ogni altra rappresentazione di atti, fatti o idee su qualsiasi supporto effettuata dalle istituzioni convenzionate nell'ambito delle finalità del Centro, di cui al precedente art. 2.

3. Nel caso di Risultati ottenuti congiuntamente da più istituzioni convenzionate, le istituzioni interessate si impegnano a stipulare specifici accordi di condivisione che riconoscano i diritti e gli apporti di ciascuna, di qualsiasi genere o natura essi siano, alla realizzazione dei Risultati.

Art. 15 - Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al centro e collaboratori, a seguito e in relazione alle attività oggetto del medesimo.

Art. 16 - Sicurezza

1. Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il datore di lavoro di ciascun Ateneo convenzionato assume tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.

2. Il direttore del centro ha l'obbligo di assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza del lavoro tramite attività di coordinamento.

Art. 17 - Coperture assicurative

1. Ogni Università contraente dà atto, per quanto di competenza, che il personale universitario, i collaboratori e gli studenti che svolgono attività presso il centro sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.

Art. 18 – Trattamento dei dati personali

1. Nel trattamento dei dati personali connessi all'espletamento delle attività oggetto della presente Convenzione, le Parti si impegnano reciprocamente ad operare nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 - "GDPR" e D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" o "Codice della privacy", così come modificato dal D. Lgs. 101/2018) e, ove rilevanti, dei provvedimenti emanati dal Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Art. 19 - Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli Atenei firmatari della presente convenzione nel corso di durata del centro è competente il Foro in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del centro.

Art. 20 – Modifiche alla convenzione

1. Le modifiche alla presente convenzione, ivi incluse le adesioni di altri Atenei al centro, sono deliberate a maggioranza assoluta dal consiglio direttivo e approvate dagli organi di governo delle Università convenzionate. Esse sono formalizzate in appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione.

Art. 21 - Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non disciplinato nella presente convenzione si applicano, in analogia e ove compatibili, le norme statutarie e regolamentari vigenti presso l'Ateneo sede amministrativa del centro.

Art. 22 – Registrazione e imposta di bollo

1. La presente convenzione, redatta in un unico originale, si compone di n. fogli e sarà registrata in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II – atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso - del D.P.R. 26.04.1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

L'imposta di bollo (articolo 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), pari a euro....., verrà assolta dal Dipartimento dell'Università sede amministrativa del Centro.

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

ALLEGATO A

ADERENTI (STRUTTURATI)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia

1. Prof.ssa Gabriella BAPTIST (proponente e referente)
2. Prof. Vinicio BUSACCHI

Affiliati:

Prof. Pierpaolo CICCARELLI (Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Dipartimento di Lettere e Filosofia

1. Prof.ssa Roberta LANFREDINI (referente)
2. Prof.ssa Fiorenza TOCCAFONDI
3. Prof.ssa Federica BUONGIORNO

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

Facoltà di Filosofia

1. Prof. Pavel REBERNIK (referente)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata

1. Prof. Andrea ALTOBRANDO (referente)
2. Prof. Simone AURORA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Dipartimento di Scienze Umanistiche

1. Prof.ssa Alice PUGLIESE (referente)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA

Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte

1. Prof. Marco DEODATI (referente)
2. Prof. Anselmo APORTONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE

Dipartimento di Filosofia, Comunicazione, Spettacolo

1. Prof.ssa Mariannina FAILLA (referente)
2. Prof.ssa Federica GIARDINI

Prof.ssa Daniela ANGELUCCI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DAGRI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
E TECNOLOGIE AGRARIE,
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

Al. 24

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO ADUNANZA DEL 12 GENNAIO 2024

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI) si è riunito in seduta ordinaria, il giorno 12 gennaio 2024, alle ore 09:30, in presenza, presso l'aula T1 della sede di Quaracchi, come da convocazione inviata per mail con nota Prot. n. 2122 - II/10.7 del 04/01/2024, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Espressione parere alle proposte di modifica di ordinamento di Corsi di Laurea di cui il Dipartimento DAGRI è Dipartimento di riferimento o associato a.a. 2024/2025
4. Affidamenti incarichi di docenza a seguito di bandi di selezione a.a. 2023/2024
5. Variazioni coperture insegnamenti a.a. 2023/2024
6. Affidamento didattica integrativa ricercatori a.a. 2023/2024
7. Coperture insegnamenti master a.a. 2023/24
8. Progetti e adempimenti per la didattica
9. Partecipazione ai Progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) 2024-25 - ratifica
10. Autorizzazione incarichi extraistituzionali
11. Frequentatori volontari
12. Assegni di ricerca
13. Borse di studio e ricerca
14. Collaborazioni
15. Incarichi per conferenze/seminari
16. Dottorato di Ricerca
17. Progetti di ricerca
18. Convenzioni/accordi istituzionali e convenzioni conto terzi
19. Contributi liberali
20. Internazionalizzazione
21. Iniziative di terza missione: public engagement
22. Patrocini
23. Adempimenti Budget
24. Adempimenti Acquisti e Alienazioni
25. Laboratori Congiunti
26. Scarichi inventariali

Ristretto e maggioranza assoluta di Professori Ordinari e Professori Associati

1. Procedura selettiva per un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b) SC 07/G1 - SSD AGR/19 di cui al DR 485/2023: approvazione atti e proposta di chiamata del Dott. Francesco SIRTORI

La seduta è così composta:

	Professori Ordinari		P	AG	A
1	Matteo	Barbari			x
2	Iacopo	Bernetti	x		
3	Marco	Bindi	x		
4	Riccardo	Bozzi	x		
5	Arianna	Buccioni		x	
6	Leonardo	Casini	x		
7	Giacomo	Certini	x		
8	Gherardo	Chirici	x		
9	Francesco	Ferrini		x	
10	Nicoletta	Ferrucci	x		
11	Stefano	Mancuso			x
12	Enrico	Marchi	x		
13	Enrico	Marone	x		
14	Silvio	Menghini	x		



15	Erminio	Monteleone	x		
16	Salvatore	Moricca	x		
17	Laura	Mugnai	x		
18	Simone	Orlandini	x		
19	Giuliana	Parisi	x		
20	Giacomo	Pietramellara	x		
21	Federico	Preti	x		
22	Carolina	Pugliese	x		
23	Federico	Selvi	x		
24	Marco	Vieri	x		
25	Carlo	Viti		x	
26	Bruno	Zanoni		x	
	Professori associati		P	AG	A
1	Mauro	Agnoletti			x
2	Giovanni	Argenti	x		
3	Stefano	Biricolti	x		
4	Elena	Bresci	x		
5	Piero	Bruschi		x	
6	Luca	Calamai	x		
7	Maria Teresa	Ceccherini		x	
8	Claudia	Cocozza		x	
9	Leonardo	Conti	x		
10	Caterina	Contini	x		
11	Anna	Dalla Marta		x	
12	Camilla	Dibari (entra h.10:30 Punto Acquisti con giust.)	x		
13	Caterina	Dinnella	x		
14	Paola	Domizio	x		
15	Claudio	Fagarazzi	x		
16	Roberto	Ferrise	x		
17	Giovanna	Fia			x
18	Marco	Fioravanti			x
19	Roberto	Fratini	x		
20	Edgardo	Giordani	x		
21	Giacomo	Goli	x		
22	Lisa	Granchi	x		
23	Nicola	Lucifero	x		
24	Alberto	Maltoni	x		
25	Guido	Marchi		x	
26	Nicola	Marinelli	x		
27	Piernicola	Masella	x		
28	Elisa	Masi	x		
29	Giovan Battista	Mattii			x
30	Francesco Paolo	Nicese	x		
31	Gaio Cesare	Pacini		x	
32	Donatella	Paffetti	x		
33	Tiziana	Panzavolta	x		
34	Andrea	Pardini		x	
35	Alessandro	Parenti		x	



36	Daniele	Penna		x	
37	Sabrina	Raddi (entra h.10:30 Punto Acquisti con giust.)	x		
38	Liliana	Rodolfi	x		
39	Sandro	Sacchelli	x		
40	Patrizia	Sacchetti	x		
41	Silvia	Scaramuzzi	x		
42	Gabriele	Scozzafava	x		
43	Stefania	Tegli	x		
44	Marco	Togni	x		
45	Davide	Travaglini	x		
	Ricercatori		P	AG	A
1	Alessandra	Adessi	x		
2	Chiara	Aquilani	x		
3	Ada Daniela	Baldi	x		
4	Gianluca	Bambi	x		
5	Valentina	Becciolini	x		
6	Nataschia	Biondi	x		
7	Fabio	Boncinelli		x	
8	Matteo	Bracalini	x		
9	Matteo	Buti	x		
10	Valentina	Canuti	x		
11	Elisa	Carrari	x		
12	Giulio	Castelli	x		
13	Lorenzo	Cecchi	x		
14	Alice	Checucci	x		
15	Diego	Comparini	x		
16	Matteo	Daghio	x		
17	Giovanni	D'Amico	x		
18	Andrea	Dominici	x		
19	Maria Chiara	Fabbri	x		
20	Cristiano	Foderi	x		
21	Saverio	Francini	x		
22	Francesco	Garbati Pegna	x		
23	Francesca	Gerini	x		
24	Luisa	Ghelardini	x		
25	Graziano	Ghinassi			x
26	Francesca	Giannetti	x		
27	Antonella	Gori		x	
28	Anna	Lenzi	x		
29	Luisa	Leolini	x		
30	Errmes	Lo piccolo	x		
31	Barbara	Mariotti (entra h.10:30 Punto Acquisti con giust.)	x		
32	Giovanni	Mastrolonardo	x		
33	Mario	Mauro	x		
34	Paola	Mazzanti	x		
35	Francesco	Neri	x		
36	Enrico	Palchetti	x		
37	Ottorino-Luca	Pantani			x



38	Shamina Imran	Pathan	x		
39	Monica	Picchi	x		
40	Luigi	Piemontese	x		
41	Lapo	Pierguidi	x		
42	Martina	Pollastrini		x	
43	Maria	Ponzetta		x	
44	Marzia Cristiana	Rosi	x		
45	Giuseppe	Rossi		x	
46	Antonio	Santoro	x		
47	Daniele	Sarri	x		
48	Giulia	Secci	x		
49	Francesco	Sirtori	x		
50	Sara	Spinelli	x		
51	Francesco	Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri	x		
52	Leonardo	Verdi		x	
	Rappresentanti dei Dottorandi		P	AG	A
1	Matilde	Ciani	x		
2	Claudia	Rorandelli		x	
	Rappresentanti degli Assegnisti		P	AG	A
1	Giulia	Angeloni	x		
2	Federica	Mannelli	x		
	Rappresentanti degli studenti		P	AG	A
1	Giulia	Bastanzio	x		
2	Giovanni	Betti			x
3	Maria Caterina	Blasi			x
4	Federico	Cipriani			x
5	Giammarco	Geloso		x	
6	Chiara	Ghiselli			x
7	Tommaso	Moneta	x		
8	Stefano	Poggi		x	
9	Francesca	Raspadori		x	
10	Giuseppe	Summa			x
11	Davide	Telesca	x		
12	Sampada	Umesh Kamaruru	x		
	Rappresentanti del personale tecnico amministrativo		P	AG	A
1	Lucia	Castellucci	x		
2	Francesca	Decorosi	x		
3	Alessia	Fioravanti	x		
4	Massimo	Gori		x	
5	Riccardo	Lisci	x		
6	Alessandra	Pantani		x	
7	Lucia	Pazzarri	x		
8	Susanna	Pucci		x	



9	Patrizia	Rossi	x		
	Responsabile Amministrativo		P	AG	A
10	Marta	Staccioli	x		

Assume le funzioni di Presidente il Direttore Prof. Simone Orlandini.

Il Presidente affida le funzioni di Segretario verbalizzante alla Dott.ssa Marta Staccioli.

Il Presidente ricorda quanto segue, ai sensi dell'Art. 10 (Consiglio di Dipartimento: composizione e funzionamento) del Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti decreto n. 97284 (621) del 23 luglio 2013. Le sedute del Consiglio sono valide se vi partecipi almeno la metà più uno degli aventi diritto, salvo i casi in cui disposizioni di legge prevedano un quorum diverso.

Nel computo per determinare il numero legale per la validità delle sedute non sono considerati gli assenti giustificati.

Le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti, salvo che non sia diversamente disposto nello Statuto o nella legge; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Salvo espressa disposizione di legge, le votazioni si effettuano a scrutinio palese.

Verificata la presenza del numero legale, alle ore 09:45 il Presidente dichiara aperta e valida la **seduta in composizione plenaria**, in presenza.

Il Presidente, come già anticipato via mail (dell'11/01/24) dal RAD, fa presente che si rende necessario sottoporre all'approvazione del consiglio l'aggiunta dei seguenti punti all'OdG:

in seduta plenaria:

27. Unità di Ricerca ABC-Lab . Approvazione integrazione composizione, facendo seguito alla richiesta della prof.ssa Portera prot 3974 dell'8/01/2024 trasmessa da DILEF

e in seduta ristretta ai Professori Ordinari e Professori Associati:

28. Avviso pubblico per l'individuazione di un partner del Terzo Settore per la coprogettazione e la realizzazione di attività di monitoraggio delle specie aliene sul territorio toscano, data l'urgenza di avviare le attività oggetto dell'accordo stipulato con la Regione Toscana di cui al rep. n.39/204 - prot. 2045 del 04/01/2024;

29. Proposta di rinnovo del centro di ricerca di bioclimatologia (CIBIC) - facendo seguito a quanto richiesto con nota dirigenziale prot. 4446 dell'8/1/2024;

30. Proposta di nomina dei rappresentanti DAGRI nel Comitato di gestione di UNICESV

e in seduta ristretta ai Professori Ordinari e Professori Associati:

2. Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24 comma 5 della legge 240/2010 SC 07/B2 - SSD AGR/06: approvazione atti e proposta di chiamata del dott. Francesco Neri - necessario perché la chiamata deve essere effettuata entro 30 giorni dal DR di approvazione atti (n. 26 dell'8 gennaio 2024);

3. Richiesta di attivazione di una procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 5, per n.8 posti di Professore Associato riservata a RTD b) - la delibera si rende necessaria in seguito alla richiesta della Rettrice (prot. 3743 dell'8/1/2024) di poter inviare la pratica agli OO GG di Ateneo nel mese di febbraio

Il Consiglio approva l'integrazione dell'odg della seduta con i punti sopra descritti, pertanto l'odg della seduta è modificato come segue:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Espressione parere alle proposte di modifica di ordinamento di Corsi di Laurea di cui il Dipartimento DAGRI è Dipartimento di riferimento o associato a.a. 2024/2025
4. Affidamenti incarichi di docenza a seguito di bandi di selezione a.a. 2023/2024
5. Variazioni coperture insegnamenti a.a. 2023/2024
6. Affidamento didattica integrativa ricercatori a.a. 2023/2024
7. Coperture insegnamenti master a.a. 2023/24
8. Progetti e adempimenti per la didattica
9. Partecipazione ai Progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) 2024-25 - ratifica
10. Autorizzazione incarichi extraistituzionali
11. Frequentatori volontari
12. Assegni di ricerca
13. Borse di studio e ricerca
14. Collaborazioni
15. Incarichi per conferenze/seminari
16. Dottorato di Ricerca
17. Progetti di ricerca
18. Convenzioni/accordi istituzionali e convenzioni conto terzi



19. Contributi liberali
20. Internazionalizzazione
21. Iniziative di terza missione: public engagement
22. Patrocini
23. Adempimenti Budget
24. Adempimenti Acquisti e Alienazioni
25. Laboratori Congiunti
26. Scarichi inventariali
27. Unità di ricerca ABC-Lab. Approvazione integrazione composizione
28. Avviso pubblico per l'individuazione di un partner del Terzo Settore per la coprogettazione e la realizzazione di attività di monitoraggio delle specie aliene sul territorio toscano
29. Proposta di rinnovo del centro di ricerca di bioclimatologia (CIBIC)
30. Proposta di nomina dei rappresentanti DAGRI nel Comitato di gestione di UNICESV

Ristretto e maggioranza assoluta di Professori Ordinari e Professori Associati

1. Procedura selettiva per un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b) SC 07/G1 - SSD AGR/19 di cui al DR 485/2023: approvazione atti e proposta di chiamata del Dott. Francesco SIRTORI
2. Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24 comma 5 della legge 240/2010 SC 07/B2 - SSD AGR/06: approvazione atti e proposta di chiamata del dott. Francesco Neri
3. Richiesta di attivazione di una procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 5, per n.8 posti di Professore Associato riservata a RTD b)

Si passa alla discussione dei punti:

...*OMISSIS*...

29. Proposta di rinnovo del Centro di ricerca CIBIC

Il Presidente ricorda che, come già fatto presente in occasione della seduta del Consiglio di Dipartimento del 14/06/2023, ai sensi del Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca (DR 85/2014) il Centro di Ricerca di Bioclimatologia (CIBIC) è scaduto alla data del 31/03/2023.

Il Dipartimento nella seduta del 14/6/2023 aveva conferito mandato al Direttore di procedere con gli atti necessari alla prosecuzione delle attività in corso nonché al rinnovo del Centro.

Con nota di cui al prot. 4446 dell'8/1/2024 il dirigente dell'Area Affari Legali di Ateneo ha precisato che, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca e alla luce di quanto deliberato dagli organi accademici nelle sedute del 21 e 23 dicembre 2023, la ricostituzione del Centro potrà seguire soltanto in seguito ad una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'art.2 del Regolamento medesimo sulla quale si dovranno poi esprimere il SA e il CdA.

In merito alla ricostituzione del CIBIC si sono già espressi a favore i Dipartimenti di Medicina Sperimentale e Clinica, Scienze della Salute, Neuroscienze Psicologia Area del Farmaco e Salute del Bambino e Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche. Il Nucleo di valutazione, riunito nella seduta del 16 novembre 2023, ha valutato positivamente la relazione sull'attività del Centro sottolineandone il costante coinvolgimento in importanti progetti nazionali e internazionali nonché la collaborazione con altri dipartimenti e Dipartimenti e Centri nazionali e internazionali.

Delibera n.29

Il Consiglio di Dipartimento,

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;

Visto il Regolamento di Ateneo dei Centri di Ricerca, adottato con DR n. 85/2014 (prot.n. 11107) del 10/02/2014;

Vista la nota della Rettrice prot. 94194 del 02/05/2023;

Vista la nota del dirigente dell'Area Affari Legali di cui al prot. n.4446 dell'8/1/2024;

Preso atto dell'attivazione della procedura relativa alla cessazione e al rinnovo ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Ateneo dei Centri di Ricerca *"Il Centro cessa le proprie attività alla scadenza del termine previsto dal decreto istitutivo di cui all'articolo 2, comma 4 ... Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'articolo 2."*

Delibera

all'unanimità la proposta di ricostituzione del Centro di Ricerca di Bioclimatologia (CIBIC) come segue:

a. denominazione: Centro di Ricerca di Bioclimatologia (CIBIC)

b. finalità del Centro: Il Centro di Bioclimatologia (www.cibic.unifi.it) opera in un contesto interdisciplinare assolutamente unico, unendo competenze tipicamente ambientali a quelle legate alle scienze della vita, con ampia applicazione delle tecnologie per l'utilizzo di sensori, sistemi di telecomunicazione, software, GIS e modelli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DAGRI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
E TECNOLOGIE AGRARIE,
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

meteo-climatici. Il risultato è un approccio integrato che valorizza le specifiche competenze offrendo risposte di estremo interesse da un punto di vista scientifico e tecnico, con ampie ricadute applicative, innovative e di trasferimento.

c. risorse necessarie per il funzionamento del Centro, garantite dai Dipartimenti proponenti: Strumenti per il monitoraggio ambientale, stazioni e sensori meteorologici, droni, data-logger, strumenti per il monitoraggio delle condizioni fisiologiche dei soggetti oggetto di analisi, database climatici e sanitari, questionari rilevamento condizioni di benessere-disagio termico e/o condizioni di comfort, librerie di routine per il calcolo di indici bioclimatici, software analisi dati e statistica, materiale informatico. Il Centro non dispone di risorse finanziarie proprie.

d. Dipartimento di afferenza al quale è demandata la gestione amministrativa del Centro: DAGRI;

e. nominativi dei professori e ricercatori di ruolo afferenti ai Dipartimenti proponenti che aderiscono al Centro;

- Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
 - Simone Orlandini
 - Marco Bindi
 - Anna Dalla Marta
- Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA)
 - Paola Failli
- Dipartimento di Scienze della Salute (DSS)
 - Paolo Bonanni
 - Angela Bechini
 - Sara Boccalini
- Dipartimento di medicina sperimentale e clinica (DMSC)
 - Francesco Liotta
 - Nicola Mucci
 - Francesco Sofi
- Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio" (DSBSC)
 - Elisabetta Meacci
 - Luigia Pazzagli
 - Francesco Ranaldi

f. i nominativi delle unità di personale tecnico coinvolte nell'attività del Centro: non vi è personale tecnico coinvolto

g. sede amministrativa del Centro: DAGRI, immobile Cascine [001.00], padiglione centrale, piano primo, stanze 117 e 121

h. durata del Centro: 8 anni.

...OMISSIS...

Alle ore 11:40, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la **seduta Ordinaria plenaria**, in presenza.

Della medesima è redatto il presente verbale, che viene confermato e sottoscritto come segue, limitatamente alle delibere assunte.

Il Segretario

F.to Dott.ssa Marta Staccioli

Il Presidente

F.to Prof. Simone Orlandini

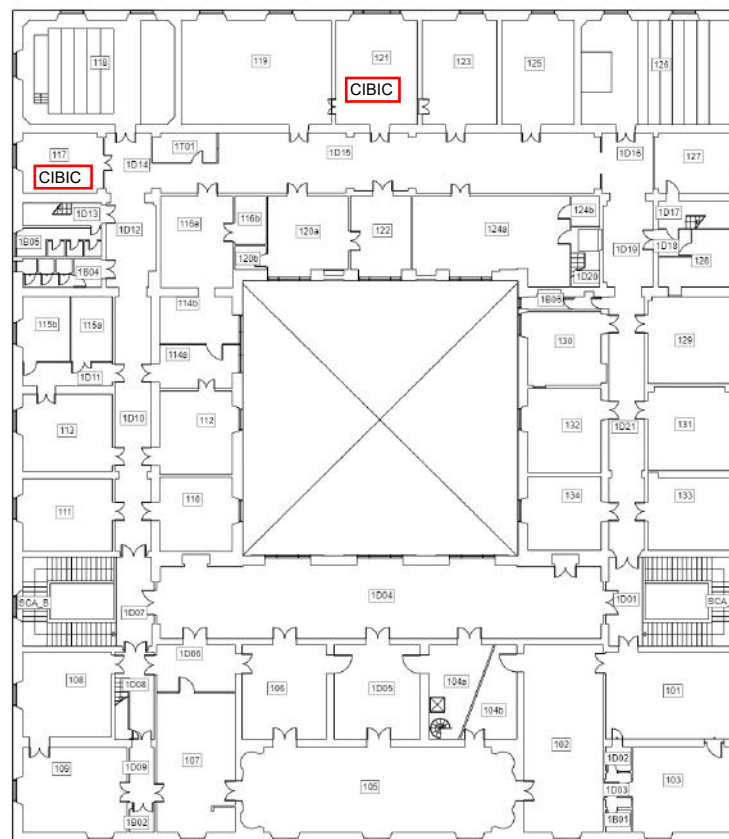
Autenticazione di copie di atti e documenti (Art. 18 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445). Il presente documento, composto di n. 7 fogli, è estratto dal verbale originale depositato presso questo ufficio ed è conforme allo stesso nelle parti ivi riportate.

Firenze 25/01/2024 - Il Pubblico Ufficiale autorizzato, dott. Riccardo Martelli

Riccardo Martelli

Temi

- Ambito (1908.48 mq.)
- Destinazioni d'uso (1908.48 mq.)
- Locali compresi fra 9 e 14 mq. (102.77 mq.)
- Locali compresi fra 14 e 19 mq. (113.16 mq.)
- Locali maggiori di 19 mq. (1625.89 mq.)
- Locali minori di 9 mq. (66.86 mq.)
- Soggetto ospitato (586.15 mq.)
- Spazi ufficiali (1042.13 mq.)
- Titolare dello spazio (1908.48 mq.)



TOT 1908.48 mq.

TEM 0.00 mq.

SEL 0.00 mq.



Proposta di modifica del Regolamento interno della Scuola di Agraria

<p>Testo definitivo</p>
<p>ART. 1 Definizioni</p> <p>1. Ai fini del presente Regolamento si intende:</p> <p>a. per “Statuto”, il testo dello Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, emanato con Decreto Rettorale 30 novembre 2018, n. 1680 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale – n. 292 del 17 dicembre 2018;</p> <p>b. per “Regolamento Didattico d’Ateneo”, il regolamento emanato con Decreto Rettorale 21 marzo 2019, n. 332 – prot. n. 54332;</p> <p>c. per “Regolamento di Ateneo delle Scuole”, il regolamento emanato con Decreto Rettorale 04 agosto 2022, n. 961, prot. n. 167937.</p>
<p>ART. 4 Attività della Scuola</p> <p>1. La Scuola esercita le attività previste dagli art. 30 e 31 dello Statuto e dal Regolamento di Ateneo delle Scuole.</p> <p>2. La Scuola cura l’organizzazione dei servizi e le modalità di svolgimento degli stessi secondo quanto previsto dall’art. 9 del Regolamento di Ateneo delle Scuole.</p>
<p>ART. 7 Consiglio della Scuola: convocazione e funzionamento</p> <p>1. Il Consiglio della Scuola è convocato dal Presidente almeno sette giorni prima della seduta, a mezzo avviso scritto inviato a ciascun avente diritto sul proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.</p> <p>2. In caso di convocazione urgente i membri del Consiglio sono avvisati almeno 48 ore prima dell’orario della seduta.</p> <p>3. Gli argomenti all’ordine del giorno sono stabiliti dal Presidente. Ogni membro del Consiglio della Scuola può chiedere al Presidente l’inserimento di uno o più argomenti all’ordine del giorno.</p> <p>4. L’ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato nel corso della riunione con l’approvazione della maggioranza dei componenti.</p> <p>5. L’assenza alle sedute del Consiglio è consentita solo per giustificati motivi o per legittimi impedimenti.</p> <p>6. Il verbale contiene l’elenco dei presenti e degli assenti, l’ordine del giorno, i termini essenziali della discussione sui singoli punti ed il testo delle relative deliberazioni.</p> <p>7. Il verbale delle sedute del Consiglio è approvato seduta stante, oppure entro la seduta successiva.</p> <p>8. La copia digitale dei verbali approvati è conservata presso la Segreteria di Presidenza della Scuola e resa accessibile sul sito web della Scuola, secondo le modalità stabilite dall’Ateneo.</p> <p>9. Per tutto quanto non espressamente previsto trova applicazione l’articolo 5 del Regolamento di</p>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.

Ateneo delle Scuole.

ART. 10 Presidente e Vicepresidente

1. Il Presidente esercita le funzioni attribuite dallo Statuto e dal Regolamento di Ateneo delle Scuole.
2. Ai sensi dell'articolo 7 comma 5 del Regolamento di Ateneo delle Scuole, il Presidente nomina, tra i membri del Consiglio, un Vicepresidente, che svolge le funzioni previste dallo stesso articolo.

ART. 11 Commissione paritetica docenti-studenti: composizione e funzionamento

1. La Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) è organo della Scuola ed è istituita ai sensi dell'art. 31, comma 4 dello Statuto; le norme sulla composizione e sulle funzioni esercitate sono previste dall'art. 8 del Regolamento di Ateneo delle Scuole.
2. I componenti della CPDS sono designati congiuntamente dai Consigli dei Corsi di Studio con riferimento alle seguenti Aree Formative: Agraria, Ambientale, Faunistica, Alimentare, Forestale. Ogni area esprime il seguente numero di rappresentanti:
 - a) Agraria, 2 rappresentanti;
 - b) Ambientale, 2 rappresentanti;
 - c) Faunistica, 2 rappresentanti;
 - d) Alimentare, 4 rappresentanti;
 - e) Forestale, 2 rappresentanti.
3. A maggioranza assoluta dei membri della CPDS può essere prevista la costituzione di gruppi di lavoro interni alla Commissione, con compiti istruttori o consultivi.

Tipologia e denominazione del Centro	Centro di ricerca interdipartimentale per le Energie Alternative e Rinnovabili
Acronimo	CREAR
Attività del Centro	<p>Le attività del centro operano nell'ambito delle tematiche legate alle Energie Rinnovabili ed alla Sostenibilità nei settori legati all'energia, alle scienze ambientali e all'ingegneria. Le Finalità del Centro sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipare in modo coordinato e sinergico a progetti di ricerca nazionali ed internazionali nella vasta area delle tematiche delle Energie Rinnovabili. • promuovere, sostenere, coordinare e sviluppare attività di ricerca interdisciplinare, nonché programmi di formazione nel settore delle Energie Rinnovabili, sotto gli aspetti Ingegneristici, Chimici, Agrari-Forestali e Geologici, anche con riguardi ai profili, economico e sociologico; • promuovere iniziative di divulgazione scientifica e di collaborazione interdisciplinari nei settori di interesse del Centro stesso; • promuovere convenzioni nazionali ed internazionali che assicurino la realizzazione degli scopi del Centro.
Risorse necessarie per il funzionamento del Centro, garantite dai Dipartimenti proponenti :	<p>Il dipartimento DIEF mette a disposizione del CREAR i laboratori individuati con i numeri 072-077-078.</p> <p>inoltre la stanza n 217(Ufficio), 227 per Ospitare eventuali PhD, Assegnisti e Borsisti, e qualche postazione nella 201in caso di visiting ospitabili per tempi brevi</p> <p>sono inoltre a disposizione del centro le seguenti attrezzature:</p> <p>WorkStation per simulazioni e modellazioni, software per analisi strutturale, multiphysics, cfd e per la modellazione di impianti nonche progettazione dinamica</p> <p>Strumentazioni ed attrezzature per le tarature di sensori dinamici, apparecchiature per prove aeroacustiche e caratterizzazione dei Materiali fonoassorbenti e per barriere acustiche. Caratterizzazione e certificazione di collettori solari a concentrazione e senza concentrazione. Attrezzature per misure e caratterizzazione di micro ORC e fluidi per cicli INVERSI, apparecchiature e banchi prova per la caratterizzazione di Pompe di CALORE.</p> <p>Stampante 3D stereolitografica PhrozenSonic Mini 8K, Lavatrice ad ultrasuoni e fornello UV ANYCUBIC WASH & CURE PLUS. ,Microscopio ottico a riflessione Nikon Eclipse LV150, Stereomicroscopio Nikon SMZ-10, Ingranditore stereoscopico (Okulus), Rugosimetro Talysurf Intra Ultra (Taylor Hobson), Dispositivo per la misura della bagnabilità Pocket Goniometer PGX (Fibro System AB), Durometro Ergotest Comp 25 (Officine Galileo), Microdurometro HMV-2000 (Shimadzu), Durometro digitale Shore A HT-6510°, Microtribometro in configurazione pin-on-disk con cella di corrosione (Ducom Instruments), POD-4.0, Potenziosato/galvanostato Reference 3000 (Gamry), Forno a muffola CWF 1300 (Carbolite), Spettrofotometro colorimetro digitale UV-VIS DT YS 3060 (3nh), Plasma cleaner (40kHz RF Zepto Diener), Microscopio elettronico a scansione (SEM) (Hitachi 2300A)</p>
Dipartimento di afferenza al quale è demandata la gestione amministrativa del Centro:	<i>Dipartimento di Ingegneria Industriale - DIEF</i>
Dipartimenti afferenti alla data di scadenza del Centro:	DIEF – DINFO – DICUS – DAGRI - DST
Nominativi personale coinvolto	<p>Docenti e ricercatori:</p> <p>Maurizio De Lucia Daniele Fiaschi Andrea Caneschi Luca Pugi, Giampaolo Manfrida, Francesco Taddei, Dario Vangi, Giovanni Zonfrillo, Michelangelo Gulino, Emanuele Galvanetto, Francesca Borgioli, Stefano Caporali, Rosa Taurino</p> <p>Personale Tecnico: Andrea Baldi, Antonio Virga e Andrea Della Valle</p>
Durata prevista	otto anni

<p>Tipologia e Denominazione del Centro</p>	<p>Media Integration and Communication Center</p>
<p>Acronimo</p>	<p>MICC</p>
<p>Descrizione del Centro Obiettivi specifici Aree di ricerca</p>	<p>Scopo della costituzione del centro è lo svolgimento di attività di ricerca, trasferimento tecnologico e alta formazione nel settore della Società dell'informazione, con una prevalente ricaduta nei settori dell'Ingegneria Industriale e dell'Informazione, dell'Ingegneria Civile ed Architettura e delle Scienze Giuridiche. Nel fare questo si intende procedere in continuità con le attività effettuate a partire dal 2001, anno di fondazione del precedente MICC, quando questo fu istituito in seguito ad un processo di selezione prima a livello di Ateneo e quindi nazionale da parte dell'allora Ministero della Ricerca e dell'Università finalizzato alla costituzione di una rete di Centri di Eccellenza Nazionale.</p> <p>Il MICC lavorerà come centro di ricerche interdisciplinare relativo alle tecnologie dell'informazione, agli studi sociali, economici e giuridici, coinvolgendo in ruoli diversi figure provenienti dalla ricerca, dall'impresa e dalle istituzioni pubbliche.</p> <p>Negli anni passati il MICC è stato attivo nell'alta formazione con partecipazione a corsi di dottorato e nell'organizzazione ed esecuzione di master come il Master in Multimedia. Le attività di ricerca hanno invece riguardato la partecipazione degli afferenti al MICC in numerosi progetti di ricerca nazionale e internazionale. Alle attività di ricerca sono state affiancate anche numero attività di trasferimento tecnologico. Si rimanda al documento relativo alla cessazione per un elenco dettagliato di tutte queste attività.</p> <p>La relazione del Nucleo di valutazione relativamente alle passate attività del MICC riporta che: "L'attività del Centro sembra molto rilevante e con ampie ricadute. ... La rendicontazione economico-finanziaria appare ben costruita".</p> <p>Con la ricostituzione si intende riprendere tutta questa serie di attività e in particolare, per le attività di alta formazione, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alle attività di formazione nell'ambito dei dottorati organizzati a livello di Ateneo, come per es. quello di Information Engineering; • Partecipare alle attività di formazione nell'ambito di dottorati organizzati a livello congiunto tra diversi atenei, come per es. quello in Smart Computing organizzato da Univ. di Firenze, Pisa e Siena; • Partecipare alle attività di formazione nell'ambito di dottorati organizzati a livello nazionale, come per es. quello in Intelligenza Artificiale; • Partecipare alle attività di formazione nell'ambito di Master organizzati dall'Ateneo, come per es. quello in Master in Data Science and Statistical Learning organizzato dal DISIA; • Organizzare di corsi specifici ed eventi di formazione, come per es. la continuazione del percorso "Musei Emotivi", rivolto ai professionisti in ambito museale, iniziato nell'ambito del Centro di Competenza Regionale sui beni culturali (NEMECH); • Partecipare a scuole di dottorato. <p>Per quanto riguarda le attività di ricerca scientifica si intende continuare la tradizione di grande produttività scientifica che ha caratterizzato gli anni precedenti. Il programma di ricerca del Centro riguarderà diverse aree come: analisi, produzione,</p>

trasmissione e accesso all'informazione multimediale, la regolazione delle modalità di accesso all'informazione, i sistemi di comunicazione personale e mobili, sviluppo di interfacce avanzate uomo-macchina mediante l'uso di diverse modalità e media, applicazioni multimediali per i beni culturali, protezione dell'informazione, studio dell'Intelligenza Artificiale applicata ai media ed ai beni culturali, considerandone sia gli aspetti tecnologici che giuridici.

Per quanto riguarda lo studio delle applicazioni dei nuovi media per i beni culturali, che si è dimostrato essere di particolare rilevanza sia a livello regionale che nazionale ed internazionale in termini di attrattività progettuale, si intende considerare sia gli aspetti relativi all'informatica che alla geomatica. Per quanto riguarda gli aspetti tecnologici si evidenzia come l'uso di tecniche basate su AI sia diventato fondamentale nell'ambito generale dei media, e si può prevedere che questo approccio lo rimanga nel futuro, per cui le attività di ricerca andranno a includere anche l'AI e le sue varie applicazioni (come la visione artificiale), considerando sia gli aspetti ingegneristici che quelli normativi, come per es. quelli relativi all'AI generativa di cui è stata recentemente evidenziata l'importanza di misure legislative da numerose iniziative dell'Unione Europea. Al riguardo è da notare come le attività degli ultimi 3-4 anni abbiano consentito al precedente MICC di creare e mantenere un laboratorio dotato di una grande capacità computazionale specificatamente per la ricerca in ambito dell'Intelligenza Artificiale. Si intende quindi continuare lo sviluppo di questo laboratorio, necessario per le future attività di ricerca in questo settore, che sono caratterizzate dalla necessità di grandi capacità computazionali.

Si intende inoltre portare avanti l'attività di ricerca nell'ambito di progetti regionali, nazionali ed internazionali su argomenti relativi ai temi di ricerca sopra riportati, così da garantire autonomia finanziaria al Centro, così come fatto precedentemente. È da notare come al momento siano ancora attivi due progetti di ricerca internazionale H2020 (ReInHerit ed AI4Media) iniziati dal precedente MICC, ed è in fase di rendicontazione un progetto Cluster nazionale. A questi si aggiunge un progetto Europeo in ambito AI per il riconoscimento di "deep fake" appena iniziato, la cui proposta era stata effettuata sempre durante la precedente gestione. Il nuovo MICC si impegnerà quindi al completamento con successo di queste attività oltre che alla partecipazione a nuove proposte progettuali.

La possibilità per gli afferenti al Centro di partecipare alle proposte progettuali facendo riferimento al MICC ed alle sue attrezzature consentirà di aumentare le possibilità di successo e di coinvolgimento in cordate progettuali.

Il MICC avrà finalità di trasferimento tecnologico verso imprese e pubbliche amministrazioni relativamente ai temi di ricerca sopra indicati; questo verrà fatto sia considerando problematiche di natura tecnologica che affrontando anche aspetti che caratterizzano il quadro giuridico relativo alle soluzioni tecnologiche prospettate. Questa linea di attività continuerà quindi quanto fatto negli anni passati e sarà un altro pilastro per garantire l'autonomia finanziaria del centro.

Infine, il MICC porterà avanti tutte queste attività anche in collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo che non partecipano direttamente alla sua fondazione. Tra questi si possono

	<p>già citare il DILEF ed il DIEF, con cui sono stati fatti in passato lavori congiunti relativi ai nuovi media ed applicazioni dei media per i beni culturali.</p> <p>In tutte queste attività i Dipartimenti partecipanti porteranno competenze specifiche e complementari, nel solco di quanto fatto nel precedente MICC. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il DINFO contribuirà relativamente alle attività di ricerca su Information e Communication Technology (ICT) ed Intelligenza Artificiale, e applicazioni relative ai media, sia nuovi che tradizionali, che all'ambito dei beni culturali. • Il DICEA contribuirà relativamente alle attività di ricerca sul tema della geomatica e delle sue applicazioni ai beni culturali oltre che più in generale delle applicazioni ICT in ambito dell'Ingegneria Civile. • Il DSG contribuirà relativamente alle attività di ricerca su aspetti legali dei media, dell'ICT e dell'Intelligenza Artificiale. <p>Per quanto riguarda gli spazi necessari alle attività del Centro si richiede la continuazione dell'occupazione degli spazi precedentemente assegnati, anche in considerazione dello sviluppo dei laboratori che li occupano e che sono stati lì sviluppati negli ultimi anni. Tra le strumentazioni disponibili per la ricostituzione del Centro si possono citare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di calcolo avanzato basato su GPU per la ricerca in ambito Intelligenza Artificiale e multimediale; • Sistemi di acquisizione di immagini negli spettri del visibile, termico, LIDAR, telecamere 360°, etc.; • Sistemi di resa visuale basati su AR/VR, display olografici, sistemi di acquisizione di "motion capture", acquisizione visuale 3D, stampante 3D, drone; • Infrastruttura per il setup di sistemi complessi di videosorveglianza. <p>La manutenzione di questi dispositivi è garantita dal personale docente del DINFO afferente al Centro. La sostenibilità e aggiornamento delle attrezzature sarà garantito, come nel passato, dall'acquisizione di contratti di trasferimento tecnologico e da partecipazione a progetti di ricerca.</p>
Dipartimento di afferenza al quale sarà demandata la gestione amministrativa del Centro	Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - DINFO
Sede del Centro	Viale Giovanni Battista Morgagni, 65, 50134 Firenze FI, (vd allegato)
Attrezzature messe a disposizione per il funzionamento del Centro, già acquisite	<p>Le attrezzature messe a disposizione sono quelle già presenti presso i locali del MICC. Data la numerosità si riportano nel seguito le più rilevanti e caratterizzanti, acquisite sia nell'ambito del centro di competenza Regionale NEMECH che nell'attività passata del MICC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stampante 3D GIMAX3D per stampe 30x30x30cm • Sistema drone Microgeo Aeromax • 2 display olografici Heliodisplay L90iHD con relativi proiettori • Cluster CPU distribuito su 3 rack per un totale di 99 server • Cluster GPU in rack composto da 6 server con doppia GPU • Cluster CPU composto da 6 server e relativo NAS

	<ul style="list-style-type: none"> • Serie di server (8) per macchine virtuali di servizio • Serie di NAS (4) per cluster GPU • Rack per Cluster CPU, NAS e server per macchine virtuali • Set di 6 server GPU per applicazioni speciali • Incastellatura per test di setup di sistemi di videosorveglianza e applicazioni basate su telecamere • Telecamera 360 gradi con risoluzione 4K • 2 Telecamere bi-spettro (RGB+termico) HikVision modello DS-2TD2866-25 • 1 Telecamera bi-spettro (RGB+termico) FoshVision modello FS-UV535R104A • Set di telecamere Axis per applicazioni di videosorveglianza • Server multi-GPU con 4 NVIDIA A100 40GB • Telecamera a eventi FullHD Prophesee • LIDAR Velodyne Puck-16 • Scanner RGB+3D 3DMD per acquisizione di forme e tessiture da oggetti e persone • Sensori Kinect e Leap Motion • Sistema di motion capture Perception Neuron PN2 • Scanner 3D Z+F 5010C • Scanner 3D ARTEC Spider <p>A questo materiale si aggiungono 30 workstation di cui 20 dotate di GPU per i dottorandi e ricercatori, con relativi monitor.</p>
Dipartimento di Scienze giuridiche	
Nominativi di Docenti e tecnici interessati alle attività del Centro	Andrea Simoncini Andrea Cardone
Nominativi di Docenti partecipanti al Consiglio scientifico (max 3 nel caso in cui il numero dei Docenti interessati alle attività del Centro sia superiore a 3)	Andrea Simoncini Andrea Cardone
Risorse messe a disposizione per il funzionamento del Centro, garantite dal Dipartimento: risorse finanziarie, locali, attrezzature	non sono previste risorse specifiche
Durata prevista	otto anni

Titolare dello spazio

- INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (208.42 mq.)
(+0.00 mq.)
- MATEMATICA E INFORMATICA (39.55 mq.)
- MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA (306.77
mq.)
- RETTORATO (857.41 mq.) (+0.00 mq.)
- STATISTICA, INFORMATICA, APPLICAZIONI
"G.PARENTI" - DISIA (135.30 mq.)



TOT 1550.80 mq. TEM 1547.45 mq. SEL 0.00 mq.



0 5m 10m

**ATTO di MODIFICA ALLA CONVENZIONE ISTITUTIVA
DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SOCIOLOGIA POLITICA
(acronimo CIUSPO)**

TRA

di FIRENZE, rappresentata dalla Magnifica Rettrice Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data...;

di PERUGIA, rappresentata dal Magnifico Rettore Maurizio Oliviero autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data ...;

di GENOVA, rappresentata dal Magnifico Rettore Federico Delfino autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data ...;

della CALABRIA, rappresentata dal Magnifico Rettore Leone Nicola autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data ...;

di PISA, rappresentata dal Magnifico Rettore Riccardo Zucchi autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data ...;

PREMESSO CHE

- nel 1987 è stata sottoscritta la convenzione istitutiva fra gli Atenei di Firenze e Perugia;
- nel 2008 veniva sottoscritto l'atto aggiuntivo con cui si inseriva anche l'Università di Genova;
- nel 2022 fra i suddetti Atenei è stato rinnovato l'atto istitutivo del Centro preso atto dell'attività che lo stesso ha continuato a svolgere dal 2018 – anno di scadenza dell'accordo precedente - in poi;
- il Consiglio Scientifico, riunito nella seduta del 18 aprile 2024, ha deciso la modifica della Convenzione istitutiva del Centro proponendo l'intitolazione **Centro Interuniversitario di Sociologia Politica "Luciano Cavalli"**, dando atto del ruolo avuto dallo studioso e docente presso la facoltà di Scienze Politiche di Firenze,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo unico

La denominazione del *Centro Interuniversitario di Sociologia Politica (CIUSPO)* è modificata in **Centro Interuniversitario di Sociologia Politica “Luciano Cavalli”**.

Il presente atto viene redatto per scrittura privata non autenticata in unico originale digitale, ed è soggetta a registrazione in caso d'uso. Essa è soggetta all'imposta di bollo assolta in modo virtuale sin dall'origine dall'Università degli Studi di Firenze ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Il presente atto è sottoposto a firma digitale, *ex dlgs. 82/2005 e smi*, per accettazione da parte dei Rettori delle Università coinvolte. La data di stipula coincide con la data dell'ultimo firmatario, che è la Rettore dell'Università degli Studi di Firenze; quest'ultimo Ateneo provvederà anche alla repertoriatura dell'atto. Gli estremi sono comunicati a tutti i sottoscrittori assieme all'attestazione di avvenuto pagamento dell'imposta di bollo, unitamente agli estremi dell'autorizzazione dell'agenzia delle Entrate.

Letto, confermato e sottoscritto

Per l'Università di Firenze, il Rettore, *Prof.ssa Alessandra Petrucci*

Per l'Università di Perugia, il Rettore, *Prof. Maurizio Oliviero*

Per l'Università di Genova, il Rettore, *Prof. Federico Delfino*

Per l'Università della Calabria, il Rettore *Prof. Leone Nicola*

Per l'Università di Pisa, il Rettore, *il Rettore Prof. Riccardo Zucchi*

Trasformazione di “PIN S.c.r.l. servizi didattici e scientifici per l’Università di Firenze” in Fondazione di partecipazione.

I. INQUADRAMENTO GIURIDICO E SOCIETARIO DI PIN S.C.R.L. SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L’UNIVERSITÀ DI FIRENZE

La Società si configura attualmente quale società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, costituita ai sensi dell’art. 2615 c.c.

In base alle previsioni dell’art. 5 dello Statuto, la Società si propone di svolgere le «attività ed i servizi utili al capillare trasferimento sul territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione e delle imprese e per l’innovazione e la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante, secondo le esigenze derivanti dai processi di innovazione e dei relativi sviluppi». Nello specifico la Società persegue tra le finalità istituzionali quella di «offrire servizi di orientamento, realizzare uno spazio per l’individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e di fornire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell’Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell’area metropolitana di Firenze Prato Pistoia».

Stando alle disposizioni dello Statuto si evince che PIN presenta una compagine sociale che reca una maggioranza di capitale pubblico cumulativamente inteso non inferiore al 51%.

Allo stato attuale tuttavia non appaiono in vigore norme di legge o statutarie né patti parasociali sottoscritti dai soci che ne disciplinino o prevedano il concerto in ordine alle decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale, e non appare quindi essere integrata la qualifica di controllo pubblico, secondo quanto stabilisce il d.lgs. n. 175/2016; bensì unicamente quella di società a partecipazione pubblica, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. n) d.lgs. n. 175/2016, così come risulta anche da parere legale reso in data 22 marzo 2023 dall’Avv. Riccardo Bianchini in merito alla qualificazione giuridica di PIN.

Da colloqui informali dei soci più rappresentativi è emersa, allo stato attuale, l’opportunità di adottare per il PIN una forma giuridica più consona e aderente alle attività da esso svolte, attuando una trasformazione da società consortile a responsabilità limitata a Fondazione di partecipazione.

La trasformazione della società consortile a responsabilità limitata in Fondazione di partecipazione rappresenta la possibilità di valorizzare alcuni tratti peculiari e innovativi propri dell’istituto fondazionale investendo al meglio sui profili di flessibilità e di duttilità (e dunque una maggiore possibilità di adeguare la struttura alle finalità istituzionali perseguite) propri di un siffatto strumento giuridico che si attaglia maggiormente ad un ente che persegue finalità non lucrative. Il modello della Fondazione di partecipazione

denota aspetti positivi sia sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia, sia sotto il profilo dell'economicità. Tra i vantaggi del modello della Fondazione di partecipazione si possono ricordare: in primo luogo la possibilità di realizzare più efficacemente un'iniziativa di Partenariato Pubblico Privato in cui convogliare le competenze ed il *know how* dei soggetti pubblici e dei soggetti privati per il perseguimento di finalità d'interesse generale; in secondo luogo, resta la possibilità per i Fondatori di deliberare a determinate condizioni lo scioglimento dell'ente, nell'ottica della funzionalità, progettualità, durata ed efficienza dell'ente stesso; in terzo luogo, l'ente fondazionale gode di autonomia patrimoniale perfetta. Peraltro, ai sensi di quanto prevede l'art. 22, comma 7 del Codice del Terzo settore, «nelle fondazioni e nelle associazioni riconosciute come persone giuridiche, per le obbligazioni dell'ente risponde soltanto l'ente con il suo patrimonio»; in quarto luogo, la Fondazione di partecipazione gode di un regime fiscale agevolato rispetto all'impresa lucrativa. Ancorché il fine non lucrativo sia perseguibile anche a mezzo di un veicolo societario in forma consortile, è indubbio che *naturaliter* sarebbe conseguito con maggiore coerenza attraverso lo strumento della Fondazione di partecipazione, valorizzando al meglio la *mission* istituzionale di PIN ovvero garantire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana di Firenze Prato Pistoia. La veste giuridica di Fondazione di partecipazione non preclude di per sé lo svolgimento di attività lucrative a patto che quest'ultima sia svolta all'interno delle finalità istituzionali della fondazione e che sia predisposto internamente un sistema di contabilità separata tra attività lucrativa e attività priva di lucro.

II. INQUADRAMENTO GIURIDICO DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE: PRESUPPOSTI, CARATTERI E FINALITÀ

La scelta che viene proposta di assunzione della forma giuridica della Fondazione di partecipazione, deriva dalle seguenti considerazioni.

La Fondazione di partecipazione assume una forma giuridica caratterizzata dalla contaminazione di connotati propri dell'ente fondazionale con caratteri organizzativi propri del modello associativo in ragione della partecipazione di più soggetti, pubblici e/o privati alla costituzione dell'organismo. La Fondazione di partecipazione rappresenta un modello giuridico non tipizzato dal Codice civile e parimenti non disciplinato da altra normativa specifica.

Se nella fondazione prevista dal codice civile il patrimonio, successivamente al riconoscimento giuridico, diviene completamente autonomo rispetto alla figura del fondatore ed intangibile persino da quest'ultimo (art. 15 c.c.), nella Fondazione di partecipazione prevale l'ottica gestionale, per cui il legame con i Fondatori non viene mai

reciso ed essi partecipano all'Assemblea dei Fondatori (che ha il compito di deliberare gli atti essenziali alla vita dell'ente) ed al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre la Fondazione di partecipazione si differenzia rispetto a quella tradizionale per una diversa declinazione di alcuni elementi tipologici: la presenza di una pluralità di Fondatori e, soprattutto, la possibilità di adesione di nuovi partecipanti all'ente nel corso della sua esistenza; la previsione di meccanismi finalizzati a un incremento progressivo del patrimonio, anche attraverso apporti successivi a quello iniziale in presenza di una dotazione originaria che può essere o divenire insufficiente rispetto al perseguimento dello scopo.

Le Fondazioni in generale si configurano come enti aventi personalità giuridica di diritto privato e si caratterizzano per la non lucratività dello scopo sociale, implicando l'assenza di distribuzione dei risultati di gestione, i quali risultano acquisiti «*sine die*» all'ente che li ha prodotti.

I tratti giuridici identificativi della Fondazione di partecipazione sono: a) la pluralità di Fondatori ed eventuali aderenti successivi a qualsiasi titolo all'iniziativa che determina l'atto di costituzione sempre non come atto unilaterale ma plurilaterale, con l'apporto da parte dei Fondatori di qualsiasi natura purché utile al raggiungimento degli scopi; b) il principio di partecipazione attiva alla gestione dell'ente da parte di tutti i Fondatori o successivi eventuali aderenti all'ente; principio che conforma l'organizzazione dell'ente stesso e le sue regole di azione; in altri termini, l'ente è organizzato in una pluralità di organi al fine di consentire una partecipazione attiva di tutti gli aderenti alla fase gestionale; c) la formazione progressiva del patrimonio, per cui la dotazione patrimoniale iniziale non è autosufficiente e definitiva, ma aperta ad incrementi per effetto di adesioni successive da parte di soggetti sia pubblici sia privati ulteriori rispetto ai Fondatori.


Nella Fondazione di partecipazione l'elemento patrimoniale è composto dal fondo di dotazione, ovvero la parte del patrimonio che non è possibile intaccare (il patrimonio di riserva fondamentale) e che può essere composto tanto da somme di denaro quanto da beni materiali o immobili, e dal fondo di gestione, ovvero la parte di patrimonio utilizzabile per finanziare le attività. Quest'ultimo può essere composto da donazioni, rendite provenienti da attività della fondazione stessa, contributi pubblici o privati.

La Fondazione di partecipazione costituisce, in definitiva, un'istituzione di diritto privato che promana da una pluralità di atti unilaterali con i quali i Fondatori mediante un complesso di beni imprimono al patrimonio trasferito uno scopo, non lucrativo, e definiscono le modalità organizzative per conseguirlo. Inoltre "la "sufficienza" patrimoniale rispetto al soddisfacimento dello scopo prescelto, declinata nei termini di "adeguatezza" quale condizione per il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.P.R. 361/2000, costituisce presupposto dell'esistenza stessa della fondazione, atteso che, ai sensi degli artt. 27 e 28 c.c., il suo venir meno determina l'insorgere dell'alternativa tra la dichiarazione di estinzione e l'obbligatoria trasformazione

della fondazione da parte dell'autorità governativa" (cfr. Corte dei conti, sez. controllo Veneto, Deliberazione n. 532/2017/PAR).

La Fondazione si caratterizza per la non lucratività dello scopo sociale. Ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato è previsto che «lo scopo sia possibile e lecito e che il patrimonio risulti adeguato alla realizzazione dello scopo. La consistenza del patrimonio deve essere dimostrata da idonea documentazione allegata alla domanda» (cfr. d.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, art. 1, Regolamento dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private).

Quanto alla *governance* la Fondazione di partecipazione ovvero la sua organizzazione interna, essa è disciplinata dall'atto costitutivo e dallo Statuto. Gli organi della Fondazione sono dotati di congrui e adeguati poteri amministrativi, fatta eccezione per il principio dell'indisponibilità dello scopo. Tra gli organi ricorrenti nelle Fondazioni di partecipazione, attesa la non coincidenza delle denominazioni utilizzate nella prassi, si possono ricordare in primo luogo l'Assemblea dei Fondatori, che ha il compito di assumere le decisioni fondamentali inerenti l'attività della Fondazione, ed è composto da un numero variabile di membri identificati nei soggetti Fondatori che hanno partecipato all'atto costitutivo nella fase iniziale o che sono intervenuti in un fase additiva sempre a titolo di Fondatori. In secondo luogo, si può ricordare il Consiglio di Amministrazione, ovvero l'organo amministrativo in senso proprio che ha il compito di provvedere alla gestione e all'amministrazione della Fondazione secondo quanto determinato ed indicato dall'Assemblea dei Fondatori. L'organo amministrativo è composto, anch'esso, da un numero variabile di membri tutti eletti dall'Assemblea dei Fondatori, ed è presieduto dal Presidente della Fondazione. La *governance* prevede la presenza di un Presidente della Fondazione, che presiede anche l'Assemblea dei Fondatori, eventualmente la presenza di un Vicepresidente, e la presenza di un Consiglio di Amministrazione. Il Presidente è di norma il legale rappresentante dell'ente e ne cura i rapporti e le relazioni a livello istituzionale. Nella prassi è prevista anche l'istituzione di un Consiglio scientifico, ovvero un organo con finalità esclusivamente consultiva, che svolge una funzione tecnico-specialistica rispetto alle iniziative assunte dalla Fondazione e rispetto a qualsivoglia altra questione in relazione alla quale l'Assemblea dei Fondatori o il Consiglio di Amministrazione richiedano un parere. Il controllo è esercitato da un Organo di controllo, collegiale o monocratico, a cui può essere affidata l'attività di revisione oppure ad un Collegio dei Revisori dei conti (o una società di revisione legale dei conti) od a un Revisore unico. L'Organo di controllo e l'Organo di revisione (collegiali o monocratici) sono nominati dall'Assemblea dei Fondatori; l'Organo di controllo, se collegiale, risulterà composto da tre membri effettivi e due supplenti (dei tre membri effettivi almeno due di cui uno è il Presidente devono essere revisori contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze). Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo di vigilanza della Fondazione che accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, vigila sulla



gestione finanziaria, esamina le proposte di bilancio e rendiconto, svolge ogni attività di verifica necessaria. Infine, se la Fondazione adotta il Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 essa dovrà dotarsi anche di un Organismo di Vigilanza, che potrà essere anch'esso monocratico oppure collegiale.

Quanto al regime di controllo sotto il profilo civilistico la Fondazione di partecipazione è assoggettata ai sensi dell'art. 25 c.c. al controllo da parte dell'autorità governativa ovvero prefettizia, ovvero regionale, come prescrive l'art. 5 del d.P.R. n. 361/2000 la quale è titolata a esercitare il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni; secondo le disposizioni di legge.

Non viene trattata nella presente relazione l'ipotesi di iscrizione al RUNTS dell'ente fondazionale, in quanto si prevede, mantenendo gli assetti della compagine partecipativa, che attualmente figurano nella società consortile, la presenza di soggetti pubblici fra i soci fondatori.

III. PROCEDIMENTO DI TRASFORMAZIONE

Dall'esposizione dei precedenti paragrafi si evincono le ragioni che hanno portato alla decisione di assumere la nuova veste giuridica, della quale si è data ampia illustrazione; i vantaggi derivanti dalla prospettata operazione di trasformazione, consistenti soprattutto in una maggiore collaborazione pubblico-privata. Si sono esposte inoltre, in astratto, anche le sostanziali regole di governance, per le quali, per una più esatta cognizione, si rimanda allo Statuto fondazionale.

Il Consiglio di Amministrazione del 30/10/23, supportato da una successiva consultazione assembleare del 30/11/23, si è assunto il compito di presentare ai soci un "progetto di trasformazione", del quale la presente relazione costituisce parte integrante, assieme agli altri elementi: Statuto del nuovo ente, perizia di stima per determinare il patrimonio dell'ente del quale si opera la trasformazione e per determinare di conseguenza la parte di detto patrimonio che va a costituire il Fondo di Dotazione, e bilancio previsionale relativo ad un congruo periodo successivo alla costituzione del nuovo ente.

La presente relazione insieme agli altri elementi, approvata in via definitiva al Consiglio di Amministrazione della società PIN Srl, resterà depositata presso il Registro delle Imprese per i tempi previsti dalla procedura in attuazione, affinché i soci ne posano prendere visione e conseguentemente assumere la decisione da esplicitare nella prossima assemblea dei soci appositamente convocata.

Daniel Rocca Fondi

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata



All. 30

RELAZIONE DI STIMA

al 31 dicembre 2023

ai sensi degli artt. 2500-septies e 2343 Cod.Civ.

per la trasformazione in Fondazione

della Società Consortile a Responsabilità Limitata "PIN"

con sede in Prato (PO) Piazza Ciardi n. 25, c.f. 01633710973

In seguito ad incarico conferitomi dalla Società Consortile a Responsabilità Limitata "PIN", con sede legale in Prato (PO), Piazza Ciardi n. 25, iscritta nel Registro delle Imprese di Pistoia-Prato, con numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 01633710973, al fine di valutare il patrimonio di proprietà sociale, affinché la Società Consortile a Responsabilità Limitata si trasformi in Fondazione, il sottoscritto Cristiano Mazzoni, nato a Prato (PO) il 17/10/1966, con studio in Prato, Via Frascati n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Prato al n. 366/A, in qualità di esperto per la redazione della relazione di stima ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2343 Cod.Civ., in base al disposto dell'art. 2500-septies Cod.Civ., presenta la seguente

RELAZIONE DI STIMA

INDICE

1. ASPETTI INTRODUTTIVI.....2

1.A NOTIZIE GIURIDICHE E CENNI SULLA STORIA DELLA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA.....2

1.B CONSIDERAZIONI GENERALI SUL PATRIMONIO OGGETTO DI STIMA7

1.C DOCUMENTAZIONE ESAMINATA9

2. DEFINIZIONE DELL'AMBITO E DEL FINE DELLA STIMA	9
2.A INQUADRAMENTO DELL'OGGETTO DI VALUTAZIONE.....	9
2.B ESPOSIZIONE DEL FINE PER CUI VIENE REDATTA LA STIMA	10
3. STIMA VALUTATIVA	12
3.A ESPOSIZIONE DEI METODI DI VALUTAZIONE	12
3.B SCELTA DEL CRITERIO DI STIMA.....	13
3.C ANALISI DEI COMPONENTI ATTIVI E PASSIVI.....	15
3.c.1 <i>Situazione patrimoniale di riferimento</i>	15
3.c.2 <i>Descrizione delle singole poste e criteri di valutazione</i>	18
4. CONCLUSIONI.....	28

1. ASPETTI INTRODUTTIVI

1.a Notizie giuridiche e cenni sulla storia della Società Consortile a Responsabilità Limitata

La Società Consortile a Responsabilità Limitata fu costituita in data 18 dicembre 1992, con denominazione "PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE".

La Società Consortile a Responsabilità Limitata "PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE", con sede legale in Prato (PO), Piazza Ciardi n. 25, iscritta nel Registro delle Imprese di Pistoia-Prato, con numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 01633710973, con capitale sociale di euro 729.216,00, durata fino al 31 dicembre 2050, ha finalità consortile e si propone di svolgere le attività ed i servizi utili al capillare trasferimento sul territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della pubblica amministrazione e delle imprese e per l'innovazione e la qualificazione dei

profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante, secondo le esigenze derivanti dai processi di innovazione e dei relativi sviluppi. In particolare, realizzare uno spazio per l'individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e di fornire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia. La società può compiere qualsiasi operazione economica, finanziaria, mobiliare ed immobiliare, necessaria od utile al conseguimento dell'oggetto consortile, fatta espressa esclusione per le operazioni di raccolta del risparmio e per quelle altre che risultano vietate dalla legge. La società può inoltre assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese, consorzi od altri organismi aventi oggetto analogo, connesso complementare, e può concedere garanzie in genere, anche reali, in favore di terzi. La società può altresì compiere tutti gli atti e stipulare tutti i contratti ritenuti necessari od utili per il conseguimento dell'oggetto consortile.

La compagine societaria, attualmente, è la seguente:

Socio / c.f.	Valore	%	Tipo diritto
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE 01279680480	201.212,00	27,5929%	proprietà
COMUNE DI PRATO 84006890481	144.608,00	19,8306%	proprietà
CONSIAG S.P.A. 00923210488	77.468,00	10,6235%	proprietà



PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO 92012550486	77.468,00	10,6235%	proprietà
C.C.I.A.A. DI PRATO 92024980481	70.394,61	9,6535%	proprietà
PROVINCIA DI PRATO 92035800488	51.646,00	7,0824%	proprietà
SAPERI S.R.L. 00814950481	25.823,00	3,5412%	proprietà
SIRIO SOLUTIONS ENGINEERING S.P.A. 02013980483	25.823,00	3,5412%	proprietà
COMUNE DI CALENZANO 01007550484	21.877,00	3,0001%	proprietà
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD LUCCA PISTOIA PRATO 90058980476	10.329,00	1,4265%	proprietà
BB S.P.A. 05373430486	7.073,39	0,9700%	proprietà
CNA TOSCANA CENTRO 02391990971	5.165,00	0,7183%	proprietà
CONFARTIGIANATO IMPRESE PRATO 84005630482	5.165,00	0,7183%	proprietà
CNA SERVIZI PRATO S.R.L. 01825120973	2.582,00	0,3541%	proprietà
S.A.T.A. - SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA	2.582,00	0,3541%	proprietà

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata



ARTIGIANI - SOCIETA' COOPERATIVA			
01994340485			
Totale	729.216,00	100,00%	

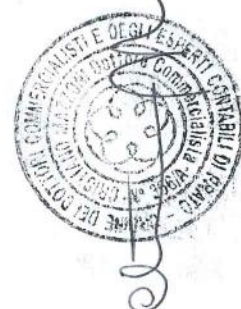
L'esercizio sociale si chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Entro novanta giorni dal termine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio, che deve essere discusso ed approvato dall'Assemblea dei soci entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, osservate le prescrizioni di legge e di statuto.

Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato dall'assemblea dei soci, e gli avanzi di gestione di ogni genere sono destinati a riserva; non possono essere distribuiti ai soci sotto qualsiasi forma, né nel corso della vita societaria, né all'eventuale scioglimento della Società.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di consiglieri fino ad un massimo di 5 (cinque), compreso il Presidente e il Vice Presidente, nominati dall'Assemblea dei Soci previa determinazione del loro numero, di cui uno (1) su designazione dell'Università e uno (1) su designazione del Comune di Prato. Degli amministratori la maggioranza assoluta è comunque nominata su designazione degli enti pubblici. Salvo diversa delibera dall'Assemblea dei soci, gli amministratori restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Al consiglio di amministrazione sono attribuiti tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e per il compimento di tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, essendo di sua



competenza tutto ciò che per legge, o per statuto, non sia espressamente riservato alla competenza dell'assemblea dei soci. Spetta, in particolare, al consiglio di amministrazione: a) proporre all'approvazione dell'assemblea la relazione previsionale dell'attività ed il bilancio annuale predisponendoli, con la collaborazione del direttore; b) formulare la proposta dell'eventuale regolamento interno e delle sue modifiche; c) definire ed attivare le forme di cooperazione degli enti sostenitori di cui all'art. 10. Il consiglio può delegare, in tutto o in parte e con potere di revoca, i suoi poteri di ordinaria amministrazione, al presidente, al vice presidente o ad un altro membro del consiglio di amministrazione stesso, determinandone i poteri ed i limiti delle deleghe, mediante delibera presa a maggioranza, secondo le norme dello statuto. Il presidente del consiglio di amministrazione ha la rappresentanza legale e la firma della società ed a lui spetta l'esecuzione delle delibere dell'assemblea e del consiglio, salvo quanto viene altrimenti delegato dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale. In caso di assenza od impedimento del presidente, questi viene sostituito, anche nella rappresentanza legale della società, dal vice presidente. La firma del vice presidente apposta agli atti sociali vale per i terzi quale dimostrazione dell'assenza o impedimento del presidente.

La gestione della Società è soggetta a verifica da parte di un Collegio Sindacale. Il Collegio è composto da tre sindaci effettivi, oltre due supplenti nominati dall'Assemblea, tra coloro che risultano iscritti nell'albo dei revisori contabili. Al Collegio Sindacale spettano le facoltà ed incombono i doveri previsti dalla legge.

La revisione legale dei conti è affidata, con nomina dell'assemblea dei soci, alla società di revisione E&Y Spa iscritta nell'apposito registro.

La società PIN risulta attualmente iscritta presso il Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pistoia-Prato, al n. PO - 464635.

Risultano istituiti e tenuti i seguenti libri contabili, obbligatori per legge:

- Libro Giornale,
- Libro Inventari,

nonché i sottoindicati libri e registri, utili ai fini della valutazione:

- Libro IVA Acquisti,
- Libro IVA Vendite,
- Libro Cespiti.

1.b Considerazioni generali sul patrimonio oggetto di stima

La Società Consortile a Responsabilità Limitata ha la propria sede operativa in Prato (PO), Piazza Ciardi n. 25.

Per eseguire l'incarico affidatomi ho preso in esame il bilancio al 31.12.2023 nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2024.

Alla data di riferimento della presente perizia (31 dicembre 2023) l'azienda consortile, rappresentando i suoi beni un complesso unitario, registra i valori di stato patrimoniale costituiti dalle seguenti voci (arrotondate in unità di euro e confrontati con i valori dell'esercizio 2022), secondo quanto scaturisce dalla contabilità sociale:

Stato Patrimoniale Abbreviato

31/12/2023 31/12/2022



PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata

	31/12/2023	31/12/2022
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	24.179	31.988
II - Immobilizzazioni materiali	1.847.685	1.608.927
III - Immobilizzazioni finanziarie	5.015	5.015
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>1.876.889</i>	<i>1.645.930</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	3.790	2.675
II - Crediti	4.012.628	4.015.869
esigibili entro l'esercizio successivo	4.004.676	4.012.635
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.952	3.234
IV - Disponibilita' liquide	119.394	130.254
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>4.135.812</i>	<i>4.148.798</i>
D) Ratei e risconti	619	-
<i>Totale attivo</i>	<i>6.013.320</i>	<i>5.794.728</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	729.216	729.216
IV - Riserva legale	2.071	2.071
V - Riserve statutarie	13.863	13.863

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata



	31/12/2023	31/12/2022
VI - Altre riserve	79.630	79.630
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(302.178)	(315.252)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(26.143)	13.074
<i>Totale patrimonio netto</i>	496.458	522.602
B) Fondi per rischi e oneri	147.850	111.149
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	579.106	540.891
D) Debiti	4.323.350	4.117.458
esigibili entro l'esercizio successivo	4.321.305	4.115.413
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.045	2.045
E) Ratei e risconti	466.556	502.628
<i>Totale passivo</i>	6.013.320	5.794.728



1.c Documentazione esaminata

Oltre alla documentazione contabile regolarmente tenuta e aggiornata della società, il sottoscritto perito, ai fini della presente relazione di stima, ha esaminato anche documentazione a campione relativa alle poste di bilancio oggetto di stima.

2. DEFINIZIONE DELL'AMBITO E DEL FINE DELLA STIMA

2.a Inquadramento dell'oggetto di valutazione

La stima deve prendere in esame l'azienda consortile nel suo complesso, ma non può prescindere dal valore intrinseco dei singoli beni.

Per questo motivo, la stima del patrimonio della società consortile

trasformanda implica la stima del valore dei beni facenti parte del patrimonio dell'azienda consortile del "PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE".

2.b Esposizione del fine per cui viene redatta la stima

L'articolo 2500-septies del Codice Civile (Trasformazione eterogenea da società di capitali), dispone al comma 1) che "le società disciplinate nei capi V, VI, VII del presente titolo possono trasformarsi in consorzi, società consortili, società cooperative, comunioni di azienda, associazioni non riconosciute e fondazioni" e al comma 4 che "la deliberazione di trasformazione in fondazione produce gli effetti che il capo II del titolo II del Libro primo ricollega all'atto di fondazione o alla volontà del fondatore". L'operazione di trasformazione di una società consortile a responsabilità limitata in Fondazione può pertanto ricostruirsi in termini di trasformazione diretta, con applicazione non in via analogica ma diretta della disposizione di cui all'art. 2500-septies Cod.Civ., e si può qualificare l'operazione medesima in termini di "trasformazione eterogenea atipica".

Il suddetto articolo 2500-septies, recependo quanto indicato nell'articolo 2500 sexies del Codice Civile, prevede altresì che, in caso di trasformazione eterogenea di una società di capitali in Fondazione, la deliberazione debba essere preceduta e accompagnata da una "Relazione" (Progetto di trasformazione) che deve restare depositata presso la sede sociale nei trenta giorni che precedono tale deliberazione.

Proprio in considerazione di tale qualificazione di "trasformazione eterogenea atipica", per quanto l'ordinamento giuridico non lo richieda espressamente, la società consortile a responsabilità limitata trasformanda,

con il chiaro intento di garantire ulteriormente i terzi futuri che verranno in relazione con la trasformata Fondazione, richiede volontariamente che la deliberazione di trasformazione sia accompagnata anche da una relazione giurata di un esperto al fine di meglio identificare il patrimonio di dotazione della costituenda Fondazione che nello specifico si configurerà come "Fondazione di partecipazione".

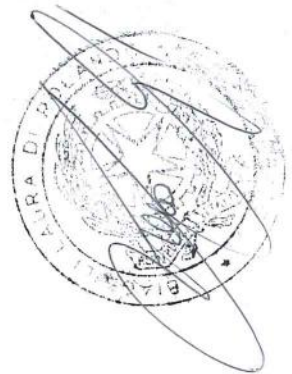
I motivi per i quali si è giunti alla determinazione di proporre al corpo sociale la trasformazione di cui all'oggetto, sono ampiamente indicati nella Relazione illustrativa, della quale la presente stima costituisce necessario complemento.

A tali fini, si evidenzia fin d'ora che può esistere un divario fra il "valore economico" dei beni costituenti l'azienda consortile ed il "valore netto contabile" al quale tali beni sono iscritti nello stato patrimoniale del bilancio.

A tale proposito, si rileva che è principio fondamentale e consolidato della dottrina estimativa che ad uno stesso bene economico possano essere attribuiti valori diversi, in relazione al criterio od aspetto economico che interessa considerare in rapporto al motivo della stima.

Lo scrivente ha inteso perseguire, nell'ambito della redazione della presente perizia, in armonia ai criteri indicati dal Codice Civile, i seguenti principi:

- soddisfacimento dell'esigenza della tutela degli interessi e dei diritti dei terzi, individuati "in primis" nei creditori della società consortile trasformanda; il patrimonio della quale costituisce garanzia per l'adempimento delle proprie obbligazioni;



- recepimento di minusvalori e plusvalori, in coerenza con gli orientamenti legislativi e dottrinali in materia, al fine di rispondere anche all'esigenza di una maggiore significatività delle voci contabili, rispetto ai valori iscritti in base al costo storico di acquisizione.

Il complesso delle finalità sopra esposte si sostanzia, quindi, nella ricerca di un valore che tenga sì conto anche di plusvalori latenti a diverso titolo, ma con ottica tendenzialmente prudentiale.

3. STIMA VALUTATIVA

3.a Esposizione dei metodi di valutazione

I metodi di valutazione delle aziende in esercizio non sono univoci, in quanto la dottrina estimativa ha elaborato diversi criteri da utilizzare con riferimento alle caratteristiche dell'ente sottoposto a stima.

Qui di seguito si espongono i vari criteri previsti dalla dottrina estimativa, per le valutazioni delle aziende in esercizio, esaminando le caratteristiche di ognuno e le problematiche relative.

Metodo patrimoniale

Tale criterio fa riferimento alla situazione patrimoniale aggiornata alla data di riferimento della stima, apportando ai valori in essa espressi quelle correzioni necessarie ad adeguare i valori storici a quelli di mercato.

Questo metodo è prevalentemente utilizzato in presenza di aziende con forte patrimonializzazione e pertanto con ingenti e prevalenti immobilizzazioni di capitali in cespiti immateriali, finanziari, tecnici o comunque materiali, nonché quando la legge preveda la non inclusione di un valore autonomo di avviamento.

Metodo reddituale

Tale criterio tiene conto della potenziale capacità dell'azienda di produrre risultati economici positivi negli esercizi futuri, con o senza limitazioni di periodo, e prende in considerazione la capitalizzazione del reddito medio prospettico, ad un tasso che sia pari a quello di investimenti alternativi, depurato dell'effetto inflazionistico ed aumentato di un fattore variabile, in funzione del rischio d'impresa.

Il procedimento in esame attribuisce primaria rilevanza alla capacità dell'impresa di produrre futuri redditi, sebbene anche la composizione attuale del patrimonio (capitale) sia implicitamente considerata.

Metodo finanziario

Il metodo finanziario si basa sul valore attuale dei flussi monetari attesi dalla gestione aziendale e viene utilizzato per scelte di convenienza tra due o più investimenti considerati.

Metodi empirici

I metodi empirici si basano su grandezze che mutano di caso in caso (appunto, grandezze empiriche), che per l'industria possono individuarsi nel fatturato o nel numero di unità produttive, per le banche nella raccolta o nel numero degli sportelli e così via.

Metodi misti

I metodi misti considerano la dimensione e la struttura del patrimonio dell'azienda e la redditività media attesa; tengono inoltre conto sia del trend storico che di quello prospettico e si prestano a minori interpretazioni soggettive, in quanto si basano su dati verificabili ed obiettivi.

3.b Scelta del criterio di stima

In base alle caratteristiche ed alle modalità di applicazione concreta dei



criteri di valutazione delineati, in relazione alla realtà aziendale consortile di cui si tratta, nonché in relazione allo scopo per il quale viene redatta la presente perizia ed in considerazione di un criterio generale di prudenza a cui si ritiene opportuno attenersi, per garantire al meglio l'interesse dei terzi, dei soci consortili attuali e dei futuri membri della Fondazione, il perito ritiene congruo adottare il "metodo patrimoniale".

Siamo in presenza, infatti, di un complesso aziendale consortile caratterizzato da una rilevante presenza patrimoniale, rappresentata, in particolare, principalmente da immobilizzazioni materiali e da crediti.

In tal senso, al perito appare congruo e prudentiale valorizzare la società consortile, al 31 dicembre 2023, senza tenere conto di entità reddituali specificamente distinguibili dalla componente patrimoniale, anche in considerazione dello scopo specifico della presente valutazione e della peculiare natura giuridica dell'ente trasformando.

Qualsiasi altro metodo di valutazione, che privilegiasse l'aspetto finanziario o reddituale, giungerebbe a risultati, in questa fase dell'attività aziendale consortile, probabilmente privi di razionalità e non adeguati alla trasformazione.

Su queste basi, il perito ha optato per tale criterio nella stima della società consortile a responsabilità limitata "PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE".

Sulla base di quanto esposto in precedenza e tenendo sempre come punto di riferimento il fine per cui è redatta la relazione di stima, il perito ha ritenuto di dover procedere ad un esame delle singole poste di una situazione patrimoniale appositamente redatta dalla società consortile al 31

dicembre 2023, al fine di determinare il valore sostanziale dell'azienda consortile, ossia di determinare, secondo criteri oggettivi, gli eventuali plusvalori e minusvalori latenti, adeguando ai valori correnti gli importi emergenti dalla contabilità.

Di seguito si passa alla parte valutativa vera e propria, con l'indicazione dei singoli elementi costituenti l'azienda.

3.c Analisi dei componenti attivi e passivi

Sulla base della scelta effettuata, il perito ha operato per giungere alla determinazione del patrimonio netto di stima.

Il perito, peraltro, al fine di ricostruire una situazione patrimoniale rettificata a valori correnti al 31 dicembre 2023, ha altresì operato nel modo seguente:

3.c.1 Situazione patrimoniale di riferimento

Tenuto conto che la data di riferimento della perizia cade al 31 dicembre 2023, è apparso congruo adottare, come valori di riferimento, quelli scaturenti da una situazione patrimoniale redatta alla stessa data, fornita dalla società consortile in occasione della riunione di Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 13/03/2024 e avente all'odg l'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2023 e dal perito controllata sulla base delle scritture contabili, regolarmente tenute ai sensi di legge (situazione patrimoniale che qui di seguito si riporta); si è quindi proceduto ad individuare i valori di stima, eventualmente rettificativi, che di seguito, in seconda colonna, appaiono indicati a fianco di quelli di contabilità:



PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata

Descrizione	Bilancio contabile al 31/12/2023	Valori di stima al 31/12/2023
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
IMMOBILIZZAZIONI	1.876.889,00	1.876.889,00
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	24.179,47	24.179,47
Software in concessione capitalizzato	472.320,74	472.320,74
Altri beni immateriali	9.800,00	9.800,00
Spese manut.su beni di terzi da ammortizzare	103.071,98	103.071,98
F.do amm.to software in concessione capitalizzato	-461.457,65	-461.457,65
F.do amm.to spese di manutenzione beni di terzi	-97.215,60	-97.215,60
F.do amm. altri beni immateriali	-2.340,00	-2.340,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.847.694,53	1.847.694,53
Costruzioni leggere	16.660,92	16.660,92
Allestimento immobili	722.852,00	722.852,00
Impianti telefonici	113.760,38	113.760,38
Impianti specifici	19.746,01	19.746,01
Impianti generici	1.067.604,56	1.067.604,56
Attrezzatura varia e minuta	468.383,70	468.383,70
Mobili e arredi	668.376,65	668.376,65
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	6.147,23	6.147,23
Macchine d'ufficio elettroniche	1.942.543,02	1.942.543,02
Mezzi di trasporto interno	328,98	328,98
F.do ammortamento costruzioni leggere	-16.660,92	-16.660,92
F.do ammortamento allestimento immobili	-456.587,03	-456.587,03
F.do amm.to impianti generici	-457.709,02	-457.709,02
F.do amm.attr.spec.industr.e commer.agr.	-494.441,54	-494.441,54
F.do ammortamento mobili e arredi	-502.742,50	-502.742,50
F.do amm.macchine d'ufficio elettroniche	-1.250.238,93	-1.250.238,93
F.do ammort.mezzi di trasporto interno	-328,98	-328,98
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.015,00	5.015,00
Partecipazioni in altre imprese	5.015,00	5.015,00
ATTIVO CIRCOLANTE	4.135.812,23	4.135.812,23
RIMANENZE	3.789,97	3.789,97
Riman. mat.prime, sussid. e di consumo	3.789,97	3.789,97
CREDITI	4.012.628,18	4.012.628,18
Crediti verso clienti	3.888.024,74	3.888.024,74
Crediti per avanzamento progetti	3.392.012,99	3.392.012,99

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata



Clients terzi Italia	598.419,08	598.419,08
Clients terzi Estero	47.592,67	47.592,67
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-150.000,00	-150.000,00
Crediti verso erario	86.111,74	86.111,74
Erario crediti imposte da compensare	30.786,46	30.786,46
Ritenute subite su interessi attivi	483,73	483,73
Erario c/crediti d'imposta vari	29.606,37	29.606,37
Crediti d'imposta da leggi speciali	6.094,18	6.094,18
Erario c/acconti IRAP	19.141,00	19.141,00
Crediti verso altri	38.491,70	38.491,70
Anticipi a fornitori terzi	30.539,56	30.539,56
Depositi cauzionali per utenze	2.477,01	2.477,01
Depositi cauzionali vari	5.475,13	5.475,13
DISPONIBILITA' LIQUIDE	119.394,08	119.394,08
Banca c/c	117.710,19	117.710,19
Cassa contanti	1.683,89	1.683,89
RATEI E RISCONTI	619,14	619,14
Risconti attivi	619,14	619,14
TOTALE ATTIVO	6.013.320,37	6.013.320,37

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
FONDI PER RISCHI E ONERI	147.850,00	192.850,00
Fondo imposte differite	147.850,00	147.850,00
Fondo rischi generici di perizia da trasformazione		45.000,00
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	579.105,95	579.105,95
Fondo TFR	579.105,95	579.105,95
DEBITI	4.323.349,51	4.323.349,51
Debiti verso banche	312.951,49	312.951,49
Banche c/passivi	312.951,49	312.951,49
Debiti verso fornitori	3.534.585,69	3.534.585,69
Fatture da ricevere da fornitori terzi	31.715,82	31.715,82
Note di credito da ricevere da fornitori terzi	-280,00	-280,00
Debiti su Progetto	3.173.679,31	3.173.679,31
Fornitori terzi Italia	321.153,17	321.153,17
Fornitori terzi Estero	8.317,39	8.317,39
Debiti tributari	88.084,84	88.084,84
Erario c/liquidazione IVA	6.171,52	6.171,52
Erario c/rit.redd.lav.aut., agenti, rappr.	29.634,93	29.634,93
Erario c/IRES	27.915,00	27.915,00
Erario c/IRAP	24.325,00	24.325,00

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata

Erario c/imposte sostitutive	38,39	38,39
Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale	52.887,60	52.887,60
INPS dipendenti	46.331,10	46.331,10
INPS collaboratori	5.024,30	5.024,30
Enti previdenziali e assistenziali vari	1.532,20	1.532,20
Altri debiti	334.839,89	334.839,89
Anticipi da clienti terzi e fondi spese	4.000,00	4.000,00
Debiti v/amministratori	3.833,17	3.833,17
Debiti v/collaboratori	83.571,38	83.571,38
Debiti verso Partners	101.931,88	101.931,88
Personale c/retribuzioni	64.980,82	64.980,82
Dipendenti c/retribuzioni differite	74.478,01	74.478,01
Depositi cauzionali ricevuti	2.044,63	2.044,63
RATEI E RISCOINTI	466.556,24	466.556,24
Risconti passivi	466.556,24	466.556,24
TOTALE PASSIVO	5.516.861,70	5.561.861,70
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	729.216,00	
Riserva legale	2.070,52	
Riserva statutaria	13.863,17	
Riserva avanzo di fusione	6.698,58	
Versamenti in conto aumento di capitale	516,46	
Riserve contributi c/capitale	72.414,29	
Perdite portate a nuovo	-302.177,66	
Utile (perdita) dell'esercizio	-26.142,69	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	496.458,67	451.458,67
TOTALE A PAREGGIO	6.013.320,37	6.013.320,37

3.c.2 Descrizione delle singole poste e criteri di valutazione

Criteri generali di stima

Il principio fondamentale a cui il perito si è ispirato, nell'esame di tutte le attività e passività aziendali consortili, è stato quello della "valutazione finalizzata alla trasformazione", tenendo conto cioè del valore che la posta di bilancio andrà ad assumere nella Fondazione trasformata.

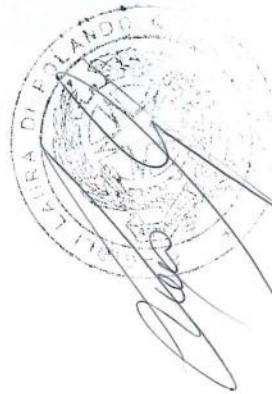
Partendo da questa premessa, onde evitare il fenomeno di maggiori o

minori valutazioni delle componenti attive e passive patrimoniali, tutte queste sono state periziate nella loro consistenza funzionale effettiva; assumendone quindi, di partenza, le risultanze contabili aziendali consortili del momento cui la stima è riferita, controllandone, a campione, fermo restando per validato il preventivo lavoro di esaustiva revisione dell'organismo societario a ciò deputato; nonché avvalendosi infine, anche della documentazione reperita e afferente i singoli valori.

Lo scrivente ha inteso, in armonia ai criteri indicati dal Codice Civile, soddisfare l'esigenza della tutela degli interessi e dei diritti dei soci consortili attuali, dei membri futuri della Fondazione e dei terzi, mediante l'iscrizione di un "Fondo rischi generici di perizia da trasformazione", di cui si riferirà in seguito, in quanto un'inesatta valutazione del patrimonio netto avrebbe comportato annacquamento o sopravvalutazione del valore da attribuire al patrimonio iniziale della Fondazione.

Nell'ipotesi in cui più criteri fossero giusti nel contempo ed alternativamente praticabili, il perito, come detto in precedenza, ha ritenuto di adottare quello più aderente all'ottica della prudenza, rappresentato dal metodo patrimoniale integrato della previsione del Fondo rischi di cui sopra, onde evitare ogni possibile sopravvalutazione del patrimonio aziendale consortile (fine prevalente degli artt. 2343 e 2465 Cod. Civ., a cui fare riferimento per identità di intenti).

Per concludere l'illustrazione dei criteri adottati, lo scrivente ribadisce di non avere utilizzato, quale criterio di valutazione, il "valore di liquidazione" per nessuno degli elementi patrimoniali attivi, perché in presenza di una continuazione dell'attività in capo all'ente trasformato, il



complesso è costituito esclusivamente da beni, oltre che tutti necessari all'attività aziendale consortile, effettivamente utilizzati e normalmente utilizzabili.

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

- *Immobilizzazioni immateriali e materiali Euro 1.871.874,00=*

Le immobilizzazioni immateriali, indicate per un valore al netto degli ammortamenti di euro 24.179,47, comprendono:

- "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" riferiti in particolare a costi di acquisizione a titolo di proprietà/licenza d'uso a tempo indeterminato di software applicativo, anche derivante da fusione, e ai costi per la realizzazione del sito web.
- "costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" ed in particolare sull'immobile concesso in uso dal Comune di Prato.

Le immobilizzazioni materiali, indicate per un valore al netto degli ammortamenti di euro 1.847.694,53, comprendono

- costruzioni leggere;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature e altri beni.

Il perito, riguardo alle immobilizzazioni in oggetto, ha determinato il loro valore sulla base di un criterio prudenziale, nell'ottica della massima garanzia patrimoniale da assicurare a tutti i futuri terzi della Fondazione trasformata.

Si tratta di cespiti immateriali e materiali che il perito ha verificato esistenti

secondo le scritture contabili e di persona visionato.

Tali cespiti ammontano complessivamente ad un valore contabile, al netto dei relativi fondi ammortamento, adeguato a garantire un criterio di valutazione prudenziale, pari ad euro 1.871.874,00.

A tale valore contabile, pertanto, il perito si è attenuto.

- Immobilizzazioni finanziarie: Euro 5.015,00=

Si tratta del valore di acquisizione di una quota di partecipazione in Banca Popolare Etica, iscritta ad euro 5.015,00, valore che il perito ha ritenuto confermare.

ATTIVO CIRCOLANTE

- Rimanenze: Euro 3.789,97=

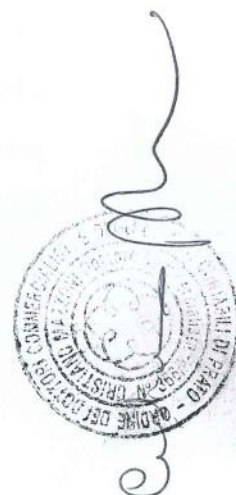
Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla produzione nella normale attività della società consortile e sono state valutate, nella situazione patrimoniale al 31/12/2023, al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Si tratta in particolare di materie prime necessarie alla stampa dei prototipi in 3D; il perito, dopo averne riscontrato i criteri di valorizzazione prevalentemente al costo di acquisizione, ritiene opportuno confermare il valore espresso.

CREDITI

Criteri di stima

Come principio generale, il perito ha rilevato i conti aventi natura numeraria al loro importo nominale, quale risulta dalla contabilità aziendale consortile.



Tale criterio risulta conforme ad una valutazione finalizzata alla trasformazione, in quanto, per tali voci, avendo esse natura numeraria, è lo stesso valore nominale, salvo deroghe di carattere straordinario (come ad esempio eventuali poste relative a crediti ormai inesigibili), ad esprimere la consistenza di patrimonio apportato nell'ente trasformando.

Il riscontro di tali dati è stato effettuato dal perito, mediante indagini sulle posizioni creditorie vantate dalla società consortile, in base alla documentazione dimostrativa dei crediti ricevuta ed agli elementi costitutivi di essi.

La valutazione si è basata su elementi certi o ragionevolmente prevedibili alla stesura della perizia; sono pertanto esclusi eventi straordinari e non prevedibili, sia pure con i criteri prudenziali utilizzati nella presente relazione.

- Crediti verso clienti: Euro 3.888.024,74=

Sotto questa voce sono indicati:

- i crediti consolidati, o attraverso l'emissione della fattura o attraverso la valorizzazione della completa esecuzione degli impegni contrattuali verso il debitore, suddivisi fra "Clienti terzi Italia" e "Clienti terzi Estero", per complessivi euro 646.011,75;
- gli importi maturati alla fine dell'esercizio sulla realizzazione dei progetti di ricerca commissionati alla società consortile trasformanda; tali importi sono stati rilevati attraverso una valorizzazione del lavoro svolto sotto la voce contabile denominata "crediti per avanzamento progetti" (ricompresa nelle fatture da emettere), per euro 3.392.012,99;
- in diminuzione, il fondo svalutazione crediti, per euro 150.000,00.

Per quanto attiene alle suddette voci, il perito, dopo avere verificato le singole posizioni creditorie, sulla base delle schede contabili, nonché i criteri di valorizzazione adottati per la stima dei crediti per avanzamento progetti, ed avere avuto evidenza dei crediti di difficile incasso, ha provveduto ad assumere fra i valori di stima i valori contabili delle suddette poste ritenendo congruo il fondo svalutazione crediti già allocato a diretta riduzione delle medesime.

Il dettaglio delle poste creditorie sopra descritte è desumibile dal tabulato della situazione patrimoniale contabile allegato agli atti della perizia.

- Crediti verso Erario. Euro 86.111,74=

In tale voce sono raggruppati i crediti tributari, vantati dalla società verso l'Erario.

Per le voci suddette, il perito ha provveduto alla loro valutazione al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

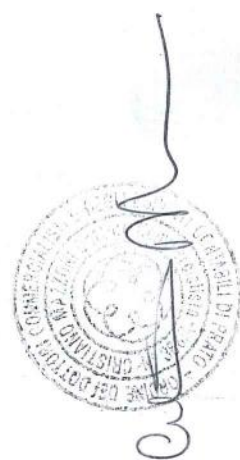
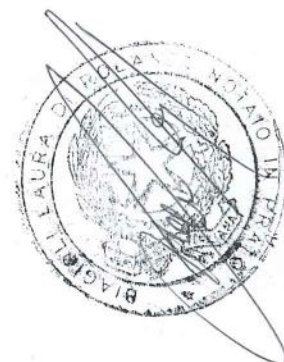
- Crediti verso altri: Euro 38.491,70=

Quanto agli altri crediti, verificata la loro esistenza, consistenza e corretta allocazione, il perito li ha giudicati acquisibili al loro valore nominale contabile, corrispondente al valore di presumibile realizzo.

In particolare si tratta di crediti per "anticipi a fornitori terzi" e per "depositi cauzionali" i cui dettagli sono stati acquisiti e conservati dal perito.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Il perito ha provveduto a verificare la rispondenza dei valori esposti nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 con l'effettiva consistenza dei saldi di cassa e di conti bancari.



Banche c/c attivi ordinari: euro 117.710,19=

Il perito ha esaminato i conti correnti accesi presso:

- Monte dei Paschi di Siena spa c/c ordinario, che al 31 dicembre 2023 presenta un saldo attivo di euro 13.219,99;
- Banca Popolare Etica scpa c/c ordinario, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo attivo di euro 98.310,38;
- Intesa Sanpaolo Spa c/c carta prepagata, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo attivo di euro 6.179,82;

procedendo ad effettuare la riconciliazione fra i saldi contabili e le documentazioni ufficiali delle banche, senza rilevare eccezioni.

Trattandosi di grandezze finanziarie, la valutazione è stata effettuata sulla base del valore nominale.

Il criterio di acquisizione in perizia è stato ovviamente quello nominale.

RATE E RISCONTI

Sotto tale voce sono ricompresi:

Risconti attivi: Euro 619,14=

Si tratta di costi per servizi e noleggi di competenza dell'esercizio 2024 la cui manifestazione numeraria si è verificata nel corso del 2023. Il perito, verificate tali poste, le ha assunte al valore espresso.

PASSIVO

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sotto questa voce sono indicate le seguenti poste:

Fondo imposte differite: Euro 147.850,00=

Il fondo è stato accantonato nell'esercizio 2023 e nei tre esercizi precedenti, per stanziare le imposte differite IRES e IRAP a fronte del mancato

ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, in seguito alla adozione da parte della società consortile della sospensione degli ammortamenti delle suddette immobilizzazioni prevista dall'art. 60 comma 7-bis del DL 104/2020 e s.m.i.. Il perito, controllati e verificati i calcoli, ha confermato il valore espresso in contabilità.

Fondo rischi generici di perizia da trasformazione: Euro 45.000,00=

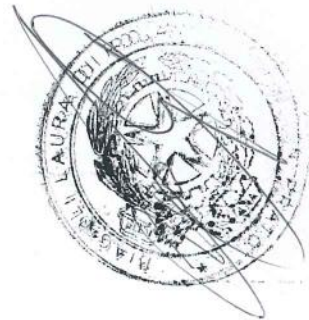
Il fondo è stato accantonato dal perito, in ossequio al principio della prudenza, a fronte di rischi generici che fisiologicamente si possono presentare in ogni realtà aziendale, ivi comprendendo l'insorgenza di eventuali minusvalori su poste attive, oltre a sopravvenienze passive di varia natura, il tutto al momento non determinabile con certezza. L'importo è stato giudicato dal perito congruo per un valore pari ad euro 45.000,00.

FONDI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, indicato per **Euro 579.105,95=**, rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti ed è calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. Il fondo accantonato corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di riferimento, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere agli stessi nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data medesima.

DEBITI

I debiti sono stati valutati al loro valore di presumibile estinzione,



coincidente con il valore nominale.

Debiti verso banche: Euro 312.951,49=

Sono costituiti dai saldi passivi dei conti a vario titolo intrattenuti con gli istituti di credito "Intesa Sanpaolo Spa" e "Monte dei Paschi di Siena spa".

Nello specifico si tratta delle seguenti posizioni:

- Intesa Sanpaolo Spa c/c ordinario, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo passivo di euro 303.900.63;
- Intesa Sanpaolo Spa c/c carta di credito, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo passivo di euro 286,29;
- Monte dei Paschi di Siena spa c/c carta di credito, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo passivo di euro 8.764,57.

I saldi contabili sono stati controllati e raffrontati con gli estratti conto bancari e si è rilevata la correttezza dei valori di competenza attraverso idonea ricostruzione alla data di riferimento del presente elaborato.

Debiti verso fornitori: Euro 3.534.585,69=

Trattasi di debiti per forniture di beni e servizi per i quali sono stati controllati i saldi risultanti dalle schede contabili rilevandone la corrispondenza, oppure le ragioni della loro esistenza per quanto riguarda le "fatture da ricevere da fornitori terzi" e i "debiti su progetti". Quest'ultima voce si riferisce in particolare ai costi stimati per consulenze e attrezzature correlati agli stati di avanzamento sui progetti di ricerca afferenti la posta dell'attivo "crediti per avanzamento progetti", precedentemente esaminata.

I debiti sopra descritti sono stati prudenzialmente considerati al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione, per quanto

riguarda i debiti verso fornitori, e al valore contabile, per quanto attiene alle fatture da ricevere e ai debiti su progetti.

Il dettaglio analitico è conservato agli atti della presente perizia.

Debiti tributari: Euro 88.084,84=

Il perito ha provveduto a controllare la rispondenza delle scritture contabili, debitamente tenute ed aggiornate, con l'effettiva consistenza dei debiti tributari. Tali debiti sono stati assunti al valore nominale e sono rappresentati da debiti maturati alla data di riferimento nei confronti dell'Amministrazione Erariale dello Stato. Tra i suddetti debiti trovano allocazione gli accantonamenti per IRES e IRAP di competenza dell'esercizio 2023.

Il perito ha altresì provveduto al controllo dei debiti a titolo di ritenute operate a qualsiasi titolo.

Anche quest'ultimi sono stati assunti al valore nominale.

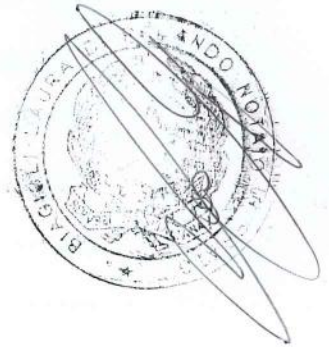
Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale: Euro 52.887,60=

Si tratta dei debiti maturati alla data di riferimento nei confronti di INPS e INAIL del personale dipendente e dei collaboratori. Tali debiti sono stati assunti al valore nominale.

Altri debiti: Euro 334.839,89=

Tale voce riepilogativa è principalmente formata da debiti verso dipendenti e collaboratori per salari e stipendi e compensi di dicembre 2023 nonché da oneri differiti (rateo ferie e 14ma) ancora da saldare.

Per quanto attiene a tali valori, il perito ha verificato la loro sussistenza e, una volta verificata la loro valorizzazione secondo corretti principi contabili, li ha accolti in perizia al valore contabile, corrispondente a quello



di presumibile estinzione.

RATEI E RISCOINTI

Sotto tale voce sono ricompresi:

Risconti passivi: Euro 466.556,24=

Si tratta di poste di ricavo (prestazioni di servizi e contributi c/esercizio) di competenza del 2024 e contributi in conto impianti di competenza di esercizi futuri. Il perito, verificate tali poste, le ha assunte al valore espresso.

4. CONCLUSIONI

In conclusione, le poste patrimoniali, una volta verificato che i criteri di iscrizione delle voci risultassero conformi ai corretti principi contabili, sono state valutate dal perito al valore contabile.

Tale criterio, date le circostanze di gestione dell'azienda consortile, è apparso idoneo al perito per determinare con prudenza e sufficiente approssimazione i valori patrimoniali, tenuto conto dell'appostazione nel passivo di un "fondo rischi generico di perizia da trasformazione" di euro 45.000.

Con l'adozione dei criteri di stima sopra indicati, si giunge ad un patrimonio netto algebricamente calcolato confrontando le attività e passività stimate, pari ad a euro 451.458,67 che il perito arrotonda a

Euro 450.000,00

ed è questo il valore di cui si deve tener conto ai fini dell'operazione di trasformazione in Fondazione.

Il perito attesta, che il valore complessivo delle attività e passività e conseguentemente il Patrimonio Netto iniziale della costituenda

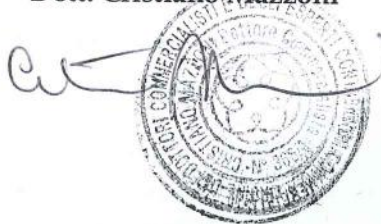
Fondazione è quello sopra indicato al lordo di eventuali decurtazioni per l'esercizio del diritto di recesso. Stante il disposto del terzo comma dell'articolo 2500 septies che prevede che *"la deliberazione deve essere assunta con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto"*, il diritto di recesso può riguardare al massimo un terzo del valore sopra indicato.

Avendo così espletato il mandato conferitomi, rassegno la presente relazione.

Prato, 18 marzo 2024

Il Perito

Dott. Cristiano Mazzone



Repertorio n. 16505

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA
(Art. 1 n. 4 R.D.L. 14 luglio 1937 n. 1666)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventisette del mese di marzo in Prato, nel mio studio notarile alla Via Francesco Ferrucci n.203/C, avanti a me dottoressa LAURA BIAGIOLI, Notaio in Prato, iscritta nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, è personalmente comparso il signor:

- **MAZZONI Cristiano**, nato a Prato il giorno 17 ottobre 1966 e domiciliato in Prato, Viale Vittorio Veneto n.80, codice fiscale MZZ CST 66R17 G999V, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Prato al n. 366/A.

Comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale mi ha presentato la relazione peritale che precede, inerente stima al 31 dicembre 2023 ai sensi degli artt. 2500 septies e 2343 C.C. per la trasformazione in Fondazione della società **"PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE"** con sede legale in Prato, Piazza Ciardi n.25, capitale sociale Euro 729.216,00 (settecentoventinovemiladuecentosedici/00) interamente versato, codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Pistoia - Prato n.01633710973, chiedendo di asseverarla con giuramento.

Aderendo alla richiesta, ammonisco a' sensi di legge il comparente, il quale presta quindi il giuramento di rito ripetendo la formula: "Giuro di aver bene e fedelmente proceduto alle operazioni a me affidate e di non aver avuto altro scopo che quello di far conoscere la verità".

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia su pagine una di un foglio.

Del medesimo ho dato lettura al comparente il quale, previa espressa conferma ed approvazione, lo sottoscrive con me Notaio a forma di legge.



PIN SCarl - Piano economico finanziario 2024-2027**Allegato al Progetto di Trasformazione**

Nel presente documento viene rappresentato lo sviluppo economico finanziario che caratterizzerà la gestione della costituenda Fondazione.

Esso si compone:

- della situazione patrimoniale prevista alla fine degli esercizi oggetto della previsione
- del conto economico degli esercizi medesimi;
- del conto economico riclassificato a margine di contribuzione;
- del rendiconto finanziario che evidenzia le movimentazioni dei flussi di cassa.

Gli schemi di cui si compone il documento si basano su assunzioni prudenziali riguardo agli investimenti, ai ricavi e ai costi delle aree nelle quali si svilupperà l'attività della Fondazione.

Per quanto riguarda gli investimenti è stato previsto che per gli anni 2025-2027 si possano ottenere contributi pari circa al 50% dell'investimento complessivo che sono stati portati a riduzione del costo ammortizzabile con riduzione degli ammortamenti influenti sul risultato del CE.

In relazione ai ricavi delle singole aree sono stati previsti contenuti incrementi basandosi su una storicità dell'andamento di tali ricavi. Correlativamente sono stati previsti contenuti aumenti dei costi corrispondenti.

All'interno della voce di CE "ricavi delle vendite e delle prestazioni", per l'anno 2024, sono state ricomprese le previsioni di erogazione di contributi da parte di alcuni enti istituzionali, soci di PIN, fra cui si segnalano i seguenti:

- Comune di Prato euro 313.000,00 ca, suddivisi fra contributi ai Corsi di Laurea del Polo di Prato e contributo ai costi di struttura;
- Università di Firenze euro 238.000,00 ca, suddivisi fra contributi ai Corsi di Laurea del Polo di Prato e contributo ai costi di struttura;
- Fondazione Cassa Risparmio di Prato euro 114.000,00 ca, suddivisi fra contributi ai Corsi di Laurea del Polo di Prato e contributo ai costi di struttura;
- Alia euro 25.000,00 ca, per contributo costi di struttura;
- Confindustria Toscana Nord euro 10.000,00 ca, per contributo ai Corsi di Laurea del Polo di Prato;
- Privati euro 24.000,00 ca per contributo ai Corsi di Laurea del Polo di Prato attraverso borse di studio;
- Altri euro 5.500,00 ca per contributo ai costi di struttura.

I contributi dei soci fondatori istituzionali alle varie aree, per gli anni successivi al 2024, sono stati previsti nella misura per la quale esiste attualmente l'impegno senza prevedere auspicabili incrementi onde finanziare una azione di sviluppo dell'attività della Fondazione.

Le condizioni di pagamento e di riscossione che, relativamente alla tempistica di esecuzione, in buona parte influenzano le variazioni del capitale circolante per la parte che deve essere finanziato con il ricorso al credito bancario, sono state previste sulla base di esperienze storiche con un target di miglioramento.

Non sono stati previsti apporti di capitale al Fondo di Dotazione che secondo quanto ritenuto opportuno dal Cda della trasformanda società, su indicazione anche del Collegio Sindacale, contribuirebbero a migliorare la posizione finanziaria netta dell'Ente e soprattutto potrebbero consentire uno sviluppo dell'attività della Fondazione andando a aggiungersi al contenuto previsto miglioramento delle condizioni di autofinanziamento.

Dani'elsoesfoush

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

STATO PATRIMONIALE						
ATTIVITÀ	2023	2024	2025	2026	2027	
B) IMMOBILIZZAZIONI						
<i>B.I) Immobilizzazioni immateriali</i>						
B.I.7) Altre	24.179	30.926	35.648	38.954	41.268	
Totale immobilizzazioni immateriali	24.179	30.926	35.648	38.954	41.268	
<i>B.II) Immobilizzazioni materiali</i>						
B.II.2) Impianti e macchinari	5.026.403	5.076.403	5.136.403	5.236.403	5.336.403	
<i>F.do Ammortamento</i>	3.178.709	3.358.990	3.527.844	3.690.157	3.846.551	
Totale immobilizzazioni materiali	1.847.695	1.717.414	1.608.559	1.546.246	1.489.853	
<i>B.III) Immobilizzazioni finanziarie</i>						
B.III.2) Crediti:	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015	
B.III.2.d) verso altri	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015	
entro 12 mesi						
oltre 12 mesi	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015	
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.876.889	1.753.354	1.649.222	1.590.215	1.536.135	
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
<i>C.I) Rimanenze</i>						
C.I.4) Prodotti finiti e merci	3.790	3.500	3.200	2.800	2.500	
Totale rimanenze	3.790	3.500	3.200	2.800	2.500	
<i>C.II) Crediti</i>						
C.II.1) Verso clienti	3.888.025	3.435.890	3.524.295	3.664.256	3.740.157	
entro 12 mesi	3.888.025	3.435.890	3.524.295	3.664.256	3.740.157	
oltre 12 mesi						
C.II.5) Verso altri	124.603	0	0	0	0	
entro 12 mesi	124.603	0	0	0	0	
oltre 12 mesi						
Totale crediti	4.012.628	3.435.890	3.524.295	3.664.256	3.740.157	
<i>C.IV) Disponibilità liquide</i>						
C.IV.1) Depositi bancari e postali	-195.241	-147.315	-34.623	35.837	120.571	
C.IV.1) Deposito bancario vincolato Fondazione	0	50.000	50.000	50.000	50.000	
C.IV.3) Denaro e valori in cassa	1.684	0	0	0	0	
Totale disponibilità liquide	-193.557	-97.315	15.377	85.837	170.571	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.822.861	3.342.075	3.542.872	3.752.893	3.913.228	
D) RATEI E RISCONTI	619	1.000	1.000	1.000	1.000	
vari	619	1.000	1.000	1.000	1.000	
TOTALE ATTIVO	5.700.369	5.096.429	5.193.094	5.344.108	5.450.364	

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

	PASSIVITÀ	2023	2024	2025	2026	2027
A)	PATRIMONIO NETTO					
	Capitale	729.216				
	Riserva legale	2.071				
	Altre riserve	93.492				
	P. Netto Fondazione (Fondo di Dotazione e di Gestione)		450.000	450.000	450.000	450.000
	Riserva da trasformazione		1.458	1.458	1.458	1.458
	Fondo rischi generico		45.000	45.000	45.000	45.000
	Utili/perdite a nuovo	-302.178		47.879	124.117	198.231
	Utile (perdita) d'esercizio	-26.143	47.879	76.238	74.115	71.752
	Totale patrimonio netto	496.458	544.337	620.575	694.689	766.441
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI					
B.1)	F.do trattamento di quiescenza e simili					
B.2)	F.do imposte anche differite	147.850	140.350	132.850	125.350	117.850
B.3)	Altri Fondi					
	Totale fondi rischi ed oneri	147.850	140.350	132.850	125.350	117.850
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	579.106	638.606	698.701	759.397	820.700
D)	DEBITI					
D.4)	Debiti verso banche	0	0	0	0	0
	entro 12 mesi					
	oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
D.4)a	Mutui bancari (di cui debiti v/banche)	0	0	0	0	0
	entro 12 mesi					
	oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
D.7)	Debiti verso fornitori	3.534.587	3.115.952	3.078.763	3.109.808	3.097.252
	entro 12 mesi	3.534.587	3.115.952	3.078.763	3.109.808	3.097.252
	oltre 12 mesi					
D.12)	Debiti tributari	53.683	17.305	29.459	28.549	27.535
	entro 12 mesi	53.683	17.305	29.459	28.549	27.535
	oltre 12 mesi					
D.14)	Altri debiti	422.129	187.319	193.764	200.502	207.547
	entro 12 mesi	422.129	187.319	193.764	200.502	207.547
	oltre 12 mesi					
	Totale debiti	4.010.399	3.320.576	3.301.986	3.338.859	3.332.334
E)	RATEI E RISCOINTI	466.556	452.560	438.983	425.813	413.039
	- vari	466.556	452.560	438.983	425.813	413.039
	TOTALE PASSIVO	5.203.911	4.552.092	4.572.520	4.649.419	4.683.923
	TOT. PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	5.700.369	5.096.429	5.193.095	5.344.108	5.450.364

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

CONTO ECONOMICO						
		2023	2024	2025	2026	2027
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE					
A.1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni (nette da nc)	5.579.169	5.662.555	5.785.262	5.843.115	5.901.546
	<i>di cui Contributi di funzionamento da parte di Enti vari (*)</i>		729.500	729.500	729.500	729.500
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	5.579.169	5.662.555	5.785.262	5.843.115	5.901.546
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE					
B.6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	33.958	25.167	25.671	25.927	26.187
B.7)	Per servizi	4.228.153	4.160.190	4.227.910	4.270.189	4.312.891
B.8)	Per godimento di beni di terzi	27.892	21.721	22.807	23.948	25.145
B.9)	Per il personale:	967.036	948.000	957.480	967.055	976.725
B.9.a)	- Salari e stipendi	631.978	888.500	897.385	906.359	915.422
B.9.b)	- Oneri sociali	275.203	0	0	0	0
B.9.c)	- Trattamento di fine rapporto	59.855	59.500	60.095	60.696	61.303
B.9.d)	- Trattamento di quiescenza e simili					
B.9.e)	- Altri costi	0	0	0	0	0
B.10)	Ammortamenti e svalutazioni:	75.322	193.535	184.132	179.007	174.079
B.10.a)	- Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali		13.254	15.278	16.694	17.686
B.10.b)	- Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	75.322	180.281	168.854	162.313	156.393
B.11)	Var. rim. m.p., sussidiarie e di consumo e merci	-1.115	290	300	400	300
B.14)	Oneri diversi di gestione	30.192	229.716	241.202	253.262	265.925
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	5.361.438	5.578.619	5.659.501	5.719.788	5.781.252
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	217.731	83.936	125.761	123.327	120.294
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
C.16)	Altri proventi finanziari:	1.861	0	0	0	0
C.16.d)	- proventi diversi dai precedenti:	1.861	0	0	0	0
	- altri	1.861	0	0	0	0
C.17)	Interessi passivi ed altri oneri finanziari:	-14.415	-24.741	-25.978	-26.498	-26.763
	- da altri	-14.415	-24.741	-25.978	-26.498	-26.763
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-12.554	-24.741	-25.978	-26.498	-26.763
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
E.20)	Proventi:	50.871	0	0	0	0
	- vari	50.871	0	0	0	0
E.21)	Oneri	-191.807	-1.510	-1.586	-1.665	-1.749
	- vari	-191.807	-1.510	-1.586	-1.665	-1.749
	TOTALE DELLE POSTE STRAORDINARIE	-140.936	-1.510	-1.586	-1.665	-1.749
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	64.241	57.685	98.197	95.164	91.782
	Imposte sul reddito	90.384	9.805	21.959	21.049	20.035
	UTILE (PERDITE) D'ESERCIZIO	-26.143	47.879	76.238	74.115	71.748
(*) Il dettaglio degli Enti Istituzionali erogatori dei contributi di funzionamento per l'anno 2024 è stato riportato nella nota illustrativa al Piano. I suddetti Contributi, per gli anni successivi al 2024, sono stati previsti nella misura per la quale esiste attualmente l'impegno senza previsione di possibili incrementi.						

AK

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

<i>C/ECONOMICO MARGINE CONTRIBUZIONE</i>	2024	%	2025	%	2026	%	2027	%
RICAVI NETTI	5.662.555	100,0	5.785.262	100,0	5.843.115	100,0	5.901.550	100,0
(Acquisto materie e merci)	25.167	0,4	25.671	0,4	25.927	0,4	26.187	0,4
(Variazione magazzino prodotti e semilavorati)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
(Variazione magazzino materie e merci)	290	0,0	300	0,0	400	0,0	300	0,0
(Costi per servizi) (CVS)	4.160.190	73,5	4.227.910	73,1	4.270.189	73,1	4.312.891	73,1
(Svalutazioni/Accantonamenti)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
(COSTI OPERATIVI VARIABILI) (CV)	4.185.647	73,9	4.253.881	73,5	4.296.516	73,5	4.339.378	73,5
MARGINE DI CONTRIBUZIONE (MC)	1.476.908	26,1	1.531.382	26,5	1.546.598	26,5	1.562.172	26,5
(Oneri godimento beni di terzi)	21.721	0,4	22.807	0,4	23.948	0,4	25.145	0,4
(Costi del personale)	948.000	16,7	957.480	16,6	967.055	16,7	976.725	16,9
(Ammortamenti)	193.535	3,4	184.132	3,2	179.007	3,1	174.079	3,0
(Costi amministrativi)		0,0		0,0		0,0		0,0
(Costi industriali)		0,0		0,0		0,0		0,0
(Spese di vendita)		0,0		0,0		0,0		0,0
(Spese generali)	229.716	4,1	241.202	4,2	253.262	4,4	265.925	4,6
(COSTI FISSI OPERATIVI) (CFO)	1.392.972	24,6	1.405.621	24,3	1.423.271	24,4	1.441.874	24,4
RISULTATO GESTIONE TIPICA	83.936	1,5	125.761	2,2	123.327	2,1	120.298	2,0
Proventi (oneri) finanziari	-24.741	-0,4	-25.978	-0,4	-26.498	-0,5	-26.763	-0,5
Proventi (oneri) straordinari	-1.510	0,0	-1.586	0,0	-1.665	0,0	-1.749	0,0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	57.685	1,0	98.197	1,7	95.164	1,6	91.786	1,6
(IMPOSTE SU REDDITO)	-9.805	-0,2	-21.959	-0,4	-21.049	-0,4	-20.035	-0,3
RISULTATO NETTO	47.879	0,8	76.238	1,3	74.115	1,3	71.752	1,2

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

RENDICONTO FINANZIARIO				
	2024	2025	2026	2027
EBIT	83.936	125.761	123.327	120.298
Ammortamenti (+)	193.535	184.132	179.007	174.079
Svalutazione di immobilizzazioni (operative) (+)	-	-	-	-
Autofinanziamento lordo	277.471	309.893	302.334	294.377
Imposte correnti dell'esercizio (-)	- 17.305	- 29.459	- 28.549	- 27.535
Autofinanziamento netto	260.166	280.434	273.785	266.843
Variazione Capitale Circolante Netto Commerciale (CCNc)(-)	- 134.672	- 127.772	- 123.358	- 102.400
Variazione TFR	59.500	60.095	60.696	61.303
Variazione altri fondi (rischi/oneri)	- 7.500	- 7.500	- 7.500	- 7.500
Flusso di Cassa Operativo Corrente (FCOC)	192.493	220.257	218.623	233.245
Plusvalenze - Minusvalenze da alienazione	-	-	-	-
Variazione immobilizzazioni (materiali ed immateriali)	123.535	104.132	59.007	54.079
Ammortamenti e svalutazioni (-)	- 193.535	- 184.132	- 179.007	- 174.079
Free Cash Flow from Operations (FCFO)	122.493	140.257	98.623	113.245
Proventi ed Oneri della gestione finanziaria attiva	-	-	-	-
Variazione di attività finanziarie (-) (att.tà fin.corr.+imm.fin.)	-	-	-	-
Flusso di cassa ante proventi ed oneri straordinari	122.493	140.257	98.623	113.245
Proventi ed oneri straordinari (non altrimenti collocabili)	- 1.510	- 1.586	- 1.665	- 1.749
Flusso di cassa al servizio del debito (FCFD)	120.983	138.671	96.958	111.497
Oneri finanziari	- 24.741	- 25.978	- 26.498	- 26.763
Rimborso Debiti Finanziari a M-L termine	-	-	-	-
Rimborso Debiti a breve termine	-	-	-	-
Flusso di cassa al servizio dell'Equity	96.242	112.693	70.460	84.734
Distribuzione di dividendi/pagamento cedente azienda	-	-	-	-
Rimborso di capitale sociale (annullamento capitale per fusione)	-	-	-	-
Fabbisogno (avanzo) finanziario complessivo	96.242	112.693	70.460	84.734
Accensione debiti a M-L termine	-	-	-	-
Accensione debiti a breve termine	-	-	-	-
Aumenti di capitale	-	-	-	-
Variazione saldo di cassa	96.242	112.693	70.460	84.734
Liquidità netta iniziale	- 193.557	- 97.315	15.377	85.837
Variazione	96.242	112.693	70.460	84.734
Liquidità netta (°) finale di cui:	- 97.315	15.377	85.837	170.571
(°)Liquidità netta= Cassa + c/c attivi - c/c passivi				
Sbilancio c/c attivi e c/c passivi	- 147.315	- 34.623	35.837	120.571
"Fondo di Dotazione " costituenda Fondazione	50.000	50.000	50.000	50.000

STATUTO
DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE
“PIN – Polo di Prato dell’Università di Firenze”

1. Costituzione della Fondazione, denominazione e durata

1.1. È costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile una fondazione di partecipazione sotto la denominazione “PIN – Polo di Prato dell’Università di Firenze”.

1.2. Essa risponde ai principi e allo schema giuridico della fondazione di partecipazione nell'ambito del più vasto genere di fondazioni disciplinato dal Codice Civile e dalle leggi collegate. La fondazione è un ente di diritto privato, non ha scopo di lucro e non può distribuire utili. Essa è apolitica e aconfessionale.

1.3. La fondazione è costituita senza limitazioni di durata.

2. Scopo, Finalità ed attività istituzionali

2.1. La Fondazione persegue lo scopo di favorire lo sviluppo di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione, delle imprese e del terzo settore, per l’innovazione in ambito scientifico, tecnologico e umanistico, e per la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante. Si propone inoltre di fornire il necessario sostegno allo sviluppo di iniziative didattiche e scientifiche dell'Università di Firenze nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia e oltre. Per il conseguimento dello scopo, la fondazione potrà promuovere o aderire a progetti di ricerca, di formazione e di cooperazione a carattere nazionale ed internazionale.

La Fondazione, in tale ambito, potrà, tra l’altro, condurre le seguenti attività istituzionali:

- a) promuovere ed organizzare corsi di formazione e di aggiornamento;
- b) promuovere e realizzare iniziative di approfondimento scientifico e ricerca scientifica in materie di particolare interesse, anche mediante pubblicazioni teorico-pratiche o realizzazioni audiovisive che possano costituire supporto all'attività professionale e di studio;
- c) istituire borse di studio destinate a facilitare l’accesso alla professione di giovani laureati che ne siano meritevoli;
- d) attuare iniziative di informazione utili alle istituzioni, alla comunità locale e metropolitana ed alla pubblica opinione, anche mediante studi e ricerche;
- e) coordinare e pubblicizzare le attività formative;
- f) organizzare incontri, convegni e seminari di studio;
- g) finanziare programmi di ricerca di studiosi singoli o associati, italiani o stranieri;
- h) promuovere e organizzare forme di comunicazione, di dibattito e di confronto culturale sui temi di proprio specifico interesse;
- i) promuovere e realizzare iniziative per la diffusione della cultura e della conoscenza;
- j) costituire biblioteche ed attivare iniziative editoriali;
- k) partecipare, anche attraverso contratti e rapporti associativi, ad iniziative con università pubbliche e private o altri organismi pubblici o privati italiani e stranieri per progetti culturali, formativi, informativi, di ricerca e di studio;

- l) promuovere ed organizzare ai fini didattici e di ricerca ogni altra forma di attività di alto livello culturale che rientri nelle finalità e negli scopi della stessa;
- m) promuovere e sostenere mediante convegni, incontri di studio, soggiorni di lavoro, borse di studio, pubblicazioni, tutte le attività di contenuto scientifico e culturale che possano contribuire alle finalità della fondazione stessa;
- n) favorire il conseguimento da parte della comunità dei benefici scaturenti dall'informazione, sia partecipando ad accrescerne lo sviluppo soddisfacendo la domanda di servizi di interesse generale, sia garantendo una risposta efficace ai bisogni del territorio e dei cittadini;
- o) sviluppare e partecipare ad attività di cooperazione allo sviluppo;
- p) sviluppare progetti di ricerca e formazione per privati, imprese, enti pubblici e privati in genere.

Nel perseguimento dei suoi fini, la Fondazione potrà avvalersi della collaborazione di altri enti ed organismi, promuovendone e sostenendone le attività finalizzate alla elevazione culturale, sociale e professionale.

2.2. Alla Fondazione potranno partecipare università, centri di ricerca, agenzie, scuole, fondazioni, enti ed imprese locali, nazionali e internazionali, sia pubbliche che private, che condividano gli scopi della Fondazione e che operino nell'ambito delle attività della Fondazione a livello locale, nazionale e/o internazionale.

3. Attività strumentali, accessorie e connesse

3.1. In armonia con la propria genesi e con i principi che ne hanno animato la costituzione, la Fondazione potrà, tra l'altro:

- a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto di immobili, in proprietà o in diritto di superficie, e mobili registrati, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della fondazione;
- b) elaborare richieste di fondi e finanziamenti pubblici e privati per il perseguimento degli scopi statuari;
- c) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti o comunque detenuti;
- d) collaborare con soggetti terzi al fine di realizzare le iniziative ed i progetti per la cui realizzazione la Fondazione è stata istituita;
- e) stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività;
- f) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della fondazione medesima; la fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, partecipare e concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
- g) costituire ovvero concorrere alla costituzione, sempre in via accessoria e strumentale al perseguimento degli scopi istituzionali, di società di persone e/o capitali nonchè partecipare a società del medesimo tipo;

- h) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, nei limiti delle leggi vigenti, e degli audiovisivi in genere;
- i) svolgere ogni altra attività che contribuisca direttamente o indirettamente al suo sviluppo sociale, economico e scientifico, che sia ritenuta complementare, sinergica o comunque utile od opportuna per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2.

3.2. Le attività della Fondazione potranno essere svolte in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati, che non siano in conflitto con gli scopi e le finalità della Fondazione e nel rispetto della vocazione di quest'ultima.

3.3. Per il raggiungimento dei suoi scopi, la fondazione potrà operare in tutto il territorio nazionale e/o all'estero.

4. Sede

4.1. La sede della Fondazione è posta in Prato, presso la sede di Prato dell'Università degli Studi di Firenze, alla Piazza dell'Università, 1.

4.2. Per l'esercizio della sua attività la Fondazione potrà avvalersi di uffici periferici. Sedi secondarie, delegazioni e uffici potranno essere costituiti sia in Italia sia all'estero per svolgere sia attività primarie, sia attività di promozione e di sviluppo della sua finalità istituzionale.

5. Fondo di dotazione

5.1. Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili ed immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai fondatori, dai partecipanti o da altri a tale scopo, sia una tantum che a carattere continuativo; il fondo di dotazione iniziale della Fondazione è costituito dal patrimonio della società PIN Società Consortile a r.l. – servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze, alla data di trasformazione della stessa in Fondazione, per la quota destinata a tale titolo;
- b) dai beni mobili ed immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- c) da eventuali contributi attribuiti al fondo di dotazione dallo Stato, dall'Unione Europea, dall'Università degli Studi di Firenze, da Enti Territoriali, da altri Enti Pubblici e soggetti fisici o giuridici privati;
- d) dalle elargizioni fatte da Enti, soggetti pubblici o privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio;
- e) dalle rendite non utilizzate che, con delibera del Consiglio di amministrazione, vengano destinate ad incrementare il patrimonio;
- f) dagli utili netti che per Statuto devono essere obbligatoriamente accantonati a Patrimonio.

Gli investimenti del patrimonio dovranno essere effettuati in forme non soggette a rischio.

5.2. In caso di recesso di un Fondatore:

- la quota che questi ha versato non sarà restituita, ma rimarrà a far parte del Fondo di dotazione della Fondazione;
- le quote derivanti dai versamenti effettuati che formeranno il Fondo di dotazione sono indivisibili e intrasmissibili.

6. Fondo di gestione

6.1. Il Fondo di gestione della Fondazione è composto:

- a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- b) da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
- c) da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, dall'Unione Europea, da Enti Territoriali, dall'Università degli Studi di Firenze o da altri enti pubblici o privati;
- d) dai contributi e dalle quote associative dei fondatori e dei partecipanti che non siano destinati al fondo di dotazione;
- e) dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse;
- f) dai fondi destinati da Enti e organismi pubblici nazionali e sovranazionali, compresi quelli provenienti dalla Unione Europea, alle attività oggetto della Fondazione;
- g) dallo stesso patrimonio, nella misura massima non eccedente il 30% (trenta per cento) dell'importo originariamente costituente il fondo di dotazione, da prelevarsi in una o più volte, anche nel corso di più esercizi ma in modo da non superare, complessivamente, il limite di cui sopra, qualora non fossero sufficienti per le attività istituzionali dell'ente le risorse di cui alle precedenti lettere del presente articolo.

6.2. Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi, fatto salvo quanto previsto all'art. 5 comma 5.1 lettera e). La gestione della Fondazione dovrà in ogni caso assicurare la integrità economica del patrimonio.

6.3. I Fondatori e i Partecipanti possono devolvere alla Fondazione contributi in denaro per la realizzazione di specifici progetti funzionali all'attuazione delle finalità istituzionali della Fondazione medesima. L'esecuzione di detti progetti è regolata da specifica convenzione stipulata tra il Fondatore o il Partecipante e la Fondazione medesima. Detti contributi non possono essere sottratti o distratti dalla loro destinazione senza il consenso espresso del Fondatore o del Partecipante disponente. In caso di violazione dell'obbligo di destinazione, l'attribuzione patrimoniale si risolve e il disponente ha diritto di pretendere il rimborso o la restituzione, ferma la responsabilità dell'organo amministrativo.

7. Esercizio finanziario e Bilancio

7.1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1° (primo) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

7.2. Il Consiglio di Amministrazione approva entro il 31 dicembre i documenti programmatici previsionali per l'esercizio successivo, e predispone il bilancio

consuntivo dell'anno precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nei termini di cui all'art. 14.8.

7.3. Il bilancio d'esercizio predisposto dal Consiglio di Amministrazione deve essere corredato dalla relazione dell'Organo di Controllo. Nella redazione del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, in ossequio alle norme vigenti, dovranno essere seguiti i principi previsti dal Codice Civile in tema di società di capitali.

7.4. Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre ed assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato per l'attuazione degli obiettivi e programmi deliberati.

7.5. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il ripianamento di eventuali perdite di gestione precedenti, ovvero per il potenziamento delle attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

7.6. E' vietata la distribuzione di utili od avanzi di gestione nonché di fondi e riserve durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

7.7. Tutte le operazioni concernenti la gestione patrimoniale trovano corrispondenza nella contabilità e nel bilancio annuale della Fondazione, in conformità ai principi contabili ad essa applicabili

8. Fondatori

8.1. Sono Fondatori i soggetti già soci della società PIN Società Consortile a r.l.- Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze, che hanno partecipato alla trasformazione di quest'ultima in Fondazione.

8.2. Possono divenire fondatori le persone giuridiche, pubbliche o private, le società, gli enti, le scuole, le fondazioni, le associazioni od altre istituzioni, anche aventi sede all'estero, che contribuiscano al patrimonio, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Consiglio di Amministrazione. La nomina a Fondatore, successivamente alla nascita della Fondazione, viene deliberata dall'Assemblea dei Fondatori a quel momento esistenti con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) degli stessi.

I soggetti interessati a divenire Fondatori devono avanzare domanda scritta rivolta al Consiglio di Amministrazione che dovrà contenere:

- a) la ragione sociale o la denominazione e l'indirizzo o la sede legale del soggetto richiedente, con specifica indicazione in tale caso dei dati anagrafici del rappresentante legale o organico;
- b) la documentazione concernente l'attività svolta dal soggetto richiedente;
- c) la sottoscrizione da parte del soggetto richiedente;
- d) la dichiarazione di conoscenza e di accettazione dello Statuto della Fondazione e delle delibere già adottate;
- e) l'entità dei contributi, liberalità, conferimenti che intende effettuare;
- f) ogni altro elemento utile per la valutazione della domanda, secondo quanto stabilito da apposito regolamento predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

8.3. I Fondatori possono in ogni tempo ulteriormente contribuire al patrimonio e al fondo di gestione della Fondazione mediante apporti in denaro o in natura o prestazioni d'opera secondo le modalità e forme proposte dall'interessato, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

9. Sostenitori.

9.1. Possono ottenere la qualifica di Sostenitori le persone giuridiche, pubbliche o private, le società, gli istituti di credito, gli enti, le scuole, le fondazioni, le associazioni o altre istituzioni, anche aventi sede all'estero che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscano alla vita della medesima ed alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, una tantum o annuali o pluriennali, con le modalità ed in misura non inferiore a quella stabilita dal Consiglio di Amministrazione, rendendosi disponibili a cooperare con quest'ultimo alla focalizzazione degli obiettivi della Fondazione.

La qualifica di Sostenitori dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato. In nessun caso il Sostenitore avrà diritto al rimborso del o dei contributi versati.

9.2. I soggetti aventi detti requisiti e che intendono sostenere la Fondazione devono avanzare domanda scritta rivolta al Consiglio di Amministrazione. La domanda dovrà contenere:

- a) la ragione sociale o la denominazione e l'indirizzo o la sede legale del soggetto richiedente, con specifica indicazione dei dati anagrafici del rappresentante legale o organico;
- b) la documentazione concernente l'attività svolta dal soggetto richiedente;
- c) la sottoscrizione da parte del soggetto richiedente;
- d) la dichiarazione di conoscenza e di accettazione dello Statuto della Fondazione e delle delibere già adottate;
- e) l'entità dei contributi, liberalità, conferimenti che intende effettuare;
- f) ogni altro elemento utile per la valutazione della domanda, secondo quanto stabilito da apposito regolamento predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

9.3. Sulla domanda decide il Consiglio di Amministrazione, che delibera con il voto favorevole di almeno $\frac{2}{3}$ (due terzi) dei componenti.

10. Esclusione e recesso

10.1. Il Consiglio di Amministrazione, in apposita sessione, decide con la maggioranza di $\frac{2}{3}$ (due terzi) l'esclusione dei Fondatori per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:

- a) inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni ed i conferimenti previsti dal presente Statuto;
- b) inadempimento dell'impegno di effettuare prestazioni patrimoniali promesse;
- c) condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione.

10.2. L'esclusione ha luogo anche per i seguenti motivi:

- a) estinzione della persona giuridica Fondatore, a qualsiasi titolo o causa sia essa dovuta;
- b) apertura di procedure di liquidazione, apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali, ad eccezione delle procedure di concordato preventivo con continuità aziendale;
- c) sopravvenienza di disposizioni normative che non consentano il proseguimento del rapporto.

Il Fondatore escluso, ove ritenga infondata o illegittima l'esclusione, che deve essergli comunicata con raccomandata a.r. o pec entro 30 (trenta) giorni dalla relativa delibera, può chiedere – entro i successivi 60 (sessanta) giorni dal ricevimento di detta comunicazione – che sull'esclusione si pronunci l'Assemblea dei Fondatori, che dovrà essere appositamente convocata e delibererà a maggioranza dei 2/3 (due terzi), escluso dal computo il soggetto da escludere. L'efficacia della delibera di esclusione resterà sospesa in caso di ricorso all'Assemblea fino alla delibera di quest'ultima.

10.3. I Fondatori possono in ogni momento recedere dalla Fondazione. Il recesso deve essere comunicato al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata o via p.e.c. ed ha efficacia al momento della ricezione della comunicazione medesima.

10.4. La perdita della qualifica di Fondatore comporta automaticamente la perdita delle qualifiche eventualmente rivestite all'interno degli organi della Fondazione stessa, cessando immediatamente di farne parte.

10.5. In ogni caso di recesso o esclusione, i Fondatori non avranno diritto ad alcun rimborso di quote, contributi, apporti e tutto quanto altro versato alla Fondazione.

11. Organi della Fondazione

11.1. Sono organi della Fondazione:

- il Presidente;
- l'Assemblea dei Fondatori;
- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo di Controllo.

Ove nominati, sono organi della Fondazione:

- il Direttore;
- il Comitato Scientifico.

12. Presidente della Fondazione

12.1. Il Presidente della Fondazione è nominato dall'Assemblea dei Fondatori tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, in conformità e nel rispetto dei vincoli di designazione indicati nel successivo art.13.3 lettera b).

12.2. Spetta al Presidente l'amministrazione ordinaria della Fondazione nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina o successivamente. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Spetta al Presidente la firma degli atti a rilevanza esterna che lo Statuto o altri atti organizzativi non riservino ad altri organi della Fondazione.

12.3. Il Presidente della Fondazione convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Fondatori, stabilendo l'ordine del giorno dei lavori.
12.4. Il Presidente della Fondazione, in caso di assenza od impedimento, è sostituito dal Vice Presidente, se nominato, ovvero dall'Amministratore più anziano per età.

13. Assemblea dei Fondatori

13.1. L'Assemblea dei Fondatori è composta da tutti i Fondatori, ciascuno rappresentato dal proprio legale rappresentante o da un delegato dell'ente stesso.

13.2. Ogni Fondatore può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta che deve essere conservata agli atti della Fondazione. Nella delega deve essere specificato il nome del rappresentante con l'indicazione di facoltà ed eventuali limiti della delega medesima. Ogni componente dell'Assemblea dei Fondatori può essere portatore al massimo di una delega.

13.3. L'Assemblea dei Fondatori decide sulle materie riservate alla sua competenza dal presente Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più Amministratori o tanti Fondatori che rappresentano almeno un terzo (1/3) degli stessi sottopongono alla sua approvazione. In particolare, l'Assemblea dei Fondatori:

- a) determina le linee di indirizzo strategico, le direttive generali di azione ed i programmi di intervento della Fondazione, sulla base delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione;
- b) nomina e revoca in presenza di una giusta causa i membri del Consiglio di Amministrazione, di cui 1 (uno) su designazione dell'Università di Firenze, 1 (uno) su designazione del Comune di Prato, 1 (uno) su designazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, ne definisce i compensi in base alle deleghe gestionali attribuite, nei limiti della normativa vigente, e ne delibera la revoca in presenza di giusta causa;
- c) nomina, con il gradimento dei soci fondatori Università di Firenze e Comune di Prato, il Presidente della Fondazione, del quale determina il compenso nei limiti della normativa vigente, e, ove lo ritenga opportuno, nomina anche il VicePresidente;
- d) delibera in merito all'ammissione di Fondatori e sul ricorso di questi ultimi in caso di esclusione;
- e) autorizza, con il quorum rafforzato dei 3/4 (tre quarti), il Consiglio di Amministrazione ad adottare le modifiche dello Statuto che siano conformi allo scopo della Fondazione;
- f) nomina e revoca in presenza di giusta causa i componenti dell'Organo di Controllo della Fondazione, indicandone anche il Presidente, e ne definisce i compensi;
- g) approva il bilancio preventivo e consuntivo di ciascun esercizio predisposto dal Consiglio di Amministrazione;
- h) può proporre indirizzi non vincolanti al Consiglio di Amministrazione sui programmi della Fondazione;
- i) può proporre al Consiglio di Amministrazione specifiche iniziative per il perseguimento degli scopi della Fondazione;

- j) delibera con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) dei Fondatori sullo scioglimento, nominando uno o più liquidatori, o sulla trasformazione, fusione e scissione della Fondazione;
- k) delibera la richiesta di scioglimento della Fondazione alle Autorità pubbliche previste dall'ordinamento nei confronti delle Fondazioni ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 nonché del Codice Civile.

14. Convocazione e quorum dell'Assemblea dei Fondatori

14.1. L'Assemblea dei Fondatori è convocata dal Presidente della Fondazione mediante avviso agli aventi diritto al domicilio dagli stessi comunicato al Consiglio di Amministrazione, tramite p.e.c., mail con avviso di ricevimento, raccomandata a.r. o con qualsiasi mezzo o strumento tecnologico comportante la certezza di ricezione, spedito almeno 15 (quindici) giorni prima dell'adunanza. Alle riunioni dell'Assemblea dei Fondatori sono invitati a partecipare anche gli amministratori, il Direttore – se nominato – e i membri effettivi dell'organo di controllo, senza diritto di voto, con un preavviso di giorni 15 (quindici) mediante le medesime modalità di convocazione dei Fondatori. L'avviso di convocazione deve indicare il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare. L'assemblea è convocata presso la sede sociale o anche in altro luogo del territorio metropolitano.

14.2. In mancanza delle formalità di cui al punto precedente, l'Assemblea dei Fondatori si considera regolarmente costituita quando siano intervenuti tutti i Fondatori, gli Amministratori e i Sindaci o il Sindaco Unico, purché nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti sui quali l'Assemblea dei Fondatori è chiamata a deliberare. In tutti gli altri casi, si applicano le norme del Codice Civile in materia di assemblee dei soci di società per azioni.

14.3. L'Assemblea dei Fondatori può tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soggetti che lo compongono. E', pertanto, necessario che:

- a) sia consentito al Presidente, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di: accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, distribuendo agli stessi a mezzo posta elettronica o con altri mezzi di comunicazione a distanza, la documentazione predisposta per la riunione; regolare lo svolgimento dell'adunanza; constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione in tempo reale sugli argomenti all'ordine del giorno;
- d) vengano indicati nell'avviso di convocazione, salvo che si svolga in forma totalitaria, i luoghi audio/video collegati a cura della Fondazione, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

14.4. Ogni Fondatore può esprimere un voto nell'Assemblea dei Fondatori.

14.5. L'Assemblea dei Fondatori è validamente costituita con la presenza della maggioranza degli aventi diritto. Essa delibera a maggioranza dei presenti. Le modifiche statutarie sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione assembleare assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) dei suoi componenti, fatti salvi i quorum previsti nei precedenti articoli 8 comma 8.2 e 13 comma 13.3 punto e). Sono fatti salvi i diversi quorum deliberativi previsti nel presente Statuto per specifiche materie.

14.6. I quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea dei Fondatori sono determinati in base alla somma del numero totale dei Fondatori esistenti.

14.7. L'Assemblea dei Fondatori regolarmente convocata e costituita delibera in conformità alla legge ed al presente Statuto in modo vincolante per tutti i Fondatori, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

14.8. L'Assemblea dei Fondatori si tiene almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio consuntivo di esercizio, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centoottanta) giorni qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e alle attività svolte dalla Fondazione.

14.9. L'Assemblea dei Fondatori è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di impedimento o assenza, dal VicePresidente, se nominato, o dal Consigliere più anziano di età; in mancanza, l'Assemblea dei Fondatori è presieduta da altra persona designata a maggioranza dagli intervenuti. Al fine di constatare la regolare costituzione dell'Assemblea dei Fondatori, il Presidente è tenuto ad accertare l'identità e la legittimazione dei presenti e la validità delle eventuali deleghe; allo stesso spetta dirigere e regolare lo svolgimento della adunanza nonché accertare e proclamare l'esito delle votazioni.

14.10. Il Presidente è assistito da un segretario, nominato dagli intervenuti, salvo che, per disposizione di legge o per volontà del Presidente stesso, il verbale non debba essere redatto da un notaio.

14.11. Le deliberazioni dell'Assemblea dei Fondatori devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o, se presente, dal notaio. Il verbale, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto senza indugio nel libro delle riunioni dell'Assemblea dei Fondatori.

15. Consiglio di Amministrazione

15.1. L'Amministrazione della Fondazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 7 (sette) Amministratori nominati dall'Assemblea dei Fondatori, in ossequio ai vincoli di designazione di cui al superiore art. 13.3. lettera b).

15.2. Non può essere nominato Amministratore e, se nominato, decade dall'ufficio, il soggetto che sia dichiarato fallito, interdetto o inabilitato o colui che sia condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

15.3. Gli Amministratori devono rispettare il disposto dell'art. 2391 del Codice Civile in materia di conflitto di interessi.

15.4. Gli Amministratori durano in carica per il periodo determinato, volta per volta, dall'Assemblea dei Fondatori in sede di nomina e comunque per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea dei Fondatori convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

15.5. L'Amministratore che rinuncia all'ufficio deve darne comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

15.6. La cessazione degli Amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito, intendendosi per tale il giorno in cui si riunisce per la prima volta il nuovo organo. Se nei successivi 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine il Consiglio di Amministrazione non avrà provveduto a convocare l'Assemblea dei Fondatori per la nomina del nuovo organo amministrativo, dovrà provvedere a tale convocazione l'Organo di Controllo senza indugio.

15.7. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dall'Organo di controllo, nel rispetto delle norme statutarie sulle designazioni di cui all'art. 13 comma 13.3 lettera b), purché la maggioranza degli Amministratori sia sempre costituita da membri nominati dall'Assemblea dei Fondatori. Gli Amministratori saranno sostituiti secondo quanto previsto dal presente Statuto per la nomina degli stessi. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea dei Fondatori che potrà confermarli o sostituirli. Qualora venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea dei Fondatori, decade l'intero Consiglio di Amministrazione; in tal caso, gli Amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea dei Fondatori per la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione e, fino alla data dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, devono limitarsi alla sola amministrazione delle attività correnti.

16. Convocazione del Consiglio di Amministrazione

16.1. Il Presidente o chi ne fa le veci convoca il Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o altrove, ogni volta in cui lo ritenga opportuno o quando ne riceva domanda scritta dalla maggioranza degli Amministratori. Lo stesso Presidente fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio e provvede affinché tutti gli Amministratori siano informati sulle materie da trattare.

16.2. La convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata mediante p.e.c., mail con avviso di ricevimento, raccomandata a.r. o con qualsiasi mezzo o strumento tecnologico comportante la certezza di ricezione, spedito almeno 8 (otto) giorni prima dell'adunanza, al domicilio di ciascun Amministratore, dei Sindaci effettivi e del Direttore – se nominato.

In caso di necessità e urgenza, il termine per la comunicazione dell'avviso potrà essere ridotto a 2 (due) giorni prima della data dell'adunanza. Anche in difetto di convocazione, il Consiglio di Amministrazione potrà validamente deliberare su qualsiasi argomento di sua competenza, quando si trovino riuniti in qualsiasi luogo tutti gli Amministratori e siano presenti tutti i Sindaci effettivi; resta fermo, in tal caso, il

diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non ritenga di essere sufficientemente informato.

Il Direttore – se nominato – partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione a titolo consultivo e senza diritto di voto.

16.3. Il Consiglio di Amministrazione può riunirsi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soggetti che lo compongono, e quindi alle medesime condizioni previste per l'Assemblea dei Fondatori.

L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario o il notaio, nei casi di modifiche statutarie o operazioni straordinarie, per la redazione del verbale.

16.4. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal suo Presidente, oppure, in caso di assenza o di suo impedimento, dal VicePresidente, se nominato. In caso di impedimento del VicePresidente, il Consiglio di Amministrazione è presieduto dall'Amministratore più anziano di età. Su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o di chi ne fa le veci, il Consiglio di Amministrazione può nominare di volta in volta un Segretario scegliendolo anche fra persone estranee alla Fondazione.

16.5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, prevale la decisione assunta col voto del Presidente.

16.6. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi della Fondazione, esclusi soltanto quelli riservati dal presente Statuto all'Assemblea dei Fondatori. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) predisporre e approva il bilancio preventivo e quello consuntivo di ciascun esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Fondatori;
- b) approva il piano pluriennale delle attività sulla base delle linee di indirizzo strategico definite dall'Assemblea dei Fondatori;
- c) sottopone all'Assemblea dei Fondatori le richieste di ammissione di nuovi Fondatori;
- d) delibera sulla esclusione dei Fondatori;
- e) definisce le politiche di investimento del Patrimonio della Fondazione, sulla base delle linee di indirizzo strategico definite dall'Assemblea dei Fondatori;
- f) delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni;
- g) delibera sulla destinazione degli utili e degli avanzi di gestione per il perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione;
- h) approva, con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, le proposte dei Fondatori relative alle entrate, ai redditi e agli apporti o contributi da destinare all'incremento del Patrimonio;
- i) determina la parte delle entrate, dei redditi e degli apporti o contributi diversi dai precedenti da destinare ad eventuale copertura di fabbisogni una tantum, annuali o pluriennali;

- j) assume le determinazioni di cui all'art.6.1 lettera g) nel rispetto delle condizioni e dei limiti ivi previsti;
- k) può autorizzare che gli apporti dei Fondatori non destinati al patrimonio siano utilizzati per specifiche iniziative di interesse sociale;
- l) con autorizzazione adottata a maggioranza dei 2/3 (due terzi) dell'Assemblea dei Fondatori, può modificare lo Statuto della Fondazione in conformità allo scopo della medesima;
- m) delibera sull'individuazione di unità locali e sedi secondarie;
- n) delibera in merito alla costituzione ovvero alla partecipazione in società di capitali, organismi, Fondazioni o Associazioni e altri enti e istituzioni;
- o) delibera in merito alla eventuale adozione del Codice Etico e del regolamento;
- p) delibera in merito ad eventuali garanzie richieste ai fini dell'attuazione del progetto di cui all'art. 2 del presente Statuto;
- q) svolge ogni altro compito attribuitogli dal presente Statuto e approva tutti gli ulteriori atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non compresi nelle lettere precedenti.

16.7. Il Consiglio di Amministrazione può delegare, in tutto o in parte, i suoi poteri di ordinaria amministrazione al Presidente, al VicePresidente o ad altro membro del Consiglio di Amministrazione stesso, determinandone i poteri e stabilendo i limiti delle deleghe; potrà anche revocare le dette deleghe in ogni tempo.

Il Consiglio di amministrazione può altresì nominare e revocare un Direttore, con provate competenze gestionali ed organizzative adeguate al ruolo, definendone il contratto, le relative funzioni e i compensi.

Il Consiglio di amministrazione può infine nominare e revocare i membri del Comitato Scientifico.

16.8. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, il compenso di volta in volta determinato dall'Assemblea dei Fondatori.

16.10. Il compenso del Direttore è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina.

16.11. I consiglieri che non partecipano senza adeguata giustificazione, nel corso di un anno solare a 3 (tre) riunioni del Consiglio di Amministrazione, decadono dal loro incarico e devono essere sostituiti.

17. Direttore

17.1. Il Direttore, ove nominato, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal presente Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

17.2. Il Direttore partecipa, con funzioni consultive, senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Fondatori.

17.3. Il Direttore gestisce gli affari correnti, con gli eventuali limiti che il Consiglio di Amministrazione decida di stabilire, ed in particolare svolge le seguenti funzioni:

- è responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione della gestione economica e finanziaria dei fondi di dotazione e di gestione;

- cura l'applicazione dei contratti e delle convenzioni stipulate dalla Fondazione per quanto concerne gli aspetti di natura giuridica ed amministrativa;
- dirige il personale della Fondazione;
- collabora con il Consiglio di Amministrazione alla predisposizione dei bilanci, preventivi e consuntivi, della Fondazione;
- esprime pareri di natura amministrativa, economica e finanziaria su ogni argomento a lui sottoposto dal Consiglio di Amministrazione.

18. Organo di Controllo

18.1. L'Assemblea dei Fondatori nomina l'Organo di Controllo che può essere monocratico o Collegiale e ne determina il compenso.

18.2. In caso di organo monocratico, il Sindaco Unico deve essere un revisore contabile iscritto nel Registro istituito presso il Ministero competente.

18.3. In caso di organo collegiale (collegio Sindacale), esso si compone di 3 (tre) membri effettivi tra cui il Presidente e di 2 (due) supplenti. Tutti i membri devono essere revisori contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero competente.

18.4. L'organo di controllo resta in carica per 3 (tre) esercizi e scade alla data dell'Assemblea dei Fondatori convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

18.5. All'Organo di Controllo della Fondazione si applica, in quanto compatibile, la disciplina stabilita dalla legge per l'Organo di Controllo delle società a responsabilità limitata.

18.6. All'Organo di Controllo spetta la funzione di controllo contabile e la revisione legale dei conti.

E' comunque data facoltà all'Assemblea dei Fondatori di attribuire la revisione legale ad un revisore, o ad una società di revisione, iscritti all'Albo dei revisori.

18.7. Il Sindaco che senza giustificato motivo non partecipa nel corso di un anno solare a 2 (due) riunioni del Collegio decade dall'incarico; in tal caso, subentra il supplente più anziano d'età sino alla successiva riunione dell'Assemblea dei Fondatori che provvederà alla nuova nomina.

18.8. I componenti dell'Organo di Controllo sono invitati a partecipare alle riunioni dell'Assemblea dei Fondatori e del Consiglio di Amministrazione.

19. Scritture contabili e bilancio

19.1. La Fondazione deve tenere i libri e le altre scritture contabili prescritti dall'art. 2214 del Codice Civile e dalle vigenti disposizioni normative.

19.2. Il bilancio di esercizio è redatto, secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto compatibili, e approvato dall'Assemblea dei Fondatori nei termini previsti per le società per azioni.

20. Comitato Scientifico

20.1. Il Consiglio di Amministrazione può costituire un Comitato Scientifico composto da un massimo di numero 5 membri, tra cui un Coordinatore, la maggioranza dei quali designati dall'Università di Firenze e i restanti scelti dal Consiglio di



Amministrazione tra professori universitari, eminenti personalità del diritto, della cultura, dell'economia, dell'imprenditoria, della società civile e comunque dei settori di attività della Fondazione; essi durano in carica tre (3) anni e possono essere riconfermati anche più volte.

20.2. Le cariche di componente del Comitato Scientifico e componente del Consiglio di Amministrazione sono incompatibili.

20.3 La carica di componente del Comitato Scientifico è a titolo gratuito.

20.4. Il Comitato scientifico:

- a) coadiuva il Consiglio di amministrazione nella predisposizione dei programmi di attività della Fondazione esprimendo il proprio parere sulle iniziative di rilievo della stessa;
- b) propone iniziative culturali, di ricerca e di formazione e cura la collaborazione con esperti, centri di ricerca e di studi, imprese, istituzioni pubbliche e private;
- c) svolge ogni altro incarico ad esso affidato dal Consiglio di Amministrazione;
- d) svolge, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, attività di alta consulenza sui programmi della Fondazione, fornendo pareri ed assicurando il collegamento fra l'attività della Fondazione stessa e le voci più autorevoli della cultura nei settori entro i quali si esplica l'attività della Fondazione.

21. Personale della Fondazione

21.1. La Fondazione può avere propri dipendenti i cui rapporti di lavoro sono disciplinati dalle disposizioni del Codice Civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato.

22. Codice etico e regolamento interno

22.1. La Fondazione può adottare un proprio regolamento recante le norme etiche e di comportamento, proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Fondatori.

22.2. Il Consiglio di Amministrazione predispone altresì, e l'Assemblea dei Fondatori approva, l'eventuale regolamento interno della Fondazione per quanto necessario ad assicurarne il miglior funzionamento.

23. Operazioni Straordinarie

23.1. Sono consentite le operazioni straordinarie in conformità a quanto previsto dagli articoli 16, 42 bis e 2500 octies del Codice Civile e articolo 13.3 lettera j) del presente Statuto.

24. Scioglimento, liquidazione e devoluzione

24.1. La Fondazione è sciolta e posta in liquidazione nei casi previsti dal Codice Civile. Per l'esecuzione della liquidazione, l'Assemblea dei Fondatori nomina uno o più liquidatori.

24.2. In caso di scioglimento della Fondazione, per qualsiasi causa, del patrimonio residuo all'esito della liquidazione, i beni di proprietà della Fondazione (immobili,

mobili, attrezzature, etc.) saranno devoluti all'Università degli Studi di Firenze che dovrà destinarli ad attività didattiche decentrate sui territori degli Enti Territoriali facenti parte della Fondazione e, ove da questa in tal modo non utilizzati, saranno devoluti a scopi di pubblica utilità all'interno dell'area metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia. Eventuali ulteriori attività patrimoniali residue saranno devolute a scopi di pubblica utilità, con particolare riferimento all'istruzione e alla formazione professionale.

Se lo scioglimento della Fondazione fosse motivato dalla volontà di costituire altra Fondazione o ente o organismo con le medesime finalità, il patrimonio residuo sarà devoluto a tale nuova Fondazione, ente o organismo.

25. Clausola di chiusura

25.1. Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e le norme vigenti in materia di fondazioni di partecipazione.

26. Foro Competente

26.1. Il Tribunale di Prato è competente per qualsiasi controversia tra la Fondazione ed i suoi Soci Fondatori, Sostenitori, organi e/o suoi membri o terzi, relativa all'interpretazione del presente Statuto e collegata con l'attività della Fondazione, salva diversa e inderogabile competenza prevista dalla legge.

Daniel Hoesfual

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto

- 1) Il presente Statuto disciplina, in conformità con le leggi vigenti e con la missione istituzionale aziendale, l'organizzazione ed il modello di funzionamento dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi.
- 2) I principali compiti dello Statuto consistono nell' individuare le direttive generali per l'attività, la gestione, la macro-organizzazione ed i principi generali di funzionamento dell'Azienda, nonché i principali riferimenti normativi e regolamentari necessari alla definizione degli obiettivi e delle priorità.
- 3) Lo Statuto, ai sensi dei vigenti protocolli d'intesa tra la Regione Toscana e le Istituzioni Universitarie Toscane, è adottato d'intesa con il Rettore dell'Università di Firenze.
- 4) Per quanto non espressamente previsto, lo Statuto rinvia alle disposizioni contenute nelle leggi vigenti, e nei contratti collettivi di lavoro.

Articolo 2 - Denominazione, sede legale e logo

- 1) L'Azienda assume il nome di «Azienda Ospedaliero- Universitaria Careggi». La sede legale è in Firenze, Largo Brambilla, 3 - 50134.
- 2) Il logo aziendale è il seguente:



- 3) L'eventuale variazione del logo potrà essere adottata con Provvedimento del Direttore Generale, sentito il Rettore dell'Università degli Studi di Firenze, senza che ciò comporti una modifica sostanziale del presente Statuto.

Articolo 3 - Natura dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi ha personalità giuridica pubblica ed è dotata di autonomia imprenditoriale, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.
- 2) Essa è Azienda ospedaliera integrata con l'Università degli Studi di Firenze (di seguito, Università). In quanto tale, svolge in maniera inscindibile l'attività di assistenza, didattica e ricerca, persegue lo sviluppo di attività d'alta specializzazione come riferimento d'Area Vasta, regionale ed internazionale. L'attività assistenziale viene accompagnata da azioni di promozione della salute e dei corretti stili di vita.
- 3) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi costituisce elemento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale (d'ora in poi S.S.N.), ed in particolare del Servizio Sanitario della Regione Toscana (d'ora in poi S.S.R.) nonché dell'Università.
- 4) L'Azienda persegue lo sviluppo di attività d'alta specializzazione e favorisce l'innovazione in ambito clinico-assistenziale e organizzativo, anche mediante l'introduzione di tecnologie all'avanguardia, per la formazione, la promozione della salute, la diagnosi, la cura e la ricerca traslazionale.

Articolo 4 - Visione dell'Azienda e partecipazione alle reti locali, regionali, nazionali e internazionali

- 1) L'Azienda, coerentemente con gli atti di programmazione regionale, individua l'Area Vasta quale dimensione di riferimento delle proprie attività.
- 2) L'attività dell'Azienda si caratterizza per:
 - a. la capacità di erogare prestazioni di alta ed altissima complessità, ponendosi come riferimento oltreché per l'Area vasta anche per la Regione e le Reti nazionali ed internazionali;
 - b. la promozione della partecipazione a reti professionali e di patologia e dello sviluppo della

- continuità ospedale-territorio in linea con il riordino dell'assistenza territoriale;
- c. l'integrazione dell'attività assistenziale con la ricerca e la didattica promuovendo la partecipazione di tutte le strutture e di tutti i professionisti a network, nazionali e internazionali, di ricerca ed innovazione;
 - d. la presenza di strutture e laboratori congiunti che promuovono la ricerca biomedica e lo sviluppo delle tecnologie innovative;
 - e. lo sviluppo di strategie assistenziali e procedure organizzative centrate sui bisogni della persona e della comunità di riferimento;
 - f. la capacità di rispondere tempestivamente agli eventi straordinari attuando le più opportune strategie per trasformare ed innovare i processi.

Articolo 5 - Missione istituzionale

- 1) La missione dell'Azienda è soddisfare i bisogni di salute della persona e della collettività intesi come promozione, mantenimento e recupero della salute fisica, psichica e sociale in un'ottica preventiva, di diagnosi e trattamento in coordinamento con le altre istituzioni preposte. Tale finalità è perseguita attraverso un processo che garantisce l'equità nell'accesso alle cure ed include, in modo inscindibile l'assistenza, la ricerca e la didattica. Questa missione integrata è indirizzata anche al miglioramento delle competenze degli operatori sanitari attraverso la formazione continua.
- 2) Il raggiungimento della missione si ottiene con il contributo integrato delle competenze di AOUC e dell'Università, prevalentemente attraverso i Dipartimenti universitari dell'area biomedica e la Scuola di Scienze della Salute Umana.
- 3) L'Azienda concorre, con la sua azione, alla realizzazione della missione del S.S.R. e contribuisce al suo sviluppo.
- 4) I principi fondanti la missione sono:
 - a. perseguire l'innovazione in sanità anche promuovendo nuove soluzioni organizzative per garantire un'appropriata risposta alla crescente domanda di salute e di benessere dei cittadini secondo i principi della medicina di precisione, personalizzata e di genere;
 - b. sostenere e promuovere la ricerca sia di base che applicata;
 - c. sviluppare adeguati percorsi formativi di didattica integrata in coerenza con gli obiettivi formativi di AOUC, della Scuola di Scienze della Salute Umana e dei Dipartimenti universitari;
 - d. perseguire nel modo più efficace la tutela della qualità della vita, della cura e dignità della persona;
 - e. favorire la trasparenza delle azioni ed il rispetto della tutela della riservatezza dei dati personali dei cittadini;
 - f. dare rilievo e vigore ai processi di comunicazione verso i cittadini, ai soggetti in formazione e gli operatori, al fine di accrescere la condivisione dei valori bioetici e degli obiettivi aziendali, attivando anche percorsi sperimentali col mondo dei media;
 - g. valorizzare il ruolo di tutti i professionisti nel governo clinico dell'Azienda, così favorendo un clima di lavoro ottimale;
 - h. promuovere, come momento essenziale della programmazione aziendale, il confronto con gli enti locali, le organizzazioni sindacali, le associazioni di tutela dei cittadini e degli utenti, le associazioni del volontariato;
 - i. garantire il raggiungimento ed il mantenimento di volumi di prestazioni coerenti con la programmazione nazionale e regionale e con i Livelli Essenziali di Assistenza;
 - j. applicare gli standard organizzativi e professionali promossi da società scientifiche, norme e leggi in materia di qualità e sicurezza delle cure;
 - k. orientare il sistema di governo aziendale al miglioramento continuo dei servizi offerti agli utenti favorendone una fruizione equa ed appropriata nell'ambito dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali.

Articolo 6 – Ricerca

- 1) L'Azienda sostiene l'inscindibilità della ricerca dall'assistenza: entrambe le funzioni sono espressione della mission aziendale e trovano la loro sintesi ottimale in una organizzazione dei compiti assistenziali che possa riportare nella pratica clinica, a servizio dei pazienti, i più innovativi risultati ottenuti in ambito scientifico al fine di assicurare il miglioramento continuo, sia in ambito clinico assistenziale, organizzativo e nella promozione della salute.
- 2) Tale obiettivo viene perseguito attraverso sinergie tra le articolazioni aziendali e i Dipartimenti universitari dell'area biomedica.
- 3) Le attività di ricerca sono sviluppate con l'obiettivo di orientare le applicazioni verso i bisogni assistenziali prioritari, in un'ottica di sostenibilità del sistema sanitario. L'organizzazione prevede la dotazione di adeguate infrastrutture e piattaforme tecnologiche il cui utilizzo avviene in modo sinergico e condiviso in base a criteri di efficienza.
- 4) Le attività di ricerca rappresentano un elemento qualificante sia per la definizione del modello organizzativo aziendale che per l'assegnazione degli obiettivi alle strutture organizzative.

Articolo 7 – Didattica e formazione

- 1) La didattica e la formazione sono strumenti indispensabili per garantire l'acquisizione, il mantenimento ed il miglioramento delle competenze professionali in grado di rispondere appropriatamente ai bisogni di salute delle persone.
- 2) L'Azienda garantisce all'Università piena collaborazione anche con il contributo attivo del personale dipendente del Sistema Sanitario Nazionale delle attività programmate nei percorsi formativi relativi ai corsi di laurea di medicina e chirurgia, delle professioni sanitarie e alle scuole di specializzazione, mediche e sanitarie.
- 3) Tali attività hanno anche l'obiettivo di sviluppare e valorizzare la cooperazione in termini di offerta formativa con particolare riguardo al programma di Educazione Continua in Medicina (E.C.M.) e al correlato Piano delle attività formative aziendali, così come per eventuali percorsi universitari di master e corsi di perfezionamento.

TITOLO I - ASSETTO ISTITUZIONALE CAPO 1 - L'AZIENDA E I SUOI ORGANI

Articolo 8 - Il Direttore Generale

- 1) Il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'Azienda, assicura il perseguimento della sua mission, garantisce il governo complessivo dell'organizzazione attraverso i poteri di gestione riconosciuti dalla legge ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi posti dai diversi livelli di governo e di programmazione del sistema sanitario, avvalendosi a tal fine di apposite strutture organizzative.
- 2) Il Direttore Generale assicura la gestione complessiva dell'Azienda nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, qualità, efficacia, efficienza ed appropriatezza.
- 3) Il Direttore Generale è coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario; esercita direttamente le proprie funzioni fatte salve le ipotesi in cui le stesse siano attribuite ad altri livelli direzionali e dirigenziali in base a leggi, regolamenti, al presente Statuto o a specifiche deleghe.
- 4) Nei casi di sua assenza o impedimento, le relative funzioni sono svolte dal Direttore Amministrativo o dal Direttore Sanitario su espressa delega del Direttore Generale o, in mancanza di delega, dal Direttore più anziano per età.
- 5) Le cause di incompatibilità e di inconfiribilità nonché di revoca o decadenza del Direttore Generale sono rispettivamente regolate dagli artt. 38 e 39 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. e dal D. Lgs n° 39/2013.
- 6) Le funzioni del Direttore Generale sono esercitate attraverso l'adozione di provvedimenti amministrativi oppure, nei casi previsti dalla normativa vigente, con atti di diritto privato.

- 7) I provvedimenti amministrativi sono emanati nell'osservanza della Legge n° 241/1990 e s.m.i. e dei principi generali dell'azione amministrativa. Il Direttore Generale è tenuto a motivare i provvedimenti assunti in difformità dai pareri espressi dal Direttore Sanitario, dal Direttore Amministrativo e, nei casi previsti dalla legge, dal Consiglio dei Sanitari.
- 8) Gli atti di diritto privato sono retti dal principio di libertà delle forme nei limiti previsti dal Codice civile e dalle leggi speciali.
- 9) È riservata al Direttore Generale l'adozione dei seguenti atti:
 - a. la nomina, la sospensione e la decadenza del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;
 - b. la nomina dei membri del Collegio Sindacale, su designazione delle Amministrazioni competenti e la prima convocazione del Collegio;
 - c. la nomina dei Direttori e dei Responsabili delle strutture, nonché la sospensione e la revoca, degli incarichi di responsabilità aziendali, ove previsto d'intesa con il Rettore;
 - d. lo Statuto aziendale, d'intesa con il Rettore;
 - e. gli atti di bilancio;
 - f. il Piano Attuativo Ospedaliero;
 - g. la Relazione Sanitaria Aziendale;
 - h. i provvedimenti che comportano modificazioni dello stato patrimoniale dell'Azienda;
 - i. l'approvazione dello schema dello Statuto della società che si intende costituire ai sensi dell'art. 34 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i.
- 10) Il Direttore Generale salva la ripartizione di competenze operata da specifici atti normativi o regolamentari, può delegare proprie funzioni al Direttore Amministrativo, al Direttore Sanitario ed ai Dirigenti aziendali. Col termine delega si intende l'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti, con riferimento ad ambiti settoriali di attività ovvero all'adozione, nei limiti di legge, di singoli atti di diritto privato o di diritto pubblico. La delega è attribuita con atto scritto e motivato nel quale si indicano i contenuti delle funzioni delegate, la durata ed i principi che dovranno garantirne l'esercizio ed i controlli sull'operato dei delegati. La delega relativa all'attività gestionale di diritto privato è conferita in forma scritta nei modi e nelle forme necessarie in rapporto alla tipologia di attività delegata. La delega relativa all'esercizio dei poteri amministrativi è disposta dal Direttore Generale con apposito provvedimento motivato. In ogni caso, l'originale dell'atto di delega è conservato presso la segreteria del Direttore Generale e sottoposto alle forme di pubblicità richieste dalla natura della delega.
- 11) La revoca delle deleghe conferite ai sensi del presente articolo deve avvenire nelle stesse forme seguite per il loro conferimento, dovendosi quindi osservare anche gli identici modi di pubblicazione e conservazione degli atti. Il soggetto delegato ha la responsabilità degli atti compiuti nei limiti della delega attribuita.
- 12) Nel caso d'inerzia del soggetto delegato nel compimento di atti dovuti per legge, oppure da assumere entro termini preventivamente determinati, il Direttore Generale può adottare direttamente l'atto di diritto privato o il provvedimento ovvero delegarne ulteriormente l'adozione ad altro incaricato.
- 13) Il Direttore Generale, nell'ambito dell'attività di controllo svolta, può, conservando la titolarità delle funzioni delegate e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, annullare d'ufficio e/o revocare i provvedimenti amministrativi assunti dal delegato che siano illegittimi o inopportuni nonché assumere le iniziative consentite dal Codice rispetto agli atti gestionali di diritto privato, invalidi o non conformi/convenienti, presi dal delegato.
- 14) Per quanto concerne la trasmissione al Collegio Sindacale degli atti adottati e la loro pubblicazione, se prevista, si rinvia alla disciplina di cui all'art. 42 della Legge Regione Toscana n° 40/2005.

Articolo 9 – Il Collegio Sindacale

- 1) Il Collegio Sindacale è organo i cui membri, nel numero di cinque, vengono nominati dal Direttore Generale, sulla base delle designazioni previste dal D. Lgs n° 517/1999 e dalla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i..
- 2) Il Direttore Generale convoca i Sindaci revisori entro il termine massimo di dieci giorni dalla nomina;

nella prima seduta il Collegio procede alla elezione, tra i propri componenti, del Presidente, il quale provvede alle successive convocazioni dell'organo.

- 3) Ai sensi del D. Lgs n° 502/1992 e s.m.i. e dell'art. 42 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. il Collegio Sindacale esercita il controllo di regolarità amministrativa e contabile sull'attività dell'Azienda, vigila sull'osservanza delle leggi, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, accerta la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli in proprietà, deposito, cauzione o custodia, elabora le previste relazioni sulle attività aziendali.
- 4) L'Azienda mette a disposizione del Collegio la sede per lo svolgimento dei propri compiti e fornisce il supporto per le funzioni di segreteria.

Articolo 10 - L'Organo paritetico

- 1) L'Organo Paritetico, secondo quanto previsto dal vigente protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Università di Firenze, Pisa e Siena, svolge la funzione di fornire indirizzi e verificare la rispondenza ad essi delle misure adottate dall'Azienda nelle materie che, in considerazione dei livelli di integrazione raggiunti con il mondo universitario, hanno rilievo economico- patrimoniale. È inoltre la sede nella quale vengono comunicati ed analizzati i risultati ottenuti dalle SOD e dai DAI sulla base di metriche legate all'assistenza alla didattica ed alla ricerca in modo da consentire una puntuale programmazione congiunta Università- Azienda delle risorse nell'ambito dell'AOUC.
- 2) L'Organo è composto dall'Assessore al Diritto alla Salute, dal Rettore dell'Università, dal Direttore Generale dell'Azienda.
- 3) Partecipano ai lavori il Presidente della Scuola di Scienze della Salute Umana ed un medico ospedaliero designato come previsto dal vigente protocollo.

CAPO 2 - LA DIREZIONE AZIENDALE E LE STRUTTURE DI SUPPORTO AL GOVERNO STRATEGICO

Articolo 11 - La Direzione Aziendale

- 1) La Direzione Aziendale è composta dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo.
- 2) La Direzione Aziendale assicura il governo strategico dell'Azienda avvalendosi anche del Collegio di Direzione e dell'Ufficio di Direzione di cui alla Legge Regione Toscana n° 40/2005e s.m.i.
- 3) La Direzione Aziendale definisce, sulla base degli atti di pianificazione nazionale e regionale le strategie ed i programmi aziendali, sui quale garantisce il monitoraggio e controllo. La Direzione elabora le azioni finalizzate alla realizzazione della mission aziendale.
- 4) La Direzione Aziendale assicura:
 - a. l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'Azienda ed in coerenza con le linee di pianificazione ed indirizzo elaborate a livello nazionale e regionale;
 - b. la definizione delle risorse e degli investimenti e la conseguente programmazione produttiva;
 - c. gli asset strategici in relazione alle diverse opportunità ed agli spazi temporali di riferimento per l'attuazione delle azioni programmate;
 - d. l'organizzazione strutturale aziendale;
 - e. la qualità delle prestazioni e la tutela della sicurezza dei propri utenti;
 - f. l'affermazione dei principi di equità, correttezza, trasparenza a favore dei cittadini che richiedano prestazioni assistenziali e verso i propri dipendenti.
- 5) La Direzione Aziendale governa l'equilibrio tra risorse impiegate e qualità dei risultati ottenuti, con l'obiettivo di contribuire alla promozione, al mantenimento ed al recupero delle condizioni di salute del cittadino.

Articolo 12 - Il Direttore Sanitario

- 1) Il Direttore Sanitario partecipa, unitamente al Direttore Generale, alla direzione dell'Azienda, assumendo diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza e concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della Direzione Generale.
- 2) Il Direttore Sanitario espleta funzione di direzione tecnico-organizzativa e igienico-sanitaria dell'attività aziendale, avvalendosi delle competenti strutture di riferimento, in conformità agli indirizzi generali di pianificazione, alle disposizioni del Direttore Generale e nel rispetto delle competenze attribuite o delegate ad altri livelli dirigenziali.
- 3) Il Direttore Sanitario fornisce supporto tecnico al Direttore Generale, di concerto con il Direttore Amministrativo, nella fase di negoziazione di budget.
- 4) Il Direttore Sanitario concorre, unitamente al Direttore Amministrativo, a definire l'entità delle risorse economiche disponibili per l'acquisizione di risorse umane e strumentali finalizzate alla produzione di prestazioni sanitarie, nel rispetto degli obiettivi assegnati dal Direttore Generale.
- 5) Il Direttore Sanitario svolge ogni funzione, compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, attribuitagli dalle norme vigenti, dal presente Statuto e dai regolamenti aziendali, oppure delegatagli dal Direttore Generale.
- 6) Il Direttore Sanitario presiede il Consiglio dei Sanitari di cui all'art. 45 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. nonché, ai sensi dell'art. 40 ter della medesima legge, il Collegio di Direzione.
- 7) Il Direttore Sanitario, di sua iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, può delegare o avocare a sé la trattazione diretta di procedimenti, afferenti l'area sanitaria, che rivestono particolare rilevanza e che non siano già stati delegati direttamente dal Direttore Generale, adottando tutti gli atti necessari.
- 8) In caso d'assenza o impedimento del Direttore Sanitario, le sue funzioni sono svolte temporaneamente da un Dirigente medico di struttura complessa nominato dal Direttore Generale, di norma su proposta del Direttore Sanitario stesso. Nel caso in cui l'impedimento si protragga oltre sei mesi, il Direttore Generale procede alla sostituzione nei modi e nei termini previsti dalla vigente normativa.
- 9) Il Direttore Sanitario è soggetto alle cause di incompatibilità ed inconferibilità di cui al D. Lgs. n° 39/2013.

Articolo 13 - Il Direttore Amministrativo

- 1) Il Direttore Amministrativo partecipa, unitamente al Direttore Generale, alla direzione dell'Azienda, assumendo diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza e concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della Direzione Generale.
- 2) Il Direttore Amministrativo dirige ed organizza, avvalendosi delle competenti strutture di riferimento, i servizi tecnici ed amministrativi dell'Azienda, in conformità agli indirizzi generali di pianificazione ed alle disposizioni del Direttore Generale, nel rispetto delle competenze attribuite o delegate ad altri livelli dirigenziali.
- 3) Il Direttore Amministrativo è responsabile della definizione delle linee aziendali per il governo economico- finanziario dell'Azienda, verificandone l'andamento e la legittimità.
- 4) Il Direttore Amministrativo attiva le necessarie iniziative per assicurare la maggiore celerità e correttezza procedurale dell'azione amministrativa e svolge attività di indirizzo, coordinamento e verifica nei confronti delle strutture titolari delle funzioni amministrative e tecniche. Il Direttore Amministrativo svolge ogni funzione, compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, attribuitagli dalle norme vigenti, dal presente Statuto e dai regolamenti aziendali, oppure delegatagli dal Direttore Generale.
- 5) Il Direttore Amministrativo fornisce supporto tecnico al Direttore Generale, di concerto con il Direttore Sanitario, nella fase di negoziazione del budget.
- 6) Il Direttore Amministrativo concorre, unitamente al Direttore Sanitario, a definire l'entità delle risorse economiche disponibili per l'acquisizione di risorse umane e strumentali finalizzate alla produzione di prestazioni sanitarie, nel rispetto degli obiettivi assegnati dal Direttore Generale.
- 7) Il Direttore Amministrativo, di sua iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, può, in qualsiasi fase, delegare o avocare a sé la trattazione diretta di procedimenti, nell'ambito delle funzioni tecnico

amministrative, che rivestono particolare rilevanza e che non siano già stati delegati direttamente dal Direttore Generale, adottando tutti gli atti necessari.

- 8) In caso d'assenza o impedimento del Direttore Amministrativo, le sue funzioni sono svolte temporaneamente da un dirigente di struttura complessa nominato dal Direttore Generale, di norma su proposta del Direttore Amministrativo stesso. Nel caso in cui l'impedimento si protragga oltre sei mesi, il Direttore Generale procede alla sostituzione nei modi e nei termini previsti dalla vigente normativa.
- 9) Il Direttore Amministrativo è soggetto alle cause di incompatibilità ed inconfiribilità di cui al D. Lgs n° 39/2013.

Articolo 14 – Il collegio di Direzione

- 1) Il Collegio di Direzione, ai sensi dell'art. 17 del D. lgs n° 502/1992 e dell' art. 40 ter della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i., è organismo dell'Azienda, di cui la Direzione Aziendale si avvale per la programmazione e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria con particolare riferimento alla appropriatezza dei percorsi diagnostico- assistenziali; il Collegio di Direzione concorre alla formulazione dei programmi di formazione, di ricerca e innovazione, alle soluzioni organizzative per lo svolgimento delle attività libero- professionali intramurarie e alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici.
- 2) Il Collegio di Direzione supporta altresì la Direzione Aziendale nell'adozione degli atti di governo clinico dell'Azienda. Esso è composto:
 - a. dal Direttore Sanitario, che lo presiede, convocandolo trimestralmente;
 - b. dai vicepresidenti del Consiglio dei Sanitari;
 - c. dai Direttori dei Dipartimenti.
 - d. dai Direttori del Dipartimento delle Professioni Infermieristiche e Ostetriche e del Dipartimento delle Professioni Tecnico Sanitarie e della Riabilitazione.
- 3) Al Collegio di Direzione partecipano il Direttore Amministrativo ed il farmacista responsabile delle politiche del farmaco. I membri di cui ai punti b) e c) sono complessivamente in numero uguale per le componenti universitaria ed ospedaliera; a tal fine, ove si verificasse uno squilibrio tra le due componenti, il Collegio di Direzione è integrato dal numero di membri necessario per raggiungere la parità, nominato dal Direttore Generale tra i dirigenti responsabili di strutture organizzative sulla base delle indicazioni provenienti dai Dipartimenti.
- 4) Al Collegio di Direzione possono essere invitati a partecipare, riguardo alla specificità degli argomenti da trattare, i responsabili di singole strutture sia professionali sia funzionali, con particolare riferimento al Direttore dello Staff Aziendale, ed esperti esterni all'Azienda allorché si ritenga opportuna una valutazione tecnica riguardo ai singoli temi in discussione.
- 5) Il Collegio di Direzione, nella sua prima seduta, adotta proprie regole di funzionamento.

Articolo 15 – L'Ufficio di Direzione

- 1) L'Ufficio di Direzione, di cui all'articolo 57 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i., è composto dalla Direzione Aziendale, dai Direttori dei Dipartimenti clinici, dai Direttori dei Dipartimenti delle Professioni Sanitarie, dal Direttore dello Staff, e dal coordinatore del Comitato dei Giovani Professionisti di cui all'art 15- bis, laddove istituito.
- 2) L'Ufficio di Direzione supporta la Direzione Aziendale nell'adozione dei più importanti atti di governo dell'Azienda, sui quali ha facoltà di formulare osservazioni e suggerimenti non vincolanti. In particolare, sono oggetto d'esame dell'Ufficio di Direzione gli atti relativi all'organizzazione generale dell'Azienda e quelli di pianificazione dell'utilizzo delle risorse.

Art. 16 – Comitato dei Giovani Professionisti

- 1) Il Comitato dei Giovani Professionisti ha la finalità di promuovere e presentare progetti per l'innovazione, sviluppandola in tutte le sue declinazioni, promuovendo il tema della cultura, della formazione e delle

nuove tecnologie.

- 2) Il Comitato è composto da un rappresentante per ogni dipartimento/area aziendale nominato dal direttore degli stessi. I componenti del Comitato provvedono durante la prima convocazione a nominare un coordinatore. Compiti del coordinatore sono quelli di garantire il funzionamento e l'organizzazione e rappresentare le progettualità che ne derivano all'ufficio di direzione.

CAPO 3 - ALTRI ORGANISMI COLLEGIALI

Articolo 17 – Il Consiglio dei Sanitari

- 1) Il Consiglio dei Sanitari è organismo elettivo con funzioni consultive in materia tecnico-sanitaria ed è presieduto dal Direttore Sanitario. La sua composizione e le procedure d'istituzione e di funzionamento sono quelle definite dagli artt. 45, 46 e 47 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i., a garanzia anche della pariteticità numerica tra componente medica ospedaliera ed universitaria.
- 2) La Direzione Sanitaria, di concerto con la Direzione Amministrativa, provvede a gestire le procedure di elezione del Consiglio dei Sanitari.
- 3) La componente elettiva del Consiglio dei Sanitari è così articolata:
 - a. venti medici complessivi appartenenti alle componenti ospedaliera ed universitaria di cui due rappresentanti delle medicine complementari; i componenti ospedalieri sono eletti tra i dirigenti; i candidati sono scelti in modo tale da garantire una rappresentanza equilibrata delle diverse strutture organizzative funzionali previste nello statuto aziendale;
 - b. tre medici convenzionati, di cui un medico di medicina generale, un pediatra di libera scelta ed un medico specialista ambulatoriale;
 - c. quattro componenti in rappresentanza degli altri laureati, in misura pari tra la componente universitaria e quella ospedaliera;
 - d. tre componenti in rappresentanza del personale infermieristico;
 - e. tre componenti in rappresentanza dei tecnici sanitari, assicurando la rappresentatività rispettivamente delle aree professionali della riabilitazione, tecnica sanitaria e della prevenzione.
- 4) All'atto della prima convocazione il Consiglio dei Sanitari elegge tre vicepresidenti di cui due medici, appartenenti uno alla componente ospedaliera ed uno a quella universitaria. Un medico del Consiglio dei Sanitari partecipa alle attività dell'Organo Paritetico Aziendale.
- 5) Il Consiglio dei Sanitari esprime obbligatoriamente il proprio parere sul Piano Attuativo Ospedaliero Integrato, sulla Relazione Sanitaria Aziendale e sullo Statuto Aziendale.
- 6) Il Direttore Generale o il Direttore Sanitario possono altresì richiedere pareri sui principali atti ed iniziative inerenti all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi sanitari e su ogni altra questione che intendano sottoporre alla sua attenzione. I pareri devono intendersi come favorevoli ove non formulati entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.
- 7) Il Direttore Generale è tenuto a motivare i provvedimenti assunti in difformità dal parere reso dal Consiglio dei Sanitari.
- 8) Il Consiglio dei Sanitari, nella prima seduta, adotta proprie regole di funzionamento.

Articolo 18 - L'Organismo Indipendente di Valutazione

- 1) Al fine di monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione della performance organizzativa è costituito, ai sensi del D. Lgs. n° 150/2009 e della Legge Regione Toscana n° 67/2010, l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).
- 2) L'O.I.V. è composto da tre membri esterni all'Azienda, di cui uno esterno anche al S.S.R.
- 3) Costituiscono compiti dell'O.I.V. il monitoraggio del funzionamento del sistema di valutazione della prestazione organizzativa e individuale trattate nel Capo 1 del Titolo V del presente Statuto, al fine di garantirne la correttezza e l'aderenza agli indirizzi regionali e la promozione dell'assolvimento degli

obblighi relativi alla trasparenza.

Articolo 19 – Il Comitato per l’Etica Clinica (ComEC) e il Comitato Etico di Area Vasta Centro (CEAVC)

- 1) In conformità a quanto previsto dalla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. ed in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente sono deliberati, all’interno dell’Azienda, il Comitato per l’Etica Clinica dell’AOU Careggi (ComEC) ed il Comitato Etico di Area Vasta Centro (CEAVC).
- 2) Tali organismi esercitano le seguenti funzioni:
 - a. ComEC: in attuazione della Delibera di Giunta Regione Toscana n° 383/2020/ “Approvazione elementi essenziali per l’organizzazione dei Comitati per l’etica clinica” è costituito ai sensi dell’art. 99 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 il Comitato per l’Etica Clinica(ComEC) come organismo indipendente e multidisciplinare di livello aziendale garante dei diritti, della dignità e della centralità dei soggetti utenti delle strutture sanitarie e strumento di diffusione della cultura bioetica che ha il compito di:
 - a.1. fornire consulenza all’ente, agli operatori e ai cittadini, relativamente a questioni etiche connesse con le attività assistenziali e scientifiche, anche mediante l’analisi etica di casi clinici particolarmente critici;
 - a.2. esaminare gli aspetti etici attinenti alla programmazione, all’erogazione delle prestazioni sanitarie e alle scelte di allocazione delle risorse e di organizzazione dei servizi;
 - a.3. sviluppare e supportare gli interventi di sensibilizzazione/formazione bioetica del personale dell’Azienda e dei cittadini;
 - a.4. promuovere il dibattito pubblico anche mediante l’organizzazione di seminari di studio, riflessione e dibattito permanente, costituendo un luogo di analisi dei modelli etici e dei percorsi possibili per la soluzione dei conflitti etici, nonché di confronto multidisciplinare e pluralista sulle tematiche bioetiche;
 - a.5. garantire l’aggiornamento in materia di bioetica, di deontologia professionale e di biodiritto;
 - a.6. promuovere tra operatori e cittadini la consapevolezza delle implicazioni etiche delle modalità di gestione e protezione dei dati personali e sensibili, in accordo alla normativa dell’Unione europea e italiana;Il ComEC inoltre può fornire consulenza alla Direzione Aziendale e, su richiesta della stessa, dare pareri relativamente ai principali atti di programmazione, formazione e comunicazione. La composizione ed il funzionamento sono disciplinati da apposito atto regolamentare adottato con provvedimento del Direttore Generale, d’intesa col Rettore.
 - b. CEAVC: in attuazione della Delibera di Giunta Regione Toscana, n° 418/2013 “Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per la riorganizzazione dei comitati etici toscani per la sperimentazione clinica. Disposizioni attuative del Decreto-legge 13 settembre 2012 n. 158 convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012, n. 189” è stato istituito un unico Comitato Etico Regionale per la sperimentazione clinica quale organismo indipendente volto a garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere delle persone inserite nei programmi di sperimentazione svolti nelle strutture del sistema sanitario regionale ed a fornire pubblica garanzia di tale tutela.
- 3) Il Comitato Etico Regionale per la sperimentazione clinica della Regione Toscana (C.E.R.T.) è articolato in 4 sezioni una delle quali, il Comitato Etico Area Vasta Centro – CEAVC, è ubicata presso l’AOU Careggi. Ciascuna sezione del C.E.R.T. gode di autonomia e indipendenza per quanto riguarda l’attività di istruttoria valutazione ed emissione di pareri sui protocolli di ricerca clinica proposti e svolge le seguenti funzioni:
 - a. valutazione e monitoraggio degli studi clinici e di quanto altro di competenza, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente e secondo specifiche procedure operative standard;

- b. consulenza, per quanto di competenza, per tutte le Strutture Organizzative, la Direzione Generale e la Direzione Sanitaria;
- c. formazione, in forza della quale promuove momenti di formazione, di informazione e di sensibilizzazione etica all'interno delle istituzioni sanitarie di riferimento. La composizione ed il funzionamento sono disciplinati da apposito atto regolamentare adottato con provvedimento del Direttore Generale d'intesa col Rettore.

Articolo 20 – Il Comitato Unico di Garanzia

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi garantisce la parità e le pari opportunità tra uomini e donne, l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro, così come un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo. A tal fine, l'Azienda costituisce, il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) che sostituisce, unificando le relative competenze, i Comitati per le Pari opportunità e i Comitati paritetici per il fenomeno del mobbing, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla Legge, dai contratti collettivi o da altre disposizioni di derivazione nazionale e dell'Unione Europea.
- 2) Il CUG opera con funzioni propositive, consultive e di verifica, al fine di:
 - a. monitorare e prendere atto della situazione e dell'evoluzione delle condizioni di pari opportunità nell'Azienda;
 - b. favorire la realizzazione di condizioni di pari opportunità e dignità, contribuendo a rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle persone, sia nell'accesso al lavoro che nella formazione, retribuzione o progressione professionale e di carriera;
 - c. favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario fra generi non inferiore a due terzi secondo quanto previsto dalle normative vigenti;
 - d. favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali;
 - e. contribuire alla corretta gestione del personale fornendo elementi utili alla valorizzazione del benessere di chi lavora in ottica di parità e contrasto alle discriminazioni.

Articolo 21 – Il Comitato dei Garanti

- 1) Ferme restando le sanzioni ed i procedimenti disciplinari da attuare in base alle vigenti disposizioni di legge, nei casi di gravissime mancanze ai doveri d'ufficio, il Direttore Generale previo parere conforme di un apposito Comitato costituito da tre garanti, può sospendere i professori ed i ricercatori universitari dall'attività assistenziale e/o disporre l'allontanamento dall'Azienda, dandone immediata comunicazione al Rettore per gli ulteriori eventuali provvedimenti di competenza.
- 2) Il Comitato dei Garanti per i procedimenti di sospensione di cui all'art. 5, comma 14, del D. Lgs. n° 517/1999 e dell'allegato "A" alla Deliberazione della G.R.T. 1 173 del 29/10/2002 è costituito da tre componenti ed è nominato con atto d'intesa tra Direttore Generale e Rettore. Con la stessa procedura si provvede in caso di dimissioni o rinunce.
- 3) I componenti del Comitato dei Garanti sono scelti in considerazione di specifiche qualità personali e professionali.
- 4) Il Comitato dura in carica per un triennio. In caso di impedimento permanente di singoli componenti del Comitato, gli stessi sono sostituiti d'intesa tra il Direttore Generale dell'AOUC e il Rettore dell'UNIFI. I sostituiti restano in carica fino alla scadenza del mandato del Comitato.

TITOLO II - IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI

CAPO 1 - D.A.I - DIPARTIMENTI AD ATTIVITÀ INTEGRATA

Articolo 22 - Organizzazione Dipartimentale ad attività integrata

- 1) L'organizzazione dipartimentale, che si realizza attraverso i Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI), assicura l'esercizio integrato delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca finalizzato alla governance clinica quale prospettiva concettuale e insieme delle tecniche di gestione in grado di fondere, in modo equilibrato, la dimensione economico- finanziaria da un lato, e quella qualitativo-professionale dall'altro, avendo come base comune l'appropriatezza delle risposte.
- 2) Il Dipartimento clinico assistenziale nel nuovo modello di governance integrata rappresenta il centro decisionale e organizzativo che opera all'interno delle strategie aziendali per la realizzazione della clinical governance, a tal fine gestisce le competenze e professionalità delle SOD che afferiscono al Dipartimento, e assicura:
 - a. l'aderenza dei percorsi clinici alle tre dimensioni della qualità (professionale, gestionale e relazionale);
 - b. il supporto allo sviluppo di comportamenti basati sull'evidenza e alla definizione degli obiettivi da perseguire in termini di salute e di qualità e sicurezza delle cure;
 - c. la valutazione dei risultati ottenuti ed in particolare degli esiti;
 - d. la gestione del rischio clinico, la valorizzazione delle risorse umane e professionali degli operatori;
 - e. Il Dipartimento attraverso queste aree di intervento persegue una politica di contenimento dei costi a parità di qualità delle risposte.
- 3) Il Direttore di Dipartimento garantisce il funzionamento del Dipartimento stesso, esercitando le funzioni di direzione, organizzazione e gestione dell'insieme della struttura dipartimentale avvalendosi del Comitato di Dipartimento. Assume, nei limiti della delega ricevuta, la responsabilità prevista per i dirigenti dal D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 23 - Criteri di aggregazione dipartimentale

- 1) I criteri e le modalità di aggregazione dipartimentale che concorrono alla definizione dei DAI fanno riferimento ai seguenti elementi:
 - a. la capacità di dare una risposta completa, funzionalmente integrata ed univoca a bisogni del paziente avendo cura di preservare la logica del percorso assistenziale e la sua coerenza con le tipologie di interventi richiesti;
 - b. l'affinità di patologie, di casistiche e di attività anche in relazione alla specificità di organo, apparato o distretto anatomico;
 - c. la complessità della casistica e delle risorse necessari alle risposte clinico assistenziali;
 - d. l'attività scientifica, per quanto concerne la realizzazione dei progetti di ricerca previsti e la disponibilità di laboratori sperimentali e di strutture specializzate all'uopo preposte;
 - e. l'attività didattica, coerentemente con le esigenze dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza.
- 2) La Direzione Aziendale può individuare ulteriori criteri di aggregazione dipartimentale in conseguenza di sopraggiunte esigenze organizzative e di programmazione.
- 3) Il funzionamento dei DAI è disciplinato da apposito Regolamento interno.

Articolo 24 - Modello produttivo dei D.A.I.

- 1) Il DAI è costituito da strutture, complesse o semplici, che svolgono attività di diagnosi e cura con propria autonomia e responsabilità in ordine agli aspetti clinico- assistenziali.
- 2) Il modello produttivo dei DAI segue una logica matriciale che vede coinvolte diverse funzioni aziendali

rappresentate:

- a. dall'attività clinica che è esercitata, nella dimensione verticale, dalle strutture organizzative professionali dipartimentali attraverso i propri professionisti;
 - b. dalle funzioni aziendali di gestione, programmazione e monitoraggio delle risorse, strumentali all'attività di cura, ed esercitate sulla dimensione trasversale.
- 3) Le strutture organizzative professionali dipartimentali, quali equipe di professionisti, gestiscono, per gli aspetti diagnostici, terapeutici e riabilitativi, casistiche negoziate ed assegnate all'interno del processo di budget utilizzando i fattori produttivi messi loro a disposizione dalla Direzione Aziendale in base alle indicazioni della programmazione operativa ed agli standard di assorbimento forniti dalla funzione di Gestione Operativa.
 - 4) L'assegnazione delle risorse è periodicamente rimodulata in funzione dei volumi di attività e delle effettive esigenze assistenziali, di didattica e di ricerca delle strutture dipartimentali all'interno delle diverse aree assistenziali di attività.
 - 5) La flessibilità nell'assegnazione delle risorse è perseguita attraverso il monitoraggio quali- quantitativo della casistica trattata.

CAPO 2 - LIVELLI ORGANIZZATIVI DIPARTIMENTALI

Articolo 25 - Aree Dipartimentali Omogenee (ADO)

- 1) All'interno dei singoli Dipartimenti possono essere istituite le ADO - Aree Dipartimentali Omogenee.
- 2) Esse rappresentano aggregati di SOD, semplici o complesse, e sono definite in funzione della garanzia di massima coerenza ed unitarietà dei percorsi clinico- assistenziali interni al DAI e/o dell'affinità ed omogeneità di patologie, di casistiche e di attività. Le ADO costituiscono uno strumento operativo dei DAI al fine di garantire:
 - a. il supporto alle attività organizzativo-professionali del dipartimento di appartenenza;
 - b. l'integrazione ed il coordinamento delle attività di Area svolte dalle SOD;
 - c. l'appropriatezza dei processi e dei percorsi di cura;
 - d. la verifica tecnico professionale delle attività;
 - e. la risoluzione di eventuali criticità organizzative e la composizione delle possibili
 - f. conflittualità all'interno delle SOD di Area;
 - g. lo snellimento dei tempi di decisione e di intervento;
 - h. lo sviluppo e la garanzia di percorsi formativi a favore dei professionisti.
- 3) A ciascuna ADO può essere assegnato un Responsabile nominato dal Direttore Generale, sentito il Direttore di DAI.

Articolo 26 - Le Strutture Organizzative Dipartimentali

- 1) I DAI aggregano, all'interno delle loro Aree Dipartimentali Omogenee, più strutture organizzative dipartimentali denominate SOD.
- 2) Le SOD sono strutture professionali (Unità Operative) titolari di funzioni operative finalizzate all'erogazione di prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione e costituiscono la linea di produzione del DAI con propria autonomia e responsabilità. Nello svolgimento delle loro funzioni utilizzano i fattori produttivi per la gestione dei casi clinici e dei percorsi assistenziali ad esse attribuiti.
- 3) Le SOD, istituite con atto del Direttore Generale e d'intesa col Rettore, sono definite, coerentemente agli atti di programmazione regionale e di Area Vasta, in funzione di casistiche, di patologie omogenee, di percorsi assistenziali e di requisiti produttivi ed organizzativi affini, al fine di programmare, organizzare, coordinare e gestire le attività cliniche delle equipe.
- 4) Le SOD possono avere natura complessa ovvero semplice in relazione alla consistenza assunta da alcuni elementi relativi alla particolare articolazione organizzativa ed alla valenza strategica per l'Azienda.
- 5) Le SOD complesse sono istituite tenendo conto, di norma, delle seguenti variabili:

- a. coerenza con la programmazione regionale e di Area Vasta;
 - b. soglie operative consistenti nei livelli minimi di attività, secondo criteri di efficacia assistenziale ed appropriatezza nell'impiego delle risorse professionali; a tale scopo si fa riferimento all'attività programmatica sopra evidenziata ed alle necessità specifiche derivanti da modelli organizzativi di nuova introduzione e da modalità più appropriate di gestione dei percorsi assistenziali;
 - c. funzionalità e coerenza con la didattica e la ricerca universitaria;
 - d. posizionamento strategico che la struttura riveste nell'organizzazione aziendale;
 - e. rilevanza, intensità, frequenza dei rapporti istituzionali da intrattenere con soggetti esterni all'Azienda a livello regionale, nazionale e internazionale;
 - f. insieme delle competenze e delle risorse specificamente attribuite alla struttura e la riconducibilità delle competenze e conoscenze a discipline definite; per le esigenze della didattica e della ricerca costituiscono parametri specifici anche il numero di personale dedicato prevalentemente a tali attività, il numero di allievi e la partecipazione a progetti e finanziamenti nazionali ed internazionali;
 - g. livello di autonomia e responsabilità che è necessario assicurare per un appropriato assolvimento della funzione.
- 6) La modifica o soppressione di una struttura è disposta in tutti i casi in cui intervengano elementi che comportino la necessità di innovare l'assetto organizzativo aziendale; essa è stabilita, nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali vigenti nel tempo ed in coerenza con la programmazione sanitaria regionale e di Area Vasta, con apposito provvedimento del Direttore Generale, previo parere dell'Ufficio di Direzione, e d'intesa con il Rettore.

Articolo 27 - I Programmi

- 1) Ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D. Lgs. n° 517/1999, sono individuati ed istituiti specifici Programmi finalizzati alla integrazione delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca nonché al coordinamento delle attività sistematiche di revisione e valutazione della pratica clinica ed assistenziale.
- 2) In quanto tali, i Programmi costituiscono un modello organizzativo trasversale che consente, nell'arco di un periodo di tempo definito e in relazione a determinati processi assistenziali o di ricerca di rilievo aziendale, la programmazione e l'organizzazione unitaria di attività e competenze fornite da professionisti afferenti a strutture organizzative, anche diverse.
- 3) Tali programmi, che possono essere anche infra o interdipartimentali, sono affidati dal Direttore Generale su proposta del Rettore.
- 4) Gli incarichi ad essi relativi sono assimilati, a tutti gli effetti, agli incarichi di responsabilità di struttura complessa o semplice in relazione alla complessità e rilevanza degli stessi. Al Responsabile del Programma compete, pertanto, il coordinamento di risorse e la responsabilità diretta in ordine al raggiungimento degli obiettivi.

Articolo 28 - Le Unit

- 5) La UNIT, partendo da risorse già disponibili, integra le competenze di specialisti appartenenti a SOD differenti coinvolti nella gestione di uno specifico percorso assistenziale complesso che richiede un apporto rilevante, nella presa in carico, di più professionisti anche di specialità e profili professionali diversi. La Direzione Aziendale condivide con il Rettore l'assetto delle UNIT e le revisioni delle stesse al fine di perseguire la più ampia integrazione tra le funzioni assistenziali, didattiche e di ricerca coinvolte nel percorso. L'assetto delle UNIT può essere revisionato annualmente anche su proposta dei Direttori Dai e dei Direttori delle SOD.
- 6) Le UNIT afferiscono al DAI nel quale si attua in prevalenza l'attività alla quale sono dedicate.
- 7) Le UNIT sono un modello di attività caratterizzato da una elevata specializzazione e da forte connotazione tecnico-professionale relativa a diversi ambiti disciplinari.
- 8) Le UNIT, non avendo risorse assegnate, non gestiscono budget. Eventuali obiettivi finalizzati al percorso

assistenziale complesso che presidiano, possono essere eventualmente inseriti nel budget delle strutture cui afferiscono le risorse che esse coordinano.

- 9) L'incarico di responsabile di UNIT è pertanto un incarico di natura professionale.

Articolo 29 - Incarichi di Equipe

- 1) L'EQUIPE è definita come un'entità funzionale che, partendo da risorse già disponibili riunisce e coordina le competenze di specialisti appartenenti alla stessa SOD coinvolti nella gestione di uno specifico percorso assistenziale complesso che richiede un apporto rilevante, nella presa in carico, di più professionisti. La Direzione condivide con il Rettore l'assetto delle EQUIPE e la revisione delle stesse al fine di perseguire la più ampia integrazione tra le funzioni assistenziali, didattiche e di ricerca coinvolte per percorso. L'assetto delle EQUIPE può essere revisionato annualmente anche su proposta dei Direttori DAI e dei Direttori delle SOD.
- 2) Esse afferiscono al DAI della SOD di appartenenza.
- 3) Le EQUIPE coordinano professionisti afferenti alla stessa SOD, organizzati in gruppi che condividono protocolli diagnostico-terapeutici e linee guida all'avanguardia ed aggiornate, basate sul bisogno assistenziale del paziente.
- 4) Le EQUIPE sono un modello di attività caratterizzato da una elevata specializzazione e da forte connotazione tecnico-professionale rinvenibile all'interno della stessa SOD orientato ad ottimizzare uno specifico percorso assistenziale.
- 5) Le EQUIPE utilizzano dunque fattori produttivi della SOD di appartenenza al cui interno si sviluppa il percorso assistenziale.
- 6) Le EQUIPE, non avendo risorse assegnate, non gestiscono budget. Eventuali obiettivi finalizzati al percorso assistenziale complesso che presidiano, possono essere eventualmente inseriti nel budget della struttura cui afferiscono.
- 7) L'incarico di responsabile di EQUIPE è pertanto un incarico di natura professionale.

Articolo 30 - I Dipartimenti Interaziendali di Area Vasta

- 1) I Dipartimenti Interaziendali di Area Vasta, quale strumento organizzativo di riferimento per il coordinamento della programmazione delle aziende sanitarie potranno essere attivati ai sensi della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e secondo le indicazioni della Giunta Regionale Toscana.

Articolo 31 – Dipartimenti delle Professioni Sanitarie

- 1) I Dipartimenti delle Professioni Sanitarie coadiuvano e supportano la Direzione Aziendale nelle attività di governo, concorrono alla definizione degli obiettivi di pianificazione strategica aziendale, assicurano la gestione integrata e decentrata delle risorse umane e materiali secondo il modello dipartimentale adottato con il presente Statuto, responsabilizzando i ruoli intermedi previsti nella loro articolazione organizzativa. Essi governano i processi e le funzioni operative afferenti alle Professioni Sanitarie, formulano ed attuano strategie organizzative per integrare le competenze delle professioni di riferimento nel processo di diagnosi, cura e riabilitazione.
- 2) Essi elaborano, secondo le logiche e gli strumenti del modello organizzativo aziendale vigente, i programmi operativi dei servizi e valorizzano gli strumenti di controllo e di valutazione.
- 3) I Dipartimenti delle Professioni Sanitarie, quali contesti in cui si realizza pienamente la cultura dello sviluppo organizzativo, professionale e deontologico delle sue componenti umane garantiscono in termini organizzativo-gestionali:
 - a. linee univoche ed omogenee di programmazione, direzione e controllo delle risorse umane afferenti;
 - b. gestione integrata e decentrata delle risorse umane e materiali, in sinergia con i Direttori di Dipartimento, nella logica della appropriata allocazione delle risorse e della loro integrazione

funzionale con le professionalità degli altri Dipartimenti aziendali, perseguendo una politica di rotazione del personale limitata alle sole esigenze temporanee di variazione della domanda in funzione del personale disponibile;

- c. flessibilità ed efficacia nel loro impiego;
- d. livelli di performance professionali aderenti agli standard di riferimento e tendenti all'eccellenza; in termini di sviluppo professionale;
- e. percorsi di crescita, di valutazione e valorizzazione delle competenze specifiche;
- f. attenzione allo sviluppo del senso di responsabilità, di appartenenza e di rispetto dei principi etici e deontologici delle singole professionalità.

Articolo 32 - Centri di Ricerca e Innovazione

- 1) I Centri di Ricerca e Innovazione sono costituiti per valorizzare prevalenti attività di ricerca clinica e/o di creare innovazione tecnologico-organizzativa e di sperimentazione anche attivando idonei collegamenti (c.d. "reti") con altre strutture di ricerca e di assistenza interne o esterne all'Azienda, con l'Università e con il settore industriale. Essi sono caratterizzati:
 - a. dalla capacità di trasferire alla pratica assistenziale e organizzativa, nel rispetto della finalità pubblica, i risultati della ricerca traslazionale più innovativa in ambito biomedico;
 - b. dalla capacità di elaborare soluzioni finalizzate all'introduzione dell'efficienza e della qualità nei servizi sanitari e di offrire strumenti utili per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, programmazione, verifica e controllo dei diversi livelli di governo. Costituiscono un riferimento scientifico e tecnico professionale per le strutture del servizio sanitario e per gli stakeholders ed offrono una elevata capacità di attrazione di finanziamenti pubblici e privati, anche attraverso la partecipazione a progetti finalizzati di livello regionale, nazionale o internazionale. Ogni Centro di Ricerca e Innovazione ha un responsabile, nominato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore.
- 2) I Centri di Ricerca e Innovazione afferiscono alla SOD alla quale corrisponde l'attività prevalente.

CAPO 3 - IL SISTEMA DI RESPONSABILITA' DIPARTIMENTALE

Articolo 33 - Il Comitato di Dipartimento

- 1) In ciascun DAI è costituito un Comitato di Dipartimento con funzioni di supporto alla gestione delle attività cliniche ed organizzative, all'elaborazione delle strategie e dei programmi di attività dipartimentali nonché a garanzia della partecipazione attiva dei professionisti alla vita del DAI ed alla circolazione delle informazioni all'interno della struttura.
- 2) Il Comitato di Dipartimento è composto dal Direttore DAI che lo presiede, dai Responsabili di ADO, dai Direttori di struttura complessa e semplice, dal Coordinatore del Comitato dei Giovani Professionisti di cui all'art. 16 e da medici, assegnati al DAI, in rappresentanza della dirigenza medica del SSR e da medici in rappresentanza della dirigenza medica universitaria individuati, elettivamente, con le modalità previste dal Regolamento di funzionamento dipartimentale.
- 3) Nei casi di Dipartimenti a direzione ospedaliera fa parte del Comitato anche un Professore indicato dal Rettore, sentito il COSSUM, tra quelli afferenti al DAI, con funzioni di coordinamento delle funzioni di didattica e di ricerca.
- 4) Ai lavori del Comitato di Dipartimento possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, anche altri soggetti, non facenti parte del Comitato o del Dipartimento, la cui presenza è considerata opportuna per gli argomenti e le questioni affrontate.
- 5) Il Comitato di Dipartimento esprime un parere su tutti gli atti, le proposte, le problematiche poste all'ordine del giorno. Il Comitato si esprime in particolare sulle seguenti materie:
 - a. innovazione organizzativa e tecnologica;
 - b. ricerca e sperimentazioni;

- c. formazione, aggiornamento professionale ed attività didattica affidata al personale del S.S.R.;
 - d. assegnazione del budget di casistica alle strutture organizzative dipartimentali;
 - e. organizzazione del lavoro ed adozione di linee guida e percorsi diagnostico-terapeutici dipartimentali;
 - f. organizzazione dell'attività in libera professione intramuraria coerentemente con quanto stabilito dalla normativa nazionale e dalla regolamentazione aziendale;
 - g. partecipazione, informazione, integrazione organizzativa e professionale e benessere organizzativo.
- 6) L'attività del Comitato è definita nei Regolamenti dipartimentali di funzionamento.

Articolo 34 - Il Direttore di Dipartimento

- 1) Il Direttore di DAI è responsabile del funzionamento complessivo del Dipartimento, del corretto impiego delle risorse attribuite secondo il modello organizzativo aziendale e del raggiungimento dei risultati.
- 2) A tal fine il Direttore del Dipartimento:
 - a. cura l'organizzazione operativa del Dipartimento, governandone la globalità delle relazioni al fine del raggiungimento degli obiettivi;
 - b. negozia con la Direzione Aziendale il budget di casistica complessivo di DAI;
 - c. partecipa con la Direzione Aziendale alla negoziazione ed assegnazione della casistica, degli obiettivi e delle risorse alle strutture organizzative presenti al suo interno;
 - d. cura la coerenza della programmazione della casistica propria delle SOD dipartimentali, monitorando la disponibilità delle risorse rispetto al conseguimento del miglior risultato clinico;
 - e. coordina e gestisce le attività assistenziali, di didattica e di ricerca di dipartimento, nel rispetto degli standard di efficacia, appropriatezza e qualità stabiliti dalla Direzione Aziendale;
 - f. partecipa all'Ufficio di Direzione ed al Collegio di Direzione di cui alla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i.;
 - g. risponde alla Direzione Aziendale della funzione di governance clinica e dell'effettiva partecipazione agli obiettivi di continuità assistenziale e d'integrazione fra i servizi;
 - h. garantisce, attraverso i sistemi informativi aziendali, la raccolta dei dati d'attività secondo le vigenti indicazioni aziendali e regionali;
 - i. fornisce alla Direzione Aziendale le valutazioni tecnico-sanitarie ed organizzative sulle risorse assegnate e sull'attività esercitata;
 - j. verifica il rispetto della normativa di protezione, prevenzione e sicurezza sul lavoro delle strutture afferenti al Dipartimento in stretta collaborazione con i Direttori di SOD;
 - k. organizza, governa e supervisiona i percorsi assistenziali di Dipartimento, promuovendo la collaborazione interdipartimentale su particolari percorsi assistenziali e progetti specifici;
 - l. persegue, in collaborazione con i responsabili di ADO e di SOD, il miglioramento degli standard, dei protocolli tecnico-scientifici e delle linee guida di riferimento, favorendo la definizione delle migliori pratiche da applicare;
 - m. consolida il fabbisogno di conoscenze e competenze e coordina adeguati percorsi di sviluppo e ricerca, collaborando alla realizzazione delle attività ed alla valutazione dei percorsi stessi;
 - n. vigila, nell'ambito delle attività istituzionali funzionalmente attribuite, sul rispetto dei principi etici e deontologici da parte delle figure professionali presenti nel Dipartimento nonché, in collaborazione coi Direttori di SOD, sul rispetto della vigente normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione;
 - o. garantisce il rispetto delle norme medico legali e supervisiona le attività di pertinenza;
 - p. dirige il personale direttamente assegnato al Dipartimento;
 - q. vigila sulla correttezza dei comportamenti lavorativi delle figure professionali presenti nel Dipartimento e promuove gli eventuali procedimenti disciplinari sulla base e nei limiti di quanto stabilito dalla vigente normativa;

- r. copre direttamente la responsabilità dell'ADO a cui afferisce la propria SOD, per i Dipartimenti all'interno dei quali sono presenti ADO.
- 3) Nell'esercizio delle sue funzioni, il Direttore di DAI è supportato dai Responsabili delle Aree Dipartimentali Omogenee e dal Comitato di Dipartimento.
 - 4) Il Direttore di DAI, in base alla vigente normativa, è nominato dal Direttore Generale, d'intesa con il Rettore, tra i direttori delle strutture organizzative complesse aziendali, sulla base di requisiti di capacità gestionale ed organizzativa, esperienza professionale e curriculum scientifico, e mantiene la titolarità della struttura complessa cui è preposto. Dura in carica tre anni, e può essere rinnovato, salvi gli esiti della verifica del conseguimento degli obiettivi attribuitigli e salva la diversa articolazione organizzativa che l'Azienda possa adottare con il Piano Annuale d'attività. Il Direttore decade di diritto alla cessazione dell'incarico di dirigente di struttura organizzativa complessa.
 - 5) Nel caso in cui il Direttore sia nominato fra i dirigenti del S.S.R., il coordinamento delle funzioni di didattica e di ricerca è riservato ad un professore universitario afferente al DAI ed indicato dal Rettore, sentito il COSSUM.

Articolo 35 - Il Responsabile di ADO

- 1) Il Responsabile di ADO concorre alla gestione del Dipartimento, supportando il Direttore di DAI nelle sue funzioni gestionali e garantendo il coordinamento dell'Area e delle relative strutture organizzative.
- 2) Il Direttore di DAI sceglie tra i responsabili di ADO il suo sostituto in caso di assenza o impedimento.
- 3) Il Responsabile di ADO in particolare:
 - a. partecipa con il Direttore di DAI alla negoziazione del budget di casistica con la Direzione Aziendale e lo supporta nella definizione degli obiettivi di Area e delle SOD afferenti;
 - b. supporta il Direttore di DAI;
 - c. nella programmazione operativa delle casistiche di patologia di ADO da assegnare alle SOD del Dipartimento stesso;
 - d. nella definizione dei percorsi assistenziali interni all'ADO, tra le ADO dello stesso DAI
 - e. e tra DAI diversi;
 - f. garantisce il rispetto degli obiettivi quali-quantitativi concordati con il Direttore di Dipartimento, nel rispetto delle risorse definite e degli standard di qualità;
 - g. è membro del Comitato di Dipartimento.
- 4) Il Direttore di DAI può rivestire direttamente l'incarico di Responsabile di ADO.

Articolo 36 - Il Direttore di SOD

- 1) Al Direttore di SOD è attribuita la direzione e l'organizzazione della struttura assegnata, da attuarsi nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del DAI di appartenenza e dell'ADO di riferimento.
- 2) In particolare:
 - a. coordina le equipe e ne è responsabile sotto il profilo del regolare svolgimento dell'attività di competenza, della continuità e dell'appropriatezza dell'assistenza sanitaria e dell'erogazione delle prestazioni;
 - b. assicura il rispetto degli obiettivi qualitativi e quantitativi concordati con il direttore di DAI, nel rispetto delle risorse rese disponibili per la gestione della casistica assegnata e degli indicatori di performance definiti;
 - c. collabora alla messa a punto dei percorsi assistenziali;
 - d. partecipa attivamente ai processi tesi a definire i protocolli tecnico-scientifici e le linee guida;
 - e. rileva il fabbisogno formativo dei professionisti e coopera all'individuazione dei programmi d'aggiornamento e perfezionamento e dei progetti di ricerca;
 - f. cura le problematiche medico-legali di pertinenza ed adotta i relativi provvedimenti; assicura il rispetto delle norme che regolano il rapporto di lavoro del personale, vigilando sull'osservanza dei doveri d'ufficio, degli obblighi di trasparenza e di lotta alla corruzione;

- g. verifica il rispetto di tutte le condizioni di protezione, prevenzione e sicurezza, sia per gli utenti sia per i dipendenti.
- 3) L'attribuzione e la revoca degli incarichi di direzione di SOD complessa e semplice è effettuata dal Direttore Generale, e se universitaria d'intesa con il Rettore, con le modalità previste dalla vigente normativa e dalle procedure aziendali in materia.

Articolo 37 – Lo Staff del Dipartimento

- 1) Il supporto al Direttore nella gestione delle attività dipartimentali è assicurato attraverso una più stretta integrazione dei processi aziendali ed è concretamente svolto attraverso uno Staff di Dipartimento in grado di garantire l'assistenza operativa al Dipartimento nell'ambito delle seguenti funzioni:
- a. Supporto all'attività sanitaria, attraverso un professionista direttamente afferente alla Direzione Sanitaria individuato per ogni Dipartimento (Responsabile Sanitario di Dipartimento). Tale figura, nell'ambito degli indirizzi emanati dalla Direzione Aziendale, esercita le seguenti funzioni:
 - b. supporto ai Direttori delle ADO e delle SOD nei compiti e nelle funzioni di governance clinica;
 - c. affiancamento al Direttore di Dipartimento nell'interfaccia con la Direzione Aziendale per tutte le azioni organizzative, i progetti di miglioramento e la definizione dei percorsi clinico-assistenziali che si esplicano all'interno del Dipartimento;
 - d. partecipazione al Comitato di Dipartimento, senza diritto di voto.
- 2) Le figure in staff ai Dipartimenti sono nominate dalla Direzione Aziendale.

CAPO 4 – LA PARTECIPAZIONE ALLE RETI REGIONALI DEL GOVERNO CLINICO I CENTRI DI RICERCA ED INNOVAZIONE E LE SPERIMENTAZIONI GESTIONALI

Articolo 38 – Le Strutture Regionali del governo clinico ed i Centri di Riferimento Regionale

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi ospita alcuni organismi regionali con la finalità di orientare le decisioni cliniche assistenziali sulle evidenze scientifiche a garanzia della centralità del paziente e sulla qualità degli esiti. Detti organismi sono individuati dalla Regione Toscana secondo il disposto del primo comma dell'art. 43 della Legge Regione Toscana n° 40/2005.
- 2) I Centri di Riferimento Regionale sono strutture che, nell'ambito di quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 43 della Legge Regione Toscana n° 40/2005, favoriscono il governo clinico regionale per attività caratterizzate da una elevata necessità di integrazione. Pertanto, esse soddisfano l'obiettivo di rispondere in maniera coordinata alle esigenze assistenziali complesse dei pazienti, di produrre ricerca clinica avanzata collegata alla scienza di base ed all'assistenza e assecondano la vocazione traslazionale dell'Azienda, trasferendo le competenze acquisite nella didattica e nella ricerca attraverso la definizione e lo sviluppo di protocolli diagnostici, linee guida e buone pratiche.
- 3) Degli Organismi e delle strutture presenti in Azienda è data evidenza mediante la pubblicazione sul sito aziendale di un Elenco delle Strutture Regionali del Governo Clinico e dei Centri di Riferimento Regionale soggetto a periodico aggiornamento.

Articolo 39 - Sviluppo di modelli di gestione pubblico-privato

- 1) L'Azienda, con l'obiettivo di introdurre nell'organizzazione elementi di innovazione, economicità ed efficienza, può, in via sperimentale, attivare rapporti in forma societaria con soggetti privati nel rispetto degli indirizzi della programmazione sanitaria e sociale integrata regionale.
- 2) Le modalità sono quelle indicate dalla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i., nei limiti di cui all'art. 9 bis del D. Lgs. n° 502/1992 e s.m.i.

Articolo 40 - La Fondazione Careggi

- 1) L'Azienda ha costituito la Fondazione Careggi onlus con l'obiettivo di dar vita ad uno strumento operativo

di utilità sociale in grado di sviluppare programmi sociali, culturali e di sostegno al benessere nell'ambiente ospedaliero, contribuendo a diffondere un corretto approccio alla diffusione dei valori della cultura medico-scientifica e di promozione della salute tra i cittadini.

Articolo 41 - Altri Enti e Partecipazioni

- 1) L'Azienda può detenere partecipazioni di altri enti.
- 2) L'elenco completo viene aggiornato annualmente ed allegato al bilancio d'esercizio.
- 3) Le più rilevanti al momento sono:
 - a. IMMOBILI CAREGGI S.P.A., società avente ad oggetto la gestione e commercializzazione degli spazi commerciali del padiglione di ingresso di Careggi (N.I.C.);
 - b. CONSORZIO METIS avente ad oggetto l'erogazione di servizi di carattere tecnico ed amministrativo di supporto ai servizi di prevenzione e protezione con particolare riferimento alla gestione delle tecnologie Sanitarie;
 - c. CONSORZIO ENERGIA TOSCANA avente ad oggetto l'acquisto dell'energia (Energia Elettrica e Gas Naturale) necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero ed il contenimento dei consumi energetici dei soci.

Articolo 42 - Norma finale

- 1) Le modifiche non sostanziali dell'organigramma allegato che non comportino modifiche al numero complessivo dei Dipartimenti sanitari (DAI) possono avvenire, d'intesa con il Rettore ai sensi del D. Lgs n° 517/99, anche senza la revisione dello Statuto Aziendale.

TITOLO III - GLI STRUMENTI DI GESTIONE

CAPO 1 - LE FUNZIONI DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO

Articolo 43 - La pianificazione strategica

- 1) La pianificazione strategica è la funzione con la quale la Direzione Aziendale, nell'ambito delle linee guida e degli indirizzi forniti dall'Organo Paritetico, ed in condivisione con l'Università, nel rispetto dei principi e degli obiettivi del P.S.S.R. e degli altri obiettivi regionali, definisce gli obiettivi generali dell'Azienda, le strategie per il loro raggiungimento, lo sviluppo dei servizi ospedalieri, tecnici, amministrativi e di supporto e l'assetto organizzativo con riguardo anche alla presenza integrata delle attività di didattica e ricerca.

Articolo 44 - Il processo di programmazione e controllo

- 1) Il processo di programmazione e controllo direzionale è il meccanismo attraverso il quale l'Azienda procede al coinvolgimento delle Strutture e dei dirigenti nell'assegnazione e negoziazione degli obiettivi per livello di responsabilità interna e procede al loro sistematico monitoraggio al fine di garantirne il raggiungimento.
- 2) Il sistema di programmazione e controllo aziendale si dota di strumenti di supporto, tra i quali il sistema di budget, il sistema di contabilità direzionale e il sistema di reporting.
- 3) Il sistema di budget è il sistema operativo principale della programmazione e del controllo di gestione. In tale ottica può essere definito come l'insieme delle regole aziendali attraverso le quali viene distribuita la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi aziendali alle diverse unità organizzative (c.d. Centri di Responsabilità), tramite l'assegnazione di specifici obiettivi e di adeguate risorse.
- 4) Il sistema di contabilità direzionale è lo strumento operativo mediante il quale l'Azienda rileva, archivia ed elabora i principali dati utili al fine di supportare il processo decisionale. È composto da numerosi sottosistemi di rilevazione. Il principale è rappresentato dal sistema di contabilità analitica, ossia il sistema

che, seguendo le regole regionali, rileva e alloca i costi e i ricavi dell'Azienda distinguendoli per natura e per destinazione rispetto all'articolazione interna delle responsabilità aziendali e delle maggiori linee di attività in esse gestite.

- 5) Il sistema di reporting è lo strumento di rappresentazione e comunicazione periodica delle misure di performance basato su appositi report di gestione. Si tratta di un sistema strutturato, integrato e multidimensionale utilizzato dal Management a supporto delle attività di pianificazione e controllo e destinato a diffondere le informazioni, raccolte, organizzate e presentate in modo efficace allo scopo conoscitivo, al fine di focalizzare l'attenzione sui fenomeni determinanti per il valore aziendale.
- 6) L'Azienda, mediante l'applicazione dei sistemi sopra descritti ed il loro progressivo affinamento, intende realizzare la più significativa espressione dell'integrazione operativa fra la Direzione Aziendale e tutte le articolazioni organizzative dando spazio e significato strategico alla responsabilizzazione diretta dei professionisti ed identificando nel contributo partecipativo degli stessi lo strumento essenziale per la qualificazione dell'offerta del servizio e per la realizzazione delle finalità istituzionali.

Articolo 45 – L'innovazione organizzativa

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi persegue meccanismi di innovazione volti alla continua ricerca delle soluzioni più efficienti, a parità di livello qualitativo. In questa ottica, ogni passaggio d'innovazione impone il riutilizzo delle risorse già impiegate nei processi sostituiti. L'obiettivo è quello di evitare inefficienze derivanti da duplicazioni di servizi che mirano alla soddisfazione degli stessi bisogni.

Articolo 46 - I documenti di pianificazione strategica

- 1) Costituiscono atti di pianificazione strategica i piani attuativi, compresi gli atti d'Area Vasta vincolanti la programmazione aziendale, i piani ed i programmi pluriennali d'investimento gli atti relativi al bilancio preventivo, il PIAO, il Piano Attuativo Ospedaliero Integrato e le modifiche allo Statuto Aziendale per quanto riguarda gli assetti organizzativi.
- 2) I principali strumenti di programmazione aziendale sono:
 - a. la programmazione triennale del fabbisogno del personale;
 - b. il sistema di Budget;
 - c. la programmazione triennale degli investimenti;
 - d. programmazione ed organizzazione delle attività sanitarie.

Articolo 47 - La Programmazione operativa

- 1) La programmazione operativa è la definizione delle azioni orientate a migliorare la performance e costituisce l'insieme delle scelte relative alla organizzazione, alla gestione, alla programmazione ed al controllo delle risorse.
- 2) È realizzata da tutte le strutture titolari di budget al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi assegnati.
- 3) Essa costituisce metodo essenziale d'azione in quanto volta all'individuazione delle modalità tecniche ed organizzative necessarie ed opportune per garantire le condizioni ottimali di impiego delle risorse in relazione agli obiettivi perseguiti.

Articolo 48 - Il Controllo strategico

- 1) Il controllo strategico valuta la congruità e l'adeguatezza delle scelte compiute in sede d'attuazione dei principi di pianificazione e programmazione, così da determinare la rispondenza fra risultati conseguiti ed obiettivi definiti.
- 2) L'attività di controllo strategico valuta l'andamento complessivo dei fattori, interni ed esterni, da cui dipende l'economicità e l'efficacia dell'azione aziendale. Le attività di valutazione e controllo strategico, di competenza della Direzione Aziendale, sono svolte avvalendosi delle funzioni aziendali.

Articolo 49 – Il Sistema dei controlli interni

- 1) Sono previsti i livelli di controllo e valutazione di seguito specificati:
 - a. controllo di regolarità amministrativo-contabile: svolto dal Collegio Sindacale di cui all'articolo 9, al fine di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
 - b. controllo e valutazione della performance organizzativa delle strutture, relativo alla verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati a ciascuna struttura organizzativa anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
 - c. controllo e valutazione della performance individuale del personale: relativo alla verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati individualmente a ciascun dipendente anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
 - d. controllo dell'andamento economico della gestione: relativo alla verifica del rispetto dei budget economici di spesa per fattore produttivo assegnati annualmente a ciascun Gestore di Fabbisogno anche ai fini dell'elaborazione mensile della previsione di Conto Economico aziendale annuale.

CAPO 2 – IL GOVERNO AZIENDALE DI PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Articolo 50 – Il Governo aziendale dei rischi

- 1) Nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, la gestione dei rischi viene declinata in vari ambiti, quali principalmente:
 - a. rischio clinico correlato alla sicurezza del paziente (DGR n° 1831/2008) quale insieme di attività volte a identificare, valutare ed eliminare i rischi attuali e potenziali all'interno delle strutture sanitarie al fine di assicurare qualità e sicurezza alle prestazioni assistenziali;
 - b. rischio amministrativo-contabile correlato alla salvaguardia del patrimonio aziendale, all'integrità e affidabilità delle informazioni finanziarie e operative, al rispetto di leggi, regolamenti e contratti, all'efficacia e all'efficienza delle operazioni.

Per rischio amministrativo-contabile si intende la probabilità del verificarsi di un "evento avverso", ossia di un evento il cui verificarsi arreca un danno all'organizzazione, riguardante le seguenti categorie o i seguenti ambiti:

 - b.1. efficacia ed efficienza delle attività operative;
 - b.2. adeguata tutela del patrimonio aziendale;
 - b.3. attendibilità delle informazioni finanziarie e operative;
 - b.4. conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore;
 - c. rischio corruzione (L. n° 190/2012) inteso come comportamento che si discosta dai compiti formali del ruolo pubblico a causa di interessi privati (personali, di un parente, di un gruppo organizzato) che comportano profitti monetari o di status;
 - d. rischio operatore correlato con la sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n° 81/2008) correlato alla situazione nella quale il lavoratore è posto nella condizione di lavorare senza esporsi al rischio di incidenti, ed in particolare il luogo di lavoro è dotato degli accorgimenti e degli strumenti che forniscono un ragionevole grado di protezione contro la possibilità materiale del verificarsi di incidenti;
 - e. rischio ambientale correlato alle attività che possono avere un impatto ambientale diretto o indiretto basato non solo sulla prevenzione di eventuali inconvenienti, ma anche su un programma di miglioramento continuo del comportamento aziendale nei confronti dell'ambiente circostante.

Articolo 51 - Il Sistema aziendale di sicurezza sul lavoro

- 1) Il sistema di sicurezza aziendale è l'insieme delle strutture organizzative, della rete di responsabilità, dei

- processi e delle risorse utilizzate per definire ed attuare la politica per la sicurezza.
- 2) Per il mantenimento della sicurezza e della salute dei lavoratori nell'ambiente di lavoro l'Azienda assicura, nel rispetto della normativa vigente e delle figure di responsabilità ivi indicate e identificate:
 - a. l'individuazione delle attività, degli ambienti di lavoro, delle risorse necessarie, delle procedure, dei fabbisogni formativi e dei vari livelli di responsabilità per la sicurezza, nonché il loro coordinamento ad ogni livello dell'organizzazione;
 - b. la conformità alle norme vigenti in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori dei vari percorsi formativi nonché di delega delle funzioni;
 - c. il monitoraggio delle attività svolte per la sicurezza, assicurando l'impegno al miglioramento continuo in materia di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro attraverso la collaborazione dei vari interpreti istituzionali;
 - d. l'individuazione degli aspetti concernenti la sicurezza e la salute dei lavoratori fin dalla fase di avvio di nuove attività e ad ogni variazione dei processi;
 - e. la disponibilità delle risorse necessarie alla realizzazione del sistema.
 - 3) Il sistema di sicurezza, in analogia e sintonia con il sistema della qualità, opera per l'individuazione dei fattori di rischio, per la determinazione delle misure atte alla riduzione del rischio stesso e per la rimozione delle cause di inefficienza nella ricerca di un continuo processo di miglioramento interno, mettendo a punto procedure e meccanismi di autocontrollo nell'ambito degli obiettivi
 - 4) Le responsabilità relative alla corretta applicazione del sistema di sicurezza progettato ai sensi del D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. - per il dettaglio delle quali si rinvia alla specifica documentazione - fanno capo:
 - a. al Direttore Generale in qualità di datore di lavoro con poteri di delega ex art. 16 D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.;
 - b. al Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) quale struttura tecnica di supporto in afferenza diretta al Direttore Generale, con la funzione di individuare tempestivamente i possibili pericoli presenti nei luoghi di lavoro, valutare i rischi effettivamente presenti in rapporto ai pericoli individuati, identificare le misure di prevenzione e protezione necessarie ed elaborare la documentazione a corredo del sistema che, seppur atto adottato dal Direttore Generale e non delegabile, non può prescindere dalla preventiva consulenza a tal fine del SPP;
 - c. al Medico Competente per la programmazione ed effettuazione della sorveglianza sanitaria nonché per la periodica presa visione dei luoghi di lavoro;
 - d. alla SOD Fisica Sanitaria per tutto quanto attiene la radioprotezione;
 - e. ai Direttori di Dipartimento/Direttori di SOD e preposti per quanto di propria competenza, con il supporto delle Strutture e delle figure di staff competenti e di tutte le altre deputate all'attuazione delle azioni di miglioramento individuate;
 - f. ad ogni singolo lavoratore correttamente formato.
 - 5) Stante la tipologia strutturale dell'Azienda, è previsto che il Direttore Generale ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i., delega ai Direttori di Dipartimento, ciascuno per il proprio dipartimento di competenza, la funzione prevenzionistica relativa alla tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, posto che in base all'organizzazione aziendale hanno insita nella loro funzione la gestione delle risorse umane e strumentali loro assegnate.
 - 6) I Direttori di Dipartimento in virtù del ruolo, professionale e fiduciario loro ascritto, sono da ritenere in possesso della professionalità che consente di conoscere tutte le problematiche, anche in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno del Dipartimento di propria pertinenza, nonché della specifica competenza ed esperienza necessaria ad assolvere le funzioni oggetto la suddetta delega.

TITOLO IV - FINANZIAMENTO E PATRIMONIO AZIENDALE

Articolo 52 – Finanziamento

- 1) Al sostegno economico-finanziario delle attività svolte dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi

concorrono le risorse messe a disposizione dalla Regione e dall'Università tramite appositi contributi, nonché le risorse derivanti da corrispettivi per prestazioni rese a terzi ed alle Aziende Sanitarie, secondo quanto stabilito dalla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. e la regolamentazione attuativa in materia.

- 2) L'Azienda Ospedaliero Universitaria e l'Università supportano a vicenda il perseguimento delle relative missioni istituzionali attraverso la reciproca erogazione di contributi annuali a fondo perduto da liquidarsi periodicamente in funzione delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca oggetto di programmazione annuale.
- 3) I criteri di definizione dell'entità e le modalità di liquidazione di tali contributi sono definiti tramite la stipula di un apposito protocollo d'intesa triennale.
- 4) Le risorse assegnate sono impiegate nel bilancio aziendale per l'integrazione dell'attività assistenziale con quelle di didattica e ricerca, secondo programmi concordati tra Direttore Generale ed il Rettore dell'Università, in conformità con il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale e con i vigenti Protocolli d'Intesa tra Regione e Università.

Articolo 53 - Patrimonio immobiliare e mobiliare

- 1) Il patrimonio immobiliare è costituito dagli immobili già di proprietà dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi acquisiti in virtù di leggi, di provvedimenti amministrativi o a seguito di atti di liberalità. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 4 del D. Lgs n° 517/1999 e dall'art. 115 bis, comma 1, lett. b) della Legge Regione Toscana n° 40/2005, integrano il patrimonio Aziendale anche i diritti di utilizzo relativi agli immobili già di proprietà dell'Università destinati in modo esclusivo o prevalente alle attività assistenziali.
- 2) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e l'Università degli Studi di Firenze mediante uno specifico atto ricognitivo finalizzato all'individuazione degli immobili ad esclusivo o prevalente uso assistenziale, recante evidenza del titolo di proprietà e di ogni altro dato necessario all'identificazione, potranno procedere, in funzione delle rispettive esigenze organizzative, alla stipula di eventuali atti volti alla costituzione di specifici diritti reali su di essi a favore dell'Azienda Ospedaliero Universitaria. Nel caso in cui l'utilizzo non sia esclusivo, si potranno regolare gli utilizzi nel rispetto delle esigenze delle parti, mediante apposita convenzione.
- 3) A tal fine le parti avranno riguardo ad individuare le fattispecie e gli istituti più appropriati tenendo conto dei programmi d'investimento immobiliare nel frattempo eseguiti, in modo da regolarne nel tempo il mantenimento e l'innovazione, stabilendo le modalità di assunzione o di riparto degli oneri manutentivi ordinari e straordinari.
- 4) Dei propri immobili nonché di quelli che le saranno conferiti con gli atti previsti nel presente articolo, l'Azienda individua nel proprio bilancio i finanziamenti necessari per curare la manutenzione ordinaria e straordinaria, il loro adeguamento ad eventuali nuove finalità e la manutenzione e la sostituzione delle attrezzature in uso nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente in materia di accreditamento delle strutture sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
- 5) L'eventuale mutamento della destinazione d'uso degli immobili a nuove finalità dovrà essere preceduto da uno specifico verbale di riconsegna tra l'Azienda e l'Università degli Studi di Firenze.
- 6) Nell'ottica di una condivisa e perseguita finalità di ottimizzazione del patrimonio, appropriatezza e sicurezza d'uso, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e l'Università degli Studi di Firenze stabiliranno, anche mediante progetti orientati a programmi comuni, le modalità per una uniforme definizione delle politiche di investimento, manutenzione e ricognizione degli spazi adibiti ad uso comune o congiunto.
- 7) Il patrimonio mobiliare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi è costituito dall'inventario dei beni mobili già di proprietà dell'Azienda e dall'inventario dei beni mobili già di proprietà dell'Università destinati in modo prevalente o esclusivo all'attività assistenziale.
- 8) Per la concessione a titolo gratuito di questi ultimi all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, si provvederà con separati atti alla ricognizione da parte delle strutture universitarie titolari dei beni, all'inventariazione di quelli a prevalente uso assistenziale, indicandone il titolo di detenzione, l'imputazione

degli oneri manutentivi in capo all'Azienda, nonché ogni altro dato necessario all'inventariazione sui cespiti aziendali.

- 9) Sui beni come sopra individuati, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi assume gli atti di disposizione compatibili con il titolo di conferimento, in conformità alle norme vigenti al momento dell'atto di disposizione, fermo restando che eventuali cambi di destinazione d'uso rispetto alla funzione assistenziale riguardanti la parte prevalente dell'immobile, sono soggetti alla disciplina di cui al comma 5.
- 10) In caso di scioglimento o trasformazione dell'Azienda in ragione di interventi normativi, come nel caso di beni non più adibiti in via esclusiva o prevalente all'attività assistenziale, i beni mobili e immobili torneranno nella piena disponibilità del soggetto che li ha conferiti.

Articolo 54 - Protocolli e sinergie con l'Università degli Studi di Firenze

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e l'Università intendono potenziare le sinergie e la collaborazione con l'obiettivo di inserire in Azienda professionalità in formazione provenienti dai Dipartimenti universitari. Tale finalità sarà oggetto di programmazione in funzione delle esigenze reciproche (di AOUC) e verrà regolata attraverso specifici protocolli condivisi, in base alla normativa vigente.
- 2) Al fine di consentire una effettiva integrazione delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca svolte dal personale universitario, nel rispetto anche della normativa in materia di protezione dei dati personali, con apposita convenzione verrà disciplinata la configurazione e l'utilizzo dei sistemi informatici, inclusa la rete ed i dispositivi condivisi.
- 3) Per le stesse finalità, con apposito atto convenzionale, verranno disciplinate le modalità di utilizzo, per finalità di ricerca, dei dati dei pazienti da parte del personale universitario nonché la proprietà intellettuale dei risultati della ricerca, sia istituzionale che su committenza, compreso l'ambito delle sperimentazioni cliniche.

Articolo 55 - Donazioni e lasciti

- 1) Le donazioni ed i lasciti a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi saranno accettati nei limiti e nei modi previsti da apposito regolamento.

TITOLO V - RISORSE UMANE

CAPO 1 - VALUTAZIONE DEL PERSONALE E RELAZIONI SINDACALI

Articolo 56 – Le responsabilità dirigenziali e il Comitato dei Garanti

- 1) La responsabilità dirigenziale è una responsabilità specifica ed aggiuntiva dei dirigenti, che si affianca alle forme di responsabilità riconducibili a tutti i pubblici dipendenti (penale, civile, disciplinare, amministrativo-contabile).
- 2) La responsabilità dirigenziale si distingue da quella disciplinare. Quest'ultima presuppone un comportamento illecito e colposo del dipendente, che viene accertato e sanzionato, seguendo una specifica procedura, o dal dirigente gerarchicamente superiore all'interessato oppure, nei casi più gravi, dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).
- 3) La responsabilità dirigenziale è legata direttamente ai risultati conseguiti dal dirigente nell'espletamento del proprio incarico.
- 4) Ai sensi dell'art. 21, comma 1, del D. Lgs. n° 165/2001, si configura responsabilità dirigenziale a carico del dirigente del SSN nei seguenti casi:
 - a. mancato raggiungimento degli obiettivi, accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione previsto dalla normativa vigente in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della P.A.;

- b. inosservanza delle direttive imputabili al dirigente.
- 5) La responsabilità dirigenziale così disciplinata comporta:
 - a. previa contestazione, l'impossibilità di rinnovo dello stesso incarico dirigenziale;
 - b. in relazione alla gravità dei casi, previa contestazione e nel rispetto del contraddittorio, la revoca dell'incarico e la collocazione del dirigente a disposizione;
 - c. il recesso dal rapporto di lavoro secondo quanto previsto dal contratto collettivo.
- 6) Ai sensi dell'art. 21, comma 1 bis, del D. Lgs. n° 165/2001, si configura responsabilità dirigenziale a carico del dirigente del SSN anche nel caso di colpevole violazione del dovere di vigilanza sul rispetto, da parte del personale assegnato ai propri uffici, degli standard quantitativi e qualitativi, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.
- 7) La responsabilità dirigenziale così disciplinata comporta, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio secondo le procedure previste dalla legge e dai contratti collettivi nazionali, la decurtazione della retribuzione di risultato, sentito il Comitato dei Garanti, di una quota fino all'80%, in relazione alla gravità della violazione.
- 8) Ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. n° 165/2001, i provvedimenti di cui ai commi 4 e 5, sono adottati sentito il Comitato dei Garanti.

Articolo 57 - Affidamento e revoca degli incarichi

- 1) A ciascun dirigente medico, sanitario, tecnico, professionale, amministrativo, nonché a ciascun Professore e ricercatore universitario in afferenza assistenziale, è assegnato un incarico che può prevedere responsabilità, così come meglio stabilito dal Regolamento "in materia di graduazione, conferimento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali - Area Sanità" al quale si rimanda.
- 2) Gli incarichi si distinguono per tipologia, come segue:
 - a. Incarichi gestionali. Sono tali le responsabilità connesse alla gestione di risorse umane, tecnologiche o finanziarie. Tali responsabilità sono riconosciute ai responsabili delle strutture organizzative;
 - b. Incarichi professionali. Sono tali gli ambiti di responsabilità caratterizzati, in via prevalente, da attività connesse a competenze tecnico- professionali. Nell'ambito degli incarichi di natura professionale nell'assetto organizzativo di AOUC rivestono particolare importanza i ruoli di Responsabile di UNIT e di Responsabile di Equipe, di alta e altissima professionalità.
- 3) Gli incarichi professionali spettanti al Dirigente neoassunto, a seguito del superamento del periodo di prova, sono di norma declinati nei contenuti nel contratto di assunzione.
- 4) Per tutti gli altri incarichi viene stipulato un contratto individuale che identifica le responsabilità, i compiti e le funzioni attribuite.
- 5) Per le diverse posizioni - ed incarichi ad esse connessi - vengono individuati e concordati indicatori di performance, da utilizzarsi nelle valutazioni da parte degli organismi deputati.

Articolo 58 - Il Percorso di Budget

- 1) L'Azienda adotta il sistema budgetario come strumento per indirizzare ed orientare le scelte operative; il sistema budgetario è costituito da documenti previsionali che, con riguardo all'esercizio, definiscono, per i diversi ambiti di attività e per le specifiche responsabilità gestionali, gli obiettivi da perseguire e le risorse a tal fine disponibili, e ne verificano i risultati raggiunti sulla base di documenti consuntivi (art. 126 della Legge Regione Toscana n° 40/2005).
- 2) Il processo di budget si articola nelle fasi di elaborazione della proposta di budget, negoziazione, monitoraggio infra-annuale e verifica finale.
- 3) La Direzione Aziendale, dopo aver valutato l'andamento delle attività e dei costi aziendali complessivi dell'esercizio in corso e tenendo in considerazione i vincoli economici definiti a livello nazionale e regionale, definisce le linee strategiche di programmazione per l'anno successivo. Sulla base degli obiettivi strategici aziendali sono definiti gli obiettivi operativi per ciascuna struttura nonché i relativi indicatori, i

valori attesi e i pesi e vengono redatte le schede di budget che rappresentano la proposta da negoziare con ciascun direttore di struttura. Una volta predisposta la proposta di budget per l'anno successivo viene effettuata una stima degli effetti economici, in termini di minori/maggiori costi e ricavi, legati agli obiettivi di budget definiti e viene redatto quindi il bilancio preventivo. Dopo aver fissato il calendario degli incontri, la Direzione Aziendale negozia, con i direttori di DAI e di struttura, gli obiettivi da raggiungere nonché i relativi indicatori, valori attesi e pesi. Il processo di negoziazione può prevedere più passaggi ed incontri e termina con la sottoscrizione della scheda di budget da parte di ciascun direttore di struttura.

- 4) Durante l'anno, a cadenza prestabilita viene svolta l'attività di monitoraggio al fine di verificare per ciascuna struttura il raggiungimento o meno degli obiettivi fissati in sede di negoziazione di budget nonché l'andamento dei costi e delle attività. Ciò al fine di procedere ad un continuo confronto tra quanto negoziato e quanto invece realizzato evidenziandone gli scostamenti, ricercandone le cause ed individuando eventuali azioni correttive.
- 5) Al monitoraggio infra-annuale del budget segue, nei primi mesi dell'anno successivo, la verifica finale dei risultati raggiunti da ciascuna struttura tramite il confronto tra gli obiettivi di budget negoziati presenti nella scheda ed i risultati realizzati. La scheda di verifica con l'indicazione del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo viene trasmessa a ciascun direttore di struttura con la richiesta di inviare eventuali controdeduzioni e/o spiegazioni. Una volta acquisite tali osservazioni, le schede di verifica vengono illustrate all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nonché all'UO Amministrazione del Personale affinché possa essere fatto il conguaglio sulla parte variabile della retribuzione di risultato.

Articolo 59 - Risorse Umane e Relazioni sindacali

- 1) L'Azienda valorizza politiche finalizzate allo sviluppo della dimensione individuale e delle relazioni umane e lavorative in un'ottica integrata di benessere organizzativo. Tali politiche sono volte ad attuare modelli organizzativi in cui gli ambienti di lavoro siano prima di tutto luoghi di convivenza e relazione, dove si valorizza il fattore umano rispettandone le differenze, ma motivando al tempo stesso la persona verso obiettivi comuni e la creazione di valori condivisi.
- 2) L'Azienda ritiene essenziale un corretto e positivo rapporto con le Organizzazioni sindacali rappresentative del personale del S.S.R. e dell'Università, nel rispetto dei principi della partecipazione, allo scopo di far corrispondere l'interesse dei dipendenti per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per la crescita professionale con l'esigenza dell'Azienda di migliorare e mantenere elevata la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, della didattica e della ricerca.
- 3) L'Azienda intende mantenere relazioni sindacali stabili, improntate alla correttezza ed alla trasparenza dei comportamenti, orientate alla prevenzione dei conflitti e in grado di favorire la collaborazione tra le parti. Le regole di partecipazione del personale, attraverso le loro rappresentanze, per affrontare i problemi organizzativi, per valutare il lavoro e migliorare quantitativamente e qualitativamente l'offerta dei servizi e delle prestazioni, sono definite dall'apposito Protocollo delle Relazioni Sindacali.
- 4) Ogni dirigente, attraverso i competenti organi aziendali, è tenuto a fornire alle OO.SS. adeguate informazioni sui provvedimenti e sugli atti di gestione assunti sulle materie contenute nell'accordo aziendale sulle relazioni sindacali, rientranti nelle competenze professionali della struttura organizzativa di cui è responsabile.
- 5) La delegazione trattante e tutte le funzioni ad essa demandate sono garantite direttamente dalla Direzione Aziendale.

CAPO 2 - I RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

Articolo 60 - Rapporti con l'Università

- 1) L'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Università di Firenze è determinata secondo specifici protocolli di intesa con la Regione Toscana.
- 2) I criteri che regolano i rapporti tra Azienda e Università sono improntati al rispetto dei principi di

integrazione tra attività assistenziale, formativa e di ricerca, di leale cooperazione, di condivisione delle linee di programmazione che tengano conto delle rispettive mission, di sviluppo di adeguati strumenti di collaborazione, funzionali al perseguimento degli obiettivi di qualità, efficienza, efficacia e competitività del servizio sanitario pubblico, di valorizzazione della formazione del personale medico e sanitario e di potenziamento della ricerca biomedica e medico-clinica, tenendo presente che, a tal fine, la biblioteca biomedica rappresenta uno strumento fondamentale e da potenziare rendendolo fruibile nel modo più ampio possibile.

- 3) Per garantire ciò, in osservanza degli accordi conclusi tra Regione Toscana ed Università ed a garanzia dell'autonomo esercizio delle proprie responsabilità gestionali, l'Azienda conferma la valenza del principio del rispetto dello stato giuridico del personale dei rispettivi ordinamenti, dell'autonomia dell'Università nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali che tenga conto, nel pieno riguardo dei diritti di salute del cittadino, dei compiti assistenziali e dei previsti riconoscimenti economici al personale impegnato, di cui all'art. 6 del D. Lgs n° 517/1999, in base al tipo di funzioni e responsabilità assolute ed in coerenza con lo stato giuridico del personale universitario inserito in attività assistenziale.

Articolo 61 - Programmazione congiunta per il reclutamento di risorse professionali

- 1) Nella nozione di "Programmazione congiunta" vengono sintetizzati i processi ed i documenti con cui si realizza l'integrazione in materia di acquisizione di risorse.
- 2) Tale obiettivo viene conseguito attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa che definisce percorsi formali e procedurali finalizzati ad assicurare che i programmi delle due Istituzioni, volti all'acquisizione di risorse coinvolte nei processi assistenziali siano coerenti, nelle parti di comune interesse, con gli obiettivi strategici propri dell'Azienda Ospedaliero- Universitaria, con particolare riguardo agli ambiti caratterizzati da elevata integrazione tra assistenza, didattica e ricerca.
- 3) Il Documento di Programmazione congiunta è lo strumento attraverso il quale l'AOUC e l'Università, annualmente ed in esito al processo sopra indicato, definiscono i contenuti della programmazione congiunta per il reclutamento dei docenti con attività assistenziale nel periodo di riferimento, tenendo e dando conto delle necessità dell'Azienda e delle esigenze istituzionali dell'Università in specifici settori scientifico - disciplinari.

Articolo 62 - Partecipazione e impegno del personale universitario all'attività assistenziale

- 1) I professori, ricercatori nonché le figure equiparate di cui all'art. 5 del D. Lgs. n° 517/1999 che partecipano all'attività assistenziale sono individuati sulla base della predetta programmazione congiunta, in conformità ai criteri definiti coi Protocolli di intesa tra Regione Toscana ed Università, dal Direttore Generale d'intesa col Rettore.
- 2) L'Azienda provvede a determinare l'afferenza del personale universitario ai Dipartimenti assicurando la coerenza tra settore scientifico disciplinare di inquadramento e la specializzazione posseduta con l'attività del Dipartimento stesso.
- 3) Fermo restando lo stato giuridico dei professori e ricercatori universitari, per quanto attiene all'esercizio dell'attività assistenziale, al rapporto con l'Azienda ed a quello con la Direzione Generale aziendale, si applicano le norme stabilite per il personale del Servizio Sanitario.
- 4) Le modalità di presenza nelle strutture aziendali dei professori e ricercatori universitari e del personale tecnico amministrativo e tecnico sanitario- universitario che presta attività di supporto all'attività assistenziale, sono quelle recepite in appositi accordi sindacali nonché nei regolamenti aziendali con riferimento al loro stato giuridico ed ai contratti collettivi di lavoro del personale del SSR.
- 5) La presenza nelle strutture aziendali del personale docente e ricercatore universitario è rilevata secondo modalità di accertamento uniformi con quelle disposte dall'Azienda.
- 6) Nell'adempimento dei doveri assistenziali il suddetto personale universitario risponde al Direttore Generale dell'Azienda.
- 7) Per il personale tecnico dell'Università, l'afferenza assistenziale è regolata dai vigenti atti.

Articolo 63 - Partecipazione dei soggetti in formazione all'attività assistenziale

- 1) Le modalità di partecipazione all'attività assistenziale dei soggetti in formazione sono definite, ai sensi del vigente protocollo di intesa tra Regione ed Università, nell'ambito della programmazione aziendale e nel rispetto della normativa regionale e nazionale.

Articolo 64 - Partecipazione del personale del SSR alla didattica

- 1) Annualmente l'Azienda, nel rispetto degli indirizzi regionali, definisce le modalità ed i termini di partecipazione dei propri dipendenti del SSR all'attività didattica secondo criteri individuati nel protocollo di intesa tra Regione ed Università concernenti:
 - a. la valutazione congiunta delle attività didattiche tra Azienda ed Università;
 - b. la messa a disposizione del personale aziendale salvaguardando le esigenze relative all'esercizio delle funzioni assistenziali;
 - c. la partecipazione del personale del SSR all'attività didattica prevista dalle strutture didattiche dell'Università ed integrata nella programmazione aziendale.
- 2) Per attività didattiche si intendono quelle di carattere frontale e quelle di tutorato, tutorato diffuso, formazione diffusa sul lavoro.
- 3) Nella programmazione annuale universitaria è definita la quota d'attività didattica attribuibile, in ogni DAI, al personale del SSR in modo compatibile ed integrato con l'attività assistenziale.
- 4) Il direttore di DAI, se professore universitario, o il professore responsabile dipartimentale della didattica, all'interno dei propri compiti di programmazione, organizza la didattica, ne monitora la realizzazione, garantisce il corretto coinvolgimento del personale del SSR nelle attività di formazione.

Articolo 65 - Attività di ricerca

- 1) L'attività di ricerca promossa all'interno dell'Azienda è riferita alle due distinte tipologie di ricerca diffusa e ricerca finalizzata.
- 2) Il personale del SSR in possesso dei necessari requisiti e con disponibilità individuale può essere coinvolto in attività di ricerca diffusa previa specifica autorizzazione.
- 3) Il tempo dedicato alla ricerca diffusa da parte sia del personale universitario che di quello del SSR deve essere rilevato come fattore d'assorbimento e correlato all'effettiva produzione.
- 4) La ricerca finalizzata non rappresenta un compito d'istituto, ma è valorizzata per tutto il personale coinvolto, sia esso universitario sia appartenente al SSR e può rappresentare una grande opportunità potendo fruire, su specifici obiettivi, anche del contributo delle componenti precliniche di ricerca. Deve essere sempre preventivamente autorizzata dall'Azienda secondo modalità concordate con l'Università, laddove operi personale non in afferenza assistenziale.
- 5) Per quanto non regolato dal presente Statuto si fa riferimento al Protocollo d'Intesa vigente tra la Regione Toscana, l'Università e Azienda.

TITOLO VI – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 66 – Disposizioni transitorie

- 1) Al fine di consentire una progressiva applicazione del presente Statuto Aziendale, si dispone, in via transitoria, quanto segue:
 - a. Gli incarichi di Direzione dei Dipartimenti ad Attività Integrata e quelli di Responsabilità di Area Dipartimentale Omogenea avranno, in sede di loro prima attribuzione, una durata annuale. Successivamente alla prima scadenza si provvederà a ridefinire la durata degli stessi sulla base di quanto stabilito agli articoli 32 e successivi del presente Statuto.
 - b. Le strutture organizzative sono quelle elencate nell'Allegato n. 1 al presente Statuto del quale

- costituiscono parte integrante e sostanziale.
- c. La loro collocazione all'interno dei Dipartimenti ad Attività Integrata e delle Aree Dipartimentali Omogenee, così come individuata nell'Allegato n° 1 al presente Statuto, nonché la classificazione delle stesse quali strutture complesse o semplici, sarà oggetto di verifica da parte della Direzione Generale d'intesa col Rettore.
 - d. A tale scopo si prevede di valutare la coerenza e funzionalità della collocazione e definizione delle strutture in rapporto ai processi assistenziali, di studio e ricerca da garantire, al fine di adottare, se ritenuto opportuno, eventuali interventi modificativi e/o integrativi.

Articolo 67 – Disposizioni finali

- 1) Al fine di consentire una funzionale applicazione del presente Statuto Aziendale, si dispone, in via transitoria, quanto segue:
 - a. la collocazione delle SOD all'interno dei Dipartimenti ad Attività Integrata e delle Aree Dipartimentali Omogenee, così come individuata nel presente statuto, nonché la classificazione delle stesse quali strutture complesse o semplici, sarà oggetto di verifica da parte della Direzione Generale, d'intesa con il Rettore, entro un anno dall'approvazione;
 - b. in presenza di dinamiche gestionali da rivalutare, di nuovi bisogni assistenziali da soddisfare e percorsi da garantire, il Direttore Generale, d'intesa col Rettore, fermo restando il modello aziendale definito col presente Statuto, può adottare eventuali provvedimenti correttivi dell'organizzazione interna delle strutture dipartimentali;
 - c. nel diverso caso in cui si renda necessario intervenire sostanzialmente sull'assetto aziendale definito col presente Statuto, si provvederà in merito attivando l'iter procedimentale in materia di approvazione dello Statuto Aziendale di cui alla vigente normativa;
 - d. le strutture organizzative di supporto e la loro organizzazione saranno oggetto di revisione con successivi atti del Direttore Generale

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U	
DAI ANESTESIA E RIANIMAZIONE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE	ANESTESIA DI AREA OSTETRICO E GINECOLOGICA	C	O	
		ANESTESIA E RIANIMAZIONE	C	O	
		ANESTESIA E RIANIMAZIONE IN ORTOPEDIA	S	O	
		ANESTESIA ONCOLOGICA E TERAPIA INTENSIVA	C	U	
		ANESTESIA ORGANI DI SENSO	C	U	
		CARDIORIANIMAZIONE	C	O	
		NEUROANESTESIA E RIANIMAZIONE	C	O	
	CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE		CENTRO CEFALEE E FARMACOLOGIA CLINICA	C	U
			CURE PALLIATIVE	S	U
			TERAPIA DEL DOLORE	C	O

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U	
DAI CARDIOTORACOVASCOLARE	AREA CARDIOLOGICA INTERVENTISTICA	ARITMOLOGIA	S	O	
		CARDIOLOGIA GENERALE	C	O	
		INTERVENTISTICA CARDIOLOGICA STRUTTURALE	C	U	
	AREA CHIRURGICA E INTERVENTISTICA		CARDIOCHIRURGIA	C	U
			CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA D'URGENZA	C	O
			CHIRURGIA VASCOLARE	C	U
	AREA CLINICA		DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE	C	O
			MALATTIE ATERTROMBOTICHE	C	U
			MALATTIE EMORRAGICHE E DELLA COAGULAZIONE	C	O
			MEDICINA INTERNA AD INDIRIZZO CARDIOVASCOLARE E PERIOPERATORIO	C	O
	AREA TORACICA		CHIRURGIA TORACO POLMONARE	C	U
			PNEUMOLOGIA E FISIOPATOLOGIA TORACOPOLMONARE	C	U
			PNEUMOLOGIA INTERVENTISTICA	C	U

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	AREA EMERGENZA URGENZA TRAUMA CENTER	CURE INTENSIVE EMERGENZA E TRAUMA	C	O
		MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA E ACCETTAZIONE	C	O
		TOSSICOLOGIA MEDICA E CENTRO ANTIVELENI	C	U
		OSSERVAZIONE AD ALTA INTENSITA'	C	U
	AREA MEDICA	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	C	U
		MEDICINA INTERNA 1	C	O
		MEDICINA INTERNA 2	C	O
		MEDICINA INTERNA 3	C	U
		MEDICINA INTERNA 4	C	U
		MEDICINA INTERNA AD ALTA INTENSITA	C	O
		AREA MEDICO CHIRURGICA	CHIRURGIA D'URGENZA	C
	CHIRURGIA GENERALE		C	O
	ENDOSCOPIA INTERVENTISTICA		S	O
	GASTROENTEROLOGIA		C	U

ad esaurimento

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI MATERNO-INFANTILE	AREA DI DIAGNOSTICA PRENATALE E NEONATOLOGIA	GENETICA MEDICA	C	U
		MEDICINA E DIAGNOSI FETALE	S	O
		NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	C	U
	AREA OSTETRICO GINECOLOGICA	GINECOLOGIA CHIRURGICA ONCOLOGICA	C	O
		GINECOLOGIA DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA	S	O
		MEDICINA MATERNO FETALE	C	U
		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	C	U
		PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA	C	U
		ANDROLOGIA ED ENDOCRINOLOGIA DI GENERE	C	U

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI MUSCOLOSCELETRICO E RIABILITATIVO	AREA CHIRURGICA	CHIRURGIA DELLA COLONNA	C	O
		CHIRURGIA DELLA SPALLA E ARTO SUPERIORE	S	O
		CHIRURGIA E MICROCHIRURGIA RICOSTRUTTIVA DELLA MANO	C	O
		CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	C	O
		CHIRURGIA PLASTICA, RICOSTRUTTIVA E MICROCHIRURGIA	C	U
		NEUROUROLOGIA	C	O
		ORTOPEDIA	C	U
		ORTOPEDIA ONCOLOGICA E RICOSTRUTTIVA	C	U
		TRAUMATOLOGIA E ORTOPEDIA GENERALE	C	O
	AREA MEDICA	MALATTIE DEL METABOLISMO MINERALE E OSSEO	S	O
		MEDICINA INTERNA INTERDISCIPLINARE	C	U
		RIABILITAZIONE	C	O
		UNITA SPINALE	C	O

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI NEUROSCIENZE ED ORGANI DI SENSO	AREA NEUROLOGICA	NEUROCHIRURGIA	C	U
		NEUROFISIOPATOLOGIA	C	O
		NEUROLOGIA	C	U
		NEUROLOGIA 1	C	U
		NEUROLOGIA D'URGENZA	C	U
		PSICHIATRIA	C	U
		STROKE UNIT	S	U
	AREA ORGANI DI SENSO	OCULISTICA	C	U
		ODONTOIATRIA SPECIALE	C	O
		ODONTOSTOMATOLOGIA	C	U
		OTORINOLARINGOIATRIA	C	U
		OTTICA FISIOPATOLOGICA	C	U

ad esaurimento

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI ONCOLOGICO	AREA ONCOEMATOLOGICA	CORD	S	O
		EMATOLOGIA	C	U
		FISICA MEDICA	S	U
		MEDICINA INTERNA ED EPATOLOGIA	C	U
		ONCOLOGIA	C	U
		ONCOLOGIA DELLA MAMMELLA	S	O
		ONCOLOGIA MEDICA GINECOLOGICA	C	U
		PSICONCOLOGIA	S	O
		RADIOTERAPIA	C	U
		TERAPIE CELLULARI E MEDICINA TRASFUSIONALE	C	O
	AREA CHIRURGICA-DAI 26	AUDIOLOGIA E OTORINO	S	O
		CHIRURGIA DELLA MAMMELLA	C	U
		CHIRURGIA DELL'APPARATO DIGERENTE	C	U
		CHIRURGIA EPATO-BILO-PANCREATICA	C	U
		UROLOGIA E ANDROLOGIA	C	U
		UROLOGIA E TRAPIANTI RENALI	C	U

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI SPECIALISTICHE MEDICHE E GERIATRICHE	AREA GERIATRICA	GERIATRIA PER LA COMPLESSITA' ASSISTENZIALE	C	O
		RIABILITAZIONE CARDIOLOGICO GERIATRICA	S	U
		MEDICINA, CARDIOLOGIA ED ALTA INTENSITA' GERIATRICA	C	U
		INQUADRAMENTO PAZIENTI IN DIMISSIONE PER LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE	S	O
	AREA SPECIALISTICHE MEDICHE	ALCOLOGIA	S	O
		DIABETOLOGIA E MALATTIE METABOLICHE	C	U
		ENDOCRINOLOGIA	C	U
		IMMUNOALLERGLOGIA	C	U
		IMMUNOLOGIA E TERAPIE CELLULARI	C	U
		MEDICINA DELLO SPORT E DELL'ESERCIZIO	C	U
		NEFROLOGIA, DIALISI E TRAPIANTO	C	O
		REUMATOLOGIA	C	U
		NUTRIZIONE	S	U

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI SERVIZI DIAGNOSTICI	AREA DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	DIAGNOSTICA SENOLOGICA	C	O
		INTERVENTISTICA NEUROVASCOLARE	C	O
		MEDICINA_NUCLEARE.	C	U
		NEURORADIOLOGIA	C	U
		RADIOLOGIA 2	C	U
		RADIOLOGIA DI EMERGENZA-URGENZA	C	O
		RADIOLOGIA SPECIALISTICA	C	O
		RADIOLOGIA VASCOLARE ED INTERVENTISTICA	C	O
	AREA DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	DIAGNOSTICA GENETICA	C	O
		ISTOLOGIA PATOLOGICA E DIAGNOSTICA MOLECOLARE	C	U
		LABORATORIO BIOCHIMICA CLINICA E MOLECOLARE	S	U
		LABORATORIO GENERALE	C	O
		MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	C	U
		SICUREZZA E QUALITA	S	O
		DIAGNOSTICA CITOFUORIMETRICA ED IMMUNOLOGICA	C	U



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



ACCORDO
PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERAZIENDALE DI RADIOTERAPIA

Tra

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA MEYER IRCCS C.F. e P.I. 02175680483 (di seguito AOUM IRCCS) con sede in Firenze, viale Pieraccini 24 - rappresentata dal Dott. Paolo Morello Marchese. in qualità di Direttore Generale,

e

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA CAREGGI C.F. e P.I. 04612750481 (di seguito AOUC) con sede in Firenze, L.go Brambilla, 3 - rappresentata dalla Dott.ssa Daniela Matarrese in qualità di Direttore Generale

e

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE C.F. e P.I. 01279680480 (di seguito UNIFI) con sede in Firenze, P.zza San Marco, 4 - rappresentata dalla Prof.ssa Alessandra Petrucci in qualità di Rettore

PREMESSO che:

- le Parti in data 9 giugno 2022 hanno rinnovato il Protocollo d'Intesa, già sottoscritto in data 19 marzo 2015 con il quale esplicitano e confermano la volontà comune e congiunta di favorire esperienze e modelli organizzativi di integrazione interaziendale fra le reciproche funzioni di assistenza, didattica e ricerca al fine di perseguire unitamente più elevati standard nell'eccellenza delle cure e nella continuità dei percorsi fra età pediatrica ed età adulta, nell'attrattività della ricerca e nei programmi specialistici della formazione medica;
- è facoltà delle Parti del rinnovato protocollo la costituzione, già peraltro sperimentata ed attiva, di Centri interaziendali di innovazione e ricerca clinica e traslazionale su percorsi di alta specializzazione i quali, attraverso la condivisione di risorse umane e strumentali, permettono lo sviluppo di protocolli, linee guida e standard operativi nei settori di interesse, consentendo la definizione di corrette pratiche cliniche e l'implementazione degli aspetti legati all'ottimizzazione degli standard di sicurezza nella cura dei pazienti;
- con la stessa Intesa, le parti hanno rinnovato la composizione del Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento affidando allo stesso il compito di individuare linee e progetti pluriennali ed effettuare il monitoraggio relazionando annualmente sull'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi, con riferimento anche alle attività dei Centri Interaziendali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 84 dispone il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale, modificando la L.R. 40/2005 ed introducendo l'art. 33 bis/ter che pone le basi per la costituzione di una Rete pediatrica Regionale, con individuazione nella AOUM IRCCS della funzione di riorganizzazione e coordinamento operativo della Rete pediatrica Regionale;
- la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 707 del 19.07.2016 avente ad oggetto "Rete pediatrica Regionale. Riorganizzazione ai sensi della L.R. n. 84/2015" individua altresì i principi sui



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



quali si basa la nuova Rete pediatrica la quale garantisce un approccio integrato ai percorsi pediatrici nelle singole realtà territoriali, il miglior utilizzo delle competenze professionali e l'efficace valutazione quali/quantitativa delle attività svolte, con risposte omogenee per il trattamento delle patologie pediatriche su tutto il territorio regionale ed equità di accesso alle cure nelle sedi più prossime a quelle di residenza delle famiglie.

EVIDENZIATO che:

- nell'ambito oncologico la radioterapia si colloca come presidio fondamentale per garantire efficacia ed efficienza delle cure, facendo parte dei protocolli clinici della maggior parte dei tumori, sia come trattamento combinato, sia in modalità esclusiva;
- AOUC e AOUM IRCCS ritengono di perseguire gli obiettivi dell'Intesa promuovendo in ambito radioterapico un'esperienza di continuità assistenziale a favore dei pazienti pediatrici orientata e supportata da un'integrazione di conoscenze ed esperienze specialistiche, fortemente ancorate a trattamenti terapeutici innovativi;
- allo scopo esse ritengono di dover costituire un Centro Interaziendale di innovazione e ricerca nel campo della gestione del trattamento radioterapico, con specifico interesse all'applicazione, valorizzazione ed implementazione delle tecniche diagnostiche e terapeutiche, garantendo l'integrazione anche strutturale tra assistenza, didattica e ricerca; l'esperienza specialistica integrata infatti si avvale di attrezzature di ultima generazione e confida su osmosi fra professionisti di tutto vantaggio per la clinica, per la formazione e per la ricerca;
- il Centro Interaziendale, data la complessità della gestione e dei trattamenti, costituisce lo snodo di coordinamento organizzativo/scientifico e realizza direttamente la propria mission attraverso strutture assistenziali appartenenti alle Aziende Ospedaliero-Universitarie costituenti il Centro Interaziendale stesso che sottoscrivono il presente atto e con l'apporto delle conoscenze scientifiche e contributi innovativi propri della ricerca universitaria;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

COSTITUZIONE CENTRO INTERAZIENDALE PER LA RADIOTERAPIA

Le parti col presente atto costituiscono il Centro Interaziendale di Innovazione e Ricerca per la Radioterapia (di seguito denominato Centro).

Per gli aspetti organizzativi il Centro ha sede presso l'Azienda nella quale il Coordinatore di cui al successivo art. 2 presta ordinariamente servizio.

Il Centro assume quale compito e missione quello di:

- a) mantenere l'innovazione in tutti i campi delle patologie oncologiche in cui la Radioterapia ha indicazione provata o sperimentale. Valutare l'eventuale necessità di indirizzare i pazienti verso tecnologia non presente presso il Centro (adroterapia, protonterapia etc);
- b) implementare i percorsi organizzativi ed essistenziali sinergici tra le aziende ospedaliere parti e l'Università degli Studi di Firenze col fine di potenziare un sistema integrato di ricerca, didattica ed assistenza di eccellenza sia a livello regionale sia nazionale, puntando altresì ad entrare nel



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



- network internazionale (International Community) delle istituzioni di cura e ricerca in campo radioterapico;
- c) consolidare una rete esperienziale e formativa che consenta la reciproca partecipazione dei professionisti delle aziende e di quelli universitari in afferenza assistenziale ai percorsi clinici che vedono al centro il bambino affetto da patologie oncologiche, con particolare interesse a quelle che richiedono trattamento radioterapico;
 - d) condividere risorse umane e strumentali utili al conseguimento degli obiettivi che il Centro si prefigge di raggiungere;
 - e) valorizzare il Centro quale snodo del percorso formativo della Scuola di Specializzazione benché non incardinato nella rete formativa;
 - f) perseguire ulteriormente la capacità attrattiva attraverso la costituzione di un riferimento scientifico ed assistenziale nel campo di interesse;
 - g) governare la complessità dell'attività oncologica in campo pediatrico condividendo le problematiche di carattere tecnico e relazionale legate al tipo di paziente trattato ed alla multidisciplinarietà dell'approccio con il bambino e la famiglia;
 - h) rafforzare attraverso il centro un percorso tecnologico-organizzativo e di sperimentazione gestionale innovativa mediante l'attivazione di idonei collegamenti (c.d. "reti") con altre strutture di innovazione e di assistenza interne o esterne alle parti sia attraverso l'interazione continua con l'Università e col settore privato;
 - i) sviluppare protocolli, linee guida e standard operativi nel settore di interesse e garantire la protezione della proprietà intellettuale e delle scoperte tecnologico-scientifiche del Centro;
 - j) affermare corrette pratiche cliniche e implementare gli aspetti legati alla sicurezza dei pazienti e alla qualità delle prestazioni.

ART. 2

COORDINAMENTO DEL CENTRO

Il Centro è coordinato da un clinico (di seguito Coordinatore) nominato d'intesa tra le Parti, sulla base dell'esperienza professionale delle competenze acquisite nelle discipline del Centro e delle capacità organizzative e direzionali possedute.

Il Coordinatore ha la responsabilità del coordinamento scientifico, clinico ed organizzativo delle attività svolte dal Centro sui percorsi assistenziali integrati da garantire agli assistiti.

A tale scopo il Coordinatore definisce, nell'ambito del Comitato di cui all'articolo successivo, le linee di programmazione annuale del Centro, elabora i relativi piani operativi e di innovazione monitorando le attività svolte, individua e propone il personale che in maniera continuativa svolgerà attività all'interno del Centro.

Il Coordinatore relaziona sulle attività svolte al Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento previsto dal Protocollo d'intesa, che autorizza la programmazione individuata attraverso linee e progetti pluriennali ed effettua annualmente il monitoraggio ed il resoconto annuale per gli eventuali effetti economici tra le parti.

Le strutture aziendali ed universitarie che contribuiranno, ciascuna con le proprie professionalità e risorse, ai percorsi condivisi ed integrati coordinati dal Centro sono:



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



- le SODc Radioterapia di AOUC;
- le strutture di Oncoematologia e Neuroncologia di AOUM IRCCS;
- la Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università degli Studi di Firenze ed i relativi Dipartimenti.

AOUC e AOUM IRCCS si impegnano a mantenere attive, nelle forme coerenti con la propria organizzazione, la funzione specialistica relativa all'attività di che trattasi.

Le medesime Aziende si impegnano altresì a mantenere attive le sperimentazioni cliniche in corso per assicurare continuità agli studi clinici profit e no profit avviati, riconducendone il coordinamento nell'ambito del Centro. Le Aziende inoltre si impegnano attraverso il Centro a promuovere l'implementazione di ulteriori studi e incrementare la capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati a livello nazionale e internazionale. A tale scopo è previsto che il Coordinatore e ciascuno dei Professionisti assegnati al centro possano assumere la funzione di investigatore principale (PI) negli accordi stipulandi delle Aziende indipendentemente dalla loro formale afferenza giuridica all'una o all'altra.

ART. 3

COMITATO DEL CENTRO

All'interno del Centro viene costituito un Comitato col compito di supportare il Coordinatore nella elaborazione delle linee di indirizzo e nella discussione e risoluzione di eventuali criticità organizzative che possano verificarsi.

I membri del Comitato sono nominati dal Tavolo Permanente di Integrazione e Coordinamento su proposta del Coordinatore.

Il Comitato, presieduto dal Coordinatore, è composto dalle seguenti figure professionali coinvolte nelle attività del costituendo Centro:

- quattro specialisti in Radioterapia di AOUC;
- due specialisti in Pediatria Oncologica di AOUM IRCCS;

Il Comitato, quale strumento di supporto al Coordinatore per il governo dei percorsi innovativi e di alta specializzazione, propone all'approvazione del Tavolo un proprio regolamento col quale definire i meccanismi ed il funzionamento, le procedure operative necessarie a garantire le funzioni ed i percorsi, i flussi informativi necessari alla predisposizione della reportistica per la Direzioni aziendali e di supporto alla programmazione.

Il Centro potrà richiedere il contributo professionale di eventuali ulteriori figure e gruppi di lavoro messi a disposizione da AOUC e da AOUM IRCCS che verranno coinvolti sulla base delle competenze relative ai programmi sviluppati e da sviluppare nonché dalla casistica trattata.

ART. 4

DIDATTICA E FORMAZIONE

Le Parti si impegnano ad attivare un percorso per l'integrazione del Centro nella Scuola di Specializzazione di Radioterapia dell'Università degli Studi di Firenze. Ai fini della individuazione e tracciabilità dei medici in formazione specialistica che partecipano alle attività del Centro, le parti fanno



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



riserimento a quanto contenuto negli accordi vigenti fra le parti inerenti l'attività professionalizzante connessa al percorso formativo degli specializzandi iscritti a scuole di specializzazione di area sanitaria.

Le parti si impegnano altresì ad individuare, tra i professionisti presenti nelle strutture costituenti il Centro, soggetti ad alto potenziale a favore dei quali attivare percorsi formativi di eccellenza nelle pratiche cliniche e radioterapiche di interesse da inserire successivamente all'interno del sistema integrato interaziendale e dei percorsi assistenziali governati.

Le parti si impegnano a progettare, nell'ambito delle attività garantite dal Centro, percorsi di alta formazione anche con la modalità dei Corsi di Perfezionamento o Master di secondo livello.

È compito del Coordinatore, previa condivisione con il Comitato del Centro, avanzare le proposte per l'attuazione dei precedenti obiettivi al Tavolo permanente per la relativa valutazione e, ove previsto, approvazione.

Allo scopo e su richiesta del Coordinatore i Professionisti presenti nelle Aziende o nuovi reclutati possono essere, nelle misure di volta in volta stabilite, dedicati alle attività del Centro.

ART. 5

RISORSE UMANE e MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il personale delle Aziende e quello universitario in afferenza assistenziale impegnato nella attività di cui al presente atto rimane assegnato alla propria struttura di riferimento e presta l'attività presso il Centro pro quota secondo le modalità di cui all'Allegato 1 al presente atto (a valere quale documento organizzativo delle attività del centro).

È prevista una rotazione del personale sanitario tra AOUC e AOUM IRCCS relativamente allo svolgimento di attività assistenziali, didattiche e di ricerca del Centro Interaziendale, con piena integrazione delle due parti. Il Coordinatore propone al Tavolo permanente di integrazione e coordinamento i professionisti che per le specifiche competenze di cui sono in possesso, possono afferire al Centro e con i quali definisce i piani di lavoro ed i percorsi clinico assistenziali.

Per quanto qui non specificato si rinvia all'Allegato 1 al presente atto.

ART. 6

IMPEGNI ECONOMICI

I costi di attivazione e di funzionamento del Centro sopraindicati dovranno essere concordati e ripartiti tra le Aziende in maniera proporzionale all'impegno richiesto in relazione agli obiettivi e all'utilizzo di fattori produttivi impiegati da ciascuna Azienda e alla valorizzazione della produzione effettuata con il coinvolgimento delle risorse umane allocate pro quota nel Centro stesso.

Le risultanze dell'attività svolta dai professionisti presso il Centro saranno annualmente riportate su un'apposita scheda ai fini della determinazione puntuale dei costi da ripartire fra le Aziende.

ART. 7

PRIMA APPLICAZIONE

In sede di prima applicazione del presente accordo si ritiene indispensabile la individuazione del personale da assegnare pro quota al centro, da parte del Coordinatore per l'approvazione del Tavolo permanente.



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



In considerazione di quanto sopra le parti si impegnano a rispettare il seguente crono programma operativo:

- a) individuazione, entro 15 gg. dalla sottoscrizione del presente accordo, del Coordinatore del Centro;
- b) nomina da parte del Tavolo permanente, entro 10 gg. successivi alla nomina del Coordinatore, dei membri del Comitato del Centro ai sensi dell'art. 3 del presente accordo;

ART. 8

DURATA E RECESSO

Il presente Accordo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione del presente atto; ciascuna delle parti può recedere con preavviso di almeno 6 mesi.

Nel corso del periodo di validità dell'Accordo le parti si riservano di rivalutare gli impegni assunti in considerazione di eventuali programmazioni di Ateneo inerenti il settore scientifico oggetto del presente accordo ed eventuali impegni istituzionali e clinico assistenziali.

ART. 9

TRATTAMENTO DEI DATI

Le Parti si qualificano, per quanto riguarda i dati relativi ai soggetti che svolgono le attività concordate ed a quelli che effettuano attività amministrative funzionali alla stipula e gestione dell'accordo, quali titolari autonomi del trattamento ai sensi dell'art. 4.7 del Regolamento Generale 2016/679, e si danno reciprocamente atto che tali dati saranno trattati nel rispetto dei principi di cui all'art.5, paragrafo 1 del Regolamento.

Il conferimento di tali dati tra le Parti è obbligatorio al fine di adempiere a tutti gli obblighi comunque connessi alla gestione ed esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.

Le parti assicurano che le persone autorizzate che agiscono per loro conto sono state informate sull'utilizzo dei propri dati personali, e rendono comunque disponibili le rispettive Informazioni, redatte ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Generale 2016/679, ai seguenti indirizzi:

<https://www.aou-careggi.toscana.it/internet/images/docs/file/Trasparenza/2023/Informativa%20convenzioni%20contratti.pdf>

https://www.meyer.it/images/pdf/privacy/02_informative_e_consensi/allegati/04_Informativa_privacy_fornitori_e_professionisti_esterni.pdf

...

Per quanto riguarda le attività assistenziali, AOUC e AOUM IRCCS si qualificano quali contitolari del trattamento ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 679/2016. I rispettivi ruoli e le conseguenti responsabilità in merito all'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento UE 679/2016 sono determinate con un accordo interno tra le parti, il cui contenuto essenziale è messo a disposizione degli interessati.

ART. 10

REGISTRAZIONE, SPESE E CLAUSOLE FINALI

La registrazione del presente Accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Le spese relative all'imposta di bollo del presente Accordo sono ripartite in misura uguale tra le parti.



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Il presente atto viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della L. n. 241/1990.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Direttore Generale AOUC
Daniela Matarrese

La Rettore UNIFI
Alessandra Petrucci

Il Direttore Generale AOUM IRCCS
Paolo Morello Marchese



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

**ACCORDO
PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERAZIENDALE DI NEFROLOGIA**

Tra

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA MEYER IRCCS (di seguito AOUM IRCCS) C.F. e P.I. 02175680483 con sede in Firenze, viale Pieraccini 24 - rappresentata dal Dott. Paolo Morello Marchese in qualità di Direttore Generale,

e

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA CAREGGI (di seguito AOUC) C.F. e P.I. 04612750481 con sede in Firenze, L.go Brambilla, 3 - rappresentata dalla Dott.ssa Daniela Matarrese in qualità di Direttore Generale,

e

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE (di seguito UNIFI) C.F. e P.I. 01279680480 con sede in Firenze, P.zza San Marco, 4 - rappresentata dalla Prof.ssa Alessandra Petrucci in qualità di Rettore

PREMESSO che:

- le Parti in data 9 giugno 2022 hanno rinnovato il Protocollo d'Intesa, già sottoscritto in data 19 marzo 2015 con il quale esplicitano e confermano la volontà comune e congiunta di favorire esperienze e modelli organizzativi di integrazione interaziendale fra le reciproche funzioni di assistenza, didattica e ricerca al fine di perseguire unitamente più elevati standard nell'eccellenza delle cure e nella continuità dei percorsi fra età pediatrica ed età adulta, nell'attrattività della ricerca e nei programmi specialistici della formazione medica;
- è facoltà delle Parti del rinnovato protocollo la costituzione, già peraltro sperimentata ed attiva, di Centri interaziendali di innovazione e ricerca clinica e traslazionale su percorsi di alta specializzazione i quali, attraverso la condivisione di risorse umane e strumentali, permettono lo sviluppo di protocolli, linee guida e standard operativi nei settori di interesse, consentendo la definizione di corrette pratiche cliniche e l'implementazione degli aspetti legati all'ottimizzazione degli standard di sicurezza nella cura dei pazienti;
- con la stessa Intesa, le parti hanno rinnovato la composizione del Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento affidando allo stesso il compito di individuare linee e progetti pluriennali ed effettuare il monitoraggio relazionando annualmente sull'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi, con riferimento anche alle attività dei Centri Interaziendali;

EVIDENZIATO che:

- le patologie renali affliggono circa il 10% della popolazione generale, caratterizzandosi per elevata morbilità ed una mortalità in costante aumento, che le proiettano ad essere la quinta causa di morte a livello mondiale nei prossimi 15 anni. I costi per la diagnosi e la terapia delle malattie renali sono superiori a quelli delle più comuni forme di tumore messe insieme. Negli ultimi anni, i progressi della genetica e delle microscopie ad alta risoluzione hanno consentito di stabilire che le malattie renali sono in gran parte dovute ad un elevatissimo numero di malattie

Formattato: Tipo di carattere: Grassetto

Formattato: Interlinea: singola



Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Tabella formattata

rare, che necessitano di essere identificate prontamente per poter ottimizzare la terapia, ridurre la morbilità e mortalità, ed i costi. Ad esempio, si conoscono oggi oltre 700 differenti malattie renali genetiche, che seppur rare prese singolarmente, causano nefropatie nel 20-70% dei casi, a seconda dell'età. La diagnosi di queste patologie richiede test genetici avanzati disponibili presso AOUM IRCCS. Al tempo stesso, recentemente sono state descritte nuove malattie renali immuno-mediate che sono diagnosticabili con tecnologie di microscopia ad alta risoluzione disponibili presso la Nefrologia dell'Ospedale Meyer, permettendo l'ottimizzazione delle terapie e migliorando la prognosi. Le malattie renali tendono ad avere un decorso prolungato e un carattere cronico, rendendo spesso necessario seguire il paziente dall'età pediatrica a quella adulta. Inoltre, i test più recenti consentono diagnosi precoci anche in familiari non ancora affetti, riducendo il rischio di dialisi e morte. Infine, recentemente sono stati sviluppati farmaci che consentono di ritardare e anche bloccare la progressione del danno renale, soprattutto se somministrati precocemente;

- a livello internazionale viene sempre più promosso un modello di gestione congiunta e continuativa dei pazienti nefropatici pediatrici e adulti, soprattutto per quanto riguarda le malattie renali rare. Ne è prova l'organizzazione da parte della Commissione Europea di reti specialistiche di centri di riferimento europei selezionati mediante stringenti criteri (numerosità di casi, disponibilità di infrastrutture e metodologie diagnostiche avanzate, competenze multidisciplinari, ricerca nel settore) come la rete ERKNet, che è rivolta ai pazienti affetti da malattie renali rare;
- AOUM IRCCS vanta fra i Clinici e Ricercatori ad essa afferenti le eccellenze nel settore specialistico di cui trattasi e il Servizio di Nefrologia di AOUM IRCCS è l'unico centro di riferimento europeo per le malattie [renali](#) rare in Toscana ad essere incluso nella rete ERKNet;
- il Servizio di Nefrologia di AOUM IRCCS ha un'elevata afferenza di pazienti adulti affetti da malattie renali rare, per i quali è possibile effettuare un'attività di consulenza diagnostica utilizzando le tecnologie avanzate disponibili presso il Centro del Meyer, ma che non possono poi essere seguiti clinicamente;
- AOUC e AOUM IRCCS ritengono di perseguire gli obiettivi dell'Intesa promuovendo in ambito nefrologico un'esperienza di continuità assistenziale a favore dei pazienti pediatrici orientata e supportata da un'integrazione di conoscenze ed esperienze specialistiche, fortemente ancorate a trattamenti terapeutici innovativi;
- allo scopo esse ritengono di dover costituire un Centro interaziendale di innovazione e ricerca nel campo della diagnosi e cura delle malattie renali rare, garantendo l'integrazione anche strutturale tra assistenza, didattica e ricerca; l'esperienza specialistica integrata infatti si avvale di attrezzature di ultima generazione e confida su osmosi fra professionisti di tutto vantaggio per la clinica, per la formazione e per la ricerca;



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

- il Centro interaziendale, data la complessità della gestione e dei trattamenti, costituisce lo snodo di coordinamento organizzativo/scientifico e realizza direttamente la propria mission attraverso strutture assistenziali appartenenti alle Aziende Ospedaliero-Universitarie costituenti il Centro Interaziendale stesso che sottoscrivono il presente atto e con l'apporto delle conoscenze scientifiche e contributi innovativi propri della ricerca universitaria;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – COSTITUZIONE CENTRO INTERAZIENDALE PER LA NEFROLOGIA

Le parti col presente atto costituiscono il Centro Interaziendale di Innovazione e Ricerca per la Nefrologia (di seguito denominato Centro).

Per gli aspetti organizzativi il Centro ha sede presso l'Azienda nella quale il Coordinatore di cui al successivo art. 2 presta ordinariamente servizio.

Il Centro assume quale compito e missione quello di:

- implementare e mettere a disposizione strategie diagnostiche innovative che consentano la somministrazione di terapie sempre più personalizzate per i pazienti sia pediatrici che adulti, migliorando l'appropriatezza prescrittiva;
- implementare i percorsi organizzativi ed essenziali sinergici tra le aziende ospedaliere parti e l'Università degli Studi di Firenze col fine di potenziare un sistema integrato di ricerca, didattica ed assistenza di eccellenza sia a livello regionale, che nazionale ed internazionale;
- consolidare una rete esperenziale e formativa che consenta la reciproca partecipazione dei professionisti delle aziende e di quelli universitari in afferenza assistenziale ai percorsi clinici che vedono al centro il paziente affetto da patologie nefrologiche;
- condividere risorse umane e strumentali utili al conseguimento degli obiettivi che il Centro si prefigge di raggiungere;
- valorizzare il Centro quale snodo del percorso formativo della Scuola di Specializzazione in Nefrologia;
- perseguire ulteriormente, la capacità attrattiva attraverso la costituzione di un riferimento scientifico ed assistenziale nel campo di interesse;
- sviluppare un centro ad attrattività internazionale per la formazione scientifica e clinica di studenti, specializzandi e ricercatori che lavorano nell'ambito delle malattie renali;
- promuovere la collaborazione tra le due AOU e con centri di ricerca nazionali ed internazionali per lo sviluppo di progetti di ricerca collaborativi che si occupino di malattie rare nefrologiche;
- sviluppare protocolli, linee guida e standard operativi nel settore di interesse e garantire la protezione della proprietà intellettuale e delle scoperte tecnologico-scientifiche del Centro;
- affermare corrette pratiche cliniche e implementare gli aspetti legati alla sicurezza dei pazienti e alla qualità delle prestazioni

Eliminato: sia

Eliminato: P

Eliminato:

Eliminato:

Eliminato: ¶

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Garamond, 12 pt



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

ART. 2 – COORDINAMENTO DEL CENTRO

Il Centro è coordinato da un clinico (di seguito Coordinatore) nominato, d'intesa tra i contraenti del presente Accordo, sulla base dell'esperienza professionale, delle competenze acquisite in campo nazionale ed internazionale nella disciplina della Nefrologia e delle capacità organizzative e direzionali possedute.

Il Coordinatore ha la responsabilità del coordinamento clinico ed organizzativo delle attività svolte dal Centro sui percorsi assistenziali integrati da garantire ai pazienti.

A tale scopo il Coordinatore definisce le linee di programmazione annuale del Centro, elabora i relativi piani operativi e monitora le attività svolte, individua e propone il personale che in maniera continuativa svolgerà attività all'interno del Centro.

Il Coordinatore relaziona sulle attività svolte al Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento previsto dal Protocollo d'intesa, che autorizza la programmazione individuata attraverso linee e progetti pluriennali ed effettua annualmente il monitoraggio ed il resoconto annuale per gli eventuali effetti economici tra le parti.

Le strutture aziendali ed universitarie che contribuiranno, ciascuna con le proprie professionalità e risorse, ai percorsi condivisi ed integrati coordinati dal Centro sono:

- la SODc nefrologia, Dialisi e Trapianto di AOUC;
- le SOC Nefrologia e Dialisi di AOUM IRCCS;
- la Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università degli Studi di Firenze ed i relativi Dipartimenti.

AOUC e AOUM IRCCS si impegnano a mantenere attiva, nelle forme coerenti con la propria organizzazione, la funzione specialistica relativa all'attività di che trattasi.

Le medesime Aziende si impegnano altresì a mantenere attive le sperimentazioni cliniche in corso per assicurare continuità agli studi clinici profit e no profit avviati, riconducendone il coordinamento nell'ambito del Centro. Le Aziende inoltre si impegnano attraverso il Centro a promuovere l'implementazione di ulteriori studi e incrementare la capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati a livello nazionale e internazionale. A tale scopo è previsto che il Coordinatore e ciascuno dei Professionisti assegnati al centro possano assumere la funzione di investigatore principale (PI) negli accordi stipulanti delle Aziende indipendentemente dalla loro formale afferenza giuridica all'una o all'altra.

ART. 3 – COMITATO DEL CENTRO

All'interno del Centro viene costituito un Comitato col compito di supportare il Coordinatore nella elaborazione delle linee di indirizzo e nella discussione e risoluzione di eventuali criticità organizzative che possano verificarsi.

I membri del Comitato sono nominati dal Tavolo Permanente di Integrazione e Coordinamento su proposta del Coordinatore.

Il Comitato, presieduto dal Coordinatore, è composto dalle seguenti figure professionali coinvolte nelle attività del costituendo Centro:

- almeno due specialisti in Nefrologia con competenza di gestione clinica delle malattie renali rare, uno per ciascuna delle Aziende Ospedaliero Universitarie;

Eliminato: due

Eliminato:,



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

- uno specialista di Nefrologia con competenza specifica sulla genetica delle malattie renali di AOUM IRCCS;
- almeno un rappresentante della professione infermieristica per ciascuna delle Aziende Ospedaliero Universitarie.

Eliminato: - due

Eliminato: :

Eliminato:,

Eliminato: uno per ciascuna delle Aziende Ospedaliero Universitarie

Eliminato: - due rappresentanti della professione infermieristica,

Eliminato: o

Il Comitato, quale strumento di supporto al Coordinatore per il governo dei percorsi innovativi e di alta specializzazione, propone all'approvazione del Tavolo un proprio regolamento col quale definire i meccanismi ed il funzionamento, le procedure operative necessarie a garantire le funzioni ed i percorsi, i flussi informativi necessari alla predisposizione della reportistica per la Direzioni aziendali e di supporto alla programmazione;

- Il Centro potrà richiedere il contributo professionale di eventuali ulteriori figure e gruppi di lavoro messi a disposizione dall'AUOM IRCCS e dall'AUOC che verranno coinvolti sulla base delle competenze relative ai programmi sviluppati e da sviluppare nonché dalla casistica trattata.

ART 4 - DIDATTICA E FORMAZIONE

Le Parti si impegnano ad attivare un percorso per l'integrazione del Centro nella Scuola di Specializzazione di Nefrologia dell'Università degli Studi di Firenze. Ai fini della individuazione e tracciabilità dei medici in formazione specialistica che partecipano alle attività del Centro, le parti fanno riferimento a quanto contenuto negli accordi vigenti fra le parti inerenti l'attività professionalizzante connessa al percorso formativo degli specializzandi iscritti a scuole di specializzazione di area sanitaria.

Le parti si impegnano altresì ad individuare, tra i professionisti presenti nelle strutture costituenti il Centro, soggetti ad alto potenziale a favore dei quali attivare percorsi formativi di eccellenza nelle pratiche cliniche e nefrologiche di interesse da inserire successivamente all'interno del sistema integrato interaziendale e dei percorsi assistenziali governati.

Eliminato: Radioterapia

Eliminato: radioterapiche

Le parti si impegnano a progettare, nell'ambito delle attività garantite dal Centro, percorsi di alta formazione anche con la modalità dei Corsi di Perfezionamento o Master di secondo livello.

È compito del Coordinatore, previa condivisione con il Comitato del Centro, avanzare le proposte per l'attuazione dei precedenti obiettivi al Tavolo permanente per la relativa valutazione e\o, ove previsto, approvazione.

Allo scopo e su richiesta del Coordinatore i Professionisti presenti nelle Aziende o nuovi reclutati possono essere, nelle misure di volta in volta stabilite, dedicati alle attività del Centro.

ART. 5 - RISORSE UMANE

Il personale delle Aziende e quello universitario in afferenza assistenziale impegnato nella attività di cui al presente atto rimane assegnato alla propria struttura di riferimento e presta l'attività presso il Centro pro quota secondo le modalità di cui all'Allegato 1 al presente atto (a valere quale documento organizzativo delle attività del centro).

È prevista una rotazione del personale sanitario tra AOUC e AOUM IRCCS relativamente allo svolgimento di attività assistenziali, didattiche e di ricerca del Centro Interaziendale, con piena integrazione delle due parti. Il Coordinatore propone al Tavolo permanente di integrazione e coordinamento i professionisti che per le specifiche competenze di cui sono in possesso, possono afferire al Centro e con i quali definisce i piani di lavoro ed i percorsi clinico assistenziali.



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

Per quanto qui non specificato si rinvia all'Allegato 1 al presente atto.

ART. 6 - IMPEGNI ECONOMICI

I costi di attivazione e di funzionamento del Centro sopraindicati dovranno essere concordati e ripartiti tra le Aziende in maniera proporzionale all'impegno richiesto in relazione agli obiettivi e all'utilizzo di fattori produttivi impiegati da ciascuna Azienda e alla valorizzazione della produzione effettuata con il coinvolgimento delle risorse umane allocate pro quota nel Centro stesso.

Le risultanze dell'attività svolta dai professionisti presso il Centro saranno annualmente riportate su un'apposita scheda ai fini della determinazione puntuale dei costi da ripartire fra le Aziende.

Eliminato: ¶

ART. 7 – PRIMA APPLICAZIONE

In sede di prima applicazione del presente accordo si ritiene indispensabile la individuazione del personale da assegnare pro quota al centro, da parte del Coordinatore per l'approvazione del Tavolo permanente.

In considerazione di quanto sopra le parti si impegnano a rispettare il seguente crono programma operativo:

- a) individuazione, entro 15 gg. dalla sottoscrizione del presente accordo, del Coordinatore del Centro;
- b) nomina da parte del Tavolo permanente, entro 10 gg. successivi alla nomina del Coordinatore, dei membri del Comitato del Centro ai sensi dell'art. 3 del presente accordo.

ART. 8 - DURATA E RECESSO

Il presente Accordo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione del presente atto; ciascuna delle parti può recedere con preavviso di almeno 6 mesi.

Nel corso del periodo di validità dell'Accordo le parti si riservano di rivalutare gli impegni assunti in considerazione di eventuali programmazioni di Ateneo inerenti il settore scientifico oggetto del presente accordo ed eventuali impegni istituzionali e clinico assistenziali.

Formattato: Normale, Tabulazioni: Non a 0,5 cm

Formattato: Colore carattere: Automatico

Eliminato: Il presente accordo ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile per analogo periodo previa intesa scritta fra le parti; ciascuna delle parti può recedere con preavviso di almeno 6 mesi.¶

Formattato: Colore carattere: Rosso

Formattato: Colore carattere: Rosso, Non Evidenziato

Formattato: Colore carattere: Rosso

Formattato: Colore carattere: Rosso, Non Evidenziato

Formattato: Colore carattere: Rosso

Formattato: Paragrafo elenco, Interlinea: multipla 1,15 ri, Tabulazioni: 0,5 cm, Allineato a sinistra

ART. 9 – TRATTAMENTO DEI DATI

Le Parti si qualificano, per quanto riguarda i dati relativi ai soggetti che svolgono le attività concordate ed a quelli che effettuano attività amministrative funzionali alla stipula e gestione dell'accordo, quali titolari autonomi del trattamento ai sensi dell'art. 4.7 del Regolamento Generale 2016/679, e si danno reciprocamente atto che tali dati saranno trattati nel rispetto dei principi di cui all'art.5, paragrafo 1 del Regolamento.

Il conferimento di tali dati tra le Parti è obbligatorio al fine di adempiere a tutti gli obblighi comunque connessi alla gestione ed esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.

Le parti assicurano che le persone autorizzate che agiscono per loro conto sono state informate sull'utilizzo dei propri dati personali, e rendono comunque disponibili le rispettive Informazioni, redatte ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Generale 2016/679, ai seguenti indirizzi:

<https://www.aou-careggi.toscana.it/internet/images/docs/file/Trasparenza/2023/Informativa%20convenzioni%20contratti.pdf>

https://www.meyer.it/images/pdf/privacy/02_informative_e_consenzi/allegati/04_Informativa_privacy_fornitori_e_professionisti_esterni.pdf

Eliminato: ...¶



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Tabella formattata

Per quanto riguarda le attività assistenziali, AOUC e AOUM IRCCS si qualificano quali contitolari del trattamento ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 679/2016. I rispettivi ruoli e le conseguenti responsabilità in merito all'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento UE 679/2016 sono determinate con un accordo interno tra le parti, il cui contenuto essenziale è messo a disposizione degli interessati.

Formattato: Colore carattere: Automatico

Formattato: Paragrafo elenco, Interlinea: multipla 1,15 ri,
Tabulazioni: 0,5 cm, Allineato a sinistra

ART. 10 - REGISTRAZIONE, SPESE E CLAUSOLE FINALI

La registrazione del presente Accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Le spese relative all'imposta di bollo del presente Accordo sono ripartite in misura uguale tra le parti.

Il presente atto viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della L. n. 241/1990.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Direttore Generale AOUC
Daniela Matarrese

La Rettrice UNIFI
Alessandra Petrucci

Il Direttore Generale AOUM IRCCS
Paolo Morello Marchese



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Allegato 1

Misure organizzative relative all'attività prestata presso il Centro Interaziendale di Nefrologia dal personale di AOUC e AOUM IRCCS e dal personale universitario in afferenza assistenziale.

Richiamati i principi regolati all'interno dell'accordo istitutivo del Centro Interaziendale di Nefrologia con il presente atto si concordano le modalità operative a valere quali regole organizzative e di funzionamento.

1. ATTIVAZIONE AFFERENZA PRESSO IL CENTRO

Il Coordinatore del Centro propone, tramite comunicazione scritta da inviare al Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento, l'assegnazione al Centro del personale interessato, individuandone le attività, la frequenza delle stesse e la relativa percentuale indicativa di assegnazione, la cui rilevazione puntuale è oggetto di regolamentazione ai sensi del successivo art. 7.

L'assegnazione e l'avvio delle attività potrà avvenire solo previa approvazione del Tavolo permanente.

2. MODALITA' DI RILEVAZIONE DELLA FREQUENZA PRESSO IL CENTRO

Il professionista individuato verrà dotato dall'Azienda presso la quale svolge in quota parte la propria attività, di apposito badge per la rilevazione dell'orario prestato e di cartellino identificativo. L'Azienda inoltre, su specifica richiesta del Direttore della Struttura Organizzativa interessata, garantirà le profilature sugli applicativi software aziendali di necessario utilizzo nonché l'attivazione delle abilitazioni di accesso alle aree controllate.

L'attività svolta dal professionista nell'ambito del Centro fa parte del debito orario contrattualmente previsto; sarà cura ed onere dello stesso la consegna mensile del proprio cartellino orario agli uffici competenti per la rilevazione presenze della propria Azienda, ai fini del suo computo nel dovuto.

È garantito al professionista l'accesso alla mensa aziendale con le modalità ed al costo previsti per il personale dipendente. Gli accessi alla mensa saranno mensilmente comunicati all'ente di appartenenza del professionista per il recupero dal cedolino e saranno oggetto di fatturazione.

Al fine di garantire l'aderenza agli standard anche di accreditamento internazionale che ciascuna organizzazione coinvolta nel Centro si è data, sarà consentito all'azienda presso la quale opera la frequenza del professionista, l'acquisizione di documentazione depositata nel fascicolo personale del dipendente ai fini delle richieste verifiche (curriculum, titoli di studio ecc.).

3. OBBLIGHI DEL PROFESSIONISTA

Il professionista è tenuto al rispetto e alla tutela della segretezza e riservatezza in materia di trattamento dei dati personali, dei quali viene a conoscenza durante lo svolgimento della propria attività nell'ambito del Centro, secondo quanto previsto dalla normativa in materia;

Il professionista è tenuto inoltre al rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, del Codice di Comportamento Aziendale e delle misure previste dalla vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, dal Piano nazionale per la prevenzione della corruzione (Legge n. 190/2012 e successivi decreti attuativi) e dal Piano Aziendale per la prevenzione della corruzione.



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



4. COPERTURA DEI RISCHI PER RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI ED INFORTUNI

La copertura dei rischi RCT, salvo i casi di dolo e colpa grave, connessi all'attività prestata nell'ambito del Centro è garantita dall'Azienda presso la quale si svolge l'attività e beneficiaria delle singole prestazioni.

E' onere del Coordinatore comunicare alle Aziende i nominativi dei professionisti impegnati nelle attività del Centro.

La copertura assicurativa per infortuni e le malattie professionali è garantita rispettivamente da AOUC, AOUM IRCCS e UNIFI per il proprio personale dipendente ed universitario in afferenza assistenziale, nell'ambito della rispettiva polizza assicurativa INAIL.

In caso di infortunio, per il primo soccorso il professionista dovrà attenersi alle disposizioni dell'Azienda presso la quale sta svolgendo la propria attività secondo le indicazioni del preposto (quando presente) o di altro referente, in seguito l'infortunato dovrà attenersi alle disposizioni dell'Azienda di provenienza e successivamente, sempre a cura dell'infortunato, l'evento dovrà essere comunicato al Medico Competente ed al Servizio Prevenzione e Protezione di entrambe le Aziende.

5. SICUREZZA NEI LUOGHI LAVORO E SORVEGLIANZA SANITARIA

Ciascuna Azienda riconosce reciprocamente i percorsi formativi in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 37 D.Lgs. n. 81/2008).

Pertanto i professionisti impegnati nel Centro, prima di iniziare le proprie attività presso l'Azienda "ospitante", dovranno presentare gli attestati relativi ai corsi sulla salute e sicurezza effettuati.

- 1- se gli attestati saranno valutati positivamente, l'Azienda si riserva la possibilità di integrare la formazione con corsi specifici;
- 2- nel caso in cui gli attestati siano valutati negativamente, il professionista dovrà effettuare il percorso di formazione indicato dall'Azienda ospitante;

Ciascuna Azienda metterà a disposizione del personale che svolge attività presso le proprie strutture, i DPI previsti per i propri dipendenti all'interno dei Documenti di Valutazione dei Rischi. Ciascuna Azienda riconosce reciprocamente i DPI da utilizzare.

Le Aziende garantiscono altresì l'idoneità e la sicurezza delle strutture nonché delle attrezzature necessarie all'adempimento delle prestazioni nell'ambito del Centro, e che le attività da svolgere avverranno nel rispetto della normativa sul rischio di radiazioni ionizzanti (D.Lgs. n. 101/2020) e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008).

Fatti salvi gli obblighi di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 81/2008 a carico del professionista, le attività verranno gestite secondo la catena di responsabilità indicata nei regolamenti dell'Azienda presso la quale il professionista sta svolgendo l'attività nonché sulla base della rispettiva valutazione dei rischi.

In caso di emergenza il professionista dovrà attenersi alle disposizioni dell'Azienda presso la quale sta prestando l'attività secondo le indicazioni del preposto (quando presente) o di altro referente aziendale.

Ciascuna Azienda garantisce che il proprio personale dipendente e universitario in afferenza assistenziale, è sottoposto a sorveglianza sanitaria con le scadenze temporali previste dalla normativa. Dell'avvio dell'attività del professionista presso una Azienda diversa da quella di appartenenza nell'ambito del Centro sarà comunque data informazione ai rispettivi servizi di sorveglianza sanitaria ai fini delle necessarie valutazioni da parte dei medici competenti in merito alla eventuale necessità di sottoporre a visita il professionista o di produrre documentazione.

Qualora il professionista non sia radioesposto ma lo diventi in conseguenza delle attività da svolgersi nell'ambito del Centro presso altro ente occorre preventivamente attivare secondo le procedure



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



aziendali in essere, la sorveglianza fisica e sanitaria per il rischio di esposizione da radiazioni ionizzanti (scheda di rilevamento dati, classificazione, monitoraggio dosimetrico, idoneità medica).

Qualora il professionista sia radioesposto (sorveglianza fisica e sanitaria) per le proprie attività istituzionali occorre, comunque, che il suo responsabile aggiorni la scheda di rilevamento dati con le nuove attività svolte nell'ambito del Centro presso altro ente affinché l'Esperto di radioprotezione dell'ente di appartenenza possa rivalutare il livello di rischio e confermare o meno la classificazione.

Al fine di adempiere agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 101/2020, AOUC e AOUM IRCCS ripartiscono tali obblighi come di seguito indicato:

Obblighi dell'Ente di appartenenza del professionista:

- garantire l'idoneità medica specifica;
- fare formazione di base in materia di radioprotezione;
- assicurare eventuale dotazione di mezzi di sorveglianza, dosimetrica individuale adeguati al tipo di prestazione;
- gli stessi dispositivi di sorveglianza dosimetrica saranno indossati dal lavoratore durante le attività sia istituzionali della propria azienda che quelle del Centro;
- istituire per il lavoratore classificato in categoria A il libretto personale di radioprotezione (art. 112 c.1 c.2);

Obblighi dell'ente presso il quale il professionista presta la propria attività nell'ambito del Centro:

- istruire il lavoratore sulle norme interne in uso negli ambienti frequentati per l'attività in accordo;
- fornire i dispositivi di protezione individuali;
- verificare il rispetto delle norme interne, dell'uso dei dispositivi etc.;
- predisporre una relazione sull'avvenuta esposizione in caso di esposizione accidentale o di emergenza;
- accertare, in caso di lavoratore classificato in categoria A e dotato di libretto personale di radioprotezione, che il lavoratore sia stato riconosciuto idoneo da un medico autorizzato e provvedere alla registrazione della dose sul libretto stesso.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per quanto concerne il trattamento dei dati personali si richiama espressamente e per intero quanto già disposto dall'art. 9 dell'accordo istitutivo del Centro.

7. RAPPORTI ECONOMICI

I costi di funzionamento del Centro sono ripartiti fra AOUM IRCCS e AOUC in maniera proporzionale all'impegno richiesto ai vari professionisti nell'ambito delle attività del Centro.

Entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento le due aziende provvederanno, ciascuna per quanto di competenza, alla verifica dei cartellini orari del personale assegnato al Centro ed al calcolo della percentuale di attività svolta presso le singole aziende; sulla base di tale percentuale saranno effettuate le opportune regolazioni dei costi complessivi sostenuti da ogni azienda per il personale assegnato al Centro interaziendale.

I professionisti sono tenuti alla puntualità e precisa registrazione delle attività svolte nella loro assegnazione al Centro.

8. CLAUSOLA FINALE

Le Parti, fermi restando gli aspetti regolati dall'accordo istitutivo del Centro ed i principi generali qui trattati, concordano di poter integrare e/o aggiornare le indicazioni meramente operative definite nel presente documento, con scambio di corrispondenza tramite PEC.